GUERIN SPORTIVO

46

A COLORI TUTTOCOPPE

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXVIII - N. 46 (312) - 12-18 NOVEMBRE 1980 - SPED. IN ABB. POSTALE GR. II/70 - L. 1000

GOGGI SPORT BERGAMO

CAMPIONATO
Non è colpa del calcioscommesse ma dei calciobidoni se la gente lascia gli stadi della serie A dove si segnano in una domenica 7 gol. I cadetti ne segnano 25 e per loro adesso è festa grande

B è bello

I servizi nell'interno

Vince il Milan. Vincenzi & C. esultano (FotoFL)

INSERTO L'ALMANACCO DEL VOLLEY

GUERIN SPORTIVO

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

ANNO LXVIII - Numero 46 (312)
12-18 novembre 1980

Lire 1000 (arretrato il doppio)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

Italo Cucci
direttore responsabile

Adalberto Bortolotti vice direttore — **Patrizio Zenobi** redattore capo

Redazione: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio). **Simonetta Martellini, Marco Montanari, Luciano Pedrelli, Daniele Pratesi, Alfredo M. Rossi, Paolo Ziliani.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Nando Aruffo, Sergio Sricchia.** In segreteria: **Silvestro Grigoletto.**

Collaboratori: Orio Bartoli, Gianni Gherardi, Filippo Grassia, Alfonso Lamberti, Alfio Tofanelli. **Commentatori:** Alberto Rognoni, Gualtiero Zanetti.

Rubriche: Bruno Amorosino, Gianni Antoniella, Bartolomeo Baldi, Alfeo Biagi, Camillo Cametti, Paolo Carbone, Pier Paolo Cioni, Gianfranco Civolani, Everardo Dalla Noce, Oscar Eleni, Gaio Fratini, Umberto Lancia, Pier Paolo Mendogni, Gianni Nascetti, Gianfranco Pancani, Darwin Pastorin, Dan Peterson, Bruno Pizzul, Dante Ronchi, Mario Sconcerti, Giuseppe Tognetti, Stefano Tura.

Play Sport & Musica: Ranuccio Bastoni, Luigi Filippi, Giovanni Giovannetti, Lorenza Giuliani, Bruno Marzi, Giovanni Micheli, Daniela Mimmi, Paolo Pasini, Luigi Romagnoli.

Dall'Italia: Efisio Boy, Grazia Buscaglia, Enzo Cabella, Sante Cannone, Dionigio Dionigi, Giovanni Giacomini, Gianni Lussoso, Gherardo Mallardo, Marco Mantovani, Guido Meneghetti, Rino Nini, Silvio Pecetti jr., Enrico Pini, Guido Prestisimone, Aldo Rossini, Adalberto Scemma, Franco Spadafora, Gianni Spinelli.

Collaboratori all'estero: Walter Morandel e « **Fussbal** » (Austria), Jacques Hereng (Belgio), Renato C. Rotta e Gerardo Landulfo (Brasile), Alessandro Assiancini (Bulgaria), Peter Cunat (Cecoslovacchia), Renzo Ancis (Finlandia), Bruno Monticone (Francia), Vittorio Lucchetti (Germania), Emmanuele Mavrommatis (Grecia), Michael Harries e Giancarlo Galavotti (Inghilterra), Sean Creedon (Irlanda), Luciano Zinelli (Islanda), Vinko Sale (Jugoslavia), Jean Pierre Antony (Lussemburgo), Charles Camenzuli (Malta), Arild Sandven (Norvegia), Nino Tomadesso (Olanda), Francesco Bigazzi (Polonia), Manuel Martin de Sà (Portogallo), Sportul (Romania), « Don Balon » e Emilio Perez de Rozas (Spagna), Franco Stillone (Svezia), Massimo Zighetti (Svizzera), Lino Manocchia (Stati Uniti), Oreste Bomben, « El Grafico » (Sud America), Reha Erus (Turchia), Vandor Kalman e « Kepes Sport » (Ungheria), « Novosti » e « Tass » (URSS), France Press.

Disegnatori: Cesare Bazzani, Burdon Press, Clod, Cork, Grassilli, Mordillo, Gino Pallotti, Andrea Righi, Paolo Samarelli, Opera Mundi, Skiaffino, Grieco, Jacovetti, Stabellini.

Fotografi: Aristide Anfosso, Ansa, Associeted Press, Attualfoto, Giancarlo Belfiero, Luigi Bonfiglioli, Alfredo Capozzi, Maurizio Cipolla, Renzo Diamanti, Flavio Di Pietro, Paolo Ferral, Carlo Fumagalli, Salvatore Giglio, Giovanni Giovannetti, Italpress N.Y., Liverani, Silvano Maggi, Tullio Marciandi, Luigi Nasalvi, Bruno Oliviero, Olympia, Gianfranco Pilati, Bruno Rukauer, Giancarlo Saliceti, Piero Sergnese, Sporting Pictures, Enzo Tartaglia, Roberto Tedeschi, Bob Thomas, Angelo Tonelli, Franco Villani.

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL TELEFONO **(051) 45.55.11 (8 linee)**
IL TELEX **510212/510283 Sprint**

ABBONAMENTI

(50 numeri) **Italia annuale L. 40.000 - Italia semestrale L. 22.000 - Estero annuale** (TERRA/MARE): **L.** 80.000 - VIA AEREA: Europa e Bac. Mediterraneo **L.** 95.000. Africa **L. 130.000**, Asia **L. 145.000**, Americhe **L. 150.000**, Oceania **L. 195.000**. PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 Intestato a: **Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)**

PUBBLICITA'

Concessionaria esclusiva: **CEPE S.r.l.** Direzione Generale **Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) - 20121 Milano - Tel. 666.381** (centralino con ricerca automatica). Agenzia per Roma e Sud Italia: **CEPE S.r.l. Corso Trieste 38 - Roma - Tel. 06/86.66.68.** Agenzie: **Bologna, Firenze, Padova, Sanremo, Torino, Verona.**

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: « **Mondo Sport srl** » — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123** Milano Telex n. 312.597 Mexint-I — STAMPA: **Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.**

LETTERE AL DIRETTORE

Carter kappaò

■ CARTER NEMICO SPORT FELICEMENTE CADUTO STOP SPERO LEGGERE SUO ADEGUATO COMMENTO GIORGIO BELLIGRANDI RIMINI

Un telegramma, spedito magari alle prime luci del giorno, appena saputo del kappaò subito da Jimmy Carter, mi invita a nozze. Se l'attento lettore romagnolo non mi avesse sollecitato, avrei comunque dedicato qualche nota alla clamorosa caduta del più inutile presidente del più grande Paese, non tanto perché io voglia cimentarmi in delicati problemi di politica estera (non ho alcuna intenzione di imitare quegli autorevoli scrittori che — a corto d'argomenti — si cimentano in articolesse sportive) ma solo perché Carter ha avuto qualcosa a che vedere con lo sport, e in senso assolutamente negativo: il tentato boicotaggio delle Olimpiadi di Mosca, anche questa un'impresa (come il blitz in Iran) che non gli è riuscita e ha provocato solo danni a lui, alla sua politica demenziale, al suo Paese. Quando vedo o penso a Jimmy, mi dico che in Italia non riuscirebbe neppure a fare il presidente della Lega Calcio, il che è tutto dire. Ma ammiro gli americani, il loro altissimo senso democratico

segue

19

DOSSIER JUGOSLAVIA

Decisiva svolta nel cammino dell'Italia verso Spagna 82 questo match-clou in programma per il 15 novembre a Torino con inizio alle ore 14,30. Ecco i « volti » dei nostri temibili avversari *(nella foto: Jovanovic)*

28

SIGNORE & SIGNORI

Dal Brasile in Italia via Messico, Marcia e Jorge Juary sono in breve divenuti le star di Avellino. Siamo andati a trovarli per presentare ai nostri lettori l'altra faccia di un campione straniero

23

ARBITRI

Il caso-Agnolin ha posto ancora una volta il mondo arbitrale al centro dell'attenzione. Il « Guerino » analizza quelli che sono i problemi e i punti interrogativi che stanno angustiando questo importante settore del calcio

30

LE « SCOPERTE »

Quanti giocatori, in questi ultimi dieci anni, sono passati in un sol colpo dai semiprofessionisti alla serie A? Quali sono stati i casi più clamorosi? Vediamo di scoprirlo in questo esclusivo servizio-inchiesta *(nella foto: Bagni)*

Lettere al direttore/segue

che gli permette innanzitutto di scegliere, poi di sbagliare, poi di correggersi. Ma ecco una domanda che incalza: scegliendo Ronald Reagan hanno corretto il precedente errore o hanno peggiorato la situazione? Ho ascoltato, letto molto sul personaggio e la prima conclusione che ho tratto è questa: peggio di Carter non può essere; c'è un limite a tutto. L'uomo Reagan, il politico Reagan, l'attore Reagan ha indovinato una mossa che i più illustri e presupponenti politologi di casa sua e nostra non avevano neppur lontanamente immaginato: che offrire al popolo (americano o no) il volto dell'ottimismo in contrasto alla proposta «penitenziale» di Carter (così l'ha definita Ronchey) era l'unico modo per vincere una sfida altrimenti equilibratissima. Non è molto, ma è qualcosa: come il sapere che Reagan ha intenzione di restituire agli Stati Uniti la dignità perduta. Piuttosto, qualcuno potrebbe farmi notare che ai tempi del «boycott» carteriano a Mosca 80 Ronald Reagan era con lui: certo, non mi aspettavo da questo vecchio cow-boy maccartista amorosi sensi verso i paesi dell'«altra sponda», aperture entusiastiche verso lo sport come lo intendiamo noi, ovvero l'ultima spiaggia della vera pace; e tuttavia è auspicabile che riesca ad evitare le occasioni di sbagliare, di subire ricatti; in fondo, Carter ha gridato «no» alle Olimpiadi a causa del'Afghanistan, ma cosa aveva fatto per impedire l'invasione sovietica e i conseguenti massacri in quella povera terra che ormai tutti — Carter per primo — paiono aver dimenticato? E' poi augurabile che con Ronald Reagan torni il professor Kissinger, grande diplomatico, cervellone politico e anche uomo di sport: vedrete che insieme combineranno il primo grande appuntamento mondiale della pace a Los Angeles 84, l'Olimpiade che si svolgerà «in casa» di Reagan e dovrà costituire il momento della ritrovata amicizia fra gli sportivi di tutto il mondo.

Ancora la Nazionale

☐ **Caro direttore, chi è il sig. Manlio Scopigno per sparare sentenze sulla Nazionale del sig. Bearzot? Il sig. Manlio Scopigno non critica. Il sig. Manlio Scopigno spara tanto per sparare. E come lui fanno molti giornalisti. Per dare un esempio di certa critica inutile. Le sottopongo un articolo su Inter-Club di ottobre «Questo qua», parla di Graziani, «se la prende con** tutti evidentemente. E' uno che si è montato la testa, che pensa di avere diritto alle sceneggiate più indecorose, non tollera di essere fischiato e insultato. Poi dice che non immaginava di essere così antipatico. Beh, adesso lo sa. Alla gente i tipi come lui stanno sullo stomaco da sempre, siano essi campioni o no. E Graziani non è certo un campione, parliamoci chiaro. E' soltanto un discreto attaccante che in Nazionale trova spazio perché Rossi è stato squalificato: lui era titolare prima dell'Argentina, poi Bearzot lo fece fuori e la squadra cambiò faccia. Non deve meravigliarsi delle pernacchie. Un buon professionista (strapagato) le incarta e le porta a casa con dignità». **Giudichi Lei.**

GENNARO D'ELIA - ROMA

Pertini e Bearzot: una pipata in onore di Graziani

Marsala amaro

☐ **Carissimo direttore, siamo un gruppo di sportivi della redazione sportiva di Radio Antenna di Marsala, sportivi parecchio amareggiati per quello che siamo costretti ogni domenica a vedere, e di conseguenza a riferire ai nostri radioascoltatori, dai campi di gioco. Caro direttore, il calcio è malato. Le ragioni di tale malattia sono tante, ma una su tutte è rappresentata dalla classe arbitrale, la quale sta facendo di tutto per distruggere questo magnifico mondo. Credici, quelli che ti scrivono non sono tifosi arrabbiati, ma sportivi che amano il calcio e che desiderano tanto assistere a partite dove la forza di una squadra prevalga sull'altra senza alcun favoritismo di sorta. Il Marsala quest'anno si è attrezzato per disputare un torneo d'avanguardia. I risultati di Coppa Italia Semiprò e quelli di questo inizio di campionato stanno dando ragione a chi vede nella squadra lilibetana una compagine interessante. Malgrado tutto l'attuale buona posizione di classifica non rispecchia minimamente quello che finora la squadra azzurra ha fatto sul campo, squadra azzurra che senza certi arbitraggi vergognosi, per non dire scandalosi, in questo momento guiderebbe senza dubbio la graduatoria. A Barletta (dove alcuni di noi erano presenti), nella gara conclusasi 0 a 0, l'arbitro di turno, un debuttante in C/2 (il quarto che dirige le gare del Marsala), ha negato agli azzurri un netto calcio di rigore a soli 6' dal termine (...). Otto giorni prima della trasferta di Barletta il Marsala aveva giocato e vinto a Casarano. Ebbene, con gli azzurri in vantaggio per una rete a zero, l'uomo in nero non ha visto o meglio ha fatto finta di non vedere un fallo di rigore ai danni dello stesso Marescalco. Anche questa volta, come del resto ogni qual volta il Marsala gioca in trasferta, la redazione sportiva di Radio Antenna era presente. E non è finita. A Ragusa il signor Gabrielli di Prato ha negato alla compagine lilibetana addirittura due rigori. Il primo per un netto atterramento sempre di Marescalco, il secondo per un evidentissimo fallo di mani di un difensore ragusano. Se facciamo i conti, il Marsala per colpa degli arbitri ha perso in cinque gare due punti, ed in questo momento sarebbe solitario capolista con 9 punti. Ora ci chiediamo perché questa prevenzione ai danni del Marsala? Perché questi arbitraggi così scandalosi? Perché ad altre squadre come Juve Stabia e Potenza, tanto per citarne due tra le più ben volute, concedono sempre rigori e a noi mai? Noi non chiediamo arbitraggi favorevoli. Chiediamo soltanto l'imparzialità, imparzialità che purtroppo non esiste. La verità, caro direttore, è che gli arbitri hanno paura. Nel nostro girone i signori in nero temono molto il pubblico pugliese, non certo quello marsalese, il quale si comporta, forse, permetteteci di dirlo, sbagliando, da pubblico sportivo e civile. I signori arbitri a Marsala approfittano del buon senso e della civiltà dei marsalesi e fanno il bello e il cattivo tempo. E' ORA DI FINIRLA.**

GIUSEPPE BERTOLINO - FRANCO PATTI - PEPPE CASANO- PEPPE PELLEGRINO - BRUNO MALTESE - LEO MANNONE - MARSALA

Evviva Mantovani!

☐ **Caro Direttore, sono un tifoso della Sampdoria e, come tu sai, non è che vivo momenti esaltanti con questa squadra che da quattro anni si dibatte nelle secche della serie B. Dal 46 fino ad oggi non abbiamo fatto altro che soffrire per non scendere in serie cadetta. Solo nel 1961 la Samp ci diede la grande felicità del quarto posto in classifica con una squadra che dava anche spettacolo. Poi sempre peggio; la colpa è da imputare a una serie di dirigenti o meglio di presidenti che hanno fatto solo del male alla società e a noi tifosi. Ti ho scritto per complimentarmi con il nostro Presidente Paolo Mantovani (non so se tu lo conosci). Questo presidente ci ha dato tutto, manca solo la serie A ma penso che anche questa gioia non tarderà. Il Campionato quest'anno è cominciato con molta più sicurezza degli anni passati, il Presidente ha acquistato una serie di giocatori validi come Galdiolo, il giovane Pellegrini che il tuo collega Giampaolo Brighenti ha paragonato a Collovati. E' arrivato anche Del Neri per mettere ordine al centro campo e noi tifosi aspettiamo con trepidazione l'esplosione di Gil De Ponti. Quindi, come puoi notare una Samp che dopo Lazio e Milan non è seconda a nessuno. Quindi noi non possiamo fare altro che ringraziare il nostro Presidente.**

PAOLO ORENGO - GENOVA

Il tifoso napoletano

☐ **Carissimo Guerin Sportivo, sono uno dei pochi romanisti che domenica 19 ottobre hanno seguito la squadra a Napoli per poi tornarsene a Roma con le pive nel sacco (0-4!). A Napoli eravamo al massimo un migliaio e per di più sparsi; noi, «Ultrà Roma», eravamo un centinaio. Ogni anno è sempre la stessa storia, a Napoli i «Supporters» della Roma sono i classici quattro gatti, poi capita di giocare a Bologna (ben più distante della città campana) e ci si accorge che sugli spalti dello stadio emiliano ci sono ben 10.000 tifosi giallorossi. Perché a Napoli i romanisti non si fanno vedere? C'è chi afferma che i tifosi lì sono violenti, a Napoli si prendono le botte. Scrivo questa lettera non per rimproverare i tifosi della mia squadra ma per avvertirli di una cosa. Il tifoso napoletano è un «signor tifoso»; che rispetta i sostenitori delle altre squadre e quando capitano episodi di violenza (vedi Milano) è perché lo hanno «sfruculiato» (provocato). A Napoli non ci hanno toccato con un dito. Ci hanno sfottuto, ci hanno fatto le corna, ci hanno mandato anche a quel paese ma l'hanno fatto con tale simpatia che non si riusciva a detestarli. La nostra rabbia era tanta, la delusione grande ma mai rancore verso quei sessantamila VERI tifosi che gioivano per la loro squadra. Noi incassavamo un gol dietro l'altro e pensavamo con amarezza alla magra presenza del tifo romanista che all'Olimpico è di certo il più bello ed il più caldo d'Italia.**

CARLO DOTTARELLI - ROMA

Il «caso David»

☐ **Caro Cucci, ho letto sul «Guerino» una interpretazione del «caso David» che contrasta con alcune interessanti interviste rilasciate a importanti giornali dall'avvocato Gattai presidente della Federsci. A parte questo, pensi che la vicenda si trascinerà ancora per le lunghe?**

LETTERA FIRMATA - ROMA

Caro amico, il pezzo dell'amico Gaio Fratini sul «caso David» voleva per l'appunto sottolineare un fatto: che è triste continuare a discutere, polemizzare, far battaglie sulla pelle di un giovane sfortunato. Ho letto quelle interviste cui ti riferisci, mi rendo conto delle ragioni dell'avvocato Gattai e della Federsci nonché del dolore della famiglia; noi non abbiamo inteso sposare le affermazioni di una parte o dell'altra, anzi: vorremmo solo che David potesse rifiorire alla vita serenamente. E di lui torneremo a parlare solo quando potremo dare la notizia che è guarito: è il nostro desiderio, la nostra preghiera.

Le nostre iniziative

☐ **Caro Cucci, sono un lettore del tuo e nostro giornale da molti anni; purtroppo ho dovuto constatare con un pizzico di amarezza che alcune iniziative che voi del Guerino avevate intrapreso, sono state abbandonate. Parlo per esempio del Guerin Market che è scomparso dalla circolazione (e io a questo punto non so se posso mandarvi dei soldi per acquistare delle foto calcistiche essendone un collezionista). Anche il Club è sparito, i posterstory che l'anno scorso avevate cominciato a pubblicare sono stati stroncati a metà. Perché questi abbandoni? A te la risposta.**

UN ACCANITO FAN DEL GUERIN SPORTIVO - FIRENZE

Hai ragione. Tante cose sono cambiate, e così certi programmi. Posterstory: gli scandali ci hanno suggerito di lasciar perdere. Magari un giorno li riprenderemo. Guerin Market: riprenderà l'attività fra poco tempo. Guerin Club: idem come sopra; l'anno nuovo porterà novità. Continua a tifare per noi.

AL SERVIZIO DEI LETTORI

● Un lettore che si è scordato di mettere nome e città ha chiesto gli indirizzi di alcune riviste straniere. Eccole: DON BALON (Spagna) - Rocafort 241 - Barcellona; SHOOT (Inghilterra) - King's Reach Tower - Stamford Street London SE 19 LS; FRANCE FOOTBALL (Francia) - 10 rue du Fg. Montmartre 75441 Paris Cedex 09; ONZE (Francia) - 23 Rue de Berri - 75388 Paris Cedex 08; FUSSBALL MAGAZINE (Germania) - Badstrasse 46 8500 Nurberg; EL GRAFICO (Argentina) - Editorial Atlantica - Azopardo 579 - 1307 Buenos Aires; PLACAR (Brasile) - Editorial Abril LTDA av. Otaviano Alves de Lima 4400 Caixa postal 2372 SAN PAOLO; TEMPO (Jugoslavia) - Izlazi Seredom - Beograd Makedonska 29; FUSSBALL (Austria) - 1060 Wien Turmburggasse 2-4 Postfach 25 7 Austria Vienna; GOLO (Portogallo) Praceta Projectada a Rua Pedro Andrade de Caminha 11/12 Queluz - Portogallo; SOCCER CORNER - G.A.S. Publications, Inc., incorporating SOCCER WORLD 2150 N Lincoln St. Burbank, CALIFORNIA 91504 USA.

● Maurizio Di Iorio di Sulmona ci ha chiesto un indirizzo: la ditta in questione ha chiuso i battenti.

di Gaio Fratini

Il Premio Coni è andato al libro di Bartali. Niente da eccepire, se non il linguaggio, che non è di Ginettaccio ma del bravo scrittore che l'ha aiutato

Tutto giusto Tutto rifatto

MI RIVOLGO a tre vecchi amici. Sono Leone Piccioni, Alberto Bevilacqua e Carlo Bernari che fanno parte della giuria del quattordicesimo concorso letterario istituito dal Coni. Quest'anno ha vinto Gino Bartali bissando il Bancarella di Pontremoli e la domanda che sorge immediata è questa: carissimi Leone, Alberto, Carlo, questo Ginaccio, questo maledetto toscano, ha forse inugurato in quel di Firenze qualche lascivo sofà delle muse? Insomma, dove finisce il cronista (Pino Ricci che ha curato il libro *« Tutto sbagliato, tutto da rifare »)* e comincia il narratore? L'arte di pedalare può diventare d'incanto arte di scrivere? Le tradizioni orali delle gesta di Bartali possono dunque trasformarsi in romanzo popolare per tutte le età, attraverso un linguaggio da magnetofono rivistato e corretto? Ho massima fede in un « io » narrante il più immediato e istintivo possibile: il diario d'un contadino, d'un metalmeccanico, d'una mondina, d'una ragazza di vita, d'una levatrice, d'un becchino. Ma quando quel linguaggio viene riciclato da un giornalista (anche discreto e fine come l'amico Pino) dove finisce l'autentico « io » narrante e comincia l'affettuosa e un po' edulcorata giustapposizione narrativa? Nel libro ci ritrovo ben poco di quello stupendo negriero del ciclismo che maledicendo pregava e malediceva pregando. Poco o niente egli rivela oltre lo standard televisivo disegnatogli addosso da Sergio Zavoli ai tempi del « Processo alla tappa ». In questo libro Ginaccio parla un italiano squisitamente asettico, troppo pulito, nient'affatto sanguigno. Forse sono un po' esigente, ma tra un capitolo e l'altro, tra la gran beffa di Valletti e il trionfo al Tour nel 48 (ci aprirono il radiogiornale e l'attentato a Togliatti venne « sdrammatizzato ») io m'aspettavo una bella invettiva di Ginaccio, qualche improvvisa sparata vecchia maniera. Che so? « O bischeri, o succhiaruote, qui si fa il Tour o si muore! Vi voglio vedere sul Tourmalet e sui Pirenei, maschere di orrore, anime dannate di fango! Basta coi copioni di via Teulada e il microfono incorporato alla borraccia! Scappate da voi stessi, mandate allo sbaraglio cuore e polmoni e inseguiteli per i tornanti delle Ardenne! Mi avete stufato con queste becere passeggiate in comitiva a cura del Touring Club! Le vostre marce di trasferimento sponsorizzate da *"Tutti al Giro"* e *"Vai con la bici"* mi ricordano quel film che si chiamava *" Totò al Giro d'Italia "* in cui io e Fausto fummo costretti dal regista a intonare una canzonaccia da rabbrividire. Questo ciclismo che sembra la partita a scacchi di Giacosa, dove non avviene un bel niente e bisogna alzare la mano e chiedere il permesso alle telecamere mobili per andare in fuga, mi ha fatto quasi venire la voglia di riprendere la Legnano il prossimo anno. Ma non s'illudano i redattori del TG2! E' impossibile, con una corsa così vitellona e addormentata, che io arrivi ultimo! Con queste medie da bellezze in bicicletta non potrò mai diventare un Malabrocca nemmeno a 80 anni... Insomma non arriverò mai ultimo e quindi col cavolo che mi farò intervistare. Be', io posso dirlo: è la TV che ci ha rovinato, trasformandoci in ballerini e in girls. Ci riprendevano solo le gambe, mentre si pedalava conversando sui figli e le spose, e più si pedalava piano più — ci dicevano — migliorava l'indice di gradimento ».

Bartali e Carlin: un campione leggendario per un disegnatore altrettanto leggendario. A fianco: **Gino premiato da Carraro**

REVIVAL. Carissimi Leone, Alberto, Carlo, un simile monologo andrebbe bene con lo spirito del premio Coni? Credo assolutamente di no. Eppure una simpatica campagna promozionale per il rilancio del Tour tra i ragazzi che pedalando tra Rimini e Riccione sognano di arrampicarsi sui Pirenei, sarebbe necessaria. Bisognerebbe organizzare e girare uno short pubblicitario da affidare a Gino Bartali e Felice Gimondi. Slogan ricorrente: « chi non va al Tour non è un campione ». Sigla musicale di Celentano. Revival di filmati riguardanti Bottecchia, Camusso, Binda, Bartali, Coppi, Gimondi, eccetera. Uno dei più grandi scrittori umoristi di Europa, il nostro Achille Campanile (il suo linguaggio « assurdo » anticipò Jonesco) ha seguito per « La Gazzetta del Popolo » quattro Tour de France intorno agli Anni Trenta. La fantasia, in quegli anni, era veramente al potere. I ciclisti, senza operatori e telecamere addosso, si sentivano molto più vicini al mondo degli esploratori e dei pirati che a quello dei ballerini e delle girls. Ecco, per l'81 vorrei proporre a un quotidiano un mio viaggio incantato al seguito del Tour. Sarei un cronista meravigliosamente solo, voglio dire in recidiva fuga. E alla maniera di Del Buono i servizi da Bordeaux e da Nizza li comincerei così: « carissimi evasori del Tour ». Capite? Un tour raccontato ai nostri campioni e gregari che si mettono in pantofole subito dopo il giro, ostentando certificati medici, ferie ancora non godute, impegni con televisioni private. Coraggio, Ugo Zatterin! Mettiamo in cantiere una rubrica pionieristica dal titolo « Tutti al Tour ». Ma come, osi proporre una trasmissione senza che ci sia l'ombra d'un italiano in gruppo o in retroguardia? Sarà un'impresa fallimentare! Lo so, il nazionalistico buon senso tornerà a prevalere e Saronni e Moser li vedremo di nuovo giocare la loro sonnolenta partita a scacchi. Naturalmente ne approfitterà uno straniero e tra una torre mangiata e uno scacco alla regina la maglia rosa finirà addosso a un sosia di Hinault. Tanto vale iscriversi, sin da questo momento, al Tour, saltando il Giro. Un proverbio provenzale dice: « beati gli ultimi al Tour perché di essi è il regno del Giro ». Me lo riferì il mitico passista Di Paco, prima di uscire, così elegante e ironico, dalla comune.

EPIGRAMMI

❶ *A un campione in avarizia*
« Uguale agli altri io sono »,
pianse a lungo il campione.
« Se mi siedo sul trono
consumo il pantalone ».
In trattoria e al caffè
non caccio mai moneta.
Se incontro Salomè
dico: « Ho l'eros a dieta ».

❷ *In difesa di tre talenti amici*
Pecci, Selvaggi e Di Bartolomei
già appartengono al club di Pompei...
I mondiali di Spagna se vedranno,
sarà televisivo, estremo inganno.

di Alberto Rognoni

La giustizia ordinaria infliggerà un duro colpo alla credibilità della giustizia sportiva? Sembra di sì: proprio per questo il gran Palazzo medita atti di clemenza

Maledetti vi condonerò

IN UN SALOTTO di un grande albergo romano si sono riuniti (segretissimamente) alcuni rinomati Gattopardi della Federcalcio: Renzo Righetti, Presidente della Lega Professionisti; Dario Borgogno, Segretario Generale della F.I.G.C.; Corrado De Biase, Capo dell'Ufficio d'Inchiesta; Sergio Campana, Presidente del Sindacato Calciatori; Epidico Gorgoglione, Boss Nazionale delle Scommesse Clandestine; Giustiniano Cicerone, Legale Segreto di Paolo Rossi. Erano presenti anche tre Giornalisti Insigni: Mino Mulinacci, Mario Pennacchia e Gualtiero Zanetti. La lunga conversazione, durata per una notte intera, è stata registrata dal solito « 007 » che si è affrettato a farmi pervenire i nastri. Trascrivo senza commento i brani più significativi dell'acceso dibattito tra quei « Bigs », dopo aver censurato doverosamente le rivelazioni che debbono restare coperte dal segreto, in pendenza di un procedimento penale.

ZANETTI: A quanto pare, gli avvocati del Cosmos hanno trovato un cavillo giuridico per far dichiarare illegittima la squalifica di Paolo Rossi...

CAMPANA: Dimostreranno che il monopolio della FIFA, in materia disciplinare, non può essere accettato negli Stati Uniti, perché viola la legge « anti-trust »...

ZANETTI: L'argomento più valido, non soltanto in America ma anche in Italia, è questo: la squalifica di un professionista è una violazione inaccettabile dei diritti umani... Non si può proibire ad un calciatore professionista di svolgere la propria attività agonistica dalla quale trae i mezzi di sostentamento per sé e per la sua famiglia...

CICERONE: Tutto vero, ma questi elementari principi giuridici valgono per gli altri giocatori squalificati... non possono riguardare Paolo Rossi che, pur essendo innocente, è stato condannato ingiustamente, senza prove, dalla Giustizia Calcistica... Per questo intendo presentare istanza di condono...

DE BIASE: Non dimentichi che dal confronto con gli scommettitori Paolo Rossi è uscito sconfitto... Non si è difeso... ha indotto i Giudici a crederlo colpevole...

CICERONE: Per carità, non diciamo puttanate... Avete creduto a Cruciani, a Trinca e agli altri « moralizzatori » quando la loro testimonianza vi faceva comodo e l'avete disattesa quando era scomoda...

DE BIASE: Non accetto che si metta in dubbio l'onestà e la correttezza della Magistratura federale...

GORGOGLIONE: Stia calmo, dottor De Biase, nessuno dubita della vostra buona fede... A titolo personale, e con piena cognizione di causa, debbo dire semplicemente che voi tutti della Federcalcio non avete capito un tubo nello scandalo delle scommesse...

RIGHETTI: Vi prego, lasciate perdere il passato... preoccupiamoci piuttosto del presente... Se siamo qui riuniti è appunto per esaminare la situazione che si va delineando dopo le prime udienze del processo penale...

BORGOGNO: Non mi pare che, sino ad oggi, siano emersi clamorosi fatti nuovi...

GORGOGLIONE: Non sia troppo ottimista, dottor Borgogno, prima che si concluda il processo verrà fuori una nuova verità...

DE BIASE: E quale?

GORGOGLIONE: Che Cruciani e Trinca lavoravano in proprio, per esempio,... che noi « allibratori veri » non abbiamo mai avuto contatti con quei due...

MULINACCI: Quei due però hanno alterato le partite perché scommettevano... E chi accettava le loro puntate se non voi, « book-makers » dal giro d'affari di miliardi?

GORGOGLIONE: La nostra è un'organizzazione seria... a Napoli siamo legati al mondo ippico di Agnano, ci occupiamo anche delle partite del Napoli e dell'Avellino ma non tentiamo mai di alterare i risultati...

MULINACCI: E a Roma? E a Milano? E a Palermo?

GORGOGLIONE: Anche a Roma il clan dell'ippica si comporta, nel calcio, come a Napoli... punta sempre sulla vittoria in casa e il pareggio fuori della Lazio e della Roma...

DE BIASE: E perché allora Trinca e Cruciani...

CICERONE: Lo vedremo al processo... I colpi di scena arriveranno nelle prossime udienze... Si scoprirà che Paolo Rossi, Della Martira e Zecchini non hanno commesso alcun illecito... Sono stati contattati perché non perdessero... hanno fatto il loro dovere... Se non avessero sbagliato la difesa nei processi sportivi, sarebbero stati puniti, al massimo per omessa denuncia...

MULINACCI: Parlatemi di Milano e di Palermo...

GORGOGLIONE: Il Milan e l'Inter sono seguiti dagli allibratori dell'ippodromo di San Siro... Sulle partite del Palermo gravita invece la mafia dell'ippodromo « La Favorita » che, dopo l'arresto di due drivers corrotti, s'è spostata dall'ippica al calcio... Contro il Palermo però non si scommette mai... niente intrallazzi...

PENNACCHIA: E come spiega allora il « blitz » degli stadi... Non mi dirà anche lei che i Magistrati hanno ordinato quei clamorosi arresti per farsi pubblicità...

CICERONE: Nessuno dice questo, e neppure lo pensa... A mio parere, alcuni dei calciatori che si sono fatti incastrare da Cruciani e Trinca... primo fra tutti Paolo Rossi... sono andati nel pallone durante gli interrogatori... Forse perché mal consigliati, hanno adottato una linea di difesa autolesionistica... da cretini integrali...

MULINACCI: E con chi scommettevano i Trinca e i Cruciani?

GORGOGLIONE: Nel nostro ambiente sono tutti convinti che, almeno nelle ultime partite incriminate, quei due facevano gli allibratori...

ZANETTI: Lei dice, in parole povere, che Cruciani e Trinca puntavano in proprio, sul risultato addomesticato, le somme che venivano versate loro da scommettitori ingenui e creduloni...

GORGOGLIONE: Non ho detto questo... anche se è la tesi di qualcuno... Mi limito a prendere le distanze da quei due, a nome e per conto della nostra organizzazione di allibratori integerrimi...

CICERONE: La verità potranno scoprirla i Giudici del Tribunale esaminando attentamente i movimenti dei loro conti in banca...

MULINACCI: Allora Lei sostiene che, se i Giudici calcistici avessero potuto acquisire agli atti gli estratti conto dei due scommettitori, i calciatori squalificati sarebbero stati assolti...

CICERONE: Non tutti... ma almeno cinque sarebbero risultati innocenti... Rossi, Savoldi, eccetera... Non parliamo poi di Colombo...

DE BIASE: In questo avvio di processo, il Cruciani e il Trinca hanno reiterato le loro accuse...

CICERONE: E' ancora presto, caro Dottore, debbono ancora parlare alcuni imputati... Il bello arriverà quando prenderanno la parola gli avvocati difensori...

ZANETTI: Si riscatteranno, i difensori, dopo gli errori commessi nel giudizio sportivo?

CICERONE: Me lo auguro... Forniremo loro, in tempo utile, una vasta documentazione... sufficiente, a mio avviso, a ribaltare la situazione... Resto comunque dell'opinione che la Federcalcio dovrebbe emanare un provvedimento di clemenza per tutti i tesserati puniti...

RIGHETTI: Adesso? Prima che si concluda il processo penale?

PENNACCHIA: Il mio giornale non consentirà mai al Presidente Sordillo di commettere un errore così scandaloso...

ZANETTI: Eppure, ho sentito fare qualche accenno ad un'amnistia, durante una cena al tavolo dei Bigs... Nel « Palazzo » se ne parla insistentemente...

RIGHETTI: A me non risulta...

ZANETTI: Ma che ne sai tu, Renzo, di quel che accade nel « Palazzo »... Tu conti come il due di coppe...

BORGOGNO: In ogni caso, si parlerà di amnistia dopo il processo penale... Molto dipende anche dal benestare o dal veto dei giornali di Milano...

PENNACCHIA: Il mio giornale vieterà che venga emanato un provvedimento così immorale... Lo ha già vietato nell'agosto scorso... e continuerà a vietarlo anche per il futuro...

CICERONE: Quel che accadrà nel processo penale è prevedibile: le sentenze dei Tribunali calcistici verranno sbugiardate... emergerà l'innocenza di alcuni condannati, e la colpevolezza di altri giocatori che sono stati frettolosamente assolti...

GORGOGLIONE: Potrebbero avere determinante rilevanza alcuni retroscena inediti che riguardano Cruciani, Trinca ed altri personaggi... alcuni dei quali molto rinomati nell'ambito calcistico e nell'ambito forense...

MULINACCI: Dovete spiegarmi perché mai quei tesserati che, secondo quel che voi dite, sono stati puniti ingiustamente non hanno presentato reclamo per revocazione alla CAF, in base all'articolo 19 lettera f punto 4 del Regolamento di Disciplina?

ZANETTI: Perché tutti sanno che la CAF, qualunque sia il motivo del ricorso, lo dichiarerà inammissibile... Questo volle sempre il « Palazzo », nei tempi andati; questo vuole ancor oggi il « Palazzo »...

RIGHETTI: Non mi risulta...

ZANETTI: Ti ho già detto che tu non sai nulla di ciò che accade nel « Palazzo »... Il tuo ex-amico Borgogno, ti fornisce sempre informazioni volutamente sbagliate...

RIGHETTI: E allora che cosa si può fare, per evitare che riesploda lo scandalo e che venga irrimediabilmente compromessa la credibilità del calcio italiano?

PENNACCHIA: Non ho ben capito quale sia il vostro timore.

CAMPANA: Temono, non a torto, che il processo penale dimostri che la Giustizia calcistica ha commesso madornali errori...

CICERONE: Questo pericolo esiste, non c'è dubbio... Ne esiste però un altro, assai più grave... Se anche la Giustizia ordinaria mandasse assolti i colpevoli, alcuni condannati... perso per perso... si deciderebbero a vuotare il sacco...

ZANETTI: Mi risulta che proprio in questi giorni sono molto richiesti i « memoriali scandalistici »... C'è qualche giornale disposto ad acquistarli a peso d'oro...

RIGHETTI: Mio Dio, mio Dio! Ci sarà un' altra coda anche dopo il processo penale?

CICERONE: In verità, in verità vi dico che lo scandalo delle « partite vendute » riesploderà, più clamoroso che mai, dopo il processo penale... A meno che la Federcalcio non faccia sapere, riservatamente...

BORGOGNO: Ne parlerò al Presidente del CONI Franco Carraro... ed al Vicepresidente della Federcalcio Antonio Ricchieri...

CAMPANA: Ma che c'entrano Carraro e Ricchieri?

ZANETTI: Sei un ingenuo, caro Sergio, non hai capito che chi comanda oggi nella Federcalcio è Carraro... Ricchieri è il suo Cavallo di Troia... che manovra a piacimento attraverso Borgogno... Chiedilo a Pennacchia...

CAMPANA: E Federico Sordillo?

ZANETTI: E' l'avvocato dei Grandi...

CICERONE: Ecco perché sul muro della sede della Federcalcio una mano ignota ha scritto col carbone: « Con Sordillo vai tranquillo »...

ZANETTI: Infatti nel processo penale sono imputati soltanto i subalterni...

SPECIALE COPPE

COPPE/IL COMMENTO

La Germania ha qualificato al terzo turno ben sei delle sette squadre iscritte: memorabile l'impresa del Colonia che, battuto in casa, è andato a vincere 4-0 a Barcellona. Ma anche l'Inghilterra è presente in tutte e tre le Coppe. Nei Campioni l'Europa è divisa a metà, quattro squadre occidentali (con l'Inter), quattro orientali: da loro uscirà la nuova regina

8 per Miss Europa

di **Adalberto Bortolotti**

BANIK OSTRAVA

BAYERN MONACO

CSKA SOFIA

INTER

LIVERPOOL

REAL MADRID

SPARTAK MOSCA

STELLA ROSSA BELGRADO

In alto, **le otto formazioni ai quarti di finale della coppa dei Campioni**, qui sopra **un'azione di Altobelli, l'uomo-gol dell'Inter, questa volta preceduto dall'uscita del francese Bertrand-Demanes**

LE DUE COPPE MAGGIORI entrano in letargo, quella Uefa (che numericamente vale doppio) affronta un supplemento invernale per mettersi alla pari. Dopo due turni, i bilanci cominciano a essere meno provvisori. Il calcio di Coppa è un termometro quasi sempre fedele dei valori: non per nulla è stato ultimamente dominato dalla Germania che ha poi puntualmente onorato la sua superiorità anche a livello di rappresentativa. E l'attuale stagione procede nel solco. Al terzo turno i tedeschi hanno portato sei delle sette squadre con cui si sono presentati alla partenza: per strada è rimasto il solo Kaiserslautern, che già sconfitto in casa (1-2) dallo Standard Liegi, ha incassato in trasferta il medesimo punteggio. Anche il Colonia affrontava il retour-match col pesante handicap di una sconfitta interna: ma a Barcellona la squadra da poco affidata alle cure di Rinus Michels si è presa una clamorosa rivincita. Ha espugnato il Nou Camp con un 4-0 destinato ad aumentare i già numerosi triboli di Kubala. Anche questa è la forza del calcio tedesco: le sue squadre giocano sempre a una maniera, in casa o fuori, rovesciando con facilità copioni precostituiti.

BENE GLI INGLESI. A livello di Nazioni, a minacciare (da lontano) la schiacciante superiorità tedesca è rimasta l'Inghilterra la cui rappresentanza, dimezzata al primo turno, ha passato compatta il secondo ostacolo. Oltrettutto, gli inglesi han-

segue a pagina 11

L'Inter di Bersellini dà segni di stanchezza e tuttavia trova la forza (e l'Altobelli) per ottenere il risultato gradito attraverso un gioco che blocca le velleità degli avversari

La Bella Addormentante

di **Gualtiero Zanetti** - Foto **Zucchi/FL**

Pareggiando a San Siro con il Nantes ❶, l'Inter si è qualificata per i quarti di finale nella Coppa dei Campioni. Nella ❷ convenevoli pre-partita tra i due capitani

MILANO. In questo fenomeno allucinante che è il calcio, si può anche vedere uno stadio con molti spalti vuoti, ma con i biglietti in gran parte venduti a tifosi che poi hanno avuto paura della pioggia. Così l'Inter pareggia (1-1), incassa 426 milioni ed elimina il Nantes. I francesi ci mostrano un discreto centravanti, Touré, che Mozzini bastona la sua parte per tenerlo buono, soprattutto quando rientra da arretramenti profondi che l'interista non può accettare, quindi Trossero e il portiere, ma in fatto di gioco non cambieranno mai: difettano sempre di un qualcosa che li relega in una posizione ambigua. Tatticamente hanno sentito dire che con la zona si fa spettacolo, ma spesso consentono che, marcando sommariamente, lo spettacolo lo facciano gli altri; si dimenticano che le porte sono sui lati brevi del campo e loro si intestardiscono a procedere soprattutto in direzione dei lati lunghi del terreno, cosic-

ché con passaggi e gioco prevedibile, permettono alle difese avversarie di organizzarsi convenientemente. Che poi i francesi si siano illusi di poter vincere è anche logico, visto l'andamento della partita contro l'Inter che aveva già vinto in trasferta. Insomma, il Nantes può anche ritenere di essere stato derubato sia dai nerazzurri sia dall'arbitro, ma è nostra convinzione che se i giocatori di Bersellini avessero avuto bisogno di vincere per due reti ci sarebbero riusciti al novanta per cento.

I DIFETTI. Ciò non toglie che l'Inter di questi tempi non è al massimo: Oriali non è guarito completamente, Beccalossi e Pasinato vagano, non corrono, Caso restringe sempre di più il suo raggio di azione, che spesso non va oltre i dieci-dodici metri. Bini è in condizione, ma da un po' di tempo è diventato esperto in meline e vuole dimostrarlo, riducendo la durata degli incontri di almeno una decina di minuti. E' giusto, in Coppa, ricordarsi che le riprese sono di novanta minuti ciascuna e che la seconda ripresa è rigorosamente condizionata dall'esito della prima, ma si può correre anche il rischio di andare incontro a delusioni profonde, se si decide di giocare un calcio differente, di sottomettere la manovra all'opportunismo, accelerare o rallentare i tempi di esecuzione tenendo l'occhio fisso al tabellone luminoso che riporta il punteggio del momento. Così facendo, quando poi è necessario giocare veramente perché i gol tocca farli, se non altro per impattare quelli incassati, allora sono guai. L'Inter ha eliminato giustamente il Nantes, al quale il pareggio di San Siro deve bastare, ma non ha ancora eliminato i tanti difetti sinora affiorati. Bene Bordon, Bini, Altobelli, Marini e Prohaska, mediocri gli altri. Rivediamone una parte, perché il confronto di Coppa ha offerto una spiegazione completa dello stato attuale dei nostri campioni. Anche la pioggia, la serata invernale e i francesi aiutano in questa descrizione, che potrà pure non essere interamente rassicurante, ma che Bersellini sarà in grado di correggere sfruttando due interruzioni del campionato, in occasione dei confronti internazionali con la Jugoslavia e con la Grecia.

PROHASKA. Il gioco dell'Inter non sarà mai grande perché la squadra si regge soprattutto in forza del grande lavoro atletico che i suoi protagonisti sono chiamati a produrre. E qui, a nostro avviso, troviamo il primo inconveniente e riguarda Prohaska. Ricordiamo perfettamente Prohaska quando giocava con la Nazionale del suo paese: meditava i suoi spostamenti, pensava alla costruzione della manovra sempre in stato di estrema lucidità, sia nel collaborare con la difesa, sia nell'impostazione del dialogo offensivo. Lo abbiamo accolto dicendo che era bravo, ma lento, ben dotato tecnicamente, ma scarso corridore, e non l'abbiamo aiutato perché adesso, costretto a fare movimento oltre la sua natura, invitato a soccorrere tutti (come risultato inverso alla supposizione che i suoi compagni non volessero collaborare con lui) amministra palloni in stato di evidente stanchezza: interviene maggiormente nelle azioni, ma sbaglia di più. E la gente lo nota. Il vero Prohaska è quello che mette Altobelli solo dinanzi al portiere del Nantes, non quello che deve fare il cameriere in appoggio a tutti. Si vuol far correre a dismisura un giocatore che non lo ha mai fatto: oggi Prohaska non è più lui. In tal modo, si è semplicemente sospinto in basso anche l'elevato tasso tecnico di un giocatore ottimamente dotato. Contro

In sequenza dal ③ al ⑨ il gol di Altobelli. Ispirato da Prohaska, palla al piede ③ e ④, « Spillo » si è avvicinato a Bertrand-Demanes che ha lasciato « surplace » con alcune battute di dribbling ⑤ e ⑥ per poi segnare ⑦. Nella ⑧ l'esultanza del nerazzurro: nella ⑨ Bertrand-Demanes k.o. Nella ⑩ e nella ⑪ il pareggio di Amisse e la ⑫ per il rigore sbagliato dallo stesso Altobelli

COSI' MURARO HA MANCATO IL GOL DELL'APOTEOSI

Inter/segue

il Nantes, l'Inter ha amministrato l'incontro come voleva, il risultato su tutto, magari correndo pericoli e allora non siamo completamente d'accordo. Senza quella parata di Bordon forse questo commento sarebbe differente. Fortunatamente il Nantes portava la palla, l'accompagnava lateralmente, con sicura prevedibilità, ma a Prohaska, in tal modo, toccava rientrare ad ogni azione, come fosse un difensore, quindi riproporsi al passaggio del compagno, una volta esauritosi l'attacco dei francesi. Con Muraro pressoché assente, la palla in avanti ci rimaneva poco, né Oriali poteva prodigarsi come sa, mentre Beccalossi non riesce a smaltire la troppa evanescenza del suo comportamento. Fortunatamente Marini (come Prohaska) dava una mano a tutti. Finché regge.

IMBARAZZO. L'Inter aveva il chiaro scopo di addormentare il gioco; con la loro manovra mai scattante improvvisamente in profondità, i francesi raramente erano in grado di svegliarlo, ma rimane la constatazione che fra i nerazzurri, in troppi, sono giù di corda. Bersellini, da qualche tempo ritornato sulle sue vecchie posizioni di estrema sincerità, alla fine appariva profondamente preoccupato. Le sue squadre possono giocar male, non produrre una manovra valida e costante, ma dispongono sempre di uomini che non conoscono la fatica, o meglio, che la fatica sanno robustamente assorbire, per via di una meticolosa preparazione. E la prestazione fornita contro il Nantes, passabile solo per il minimo risultato utile, non è la prima di questa stagione a risvegliare seri imbarazzi nei responsabili. Basta leggere la cautela che traspare dalle dichiarazioni di Bersellini, Mazzola ed altri.

ALTOBELLI. Infine c'è Altobelli, di cui parliamo... male proprio nel giorno che lo ha visto stupendo protagonista, tempestivo negli inserimenti, abile nello smarcarsi, sempre disposto a sacrificarsi all'indietro come fosse una mezza punta. E' stato il Graziani dell'Olimpico, con l'unico neo del rigore sbagliato, ma a tempo ormai scaduto. Altobelli, in questo momento, parla solo di Bearzot e della Nazionale, vive la sua doppia vita in nerazzurro e in azzurro quasi in preda ad una monomania che potrebbe anche servire la sua società, ma che potrebbe anche sacrificarla perché certe prestazioni poi si pagano duramente, quando si dispone di un fisico come il suo. Negli spogliatoi, Altobelli non ha parlato del Nantes, né della Coppa Campioni, né del successo appena conseguito: il suo interlocutore indiretto era soltanto Enzo Bearzot. Ha detto: **« Nell'Inter gioco meglio, mi trovo più a mio agio con i miei compagni. Comunque, non credo di avere demeritato contro la Danimarca. Bearzot avrà ancora bisogno di me e non è detto che a Torino seguirò l'incontro con la Jugoslavia stando in panchina ».** Che c'entrava la Jugoslavia? E' giusto che un giocatore si prodighi nel suo club per mostrarsi anche al C.T.: in tal modo raggiunge i suoi scopi col medesimo comportamento. Però poi accade anche il fenomeno contrario e cioè che il giocatore, sicuro del posto in azzurro, si... riposi nel suo club, per essere poi pronto per la Nazionale. Altobelli minaccia di saper vivere le due condizioni in maniera impropria e di non sapersi dividere compiutamente, a seconda che vesta la maglia dell'Inter o quella della Nazionale. Va a finire che il povero Bearzot, già preoccupato di quello che gli sta succedendo attorno, corre il pericolo di sentirsi dire di condizionare, in campionato, il comportamento di qualche giocatore, soltanto con la sua presenza in tribuna. Per Altobelli, per adesso, è una droga; per altri potrebbe essere un calmante. Altobelli, comunque, deve guardare bene in faccia la realtà: per voler strafare sovente diventa egoista, non serve i compagni, cerca assolutamente il gol a discapito del rendimento del complesso. L'Inter, in questo momento, non può prendersi certi lussi. Anche perché il suo percorso in Coppa — se la squadra non si riprenderà dallo stato di smarrimento attuale — ci pare più affidato alla fortuna che mostrerà nei sorteggi, che alle sue reali forze. Passare il turno pareggiando in casa non è mai stato nelle sue tradizioni. □

Commento/segue

da pagina 7

no una squadra in ciascuna Coppa e, teoricamente, possono ancora essere accreditati di un sensazionale « en plein ». A parte Germania e Inghilterra, nessun'altra può sperarci: al terzo posto segue infatti un nutrito plotone di nove Paesi, tra cui l'Italia, con due squadre superstiti a testa. In particolare, allo scontro frontale con i tedeschi ha pagato un durissimo prezzo l'Olanda, che ha visto l'Ajax eliminata dal Bayern, il PSV Eindhoven fatto fuori dall'Amburgo, l'Utrecht cancellato dall'Eintracht Francoforte. Come se non bastasse, ci si è messa anche una tedesca est, la Dinamo Dresda, a castigare il Twente. Così gli olandesi, che avevano portato al secondo turno sei squadre, sono rimasti in due, come noi: il Feyenoord in Coppa Coppe (attenzione, se vincesse questa edizione, il Feyenoord sarebbe la prima squadra nella storia ad aver riportato tutte e tre le competizioni, essendosi già aggiudicato la Coppa Campioni nel '70 e la Coppa Uefa nel '74) e l'AZ '67.

IL CASO DEL GALLES. Percentualmente, però, non è la scuola tedesca a dominare la scena. E' il Galles. Questa Nazione tradizionalmente iscrive una sola squadra, in Coppa delle Coppe; quest'anno è toccato al Newport che ha trionfalmente superato anche il secondo turno (6-0 ai norvegesi dell'Haugar), entrando così nei quarti di finale. Il Galles, insomma, è ancora al cento per cento delle sue forze di partenza. Un primato da difendere, anche se da qui in avanti gli avversari saranno più tosti. E' andata molto bene la Jugoslavia, nostra prossima avversaria, che ha qualificato (entrambe con doppia vittoria) le sue due superstiti, il Radnicki di Pantelic e la Stella Rossa; sono uscite un po' ridimensionate Bulgaria e Cecoslovacchia (che però sono ancora in lizza nella Coppa più importante, quella dei Campioni), ha incassato dure batoste la Spagna, che ha perso in un colpo Barcellona e Valencia, ritrovando però un Real Madrid in linea con la tradizione. In ripresa il Belgio, le cui due superstiti hanno eliminato avversari di rilievo (scozzesi e tedeschi) e bene la Francia che ha qualificato St. Etienne e Sochaux, perdendo il Nantes.

INTER SPIETATA. Il riferimento ci porta dritti a casa nostra. L'Inter ha onorato il pronostico che, dopo la vittoria di Nantes, la voleva tranquillamente nei quarti di finale dei Campioni, ma l'impresa è stata corredata di qualche rischio di troppo, malgrado la splendida rete d'apertura di « Spillo » Altobelli. E' importante, per il prosieguo di Coppa, che la squadra nerazzurra confermi il suo spietato opportunismo, la capacità di tesorizzare tutti i momenti favorevoli. Nell'arco dei due incontri, il Nantes è stato più brillante, ma la legge di Coppa premia i risparmiatori e penalizza i prodighi. Altobelli si è poi confermato un puntuale goleador europeo, ben reagendo al contraccolpo della Nazionale. In complesso, tutte le rappresentanti italiane si sono ben comportate. Quella che ha giocato meglio, sul piano tecnico-spettacolare, è stata la Juve, l'unica a essere eliminata. A conferma di quanto si diceva sopra. Ammirevole il Torino, nella bolgia di Magdeburgo: visto, Roma, che in Germania Est non è obbligatorio incassare quattro gol? Anche alla luce della partita dei granata, resta sempre più sconcertante l'uscita della squadra di Liedholm, incapace di far fruttare la rendita di un 3-0 casalingo. Intanto il Torino si avvicina al suo record di Coppa. Una sola volta era approdato al terzo turno (nel primo anno di Giagnoni se la memoria non ci inganna).

COPPA CAMPIONI. Le otto superstiti dividono esattamente l'Europa a metà: quattro rappresentanti occidentali (Liverpool, Real Madrid, Bayern e Inter tutte plurivittoriose di questa manifestazione) e quattro orientali (Banik Ostrava, CSKA Sofia, Stella Rossa Belgrado e Spartak Mosca). Il quadro è altamente qualificato, molto — per gli sviluppi futuri — dipenderà dal sorteggio. I risultati sono stati nel complesso regolari, una lieve sorpresa può essere semmai considerata la qualificazione del Banik, che aveva pareggiato in casa con la Dinamo Berlino e sembrava sfavorita nel retour-match. Impattando con reti (1-1) ha invece ottenuto una promozione-thrilling.

COPPA DELLE COPPE. Qui le orientali sono tre: Carl Zeiss Jena (che ha fatto fuori il Valencia di Kempes e Morena, detentore del trofeo), Dinamo Tbilisi e Slavia Sofia. Per inciso, Sofia è l'unica città in lizza nelle due Coppe principali, con CSKA e Slavia; se non avesse perso il Levski nell'Uefa avrebbe marcato una sensazionale tripletta. Le occidentali sono Fortuna Dusseldorf, West Ham, Feyenoord, Benfica e il già citato Newport gallese.

COPPA UEFA. Lo squadrone tedesco ovest (Amburgo, Colonia, Eintracht, Stoccarda) trova validi avversari nel nostro Torino, nei belgi Lokeren e Standard Liegi, nelle francesi St. Etienne e Sochaux, nei polacchi del Widzew che con l'avventurosa eliminazione della Juve sono rimasti i soli rappresentanti del loro Paese, negli jugoslavi del Radnicki, nei tedeschi est della Dinamo Dresda e soprattutto nei lanciatissimi olandesi dell'AZ 67 e negli inglesi dell'Ipswich. Bell'impresa del Grasshoppers che ha saputo rovesciare (nei supplementari) lo 0-2 incassato a Porto, assicurando così una presenza anche alla Svizzera, mentre il Real Sociedad, grazie a una doppietta di Satristegui, è venuto a capo del Zbrojovka Brno, al termine di un equilibratissimo doppio confronto.

a. bo.

Così ripartite le 32 squadre superstiti

6 SQUADRE: **Germania Ovest**
3 SQUADRE: **Inghilterra**
2 SQUADRE: **Germania Est, Spagna, Bulgaria, Jugoslavia, Olanda, Urss, Italia, Belgio, Francia**
1 SQUADRA: **Cecoslovacchia, Polonia, Svizzera, Portogallo, Galles**

COPPE REVIVAL

Honved Budapest e Real Madrid che hanno costruito il loro mito negli Anni 50 si sono ritrovate di fronte un quarto di secolo dopo in un confronto ricco di ricordi ma povero di spettacolarità che ha deluso i molti tifosi dei padroni di casa

Come sono cadute in basso

di **Istvan Horvaath**

BUDAPEST. Venticinque anni dopo, Honved e Real Madrid hanno giocato il loro... derby. Lo hanno vinto gli spagnoli che in tal modo hanno passato il turno in Coppa dei Campioni e Ferenc Puskas può gioire: il più forte di tutti continua ad essere lui. All'inizio degli Anni Cinquanta, con il « colonnello », Kocsis, Czibor, Bozsik e Grocsis, l'Honved era giustamente considerata una delle migliori — se non la migliore — squadra del mondo: e fu anche grazie ai suoi fuoriclasse che la nazionale magiara vinse un po' dovunque in Europa, prima di tutto a Wembley dove travolse l'Inghilterra. A quei tempi però, non esisteva ancora la Coppa dei Campioni per cui il nome del club dell'esercito non figura sull'albo d'oro della più prestigiosa manifestazione calcistica europea. Vi figura però quello del Real Madrid (cinque coppe consecutive dal 56 al 60) e di quella squadra faceva parte, tra gli altri, anche quel Puskas che le vicende politiche del suo Paese avevano portato all'estero assieme ad altri suoi compagni come Kocsis e Czibor. Alla luce di questo passato, quindi, è risultato più che giusto considerare questo doppio incontro tra Honved e Real alla stregua di un vero e proprio derby giocato però con... un quarto di secolo di ritardo.

SPERANZE FRUSTRATE. Dopo lo striminzito 1-0 con cui il Real si era affermato a Madrid, era logico pensare che al Nepstadion l'Honved ce la facesse a rovesciare il risultato tanto più che anche le condizioni ambientali (neve, terreno fradicio e un freddo polare) sembravano favorire i padroni di casa. Ed invece il 2-0 con cui la squadra di Boskov ha chiuso la partita ha frustrato i sogni dei venticinquemila che, sfidando le intemperie, si erano dati convegno nel maggior stadio di Budapest attualmente in fase di restauro. E dire che all'arrivo in Ungheria, il presidente del Real, Luis

L'HONVED ANNI '50. In piedi da sinistra: Budai, Kocsis, Tichy, Puskas, Czibor; al centro: Boszik, Kotazz, Rakosi; accosciati: Palicso, Grocsis, Dudos

IL REAL MADRID ANNI '50. In piedi da sinistra: Dominguez, Marquitos, Santamaria, Pachin, Vidal, Zarraga. Accosciati: Herrera, Del Sol, Di Stefano, Puskas, Gento

de Carlos, aveva detto che la sua squadra avrebbe dovuto combattere con un avversario in più, rappresentato dal maltempo. E il bello è che a Budapest è estremamente raro che nevichi, prima della fine di dicembre. Malgrado tutto, però, il Real ce l'ha fatta a mettere kappaò l'Honved dimostrando di trovarsi ugualmente bene sia al caldo delle isole Canarie dove aveva giocato l'ultima di campionato, sia al gelo di Budapest.

TATTICA OK. In manifestazioni come la Coppa dei Campioni, un'enorme importanza la riveste anche l'esperienza che anzi, in determinate occasioni, diventa il dodicesimo giocatore che un allenatore schiera. E Vujadin Boskov, il tecnico jugoslavo del Real, a Budapest ha dimostrato di essere un tattico sopraffino realizzando, con un paio di mosse, un vero e proprio capolavoro tattico. Dopo aver schierato, infatti, Stielike a centrocampo al Bernabeu, al Nep Stadion lo ha piazzato alle spalle della difesa per fargli chiudere, da libero, eventuali varchi e già questa mossa è risultata estremamente redditizia. Ancor di più, però, lo è stata lo spostamento di Cunningham dal suo ruolo abituale di attaccante di destra (dove è stato sostituito da Juanito) a quello di attaccante di sinistra con il chiaro (e riuscito) scopo di togliere dalla sua zona preferita il pericoloso Poroczai che, impegnatissimo a contrare la « perla nera » un tempo del West Bromwich, non ha potuto offrire con la consueta continuità, l'aiuto che è solito dare ai compagni della prima linea. E contro una squadra così condizionata, per il Real è stato nel complesso facile aggiudicarsi la partita dando in tal modo un enorme dolore a chi avrebbe visto con piacere l'Honved qualificata al turno successivo. Tanto più che l'1-0 del Bernabeu non era certamente fatto per tranquillizzare i tifosi madridisti...

TUTTI FUORI. I due gol di Cunningham ed Hernandez non hanno però significato soltanto l'eliminazione dell'Honved: dietro questo risultato ce n'è infatti un altro ben peggiore per il calcio magiaro visto che, dopo due soli turni delle tre coppe europee, nessuna squadra ungherese è rimasta in lizza. E questo fa pensare che dagli Anni Cinquanta a quelli Ottanta sotto i ponti del Danubio è passata moltissima acqua, compresa quella della classe che i giocatori di oggi, purtroppo, posseggono in misura ben minore a quelli di ieri. □

TUTTI I MARCATORI

Lo Stoccarda è la squadra-boom in assoluto, ma contro l'Aberdeen i campioni inglesi si sono scatenati ritornando il...

Livergool

a cura di **Luciano Pedrelli**

77 RETI segnate (media gara 2,4) nel ritorno del 2. turno. Totale generale 538. Campioni: 12 reti casalinghe, 6 esterne e 2 vittorie fuori casa; attacchi boom: Liverpool 16, Bayern 13. Coppa Coppe: 19 reti tutte casalinghe (!) e nessuna vittoria (come nessun gol) esterna; attacco-boom: Sparta Praga 14. Coppa UEFA: 27 reti casalinghe, 17 esterne; attacco-boom dello Stoccarda (17 reti) che ha vinto 4 gare su 4 come il Radnicki.

COPPA UEFA

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (17 settembre 1980)	RITORNO (1 ottobre 1980)
*Juventus (It)	4 - Scirea 5', Verza 16', Bettega 38', Cabrini rig. 41'	2 - Bettega 40', Fanna 81'
Panathinaikos (Gr)	0	4 - aut. Gentile 32', Andreuchi 37', Livathinos 68', Delikaris 88'
Molenbeek (Bel)	1 - De Wolf 41'	2 - De Bolle 69', aut. Van De Korput 80'
*Torino (It)	2 - Mariani 60', Graziani 68'	2 - D'Amico 2', Graziani 91'
Ujpest (Un)	1 - Kardos 68'	0
*Real Socie. (Sp)	1 - Alonso 77'	1 - Satrustegui 87'
Sliema (Ma)	0	0
*Barcellona (Sp)	2 - Canito 26', Landaburu 59'	1 - Rexach rig. 28'
IA Akranes (Isl)	0	0
*Colonia (G.O.)	4 - Kroth 50', Littbarski 59', Muller D. 78', Strach 80'	6 - Engels 27', Muller D. 34', 64' 83' e 86', Okudera 89'
*Amburgo (G.O.)	4 - Kaltz rig 32', Hrubesch 43' e 45', Hartwig 86'	3 - Hrubesch 26', 60' e 89'
Sarajevo (Ju)	2 - Susic 9' e 73'	3 - Lukic 24', Pasic 41' e 79'
*Zbrojovka (Cec)	3 - Kroupa 15', Mikulicka 17', Mazura 75'	2 - Janecka 24', Kroupa 65'
Voest Linz (Au)	1 - Halder 9'	0
*Grasshopp. (Svi)	3 - B. Meyer rig. 20', rig. 53' e 55'	5 - Heinz Hermann 51', 60' e 75', Zanetti 58', Sulser 78'
KB Copen. (Dan)	1 - Eigenbrod 67'	2 - Fosgaard 29', Tune Hansen rig. 86'
*AZ '67 (Ol)	6 - Hovenkamp 13', Nygaard 37' Peters 45' e 47', Welzl 57' Tol 85'	4 - Kist 15', rig. 40' e 46', Welzl 56'
Red Boys (Luss)	0	0
*Bohemians (Cec)	3 - Bikovski 15' e 86', Levy 77'	1 - Nemec 10'
Gijon (Spa)	1 - Ferrero 72'	2 - Ferrero 17', Jimenez 56'
*Porto (Por)	1 - Sousa 6'	0
Dundalk (Ei)	0	0
*Din. Dresda (G.E.)	1 - aut. Pesterac 67'	1 - Miller rig. 82'
Napredak (Ju)	0	0
Vasas (Un)	0	1 - Kiss 27'
*Boavista (Por)	2 - Eliseu 7', Julio 43'	0
*Twente (Ol)	5 - Bos 21', Rhode 34', Kila 54' e 90', Jol 69'	0
Goteborg (Sve)	1 - Nilsson 57'	2 - Nilsson 1' e rig. 68'
*Sochaux (Fra)	2 - Jeskowiak 40', Ivezic rig. 67'	1 - Genghini 16'
Servette (Svi)	0	2 - Cucinotta 55', Bizzini 76'
Manch. UTD (In)	1 - Mac Ilroy 4'	0
*Widzew L. (Pol)	1 - Surlit 5'	0
*Lokeren (Bel)	1 - Verheyen rig. 86'	1 - Verheyen 89'
Din. Mosca (Urss)	1 - Gazzaev 28'	0
*Eindhoven (Ol)	3 - Brandts 13', Van Kray 66', Van Der Kuylen rig. 80'	0
Wolverhamp. (In)	1 - Gray 47'	1 - Eves 50'
Slask (Pol)	0	2 - Pawlowski 37' e 87'
*Dundee UTD (Sco)	0	7 - Dodd 6' e 74', Pettigrew 61' e 71', Stark 27', Hegarty 50', Payne rig. 87'
*Magdeburgo (G.E.)	2 - Hoffmann 36', Pommerenke rig. 76'	3 - Streich 17', Newes 37', Windellbrand 89'
Moss (Nor)	1 - Henaes 85'	2 - Kollshaugen 19' e 61'
*Kaiserslaut. (G.O.)	1 - Funkel 18'	2 - Funkel 20', Wendt 64'
Anderlecht (Bel)	0	3 - Nielsen 42', 57' e rig. 65'
Kuopio (Fin)	0	0
*St. Etienne (Fra)	7 - Paganelli 33' 64' e 81', aut. Hyvarinen 38', Platini 48' e 74', Roussey 79'	7 - Rep 21', 43', 70' e 84', Lestage 31', Paganelli 75', Lopez 81'
Ballymena (I.N.)	2 - Mac Quiston 54', Sloan 64'	0
*Worvaerts (G.E.)	1 - Geyer 4'	3 - Conrad 3', Jarmuskiewicz 11', Krautzig 59'

INCONTRO	ANDATA (17 settembre 1980)	RITORNO (1 ottobre 1980)
Elfsborg (Sve)	1 - L. Nillson 18'	0
*St. Mirren (Sco)	2 - Somner 43', Aberczomby 69'	0
*Stoccarda (G.O.)	6 - Klotz 9', 10', 85', Kelsch 24' Allgoewer 39' e 47'	4 - Tufekci 12' e 70', Klotz 15', Allgoewer 36'
Alki (Cipro)	0	1 - Teofanos 62'
Dinamo K. (Urss)	1 - Schatenov 42'	0
*Levski S. (Bul)	1 - Mintcev 72'	0
*Standard (Bel)	1 - Dardenne 26'	2 - Voordekkers 51', Edstroem 81'
Steaua Buc. (Ro)	1 - Raducanu 90'	1 - Raducanu 36'
*Ipswich (In)	5 - Wark rig. 12', 15', rig. 28' rig. 78', Mariner 62'	1 - Gates 75'
Aris Sal. (Gre)	1 - Pallas rig. 48'	3 - Tsirimokos 4', Drambis 22', Zelelides 65'
Shaktjor (Urss)	1 - Starukhine rig. 23'	0
*Eintracht F. (G.O.)	0	3 - Holzenbein 4', Cha 38' e 71'
Fenerbahce (Tur)	0	1 - Selcuk 89'
*Beroe (Bul)	1 - Peev 38'	2 - Petkov 19', Dragolov 88'
Arges Pitesti (Ro)	0	0
*Utrecht (Ol)	0	2 - Van Der Lem 60', Carbo 85'
Lask Linz (Au)	1 - Brieger 56'	1 - Sigel 57'
*Radnicki (Ju)	2 - Stojlkovic 45', Pantelic rig. 64'	4 - Mitosevic 8', Stojlkovic 25' e 86', Panjotovic 36'

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (22 ottobre 1980)	RITORNO (5 novembre 1980)
*Torino	3 - P. Sala 44', Pecci 54', D'Amico 74'	0
Magdeburgo	1 - Steinbach 65'	1 - Tyll 24'
*Widzew Lodz (rig.)	3 - Grebosz 29', Pieta 68', Smolarek 78'	1 - Pieta 58'
Juventus	1 - Bettega 42'	3 - Tardelli 37', Furino 46', Brady 60'
Dundee	1 - Pettigrew 71'	0
*Lokeren	1 - Mommens 59'	0
Eindhoven	1 - Van Der Kuylen 47'	1 - Van Der Kuylen 63'
*Amburgo	1 - Hrubesch 2'	2 - Groh 47', Hrubesch 72'
Zbrojovka	1 - Murillo aut. 60'	1 - Kotasek 80'
*Real Sociedad	1 - Uralde 66'	2 - Satrustegui 3' e 7'
*Colonia	0	4 - Strach 41', Engels 46' e 70', Muller D. 64'
Barcellona	1 - Quini 45'	0
Twente	1 - Rhode 41'	0
*Dinamo Dresda	1 - Heidler 49'	0
*Sochaux	2 - Genghini 32', Revelli 54'	1 - Durkalic 74'
Boavista	2 - Julio 28', Eliseu 63'	0
Porto	2 - Teieira 36', Sousa 55'	0
*Grasshoppers	0	3 - Sulser 23', Zanetti 53', Pfister 117'
Kaiserslautern	1 - Wendt 36'	1 - Briegel 10'
*Standard Liegi	2 - Wellens 45', Plessers 65'	2 - Edstroem 4', Onal 82'
*Ipswich	3 - Wark 48' e 55', Beattie 85'	0
Bohemians	0	2 - Micinec 3', Panenka 54'
Levski Sofia	1 - Spassov rig. 54'	0
*AZ '67 (01)	1 - Kist 47'	5 - Tol 30' e 57', Nygaard 51', Kist 61', Peters 89'
Beroe	0	1 - Stojanov 87'
*Radnicki	1 - Blalilovic 74'	2 - Stojlkovic 20', Mitosevic 53'
Utrecht	2 - Carbo 60', De Kruik rig 90'	1 - aut. Neuberger 48'
*Eintracht Franc.	1 - Borchers 31'	2 - Karger 52'; Nachtweih 58', Pezzey 68'
*Stoccarda	5 - Tufekci 20, Martin rig. 42' Allgoewer 47' e 55', Klotz 82'	2 - Allgoewer 21', Muller H. rig. 84'
Voerwaerts	1 - Krautzig 84'	1 - Lindeman 86'
St. Mirren	0	0
*Saint Etienne	0	2 - Larios 14' e 58'

* (L'asterisco indica le squadre qualificate)

MARCATORI - OCCHIO AD ALLGOEWER

HRUBESCH (AMBURGO)

7 RETI: Hrubesch (Amburgo).

6 RETI: Wark (Ipswich), **Allgoewer** (Stoccarda), **Muller D.** (Colonia).

5 RETI: Klotz (Stoccarda), **Kist** (AZ).

4 RETI: Paganelli e **Rep** (St. Etienne), **Stojlkovic** (Radnicki).

3 RETI: Bettega (Juve), **Meyer** e **H. Hermann** (Grass.), **Pettigrew** (Dundee), **Nielsen** (Anderlecht), **Tufekci** (Stoccarda), **Peters** (AZ Alkmaar), **V.D. Kuylen** (Eindhoven), **Satrustegui** (Real Soc.), **Engels** (Colonia).

2 RETI: Pieta (Lodz), **D'Amico** (Torino), **Susic** e **Pasic** (Sarajevo), **Nygaard** e **Tol** (AZ), **Bikovski** (Bohemians), **Kroupa** (Zbrojovka), **Mitosevic** (Radnicki), **Larios** e **Platini** (S. Etie.), **Ferrero** (Gijon), **Sousa** (Porto), **Eliseu** e **Julio** (Boavista), **Rhode** e **Kila** (Twente), **Nillson** (Goteborg), **Genghini** (Sochaux), **Verheyen** (Lokeren), **Dodd** (Dundee), **Kollshaugen** (Moss), **Funkel** e **Wendt** (Kaisers.), **Krautzig** (Vorwaerts), **Raducanu** (Steaua), **Cha** (Eintracht), **Carbo** (Utrecht), **Strach** (Colonia).

COPPA DELLE COPPE

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (17 settembre 1980)	RITORNO (1 ottobre 1980)
Roma (It)	3 - Pruzzo 3', Ancelotti 28', Falcao 70'	0
*C. Z. Jena (G.E.)	0	4 - Krause 26', Lindemann 38', Bielau 71' e 87'
Spora (Luss)	0	0
*Sparta Pr. (Cec)	6 - Berger 33' e 44', Koter 62', Chaloupka 68' e 81', Baumert aut. 72'	6 - Jarolin 49' e 80', Pospisil 25', Slany 42', Berger 54', Horvath 68'
*Slavia Sofia (Bul)	3 - Gudanov 24', Tchaicev 39' e 84'	0
Legia Vars. (Pol)	1 - Miloszewicz 38'	1 - Okonski 50'
*Newport (Ga)	4 - Gwilther 6', Moore 7', Aldridge 66', Bruton 68'	0
Crusaders (I.N.)	0	0
*Malmoe (Sve)	1 - Mc Kinnon 63'	0
Partizani (Al)	0	0
*For. Dusseldorf	5 - Koenhen 28' e 62', Wenzel 43', K. Allofs 78', Dusend 90'	3 - T. Allofs 43', Dusend 70' e 89'
Salisburgo (Au)	0	0
Castilla (Sp)	3 - Paco 64', Balin 71', Cidon 78'	1 - Bernal 56'
*West Ham (In)	1 - Cross 17'	5 - Pike 19', Cross 30', 103' e 120', Goddard 40'
*Valencia (Sp)	2 - Kempes 64', Morena rig. 76'	3 - Morena 35', Kempes 76', Felman 78'
Monaco (Fr)	0	3 - Petit 7' e 46', Barberis 22'
Celtic (Sco)	2 - Nicholas 15' e 27'	0
*Timisoara (Ro)	1 - Adrian 73'	1 - Paltinisan 81'
Sion (Svi)	1 - Brigger 64'	0
*Haugar (Nor)	1 - Osborne 42'	2 - Nielsen 40', Christophersen rig. 47'
Kastoria (Gre)	0	0
*Din. Tbilisi (Urss)	0	2 - Shengelja 52', Gutsajev 80'
Hibernians (Ma)	1 - Xuereb 62'	0
*Waterford (EI)	0	4 - Kirk 34' e 81', Finucane 39', Fitzpatrick 45'
*Hvidovre (Dan)	1 - Hansen rig. 22'	2 - Ambrose 10', Hansen rig. 47'
Fram (Isl)	0	0
Din. Zagabria (Ju)	0	0
*Benfica (Por)	0	2 - Nenè 17', Cesar 57'
Ilves (Fin)	1 - Uimonen 40'	2 - Pirinen rig. 44', Vacklin 86'
*Feyenoord (Ol)	3 - Notten rig. 48', Van Deynsen 52', Troost 90'	4 - Vermeulen 27', Nielsen 55', Troost 70', Notten 80'
Omonia (Cip)	1 - Kanaris 85'	1 - Grundel 78'
*Waterschei (Bel)	3 - Van Poucke 33', Janssen 66', Maes 81'	3 - Janssen 17', Plessers rig. 64', Van Poucke 70'

Turno preliminare: Celtic (Sco)-Diosgyoer (Un) 6-0 e 1-2
Altay (Tur)-Benfica (Por) 0-0 e 0-4

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (22 ottobre 1980)	RITORNO (5 novembre 1980)
Waterschei	0	0
*Fortuna Dusseld.	0	1 - Bansemers 5'
*Carl Zeiss Jena	3 - Sengewald 2', Schnuphase 10', Trocha rig. 31'	0
Valencia	1 - Morena 80'	1 - Botubot 61'
Waterford	0	0
*Dinamo Tbilisi	7 - Shengelja 34'	4 - Daraselia 61' e 73', Chilaia 49', Chivadze 84'
*West Ham	4 - Bonds 24', Goddard 27', Stewart rig. 30', Cross 78'	0
Timisoara	0	1 - Paltinisan 54'
Hvidovre	1 - Manniche 1'	0
*Feyenoord	2 - Wijnstekers 32', Bouwens 52'	1 - Nielsen 36'
Malmoe	1 - Andersson 50'	0
*Benfica	0	2 - Nenè rig. 54' e rig. 62'
Sparta	2 - Vkovjak 14' e 45'	0
*Slavia	0	3 - Velochov 38', Zeliazkov 42, Tsvetkov 45'
Haugar	0	0
*Newport	0	6 - Gwyther 12', Lowndes 44', Aldridge 56', Tynan 60' e 78', Moore 70'

* (L'asterisco indica le squadre qualificate)

COPPA DEI CAMPIONI

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (17 settembre 1980)	RITORNO (1 ottobre 1980)
*Inter (It)	2 - Altobelli rig. 8' e 60'	1 - Muraro 8'
Un. Craiova (Ro)	0	1 - Beldeanu 16'
*Aberdeen (Sco)	1 - Mc Gee 31'	0
A. Vienna (Au)	0	0
IBV (Isl)	1 - Thorleifsson 17'	0
*Banik (Cec)	1 - Danek 53'	1 - Vojacek 31'
Din. Tirana (Al)	0	0
*Ajax (Ol)	2 - Arnesen 69' e 89'	1 - Lerby rig. 80'
Bruges (Bel)	0	1 - Ceulemans 4'
*Basilea (Svi)	1 - Maissen 65'	4 - Tanner 14', Stohler rig. 47', Von Wartburg 55', Gaisser 81'
*CSKA (Bul)	1 - Yontchev 70'	1 - Kerimov 34'
Nottingham (In)	0	0
Olympiakos (Gr)	2 - Galakos 26', Ahlstrom 82'	0
*Bayern (G.O.)	4 - Dremmler 22' e 64', Rummenigge 57', Kraus 67'	3 - Hoeness 2', Rummenigge 6', Janzon rig. 68'
Viking (Nor)	2 - Svensson 30', Szabo 50'	1 - Brekke 58'
*Stella Rossa (Ju)	3 - Petrovic 21', aut. Braeks 77', Repcic 80'	4 - Djurovski 21', Janjanin 24', Petrovic 29', Stamenkovic 55'
Limerick (EI)	1 - Kennedy 48'	1 - Kennedy 43'
*Real Madrid (Sp)	2 - Juanito rig. 70', Pineda 85'	5 - Santillana 15', Juanito 32', Cunningham 70', Angel 68', Pineda 81'
Halmstad (Sve)	0	2 - Johannson 31', L. Larsson 89'
*Esbjerg (Dan)	0	3 - Iversen 9', Lauridsen 24', Nielsen 49'
Sporting L. (Por)	0	0
*Honved (Un)	2 - Bodony 56', Nagy 86'	1 - Dajka 39'
Trabzonspor (Tu)	2 - Sinan 35', Turgay 49'	0
*Szombierki (Pol)	1 - Kwasnowski 88'	3 - Bys 17', Ogaza 81', Srodka 87'
Jeunesse (Luss)	0	0
*Spartak M. (Urss)	5 - Gavrilov 1', 31' e 68, Kidijatullin 43', Yartzev 84'	4 - Pigat aut. 11', Rodionov 24', Gavrilov 40', Yartzev 88'
*Dinamo B. (G.O.)	3 - Terletzki 51', Trieloff 73', Schulz 87'	1 - Schnuphase 78'
Apoel (Cipro)	0	2 - Hailis 29', Petrou 64'
Linfield (I.N.)	0	0
*Nantes (Fra)	1 - Amisse 37'	2 - Rampillon 46', Trossero 49'
OPS (Fin)	1 - Puotiniemi 81'	1 - Armstrong 90'
*Liverpool (In)	1 - Mc Dermott 15'	10 - Souness 5', 25' e rig. 48', Mc Dermott 18', 36' e 80', Fairclough 57' e 65', Lee 76', R. Kennedy 83'

Turno preliminare: Honved (Un)-Valletta (Mal) 8-0 e 3-0

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (22 ottobre 1980)	RITORNO (5 novembre 1980)
Nantes	1 - Rio rig. 70'	1 - Amisse 75'
*Inter	2 - Altobelli 70', Prohaska 86'	1 - Altobelli 30'
*Real Madrid	1 - Santillana 22'	2 - Cunningham 26', Garcia Hernandez 82'
Honved	0	0
Aberdeen	0	0
*Liverpool	1 - Mc Dermott 5'	4 - aut. Miller 38', Neal 40', Dalglish 58', Hansen 72'
*Banik Ostrava	0	1 - Knapp rig. 32'
Dinamo Berlino	0	1 - Troppa rig. 57'
*CSKA Sofia	4 - Yontchev 22', 58' e 60', Zdravov 74'	1 - Djevizov 52'
Szombierki	0	0
*Bayern	5 - Durnberger 45', Rummenigge 51' e 82', Hoeness 80' e 90'	1 - Rummenigge 83'
Ajax	1 - Arnesen 36'	2 - Wiggemansen 15', Rijckaard 17'
Basilea	1 - Lauscher 32'	0
*Stella Rossa	0	2 - Repcic 6', Janjanin 18'
*Spartak	3 - Kidijatullin 19' e 70', Chavlo 39'	0
Esbjerg	0	2 - Lauridsen 47', Iversen 72'

* (L'asterisco indica le squadre qualificate)

MARCATORI - TUTTI A SECCO

CROSS (WEST HAM)

SONO ESPLOSI i cannonieri del Newport, ma nelle altre sette partite gli uomini-gol sono rimasti a secco e Cross mantiene così la sua posizione rafforzandola anzi perché alle sue spalle sono usciti di scena i « gemelli del gol » del Valencia, Kempes e Morena. Tre le doppiette firmate dal russo Daraselia, dal portoghese Nenè con due rigori e dal gallese Tynan. Cross e Morena che nei precedenti incontri erano sempre andati a segno sono stati bloccati.

5 RETI: Cross (West Ham).

3 RETI: Berger (Sparta), **Dusend** (Fortuna Dusseldorf), **Morena** (Valencia).

2 RETI: Bielau (Carl Zeiss Jena), **Chaloupka, Jarolin, Vkoviak** (Sparta Praga), **Tchaicev** (Slavia Sofia), **Goddard** (West Ham), **Kempes** (Valencia), **Petit** (Monaco), **Nicholas** (Celtic), **Daraselia** e **Shengelja** (Dinamo Tbilisi), **Kirk** (Waterford), **Troost, Notten** e **Nielsen** (Feyenoord), **Nenè** (Benfica), **Gwither, Moore, Aldridge** e **Tynan** (Newport), **Paltinisan** (Timisoara).

MARCATORI - RUMMENIGGE IN VETTA

RUMMENIGGE (BAYERN)

COL GOL segnato all'Ajax Rummenigge ha raggiunto Mc Dermott al primo posto della classifica che non ha subito sostanziali sconvolgimenti. Non è esploso nessun bomber e nessuno ha marcato più di una singola rete. Un altro balzo in avanti l'ha fatto Altobelli che, fallendo un rigore, ha perso l'occasione di portarsi sullo stesso gradino di Rummenigge e Mc Dermott. Il tedesco Rummenigge è l'unico ad essere sempre andato a segno nelle quattro partite disputate.

5 RETI: Mc Dermott (Liverpool), **Rummenigge** (Bayern)

4 RETI: Yontchev (CSKA), **Gaurilov** (Spartak), **Altobelli** (Inter).

3 RETI: Arnesen (Ajax), **Hoeness** (Bayern), **Kidijatullin** (Spartak), **Souness** (Liverpool).

2 RETI: Amisse (Nantes), **Repcic, Janjanin** e **Petrovic** (Stella Rossa), **Dremmler** (Bayern), **Kennedy** (Limerick), **Juanito, Pineda, Santillana, Cunningham** (Real Madrid), **Yartev** (Spartak), **Fairclough** (Liverpool), **Lauridsen** e **Iversen** (Esbjerg).

Con quarantanove punti in una sola partita, il giovane centrocampista dello Stoccarda si è lanciato in campo europeo piazzandosi secondo dietro l'eliminato Maissen

Allgoewer da uno a cinquanta

Bravo 81

KARL ALLGOEWER dello Stoccarda, è il vincitore di questa tappa del concorso. La grande partita disputata contro il Vorwaerts e il gol segnato, gli hanno valso i favori della stampa sportiva che lo ha acclamato come miglior giocatore di questo turno di coppe. Tra i più votati troviamo anche lo spagnolo Lopez Ufarte del Real Sociedad, il tedesco Nachtweih dell' Eintracht e gli svizzeri Egli ed Hermann del Grasshoppers. Molto bene si è comportato pure il francese del Nantes Touré che però, essendo stata eliminata la sua squadra, non avrà la possibilità di ottenere altri voti. Tra gli italiani, l'unico a riscuotere consensi è risultato il diciannovenne granata Sclosa, che era stato il protagonista principale del turno di andata. Il giovane attaccante del Torino pur disputando una partita discreta non ha saputo ripetere l'exploit della volta scorsa. Sclosa, comunque, è praticamente in testa alla classifica, visto che lo svizzero Maisseu, che lo precede di tre punti, non potrà aumentare il suo vantaggio causa l'eliminazione del Basilea.

STOCCARDA. Karl Allgoewer, attaccante retrocesso dello Stoccarda di Hansi Muller è il « vincitore di tappa ». Il termine « retrocesso » può suonare un po' strano ma è l'unico che si adatta perfettamente al suo ruolo in quanto il ragazzo viene impiegato prevalentemente a centrocampo ma per le sue spiccate doti offensive gli viene un po' lasciato... piede libero quando un'azione delle ali richiede l'uomo giusto al momento giusto sotto la porta avversaria. Mercoledì scorso nell'incontro di UEFA contro la squadra tedesco orientale del Vorwaerts di Francoforte sull'Oder, si è appunto presentata un'occasione, Hansi Muller ha crossato dalla sinistra e Karl Allgoewer, che si era piazzato al punto giusto, ha prima bloccato e poi realizzato la rete del vantaggio per lo Stoccarda. Chi lo conosce da vicino è pronto a giurare che non ha nervi, come dicono i tedeschi, il che equivale a dire che ha nervi d'acciaio, dimostrati, per esempio, nell'incontro della Nazionale B contro l'Olanda, il 10 ottobre scorso, quando per la prima volta ha potuto indossare la maglia delle giovani speranze del calcio tedesco. In quell'incontro, che si è concluso con un pareggio per 2-2, non solo ha segnato la prima rete, ma ha fornito una prestazione talmente brillante da essere promosso sul campo titolare della Nazionale A per l'incontro del giorno dopo. Una carriera sbalorditiva compiuta nell'arco di novanta minuti che rivela tutto il suo valore e lo spirito agonistico. Lo stesso Jupp Derwall, CT della nazionale, alla fine di quell'incontro gli comunicò la notizia di persona; ed è stato lo stesso Jupp Derwall che nei suoi confronti, giustificando alla stampa la sua decisione, ne ha parlato in termini entusiastici. Poi, come si prevedeva, per l'incontro di nazionali A, Algoewer è rimasto sulla panchina delle riserve, ma ciò non viene affatto ad oscurare la sua efficienza. Nervi d'acciaio dunque dimostrati nella partita contro l'Olanda e in quella di UEFA contro il Vorwaerts. Ma anche nervi d'acciaio in campionato, come dimostrato più volte.

LA CARRIERA. Allgoewer è nato a Geislingen il 5 gennaio 1957 (quindi, per soli cinque giorni può partecipare al « Bravo » che quest'anno è riservato ai giocatori d'Europa nati dopo l'1 gennaio 1957) ed ha iniziato la sua carriera nelle file dell'SC Geislingen club dilettantistico. Il suo primo contratto professionistico l'ha firmato con lo Stuttgarter Kickers nell'estate del 1978 e con questa squadra di Seconda Divisione ha disputato due stagioni. Nel luglio scorso ha fatto il grande balzo di categoria venendo acquistato dallo Stoccarda alla disperata ricerca di un uomo-gol da affiancare a Klotz e capace di sfruttare i lanci sapienti di Hansi Muller. Per lo Stoccarda, quello di Allgoewer è

ALLGOEWER

stato l'acquisto più importante dell'estate 1980 ed è costato 725.000 marchi (circa 350 milioni di lire). Allgoewer, dunque, ha fatto il suo esordio nella Bundesliga in questa stagione sfondando subito e segnando appunto 4 reti in 12 partite (una al Colonia alla 3. giornata, una all'Uerdingen alla 6., una al Dortmund all'8. e una al Leverkusen alla 12.). La sua fama, comunque, Allgoewer se l'è conquistata in Coppa dove, nei quattro incontri giocati dallo Stoccarda, ha sempre trovato il modo di segnare: una doppietta all'andata e un gol nel ritorno all'Alki (Cipro); una doppietta all'andata e un gol nel ritorno al Voerwaerts. Solo Hrubesch ha fatto meglio di lui in Coppa UEFA...

Vittorio Lucchetti

LA CLASSIFICA

1.	**MAISSEN** (Basilea)	p. 53
2.	**ALLGOEWER** (Stoccarda)	50
	SCLOSA (Torino)	50

4: **Lopez Ufarte** (Real Sociedad) 36; 5: **Krmpotic** (Stella Rossa) 28; 6: **Martinovic** (Radnicki) 26; 7: **Paganelli** (St. Etienne) 25; 8: **Hermann** (Grasshoppers) 24; 9: **Cuttone** (Torino) e **Fanna** (Juventus)* 21; 11: **Genghini** (Sochaux) 20; 12 **Lerby** (Ajax)* 18; 13: **Verza** (Juventus)* 17; 14: **Valli** (Red Boys)* 15; 15: **Castenada** (St. Etienne), **Hieronimus** (Amburgo), **Eric** (Napredak)* 14; 18: **Valke** (PSV Eindhoven)*, **Klotz** (Stoccarda), **Cidon** (Castiglia)* 13; 21: **Tol** (AZ 67), **Bogdan** (Dinamo Zagabria)* 12; 23: **Gray** (Wolverhampton)*, **Cabrini** (Juventus)*, **Ancelotti** (Roma)* 11; 26: **Bodonyi** (Hovned)*, **Duzek** (Kaiserslautern), **Mariani** (Torino), **Tendillo** (Valencia)* 9; 30: **Poulain** (Nantes)* 8; 31: **Nachtweih** (Eintracht F.) 7; 32: **Plik** (Widzew Lodz), **Uralde** (Real Sociedad), **Wark** (Ipswich), **Baresi** (Inter) 6; 36: **Dusen** (Fortuna Dusseldorf), **Butcher** (Ipswich) 5; 38: **Smolerek** (Widzew Lodz), **Gallego** (Real Madrid), **Devonshire** (West Ham), **Djurovki** (Stella Rossa), **Allofs T.** (Fortuna Dusseldorf) 4; 43: **Bielau** (Carl Zeiss Jena), **Milosaievic** (Stella Rossa), **Lee** (Liverpool), **Egli** (Grasshoppers) 3; 47: **Masi** (Torino), **Bonnavai** (Sochaux), **Engels** (Colonia) 2; 50: **Trap** (Eintracht F.), **Zanetti**, **Lauper**, **Kaller** (Grasshoppers), **Touré** (Nantes) 1.

* Compreso il bonus per l'eliminazione.

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Voetbal Inter	**Joop Niezen**
Nice Matin	**Jules Giarrizzi**
Kicker	**Heinz Wyskow**
Mondial	**Michel Diard**
Tuttosport	**Roberto Beccantini**
Tempo	**Jovan Velickovic**
Olimpico	**Ferruccio Mazzola**
Corr. Sport/Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Italo Cucci**
Gazzetta dello Sport	**Salvatore Calà**
Sportul	**Aurel Neagu**
Don Balon	**Gil Carrasco**
Shoot Magazzine	**Chris Davies**
Le Sportif	**Christian Marteleur**
A.I.P.S.	**Massimo Della Pergola**

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Nos Television (NL)	**Robert Pach**
Radio Montecarlo	**Antonio Devia**
SSR (CH)	**Jean Jacques Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**Benito Giannotti**
TV Capodistria (JU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**Gianfranco de Laurentiis**
TG 2	**Giorgio Martino**
TVE Barcellona (SP)	**Francisco Peris**
RTB (Belgio)	**Rober Laboureur**
TV Zagreb (JU)	**Slavko Prion**
DLF (RTF)	**Klaus Fischer**

Le partite delle quattro italiane

COPPA CAMPIONI

INTER	**1**
NANTES	**1**

INTER: Bordon, Canuti, Oriali, Marini, Mozzini, Bini, Caso (62' Pasinato), Prohaska, Altobelli, Beccalossi (88' Pancheri), Muraro. Allenatore: Bersellini.

NANTES: Bertand-Demanes, Bossis, Tusseau, Rio, Michel, Trossero, Baronchelli, Poullain, Touré, Rampillon (84' Bibard), Amisse. Allenatore: Vincent.

ARBITRO: Aldinger (Germania Ov.).

MARCATORI: 30' Altobelli, 75' Amisse.

COPPA UEFA

MAGDEBURGO	**1**
TORINO	**0**

MAGDEBURGO: Hayne, Raugust, Stahmann, Tyll, Kramer, Mewes, Pommerenke, Steinbach, Streich, Windelband, Doebelin. Allenatore: Ubanczick.

TORINO: Terraneo, Volpati, Salvadori, Sala, Danova, Van de Korput, D'Amico (89' Pulici), Pecci, Graziani, Zaccarelli, Sclosa. Allenatore: Rabitti.

ARBITRO: Keizer (Olanda).

MARCATORI: 24' Tyll.

JUVENTUS	**3**
WIDZEW	**1**

(4-5 dopo i rigori).

JUVENTUS: Zoff, Cuccureddu, Cabrini, Furino (91' Prandelli), Gentile, Scirea, Causio, Tardelli, Bettega, Brady, Fanna (91' Verza). Allenatore: Trapattoni.

WIDZEW: Mlynarczyk, Plich (98' Jezewski), Grebosz, Mozejko, Zmuda, Tlokinski, Pieta, Surlit, Boniek, Rozborski, Smolarek. Allenatore: Machinski.

ARBITRO: Tokat (Turchia).

MARCATORI: 37' Tardelli, 46' Furino, 58' Pieta, 60' Brady.

SEQUENZA DEI RIGORI

WIDZEW	JUVENTUS
Tlokinski g. 1-0	Causio p. 1-0
Grebosz g. 2-0	Cabrini p. 2-0
Smolarek g. 3-0	Brady g. 3-1
Boniek g. 4-1	

MITROPA CUP

TATRAN PRESOV	**4**
COMO	**1**

TATRAN PRESOV: Matkobis, Varnas, Oboril, Labun, Breuer (34' Svana), Rusnak, Majernik (83' Komanicki), Gombar, Anina, Salka, Comisso. Allenatore: Hojsik.

COMO: Vecchi, Vierchowod, Volpi, Fontolan, Riva (64' Ratti), Lombardi, Gobbo (64' Marcozzi), Mancini, Cavagnetto, Giovanelli. Allenatore: Marchioro.

ARBITRO: Buzek (Austria).

MARCATORI: 15' Rusnak, 27' Anina, 46' Comisso, 61' Salka, 87' Vierchowod.

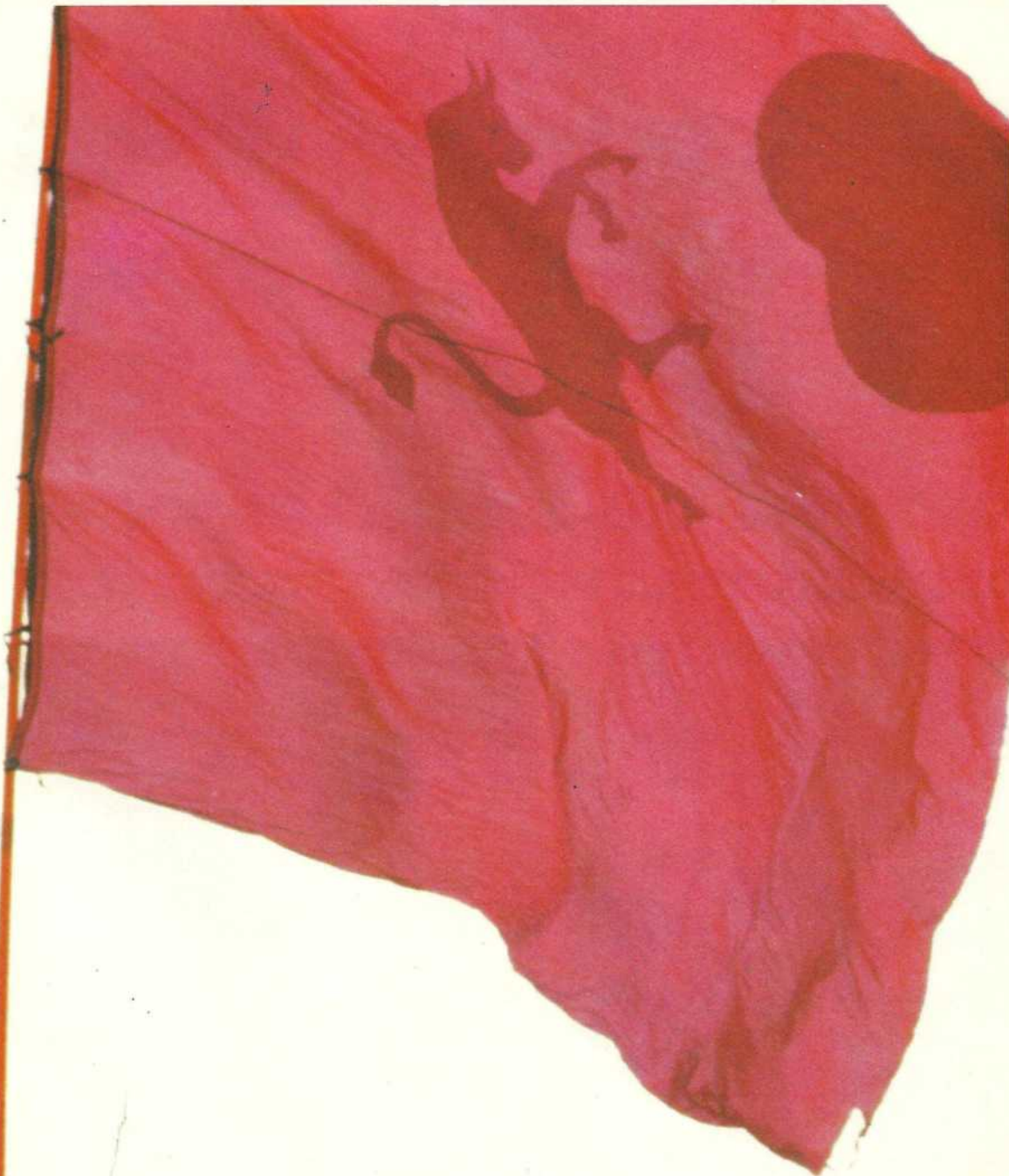
Il nuovo Torino spiegato da Eraldo Pecci, più che mai uomo guida della squadra granata: « Abbiamo imparato a non distrarci più, perché in Coppa ti castigano a ogni disattenzione. Quando riusciremo a giocare in trasferta come in casa, allora saremo pronti a volare »

Toro con le ali

di **Darwin Pastorin**
Foto **Minozzi**

TORINO - Non c'è stato giallo, né dramma, nemmeno pathos. Tutto è « scivolato » via logico, come il copione di una commedia hollywoodiana di cassetta. Il Torino all'andata fa 3-1 contro i tedeschi del Magdeburgo, lungi dall'essere i panzer descritti da molti (ma si sa: noi nei confronti della Germania, Est od Ovest non importa, abbiamo sempre degli atavici timori reverenziali); nel ritorno, gran barricate granata, con i tedeschi che si gettano, a mo' di panzer-division, contro la fitta barriera eretta di fronte a Terraneo. Ci scappa il golletto, ma non la qualificazione: e il Torino viene sbattuto in prima pagina tra onori e cerimonie. Olé Toro, e via di questo passo. Con Eraldone Pecci, protagonista della partita ma anche della piccola resurrezione torinista, parliamo di questa trasferta in terra tedesca, cercando soprattutto di cogliere sensazioni e battute inedite.

PECCI POLITICO. Eraldo Pecci non è più il ragazzotto stile-bulletto-da-

segue a pagina 70

Anche sul campo del Magdeburgo sventola la bandiera granata: si risveglia l'entusiasmo per la pattuglia di Ercole Rabitti che (superato l'arduo ostacolo tedesco) vede rosa in Coppa...

In una accorta partita di contenimento, il Torino non ha mancato di punzecchiare l'avversario in contropiede. Vediamo un'azione di Claudio Sclosa ❶, un palleggio dell'ottimo D'Amico ❷ la solita regia di Pecci ❸ e infine uno spunto di Graziani ❹ trovatosi spesso isolato in avanti

SORTEGGIO/Negli ottavi di Coppa Uefa duri scontri frontali Stoccarda-Colonia e Amburgo-St. Etienne. Per i granata (Grasshoppers) la sorte è benigna

Al Toro toccano le cavallette

SORTE BENIGNA per il Torino negli ottavi di finale della Coppa Uefa, la sola in attività durante l'inverno (mentre le altre due competizioni si ripresentano a marzo). I granata sono riusciti a dribblare la pattuglia tedesca (due delle quattro rappresentanti della Germania occidentale saranno a confronto diretto: Colonia contro Stoccarda), pescando quale avversario la sola squadra svizzera che sia arrivata al terzo turno delle Coppe. Il Grasshoppers di Zurigo (la cui punta di diamante è Claudio Sulser, centravanti già corteggiato dal Genoa e ottimo piazzato nel « Bravo 79 ») si è reso protagonista di un eccellente exploit nel secondo turno, rovesciando il 2-0 col quale era stato sconfitto dal Porto in un rocambolesco 3-0 casalingo, perfezionato proprio allo scadere dei supplementari. Ma, in assoluto, era forse la formazione meno agguerrita rimasta in lizza: per convincersene basta osservare gli altri accoppiamenti. A parte lo scontro frontale fra tedesche cui abbiamo già accennato, altri big-match sono Amburgo-St. Etienne, Ipswich Town-Widzew Lodz (i polacchi che hanno avventurosamente eliminato la Juventus), Radnicki Nis-AZ 67, la nuova stella d'Olanda. E anche Lokeren-Real Sociedad, Standard Liegi-Dinamo Dresda, Eintracht Francoforte-Sochaux si presentano come partite abbastanza equilibrate. Al Toro, insomma, una volta tanto è andata bene. Ora ha l'occasione di uguagliare il suo record di Coppa (la conquista del terzo turno), a patto di non prendere sottogamba questi svizzerotti che, specie a casa loro, sono capaci di imprevedibili colpi di scena. □

Ecco la formazione del Grasshoppers, le « cavallette » di Zurigo. Ne fa parte Claudio Sulser, il bomber fra i protagonisti del « Bravo 79 »

LE COPPE SEGUONO A PAGINA 103

di Alfeo Biagi

L'avvento di Nello Baglini alla Fiorentina portò il secondo scudetto ai viola e una ventata di simpatia sul club che oggi Pontello cerca di rinnovare ulteriormente

La cravatta tricolore

A FIRENZE sperano che Pontello faccia rima con Nello. Perché «il sor Nello» vuol dire scudetto. E' suo, di Nello Baglini, il secondo, e per ora ultimo scudetto della Società viola. Uno scudetto favoloso, vinto da una squadra che a Firenze ricordano con i lucciconi agli occhi tanto era fastosa nella manovra, efficace nel gioco, simpaticamente sbarazzina. Era la Fiorentina di Baglini, di Pesaola, di Carlo Montanari, il Diesse che bilanciava, con i suoi meditati silenzi, la facondia del Petisso, gran parlatore di fino quanto tecnico di illuminate concezioni. Un passato glorioso che i fiorentini sperano stia per ritornare. Appunto con la gestione Pontello che fa rima con Nello... Baglini andò a sedersi sulla poltrona presidenziale per rimpiazzare Enrico Longinotti, detto «cravatta storta» dai fiorentini spiriti bizzarri perché, appunto, si presentava allo stadio immancabilmente con la camicia slacciata e con la cravatta a sghimbescio. Un Presidente che non aveva saputo legare con la folla per via di un carattere silenzioso e riservato, un timido che amava restare nell'ombra, lontano dai contatti col pubblico e con la stampa. Per questo, l'avvento di Nello Baglini fu come una sterzata improvvisa perché, quanto Longinotti era timido e discreto, tanto Baglini era chiassoso, compagnone, ciarliero. Nello Baglini amava la buona tavola, gli allegri conversari, i contatti con i giornalisti dei quali si dichiarò subito buon amico: e lo fu in concreto, prodigandosi sempre per facilitare il loro lavoro a beneficio della Fiorentina. Un po' avaro, questo sì. Ricordo che rientrando in aereo da Kiew dove la Fiorentina, già campione d'Italia, aveva giocato e vinto la più bella partita di Coppa dei Campioni cui mi sia capitato di assistere, ammirai la cravatta che il sor Nello aveva indossato per l'occasione. Caspita, gli dissi, oggi hai una cravatta che è uno schianto... Baglini, euforico per il successo dei suoi, ebbe un moto improvviso: si sfilò la rutilante striscia di seta, me la porse dicendo *«Tieni: te la regalo perché sei un amico sincero della Fiorentina»*.

Baglini nella penna «magica» di Marino

CONFRONTO. Quando Baglini iniziò la sua milizia presidenziale, venne spontaneo un confronto, che per altri sarebbe stato stroncante: il confronto con Enrico Befani, il sempre rimpianto Presidente del primo scudetto dei viola, lo scudetto di Fulvio Bernardini, di Julinho, di Montuori, di Gratton, di Magnini, di Cervato, di uno squadrone che aveva fatto epoca. Due personaggi in un certo senso molto simili, anche se Befani aveva un tocco di classe in più e Baglini una vena di simpatia popolaresca che mancava a Befani; comunque la folla, con l'intuito dell'uomo della strada, comprese subito che il personaggio c'era. E che la Fiorentina avrebbe conosciuto altri giorni di gloria. Il «sor Nello» si mise al lavoro con l'entusiasmo del neofita. Fu lui a parlare per primo della famosa «linea verde» che doveva caratterizzare per anni la politica societaria della Fiorentina. Fu lui a varare, e a portare miracolosamente a buon fine, un programma tanto ambizioso da sembrare folle: ridurre il deficit di bilancio potenziando nello stesso tempo la squadra. Eppure Baglini finì per riuscirvi: nelle more vincendo anche uno scudetto... Fu lui, Nello Baglini, a creare e a potenziare i Viola Club, passaggio obbligato per dare alla Fiorentina quella dimensione di grande squadra che Inter, Milan, Juventus e Torino avevano già acquisito. Fu lui, Nello Baglini ad accordare fiducia ad un'incredibile covata di giovani che avrebbero fatto la fortuna dei viola: Bertini, Brizi, Brugnera, Ferrante, Chiarugi più quel Giancarlo De Sisti che la Roma cedette, sia pure per una somma considerevole, in un attimo di... follia. E con De Sisti salì a Firenze da Roma anche un'altra pedina di fondamentale importanza sullo scacchiere dello scudetto, Claudio Merlo. La grande Fiorentina di Baglini si andava modellando acquisto dopo acquisto. Ed ecco approdare alla corte di Baglini il brasiliano Amarildo, vice-Pelè ai mondiali cileni del 1962. Ma Baglini, che già aveva speso molto per rafforzare la squadra, procedette ad un cambio che, allora, fece sensazione: per avere Amarildo dal Milan fu ceduto Hamrin, detto «Uccellino», figura di spicco e giocatore di inarrivabile talento, beniamino della tifoseria viola. Ci furono mugugni, la gente cominciò a dire che Baglini si preoccupava più del bilancio che non della squadra, si rischiò la maretta. Ma sì, ci voleva ben altro per impressionare un uomo come Baglini... Il quale, intanto, si era contornato di un CD nuovo di zecca, il Consiglio dello scudetto, composto da amici fidatissimi, tutti supertifosi della Fiorentina: Ugolino Ugolini, Alfredo Senatori, Sergio Ristori, Emilio Mengoni.

FAVOLA TRICOLORE. Ed eccoci alla stagione della favola bella, la favola dello scudetto. In estate, il «sor Nello» medita un colpo grosso. Bisogna sostituire Luigi Ferrero e Andrea Bassi, la diarchia che aveva allenato i viola nella stagione 67-68, e che nonostante un quarto posto, aveva sollevato perplessità. Baglini ebbe contatti segretissimi con Helenio Herrera per poi assumere a sorpresa Bruno Pesaola, che arrivò a Firenze in tandem con il fido Carlo Montanari, con il quale avrebbe fatto coppia per lunghi anni anche nel Bologna. La gente storse il naso: o chi era questo argentino petulante e fanfarone che, appena messo piede a Firenze, la sparò subito grossa affermando, fra lo sbalordimento generale, che *«la Fiorentina era una grande squadra che si sarebbe battuta per lo scudetto»*? Ma non lo sapeva, codesto Petisso, che il «sor Nello» ne aveva fatta una delle sue cedendo al Cagliari due campioni come Albertosi e Brugnera per averne in cambio molti quattrini e un giocatoretto di mezza tacca, tale Francesco Rizzo, buono solo a tirare in porta? Oh non lo sapeva, codesto Petisso, che, bene che andasse, la Fiorentina poteva tirare a salvarsi dalla retrocessione? Bè, per non star qui a farla lunga, quella Fiorentina vinse lo scudetto con gli uomini voluti dal «sor Nello»: perché Pesaola, che era partito fra la sfiducia generale, quando capì che era il momento opportuno, sfoderò l'arma segreta, un pimpante Luciano Chiarugi, pupillo numero uno del «sor Nello», e Luciano Chiarugi gli segnò alcuni fra i gol più importanti della volata finale sul traguardo del titolo di campioni d'Italia. Fu il trionfo della «linea verde» di Baglini, perché li aveva voluti lui, il Presidente tecnico, i superbi protagonisti dello scudetto, Superchi, Rogora, Mancin, Esposito, Ferrante, Brizi, Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Chiarugi, Amarildo... Nello Baglini visse giornate indimenticabili, osannato e portato in trionfo a Palazzo Pitti, sommo onore per un fiorentino, anche se Baglini per la maggior parte della settimana viveva a Milano, dove dirigeva la sua fiorente industria di inchiostri, gli inchiostri con i quali si stampavano quasi tutti i giornali italiani... Poi, la fine della bella avventura. bastarono un paio di campionati deludenti per far dimenticare tutto, dovette andarsene l'amareggiatissimo Pesaola rimpiazzato da Oronzo Pugliese, a sua volta sostituito da Nils Liedholm, subito battezzato a Firenze «panni lunghi», in concreto incompreso dalla tifoseria viola che poco apprezzava la sua apparente freddezza e i modi ritenuti troppo aristocratici. Ed anche per Baglini venne il momento del congedo. Si parlò di «congiura dei Colonnelli»: sta di fatto che un brutto giorno il Presidente dello scudetto si dimise. Dimissioni subito accettate, con il passaggio delle consegne a Ugolino Ugolini. Il sor Nello si ritirò a vita privata nella sua magnifica villa nei pressi di Fiesole, né fu più visto allo Stadio. I vecchi amici li ricordò per anni: a Natale mi arrivava, puntuale e gradito, un fiaschetto di Chianti di sua produzione e un affettuoso biglietto di auguri; poi più nulla. Anche le favole più affascinanti e più belle si concludono con la parola «fine». Ma io, la cravatta di Baglini che mi ricorda Kiew e la più bella partita di Coppa dei Campioni vinta da una squadra italiana, la conservo ancora, gelosamente, senza indossarla mai. Non si possono indossare i cimeli di una stagione favolosa e forse irripetibile per paura di poterli sciupare.

Una valanga di « pro » in Brasile

La carica degli 8000

IL SETTIMANALE sportivo brasiliano « Placar » ha svolto recentemente un'inchiesta al fine di appurare quanti siano realmente i giocatori professionisti che militano nelle squadre brasiliane. Dopo due mesi di intenso lavoro si è finalmente giunti alla conclusione. In tutto il Brasile 7892 calciatori sono professionisti, il che equivale al 60 per cento di tutti i calciatori professionisti in attività in Sudamerica. Solo nello Stato di San Paolo ce ne sono 2.642, addirittura più che in tutta l'Argentina, la Germania, l'Olanda e il Portogallo. Inoltre, se una volta la maggior parte dei giocatori erano di colore, adesso il 51% sono bianchi, il 22% sono neri e il resto sono mulatti. Il censimento del football brasiliano afferma ancora che il calcio sta divenendo sempre di più uno sport per giovani tanto che 3.804 calciatori non superano i 25 anni, quelli fino a 20 anni rappresentano il 51%, dai 20 ai 25 il 29%, dai 25 ai 30 il 10%, dai 30 ai 35 il 9% e dai 35 in su l'1%. Le squadre professioniste sono 425 di cui solo a San Paolo ce ne sono 128; gli stadi sono 589 e dei 332 privati il maggiore è il Morumbi (sempre di San Paolo), mentre dei 257 comunali il più famoso e prestigioso è senza dubbio il Maracanà di Rio de Janeiro. Tutti gli stadi del Brasile hanno una capienza complessiva di circa 5.600.000 spettatori. Gli allenatori sono 779 tra cui 354 sono disoccupati, gli arbitri 1.524. Molte delle squadre brasiliane sono povere, e gli stipendi ai loro giocatori non vanno oltre i 7.550 cruzeiros al mese (130 dollari). Al contrario le grandi squadre arrivano a pagare 31.840 cruzeiros al mese (520 dollari). Tutto ciò serve a spiegare cosa si intende quando si parla di calcio brasiliano, e perché questa nazione è denominata « O pais do futebol ».

LE STELLE PARLANTI

La grinta di Johnny

TERZO GRADO a John Wark, centrocampista dell'Ipswich. E' considerato una delle pedine fondamentali della rivelazione - Ipswich quest'anno. Rigorista della squadra, ha il grosso merito di saper organizzare il gioco e segnare egli stesso le reti. Nato a Glasgow, in Scozia, il 4 agosto 1957, è cresciuto calcisticamente nell'Ipswich senza mai trasferirsi in altro club. E' sposato con Toula e non ha figli.

— Chi consideri il miglior giocatore?
«Kenny Dalglish».
— La squadra?
«Il Rangers».
— L'allenatore?
«Kevin O'Callaghan».
— Il ricordo più bello?
«La partita contro l' Inghilterra a Wembley».
— Il più brutto?
«La sconfitta che subimmo».
— Gli sports preferiti?
«Lo squash».
— Cosa ti piace fare?
«Segnare gol e vincere».
— Cosa detesti?
«Perdere un incontro, fumare ed ogni tipo di violenza».
— Le letture?
«I quotidiani, tra tutti preferisco "The sun"».
— Gli hobbies?
«Fare lunghe passeggiate con il mio cane Bodie».
— Il miglior amico?
«Paul Mariner».
— La musica?
«Leggera e rock».
— Il cantante?
«Rod Stewart».
— Cosa fai dopo una partita?
«Esco a cena con mia moglie».
— Chi più di ogni altro ti ha influenzato nel corso della tua carriera??
«Mio padre e mio fratello maggiore Alex».
— Le ambizioni?
«Un regolare posto di titolare nell'Ipswich e nella Scozia per i prossimi dieci anni».
— Se non avessi fatto il calciatore cosa pensi saresti divenuto?
«Un professionista in un'altra disciplina sportiva».

Kevin, King of elegance

OLTRE ad essere il giocatore più popolare, Kevin Keegan è sicuramente lo sportivo più elegante d' Inghilterra. Recentemente è stato eletto dall'associazione dei sarti inglesi « l'uomo meglio-vestito di tutta la Gran Bretagna ». Nonostante non lo si possa definire propriamente un « fusto », il piccolo lord possiede una notevole dose di fascino che gli permette di eccellere anche nel campo dell'abbigliamento. E così se la sua classe ed eleganza in campo gli procurano un numero sproporzionato di ammiratori e sostenitori, il suo abbondante fascino e sex-appeal nella vita privata gli permettono di avere un numero altrettanto elevato di ammiratrici e fans. Se è vero che il lupo perde il pelo ma non il vizio, quel vecchio lupo di King Keegan ha trovato il modo di non perdere nemmeno il pelo!

C'era una volta il Borussia

CHI NON RICORDA il grande Borussia dei Netzer, Simonsen, Stielike, e soprattutto chi riuscirà a dimenticare quel famoso 7-1 inflitto all'Inter? Ebbene questa ormai leggendaria formazione di Moenchengladbach che faceva tremare le gambe a tutti coloro che dovevano incontrarla, sta vivendo da qualche mese un profondo periodo di crisi. In campionato, dopo aver subito tre sconfitte consecutive, l'ultima delle quali il 2-3 contro il Kaiserslautern domenica 26 ottobre (e a niente è servito il 2-0 al Colonia della settimana successiva) continua a viaggiare in posizioni di rincalzo rischiando di rimanere esclusa per il secondo anno consecutivo dal giro delle Coppe internazionali che aveva dominato negli anni 70. Molti affermano che i mali della squadra sono dovuti all'insaziabile fame di milioni dei dirigenti, i quali, in pochi anni, hanno ceduto, per cifre astronomiche, tutti i migliori elementi. Il primo ad essere venduto fu Ulrik Le Fevre trasferitosi al Bruges per 1 milione di marchi, seguito dal famoso Gunter Netzer, andato al Real Madrid per 1,3 milioni di marchi. Sempre al Real Madrid furono venduti poi Henning Jensen (1,6 milioni di marchi) e Uli Stielike (1,6 milioni di marchi). Rainer Bonhof venne ceduto al Valencia per 1,4 milioni di marchi, così come Allan Simonsen passò al Barcellona per 1,2 milioni. Per concludere, l'ultima cessione è quella recentissima del biondo Calle dell'Haye, venduto al Bayern di Monaco per 1,2 milioni di marchi.

Kuis, il nuovo dio greco

SI CHIAMA Kostas Kuis ed è l'asso nella manica della squadra di Panagulias. Suo è stato il tiro che il 15 ottobre ha beffato (era deviato) il portiere della Danimarca trasformando improvvisamente la Grecia in una delle principali antagoniste dell'Italia nella lotta per la qualificazione ai mondiali di Spagna dell'82. E' nato 25 anni fa e gioca nell'Aris dal 74. Prima di trasferirsi alla squadra di Salonicco ha militato per lungo tempo nelle file dell'Agrotikos i Asteras, squadra di serie B del girone nord. Pur essendo un centrocampista con un'ottima visione di gioco, è anche un'eccezionale cannoniere, e la sua notevole statura (190 cm), gli permette di avere sempre la meglio sui difensori nel gioco di testa. Lo scorso anno è arrivato quarto nella classifica cannonieri con 14 reti, ed è stato in gran parte merito suo e dei suoi gol se l'Aris ha raggiunto lo spareggio per lo scudetto con l'Olympiakos. In questa stagione, dopo otto partite disputate, si trovava al primo posto tra i marcatori con 8 reti. Conta inoltre otto presenze in nazionale avendo esordito a Bucarest il 21 marzo 1979 in occasione della partita tra Romania e Grecia (3-0). Durante le partite degli europei si è particolarmente distinto per il suo talento e tecnica, dando ragione a Panagulias che lo aveva preferito ad altri giocatori più quotati. Ha tutte le carte in regola per divenire un nuovo « Dio greco ».

Il gruppo 5 manda in onda sabato 15 a Torino il suo match-clou: Italia e Jugoslavia, le due grandi favorite, entrambe a punteggio pieno (quattro punti dopo due partite) si misurano in una partita che è delicatissima per entrambe e per i loro due strateghi

Operazione Jugoslavia

di **Adalberto Bortolotti** - foto di **Guido Zucchi**

Questa è la Jugoslavia che ha battuto la Danimarca. A Torino registrerà due importanti defezioni: il regista Petrovic e il « bomber » Susic

ITALIA E JUGOSLAVIA hanno sin qui tenuto strade esattamente parallele, nella loro corsa verso Spagna '82. Due partite e due vittorie, contro gli stessi avversari: hanno incontrato entrambe il Lussemburgo in trasferta (e Miljanic ha fatto nettamente meglio di Bearzot: 5-0, contro 2-0), hanno affrontato entrambe la Danimarca in casa (e qui Enzo si è preso una parziale rivincita: 2-0 contro 2-1). Alla resa dei conti, la differenza reti privilegia attualmente gli slavi, 6 contro 4, ma sono sottigliezze destinate a perdersi per strada nel corso di un girone ancora tutto da giocare e che propone un inquietante terzo incomodo nella Grecia.

TRADIZIONE. Ultimamente la Jugoslavia è stata un avversario ostico, per noi. Le abbiamo strappato (nella finale-bis) un titolo europeo nel '68: ma allora avevamo Gigi Riva e maggior peso internazionale sugli arbitri, che ora ci villaneggiano anche in Lussemburgo. In seguito due vittorie per noi, due vittorie per loro, un pari. E come ultimo, spiacevole ricordo, il 4-1 di Zagabria, una delle sconfitte più pesanti nel ruolino di Bearzot, dopo una partita che si era aperta con un gol di Paolino Rossi e che poi si chiuse sotto il segno di Safet Susic, autore di una irresistibile tripletta. I due saranno i grandi assenti di Torino: Pablito è sotto scomunica, Susic sotto le armi. Manca l'occasione di una rivincita che avrebbe offerto scintille, fra due dei maggiori talenti offensivi d'Europa.

PROBLEMI. Non è una vigilia facile nè per Bearzot, afflitto dai soliti processi (il che sarebbe il meno) e da dubbi angosciosi sulla disponibilità di elementi-chiave, né per Miljanic, che dovrà rinunciare (pare) anche all'ex bambino-prodigio Valdimir Petrovic, squisito regista d'attacco, bloccato da un infortunio al ginocchio. Miljanic, che ha una mentalità aperta per aver girato il mondo, ha rimosso un'antica preclusione, in Jugoslavia: quella di non utilizzare i giocatori emigrati, in omaggio alla fertilità di un vivaio che si vuole inesauribile. Alle prese con molti bimbetti dotatissimi ma acerbi, Miljanic ha voluto coprirsi le spalle con i vari Jovanovic, Buljan, Sljivo (adesso, pare, anche Peruzovic) richiamandoli dall'Inghilterra, dalla Germania e dal Belgio dove sono approdati a far fortuna. Questo gli ha procurato una forte contestazione interna: da esperto navigatore del calcio, Miljanic sa che potrà superarla soltanto con i risultati. E' così obbligato a vincere o, quanto meno, a non perdere. Più o meno come Bearzot, che essendo puntualmente crocifisso quando vince, chissà cosa do-

Jugoslavia/segue

vrebbe aspettarsi in caso di una battuta d'arresto.

INSEGNAMENTI. Se il nostro C.T. non si è beato troppo della vittoria sulla Danimarca e ha saputo vedere attraverso quella partita con le lenti del realismo, dobbiamo aspettarci un'Italia lievemente ritoccata nella formula e negli uomini. Sia pure a sprazzi, Bruno Conti ha dimostrato cosa significa avere un giocatore fresco e spumeggiante sulle fasce mentre Bettega, affrontando con stoicismo lo scontato naufragio a centrocampo, ha proposto con drammatica urgenza il problema dell'interno di ruolo che manca a questa squadra (anche quando c'è Antognoni, a nostro avviso). Le sapienti pause di ritmo che hanno mandato nel pallone i danesi dello sprovveduto Piontek non funzioneranno con gli slavi del marpione Miljanic (che continua a sommergerci di elogi, preparandosi cinicamente a farci lo sgambetto). Con la Jugoslavia usciamo dagli avversari inventati per trovare quelli reali. E' il primo vero ostacolo sulla strada del mondiale: il pericolo Danimarca era soltanto frutto di una critica isterica. Cominciamo a fare sul serio, quindi. E la constatazione che i posti per la Spagna sono pur sempre due non deve agire da narcotico. □

I GRANDI ASSENTI

L'ultima sfida fra Italia e Jugoslavia è un ricordo amaro per gli azzurri travolti 4-1 a Zagabria nel giugno 79. Ma dei « terribili slavi » di allora mancheranno i due bomber Sliskovic (infortunato) e Susic (militare) autore di una tripletta. Mancherà anche il numero 1 del calcio slavo Surjak, pure lui militare assieme ad altri nazionali come Stojanovic e Zajec. Altri assenti gli « emigranti » che, compiuto il 28. anno di età hanno avuto il permesso di andare a cercar soldi all'estero; ricordiamo Muslin, Muzinic, Rozic, Mirocevic.

Nell'ultima partita con la Jugoslavia (nel giugno del '79 a Zagabria) Graziani non ebbe troppa fortuna. A Torino cerca la sua rivincita confortato da un eccezionale stato di forma (chiedere ai danesi...)

I PRECEDENTI FRA ITALIA E JUGOSLAVIA (6-4 PER NOI)

4 novembre 1925, Padova	**Italia-Jugoslavia 2-1** (Bencic, Schiavio 2)
22 maggio 1938, Genova	**Italia-Jugoslavia 4-0** (Colaussi, Piola, Meazza rig., Ferrari)
4 giugno 1939, Belgrado	**Jugoslavia-Italia 1-2** (Piola,Colaussi, Perlic)
6 maggio 1951, Milano	**Italia-Jugoslavia 0-0**
29 maggio 1955, Torino	**Italia-Jugoslavia 0-4** (Veselinovic, Zebec, Bergamaschi aut., Vukas)
12 maggio 1957, Zagabria	**Jugoslavia-Italia 6-1** Coppa Internazionale (Zebec, Milutinovic 2, Liposinovic, Raikov, Cervato rig., Vukas)
8 giugno 1968, Roma	**Italia-Jugoslavia 1-1** d.t.s., Coppa Europa, finale (Dzajic, Domenghini)
10 giugno 1968, Roma	**Italia-Jugoslavia 2-0** Coppa Europa, finale ripetuta (Riva, Anastasi)
20 settembre 1972, Torino	**Italia-Jugoslavia 3-1** (Riva, Chinaglia, Vukotic, Anastasi)
28 settembre 1974, Zagabria	**Jugoslavia-Italia 1-0** (Suriak)
25 settembre 1976, Roma	**Italia-Jugoslavia 3-0** (Bettega 2, Graziani)
18 maggio 1978, Roma	**Italia-Jugoslavia 0-0**
13 giugno 1979, Zagabria	**Jugoslavia-Italia 4-1** (Rossi, Susic 3, Zajec)

BILANCIO COMPLESSIVO

Partite giocate 13, vittorie Italia 6, vittorie Jugoslavia 4, pareggi 3, reti Italia 19, reti Jugoslavia 19

Dragan PANTELIC

Tomislav IVKOVIC

LA JUGOSLAVIA NELLE COMPETIZIONI INTERNAZIONALI

CAMPIONATI MONDIALI

1930 (Uruguay) - Terza a pari merito con gli Stati Uniti
1934 (Italia) - Eliminata nelle qualificazioni
1938 (Francia) - Eliminata nelle qualificazioni
1950 (Brasile) - Eliminata nei gironi eliminatori
1954 (Svizzera) - Eliminata nei quarti di finale
1958 (Svezia) - Eliminata nei quarti di finale
1962 (Cile) 4. Sconfitta dal Cile nella finale per il 3 p.
1966 (Inghilterra) - Eliminata nelle qualificazioni
1970 (Messico) - Eliminata nelle qualificazioni
1974 (Germania) - Eliminata nei gironi di semifinale
1978 (Argentina) - Eliminata nelle qualificazioni

OLIMPIADI

1920 (Anversa) - Eliminata al primo turno
1924 (Parigi) - Eliminata al primo turno
1928 (Amsterdam) - Eliminata al primo turno
1936 (Berlino) - Non partecipa
1948 (Londra) - Seconda. Sconfitta in finale dalla Svezia
1952 (Helsinki) - Seconda. Sconfitta in fin. dall'Ungh.
1956 (Melbourne) - Seconda. Sconfitta in fin. dall'URSS
1960 (Roma) - Prima, battendo in finale la Danimarca
1964 (Tokyo) - Eliminata nei quarti
1968 (Mexico) - Eliminata nelle qualificazioni
1972 (Monaco) - Eliminata nelle qualificazioni
1976 (Montreal) - Eliminata nelle qualificazioni
1980 (Mosca) - Quarta. Sconfitta dall'URSS nella finale per il 3. posto.

CAMPIONATI EUROPEI

1960 (Parigi) - Seconda. Sconfitta in finale dall'URRS
1964 (Madrid) - Non qualificata per la fase finale
1968 (Roma) - Seconda. Sconfitta in finale dall'Italia
1972 (Bruxelles) - Non qualificata per la fase finale
1976 (Belgrado) - Quarta. Sconfitta dall'Olanda nella finale per il 3. posto
1980 (Roma) - Non qualificata per la fase finale

Vladimir PETROVIC

Srecko BOGDAN

L'IDENTIKIT

Vi presentiamo tutti gli uomini di Miljanic: in assenza del fromboliere Susic (militare) e del regista Petrovic (infortunato) il maggior ostacolo per gli azzurri è rappresentato dal fenomenale portiere « Panther » Pantelic, specialista dal dischetto e acrobata felino...

Caccia alla pantera

di **Vinko Sale**

I VENTIDUE JUGOSLAVI

GIOCATORE	ETA'	SOCIETA'	RUOLO	PRES.	GOL
Dragan PANTELIC	28	Radnicki Nis	portiere	9	1
Tomislav IVKOVIC	20	Dinamo Zagabria	portiere	—	—
Nikola JOVANOVIC	28	Manchester City	difensore	8	—
Ivan GUDELJ	20	Hajduk Spalato	difensore	1	—
Ivan BULJAN	31	Amburgo	difensore	30	3
Momir BAKRAC	22	Buducnost	difensire	—	—
Milos HRSTIC	25	Rijeka	difensore	5	1
Zoran VUJOVIC	22	Hajduk Spalato	difensore	8	—
Boro PRIMORAC	26	Hajduk Spalato	difensore	14	—
Nikica KLINCARSKI	23	Partizan	centrocampista	5	1
Vladimir PETROVIC	25	Stella Rossa	centrocampista	27	3
Srecko BODGAN	23	Dinamo Zagabria	centrocampista	9	1
Dzemal MUSTEDANAGIC	25	Dinamo Zagabria	centrocampista	1	—
Edhem SLJIVO	28	Liegi	centrocampista	3	—
Zlatko VUJOVIC	22	Hajduk Spalato	attaccante	9	7
Safet SUSIC	.25	Sarajevo	attaccante	19	14
Dzevad SECERBEGOVIC	25	Sloboda	attaccante	8	—
Zlatko KRANJCAR	23	Dinamo Zagabria	attaccante	5	2
Vahid HALILHODZIC	28	Velez Mostar	attaccante	18	17
Ivan JEROLIMOV	22	Rijeka	attaccante	1	—
Milos SESTIC	24	Stella Rossa	attaccante	5	—
Predrag PASIC	25	Sloboda	attaccante	—	—

Commissario Tecnico: **Miljan MILJANIC**
Allenatore: **Ivan TOPLAK**

BELGRADO. Rapido identi-kit della Nazionale di Miljanic che, fra molte incertezze e alcuni spigoli polemici, si appresta ad affrontare l'Italia a Torino per la partita-clou del gruppo 5. Vediamolo, uomo per uomo.

DRAGAN PANTELIC, portiere, 28 anni, del Radnicki Nis, 9 presenze e 1 gol (su rigore, contro la Danimarca) in Nazionale. Detto « pantera », è largamente il miglior portiere della Jugoslavia e da solo forma mezza squadra, sia nel proprio club sia in Nazionale. Grazie a lui, il Radnicki ha compiuto la scorsa stagione il massimo exploit della sua storia, terzo posto in campionato e partecipazione alla Coppa Uefa, dove nel primo turno ha eliminato il Lask Linz e nel secondo ha vinto in trasferta a Beroe, sempre con Pantelic numero uno in campo. La sua specialità — a parte le grandi doti acrobatiche fra i pali, a cui deve il soprannome di « Panta-pantera » — è l'esecuzione dei calci di rigore. Ne ha battuti quindici, realizzandone quattordici e risultando quindi fra i primi cannonieri del campionato jugoslavo.

SRECKO BOGDAN, difensore e centrocampista, della Dinamo Zagabria (di cui è capitano), 23 anni, 9 presenze e 1 gol in Nazionale. E' il Cabrini jugoslavo, non nel senso del gioco, ma per l'irresistibile fascino che esercita sul gentil sesso. E' infatti l'idolo incontrastato delle ragazze di Zagabria. Tagliato fuori dal giro della Nazionale da una agguerrita concorrenza, ha ora convinto Miljanic col suo gioco irriducibile, che si avvale di una eccezionale condizione atletica e di una spiccata diligenza tattica, che lo rende utile a ruoli diversi, di copertura ma anche di impostazione.

NIKOLA JOVANOVIC, difensore, 28 anni, in forza al Manchester United, 8 presenze in Nazionale. E' emigrato recentemente, dopo aver disputato ben 320 partite nella Stella Rossa (con 49 gol). Ha giocato contro l'Italia Olimpica nella primavera scorsa a Roma: in quella occasione fu espulso, dopo essersi segnalato fra i migliori.

MILOS HRSTIC, difensore, 25 anni, del Rijeka, 5 presenze e 1 gol in Nazionale. Splendida figura di atleta, 1.80 d'altezza, dalla falcata elastica ed elegante, ricorda molto Facchetti, di cui possiede anche la abilità nel gioco di testa. Forte sia nel marcamento diretto, che negli sganciamenti, per la sua capacità di cambiare ritmo e di realizzare o suggerire il gol.

ZORAN VUJOVIC, difensore, 22 anni, dell'Hajduk Spalato, 8 partite in Nazionale. E' uno dei famosi gemelli della Jugoslavia. Giocatore versatile, terzino in Nazionale, spesso ala nell'Hajduk. Miljanic lo considera un classico esempio del calciatore universale. Coraggioso combattente, molto rapido, discreto tiratore.

IVAN BULJAN, 31 anni, in forza all'Amburgo, battitore libero, 30 presenze e 3 gol in Nazionale. E' il regista della difesa, un veterano al quale Miljanic non intende rinunciare malgrado la sua militanza nella Bundesliga. Straripante forza fisica e grande tempra di lottatore, sa rendersi pericoloso anche in attacco, con i suoi colpi di testa.

EDHEM SLJIVO, 28 anni, in forza al Liegi, centrocampista, tre presenze in Nazionale. Un altro degli « stranieri » di Miljanic. Si è affermato in pieno nel campionato belga: tecnico e intelligente, sa costruire il gioco, ma anche farsi valere in interdizione. Stazza ridotta (1.70 di altezza) ma grande dinamismo e discreta fantasia. Prima di emigrare era una colonna del Sarajevo.

DZEMAL MUSTEDANAGIC, 25 anni, centrocampista, della Dinamo Zagabria, 1 presenza in Nazionale. E' l'anima della Dinamo, perché gioca novanta minuti a pieno ritmo e non conosce flessioni di forma. Giocatore nato in provincia, tarchiato (1.68), si è affinato tecnicamente da quando è approdato alla Dinamo

VLADIMIR PETROVIC, 25 anni, centrocampista della Stella Rossa, 27 partite e 3 gol in Nazionale. E' il maggior talento del football jugoslavo, una specie di angelo biondo, capace di squisite prodezze stilistiche ma anche di grande concretezza e di lucida visione di gioco. Lo chiamano « il piccione », perché durante la sua fanciullezza amava arrampicarsi sul tetto e giocare appunto con i piccioni sul terrazzo dello stabile a dodici piani in cui abitava. Discese dai tetti a tredici anni per sostenere un provino presso la Stella Rossa. Il verdetto fu: fuoriclasse naturale, a conoscenza di tutti i segreti del calcio senza che alcuno glieli avesse insegnati. Stupì in particolare i tecnici la sua capacità di dribblare l'avversario nello spazio di un fazzoletto, una qualità che non si impara. La sua carriera fu folgorante. A diciannove anni, era il più giovane giocatore ai campionati del mondo in Germania. Due anni prima, diciassettenne, aveva giocato in Coppa nella Stella Rossa contro il grande Real: realizzando in un solo tempo tre gol sensazionali, che contribuirono in modo determinante alla

segue

Nikola JOVANOVIC

Ivan BULJAN

Milos HRISTIC

Zoran VUJOVIC

Boro PRIMORAC

Dzemal MUSTEDANAGIC

Zlatko VUJOVIC

Ivan JEROLIMOV

Dzevad SECERBEGOVIC

Miljan MILJANIC, il C.T.

»»

Jugoslavia/segue

sconfitta dello squadrone madrileno (4-2). L'anno passato è stato proclamato miglior giocatore jugoslavo. E' sposato, ha due figlie, guadagna un milione e mezzo al mese, ma sul mercato vale più di un miliardo. Un recente infortunio al ginocchio rende però molto improbabile la sua presenza a Torino.

VAHID HALILHODZIC, 27 anni, del Velez Mostar, attaccante, 18 partite e 17 gol in Nazionale. Formidabile realizzatore, ha terminato da poco il servizio militare. E' nei piani della Stella Rossa che finirà per strapparlo al suo più modesto club attuale, il Velez Mostar. Tiro folgorante e grande robustezza in area sono le sue più spiccate qualità. Insieme col fiuto del gol, naturalmente.

DZEVAD SECERBEGOVIC, 25 anni, attaccante dello Sloboda, 8 presenze in Nazionale. Giocando in provincia, in un club minore, è entrato tardi nel giro della Nazionale, ma recentemente Miljanic lo ha messo in osservazione, e lo ha utilizzato a Lubiana contro la Danimarca. Robusta taglia atletica (1.80), veloce, buon dribblatore, è il prototipo dell'attaccante moderno.

PREDRAG PASIC, 25 anni, attaccante dello Sloboda, nessuna presenza in Nazionale. Altra «vedette» di provincia, sta giocando una stagione favolosa. Ha un idolo, Dzajic, di cui vorrebbe essere l'erede. Per questo ambisce al trasferimento alla Stella Rossa. In Coppa, contro l'Amburgo, ha fatto ammattire Kaltz.

ZLATKO VUJOVIC, 22 anni, Hajduk Spalato, attaccante, 9 presenze e 7 gol in Nazionale. L'altro gemello, il «pallino» di Miljanic. Si è rivelato nelle formazioni giovanili dell'Hajduk e nella rappresentativa juniores, per il gioco brillante e la sua potenza e pericolosità di tiro da tutte le posizioni. Ha realizzato il gol della vittoria contro la Danimarca.

MILOS SESTIC, 24 anni, attaccante della Stella Rossa, 5 presenze in Nazionale. E' chiamato il Garrincha jugoslavo e il suo gioco da funambolo incanta la platea. Per il suo eccessivo individualismo, è rimasto per due anni fuori dal giro della Nazionale. Anche nella Stella Rossa ha passato i suoi guai, sinché Stankovic non l'ha «ricostruito». In giornata sì, Sestic sa fare tutto e in modo eccellente. Nell'ultima Coppa Uefa ha segnato sette gol, per la Stella Rossa. □

Un anno dopo i trionfi argentini, l'Italia fu bruscamente ridimensionata a Zagabria. Ecco la squadra dell'1-4. In piedi: Collovati, Gentile, Graziani, Zaccarelli, Paolo Conti, Benetti; accosciati Oriali, Scirea, Giordano, Maldera e Rossi. Riscatto cercasi...

gando a sette debuttanti la rosa della Nazionale, anche per non aver potuto disporre, all'inizio della settimana, degli uomini del Radnicki e della Stella Rossa, impegnati nelle Coppe europee. Conta di poter utilizzare anche gli «stranieri», a Torino: oltre a Jovanovic (Manchester Utd.), Buljan (Amburgo) e Sljivo (Liegi) ha messo in preallarme anche il ventottenne Peruzovic, in forza all'Anderlecht.

CRITICHE. Malgrado guidi, a punteggio pieno (e con una differenza reti migliore di quella dell'Italia) la graduatoria del gruppo cinque, Miljanic non è molto amato, in questi tempi, dalla stampa jugoslava. Le critiche hanno cominciato ad adossarsi sul suo capo sin dal fallimento (tale è stato considerato il quarto posto finale) della squadra Olimpica ai Giochi di Mosca. Un noto commentatore televisivo, Dragan Nikitovic, ne ha chiesto esplicitamente le dimissioni. Costretto continuamente a cambiare squadra (ha convocato 160 giocatori negli ultimi due anni, un record mondiale), Miljanic tenta l'ennesimo colpo di coda a Torino. □

L'INTERVISTA

L'invidioso

BELGRADO. Ammiratore da sempre del calcio italiano, Miljan Miljanic lo è diventato di più dopo aver assistito alla vittoriosa partita degli azzurri contro la Danimarca: «E' vero, i danesi hanno giocato a Roma la loro peggior partita delle qualificazioni, in pratica estromettendosi dalla corsa per i due posti utili. Ma molto merito va all'Italia che ha impostato una gara tatticamente perfetta, per vincere con i minori rischi possibili. Sono rimasto sorpreso della facilità con cui gli italiani hanno variato i loro schemi a seconda delle esigenze della partita. Tutte le loro linee hanno funzionato alla perfezione e se qualcuno può non essere rimasto incantato dallo spettacolo, io ho rivisto la squadra di Bearzot, quanto a efficienza e praticità, ai livelli del mondiale argentino».

SUDAMERICANO. E' logico che Miljanic tenda a sopravvalutare il suo prossimo avversario, ma sembra sincero quando aggiunge: «Ho visto gli italiani concentratissimi. Avevano una formula inedita, due centravanti, Graziani e Altobelli, con Bettega che si univa a loro saltuariamente. Bettega non ha giocato ai suoi livelli abituali, ma ha impostato saggiamente il gioco, facendo rallentare la squadra quando era necessario. La sorpresa per me è stato Bruno Conti, che forse esaltato dal fatto di giocare davanti al proprio pubblico, si è mostrato attaccante di stampo sudamericano. E Gentile mi ricordava Facchetti, per la sua pericolosità offensiva. Quanto a Tardelli, è stato determinante per aver cancellato dal campo quell'Arnesen che da solo è mezza Danimarca». Miljanic sospira: «Bearzot ha una squadra in grande ordine, rigenerata dalla paura subita dopo il Lussemburgo, e io sono qui alle prese con un problema dietro l'altro».

PETROVIC. L'ultimo problema, in ordine di tempo, riguarda Vladimir Petrovic il regista e in assoluto il maggior talento naturale del calcio jugoslavo, tagliato fuori da un infortunio al ginocchio per il quale dovrà sottoporsi a un intervento. La sua presenza a Torino sembra assolutamente da escludersi e ciò va ad aggiungersi a un altro doloroso forfait quello di Susic, il fromboliere dell'attacco, bloccato dal servizio militare. Miljanic ha ordinato un maxi-raduno, allar-

DUE GRANDI ASSENTI, ROSSI E SUSIC

Ancora l'infausta serata di Zagabria: due furono i protagonisti. Pablito Rossi, in gol e festeggiato dai compagni; e Susic qui a fianco complimentato e (sotto) in uno dei suoi tre gol. I grandi assenti...

INCHIESTA/IL CALCIO VERSO LA PARALISI?

Il mondo arbitrale non è afflitto soltanto dalle polemiche e dalle contestazioni che investono i suoi personaggi di spicco: il pericolo maggiore è rappresentato dalla crisi delle vocazioni, che distoglie i giovani da una carriera più ricca di rischi e sacrifici che di vere soddisfazioni

La fuga dei fischietti

di **Orio Bartoli**

IL CALCIO si fermerà? Un'eventualità di questo tipo è già stata prospettata dai calciatori insoddisfatti di certe normative del loro rapporto di lavoro, o per solidarietà verso alcuni loro colleghi che hanno avuto la sfortuna di capitare nelle grinfie di società calcistiche rette da persone dalla promessa facile, ma altrettanto facilmente disposte a disattendere gli impegni assunti. Ed è stata prospettata dai dirigenti di società (non tutti a dire il vero) che, nella loro irrefrenabile corsa ad arraffare denaro nel vano tentativo di far quadrare i conti di gestioni scellerate, non hanno esitato nel formulare l'arma del ricatto qualora le loro istanze non fossero state accolte. Queste minacce si sono ripetute nel tempo, ma sinora, ad eccezione di una manifestazione dimostrativa sfociata nel ritardare di qualche minuto l'inizio delle gare, non hanno avuto riscontro pratico.

Immagine di ieri: Calloni, Rivera, Serafino. L'arbitro fugge mentre « volano » oggetti in campo

IL RISCHIO. Eppure la paralisi del calcio non è uno spaventapasseri. Il rischio c'è. Non tanto perché i giocatori possono incrociare le gambe, o i dirigenti di società proclamare la serrata, cose peraltro sempre possibili. La minaccia viene da un'altra parte. Viene infatti dagli arbitri e qui non si tratta di protesta, bensí di effettive difficoltà di organico. In parole più chiare i ruoli arbitrali cominciano ad avere l'affanno, sono sempre più insufficienti per far fronte a tutte le necessità. Sinora, molte sezioni arbitrali hanno rimediato sottoponendo i propri tesserati a « turni di lavoro » sempre più intensi (due, tre partite per settimana), ma è chiaro che su questa strada non sarà possibile andare avanti ancora a lungo. All'origine dei disagi ci sono due fondamentali ragioni: difficoltà di reclutamento, dimissioni dopo pochi mesi di attività. Le prime probabilmente riconducibili a fenomeni sociali (maggior benessere, altri svaghi), le seconde alle aggressioni, materiali e morali, che gli arbitri subiscono praticamente senza soluzione di continuità. Noi riteniamo di poter dire che non tutto nel mondo arbitrale fili per il meglio, così come non ci sentiamo di smentire nella maniera più categorica che tra gli arbitri manchino le cosiddette pecore nere. Tuttavia sappiamo che la stragrande maggioranza del settore è « sana » e sappiamo che più di ogni altra cosa, a questa classe tanto vituperata, manca la comprensione. Vediamo, pur nelle more delle inevitabili eccezioni, di comprenderli, questi arbitri. E' il modo migliore per aiutarli a sbagliare di meno. Potrebbe essere una strada per risolvere, quanto meno attenuare, il fenomeno dell'indifferenza o del distacco, tema del nostro servizio, che i giovani mostrano per questa associazione che pure ha i suoi difetti, ma anche i suoi meriti. I secondi in misura maggiore, notevolmente, dei primi.

INIZIATIVE. «Un modo diverso di fare lo sport». Con questo slogan, e con tutta una serie di iniziative collaterali a largo ventaglio, non ultima, almeno per importanza, la riunione che i presidenti di tutti i comitati regionali ed i designatori regionali di tutta Italia, hanno tenuto in questi giorni a Roma, l'Associazione Italiana Arbitri spera di colmare il vuoto di forze registratosi ed accentuatosi recentemente nel campo degli arbitri effettivi. Occorre subito precisare chi sono gli arbitri effettivi: sono gli arbitri che domenicalmente vanno a dirigere le gare di tutti i campionati organizzati sotto l'egida della F.I.G.C., ossia dalla serie A ai tornei dilettantistici e giovanili. Una massa enorme di partite. circa 400.000. E occorre precisare che il cosiddetto «vuoto di forze » è assai più esteso di quanto l'esame nudo e crudo dell'organico non lascia supporre. Infatti non è tanto la pur importante e significativa riduzione dei quadri in sé e per sé che preoccupa gli addetti ai lavori, dal governo arbitrale al vertice calcistico, quanto le sempre maggiori necessità dei vari settori agonistici. Fino a un paio di anni fa, forse meno, il problema non si poneva. Gli incrementi di organico registrati consentivano di affrontare, senza particolari disagi, se non con esuberanza di forze, ogni crescente necessità. Adesso questo incremento parallelo di necessità e di forze si è rotto. Le parallele sono diventate divergenti: da una parte crescono le necessità, dall'altra diminuiscono le forze. La situazione non è ancora al limite di rottura, ma il margine si restringe sempre più e, se non ci sarà un'inversione di tendenza, non sarà possibile andare avanti ancora per molto senza arrivare alla paralisi, se non di tutto il calcio, di alcuni dei suoi settori.

CAUSE. E' chiaro che di fronte ad un problema così allarmante non si può stare con le mani in mano in attesa di miracolistiche soluzioni. Per arrivare ai rimedi, bisogna cominciare col fare un'accurata ricerca delle cause che hanno determinato il fenomeno e qui il discorso si fa subito difficile. I responsabili del settore parlano di gioventù distolta da altri interessi. Si può aggiungere, cosa che non ci è stata detta apertamente, ma che l'abbiamo capita, che i giovani di oggi non se la sentono di affrontare i sacrifici della vita arbitrale, non se la sentono di rischiare, vedono nell'arbitraggio un personaggio tenuto in scarsa considerazione dall'opinione pubblica e da molte ed essenziali componenti del calcio. Si aggiunga che arbitrare è difficile a qualsiasi livello, e chiunque si dedica alla attività di arbitro è più sottoposto a delusioni che a soddisfazioni. Si avrà così un quadro abbastanza vasto delle cause che distolgono i giovani dall'intraprendere questa essenziale e vitale attività per la sopravvivenza del nostro calcio. Ma sarà bene andare a vedere un poco anche nella casa degli arbitri, rilevare come non tutto sia perfetto, come certe scelte lascino insoddisfatti, come certe selezioni all'interno della stessa organizzazione suscitino perplessità e amarezze proprio e soprattutto in chi all'arbitraggio ha dedicato e dedica buona parte del tempo libero nei migliori anni della sua vita. In altre parole se è vero, come può essere vero, che i giovani preferiscono la ragazza e il night alla divisa ed al fischietto, se è vero come può essere vero che certe critiche all'operato degli arbitri sconfinano in sospetti su di una onestà che spesso per non dire

»»

sempre è a prova di... fischietto, se è vero com'è vero che siano tutti disposti a perdonare tutti i protagonisti del calcio meno gli arbitri, è altresì vero che non tutto all'interno della casa delle giacche nere fila nel migliore dei modi.

DIMISSIONI. Non c'è poi il solo problema delle difficoltà di reclutamento a mettere in crisi il rapporto arbitri effettivi-gare da dirigere. C'è anche quello delle dimissioni, un fenomeno che va sempre più accentuandosi c'è quello della incapacità tecnica e quello, non certo irrilevante, delle migrazioni arbitrali nel senso che buona parte dei giovani che iniziano l'attività arbitrale sono emigranti per motivi di lavoro o di studio. Dopo qualche anno dall'inizio dell'arbitraggio, una grossa percentuale di questi giovani torna nelle città di provenienza. Si creano così squilibri notevoli. Certe sezioni arbitrali subiscono veri e propri collassi, vanno in crisi. Tanto per citare due casi diremo di Pisa e Bologna: in tutte e due queste città c'è una notevole popolazione universitaria. Il reclutamento tra gli studenti delle scuole di istruzione superiore dà ancora buoni risultati, ma questi giovani, reclutati quando erano studenti, diventano presto laureati o diplomati e con il pezzo di carta in tasca se ne tornano alla città di origine e all'arbitraggio, spesso, non pensano più.

RIMEDI. Come uscire da questa situazione che rischia veramente di fermare il calcio? Le iniziative sia a livello nazionale che periferico non mancano. Si avviano molte azioni promozionali che vanno dalla esposizione di locandine, alla affissione di manifesti, alla pubblicizzazione della carriera arbitrale (che non è poi così brutta come si è portati a credere) nelle scuole, nelle fabbriche, alla corrispondenza diretta con i giovani in età compresa tra i 16 ed i 35 anni, giovani i cui elenchi vengono presi dalle anagrafi dei comuni.

I RISULTATI. Forse è ancora presto per poter dire quali sono gli effetti di tutte queste iniziative per lo più intensificatesi in questi ultimi tempi, ma forse tutto sarà inutile se chi sta nel calcio, sia come giocatore che come dirigente (e anche come arbitro) non avrà più rispetto dell'arbitro stesso. Il caso, recentissimo di Agnolin, uomo integerrimo e spesso esemplare, non giova a nessuno. Né al calcio, né tanto meno alla organizzazione arbitrale. Come non giovano al calcio né alla organizzazione arbitrale tutti quei piagnistei che a fine gara spesso i cronisti raccolgono dalla viva voce dei protagonisti sconfitti. E altresì non giovano certe disattenzioni nelle scelte degli arbitri da mandare in campo. Ma tutto forse sarà inutile se ai giovani non si farà sapere che l'arbitraggio, in fin dei conti, non è solo sacrificio. Moltissime delle 192 sezioni arbitrali esistenti in Italia, come ci ha detto il presidente degli arbitri Campanati, non sono soltanto scuole di regolamenti calcistici, ma sono anche veri e propri club ricreativi e culturali dove si può vivere il tempo libero in serenità, divertirci, educarci. □

CAMPANATI

REGGIANI

PARUSSINI

CIULLI

BENEDETTI

CASARIN

L'INTERVISTA

« Il problema è serio — ammette Giulio Campanati il gran capo dell'organizzazione — ma anche per la disinformazione che esiste nei nostri riguardi. Venite a conoscerci e vi accorgerete che... »

Arbitro è bello

— Ragionier Campanati, il calcio si fermerà?
« E perché mai? ».
— Gli arbitri...
« No guardi, non saremo noi a fermare il calcio. Magari altre componenti, non la nostra ».
— Eppure...
« Eppure — interrompe ancora — *noi siamo sempre nel mirino della critica; i nostri errori vengono dilatati, ingigantiti; spesso, e sempre a torto, si mette in dubbio la nostra buona fede, ma sono cose di sempre e come sempre andiamo avanti sperando di essere prima o poi capiti e rispettati da tutti »*.
Comincia così, con queste battute vivaci, l'intervista. Ma Campanati è andato oltre quelle che erano le nostre intenzioni. Noi non volevamo minimamente far cenno a qualche eventuale serrata degli arbitri amareggiati, delusi, distrutti dalle rampogne che piovono sempre sulle loro spalle quando qualche esponente o qualche rappresentante della categoria cade in errore. Almeno non in questa sede volevamo parlare di tale argomento. La nostra intenzione era ben altra e cerchiamo subito di incanalare il discorso sui temi che ci eravamo proposti.
— Ci permetta Campanati. Noi volevamo parlare delle difficoltà che da qualche tempo a questa parte incontrate nel reperire nuove leve, di quelle che sono le iniziative che avete preso o prenderete per ovviare al problema, di quelle che vi aspettate dal futuro, delle conseguenze che il perdurare della crisi di « vocazione » per l'attività arbitrale potrebbe avere in un domani più o meno vicino, più o meno lontano.
« Indubbiamente il problema è serio. Noi abbiamo bisogno di un notevole avvicendamento annuale, dobbiamo rinnovare e incrementare i quadri per soddisfare le esigenze del calcio, soprattutto della base calcistica. Necessitano 15-16.000 arbitri per i campionati giovanili e dilettantistici, 400-500 arbitri per il calcio professionistico e semiprofessionistico. Purtroppo molti giovani vengono da noi senza sapere bene cosa sia l'arbitraggio e l'organizzazione arbitrale. Ai primi ostacoli si arrendono e danno le dimissioni. Peccato perché perdono molto sia sotto il profilo formativo che sotto il profilo ricreativo e culturale ».
— Vuole specificare più chiaramente?
« Fare l'arbitro è un modo davvero diverso di fare lo sport, inoltre richiede una certa ginnastica mentale ed una prontezza di riflessi che non possono non far bene ».
— Quanto agli aspetti ricreativi e culturali?
« Quasi tutte le nostre sezioni non sono soltanto delle scuole di regolamenti calcistici, ma sono anche veri e propri club dove si svolgono intense attività ricreative e culturali. Ambienti dove si può trascorrere il tempo libero in maniera utile e sana. L'arbitraggio non si ferma ai 90 minuti della gara. C'è un prima e un dopo la partita che hanno molti, ma molti aspetti positivi ».
— Le difficoltà di reclutamento sono uguali in tutte le regioni?
« No! L'Italia presenta situazioni sociali diverse nelle varie regioni e queste diversità si riflettono anche sulla nostra attività arbitrale. Al Sud per esempio è più facile reclutare che al Nord. Le ragioni? Probabilmente i giovani del Nord hanno altri interessi, preferiscono l'aria viziata delle balere alla sana attività arbitrale ».
— Il fenomeno delle dimissioni?
« Forse è dovuto al fatto che alcuni giovani vengono da noi senza aver avuto prima una chiara idea di quella che è l'attività nella nostra organizzazione. Si stancano presto, si smarriscono di fronte alle prime difficoltà, magari si spaventano davanti ai primi rischi e alle prime critiche, forse questo timore si ingigantisce quando nell'occhio della polemica vengono coinvolti arbitri che vanno per la maggiore, o quando leggono critiche troppo severe, ingiuste e impietose. Forse... ».
— Non pensa che certe difficoltà di reclutamento e di permanenza possono essere dovute anche a ragioni interne? Non crede opportuno fare un'autocritica?
« Noi arbitri l'autocritica la facciamo ogni giorno e siamo sempre molto severi nel giudicare noi stessi. La realtà è che noi facciamo tutto quanto sta nelle nostre possibilità per dare alla organizzazione arbitrale un modello non dico di perfezione perché è impossibile, ma mol-

LA FORZA ARBITRALE DAL 1974 al 30-9-1980

	ARBITRI EFFETTIVI	EFFETTIVI RUOLO SP.	FUORI QUADRO	BENEMERITI	TOTALE
al 31-12-74	11.461	558	2.051	1.511	15.581
al 31-12-75	12.492	535	2.198	1.492	16.717
al 31-12-76	13.164	526	2.026	1.622	17.518
al 31-12-77	15.054	536	2.312	1.587	19.489
al 30-6-78	15.121	569	2.467	1.588	19.745
al 30-6-79	15.211	602	2.635	1.648	20.096
al 30-6-80	15.327	595	2.581	1.607	20.110
al 30-9-80	14.860	604	2.852	1.582	19.898

Note: arbitri effettivi sono gli arbitri in attività; arbitri effettivi ruolo speciale sono i guardalinee.

AGNOLIN

BALLERINI

LONGHI

TONOLINI

BERGAMO

PATRUSSI

Picchiarli si può...

E poi ci meravigliamo se gli arbitri scarseggiano e se i giovani che un tempo tentavano di avvicinarsi a questa carriera oggi abbandonano subito l'insana idea e si danno ad altre attività certamente più... gratificanti. Eh sì, perché l'ottava sezione del Tribunale Penale di Roma ha assolto due giocatori che avevano picchiato un arbitro, non potendo considerare quest'ultimo sul piano di un vero e proprio pubblico ufficiale. Ora, nessuno pretende di circondare la figura del direttore di gara di un alone di ulteriore ufficialità che non farebbe altro che scavare un solco ancor più profondo (tra arbitri e dirigenti, giocatori e pubblico) di quello già esistente. Ma è certo che una sentenza di questo genere non contribuisce a dare molta credibilità ad una categoria (quella arbitrale) che avrebbe invece estremo bisogno di una iniezione di fiducia generale...

to elevato sul piano della efficienza e della obbiettività, della lealtà e della correttezza. Purtroppo tutti tengono il fucile spianato contro di noi. E' difficile stimolare un giovane ad entrare e rimanere in una organizzazione come la nostra che riscuote critiche in misura maggiore di ogni altra e, creda a me, spesso ingiustificatamente. C'è un dato di fatto incontrovertibile che suffraga questa tesi: nel calcio si è spesso, per non dire sempre, disposti a perdonare tutti. Tutti meno che uno: l'arbitro. Eppure anche noi siamo esseri mortali e quindi suscettibili di errore ».

— A volte però date l'impressione di costituire una casta chiusa, impenetrabile, inavvicinabile dalle altre componenti le forze attive del calcio e quando diciamo forze attive intendiamo riferirci a stampa, dirigenti di società, tecnici, giocatori, pubblico.

« Ed è un'idea estremamente sbagliata. Le nostre porte sono aperte. Abbiamo detto a tutti, e lei ci è testimone di venire da noi, nelle nostre sedi, di assistere alle nostre riunioni, di ascoltare i nostri problemi. Chi è venuto? Pochissimi. Allora siamo stati noi a chiedere di andare a visitare gli altri, in particolare le società di calcio e i loro giocatori. Ci è stato aperto pochissime volte. Non è vero quindi che gli arbitri si sono chiusi in se stessi. Questa accusa va rivolta ad altre componenti del calcio, non alla nostra. Certo occorre bene chiarire un concetto quando si parla di arbitri. I nostri direttori di gara non dispensano medaglie. Dispensano solo punizioni. Ma non per questo meritano di essere emarginati e criticati fino al vituperio ».

— Torniamo al problema di fondo della nostra intervista, ossia alle nuove leve arbitrali. Come intendete sensibilizzare l'opinione pubblica?

« Con tutte quelle azioni promozionali che riteniamo utili prendere, ma anche con una azione capillare per ciò è un modo sano e utile di fare dello sport ».

— E se per ipotesi ogni vostra iniziativa non sortisse effetti pratici?

« Siamo riusciti ad andare avanti in tutti questi anni, non vedo perché non dovremmo andare avanti anche nel futuro ».

— Non le sembra di essere un po' ottimista?

« Ma vuole proprio che vediamo tutto nero? Ci sorreggono una notevole forza d'animo e una grande fiducia nei mezzi e nei meriti della nostra organizzazione ».

o. b.

TESTIMONIANZE

La parola agli addetti ai lavori: il reclutamento funziona, ma raramente l'aspirante arbitro ha la costanza per fermarsi a lungo, attratto da altri o più concreti interessi, di studio o professionali

Toccata e fuga

FERNANDO REGGIANI (Presidente Sezione A.I.A. di Bologna): « Stiamo operando da tempo una campagna capillare per il reclutamento delle nuove leve arbitrali. Ci rivolgiamo a tutti i cittadini con le forme più disparate: locandine, stampa, televisioni private, manifesti ed in particolare attraverso gli istituti scolastici, ovviamente superiori ed universitari. In fase di reclutamento stiamo ottenendo discreti risultati, ma il guaio è che raramente gli arbitri rimangono da noi per lungo tempo. Ragioni di lavoro li inducono a trasferirsi in altre sedi cosicché il nostro organico risulta sempre in difetto rispetto alle necessità. Pensi che spesso i nostri ragazzi dirigono tre partite per settimana ».

RENZO LODOLO (Presidente Sezione A.I.A. di Terni): « Noi di Terni non possiamo lamentarci per quel che riguarda il ricambio. La nostra forza sezionale rimane sulle 130 unità, ma si tratta di un effettivo che sta diventando sempre più inadeguato alle necessità in quanto il numero delle gare da arbitrare è in continua espansione. In media abbiamo 40-45 partite settimanali da arbitrare. I nostri ragazzi, debbono essere impiegati anche due volte nella stessa settimana. Proprio quando tutto va bene, ossia quando non ci sono malattie, esami o altre cose che possano distogliere un giovane dalla attività arbitrale, riusciamo ad impiegarli una sola volta per settimana. Non è poco ».

ANTONIO TRONO (Presidente Sezione A.I.A. di Torino). « Anche noi abbiamo una certa difficoltà di reclutamento sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Le ragioni a mio avviso sono molte. Vanno da una certa disponibilità di denari e mezzi che i giovani di oggi hanno, alla preoccupazione che deriva loro dagli atti di violenza registratisi su diversi campi di gioco specie a livello di terza categoria dilettantistica e di settore giovanile. Non sono rari i casi di giovani che dopo qualche mese ci lasciano. Noi cerchiamo di stare loro vicino, molto vicino, per aiutarli nella loro attività. Spesso mandiamo arbitri effettivi, me compreso, ad assistere alle loro partite. Insomma facciamo di tutto per aiutarli e per non farli sentire soli; aspetto questo molto importante nella grande città dove purtroppo non c'è forza pubblica sufficiente per garantire i servizi di ordine anche alle gare minori ».

TONINO PRATO (Presidente Sezione A.I.A. di Lecce): « Noi, a dire il vero, non abbiamo difficoltà di reclutamento almeno dal punto di vista quantitativo. I giovani vengono con passione e quando capita dispiace dover bloccare le aspirazioni di qualcuno di loro che non ha idoneità fisica o attitudine per l'arbitraggio. Al Nord so che le cose vanno diversamente. Me lo spiego con una questione di mentalità ed una pratica. I nostri giovani sono più portati allo sport quale esso sia e quindi anche l'arbitraggio, inoltre, avendo meno possibilità di lavorare di quante non ne abbiano i giovani del Nord, hanno più tempo disponibile. Quanto alle dimissioni riusciamo a contenere il fenomeno assistendo i ragazzi che vengono a fare l'arbitro con continuità e passione ». □

»»

LE ACCUSE

La crisi degli arbitri non è determinata soltanto dalla mancanza di ricambio. Questo inizio di stagione è stato un campionario di errori, polemiche e contestazioni: ma c'è sempre il coraggio di ammetterli?

Nella bufera

SQUADRA PER SQUADRA GLI ARBITRI DELLE PRIME GIORNATE DI SERIE A

SQUADRA	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA	SESTA
ASCOLI	**Barbaresco**	Benedetti	Ciulli	Prati	D'Elia	**Lattanzi**
AVELLINO	**Lattanzi**	**Casarin**	**Agnolin**	Benedetti	**Menegali**	Ballerini
BOLOGNA	**Barbaresco**	Longhi	D'Elia	Mattei	**Casarin**	Lops
BRESCIA	**Lattanzi**	Ballerini	**Barbaresco**	**Michelotti**	**Agnolin**	Ciulli
CAGLIARI	Pieri	Prati	Ciulli	Benedetti	Tonolini	Pieri
CATANZARO	Tonolini	**Bergamo**	Milan	Pieri	**Agnolin**	Patrussi
COMO	**Michelotti**	Patrussi	**Menegali**	Pieri	Paparesta	Ballerini
FIORENTINA	Ciulli	**Casarin**	Milan	Longhi	Mattei	Ciulli
INTER	D'Elia	Prati	**Menegali**	**Bergamo**	Mattei	**Barbaresco**
JUVENTUS	Pieri	Patrussi	**Barbaresco**	Mattei	D'Elia	**Agnolin**
NAPOLI	Tonolini	Benedetti	Lops	**Bergamo**	**Michelotti**	Pieri
PERUGIA	Ciulli	Longhi	**Lattanzi**	Prati	**Menegali**	Patrussi
PISTOIESE	Lo Bello	Lanese	Lops	**Casarin**	**Michelotti**	**Barbaresco**
ROMA	**Michelotti**	Ballerini	D'Elia	**Casarin**	**Michelotti**	**Barbaresco**
TORINO	Lo Bello	**Bergamo**	**Agnolin**	**Casarin**	Tonolini	**Agnolin**
UDINESE	D'Elia	Lanese	**Lattanzi**	Longhi	Paparesta	Lops

Nota: **in neretto gli internazionali**

CHI MAL COMINCIA... Per gli arbitri del ruolo A e B l'inizio di stagione non avrebbe potuto essere peggiore. Quanto meno, erano anni e anni che non se ne registrava uno così «amaro». Alcuni arbitri, per lo più fischietti che vanno per la maggiore, sono caduti nell'occhio della contestazione. Come non bastasse all'interno della categoria c'è un po' di malumore per via di certe scelte che hanno contentato pochi e scontentato molti e che non sempre sono apparse oculate. Vediamo di fare un rapido consuntivo sui pomeriggi difficili di qualche arbitro e sulle scelte, diciamo così, non troppo felici, registratesi nelle prime 6 giornate di serie A e B.

ARBITRI NELLA BUFERA. Ce ne sono già stati molti. Troppi. Alcuni a torto, altri a ragione. In serie A c'è stata una giornata, la seconda, nella quale ben 5 degli 8 arbitri impiegati, si sono ritrovati sotto la censura dei protagonisti. Vediamo caso per caso:

Roma-Brescia 1-0 arbitro Ballerini. Gol decisivo di Pruzzo su rigore. L'allenatore del Brescia così commentò l'episodio che decise la partita: **«L'arbitro si è inventato il risultato».**

Pistoiese-Udinese 1-1 arbitro Lanese. Perani, allora allenatore dei friulani, sul gol della Pistoiese: **«Gol non regolare».**

Avellino-Fiorentina 2-3 arbitro Casarin. Vinicio allenatore degli irpini: **«C'erano tre rigori per noi».**

Perugia-Bologna 0-0 arbitro Longhi. Ulivieri, allenatore del Perugia: **«Il fallo di Fabbri in area di rigore è stato clamoroso».** Garritano attaccante del Bologna: **«Il fallo di Pin in area è stato macroscopico».**

Juventus-Como 2-0 arbitro Patrussi. Marchioro allenatore del Como: **«Sapevamo che contro le grandi ci sarebbero stati dei problemi: il secondo rigore è nato dopo un fallo su Vecchi e il primo gol su punizione inesistente».**

Inter-Napoli 3-0 arbitro Bergamo. Damiani attaccante del Napoli a proposito di un fallo subito in area interista: **«Rigori come quello che ci è stato negato non si vedono tutti i giorni. Alla faccia della tanto predicata severità arbitrale».**

Brescia-Fiorentina 0-0 arbitro Ciulli. Magni, allenatore del Brescia, su una cintura di Guerini a Penzo in area di rigore: **«Vergogna!».**

Juventus-Torino 0-2 arbitro Agnolin. Juventini infuriati per l'annullamento di un gol di Tardelli e per la convalida di un gol di Graziani dopo che Zoff, saltato insieme a Pulici, aveva perduto la palla. E come non bastasse le offese dell'arbitro agli juventini, che hanno innescato il caso più clamoroso.

IN SERIE B. Senza pace anche il campionato cadetti. Tra gli episodi di maggior rilievo segnaliamo in **Atalanta-Verona** (arbitro Altobelli) questa frase di Cadè: **«L'arbitro ha sbagliato»**; in **Pisa-Cesena** 1-1 (arbitro Tonolini) questa dichiarazione di Anconetani: **«Ci hanno annullato un gol valido»**; in **Sampdoria-Pescara** 3-1 (arbitro Lanese) questa di Agroppi: **«Un arbitraggio senza senso»**; in **Catania-Sampdoria** 1-2 (arbitro Parussini) una violenta contestazione finale (campo squalificato per un turno); in **Bari-Spal** 2-0 (arbitro Benedetti) questa dichiarazione del portiere spallino Renzi: **«Serena ha segnato un gol con una mano»**; e infine in **Pisa-Rimini** 1-0 (arbitro Altobelli) questa dichiarazione di Bruno, allenatore del Rimini, a proposito di un rigore non concesso alla squadra: **«Ci mancano i Santi in Paradiso».**

LE SCELTE NON FELICI. Passiamo all'altro argomento scabroso: quello delle designazioni. Ne abbiamo parlato con alcuni arbitri. Ci sono stati fatti molti rilievi. I più significativi ci sono sembrati quelli che si riferiscono ad un diverso metro di giudizio nel valutare le prestazioni dei vari arbitri, al mancato rispetto dei cosiddetti turni, al diverso trattamento usato nei confronti delle varie squadre, a qualche «accantonamento» che, a meno di fatti sconosciuti, mal si giustifica. Tutti motivi, manco a dirlo, di lamentele. Cerchiamo di spiegare voce per voce. Per quanto riguarda il metro di giudizio gli esempi più ricorrenti sono quelli che si riferiscono a Pieri ed a Bergamo. Pieri, nel corso della partita di Coppa Italia Atalanta-Fiorentina fu giudicato troppo magnanimo nel valutare una zuffa tra giocatori. Non espulse nessuno e fu sospeso per tre giornate. All'inizio del campionato però gli fu affidata la direzione di Cagliari-Juventus una delle gare più importanti. **«Se quel che ha fatto Pieri a Bergamo lo avesse fatto qualcun altro** — ci ha detto un arbitro — **col fischio che gli avrebbero dato una partita come Cagliari-Juventus».** Quanto a Bergamo riaffiora sempre la storia della nebbia a ogni partita importante che gli assegnano.

I TURNI. Sul capitolo turni il discorso si imposta in termini squisitamente statistici. Di norma dovrebbe essere rispettato, per ogni arbitro, questo principio: una domenica in campo e una a casa. Poiché la legge non è stata uguale per tutti, anche se a dire il vero non sono mancate valide giustificazioni come ad esempio i ripetuti impegni della nazionale che fermano il campionato di serie A, c'è chi si è sentito di fare questa affermazione: «evidentemente ci sono figli e figliastri». Sinora il turno è stato rispettato per Benedetti, Ciulli, Lattanzi, Milan, Mattei e Vitali. Barbaresco (ma ha saltato una domenica per indisposizione), Facchin e Castaldi sono stati fermi per tre domeniche di seguito. C'è poi chi arbitra una domenica e sta fermo due. Sono i casi di Lanese, Lombardo, Pirandola e Redini. E c'è chi nelle ultime 5 giornate ha arbitrato una sola volta, vedi Altobelli, Angelelli, Barbaresco, Bianciardi e Parussini, mentre c'è chi nelle stesse ultime 5 domeniche di campionati di gare ne ha dirette 3, vedi Benedetti, Mattei, Menegali, Paparesta e Vitali. Quanto al diverso trattamento delle squadre è apparso singolare il fatto che le ultime 3 partite della Pistoiese e della Roma siano state affidate ad arbitri internazionali; che alcune squadre, vedi Avellino, Brescia, Roma e Torino di internazionali ne abbiano già avuti 4 mentre altre, Cagliari, nessuno, o uno soltanto come Fiorentina ed Udinese. Singolare poi il criterio nell'impiego dei giovani arbitri e per giovani intendiamo quelli che non abbiano ancora diretto 10 partite di serie A. Vengono impiegati a singhiozzo: 3 nella seconda giornata (Ballerini, Lanese e Patrussi) due nella sesta (Ballerini e Patrussi). Nessuno nelle altre. Tutto questo avrà anche una logica, ma a noi, e a molti degli arbitri in organico, questa logica sfugge.

o. b.

GUERIN - SUBBUTEO

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a: **Calcio in Miniatura Federazione Italiana Subbuteo-Torneo «Guerin-Subbuteo». Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA**

NOME

COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO

EVENTUALE TELEFONO

CAP/CITTA'

Desidero partecipare al 4. torneo «Guerin-Subbuteo». Vi prego di iscrivermi

FIRMA

FERVONO gli ultimi preparativi in vista dell'ormai prossimo inizio del «IV Torneo Nazionale Guerin-Subbuteo». La manifestazione, a carattere strettamente individuale, è aperta ai subbuteisti di tutt'Italia che verranno suddivisi in due categorie: juniores (che comprende i nati nell'anno 1967 e seguenti) e seniores (per i nati nel 1966 e precedenti). Per partecipare al Torneo, organizzato dalla F.I.C.M.S. (Federazione Italiana Calcio in Miniatura Subbuteo) con il consueto patrocinio del «Guerin Sportivo», gli interessati dovranno spedire al più presto la scheda di iscrizione che, dal numero 45, viene pubblicata settimanalmente sul nostro giornale. Ricordiamo che il «Guerin-Subbuteo» si snoderà in varie fasi (locale, comunale, provinciale e nazionale) ed avrà il suo epilogo nelle finali del prossimo maggio che vedranno all'opera i migliori subbuteisti italiani. Ai vincitori andranno premi davvero ambiti tra i quali i prestigiosi «Guerin d'oro» vinti, in passato, dai vari Beverini, Piccaluga, Frignani e Mancini ovvero dai campionissimi del Subbuteo.

SICUREZZA A LETTERE D'ORO

con le nuove Superenergia Superpila

SUPERPILA
R20SE
1,5 v
SUPERENERGIA

LEADER 0171

ora Superpila Superenergia diventa oro vero per te

SUPERENERGIA è la nuova serie di pile Superpila studiata per dare la sicurezza assoluta a tutti i consumatori, anche per gli impieghi più esigenti. La nuova SUPERENERGIA Superpila comprende i tre formati di pile: torcia, mezza torcia e stilo. La « stilo » è una pila alcalina, che offre le migliori prestazioni anche nel campo specialistico e professionale. SUPERENERGIA è quindi la scelta più equilibrata ed avanzata tra le nuove tecnologie. È sicurezza a lettere d'oro.
In più, con le pile SUPERENERGIA tutti possono partecipare al grande concorso « VINCI UNA PILA DI GETTONI D'ORO », dal 15 ottobre al 30 dicembre 1980. Basta ritagliare la scritta « Superpila » dalla confezione delle nuove pile e spedirla con l'apposita cartolina.
Il 21 gennaio '81, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, avrà luogo l'estrazione di una cascata di 400 gettoni d'oro:
I Premio: 100 gettoni d'oro - valore 5 milioni di lire
II e III Premio: 50 gettoni d'oro - 2,5 milioni ciascuno
altri 200 Premi: 1 gettone d'oro da 50.000 lire.
La sicurezza a lettere d'oro Superpila diventa oro vero per te.

Aut. Min. N. 4/213428 del 1/8/1980

SUPERPILA **la potente che dura nel tempo**

Gruppo BEREC

Brasiliani di nascita, italiani per necessità, i coniugi più popolari di Avellino hanno lasciato un po' di cuore... in Messico. Una «saudade» particolare, la loro, che aggrediscono ballando a ritmo di samba

Un amore fra i «lupi»

di **Gerardo Mallardo**

ED ECCO i due Juary, incontrastati idoli dell'Avellino e di Avellino. La gente conosce benissimo lui calciatore, molto poco lui uomo, (o meglio: ragazzo). E allora andiamo alla scoperta del pianeta Jorge Juary — il negretto che balla attorno alla bandierina del corner — avvalendosi del prezioso aiuto di Marcia, la moglie-bambina che del campione dell'Avellino conosce i più riposti segreti, pregi e difetti nascosti. Un po' di Messico e tanto Brasile nel nostro profondo Sud.

L'INTERVISTA. Dribbling strettissimo, tre avversari superati, il portiere Sorrentino messo a terra con una finta, La Brocca paralizzato sulla linea bianca della porta del Catania ed ecco Jorge Juary dos Santos Filho realizzare la sua prima rete italiana, la prima della legione straniera in Coppa Italia. Il pallone non ha nemmeno il tempo di posarsi in fondo alla rete che l'attaccante brasiliano si dirige di corsa verso la bandierina del calcio d'angolo e comincia a ballarvi attorno a passo di samba. Gli abbiamo chiesto: come e quando è nato questo tuo «rito» particolare?

«Giocavo ancora nel Santos e alcuni miei compagni di squadra mi fecero notare un tifoso che, ad ogni gol, ballava il samba aggrappandosi ad un'asta della bandiera. Fu così che scommisi con loro che la domenica, se avessi segnato, avrei danzato anch'io attorno alla bandierina. Per un periodo abbandonai questo rito ma, appena conosciuta Marcia (la moglie, n.d.r.), **lei mi chiese di riprendere quest' usanza, altrimenti non mi avrebbe più fatto entrare in casa. Ed io...».**

Nato a Rio de Janeiro il 14 giugno 1959, Juary — a 15 anni — era già uno dei punti di forza delle giovanili del Santos e, sotto la cura di Coutinho, riuscì a raggiungere (a soli 17 anni) il posto di titolare nella squadra carioca. Come mai, pur essendo così basso (1,68, n.d.r.) hai ugualmente una notevolissima elevazione?

«Tutto merito di Coutinho. Quand' ero nelle giovanili lui mi faceva indossare una maglia pesante, poi una cintura di pesi, poi un'altra maglia e ancora altri pesi, anche alle braccia, mi diceva: "salta, salta", come se fosse facile in quelle condizioni! Sacrifici notevoli, ma necessari per compensare l'handicap della mia scarsa altezza».

L'esplosione di Juary avviene nel lunghissimo campionato carioca del 1979-80, con il Santos che conquista lo scudetto e lui, il piccolo grande Juary, che vince il titolo di capocannoniere con 28 reti.

«E' stato, quello, il più bel giorno della mia carriera di calciatore, ebbi anche i complimenti di Pelé».

— Come sono stati i tuoi rapporti con Pelé?

«Pelé è stato per me molto più di un grande amico; gli voglio ancora tanto bene sia per i consigli che mi ha dato, sia per quello che ha rappresentato per il calcio non solo brasiliano, ma mondiale. Quando ha saputo del mio trasferimento in Italia è stato molto contento e mi ha detto che, senz'altro, avrei ben figurato nel vostro campionato».

Dopo aver conseguito il titolo di capocannoniere, per alcuni dissensi di ordine societario Juary fu dirottato alla compagine messicana dell'Universidad di Guadalajara, nelle cui file giocò per cinque mesi, realizzando 12 reti. Quando e come hai saputo che eri stato trasferito in Italia?

«E' una storia molto buffa. Terminato il campionato in Messico, i miei dirigenti mi dissero che sarei rientrato in Brasile dove, nel frattempo, era già andata mia moglie Marcia. Avevo già prenotato il biglietto aereo per il Brasile, quando il Direttore Generale dell'Universidad di Guadalajara mi disse di non partire perché ero stato ceduto ad una squadra italiana e che mia moglie, avvisata dai dirigenti del Santos, stava ritornando in Messico. La notizia mi colse letteralmente di sorpresa ma, sia pure all'oscuro di tutto fui contento per questo trasferimento».

— Che effetto ti fa essere diventato il beniamino dei tifosi di una città di provincia?

«Avellino è una città piccola, ma carina. Le prime cose che mi hanno colpito sono state l'aria pura e la pulizia. I tifosi, poi, sono eccezionali: molto più "calienti" di quelli brasiliani. Devi pensare che mi fermano per strada non solo per gli autografi: c'è chi mi fa qualche piccolo regalo e chi me ne promette se riuscirò a segnare la domenica successiva».

Juary è un ragazzo sveglio e intelligente e riscuote numerose simpatie anche tra le donne. Marcia, è vero che sei molto gelosa di tuo marito?

«Verissimo, Io sono molto di più qui che non in Brasile o nel Messico. Qui dicono che sono manifestazioni di simpatia. Sarà, però quando rispondo io al telefono (quasi sempre! n.d.r.), **subito riattaccano»...**

— Come è nella vita privata tuo marito?

«E' un ragazzo meraviglioso, sempre allegro e spensierato, nel nostro rapporto è bandita la monotonia».

Per la prima volta nella sua carriera di dirigente, Antonio Sibilia, un po' il factotum dell'Avellino, ha comprato a scatola chiusa, fidandosi ciecamente di Vinicio, che ha voluto con sè il piccolo attaccante brasiliano. In giro si dice che Sibilia abbia regalato a Juary un'auto per il bellissimo gol segnato al Catania in Coppa Italia: «E' vero — dice Juary — **anche se ho stentato parecchio per averla. Devo però dire che Sibilia è un grosso personaggio, pieno di umanità, e io ho molto affetto per lui, tanto da chiamarlo papà».**

— Qual è stata la prima parola italiana che hai imparato?

«Forse nn ci crederai, ma è stata la parola soldi! No, non pensare che io sia venuto in Italia per i soldi: l'ho fatto perché volevo apprendere qualcosa del calcio italiano. Sta di fatto che, quando conversavano al telefono Sibilia e il mio Direttore Generale, sentivo sempre parlare di soldi, soldi, soldi, e allora l'ho imparata subito».

L'impatto vero con il calcio italiano, Juary lo ha avuto nella gara d'esordio di campionato, a Brescia: sottoposto ad una marcatura a tratti

durissima da Podavini, l'attaccante brasiliano dovette lasciare il campo anzitempo. Hai notato molta differenza tra il calcio italiano e quello brasiliano?

« Senz'altro: in Brasile si bada molto di più al calcio spettacolo, qui invece conta soltanto il risultato. In Italia, inoltre, le marcature sono molto più strette. Debbo dire, però, che contrariamente a quanto possa sembrare, i difensori brasiliani sono molto più cattivi di quelli italiani ».

Giunto in Italia, Juary ha subito legato con Vinicio, accomunato dalla stessa origine brasiliana. Ti sei adattato facilmente al lavoro imposto da Vinicio?

« Tutt'altro. E' stato molto difficile, perché in Brasile, ma anche in Messico, la preparazione atletica non è per niente approfondita. Il mister, invece, ci ha fatto lavorare parecchio e, specialmente i primi giorni, pensavo di non riuscire a reggere quel ritmo di lavoro ».

Sposato da un anno e mezzo con Marcia, 23 anni, minuta ma graziosa, Juary ha portato nel suo piccolo appartamento di Mercogliano una piccola fetta dei suoi ricordi brasiliani.

« Ho con me tutte le copie dei servizi giornalistici che mi sono stati dedicati in Brasile e in Messico. Inoltre, ho moltissimi dischi di musica brasiliana, ma mi piace anche la musica italiana, soprattutto le canzoni di Peppino di Capri ».

— Ma allora sei un romantico...

« Sì, lo puoi scrivere, Juary è un romantico. Io adoro la musica brasiliana, così come non sopporto la discomusic ».

La nostalgia di Juary per il Brasile non è condivisa dalla moglie Marcia: **« Penso che quando andremo via dall'Italia torneremo in Messico. Non mi piacerebbe rientrare in Brasile, perché il Messico è bellissimo, io ne sono innamorata ».**

Il negretto brasiliano, così, si consola facendo il disc-jockey presso un'emittente locale. Mentre altri calciatori dell'Avellino, come Tacconi e Vignola, hanno delle trasmissioni sportive, Juary conduce un programma in cui trasmette esclusivamente musica brasiliana.

Abbiamo spiegato a Juary che, in Italia, soprattutto se una squadra va male, i calciatori vengono mandati in ritiro.

« Speriamo che non succeda a me. Non riuscirei mai a separarmi da Marcia. E poi, se qualcosa non va, se ne dovrebbe discutere senza ricorrere a questi, come li hai chiamati, ritiri ».

Esplosivo in campo e nella vita privata, Juary è molto religioso. **« Sono cattolico — dice — e la fede mi aiuta molto. Nella vita non sempre le cose vanno come vorremmo, ma anche nei momenti tristi, come quando mi è morta la mamma, mi dico: "Jorge, fatti coraggio, vai avanti". Prima parlavi della gelosia di mia moglie ma, vedi, per me non c'è nessuno più importante di lei, per me la fedeltà in un rapporto è tutto ».**

Juary è figlio di un impiegato ministeriale e la sua famiglia, oltre che dal padre, è composta da una sorella e da un fratello che, dice l'idolo dell'Avellino, è un bravo cestista.

— Quali sono i tuoi hobbies?

« Mi piace molto leggere, leggo un po' di tutto. Purtroppo negli studi mi sono fermato a quella che in Italia si chiama licenza media inferiore perché a 15 anni ero già nelle giovanili del Santos ed era difficilmente conciliabile lo studio con l'attività sportiva. La mia passione più forte, comunque, è la musica ».

L'impianto stereo sta diffondendo le note di una canzone di Roberto Carlos, ma Juary solleva il pick up e mette sul piatto un pezzo tipico brasiliano. Marcia lo « cattura » e insieme accennano ad un passo di samba. I tifosi dell'Avellino, al suo ingresso in campo, lo salutano cantando in coro la sigla di una trasmissione resa popolare da una tele libera che trasmette partite di calcio-spettacolo brasiliano. Un grosso striscione con la scritta « Juary o rey » campeggia nella Curva Sud, dove più infernale è il tifo dei supporters avellinesi.

— Quante reti speri di segnare nel campionato italiano?

« Non posso risponderti. Posso solo promettere di dare sempre il massimo e sono certo che, se attraverserò qualche momento negativo, i tifosi mi saranno sempre vicini ».

— Il rito del samba attorno alla bandierina allora continuerà?

« Certo. Lo faccio soprattutto per i bambini, mi dispiacerebbe se gli arbitri (come Lattanzi, n.d.r.) dovessero proibirmelo. Per me non c'è proprio nulla di male, è un modo di esprimere gioia. Ci sono tanti modi di farlo, ma io ho fatto sempre così. Comunque la cosa più importante è che io non deluda le aspettative di Vinicio, Sibilia e di tutti gli sportivi avellinesi ».

Diventato in poco tempo uno degli stranieri più apprezzati, Juary prima di venire in Italia conosceva molto poco del calcio italiano. **« E' vero — dice — avevo sentito parlare di Rivera, Albertosi, Bettega e Zoff, ma non avevo mai avuto occasione di interessarmi del calcio italiano. Soltanto con il gran baccano che si è fatto sullo scandalo delle scommesse ho appreso qualche nome nuovo, come quelli di Rossi e Giordano ».**

Qualche critico non troppo lungimirante aveva previsto per Juary un possibile calo sui terreni pesanti, ma il piccolo calciatore brasiliano anche a Perugia, sul primo terreno allentato, si è fatto valere parecchio, dando notevoli fastidi a Pin. **«Non è vero — dice — che non mi trovi a mio agio sui terreni pesanti. Quando giocavo nel Santos, nell'anno in cui vinsi il titolo di capocannoniere, in una gara con il terreno pesante realizzai tre reti ».** I difensori italiani sono avvisati. Questo piccolo miscuglio di estro e di agilità promette di essere uno dei migliori calciatori della « legione straniera » in Italia, dando così una lezione ai tanti critici che, con un' ottusa presa di posizione contro la riapertura delle frontiere, hanno dimostrato di non saper vedere ad un palmo dal loro naso. □

In questi ultimi dieci anni, non si contano i casi di atleti passati in un sol colpo dai semiprofessionisti alla serie A. Il caso più clamoroso è senza dubbio quello di Antognoni (5, dall'Asti alla Fiorentina): ma uguale trafila hanno compiuto anche Novellino (2, dall'Empoli al Perugia), Bagni (6, dal Carpi al Perugia), Musella (3, dal Padova al Napoli), Zinetti (4, dall'Imola al Bologna) e infine Ancelotti (1, dal Parma alla Roma)

Più passa il tempo e più i club di massima divisione si rivolgono al « serbatoio » dei semiprofessionisti con fiducia sempre crescente. Passare in un sol colpo dalla C (o dalla D) alla A ormai non costituisce più un problema

Campioni di «salto triplo»

a cura di **Paolo Ziliani**

PIANO PIANO, le società di calcio italiane stanno prendendo sempre maggiore coraggio. E superando le remore psicologiche che per anni hanno loro impedito di « aprire » al settore semiprofessionistico, oggi guardano alle serie minori con occhio vigile, attento. Tra qualche tempo — ne siamo certi — si assisterà ad una vera e propria corsa al campione, in una sorta di « febbre dell'oro » calcistica dettata dal desiderio di accaparrarsi la perla più splendente, in barba alla concorrenza. Lo scorso anno, dal grande setaccio agitato dai talent scouts nostrani, si rivelarono a sorpresa autentici gioielli che rispondevano al nome di Ancelotti, Musella e Francesco Romano, in breve tempo capaci di assurgere al ruolo di stelle di prima grandezza del calcio italiano. Quest'anno, anche se la stagione è appena agli inizi, già si comincia a parlare dei vari Fiorini, Benedetti, Gobbo, Azzali, Borghi, Cuttone, Pradella e via dicendo che — per la maggior parte — erano nomi del tutto sconosciuti almeno sino a un paio di mesi or sono. Insomma: più passa il tempo e più le società si rendono conto che ci si può rinforzare anche pescando in serie C, o in serie D. Basta tenere gli occhi bene aperti e non lasciarsi sfuggire le occasioni. Che, ripetiamo, si presentano a bizzeffe, solo che le si riesca ad afferrare al volo.

CONTAGIO. Già un anno fa, in serie A, vi fu una certa proliferazione di atleti provenienti dalle serie semiprofessionistiche. Ne vennero presentati 25 e, almeno la metà (diciamo Ancelotti, De Gradi, Galluzzo, Muraro, Musella, Pancheri, Francesco Romano, Todesco, Manzoni e Ferrante) sono oggi atleti definitivamente affermati, o quasi. Le proporzioni, naturalmente, vennero rispettate, e — di questi 25 — 12 uscirono dalla C1, 9 dalla C2 e 4 dalla D, in omaggio ad una gerarchia non soltanto formale. Quest'anno, dopo sei sole giornate di campionato, i « semiprò » proiettati alla ribalta sono già stati 22, ossia quasi il « tetto » raggiunto nella stagione scorsa. Significativa anche la provenienza dalle tre serie: la D ne ha forniti sinora 3, la C2 poco più del doppio (7) e la C1 il doppio del doppio (12). Come dire che, anche nel vasto mondo dei semiprofessionisti, i valori non sono solo un'opinione, ma un dato di fatto. E che, ad esempio, in C1 la probabilità di reperire un giocatore già pronto per il grande salto è esattamente doppia che in C2 nonostante il raggio di ricerca sia ridotto soltanto alla metà (36 squadre contro 72). Insomma: i buoni risultati via via ottenuti battendo la strada della scoperta dei « semiprò » sta ormai chiaramente invogliando le nostre società a specializzarsi — se così si può dire — nell'opera di valorizzazione di giovani provenienti dalle cosiddette terza e quarta serie nazionali.

PIONIERI. Chi ha dato l'esempio, in questi ultimi anni, è stato senza dubbio il Perugia, che senza battere ciglio ha via via promosso all'undici titolare un Bagni proveniente dal Carpi (serie D), un Malizia proveniente dalla Maceratese (serie D), un Novellino proveniente dall'Empoli (serie C), un De Gradi proveniente dalla Cremonese (serie C), e che quest'anno sta sperimentando i giovani Ottoni (ex Sansepolcro) e Bernardini (ex Città di Castello), entrambi provenienti dalla C2. Ramaccioni, insomma, ha aperto una strada, una strada che col passare del tempo si va affollando sempre più. E che nemmeno le squadre campioni disdegnano, se è vero che l'Inter — in estate — si è portata in casa

segue

Dalla C alla A sono passati anche Pellegrini (1, Udinese-Napoli), Sella (2, Viterbese-Fiorentina) e Fiorini (3, Piacenza-Bologna)

Le «rivelazioni» degli ultimi tre campionati

ANCHE SE, ogni stagione, i calciatori che passano direttamente dal semiprofessionismo alla serie A sono diversi, ve ne sono alcuni che, in particolar modo, s'impongono con più prepotenza di altri, almeno di primo acchito. Vediamo chi sono stati in questi ultimi tre campionati.

77-78: BAGNI E SELLA

Difficile dire se sia più clamorosa l'esplosione dell'uno o dell'altro. Bagni è un ragazzo proveniente dalla serie D (giocava nel Carpi) ma già in fase di pre campionato mostra di possedere numeri notevolissimi, entusiasmando anche un tecnico proverbialmente freddo e poco propenso all'esaltazione come Castagner. L'allenatore gli dà subito la maglia numero 7, che Bagni non abbandonerà più. E' il primo giocatore italiano dell'ultima generazione a mostrare, in campo, quelle doti di agonismo che — generalmente — siamo soliti ammirare solo nei campionati tedesco o inglese. Si capisce subito che Bagni ha un futuro « azzurro » garantito. Sella, a differenza di Bagni, proviene da una squadra di C (la Viterbese) neo retrocessa in serie D. Era cresciuto nelle giovanili della Roma, ma nessuno — proprio nessuno — gli aveva dato credito. Qualcuno, però, lo porta ugualmente alla Fiorentina, dietro promessa di pagamento solo nel caso il giocatore convinca. Chi non convince, invece, è la squadra, che gioca tutto il campionato in zona retrocessione e riesce a salvarsi solo grazie ai gol di questo ex sconosciuto promosso titolare quasi « per disperazione ». Sella diviene uno dei più giovani e validi attaccanti del calcio italiano.

78-79: OSTI E PELLEGRINI

Carlo Osti esplode a sorpresa, senza preavviso. L'Atalanta lo ha acquistato dall'Udinese (che si è appena classificata prima in serie C) ma, in bianconero, lui non aveva praticamente giocato, visto che Giacomini preferiva affidarsi a Fanesi e Bonora, peraltro bravissimi. L'Atalanta, però, crede in lui, lo acquista e lo lancia in serie A. Osti diviene in breve uno dei più spietati ed efficaci « controllori » della serie A. Convincendo l'Udinese (che nel frattempo approda addirittura alla serie A) a riportarselo a casa rompendo ogni indugio e convincendo la Juventus a eleggerlo « in pectore » titolare del domani. Che poi è già diventato oggi. Al pari di Osti, anche Claudio Pellegrini proviene dall'Udinese, di cui è stato micidiale centravanti per un paio di stagioni. A differenza di Osti, Pellegrini è un « pupillo » di Giacomini, che per ragioni di bilancio è costretto a dare il suo benestare alla cessione del ragazzo al Napoli. Pellegrini va subito in campo alla prima giornata e, oltre ad andare in gol (Napoli-Ascoli 2-1) dà subito un'esatta idea delle proprie notevoli possibilità. Ha 25 anni e, naturalmente, può ancora migliorarsi.

79-80: ANCELOTTI E MUSELLA

Ancelotti è già chiacchieratissimo prima ancora che la Roma, battendo una nutritissima concorrenza, lo prelevi a suon di centinaia di milioni dal Parma, squadra di C1 neo promossa in serie B. Generalmente, in questi casi l'attesa e le attenzioni eccessive non producono altro che effetti negativi: ma Ancelotti è un vero campione, e Liedholm ne fa subito un punto di forza della sua squadra, spalancandogli in pratica anche le porte della Nazionale Under 21. Sa anche andare in gol, Ancelotti, e la Roma trova la tessera che gli mancava per la composizione del proprio quintetto avanzato. Se Ancelotti ha classe da vendere, Gaetano Musella gli è addirittura superiore, tecnicamente parlando. Musella è cresciuto nel vivaio del Napoli ma i partenopei decidono di lanciarlo in grande stile solo dopo l'anno di « praticantato » fattogli fare lontano da casa, a Padova. Nonostante qualche incomprensione col tecnico patavino Pivatelli, questo scugnizzo incanta la platea trovando anche il modo di divenire capocannoniere della squadra. E allora, dopo un'ultima ripassatina fattagli dare da Corso, ecco Musella entrare in squadra e strabiliare. Anche per lui, quest'anno, si sono aperte le porte della Nazionale Under 21.

»»

due giovani provenienti dal Bancoroma (Tempestilli e Crialesi, quest' ultimo poi « girato » al Brescia), oltre a far rientrare il portiere Busi dal prestito al Piacenza, e che il Milan aveva fatto altrettanto due estati fa con Romano, Galluzzo e lo stesso non più giovanissimo portiere Navazzotti, tutti e tre provenienti da squadre di serie C1. D'altronde, clamorosi esempi di fortunate scoperte non sono mai mancate anche in passato: valga per tutti il lancio (stagione 72-73) del giovanissimo Antognoni da parte della Fiorentina, che aveva scovato il ragazzo in serie D, nel Ma.Co.Bl. Asti: questa squadretta del piemontese (oggi scomparsa come denominazione: il suo equivalente è l'Asti Torretta e gioca in C2 allenata da Domenghini) è stata forse la società semiprofessionista che più si è distinta, nell'ultimo decennio, nell'opera di valorizzazione dei giovani. Ecco una formazione di atleti «made in Asti»: Pigino (classe '51), Capra ('51), La Torre ('58) Beruatto ('57), Giovannone ('56), Bussalino ('56), Prunecchi ('51), Sacchetti (58), Marmo ('47), Antognoni ('54), Bertuzzo ('52). Niente male, come si vede... Quattro di questi atleti giocano tuttora in serie A (si tratta di Antognoni, Sacchetti, Giovannone e Beruatto: i primi due alla Fiorentina, gli ultimi due all'Avellino), due in serie B (La Torre nel Bari, Bertuzzo nell'Atalanta), tre in serie C1 (Bussalino nel Matera, Pigino nella Samb, Prunecchi nella Sanremese). Soltanto Capra e Marmo hanno ormai fatto perdere le loro tracce. □

LE ULTIME SCOPERTE

QUEST'ANNO

DALLA C1

Acerbis dal Varese all'Udinese
Azzali dal Livorno al Cagliari
Borghi dal Catania al Catanzaro
Cuttone dalla Reggina al Torino
De Falco dal Forlì al Como
Fiorini dal Piacenza al Bologna
Ipsaro dal Rende all'Avellino
Limido dal Varese all'Avellino
Marocchi dal Mantova al Bologna
Mondello dal Rende al Catanzaro
Ricci dal Casale al Cagliari
Venturini dal Livorno alla Fiorentina

DALLA C2

Benedetti dalla Lucchese alla Pistoiese
Bernardini dal C. Castello al Perugia
Billia dal Conegliano all'Udinese
Crialesi dal Bancoroma al Brescia
Ottoni dal Sansepolcro al Perugia
Papais dal Conegliano all'Udinese
Pradellà dal Conegliano all'Udinese

DALLA D

Gobbo dal Montebelluna al Como
Loi dal Carbonia al Cagliari
Quattrini dalla Massese alla Pistoiese

L'ANNO SCORSO

DALLLA C1

Ancelotti dal Parma alla Roma
Avagliano dal Modena alla Lazio
De Gradi dalla Cremonese al Perugia
Galluzzo dal Lecco al Milan
Marchini dal Forlì al Bologna
Muraro dal Catania all'Ascoli
Musella dal Padova al Napoli
Navazzotti dal Lecco al Milan
Pancheri dal Como all'Inter
Pianca dalla Reggina all'Udinese
Romano dalla Reggiana al Milan
Todesco dal Como alla Lazio

DALLA C2

Borin dal Conegliano all'Udinese
Bressani dal Montevarchi all'Udinese
Cenci dalla Cerretese alla Lazio
Cupini dalla Carrarese all'Udinese
Eusepi dall'Avezzano al Pescara
Francesconi dalla Carrarese all'Udinese
Manzoni dalla Cerretese alla Lazio
Mauro G. dal V. Lamezia al Catanzaro
Stenta dal Potenza all'Avellino

DALLA D

Bruzzone dal Pietrasanta alla Fiorentina
Ferrante dal Bisceglie all'Avellino
Ricciarelli dal Pietrasanta alla Fiorentina
Tolio dall'Abano all'Avellino

N.B.: i dati sono aggiornati alla sesta di campionato

I PIU' IMPORTANTI « LANCI » DEGLI ULTIMI DIECI ANNI

ATLETA, SQUADRA E SERIE	CLUB D'ORIGINE E SERIE	CLUB ACQUIRENTE	DATA DI ACQUISTO
Ancelotti, Roma (A)	Parma, **C1**	Roma	**1979**
Antognoni, Fiorentina (A)	Asti Macobi, **D**	Fiorentina	**1972**
Bagni, Perugia (A)	Carpi, **D**	Perugia	**1977**
Bodini, Juventus (A)	Cremonese, **C**	Atalanta	**1977**
Boni, Pescara (B)	Solbiatese, **C**	Sampdoria	**1970**
Cerilli, Pescara (B)	Massese, **C**	Inter	**1974**
Chiodi, Lazio (B)	Teramo, **C**	Bologna	**1975**
Cinquetti, Udinese (A)	Rimini, **C**	Perugia	**1976**
De Gradi, Perugia (A)	Cremonese, **C1**	Perugia	**1979**
Della Martira, squalificato	Viareggio, **C**	Fiorentina	**1973**
De Nadai, Roma (A)	Lecco, **C**	Milan	**1975**
De Ponti, Sampdoria (B)	Sangiovannese, **C**	Cesena	**1975**
Fedele, Verona (B)	Udinese, **C**	Bologna	**1970**
M. Ferroni, Sampdoria (B)	Lucchese, **C**	Sampdoria	**1975**
Galdiolo, Sampdoria (B)	Almas Roma, **D**	Fiorentina	**1970**
Galluzzo, Milan (B)	Lecco, **C1**	Milan	**1979**
Car. Gentile, Verona (B)	Salernitana, **C**	Foggia	**1976**
***P. Giovannelli**, Roma (A)	Cecina, **D**	Roma	**1977**
V. Graziani, Pisa B)	Almas Roma, **D**	Cagliari	**1974**
Grop, Spal (B)	Giulianova, **C**	Bologna	**1975**
Iachini, Brescia (A)	Giulianova, **C**	Como	**1975**
***Iorio**, Bari (B)	Vigevano, **C**	Foggia	**1976**
Lelj, Perugia (A)	Giulianova, **C**	Fiorentina	**1974**
Lippi, Pistoiese (A)	Savona, **C**	Sampdoria	**1970**
Luppi, Modena (1)	Messina, **C**	Torino	**1970**
F. Mancini, Perugia (A)	Bari, **C**	Bologna	**1975**
Mandressi, Como (A)	Seregno, **C**	Milan	**1978**
***Mastalli**, Monza (B)	Livorno, **C**	Bologna	**1975**
Mei, Cesena (B)	Fano, **D**	Bologna	**1972**
Mendoza, Piacenza (C1)	Udinese, **C**	Genoa	**1973**
Mocellin, Vicenza (B)	Padova, **C**	Napoli	**1977**
Mosti, Catania (B)	Massese, **C**	Genoa	**1973**
L. Muraro, Ascoli (A)	Catania, **C1**	Ascoli	**1979**
Musella, Napoli (A)	Padova, **C1**	Napoli	**1979**
Musiello, Foggia (B)	Spal, **C**	Atalanta	**1972**
Nobili, Pescara (B)	Avellino, **C**	Cagliari	**1973**
Novellino, Milan (B)	Empoli, **C**	Perugia	**1975**
Orlandini, Fiorentina (A)	Fulgocavi, **D**	Genoa	**1976**
Orlandini (Fiorentina (A)	Prato, **C**	Fiorentina	**1971**
Osti, Juventus (A)	Udinese, **C**	Atalanta	**1978**
Pancheri, Inter (A)	Como, **C1**	Inter	**1979**
Paolucci, Ascoli (A)	Pro Vasto, **C**	Ascoli	**1978**
Paris, Bologna (A)	Verbania, **C**	Bologna	**1973**
Parlanti, Rimini (B)	Venezia, **C**	Fiorentina	**1972**
C. Pellegrini, Napoli (A)	Udinese, **C**	Napoli	**1978**
Penzo, Brescia (A)	Romulea, **D**	Roma	**1974**
Piagnerelli, Pescara (B)	Fano, **C**	Vicenza	**1977**
Pianca, Anconitana (C2)	Reggina, **C1**	Udinese	**1979**
Pileggi, Bologna (A)	Alessandria, **C**	Torino	**1977**
Quagliozzi, Cagliari (A)	Almas Roma, **D**	Cagliari	**1973**
F. Romano, Milan (B)	Reggiana, **C1**	Milan	**1979**
Roselli, Sampdoria (B)	Spoleto, **D**	Inter	**1975**
Rosi, Vicenza (B)	Camaiore, **D**	Fiorentina	**1973**
Sacchetti, Fiorentina (A)	Asti, **D**	Fiorentina	**1976**
P. Sala, Torino (A)	Monza, **C**	Torino	**1975**
Salvadori, Torino (A)	Alessandria, **C**	Torino	**1973**
G. Sartori, Sampdoria	Bolzano, **C**	Milan	**1978**
Scarnecchia, Roma (A)	Almas Roma, **D**	Roma	**1977**
Sella, Brescia (A)	Viterbese, **C**	Fiorentina	**1977**
A. Serena, Bari (B)	Montebelluna, **D**	Inter	**1978**
Stanzione, Monza (B)	Paganese, **C**	Napoli	**1977**
***Tagliaferri**, Spal (B)	Livorno, **C**	Bologna	**1976**
Tancredi, Roma (A)	Giulianova, **C**	Milan	**1974**
Tendi, Fiorentina (A)	Grosseto, **C**	Fiorentina	**1975**
Todesco, Genoa (B)	Como, **C1**	Lazio	**1979**
C. Trevisanello, Ascoli (A)	Venezia, **C**	Bologna	**1974**
Tuttino, Pisa (B)	Novese, **C**	Sampdoria	**1975**
Valentini, Verona (B)	Piacenza, **C**	Cesena	**1975**
Vinazzani, Napoli (A)	Massese, **C**	Napoli	**1976**
F. Vincenzi, Milan (B)	Monza, **C**	Milan	**1975**
Virdis, Cagliari (A)	Nuorese, **D**	Cagliari	**1974**
Vriz, Udinese (A)	Chieti, **C**	Verona	**1973**
Zanone, Udinese (A)	Empoli, **C**	Vicenza	**1978**
***Zinetti**, Bologna (A)	Imola, **D**	Bologna	**1977**

N.B.: l'asterisco contrassegna quei giocatori il cui esordio in serie A è avvenuto con uno o più anni di ritardo rispetto all'anno di acquisto.

Il campionato ritorna ai vecchi vizi, la giustizia sportiva internazionale rivaluta persino quella italiana, trentuno (!) calciatori telecronisti gettano puntualmente discredito sull'organizzazione federale: auguri, presidente Sordillo! Ma c'è chi si scandalizza soltanto perché non si fanno gol...

Zeromania

di **Gualtiero Zanetti**

IL CAMPIONATO sta facendo giustizia di tutte le « sparate » degli incompetenti suggerite dalle sue prime domeniche, allorché per un caso o coincidenze innaturali di elementi extra tecnici, non ci furono 0-0 e le segnature parvero aumentare come regola, non accidentalmente. Ricordarsi delle inchieste trionfalistiche: la reazione al calcio scommesse, l'arrivo degli stranieri, i giovani allenatori impegnati a fare grande il nostro torneo. Noi dicemmo: niente cambia. Orbene, chi sa poco di calcio ne valuta la consistenza tecnica sulla scorta delle reti segnate, conseguentemente considera lo 0-0 come risultato negativo sotto ogni aspetto ed il 5-1 come il massimo esito del buon gioco e della spettacolarità. Ma dato che nel calcio il giudizio sul livello tecnico di un incontro lo debbono dare tutti i presenti e non solo la parte vincente è chiaro che col 5-1 (noioso anche per chi vince) i soccombenti non si divertono e l'incertezza di uno 0-0 valido, non ha prezzo.

AL PUNTO DI PARTENZA. Insomma, siamo esattamente al punto di prima: un paio di stranieri sul piede di partenza (quello della Pistoiese debbono averlo sostituito, perché l'osservatore della società toscana ne vide certamente un altro) l'immutato valore che si conferisce al risultato, la retrocessione che non piace a nessuno, la piazza che che preme e contesta (vedi Firenze domenica scorsa) l'impossibilità per i tecnici di rischiare una formazione avventurosa o un esperimento forse interessante e con un futuro sicuro. Che tutto fosse scomparso nel corso di un'estate tormentata (le scommesse) e parzialmente innovatrice (gli stranieri, non tanti e non tutti del ruolo di punta) non credevamo, perché le scommesse ci avevano, per giunta, tolti uomini gol di valore (Rossi, Giordano, Savoldi) ed agli stranieri di ruolo attaccanti, ci avrebbero pensato i nostri smaliziati difensori. Un esempio: Ulivieri che, col Perugia, doveva risalire cinque punti di penalizzazione, non può permettersi tanti lussi. Gioca con una punta, pensa al pareggio e solo quando la classifica glielo consentirà, rinnovera gioco e squadra. E poi, quale miglior rifugio, per tante coscienze, dello 0-0? Si dice che si tratti di un punteggio che nasce « inconsciamente » che allontana le crisi per le due squadre, che rinvia ad altra epoca certi rendiconti. Come quello del recente Fiorentina-Inter, o se vogliamo andare un poco più lontano, quello di Bologna-Juventus dello scorso anno, che poi fu messo erroneamente sotto inchiesta soltanto, perché, all'atto pratico, fu 1-1. In sostanza, l'interesse del campionato, almeno di quello italiano, va pur sempre ricercato nella sua incertezza: il giorno in cui si andasse allo stadio solo per « gustare » i gol in partite ininfluenti ai fini della classifica, molta gente preferirebbe rifugiarsi in « Novantesimo minuto » o in « Gol flash ».

CAMPANATI SI GIUDICA. Chi si appassiona al calcio, in questo momento, avverte la necessità di non distogliere la sua attenzione dai molti problemi che affliggono l'intera organizzazione, attraversata da malesseri che la nuova presidenza sta tentando di arginare in una qualsiasi maniera non potendosi che umanamente avvalere dell'esperienza dei dirigenti passati. Si diventa buoni presidenti, facendo il presidente (lo hanno detto anche gli americani accennando a... Reagan) e così tocca anche a Sordillo compiere atti buoni e cattivi per aiutarsi a capire la profondità e la delicatezza del compito che ha appena accettato. Fu certamente uno sbaglio affidare al presidente degli arbitri, Campanati, l'incarico di designare domenicalmente i direttori di gara per gli incontri di campionato, cosicché oggi Campanati si trova a dover giudicare anche le sue designazioni nel momento in cui deve valutare gli errori, sul campo, dei suoi designati. Il problema arbitrale, a nostro parere, va affrontato in ben altra maniera e con Campanati alla Can, si è compiuto sicuramente un passo all'indietro. In più, sino a quando la classe arbitrale non potrà vivere di una sua precisa autonomia dal potere centrale, le famose sudditanze psicologiche saranno due e non più una: la prima nei riguardi della federazione, che in ogni momento può sostituire tutti gli organi del settore, la seconda — ancorché insopprimibile — nei riguardi di talune società che esercitano settimanalmente suggestioni incancellabili. Ne ha parlato senza mezzi termini e con estrema onestà Tarcisio Burgnich, in televisione: quando era all'Inter, ebbe modo di godere di taluni privilegi, oggi col Catanzaro deve rimettersi alla fortuna, in quanto l'arbitraggio è pur sempre l'elemento insostituibile del gioco del football. Inoltre, ci sono le troppe soste internazionali, racchiuse in pochi mesi: domenica prossima nuova fermata, poi dopo due turni, altra fermata, infine la sosta invernale che il sindacato pretese per *« irrinunciabili diritti dei calciatori al riposo natalizio »* ma che ora tutti vogliono colmare con trasferte delle Nazionali e con tornei mangiasoldi che non potranno interessare realmente alcun tipo di spettatore, ad eccezione degli autentici ammalati.

BARBE' E LA DISCIPLINARE. Sono arrivati i terreni pesanti, il freddo: insomma, le delusioni aumenteranno, ma tutto fa parte di un'attività che ha sempre sofferto di siffatte incertezze. Che poi si potesse risolvere la complicata equazione affidata ai tre gradi della giustizia federale (giudice unico, commissione disciplinare e commissione d'appello) senza muovere un dito, era impensabile. Barbè decide per quattro giornate a Gentile e tre a Bettega, e dopo tre giorni, la Commissione disciplinare toglie due turni di sospensione a Gentile e uno a Bettega. Si dice che la commissione può avvalersi di elementi di giudizio, che sono negati a Barbè, che opera esclusivamente in base ai rapporti degli ufficiali di gara ed è tutto vero, ma non si può proibire al grosso pubblico, che non vive di queste sottigliezze, di rimanere pur sempre smarrito. Che poi ci possa, anche solo parzialmente, consolare quanto accade in seno agli organi giudicanti internazionali, non crediamo. Il caso Antognoni-Causio, che ha fatto seguito a Lussemburgo-Italia, oltretutto fa anche sorridere. Un arbitro olandese trasmette il suo rapporto a un funzionario svizzero della FIFA il quale si accorge che all'incontro era assente il delegato della Federazione Internazionale. Il funzionario svizzero, tanto per prendere tempo, richiede il filmato della partita prima di prendere una decisione sulle espulsioni dei due giocatori italiani. La procedura può essere soltanto il parto della fantasia di uno sprovveduto, perché i filmati non costituiscono prova per gli organi disciplinari della federazione del calcio. Il filmato mostra tutto in riguardo ad Antognoni, niente sulle irregolarità commesse da Causio: gli stessi inviati italiani, allorché scrissero che Antognoni aveva sbagliato e Causio non era da espellere, emisero un verdetto che non si può certo ritenere parziale, anche perché, diciamolo pure, in questo momento agli azzurri serve più Antognoni, di Causio. Il solerte funzionario svizzero, ricevuto il referto dell'arbitro olandese, si mette in comunicazione con il generale egiziano Mostafà, componente la commissione disciplinare e cerca di spiegargli la faccenda. Il generale Mostafà, a sua volta, si mette in contatto col suo collega giapponese, cosicché da questo incontro di menti nipponico-egiziane viene fuori la piacevole invenzione di tre giornate a Causio e una sola ad Antognoni. A noi può stare anche bene, ma si tratta di un'aperta ingiustizia nei riguardi di Causio e di una sconcertante dimostrazione di incapacità di una Federazione Internazionale fondata sui denari di chi può rincorrere certe cariche e sui voti che sanno raccogliere paesi che col gioco del calcio, almeno per adesso (facciamo Giappone ed Egitto), non hanno nulla da spartire.

ALIBI MORALE. Questa vicenda non deve costituire un alibi morale per noi, ma è certo che sulla portata di talune punizioni, bisognerà cominciare a mettersi d'accordo, o mettere d'accordo i responsabili dei tre gradi della giustizia federale. Se poi nascono certe inconprensioni, ostentati vittimismi, prodromi per future vendette, già si può dire di chi è la colpa. Dopo il famoso derby torinese, diretto da Agnolin, ancora non si sa se il fatto importante fu costituito dalla vittoria del Torino (come dovrebbe sempre essere) o dalla sconfitta della Juventus. Ora si punirà Agnolin che si è appropriato di una frase che i giocatori si trasmettono continuamente fra di loro, per giunta una delle meno gravi, quando non si sputano in faccia, oppure si ricordano, a vicenda, il passato avventuroso di madri incolpevoli. Per naturale inclinazione, in siffatte vicende, siamo sempre dalla parte degli arbitri che possono anche cedere di fronte al comportamento isterico di ventidue « drogati » da milioni di premi e dal conforto perenne del tifoso, e dei dirigenti ciechi di passione. Guai se Agnolin cedesse allo sconforto e restituisse la tessera: deve restare a imporre una morale che soltanto uno del suo temperamento può esibire. Forse sbagliamo anche noi a scrivere certe cose, ma il nostro possibile errore è una primula in confronto alla incompleta educazione e ai vizi profondi dei giocatori. Il « Corriere dello Sport », lunedì, ha riferito che il tedesco Neumann avrebbe detto, all'indirizzo di Lo Bello (arbitro perfetto di Ascoli-Udinese) *« porco italiano »*. Se è vero e se Lo Bello dovesse scriverlo nel suo rapporto al signor Neumann deve essere impartita una lezione esemplare. Se gli arbitri mollano è la fine e allora i giocatori si accorgerebbero, come dice l'allenatore Giacomini, del Milan, come è difficile guadagnare soldi, in quella sconsiderata misura, lavorando al di fuori del calcio.

SQUALIFICATI E TOTOCALCIO. Gli squalificati per lo scandalo delle scommesse, vogliono costituire una loro Nazionale e andare in giro per il mondo a far quattrini, l'ufficio stampa di Paolo Rossi lavora infaticabilmente per farci sapere i particolari delle attività commerciali del giocatore. Vanno difese le società serie e responsabili, i giocatori come Graziani o Marini e quelli uguali a loro per impegno e onestà professionali. Soprattutto vanno difesi gli appassionati che recano, in una sola settimana, circa diciotto miliardi al Totocalcio, l'unico mezzo per risolvere i guai dello sport nazionale. Da punire i giocatori che fanno i telecronisti e i giornalisti di se stessi che, attualmente, in Italia, dal Nord al Sud, sono ben trentuno! Chi può controllare tutti questi mezzi d'informazione che spargono settimanalmente discredito nell'intero territorio nazionale? Figurarsi, poi, in un momento in cui il cosiddetto Procuratore federale non ha nemmeno il coraggio di deferire la sua ombra, dalla quale pare si sia separato da una ventina di giorni, presumibilmente per ordine superiore.

LA CONSUETUDINE. In conclusione, Sordillo deve essere il legale (nella vita privata lo è ed affermatissimo) dell'intera organizzazione e non del singolo professionista momentaneamente nei guai. Difenderne uno per volta, significa distruggere a poco a poco la credibilità della organizzazione. E così, anche oggi, ci siamo tirati addosso la nostra dose di insulti settimanali. Un po' come ha fatto recentemente il nuovo presidente della Fiorentina, quando ha affermato la sua intenzione di acquistare il meglio dei giocatori nel mondo. O lo stesso Sordillo, quando ha deciso, d'accordo con i suoi colleghi della presidenza, che i giocatori puniti in campionato, possono vestirsi d'azzurro in Nazionale. Sulle prime, la cosa non ci piaceva perché, come tutti, pensavamo che in tal modo si distruggesse una lodevole consuetudine. Poi ci siamo accorti che la famosa consuetudine era soltanto una frase che piaceva perché mai, che noi si ricordi un nazionale è rimasto a casa perché squalificato. Semmai si è ridotta una punizione (Corso? Sivori?) per non cadere nella « lodevole consuetudine ». O sbagliamo? □

Due volte Jugoslavia

LA SETTIMANA AZZURRA prevede un doppio confronto con la Jugoslavia, a livello di Under 21 per il campionato d'Europa Espoirs e a livello di nazionali A per le qualificazioni a Spagna 82. Apriranno i giovani, giovedì a Bologna. Afflitto dalle assenze di Franco Baresi, teorico uomo-guida della squadra e di Tassotti, oltre che dalle precarie condizioni fisiche di Selvaggi, Vicini affronta l'impegno con una squadra fra le meno attrezzate di tutta la storia delle nostre under. Questa la formazione probabile di partenza: **Zinetti; Pin, Contratto** (Tacconi); **Benedetti, Guerini, Albiero; Musella, Giovannelli, Selvaggi, Sclosa, Mariani** (Pradella).

Sabato match-clou per i moschettieri di Enzo Bearzot. Torna nella circostanza Giancarlo Antognoni, per la benevolenza della Corte internazionale. Due soli dubbi: la lotta in famiglia fra Oriali e Marini per la maglia numero 4 e un teorico ballottaggio fra Bruno Conti, Bettega e Altobelli per i due ruoli di estrema (ma resterà fuori sicuramente l'interista). Questo, in sostanza, lo schieramento: **Zoff; Gentile, Cabrini; Marini** (Oriali), **Collovati, Scirea; B. Conti, Tardelli, Graziani, Antognoni, Bettega.** Nelle file della Jugoslavia alle già molte assenze di rilievo (Susic e Vladimir Petrovic su tutti) si è aggiunta anche la recente indisponibilità di Jovanovic, il difensore che gioca in Inghilterra nel Manchester United.

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI
(7. giornata di andata)

Ascoli-Udinese	**1-0**
Bologna-Brescia	**0-1**
Fiorentina-Cagliari	**0-0**
Inter-Pistoiese	**2-0**
Napoli-Avellino	**1-0**
Perugia-Juventus	**0-0**
Roma-Catanzaro	**0-0**
Torino-Como	**1-1**

PROSSIMO TURNO
(23 novembre, ore 14,30)

Avellino-Ascoli
Bologna-Napoli
Brescia-Torino
Cagliari-Roma
Como-Fiorentina
Juventus-Inter
Pistoiese-Perugia
Udinese-Catanzaro

MARCATORI

7 reti: Altobelli (Inter, 3 rigori);
5 reti: Pruzzo (Roma, 3), **Graziani** (Torino);
3 reti: Muraro (Inter), **Pellegrini** (Napoli);
2 reti: Torrisi (Ascoli), **Cabrini** (Juventus, 2), **Nicoletti** (Como, 1) **Palanca** (Catanzaro), **Paris** (Bologna, 1), **Piga** (Avellino), **Bagni** (Perugia).

CLASSIFICA DOPO LA 7. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	g	in casa			fuori casa			media inglese	reti		rigori a favore		rigori contro	
			v	n	p	v	n	p		f.	s.	tot.	real.	tot.	real.
Roma	**10**	7	2	1	0	2	1	1	—	9	7	4	3	1	1
Inter	**9**	7	3	0	1	1	2	0	— 1	15	6	3	3	1	1
Fiorentina	**9**	7	1	3	0	1	2	0	— 2	5	3	1	1	0	0
Catanzaro	**8**	7	2	0	1	0	4	0	— 2	6	4	0	0	1	1
Napoli	**8**	7	3	1	0	0	1	2	— 3	9	7	2	1	0	0
Torino	**7**	7	2	1	1	1	0	2	— 4	7	7	0	0	1	0
Cagliari	**7**	7	1	2	0	1	1	2	— 3	7	8	0	0	2	2
Ascoli	**7**	7	2	1	1	1	0	2	— 5	5	8	2	1	0	0
Juventus	**6**	7	1	0	2	0	4	0	— 4	5	5	3	2	1	1
Brescia	**5**	7	0	3	1	1	0	2	— 6	4	6	0	0	2	2
Como	**5**	7	2	0	1	1	0	3	— 5	5	8	1	1	2	1
Bologna*	**4**	7	2	1	1	1	2	0	— 2	6	3	1	1	1	1
Udinese	**4**	7	0	3	1	0	1	2	— 7	3	10	0	0	2	2
Perugia*	**3**	7	1	3	0	1	1	0	— 2	5	2	0	0	2	1
Pistoiese	**3**	7	1	1	1	0	0	4	— 7	2	8	0	0	1	1
Avellino*	**2**	7	2	0	1	1	1	2	— 3	8	9	1	1	1	0

* Penalizzata di cinque punti.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Brescia	Cagliari	Catanzaro	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Napoli	Perugia	Pistoiese	Roma	Torino	Udinese
Ascoli										0-0	3-2	0-3				1-0
Avellino					2-1		2-1	2-3								
Bologna	1-0			0-1									2-0	1-1		
Brescia		1-2				1-1		0-0		1-1						
Cagliari	2-0									1-1	0-0					
Catanzaro							2-0					0-1			1-0	
Como									1-0					0-1		2-0
Fiorentina					0-0	1-1			0-0			1-0				
Inter					4-1						3-0		2-0	2-4		
Juventus			0-1				2-0								1-2	
Napoli		1-0				1-1							1-0	4-0		
Perugia		0-0	0-0							0-0						
Pistoiese	0-1			1-0												1-1
Roma				1-0		0-0									2-0	
Torino		2-0			1-2		1-1						1-0			
Udinese			1-1					0-0	0-4			1-1				

CAMPIONATI A CONFRONTO

1977-78

CLASSIFICA	
Milan	11
Juventus (S)	9
Torino	9
Genoa (R)	8
Napoli	8
Perugia	8
Atalanta	7
Inter	7
Vicenza	7
Lazio	7
Verona	7
Foggia (R)	6
Roma	6
Pescara (R)	5
Bologna	4
Fiorentina	3

1978-79

CLASSIFICA	
Perugia	12
Milan (S)	11
Torino	10
Juventus	8
Inter	8
Fiorentina	8
Napoli	8
Lazio	8
Ascoli	7
Catanzaro	7
Bologna	5
Avellino	5
Roma	4
Verona (R)	4
Vicenza (R)	4
Atalanta (R)	3

1979-80

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter (S)	**12**	7	5	2	0	10	3
Juventus	**10**	7	4	2	1	10	5
Torino	**9**	7	3	3	1	8	4
Milan (R)	**9**	7	3	3	1	7	4
Cagliari	**9**	7	2	5	0	4	2
Lazio (R)	**7**	7	2	3	2	7	6
Fiorentina	**7**	7	2	3	2	8	6
Perugia	**7**	7	1	5	1	6	6
Udinese	**6**	7	0	6	1	4	6
Bologna	**6**	7	2	2	3	7	9
Napoli	**6**	7	1	4	2	4	3
Ascoli	**6**	7	1	4	2	6	8
Avellino	**6**	7	1	4	2	2	4
Roma	**6**	7	1	4	2	6	9
Catanzaro	**4**	7	0	4	3	2	7
Pescara (R)	**2**	7	0	2	5	3	12

Nota: « S », squadra campione; « R », squadra retrocessa

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI
(9. giornata di and.)

Atalanta-Milan	**1-3**
Bari-Genoa	**2-0**
Monza-Vicenza	**2-2**
Palermo-Pisa	**0-1**
Rimini-Lecce	**4-0**
Sampdoria-Foggia	**0-1**
Spal-Lazio	**1-1**
Taranto-Cesena	**1-2**
Varese-Catania	**1-1**
Verona-Pescara	**2-0**

MARCATORI

7 reti: Silva (Pescara)
6 reti: Bordon (Cesena,1 rigore);
4 reti: Tivelli (Foggia), **Quadri** (Pisa), **Russo** (Genoa). (Milan), **Parlanti** (Rimini, 3), **Castronaro** (Spal), **Citterio** (Lazio), **Chiorri** (Sampdoria) e **Fabbri** (Taranto, 2).

PROSSIMO TURNO (16 novembre, ore 14,30)

Atalanta-Pisa, Catania-Taranto, Cesena-Monza, Foggia-Rimini, Genoa-Varese, Lazio-Bari, Lecce-Sampdoria, Milan-Spal, Pescara-Palermo, Vicenza-Verona.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Atalanta	Bari	Catania	Cesena	Foggia	Genoa	Lazio	Lecce	Milan	Monza	Palermo	Pescara	Pisa	Rimini	Samp.	Spal	Taranto	Varese	Verona	Vicenza
Atalanta			3-1					2-0	1-3								0-0		1-0	
Bari						2-0		3-2								2-0				1-0
Catania					0-0				2-2	2-1					1-2					
Cesena								1-1			3-0				0-0	3-2				
Foggia	1-0						0-1				1-1		3-3					4-0		
Genoa										2-0		2-1	3-1				3-1			
Lazio	2-0		4-0								1-1			1-0				2-1		
Lecce						1-0										0-1		1-1		2-1
Milan		1-0				2-0		2-0			0-0								2-1	
Monza													0-0	1-1					1-1	2-2
Palermo	1-1	1-1				0-0							0-1							
Pescara				2-1			0-0			1-0								2-2		2-1
Pisa				1-1										1-0	1-0				0-0	
Rimini		3-1	0-0					4-0				1-1					1-1			
Sampdoria					0-1				0-0	1-1		3-1					4-0			
Spal			2-0				1-1			3-1	1-1			3-0						
Taranto		1-0		1-2	2-0													3-2		0-1
Varese	1-0		1-1	3-1					0-0											
Verona		2-2			0-0		1-1					2-0			1-1					
Vicenza				0-0		2-2							1-2			0-0				

CLASSIFICA DOPO LA 9. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	partite				media inglese	reti	
		g	v	n	p		f	s
Lazio	**14**	**9**	**5**	**4**	**0**	**—**	**13**	**4**
Milan	**14**	**9**	**5**	**4**	**0**	**—**	**12**	**4**
Pisa	**12**	**9**	**4**	**4**	**1**	**— 1**	**10**	**8**
Spal	**11**	**9**	**4**	**3**	**2**	**— 3**	**13**	**8**
Genoa	**10**	**9**	**4**	**2**	**3**	**— 3**	**12**	**10**
Sampdoria	**10**	**9**	**3**	**4**	**2**	**— 4**	**8**	**5**
Cesena	**10**	**9**	**3**	**4**	**2**	**— 3**	**12**	**10**
Foggia	**10**	**9**	**3**	**4**	**2**	**— 4**	**10**	**8**
Bari	**10**	**9**	**4**	**2**	**3**	**— 3**	**12**	**10**
Pescara	**9**	**9**	**3**	**3**	**3**	**— 5**	**10**	**12**
Atalanta	**8**	**9**	**3**	**2**	**4**	**— 6**	**8**	**9**
Varese	**8**	**9**	**2**	**4**	**3**	**— 5**	**12**	**14**
Verona	**8**	**9**	**1**	**6**	**2**	**— 6**	**8**	**8**
Rimini	**8**	**9**	**2**	**4**	**3**	**— 6**	**10**	**9**
Lecce	**6**	**9**	**2**	**2**	**5**	**— 6**	**7**	**15**
Catania	**6**	**9**	**1**	**4**	**4**	**— 7**	**7**	**15**
Vicenza	**5**	**9**	**0**	**5**	**4**	**— 8**	**7**	**11**
Monza	**5**	**9**	**0**	**5**	**4**	**— 8**	**7**	**13**
Taranto*	**4**	**9**	**3**	**3**	**3**	**— 5**	**9**	**9**
Palermo*	**2**	**9**	**0**	**7**	**2**	**— 6**	**5**	**9**

* Penalizzata di cinque punti

ASCOLI 1 - UDINESE 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Moro (rigore) al 4'.

Ascoli: Muraro (7); Anzivino (6), Mancini (6); Bellotto (7,5), Gasparini (6,5), Perico (6,5); Trevisanello (7), Moro (7,5), Pircher (7,5), Scanziani (8), Torrisi (6). 12. Pulici, 13. Paolucci (ng), 14. Scorsa (ng)), 15. Bellomo, 16. Anastasi.

Allenatore: Fabbri (6).

Udinese: Dalla Corna (6,5); Miani (6), Billia (6); Bacci (6,5), Fellet (6,5), Tesser (6); Maritozzi (6), Neumann (5), Zanone (5), Vriz (5,5), Pin (7). 12. Pazzaglia, 13. Fanesi (5,5), 14. Koeting, 15. Cinquetti (6,5), 16. Pradella.

Allenatore: Giagnoni (6).

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Fanesi per Fellet al 40'; 2. tempo: Cinquetti per Vriz al 13', Paolucci per Pircher al 31', Scorsa per Paolucci al 35'.

● **Spettatori:** 11.577 di cui 4.795 paganti per un incasso di 35.172.667 più 24.744.000 quota abbonati ● **Marcature:** Anzivino-Maritozzi, Mancini-Vriz, Bellotto-Neumann, Gasparini-Zanone, Trevisanello-Tesser (Fanesi), Moro-Bacci (Tesser), Pircher-Billia, Scanziani-Pin, Torrini-Miani. Liberi: Perico e Fellet (Bacci) ● Ancora una sconfitta per l'Udinese che ha giocato gli ultimi 10 minuti con il terzino Miani in porta: Della Corna si era infortunato in uno scontro con Scanziani e non c'era nessuno in grado di sostituirlo in quanto Giagnoni aveva già fatto le due sostituzioni concesse. Il **gol**. 1-0: Lo Bello dà il rigore per un fallo abbastanza plateale di Bacci ai danni di Scanziani un metro dentro l'area di rigore. Tira Moro che non perdona.

BOLOGNA 0 - BRESCIA 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Salvioni al 33'; 2. tempo 0-0.

Bologna: Zinetti (4); Benedetti (5), Vullo (5); Paris (5), Bachlechner (6), Sali (5); Pileggi (5), Dossena (5), Garritano (5), Eneas (6), Colomba (6,5). 12. Boschin, 13. Zuccheri, 14. Fiorini (6), 15. Fabbri, 16. Gamberini (5).

Allenatore: Radice (5).

Brescia: Malgioglio (6,5); Podavini (5), Galparoli (6,5); De Biasi (6), Groppi (6,5), Venturi (6); Salvioni (7), Bergamaschi (7), Sella (6,5), Iachini (6), Biagini (6). 12. Pellizzaro, 13. Guida (6), 14. Torresani (ng), 15. Crialesi, 16. Bonometti.

Allenatore: Magni (7).

Arbitro: Redini di Pisa (4).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Guida per Venturi al 1', Gamberini e Fiorini per Vullo e Garritano al 16', Torresani per Bergamaschi al 42'.

● **Spettatori** 19.869 di cui 8.552 paganti per un incasso di 47.793.000 più 69.706.000 quota abbonati ● **Marcature:** Podavini-Colomba, Galparoli-Eneas, De Biasi-Pileggi, Groppi-Garritano, Salvioni-Dossena, Vullo (Paris)-Bergamaschi, Bachlechner-Sella, Benedetti-Iachini, Paris (Gamberini)-Biagini. Liberi: Venturi (Guida) e Sali ● Primo kappaò stagionale del Bologna al termine di un incontro che i rossoblù hanno affrontato in trance: se però Redini avesse concesso il rigore su Eneas, molte cose sarebbero potute cambiare... ● **Il gol**. Bergamaschi vince un contrasto e scende: cross su cui Zinetti fa... l'entomologo e il pallone arriva a Salvioni che, di testa, tocca in gol a porta vuota ● Ammoniti: Biagini, Paris, Bergamaschi, Malgioglio, Guida.

FIORENTINA 0 - CAGLIARI 0

Fiorentina: Galli (6); Contratto (6), Tendi (5); Galbiati (5), Ferroni (6), Sacchetti (5); Restelli (6), Casagrande (6), Fattori (5), Antognoni (5), Desolati (5). 12. Pellicanò, 13. Reali (ng), 14. Manzo (6), 15 Orlandini, 16. Novellino II.

Allenatore: Carosi (6).

Cagliari: Corti (7); Azzali (6), Lamagni (6); Osellame (6), Longobucco (6), Loy (6), Bellini (6,5); Quagliozzi (6), Piras (6), Marchetti (6), Virdis (6). 12. Goletti, 13. Ricci, 14. Di Chiara, 15. Brugnera, 16. Selvaggi.

Allenatore: Tiddia (6).

Arbitro: Michelotti di Parma (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Manzo per Sacchetti al 42', Reali per Tendi al 24'.

● **Spettatori:** 30.378 di cui 13.545 paganti, per un incasso di 72.031.200 lire ● **Marcature:** Contratto-Bellini, Tendi-Piras, Ferroni-Virdis, Sacchetti-Quagliozzi, Restelli-Longobucco, Casagrande-Marchetti, Fattori-Lamagni, Antognoni-Osellame, Desolati-Azzali. Liberi: Galbiati e Loy ● La Fiorentina cerca di dimostrare con la forza d'essere bella, ma il Cagliari non si lascia incantare e, lavorando con caparbietà su ogni pallone, riesce a creare qualche buona occasione da rete ● La Fiorentina sfiora il gol subito con Desolati (pallone di testa che Corti mette in angolo con una prodezza) e alla fine (39') quando Casagrande mette sul fondo una palla d'oro ● Antognoni, colpito da Osellame, e Desolati, contuso ad una spalla, hanno giocato quasi tutta la partita a ritmo ridotto ● Ammoniti: Loy, Osellame, Lamagni e Galbiati.

INTER 2 - PISTOIESE 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Altobelli al 3'; 2. tempo 1-0: Altobelli su rigore al 41'.

Inter: Bordon (6,5); Canuti (6,5), Oriali (6); Pasinato (5), Mozzini (6), Bini (7); Marini (6,5), Prohaska (5,5), Altobelli (6,5), Beccalossi (6), Ambu (5). 12. Cipollini, 13. Tempestilli, 14. Pancheri, 15. Caso, 16. Muraro (5,5).

Allenatore: Bersellini (6).

Pistoiese: Mascella (7,5); Zagano (6), Borgo (6,5); Badiani (7), Berni (6), Bellugi (6,5); Paganelli (5), Agostinelli (6,5); Rognoni (6), Frustalupi (8), Chimenti (6,5). 12. Pratesi, 13. Benedetti (6), 14. Lippi (6), 15. Cappellari, 16. Di Lucia.

Allenatore: Vieri (6,5).

Arbitro: D'Elia di Salerno (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Benedetti per Paganelli al 36'; 2. tempo: Lippi per Zagano al 16', Muraro per Ambu al 25'.

● **Spettatori:** 25.000 circa di cui 6.784 paganti più 15.287 abbonati per un incasso di 49.918.500 ● **Marcature:** Mozzini-Chimenti, Canuti-Agostinelli, Oriali-Rognoni, Marini-Frustalupi, Pasinato-Badiani, Prohaska-Paganelli, Beccalossi-Borgo, Altobelli-Berni, Ambu-Zagano. Liberi: Bini e Bellugi ● Partita a due volti: un'Inter imbrigliata dalla Pistoiese nel primo tempo, poi le forze dei toscani scemano e i nerazzurri salgono alla ribalta ● **I gol**. 1-0: corner di Pasinato e testa di Oriali che mette al centro per Altobelli che in sospetto fuorigioco precede Berni e segna di sinistro. 2-0: Prohaska lancia lungo per Altobelli, Bellugi, superato, lo ferma fallosamente. E' rigore e Altobelli realizza di destro ● Ammoniti Ambu, Borgo, Rognoni, Altobelli e Bellugi.

NAPOLI 1 - AVELLINO 0

Marcatori: 1. tempo 0-0: 2. tempo 1-0: Pellegrini al 7'.

Napoli: Castellini (7); Bruscolotti (6), Marino (6,5); Marangon (8), Krol (7), Ferrario (7); Damiani (6,5), Vinazzani (7,5), Musella (6), Nicolini (6), Pellegrini (7,5). 12 Fiore, 13. Guidetti (ng), 14. Capone, 15. Speggiorin, 16. Cascione.

Allenatore: Marchesi (7).

Avellino: Tacconi (6); Beruatto (6,5), Giovannone (5); Valente (6,5), Cattaneo (6,5), Di Somma (6); Piga (6), Criscimanni (7), Repetto (5,5), Vignola (6), Juary (7). 12. Di Leo, 13. Ipsaro, 14. Massa (5), 15. Limido, 16. Ugolotti.

Allenatore: Vinicio (6,5).

Arbitro: Longhi di Roma (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Massa per Vignola all'11', Guidetti per Musella al 31'.

● **Spettatori** 59.956 di cui 41.984 paganti per un incasso di 242.905.000 più 80.208.266 quota abbonati ● **Marcature:** Bruscolotti-Juary, Ferrario-Repetto (Massa), Vinazzani-Vignola, Marangon-Criscimanni, Marino-Piga, Cattaneo-Pellegrini, Giovannone-Damiani, Valente-Nicolini, Beruatto-Musella. Liberi: Krol e Di Somma ● Marchesi si è tolta una delle più grosse soddisfazioni battendo il suo « ex » Avellino: Vinicio, invece, sin d'ora medita vendetta per il ritorno. ● **Il gol**. 1-0: Marangon s'invola sulla sinistra, supera Criscimanni con un abile palleggio e crossa al centro per l'accorrente Pellegrini che controlla di testa e insacca successivamente di piede alle spalle di Tacconi ● Damiani, su rigore, ha mancato il raddoppio ● Ammoniti: Massa, Tacconi, Giovanone.

PERUGIA 0 - JUVENTUS 0

Perugia: Malizia (6); Nappi (6), Ceccarini (6,5); Frosio (6,5), Pin (6,5), Lelj (6); Di Gennaro (6), Butti (6), Bagni (7), Dal Fiume (6), De Rosa (5,5). 12. Mancini, 13. Tacconi, 14. Bernardin, 15. Casarsa, 16. Passalacqua (ng).

Allenatore: Ulivieri (6).

Juventus: Zoff (6); Cuccureddu (6), Cabrini (6); Prandelli (6), Osti (6,5), Scirea (6,5); Causio (5), Verza (6), Marocchino (5), Brady (6), Fanna (5,5). 12. Bodini, 13. Storgato, 14. Pin, 15. Farina, 16. Galderisi (ng).

Allenatore: Trapattoni (6).

Arbitro: Pieri di Genova (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Galderisi per Marocchino al 15', Passalacqua per De Rosa al 30'.

● **Spettatori:** 19.495 di cui 4.860 abbonati per un incasso di 95.409.000 più quota abbonati 29.000.500 ● **Marcature:** Nappi-Brady, Ceccarini-Fanna, Pin-Marocchino, Lelj-Causio, Di Gennaro-Cabrini, Butti-Prandelli, Bagni-Cuccureddu, Dal Fiume-Verza, De Rosa-Osti. Liberi: Frosio e Scirea ● Un Perugia estremamente abbottonato non va oltre lo sterile pareggio contro i resti di una Juve non certo irresistibile ● E' il terzo risultato ad occhiali su altrettante partite giocate sino a qui in casa: i tifosi masticherebbero già amaro se non ci fosse stato di mezzo l'handicap ● La gara è stata vivace, combattuta entro il lecito, nonostante il terreno allentato per la pioggia: a un primo tempo di marca bianconera ha fatto seguito una ripresa in crescendo del Perugia che però non è passato ● Esordio in A per Galderisi e Passalacqua ● Ammoniti Causio, Bagni e Cuccureddu.

ROMA 0 - CATANZARO 0

Roma: Tancredi (6,5); Spinosi (5,5), Maggiora (5), Turone (7,5), Falcao (6), Romano (7); Conti (6,5), Di Bartolomei (6), Pruzzo (6), Ancelotti (5,5), Scarnecchia (5). 12. Superchi, 13. Rocca, 14. De Nadai, 15. Benetti (5), 16. Amenta.

Allenatore: Liedholm (6).

Catanzaro: Zaninelli (7,5); Sabadini (6,5), Ranieri (7); Boscolo (6,5), Peccenini (6), Morganti (6); De Giorgis (6,5), Orazi (7), Maio (6), Sabato (7), Borghi (6,5). 12. Mattolini, 13. Mauro (6,5), 14. Braglia, 15. Salvadori, 16. Mondello.

Allenatore: Burgnich (7).

Arbitro: Bergamo di Livorno (5).

Sostituzioni: 1. tempo: Mauro per Peccenini al 40'; 2. tempo: Benetti per Conti al 1', Braglia per Maio al 12'.

● **Spettatori:** 55.000 circa di cui 26.337 paganti più 20.800 abbonati per un incasso di 123.443.500 ● **Marcature:** Sabato-Falcao, Boscolo-Conti, Scarnecchia-Sabadini, Ancelotti-Ranieri, Di Bartolomei-Maio, Maggiora-De Giorgis, Romano-Borghi. Liberi: Turone e Morganti ● Quasi un record di ammonizioni (ben 7) più un espulso. Gli ammoniti sono stati Morganti, Orazi, Maio, Borghi e Ranieri più il libero Morganti espulso per somma di ammonizioni per il Catanzaro; Maggiora e Spinosi per la Roma ● Pochissime le cose che meritano di essere ricordate e tra di esse le bellissime parate di Zaninelli, particolarmente applaudito al 18' su colpo di testa di Conti ● Ottimi anche i due interventi del portiere calabro su punizioni-bomba di Di Bartolomei.

TORINO 1 - COMO 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Graziani al 18'; 2. tempo 0 1: Nicoletti al 28'.

Torino: Terraneo (5,5); Volpati (6), Salvadori (6); Sala (6,5), Danova (6), Van de Korput (5); D'Amico (5), Pecci (5,5), Graziani (6,5), Zaccarelli (7), Pulici (6,5). 12. Copparoni, 13. Maio, 14. Sclosa, 15. Mariani (ng), 16. Spagnuolo.

Allenatore: Rabitti (5,5).

Como: Giuliani (5); Vierchowod (6,5), Riva (6,5); Cenci (6), Fontolan (6), Volpi (7); Mancini (6,5), Lombardi (6), Nicoletti (6,5), Gobbo (5,5), Cavagnetto (6). 12. Braglia, 13. Ratti, 14. Marozzi, 15. Giovanelli, 16. Pozzato (6,5).

Allenatore: Marchioro (6,5).

Arbitro: Terpin di Trieste (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pozzato per Gobbo al 18', Mariani per D'Amico al 37'.

● **Spettatori:** 5.188 paganti più 8.791 abbonati per un incasso di 23.734.500 più 65.287.333 quota abbonati ● **Marcature:** Danova-Nicoletti, Volpati-Cavagnetto, Salvadori-Mancini, Sala-Gobbo, Pecci-Lombardi, Riva-D'Amico, Fontolan-Pulici, Wierchovod-Graziani, Cenci-Zaccarelli. Liberi: Volpi e Van de Korput ● Partita priva di grandi emozioni; le due squadre hanno fatto ben poco per vivacizzarla ● Graziani ha disputato la sua 200esima partita in serie A sempre con la maglia del Torino ● **I gol**. 1-0: su corner di D'Amico, Pulici effettuava un tiro in porta che Giuliani non tratteneva. Graziani, a pochi metri, insaccava. 1-1: Volpi, partito dalla destra, dopo aver saltato tutta la difesa granata, crossava per Nicoletti che realizzava ● Ammoniti: Cenci e Pozzato.

L'autunno del nostro scontento

di **Italo Cucci**

NON E' STATA una settimana felice, quella appena trascorsa: è esploso l'autunno nero del calcio italiano. Ed è inutile nasconderci dietro alibi idioti che vorrebbero i guai d' oggi sicura eredità degli scandali di ieri: la verità è che ci stiamo trascinando appresso vizi ed errori antichi, tutti radicati nella struttura ormai fatiscente del Palazzo calcistico e degli uomini che l'hanno governato all'insegna della incapacità, della follia, dell'interesse privato anteposto all'interesse pubblico. Se non avessi utilizzato già due volte la parola « calcio », il lettore avrebbe potuto immaginare che parlassi di un altro Palazzo, di un altro Governo; di questo povero Stato, insomma, finito in mano a ladri di strada e a inetti da istituto correzionale. Il nostro mondo è invece quello del pallone, che tanto amiamo, e che da troppo tempo siamo costretti a dipingere in termini che ci danno prima amarezza eppoi scarsa fiducia nel futuro. Per lunghi anni il calcio ha pensato solo a sfruttare l'entusiasmo degli appassionati, che oggi minacciano di voltargli le spalle per le tante inadempienze... contrattuali verificate. E' tempo — questo — di « casi », anzi — lasciatemelo dire: il linguaggio è di moda — di casini. Follie arbitrali, esplosioni di arroganza verbale, di gesti triviali, di atteggiamenti mafiosi, di compromessi vergognosi, di insipienza e cialtroneria: dalla lite Agnolin-Bettega fino al presunto (non voglio crederci) « porco italiano » indirizzato da un calciatore straniero a un arbitro, è stato un crescendo rossiniano di volgarità, intese non tanto come oltraggio all'educazione civica ma al buon senso. Il nostro giornale — come sempre — ha precisato la propria posizione: e come fu comprensivo con l'Agnolin del turpiloquio è sdegnato con i suoi (o il suo: Zampese) guardalinee passati sopra ad un codice di lealtà cui si richiama addirittura l'articolo 1 del regolamento di disciplina. E mentre analizza — preoccupato — il crollo delle vocazioni arbitrali, chiede che il governo delle giacche nere si muova dalla palude di compromessi e faide e ricatti in cui sta immobile da anni. E plaude alla prima iniziativa coraggiosa (ma guarda dov'è finito il coraggio!) di Federico Sordillo che, una volta tanto, non ha dato ascolto ai moralisti d'accatto ma al buon senso e ha tutelato gli interessi della Nazionale consentendo a Bearzot di utilizzare i... depravati juventini colpiti alla schiena da sanzioni disciplinari scaturite più da vendetta che da oculata giustizia. In questo autunno nero qualcuno crede di aver scorto un raggio di sole: i sei miliardi e passa di montepremi del Totocalcio. Pia illusione: in una settimana, gli italiani hanno giocato circa diciotto miliardi al Toto, come dire che ogni italiano si è giocato la sua brava schedina, denunciando l'unica verità possibile: che la povertà, da queste parti, ha depositato le uova in milioni di famiglie, e cresce a dismisura insieme alle follie dei tempi. Al calcio viene poco, troppo poco di questo gioco costruito sulla strumentalizzazione del fatto sportivo. E a noi viene il sospetto che lo spettatore stia trasformandosi domenica dopo domenica in scommettitore. Così ci dicono i cinquemila paganti di Torino-Como, così ci dice la progressiva svalutazione dello spettacolo calcistico, mal gestito, mal interpretato, sempre più faticosamente digerito. Cosa dire, a questo punto? Che ci vorrebbe un miracolo, per riportarci ai tempi belli, ahinoi lontanissimi. In mancanza di eventi miracolosi, tutte le componenti del calcio devono incontrarsi, per approfondire l'esame di una crisi morale e tecnica del settore e identificare gli strumenti per risolverla. Ci pensi, Sordillo, mentre insieme alle immagini di un calcio tecnicamente povero vanno in onda quelle del processo di Roma: le due facce di una sola realtà. □

I GOL IN EUROPA (FINORA SOLO MALTA PEGGIO DI NOI)

NAZIONI	PARTITE DISPUTATE	GOL SEGNATI	MEDIA GOL-PARTITA	UN GOL OGNI...
GERMANIA EST	70	245	3,500	25'42''
GERMANIA OCC.	117	407	3,478	25'52''
OLANDA	108	373	3,453	26'03''
LUSSEMBURGO	42	139	3,309	27'11''
BELGIO	99	309	3,121	28'49''
DANIMARCA	232	699	3,012	29'52''
BULGARIA	96	288	3,000	30'00''
SVIZZERA	70	208	2,971	30'17''
EIRE	72	207	2,875	31'18''
FRANCIA	170	490	2,882	31'13''
UNGHERIA	126	352	2,793	32'13''
SPAGNA	90	248	2,755	32'39''
ROMANIA	126	344	2,730	32'57''
SCOZIA	65	175	2,692	33'25''
INGHILTERRA	176	467	2,653	33'55''
CECOSLOVACCHIA	96	250	2,604	34'33''
AUSTRIA	75	193	2,573	34'58''
JUGOSLAVIA	126	318	2,523	35'40''
GRECIA	81	204	2,518	35'44''
PORTOGALLO	80	194	2,425	37'06''
POLONIA	104	233	2,240	40'10''
URSS	279	614	2,200	40'54''
TURCHIA	64	138	2,156	41'44''
ITALIA	**56**	**101**	**1,803**	**49'54''**
MALTA	12	21	1,750	51'25''

ANDAMENTO INCASSI TOTOCALCIO E SERIE A NELLE PRIME 7 GIORNATE

INCASSO LORDO	COLONNE	INCASSO SERIE A 80/81	INCASSO SERIE A 79/80
9.211.834.426	52.639.053	903.674.200	1.037.887.800
11.192.941.307	63.959.664	728.547.794	1.041.599.700
12.857.208.127	73.469.760	802.059.880	810.066.020
13.557.200.177	77.469.715	836.439.767	1.190.687.146
14.827.590.094	84.729.086	888.357.000	650.489.700
15.819.879.867	90.399.313	745.400.500	1.284.406.786
17.441.212.520	99.664.071	679.979.000	1.081.573.500
94.907.866.518		5.584.458.141	7.096.710.652

LA GIUSTIZIA CALCISTICA

Nel Regno Unito una riforma varata da quattro stagioni ha riportato ordine e serenità nel calcio: i giocatori vengono puniti non a discrezione del giudice ma in base a una precisa tabella e con ampie garanzie di difesa. Un esempio da imitare

A lezione di inglese

di **Giancarlo Galavotti**

LONDRA. Se Kevin Keegan dovesse mai augurare all'arbitro, durante una partita con il Southampton, di soggiacere a un amplesso pervertito, si beccherebbe naturalmente l'espulsione e una congrua squalifica, ma nessuno, dalla Football Association in giù, avrebbe alcunché da ridire circa la sua convocazione in nazionale. *« Le squalifiche per i tornei nazionali* — sottolinea il segretario della F.A., Ted Crocker — *non hanno alcuna rilevanza per le competizioni internazionali, che hanno un sistema disciplinare indipendente »*. Mister Crocker non dice che sarebbe anche fare un grosso favore agli avversari dell'Inghilterra quello di liberarli dall'incombenza di controllare Keegan, o di altri titolari, con tale procedura. Ma la non interferenza tra i provvedimenti disciplinari inglesi e quelli internazionali è una regola ampiamente acquisita, che non suscita alcun problema morale, né moralistico. Questo anche perché il costume particolare fa parte della grande riforma della giustizia sportiva, che la Football Association (la Federcalcio inglese) ha messo in atto da quattro stagioni a questa parte, con indiscutibile successo.

SISTEMA. Prima del campionato 1977-78 vigeva un sistema analogo a quello italiano, anche se meno melodrammatico e borbonico: caratteristiche, queste, di latitudini più meridionali. Nel vecchio regime, la Commissione disciplinare della Football Association esaminava i rapporti arbitrali e sentenziava, non necessariamente prima della giornata successiva, tenendo conto che in Inghilterra si gioca anche a metà settimana. Il giocatore, comunque, godeva di ampi diritti di difesa: poteva presentare appello contro le cauzioni comunicategli e se anche la nuova istanza non lo convinceva, aveva l'ulteriore facoltà di ricorrere a un tribunale indipendente. In attesa che la vicenda arrivasse a una conclusione definitiva, la pena restava sospesa, e l'imputato continuava a giocare regolarmente. E' stata, questa, una delle ragioni principali che hanno dettato il rinnovamento: i ritardi del sistema, nell'attesa dell'esito di appelli e ricorsi, producevano notevoli scompensi, e in generale confondevano profondamente tutta la questione disciplinare. Quattro anni orsono, perciò, la Football Association ha chiamato a raccolta i rappresentanti della Lega, dell'Associazione degli arbitri e di quella dei calciatori, e il risultato è stato il « penalty Points System », il sistema a punti di penalizzazione, che sta tuttora funzionando magnificamente, perché fin dal primo momento ha trovato d'accordo tutti.

TABELLA. In pratica, è stata studiata una tabella che punisce i falli elencati dagli articoli 12, 13, 14 e 15 delle regole del gioco, con l'assegnazione di un certo numero di punti, in relazione alla particolare gravità. Si va da un punto per l'entrata in campo senza il permesso dell'arbitro, a un massimo di dodici per comportamento violento, grave fallo di gioco, e linguaggio osceno e offensivo: infrazioni, queste, che il Regolamento punisce con l'espulsione. I falli punibili con l'ammonizione non superano i quattro punti di penalizzazione: ogni giocatore è schedato, e i punti accumulati nelle partite di Campionato, di Coppa della Lega, di Coppa d'Inghilterra e nelle amichevoli, vengono debitamente registrati. La riforma disciplinare ha fissato un tetto di venti punti: fino a che un giocatore non arriva a questo limite, le ammonizioni collezionate non hanno per lui alcuna conseguenza, e i punti di penalizzazione gli vengono automaticamente cancellati a

LA TAVOLA DELLE PENE

a) Comportamento violento, grave fallo di gioco, linguaggio osceno o offensivo... 12 punti e un turno di squalifica.

b) Falli da ammonizione
Marcatura di segni illegali sul terreno di gioco: 1 punto.

Fallo di mano intenzionale: 2 punti.

Ostruzione intenzionale: 3 punti.

Sgambetto intenzionale: 4 punti.

Perdita di tempo: 2 punti.

Avversario trattenuto per la maglia: 4 punti.

Perdita di tempo da parte del portiere: 2 punti.

Appoggio sulle spalle di un compagno per colpo di testa: 1 punto.

Palla trattenuta a terra dal portiere per perdere tempo: 2 punti.

Ostruzione con movimento delle braccia: 2 punti.

Gioco pericoloso: 4 punti.

Contrasto pericoloso da terra: 4 punti.

Interferenza con calcio di punizione (entro 10 yarde): 3 punti.

Interferenza con movimento delle braccia rivolta al giocatore incaricato della punizione: 2 punti.

Interferenza di difensore su calcio di rigore: 2 punti.

Interferenza di attaccante su calcio di rigore: 2 punti.

Interferenza con movimento delle braccia dell'incaricato del rigore: 2 punti.

Interferenza con movimento delle braccia nei confronti dell'incaricato di rimessa laterale: 2 punti.

Qualsiasi altro fallo non elencato sopra e giudicato dall'arbitro comportamento scorretto: 2 punti.

Proteste (compresa l'interferenza di altri giocatori quando l'arbitro sta parlando a un giocatore dopo un fallo, e compresi i ripetuti commenti alle decisioni arbitrali tesi a intimidire il giudice di gara): 4 punti.

Persistente infrazione delle regole del gioco: 3 punti.

Ingresso o ritorno in campo senza il permesso dell'arbitro: 1 punto.

fine stagione senza che subisca multe o diffide. Quando invece arriva a quota venti, il suo caso viene esaminato dalla Commissione disciplinare, costituita da tre dei venticinque membri che fanno parte del comitato disciplinare della F. A. e che è costituito da esponenti federali e della Lega. La Commissione prende in considerazione i vari falli commessi e se non li trova di particolare gravità può limitarsi a diffidare il giocatore. In caso contrario, può decretarne la squalifica ma, si noti bene, per non più di tre giornate. Per i falli da espulsione, che sono puniti con 12 punti di penalizzazione, scatta automaticamente la squalifica per la giornata successiva (non importa se amichevole, di campionato o delle Coppe nazionali). Se poi con i dodici punti il giocatore supera il tetto di venti, alla giornata di squalifica automatica si aggiungono le eventuali giornate stabilite dalla Commissione. Ma il totale non sarà mai superiore alle quattro giornate complessive.

I VENTI PUNTI. Tuttavia, se il rapporto arbitrale denuncia un comportamento di estrema gravità da parte di un giocatore, la questione può passare sotto la diretta competenza del Consiglio direttivo della F.A., che può giudicarlo in base all'articolo 35 delle proprie regole associative, relative agli illeciti, e applicare anche la squalifica a vita o per un periodo comunque più lungo delle quattro giornate previste dal « Penalty Points System ». Tale facoltà riguarda però solo i casi eccezionali, come l'aggressione fisica all'arbitro, o le scommesse clandestine. Ritornando al punteggio, va precisato che i punti in eccesso ai venti non vengono cancellati dalle giornate di squalifica, ma restano nella scheda del giocatore: chi ha già superato i primi venti punti, diventa in seguito punibile ogni volta che ne totalizza dieci, ma per non più di due giornate di squalifica.

ESEMPI. E ora passiamo all'esemplificazione pratica: se un giocatore si trova a quota quindici, e viene espulso, resta automaticamente squalificato dalla partita successiva e penalizzato con dodici punti e il suo totale sale così a ventisette. Avendo superato i venti punti, viene punito dalla Commissione disciplinare, e i sette in eccesso ai venti restano sulla sua scheda. Al primo fallo punibile con tre punti, dovrà nuovamente sottostare al giudizio della Commissione, e subire probabilmente un'ulteriore squalifica. Il giocatore viene comunque tutelato con ampio diritto alla difesa: non appena raggiunge quota venti, viene avvertito dalla Federazione attraverso la società di appartenenza. Egli può allora scegliere di inviare alla F.A. una lettera, entro due giorni, con la richiesta di clemenza motivata da osservazioni personali a proposito dei vari falli commessi oppure può partecipare direttamente alla riunione della Commissione ed esporre di persona le proprie ragioni. In tal caso, può farsi accompagnare da un dirigente della sua società e da un rappresentante dell'Associazione calciatori. Le squalifiche decise dalla Disciplinare scattano dal 14. giorno successivo all'ultimo fallo commesso. Inoltre, la disciplinare non può imporre multe per comportamento scorretto e falli di gioco: le multe vengono lasciate alla discrezione delle singole società, che debbono comunicare alla F.A. eventuali provvedimenti di tal genere. Le società sono anche tenute a pagare al giocatore soltanto il salario base per il periodo della squalifica. Quando il totale dei punti collezionati dai giocatori di una squadra arriva a centocinquanta, la Football Association si riserva il diritto di convocarne i dirigenti ed eventualmente decidere multe o diffide nei confronti del club. E se un giocatore viene espulso per precedente ammonizione, al totale della società vanno aggiunti dieci punti. A sua difesa, la Società può elencare i provvedimenti presi nei confronti dei giocatori. Sarà probabilmente chiaro a questo punto, perché il sistema sia subito stato un successo, e funzioni magnificamente. I giocatori sanno esattamente a che cosa vanno incontro, in qualunque momento, grazie alla tabella dei punti di penalizzazione e al limite massimo delle giornate di squalifica. E sanno anche che hanno la possibilità di far conoscere il loro punto di vista alla Commissione, prima che essa prenda provvedimenti a loro carico. Gli arbitri, la Lega e la Federazione sono soddisfatti che il limite dei venti punti agisca da deterrente: quando un giocatore sta per toccarlo, il suo comportamento in campo di solito si fa più responsabile. Nulla è lasciato agli umori particolari e imprevedibili di un giudice arbitro. Dalla culla della democrazia è arrivata un'altra lezione di giustizia. □

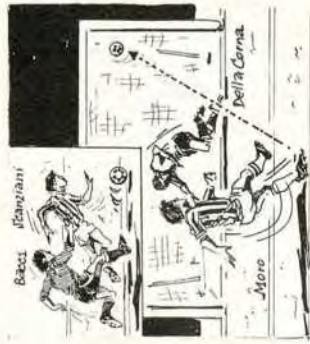
L'esposto presentato per restituire Pablito al calcio non è una richiesta di condono: è solo il mezzo per rimuovere una carenza dei regolamenti che non consentono il ricorso per revocazione

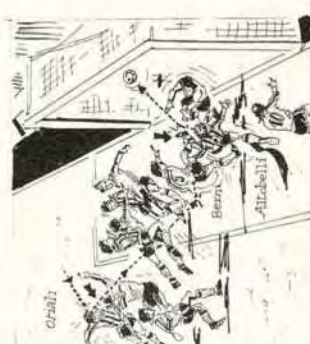
Rossi: non grazia ma giustizia

ROMA. Paolo Rossi tornerà a giocare allo scoccare del nuovo anno? gli sarà data immediata possibilità di partecipare a questo campionato e di entrare di nuovo nel clima azzurro in vista dei Mondiali di Spagna? Ho parlato a lungo di questo problema con Tommaso D'Altilia, un grosso esperto di carte federali che ha presentato in questi giorni un suo esposto alla Presidenza del Consiglio Federale. Ho incontrato D'Altilia in treno, nel corso d'un suo andare e venire da Vicenza e Roma. Aveva tra le mani una copia del fascicolo: cinquanta cartelle circa. Sulla copertina azzurra c'è scritto « Lanerossi Vicenza: esposto per Paolo Rossi ». Ho avuto la possibilità di leggerne qualche passo, ma non posso naturalmente violare il segreto professionale, e questo nell'interesse di Paolo Rossi, della sua società, dell'amico Tommy che è una specie di commissario Maigret del calcio e sa valutare norme e fatti con un estremo vigore dialettico, e allora ci mettiamo a parlare, nel rapido che da Bologna ci porta verso Roma: **« No, niente richieste di condono e di grazia, ma un preciso richiamo allo statuto e nella specie all'art. 12 in cui si legge che per urgenti e particolari motivi la presidenza federale ha facoltà di adottare e di rendere immediatamente esecutivi provvedimenti che sono di ordinaria competenza del Consiglio Federale. Col nostro esposto si tratta di vincere l'anacronistica carenza normativa insita in quel paragrafo 4 dell'art. 19 del regolamento federale. Esso ti inviterebbe subito a ricorrere se è stato omesso l'esame d'un fatto decisivo che non si è potuto conoscere nel grado di appello. Ma attenzione, c'è una trappola. Se tu presenti il relativo ricorso per revocazione, questo oggi ti viene respinto, per via d'una sentenza della CAF che risale a un illecito sportivo di 17 anni fa. E dunque da 17 anni questa norma è in vigore in teoria ma non in pratica, proprio per colpa d'una sentenza assai contraddittoria e decisamente superata. L'avvocato Sordillo si è reso ben conto di questo assurdo. Prova ne sia che ha istituito una commissione per la riforma delle carte federali. Ma è nota la patologica lentezza di chi è preposto in Italia a rinnovare procedure e regolamenti. E a questo punto il fine giurista Sordillo ha lasciato per qualche segno intendere che un esposto come questo che vedi potrebbe rimuovere tante acque stagnanti. Attendere il giudizio penale adesso in corso? Confidare in una conclusione favorevole per poter adire la via revocatoria nell'ambito federale? Ma sono attese incredibili e mortificanti. Credo che dello stesso avviso sia anche il presidente Sordillo. Lui nella sua carriera di illustre penalista ha aggirato numerose incongruenze procedurali ricorrendo a raffinatissimi cavilli. E un giudice di classe è sempre favorevole a un cavillo giusto che venga a risanare una situazione giuridica insulsa e grottesca ».**

CARTE IN REGOLA. Questo esposto sembra avere tutte le carte in regola per venir accolto. L'omesso esame dei fatti riguarda principalmente la mancanza della sentenza relativa alla gara Avellino-Perugia. **« Come può — prosegue D'Altilia — una gara risultare regolare con tanti capi di accusa addosso? L'assoluzione di Cattaneo e Di Somma, i marcatori preposti a Pablito, stride con la condanna del numero 9 perugino, reo di aver segnato due gol a Piotti, tra i più vivi e straordinari della sua carriera. La CAF nella sua curiosa sentenza afferma che Rossi non ha intascato una lira, che in quel segnare non è stato spinto da alcun interesse materiale e da fini antisportivi. Già è talmente in buona fede Paolo Rossi che è arrivato persino a dire di non ricordarsi in quell'albergo di Vietri della presenza di due persone che avrebbero testimoniato in suo favore. Al massimo poteva adombrarsi l'ipotesi dell'omessa denuncia ma nell'esposto ci sono le prove certe e inoppugnabili della completa estraneità di Rossi. Ripeto: segnare due gol in una partita che è stata ritenuta a tutti gli effetti regolare è la prova del nove dell'innocenza di Rossi. Ma ci sono altri fatti di cui non posso parlare e sui quali dovrò pur essere interrogato dai giudici della giustizia sportiva. Sordillo che in fondo è l'indiretto ispiratore del presente esposto, non può che accogliere l'istanza del Vicenza e di Paolo Rossi. E' lui che ha sollecitato la riforma delle carte federali ».**

Gaio Fratini

ASCOLI-UDINESE 1-0. Per un fallo di Bacci su Scanziani, Lo Bello concede il rigore che lo specialista Moro trasforma. Poi, le polemiche...

BOLOGNA-BRESCIA 0-1. Dopo la «papera» di Udine, Zinetti si ripete anche al Comunale. Esce a vuoto su cross di Bergamaschi e Salvioni segna

INTER-PISTOIESE 1-0. Contro le sue abitudini, il club toscano subisce un gol in apertura. Segna Altobelli da pochi passi su assist di Oriali

INTER-PISTOIESE 2-0. Il raddoppio giunge nel finale. Bellugi atterra Altobelli lanciatissimo e lo stesso « Spillo » realizza dagli 11 metri

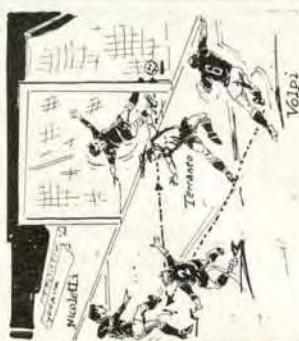
NAPOLI-AVELLINO 1-0

E' bravissimo Marangon a liberarsi al cross sulla sinistra. Sul pallone si catapultano Pellegrini e Cattaneo e, dopo un rimpallo, è l'ex avellinese ad avere la meglio e a realizzare

TORINO-COMO 1-0

Difettosa uscita volante dell'esordiente portiere del Como, Giuliani. Riprende Pulici e tira: il portiere respinge ma proprio in direzione di Graziani che, da pochi passi, realizza il suo « solito » gol

TORINO-COMO 1-1

C'è un impeccabile proiezione sulla destra del libero Volpi, che si libera di un uomo e attira Terraneo fuori dai pali. Sul cross lento a rientrare si catapulta con grande tempismo Nicoletti e, per il Como, è l'1-1

IN COPERTINA

Non è colpa del calcioscommesse ma dei calciobidoni se la gente lascia gli stadi della Serie A dove si segnano in una domenica 7 gol. I cadetti ne segnano 25 e per loro adesso è festa grande

B è bello

di **Adalberto Bortolotti**

GLI INCASSI DELLA A...

Ascoli-Udinese	35.172.667
Bologna-Brescia	47.793.000
Fiorentina-Cagliari	72.031.200
Inter-Pistoiese	49.918.500
Napoli-Avellino	242.905.000
Perugia-Juventus	95.409.000
Roma-Catanzaro	72.433.500
Torino-Como	23.734.500
Totale	639.397.367
Media partita	**84.997.375**

...E QUELLI DELLA B

Atalanta-Milan	131.597.500
Verona-Pescara	19.595.000
Sampdoria-Foggia	22.732.500
Bari-Genoa	91.825.000
Monza-Vicenza	7.173.000
Rimini-Lecce	31.348.200
Varese-Catania	8.073.500
Spal-Lazio	39.888.000
Palermo-Pisa	56.497.000
Taranto-Cesena	32.977.000
Totale	501.666.700
Media partita	**50.166.670**

TANTO PER STARE in carattere, anche il calcio d'élite (si fa per dire) manda in onda la sua truffa. Sugli otto campi della serie A germogliano sette gol in tutto, neanche lo straccio di un gol a partita. Dagli armadi dove li avevamo frettolosamente ricacciati, escono i vecchi scheletri. Difensivismo esasperato, ricerca ossessiva del punto purchessia, totale menefreghismo verso il pubblico (calante) che paga. Il livello tecnico scende sotto i limiti di guardia (e di decenza). Gli alibi si sprecano: la stagione a singhiozzo, crudelmente condizionata dagli impegni della Nazionale, l'equilibrio diffuso che impone prudenza massima, i terreni pesanti. C'è altro? Diciamo che anche lo choc della presenza di tre squadre penalizzate è stato riassorbito col loro rientro in gruppo. Sparito un motivo di ardimento forzato, si è ritornati in fretta al nostro asfittico calcetto senza coraggio, che ha ormai imprigionato nelle sue spire anche gli stranieri. I sussulti non nascono da impennate tecniche o agonistiche, ma dai dilaganti litigi fra giocatori e arbitri. Siamo al pornocalcio, insomma.

MA PER FORTUNA... L'entusiasmo contagia soltanto gli scommettitori del Totocalcio. Quelli sono in dilagante espansione, l'ultima schedina ha fruttato globalmente oltre 17 miliardi, tenuto conto di tutte le trattenute. Meno entusiasti gli spettatori paganti, che a Torino erano cinquemila (e il Toro veniva da una vittoria nel derby e da una qualificazione in Coppa). Ma per fortuna c'è la serie B. Gol a grappoli, molti spettacolari, sui campi cadetti. Quattro vittorie esterne, alcune clamorose, come quella del Pisa a Palermo o del Cesena a Taranto o del Foggia a Genova, altre canoniche come quella del Milan a Bergamo. La serie B, già in partenza nobilitata dagli illustri e forzati innesti, sta rapidamente colmando il « gap » tecnico e promozionale che l'aveva sempre abissalmente separata dal campionato maggiore. In serie B si segna di più, intanto: 2,14 gol a partita, sin qui, contro l'1,80 della A. E se si incassa ancora sensibilmente di meno, la differenza tende a ridursi progressivamente. Nell'ultima domenica, a un incasso medio di 85 milioni per la serie A hanno fatto riscontro gli oltre 50 milioni a partita della B. Tenuto conto della catastrofica incidenza, sulla media generale, di campi come Varese (8 milioni per Varese-Catania) o Monza (7 milioni per Monza-Vicenza), la cifra è sicuramente degna di attenzione. I 131 milioni di Atalanta-Milan sono il secondo incasso assoluto della giornata dopo Napoli-Avellino; e i 91 milioni di Bari-Genoa rappresentano la quarta misura della domenica, a pochissima distanza da Perugia-Juventus.

I MOTIVI. Il fatto di giocare un campionato che è quasi una roulette russa (Milan e Lazio ipotecano due posti su tre per la promozione: chi vuol conquistare il terzo non può permettersi sofisticati calcoli di tatticismo) indubbiamente influisce, nel conferire alla B un più spiccato carattere spettacolare. Ma non vi è estranea la mano di tecnici giovani, ancora sedotti dall'idea di costruirsi una carriera non sulle aride basi di un gretto utilitarismo, ma nella visione più ampia di un rinnovamento sostanziale. Il largo ricorso che, nel campionato cadetto, si fa ai giovani, per prevalenti ragioni di bilancio, finisce per tradursi in una più fresca e spregiudicata interpretazione dell'impegno agonistico. Senza contare che l'interesse riflesso, calamitato dalla presenza di squadre metropolitane come Milan e Lazio, ha indubbiamente giovato a tutta la categoria, anche sul piano dell'emulazione.

IL MILAN. Si direbbe che il contatto con questo ambiente meno contaminato abbia finito per miracolare il vecchio Milan, aiutandolo a risolvere alcuni problemi che ormai si trascinava dietro senza apparenti soluzioni. Oggi il Milan affronta par-

segue

Cosa c'è dietro il boom del campionato cadetto che sta « rubando » sempre più spazio e interesse alla serie A (fra l'altro segna e diverte di più)

Il trucco c'è (e si vede...)

ORMAI E' ASSODATO: il calcio vero, quello che dispensa emozioni, che va a braccetto coi gol si vede in serie B. Il campionato più importante sta diventando questo, non ci sono dubbi. Fino ad oggi riferendoci alla B si è sempre parlato di A/2, ma senza grossa convinzione. Più che altro era un omaggio alla nobiltà del Milan e della Lazio che nobilitano la classifica cadetta. Ora invece è possibile affermare che di A/2 effettiva si tratta e non solo per il blasone che accompagna la maggior parte delle protagoniste della cosiddetta seconda ribalta.

IL TRUCCO. Anche nell'ultima domenica i gol messi a segno sono stati 25, contro i sette della serie A. Perché? La domanda è ovvia. La risposta non lo è altrettanto, ma neppure è molto difficile. Il trucco c'è, e si vede chiaramente. Sta tutto nel coraggio di lanciare i giovani al momento giusto, è racchiuso nelle incentivazioni che sollecitano certi protagonisti nuovi a caccia di un avvenire importante. Mettiamoci anche la formula delle tre promozioni, pur se quest'anno la partecipazione di Milan e Lazio ne hanno di parecchio ridotta l'ampiezza. Una buona parte di merito, in questa continua esplosione di colpi di scena, di situazioni rocambolesche, di emozioni in serie, sta anche nel fatto che questo è un campionato « lungo », dedicato a venti squadre, quindi capace di sovvertire codificate leggi tecniche quando devono forzatamente venire a galla i valori agonistici, atletici, fisici.

I GIOVANI. Il discorso sui giovani, comunque, riteniamo sia quello fondamentale per spiegare il fenomeno della serie B. Ogni squadra ne ha già messi in vetrina molti e bisogna dire che nessuno ha deluso. Le stesse « grandi », Milan e Lazio, hanno profuso a piene mani talenti verdi, i Pochesci, i Perrone, i Cenci, gli Albani, i Battistini, i Cuoghi, i Romano, i Galluzzo e così via, senza citare Baresi, Collovati e altri di questo calibro che la notorietà l'hanno raggiunta da un pezzo. Del resto che in B il giovane talento rappresenti un'arma vincente è stato dimostrato proprio dallo scorso campionato, quando la ribalta si accese per i Vignola, i Contratto, i Centi, i Vierchowod, i Nicoletti ecc., tutti ragazzi che poi si sono imposti alla grande anche sul palcoscenico maggiore. Non a caso la classifica attuale del campionato esalta le squadre che hanno avuto il coraggio di evidenziare il maggior numero di forze fresche. Si è già detto di Milan e Lazio, ma aggiungiamo tranquillamente il Pisa che sta esplodendo proprio ora che ha lanciato in grande stile quel Bartolini proveniente dalla Rondinella, o il Cesena, tornato ad alti livelli non appena ha ritrovato il miglior Bonini ed ha potuto lanciare a pieno servizio un talento naturale come Lucchi. Non parliamo poi del Foggia o del Varese, due società che hanno dovuto affidarsi ai giovani per necessità puramente economiche che in loro si esaltano da una domenica all'altra facendo risaltare nuove rivelazioni che oggi già sostengono il peso di una precisa quotazione tecnica e di mercato. Bisogna anche dire che il campionato attuale contraddice vecchie credenze. Si è sempre scritto e detto, in passato, che la B esasperava gli equilibri perché le difese prevalevano sugli attacchi. In parte era vero e se un sovvertimento c'è stato, questo è potuto avvenire perché lo strapotere di Lazio e Milan ha invogliato tutte le altre contendenti al tentare il tutto per tutto nello spregiudicato gioco di dare fondo a tutto pur di « accorciare » le distanze tecniche con le mattatrici. Così si spiegano anche alcune innovazioni tattiche come quella che Lauro Toneatto ha costruito nel Pisa-rivelazione, dove si gioca in offesa con due punte fisse e due mezze-punte che si alternano in avanscoperta.

FUOCO DI PAGLIA? Di un campionato tanto vivace, ricco, suggestivo, invitante si gioverà la Nazionale di categoria allorché Valcareggi stilerà i primi elenchi di convocati. Ci sarà spazio per molti futuri campioni e proprio la serie A sarà la prima a goderne. Questa serie A che deve prendere atto di una B ormai salita al suo stesso livello. C'è ancora, in giro, chi snobba la serie B. Ma lo si fa con sempre più scarsa convinzione. Basta notare come i quotidiani sportivi di maggior tiratura trattano la bistrattata cadetteria, imitati dalla TV. La stessa Rai, che fino ad oggi teneva la B in naftalina, nonostante gli sforzi dell'amico Ezio Luzzi, nell'ultima domenica ha concesso due campi cadetti a « Tutto il calcio ». Ci sembra giusto. Purché non sia un fuoco di paglia e tutto si esaurisca allorché Milan e Lazio torneranno... di sopra.

Alfio Tofanelli

B è bello/segue

tite decisive con assenze sulla carta insuperabili: e dal lancio coatto di giovani inediti, o quasi, trae nuovi stimoli. La vittoria di Bergamo firmata dai vari Cuoghi, Minoia, Battistini significa che non sempre è il nome che fa la grande squadra. E Giacomini, lo scorso anno travolto da vicende frastornanti, sino a sbottare in clamorose ribellioni, è tornato il distaccato e perfetto allenatore che si era imposto nell'Udinese. Ne traggono motivo di soddisfazione a Torino, da dove è seguito con estrema attenzione. E' sua la candidatura più attendibile alla guida della Juventus, per il prossimo anno, quando si chiuderà l'ammirevole ciclo di Trapattoni, che già mostra evidenti sintomi di usura.

LA LAZIO. E anche la turbolenta Lazio, sotto la ferrea mano di Ilario Castagner, ha ritrovato, sul campo almeno, splendido equilibrio. Non sbaglia un colpo, la sua marcia è sincronizzata con la tabella promozione, senza una sbavatura. Fra giovani imperiosamente usciti a colmare lacune che parevano irrimediabili, hanno ritrovato lena, stimoli e vigore gli anziani. E dietro le due grandi, c'è tutto un fermento di ambizioni, che si traduce, appunto, in un campionato vivo, fuori dalle pastoie che soffocano la massima ribalta. E' da questa B, insomma, che traiamo qualche motivo di speranza. □

GOL: B BATTE A 2,14-1,8

LA MAGGIOR prolificità della B e quindi una garanzia maggiore di spettacolo della serie cadetta rispetto alla A è dimostrata dalle cifre comparate dei campionati fino ad oggi. La A ha avuto una... produzione totale di 101 gol corrispondenti a 14,42 a giornata, equivalenti a 1,80 a partita. La B può contrapporre questi numeri: 193 gol complessivi per una media di 21,44 a giornata, equivalenti a 2,14 a partita.
La B aveva avuto un inizio in sordina. 18 gol nella prima domenica, scesi a 15 nella seconda (minimo stagionale). Poi un continuo salire verso elevati vertici, eccezion fatta per la settima giornata nella quale dobbiamo registrare una flessione sotto i venti gol (ne furono messi a segno 17). Per contro la A aveva promesso molto all'inizio, toccando il « tetto » dei 21 gol alla seconda domenica. Poi un continuo decrescere (salvo una leggera impennata alla « sesta » con 16 gol) fino a giungere ai livelli indecenti dell'ultimo turno quando i sette soli gol segnati corrispondono ad una media dello 0,87 a partita.
Per maggior comodità del lettore riportiamo il dettaglio, giornata per giornata:

	SERIE A		SERIE B	
1.a giornata:	15	(1,87 a partita)	18	(1,8 a partita)
2.a giornata:	21	(2,62 a partita)	15	(1,5 a partita)
3.a giornata:	14	(1,75 a partita)	20	(2,0 a partita)
4.a giornata:	15	(1,87 a partita)	20	(2,0 a partita)
5.a giornata:	13	(1,62 a partita)	29	(2,9 a partita)
6.a giornata:	16	(1,00 a partita)	23	(2,3 a partita)
7.a giornata:	7	(0,87 a partita)	17	(1,7 a partita)
8.a giornata:			26	(2,6 a partita)
9.a giornata:			25	(2,5 a partita)

I GIOVANI

Una schiera di ragazzini terribili sono già pronti sulla rampa di lancio per spiccare il volo verso la serie A. Sbancheranno il prossimo mercato?

Monelli e gli altri

ABBIAMO DETTO che uno dei «trucchi» della maggior prolificità della serie B dipende strettamente dall'utilizzo costante e coraggioso dei giovani. Il loro contributo in dinamica, in fantasia, in rendimento complessivamente costante permette ai «bomber» anziani il ritorno imperioso a certi livelli che in A avevano dimenticato. Alludiamo ai Silva, ai Bordon, ai Saltutti, ai Quadri, e via dicendo. Fra i vari personaggi usciti dalla A, infatti, solo gli attaccanti sono riusciti a trovare confortante rendimento. Perché ci sono i giovani che faticano per loro, che si prestano a servizi eccitanti, invoglianti, ad « assist » sempre puntuali e, soprattutto, frequenti. I Claudio Sala, gli Improta e così via, cioè tutti quei « big » che pensavano di scendere in B a « passeggiare » sono stati impetuosamente spazzati via dall'onda verde che domina il campionato ed esalta le squadre che maggiormente fanno strada d'alta classifica. I nomi? Possiamo dividerli in quattro categorie: i ragazzini prelevati dalle Primavera delle grandi squadre di A; quelli catturati nel campionato semipro; i promossi dai vivai locali; infine i confermati, cioè quelli che già si erano affacciati lo scorso anno e che stanno trovando terreno fertile anche quest'anno.

I « PRIMAVERA ». Bonesso dal Torino al Catania è un potenziale grosso cannoniere. Dovrebbe esplodere alla svelta e far coincidere la risalita in classifica del Catania coi suoi frequenti appuntamenti col gol. Gelain ha già contribuito a far grande la Spal, imponendosi all'attenzione degli osservatori juventini che lo seguono attentamente per riportarlo a casa migliorato e maturato. Volpecina è un prodotto Napoli che cerca di imporsi nel Palermo e Occhipinti sta costruendo la carriera in nero-azzurro pisano dopo essere uscito dal nero-azzurro interista.

I SEMIPRO. Nella C i dirigenti cadetti hanno fatto larga incetta. In generale tutti gli acquisti sono stati azzeccati, a dimostrazione che quello della Terza Serie è un vivaio molto importante. Del resto per ribadire l'asserto basterebbe citare due esempi di serie A: Benedetti della Pistoiese (provenienza C/2, Lucchese) e Azzali del Cagliari (provenienza C/1, Livorno). Il che sta a dimostrare che anche la A, con una maggior dose di coraggio nella « pesca » in basso potrebbe avere conforti maggiori sul piano spettacolare, considerando che proprio Benedetti ed Azzali sono già, in assoluto, due fra i migliori elementi della massima serie. Torniamo a... bomba. Dalla C alla B sono saliti Ardimanni (Arezzo-Catania), Lucchi (Empoli-Cesena), Ferrante (Francavilla-Taranto), Fabbri (Forlì-Taranto), Mucci (Livorno-Taranto), Cuoghi (Modena-Milan), Lamia, Caputo (Cremonese-Palermo), Braghin (Biellese-Varese), Bartolini (Rondinella-Pisa), Bertoni (Rondinella-Pisa), Pellegrini (Varese-Sampdoria), Vella (Sanremese-Sampdoria), Ioriatti (Trento-Verona), Mariano (Reggina-Bari). Abbiamo citato quelli che già sono venuti a galla a portare un notevole contributo di classe e vitalità nelle rispettive squadre di appartenenza. Fra essi ci scapperà sicuramente il pezzo da novanta del prossimo mercato, che sarà conteso fior di miliardi magari da alcune di quelle società d'alto lignaggio che non hanno voluto saperne pochi mesi fa, quando con poche lire era possibile farne acquisto.

I PROMOSSI. Molte società hanno anche dato via libera ai prodotti dei propri vivai. In questo si sono segnalate soprattutto Lazio e Milan

LE PANCHINE/Identikit dei venti allenatori della serie cadetta. Qualche marpione, ma soprattutto tanti giovani con idee nuove

Questione di manico?

ATALANTA. Bruno Bolchi: proviene dal Supercorso. In B ha avuto solo una brevissima esperienza a Pistoia. In C ha portato la Pistoiese alla promozione. Preparatissimo anche in campo internazionale per frequenti contatti col calcio tedesco ed olandese. E' destinato alla panchina del Torino.

BARI. Antonio Renna: favolosi i suoi campionati a Brindisi, Lecce, Ascoli coincisi sempre con puntuali promozioni. Al Bari ha costruito qualcosa di importante dando alla squadra bianco-rossa la spinta giusta per divenire una « big ».

CATANIA. Guido Mazzetti: è il Santone dei « mister » cadetti. Una lunga carriera alle spalle con la promozione del Perugia dalla C. Da allora i grifoni sono entrati nell'élite del calcio nazionale. Pratico ed esperto punta molto sul gioco difensivo fedele all'antico motto del « primo non prenderle ».

CESENA. Osvaldo Bagnoli: un onesto e serio lavoratore. Ottenne i suoi migliori risultati a Como. Ebbe una leggera flessione col Rimini e fu costretto ad... emigrare in C (Fano). Col Cesena ha avuto un clamoroso rilancio personale coinciso con l'esplosione nel finale dello scorso torneo disputato dai bianco-neri alla grande fino a sfiorare la promozione.

GENOA. Gigi Simoni: all'attivo due promozioni, col Genoa e col Brescia, condotte in A. Offensivista per natura è amante del calciospettacolo. Talvolta ha rischiato sulla sua pelle pur di non derogare dai personali convincimenti. Fossati lo ha rivoluto a Genova per questo.

FOGGIA. Ettore Puricelli: come Mazzetti è un « santone » appartenente alla vecchia guardia di cui è uno degli ultimi epigoni. Praticaccia e molto mestiere, doti di galvanizzatore tipicamente sud-americane. L'anno scorso portò il Foggia alla promozione. Quest'anno ha puntato sui giovani e sta raccogliendo soddisfazioni.

LECCE. Bruno Mazzia: proviene dal Supercorso. Un'esperienza a Nocera, poi Lecce. Come Bolchi anche lui si è molto dedicato allo studio del calcio straniero. Punta molto sui giovani e ha lanciato Cannito, Miceli, Maragliulo, Biagetti. Dopo la sconfitta di Rimini rischia l'esonero.

MILAN. Massimo Giacomini: uno dei « mister » di maggior prestigio degli ultimi anni. Anche per lui l'etichetta di Coverciano. Con l'Udinese ha colto le sue soddisfazioni più grosse, ma ha all'attivo anche una promozione col Treviso. Nel Milan ha cambiato molto puntando sui ragazzi del vivaio.

MONZA. Sergio Carpanesi: le sue tappe sono state in crescendo. Prima Macerata, poi Lecco, infine la breve ma esaltante esperienza di Pisa. Ragionatore calmo e riflessivo, ama il « collettivo » alla maniera olandese. Proviene dal Supercorso dove ha studiato fianco a fianco con Rino Marchesi. Ora è in disgrazia: rischia di perdere il posto in settimana.

PALERMO. Ferdinando Veneranda: Supercorso anche per lui, dopo tanta gavetta sudista. A Palermo ottenne grossi risultati due stagioni fa, pilotando i rosa-nero alla finale di Coppa Italia contro la Juve. Deludente esperienza a Verona prima di riproporsi a Palermo.

PESCARA. Aldo Agroppi: altro allievo di Coverciano. Un grosso lavoro nelle giovanili del Perugia prima di tentare la grande carta a Pescara. Professionista fin troppo scrupoloso cerca di mettere in pratica le teorie imparate al Supercorso del quale è sempre stato estimatore convinto.

PISA. Lauro Toneatto: grinta, carattere, tanta volontà ed indubbie capacità in questo burbero benevolo che non ha mai deluso, ovunque ha lavorato. Promozioni con Foggia e Bari, grosse soddisfazioni a Cagliari (spareggio per la A fallito), S. Benedetto, Genova (Samp). Adesso sta compiendo un autentico « miracolo » a Pisa.

RIMINI. Maurizio Bruno: dal Genoa al Teramo, via Empoli. Poi la carta della B. Uomo serio, scrupoloso, assertore convinto del calcio come collettivo. Sta dimostrando il suo valore e le sue indubbie doti psicologiche in un Rimini che promette molto.

PAOLO MONELLI (MONZA)

STEFANO CUOGHI (MILAN)

che hanno introdotto nella «rosa» della prima squadra numerosi ragazzotti di belle speranze, che poi hanno anche avuto l'onore del debutto se non, addirittura, l'onere di divenire titolari. Pochesci e Perrone nella Lazio, Battistini nel Milan sono gli esempi più fulgidi. Fra gli altri citazioni particolari vanno riservate a Baldizzone dell'Atalanta (è già stato opzionato dalla Fiorentina), a Eusepi del Pescara, a Turchetti, Mauti e Facchini del Varese, a Caravella del Foggia.

I CONFERMATI. Infine ecco i nomi già celebri. Monelli in primis. Il talento del Monza (che è già della Sampdoria, 600 milioni per la metà) sta dimostrando di essere l'attaccante più importante che attualmente circola sui campi nazionali, a livello di «under 21». Dopo di lui c'è Boito, il genoano. Tutto estro e fantasia il ragazzo rosso-blù (proveniente Udinese), ha messo a segno anche una doppietta, qualche domenica fa, ed è sicuramente più di una splendida promessa. Anche lui, come Monelli, ebbe modo di mettersi in luce al Torneo Juniores di Montecarlo. Fra i difensori fanno spicco Miceli (Lecce) e Ronzani (Bari). Due elementi di cui sentiremo parlare spesso nel prosieguo della stagione e che già avevano ricevuto l'onore del debutto nella passata stagione (Ronzani lo fece addirittura a S. Siro, contro il Monza, comportandosi da veterano). Infine due rappresentanti del centrocampo: Nela e Bonini. Nela è all'anno dell' esplosione dopo una maturazione avvenuta per gradi e quasi completata l'anno scorso grazie alla fiducia che Di Marzio ripose sempre nel «lungo» rosso-blù. Bonini è un moto perpetuo, divoratore di chilometri sulla fascia, sicuramente destinato ad un grosso «club» (ed infatti il Milan lo ha già opzionato presso Manuzzi). Legati a doppio filo a vecchi protagonisti (appunto i Bordon, i Silva, i Saltutti ecc.) questi ragazzi sono la linfa vitale di un torneo come quello cadetto che domenicalmente scatena entusiasmi, produce spettacolari sequenze di gol, propina emozioni in serie. La A può anche andare a nascondersi, secondo i tifosi della B. E per il momento non ci sono smentite in vista.

a. t.

SAMPDORIA. Enzo Riccomini: è riconosciuto come l'autentico «mago» della serie B. Ha ottenuto due clamorose promozioni a Terni e Pistoia. Una sua esperienza ad Ascoli non fu molto fortunata. Adesso tenta di portare la Samp in alto. Praticaccia, buon senso, grande visione del gioco dalla panchina, abilità estrema nello «spogliatoio».

SPAL. Battista Rota: tanta Atalanta, una parentesi a Cremona e poi questo salto a Ferrara. Al suo attivo una promozione con l'Atalanta, nel campionato dello «spareggio» a tre con Cagliari e Pescara. Crede nei giovani e nella giusta carica agonistica. Buon psicologo.

LAZIO. Ilario Castagner: è stato l'allenatore più in voga dell'ultimo quinquennio. A Perugia ha ottenuto unanimi riconoscimenti per la promozione dalla B alla A dei grifoni, un secondo posto a squadra imbattuta nella massima serie, un Seminatore d'Oro.

TARANTO. Gianni Seghedoni: altro appartenente alla vecchia generazione. Molte tappe hanno infiorato la sua lunga carriera. La più esaltante è stata quella di Catanzaro quando ottenne una clamorosa promozione. A Brescia ha scoperto e lanciato Beccalossi. Adesso tenta a Taranto di costruire una squadra importante che sappia finalmente far uscire dall' anonimato il calcio della città bimare.

VARESE. Eugenio Fascetti: le sue esperienze sono tutte varesine. Entrò in mischia due anni fa, sul declinare del campionato cadetto. E' rimasto al Varese in C per ricondurlo in B. Adesso si sta mettendo in luce per aver creato una interessante formazione di ragazzini terribili che stan sbalordendo.

VERONA. Giancarlo Cadè: alla quarta esperienza sulla panchina giallo-blù. Ha ottenuto promozioni a Bergamo, Verona, Pescara. Negli ultimi anni ha girato moltissimo: da Pescara a Cesena, da Cesena a Palermo, da Palermo a Verona. Amante del calcio offensivo, ha esperienza notevole ed un carattere fermo e deciso.

VICENZA. Corrado Viciani: il suo periodo di massimo fulgore lo ebbe a Terni, quando inventò il «gioco corto» ed ottenne una splendida promozione in serie A. Ha guidato moltissime squadre, fra le quali Palermo, Prato, Ravenna, Cavese, Avellino prima di ritornare sulla ribalta cadetta, chiamato a Vicenza dal suo vecchio giocatore, Cardillo. □

IL CAMPIONATO

Se Lazio e Milan sembrano fare corsa per proprio conto, la squadra del giorno è senza dubbio quella di Toneatto, splendida realtà e non più chimera

Oh, Pisa!

di **Alfio Tofanelli**

CONFERME, interrogativi, emozioni, problemi e gol sul campionato. Le conferme vengono da Milan e Lazio sempre più isolate al comando, sempre più impegnate in un campionato a parte. Gli interrogativi arrivano da Palermo (questo Pisa è davvero così forte?), da Genova (il Foggia può rientrare in un discorso di vertice?), da Taranto (abbiamo già il Cesena dello scorcio finale del campionato passato?). Le emozioni stanno nelle quattro vittorie esterne, nel ribaltamento dei pronostici, nella prima vittoria del Verona, nel ritorno prepotente del Bari. I problemi: si aprono giorni grigi per la Samp che deve decifrare il male oscuro che l'affligge (un solo punto in tre partite), il Pescara deve spiegare perché non sa fare risultati esterni e il Genoa chiama Simoni ad una mentalità maggiormente difensiva. Infine i gol: tanti, come al solito. La B è un caleidoscopio di fantasia, di schioppettanti prodezze. La quaterna del Rimini tiene banco, il 3-1 del Milan a Bergamo fa sensazione, quattro reti a Monza e così via. Insomma: il calcio-divertimento appartiene alla B e l'evidenza del concetto balza impetuosamente agli occhi proprio in coincidenza con un'avarissima domenica di serie A.

LA GRANDE SORPRESA. E' il Pisa, indiscutibilmente. Fino a domenica scorsa si parlava di miracolo, di «boom», di impennata clamorosa. Adesso bisogna riflettere con la massima calma su questo «fenomeno». I nerazzurri stanno travolgendo tutto e tutti con la disinvoltura della grande protagonista. Vittoria a Vicenza confortata da gran gioco, successo sulla Samp che era imbattuta, dopo 90' tirati alla morte, senza nessuna concessione al pur illustre antagonista. Ed ecco, buon ultimo, l' acuto di Palermo, campo difficile per antonomasia, per di più nella giornata che doveva far segnare l' arrivo del primo successo stagionale rosanero dopo il confortante pareggio di S. Siro. E' un Pisa delle meraviglie, ma è soprattutto un Pisa solido in difesa, duttile sulla fascia di mezzo, pungente davanti, con uomini-chiave improvvisamente esplosi (Bartolini, Chierico, Graziani, Gozzoli e Rossi) a fungere da tessuto connettivo essenziale e sostanzioso sotto il puro profilo tecnico. Il Pisa gioca un calcio nuovo, per la B. Due punte effettive (Quadri e Cantarutti), due mezze punte (Bartolini e Chierico), con Graziani regista centrale e gli altri a «far la fascia» correndo da matti, elevando il tasso dinamico del complesso a vertici strepitosi, incontenibili. Potrebbe essere, questo periodo, uno stato di grazia generale raggiunto in coincidenza con una condizione atletica ottimale, ma potrebbe anche essere il frutto di un' opera certosina e paziente di inserimenti progressivi in chiave tattica. Propendiamo per la seconda ipotesi, analizzando il cammino compiuto dalla squadra dai giorni della Coppa Italia, che furono avari di gol e risultati (il Pisa finì a zero nel suo girone) a testimonianza di una formazione ancora tutta da costruire. Lauro Toneatto si rimboccò le maniche e pretese qualche rinforzo. L'arrivo di Garuti, Quadri, Massimi: Toneatto si dichiarò soddisfatto e ha risposto sul campo. Il Pisa è la travolgente realtà di questo campionato. Facciamogli tanto di cappello.

LE CONFERME. Il successo del Pisa a Palermo è stato il fatto più importante della giornata numero nove a parer nostro. E infatti lo abbiamo messo davanti alle pur importanti conferme di Lazio e Milan, squadre-guida che ormai non temono più niente della categoria. I rossoneri hanno riagganciato la capolista romana vincendo facile a Bergamo. E' stata la prima vittoria esterna della stagione e ha dimostrato che questo Milan è forte anche lamentando assenze determinanti come quelle di Baresi, Maldera, Antonelli. La Lazio, a Ferrara, ha giocato sorniona. Siamo andati a vederla, perché l'avevamo lasciata all'esibizione di Verona. Da quel giorno i miglioramenti sono apparsi evidenti. Adesso è una Lazio che aspetta il momento giusto per piazzare la botta, ha capito il suo valore e la validità dei suoi maggiori protagonisti, riuscendo ad aspettarne le esplosioni. A Ferrara sembrava sufficiente il «numero» di Viola, che ha infilzato Renzi con un gol d' alta scuola, ma poi un altro «numero», stavolta in negativo, di Moscatelli, l'ha condannata al pareggio quando Castronaro ha indovinato la botta giusta e l'estremo difensore laziale è rimasto di sale a centro porta, in tuffo grottesco e piuttosto goffo. I biancazzurri, comunque, danno l'impressione della squadra compatta, pronta a distendersi quando è il momento-sì (se la traversa non avesse detto un fragoroso «no» a Greco, sarebbe stato piazzato lo 0-2 alla fine del primo tempo e buona notte suonatori).

I RITORNI. Rientrano a vele spiegate nell'alta classifica Bari e Cesena. Il fatto è importante perché queste due protagoniste potranno, a gioco lungo, vestire i panni delle autentiche guastafeste per chi ha sogni di gloria nella rincorsa alla terzo posizione. Ormai, infatti, è questo l'effettivo obbiettivo delle «terze forze» del campionato. Solo che, per un posto solo, la concorrenza è tanta, spietata, imprevedile. A Taranto il Cesena è stato messo sotto e poi ha vinto in recupero. Un successo importantissimo, che proietta la formazione bianconera in una dimensione che le sembrava vietata. Osvaldo Bagnoli, un mese fa, prima della trasferta di Pisa ci aveva detto: *«Il mio Cesena verrà fuori fra qualche domenica, quando potrò mettere in campo la formazione giusta con il pieno recupero dei vari infortunati».* Alla domanda se riteneva possibile ripetere il finale dello scorso torneo, il buon Bagnoli non aveva avuto tentennamenti: *«Sì, lo possiamo fare, perché sul piano individuale ho gente ancora più forte».* Naturalmente Bagnoli contava molto sul recupero di pezzi importanti come Bordon, per esempio, e aveva in mente il lancio definitivo di un signor giocatore come Lucchi, che è forse la più bella realtà di questo Cesena del nuovo corso. In rialzo le azioni del Cesena e in netta ascesa anche quelle del Bari. I «galletti» stanno diventando implacabili giustizieri di tutti, almeno in campo amico. Mimmo Renna è riuscito a ribaltare i presupposti tattico-tecnici della sua squadra rispetto alla scorsa stagione. Allora il Bari non riusciva a trovare sbocchi penetrativi in campo amico e andava via sul contro-

segue

Quando sembrava che le polemiche « salariali » stessero portando il Foggia sull'orlo del tracollo, è giunta inaspettata la soluzione di tutti i mali

Che Bozzi ragazzi!

di **Gianni Spinelli**

BOZZI (FOGGIA)

FOGGIA. Ettorazzo Puricelli non finirà mai di stupire. Predica l'umiltà e crede nelle persone semplici. Musiello fa le bizze e pensa agli arretrati? Lui richiama l'artigiano Bozzi e lo affianca al pari categoria Tivelli. Prima della partita di Genova con la Sampdoria, aveva detto: **« Io nella questione di Musiello non ho potuto e non ho voluto entrare. Il mio compito è quello di far giocare al meglio la squadra. Bozzi ha tutta la mia fiducia... ».** E Stanislao Bozzi lo ha ripagato: proprio lui, il piccolo Bozzi. Campano di Apice, classe 1951, onesta carriera di serie C, ha infilato la Sampdoria con una rovesciata alla Parola. Un gol favoloso. In sostanza Bozzi « significa » due partite, due gol, due vittorie. Puricelli aveva proprio ragione.

LECCE. **« Cari amici politici, se non ci aiutate, il Lecce va a fondo ».** L'appello è del presidente della società Jurlano, in questi giorni alle prese con i conti in rosso. Papale papale, il presidente ha spiegato: **« Nelle prime otto gare di questo campionato, il Lecce ha incassato 132 milioni e 744 mila lire, fra gare interne e percentuali delle partite esterne. Ha speso, invece, come gestione, da luglio ad ottobre, 542 milioni e 528 mila lire ».** In parole povere, un deficit di 410 milioni in appena quattro mesi, a cui bisogna aggiungere altri 325 milioni per operazioni di mercato a luglio e ad ottobre. Insomma, a sentire Jurlano è proprio nera. E non è finita, perché ci sono anche le spese per le squadre minori. Ecco, spiegati l'appello ai politici e la richiesta di 300 milioni al Comune e di 200 milioni alla provincia. Come risponderanno i partiti? Si vedrà. C'è già qualche parere positivo, vedi il PSI. Intanto, qualcuno si chiede: **« Ma è giusto che gli enti locali pensino ad una squadra di calcio, con tutti i problemi del sud, con la disoccupazione, con la carenza di casa? ».** Tragedia economica e diatribe a parte, la squadra crolla a Rimini, nonostante Bresciani e Improta: un motivo in più per alimentare l'assenteismo dei tofosi.

PALERMO. E' bastata una squadra pratica, il Pisa, per beffare il Palermo. Una sconfitta che mette in crisi l'ambiente. Ci risiamo. I tifosi mugugnano. **« Ogni anno si parte in pompa magna. Invece, siamo alle solite: promozione solo a livello di sogni ».** Tutto sommato, un quasi fallimento per la gestione Gambino, il presidente che aveva debuttato annunciando tempi nuovi: **« Basta con l'improvvisazione, da oggi il Palermo sarà programmato ».** Finora s'è visto ben poco: improvvisare e programmare producono gli stessi effetti.

BARI. Bacchin e Serena in gol. Sono i due baresi che guidano, distanziati di poco, la classifica del « biancorosso 81 », un concorso che premierà a fine torneo il calciatore di miglior rendimento: la graduatoria tiene conto dei voti assegnati settimanalmente da « Gazzetta dello Sport », « Corriere dello Sport-Stadio », « Gazzetta del Mezzogiorno », « Guerin Sportivo » e dalla redazione di « Teleradioplay ». Roberto Bacchin, fuori squadra l'infortunato Tavarilli, è l'uomo-guida della squadra: costanza a prova di bomba, il centrocampista a volte macina chilometri anche per gli altri. Di certo, è l'acquisto più azzeccato degli ultimi anni. Una bella soddisfazione per l'uomo di Tombolo (Padova) che deve ancora dimenticare la delusione di Torino.

TARANTO. Seghedoni su tutte le furie: passare dalla vittoria alla sconfitta in nove minuti, nel finale, non è una cosa seria. L'allenatore ha tirato in ballo la psicologia: **« I miei hanno avuto un calo psicologico che non so spiegare ».** Freud a parte, la sconfitta c'è ed è molto brutta. Fra malumori e frecciatine, complimenti per Giuseppe Pavone che ha disputato una partita da applausi. Pavone, rientrato da anni, a quattro passi da casa (è barlettano), ha smesso i panni del giocatore da Torino e da Inter, tirando la carretta con umiltà. Così si è campioni.

CATANIA. Vuoi vedere che questo Mazzetti riesce a salvare il Catania? La speranza c'è. Intanto il buon Mazzetti, vecchio tecnico rotto a tutte le esperienze, ha già meritato l'oscar del coraggio: è rimasto a dirigere una truppa sinistrata e piena di problemi, riuscendo a tranquillizzare almeno i giocatori (vedi Varese). Se domerà anche i tifosi, bisognerà fargli un monumento. □

SPAL-LAZIO 1-1. Era cominciata bene per i capitolini, andati in vantaggio con Viola (sopra) **prima dello scadere del primo tempo. Poi, però, è stato 1-1**

Oh, Pisa!/segue

piede esterno. Quando poi le cose si complicarono per gli infortuni di Libera e Gaudino, il Bari andò in crisi netta in fatto di prolificità. Quest'anno Renna e Regalia non hanno voluto correre rischi. Conferma di Libera e Gaudino in attesa di recupero totale e acquisto di Serena e Iorio. La coppia funziona perfettamente. In casa, addirittura, è implacabile. Lo ha dimostrato anche contro il Genoa. Adesso, però, il Bari è atteso da un esame-trasferta. Per ora ha perso troppe volte (bentre). Il « test » gli capita domenica prossima, all'Olimpico. Sarà un compito duro, terribile. Ma solo questi scontri-verità possono dare il giusto conforto a precise aspirazioni. Quindi il Bari deve tentare il colpo gobbo per entrare decisamente nell'area del primato. In vesti ufficiali.

LA SORPRESA. A quota dieci, improvvisamente, sbuca anche il Foggia. Quel vecchio drago di Puricelli aveva promesso qualcosa di grosso a Marassi, forse non pensava neppure lui di arrivare a tanto. Invece il Foggia ha giocato in contenimento e dopo aver piazzato la botta con Bozzi, ha assorbito la reazione doriana vincendo con merito. Quella dei rossoneri è stata l'impresa più sensazionale della giornata, dopo quella del Pisa che si è saldamente confermata « big ». Che Foggia sarà, d'ora in avanti? La squadra per il momento ha perso solo due volte, ha un volto efficace e giovane, potrebbe anche andare più lontano di quanto si crede soprattutto perché non ha traguardi precisi da raggiungere Se il Foggia rappresenta la sorpresa positiva del momento, la Samp rappresenta quella negativa. Cosa sta succedendo a Riccomini e compagni? La diagnosi non è facile. Va bene Genova e l'ambiente difficile, ma bisogna anche tener presente che la Samp ha costruito una squadra ricca di nomi importanti, vivacizzata da alcuni fra i migliori giovani che erano in circolazione sul mercato semipro. E allora? Intanto c'è da rilevare un chiaro difetto di prolificità. Con solo 8 gol segnati fino ad oggi i blucerchiati rappresentano il peggior attacco fra le favarite. E' vero che la Samp ha anche la migliore difesa, però lo scompenso fra il dare e l'avere è troppo evidente e allora la classifica ne risente. L'acquisto di De Ponti non ha prodotto molto, fino ad oggi. L'infortunio di Chiorri ha peggiorato le cose e il solo Sartori non può ovviare a tutto. Quello che manca, in questa squadra, è un centrocampo dinamico, agile, funzionale. Del Neri non regge i regimi di ritmo necessari alla cadetteria, che fanno stridente contrasto con quelli di Orlandi, fra l'altro. Redeghieri dà « spinta » ma spesso è « chiuso » proprio da Del Neri. Ci sono evidenti

SERIE B/LE PAGELLE DEL « GUERINO » - 9. GIORNATA DI ANDATA (9 NOVEMBRE 1980)

ATALANTA 1 – MILAN 3

Marcatori: 1. tempo 0-1: Cuoghi al 29'; 2. tempo 1-2: Buriani su rigore al 10', Messina al 16', Vincenzi al 20'.

Atalanta: Memo (6), Mandorlini (6), Filisetti (6,5), De Biasi (6), Baldizzone (5,5), Vavassori (6), De Bernardi (5,5), Bonomi (6,5), Filippi (6), Rocca (6), Messina (6,5). 12. Scarpellini, 13. Giorgi, 14. Mostosi, 15. Scala (6), 16. Bartuzzo (6).

Allenatore: Bolchi (6).

Milan: Piotti (6,5), Tassotti (6,5), Minoia (6), De Vecchi (7), Collovati (7), Battistini (6), Buriani (6), Novellino (7), Cuoghi (6), Romano (6), Vincenzi (6). 12. Vettore, 13. Galluzzo, 14. Monzani, 15. Bet (6), 16. Carotti.

Allenatore: Giacomini (7).

Arbitro: Ballerini di La Spezia (6).

BARI 2 – GENOA 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 2-0: Serena al 7', Bacchin al 22'.

Bari: Venturelli (6), Punziano (6), La Palma (6), Sasso (6,5), Canestrari (6), Belluzzi (6), Bagnato (6,5), Bitetto (6), Jorio (6), Bacchini (7), Serena (7). 12. Grassi, 13. Ronzani (n.g.), 14. Boggia, 15. De Rosa, 16. Mariano.

Allenator:e Renna (6,5).

Genoa: Martina (6), Gorin (6,5), Caneo (6), Corti (6), Onofri (6), Nela (6), Boito (6), Manfrin (6), Russo (6,5), Odorizzi (7), Todesco (5). 12. Favaro, 13. Lorini, 14. Manueli (n.g.), 15. Fiordisaggio, 16. Lanza.

Allenatore: Simoni (6).

Arbitro: Angelelli di Terni (7).

MONZA 2 – VICENZA 2

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 2-2: Tosetto al 5', Monelli al 10', Acanfora su rigore al 44', Zanini al 45'.

Monza: Cavalieri (5), Motta (6), Viganò (6,5), Acerbis (6), Stanzione (6), Pallavicini (6), Massaro (6,5), Maselli (6), Monelli (6,5), Ronco (6), Ferrari (5). 12. Marconcini, 13. Bombardi, 14. Serena, 15. Mastalli (6), 16. Acanfora (6).

Allenatore: Carpanesi (6).

Vicenza: Galli (8), Bottaro (6), Catellani (6), Zucchini (6), Leonarduzzi (5,5), Carrera (6), Sandreani (6,5), Tosetto (6,5), Vagheggi (6,5), Briaschi (6,5), Rosi (5,5). 12. Bianchi, 13. Bombardi, 14. Serena, 15. Erba (6), 16. Zanini (7).

Allenatore: Viciani (6,5).

Arbitro: Bianciardi di Siena (6,5).

PALERMO 0 – PISA 1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1: Chierico al 2' su rigore.

Palermo: Frison (5), Ammoniaci (7), Volpecina (7), Bencina (5,5), Di Cicco (7), Silipo (6), Lamia Caputo (5,5), Borsellino (6,5), Calloni (4), De Stefanis (5), Conte (5). 12. Oddi, 13. Iozzia, 14. Vallati (6), 15. Pasciullo, 16. Gasperini (6).

Allenatore: Veneranda (6).

Pisa: Mannini (6,5), Massimi (6,5), Rossi (7), Occhipinti (6), Garuti (7), Gozzoli (6), Bartolini (6,5), Chierico (7), Quadri (6), Viganò (6), Cantarutti (6,5). 12. Buso, 13. Collecchi, 14. Secondini (n.g.), 15. Tuttino, 16. Bertoni.

Allenatore: Toneatto (7).

Arbitro: Lops di Torino (7).

RIMINI 4 – LECCE 0

Marcatori: 1. tempo 3-0: Saltutti al 17' e al 32', Mazzoni al 43'; 2. tempo 1-0: Bilardi al 23'.

Rimini: Petrovic (8), Merli (6), Buccilli (7), Mazzoni (8), Favero (7), Parlanti (6), Saltutti (8), Biondi (7), Bilardi (6), Donatelli (6), Chiarugi (7). 12. Bertoni, 13. Stoppani, 14. Baldoni, 15. Sartori (6), 16. Trani (n.g.).

Allenatore: Bruno (7).

Lecce: De Luca (6), Gardiman (7), Lorusso (5), Manzin (6), Grezzani (6), Miceli (6), Cannito (6), Improta (6), Bresciani (5), Re (6), Magistrelli (5). 12. Vannucci, 13. Bonora, 14. Bruno (6), 15. Maragliulo (6), 16. Biagetti.

Allenatore: Mazzia (6).

Arbitro: Pairetto di Torino (6).

equivoci tattici, insomma, nella parte più delicata della squadra. Ed ora i nodi vengono al pettine. Importante sarà tener duro alle reazioni sicuramente polemiche dell'ambiente e provare i correttivi con fermezza e risoluzione. La classifica è ancora intatta e, per di più, c'è da constatare come, sull'altra sponda, i cugini non vadano poi molto meglio, il che è importante per un ambiente come quello genovese dove il rapporto odio-amore fra le «cugine» ha una parte di rilevante importanza nell'economia del campionato.

PANORAMA. La «nona» ha offerto altri molteplici motivi. I quattro gol del Rimini portano in alto la formazione di Maurizio Bruno, un tecnico che ha capito quasi tutto di questo campionato. Poi c'è stata l'impennata del Verona, finalmente giunto al primo successo stagionale proprio a spese del Pescara che in trasferta fa la controfigura del Bari. Gli Adriatici non lasciano scampo a nessuno sul terreno amico (solo il Varese ha fatto un punto in casa biancazzurra), ma poi si perdono in trasferta. A verona sono stati messi sotto con un perentorio 2-0 che rilancia le azioni di Giancarlo Cadè. Col Bari e il Rimini, fra l'altro, il Verona è stata la terza squadra vittoriosa in casa in una domenica veramente sconvolgente. Dopo quello di Ferrara, gli altri due pareggi sono arrivati dalla Lombardia. Monza e Vicenza hanno preso un punto ciascuna dalla gara della mezza disperazione. Resta salva la panchina di Carpanesi, mentre Viciani incamera il primo punto della sua gestione. A Varese, invece, botta e risposta fra Catania e padroni di casa. Andando per prima in vantaggio, la squadra catanese ha sperato per un po' di farla franca. Poi la reazione dei ragazzini terribili di «Neno» Fascetti si è fatta sentire ed ecco concretizzarsi un 1-1 che, tutto sommato, sta bene anche a Mazzetti.

ACCADRA' DOMENICA. Prossimo turno con piatti prelibati. A S. Siro c'è Milan-Spal ed è una partitissima. Ma anche all'Olimpico non si scherza con Lazio-Bari. Poi abbiamo Atalanta-Pisa che chiamerà al «Brumana» la grande folla per la seconda volta consecutiva. Nel tabellone c'è anche un Vicenza-Verona che in altri tempi avrebbe richiamato i riflettori della massima ribalta. Il Cesena attende in casa il Monza per confermarsi, mentre la Samp andrà a Lecce a cercare di arginare la temporanea crisetta di risultati. A Genova il Varese andrà a tentare il colpo gobbo. Infine un Foggia-Rimini che acquista improvvisamente contorni da grosso match doop i frizzanti risultati raccolti dalle due squadre domenica scorsa. □

TORNEO JUNIORES A MONTECARLO

Dal 12 al 19 novembre i ragazzi di Acconcia saranno chiamati a difendere i nostri colori contro le più titolate formazioni giovanili europee

La Costa è azzurra

di Marco Montanari

CHI PENSA che il torneo calcistico di Montecarlo sia un inutile tentativo per dare lustro al più ricco Principato del mondo (ma ne avrebbe poi tanto bisogno?) è in torto. A spiegarcelo è Italo Acconcia, apprezzato trainer della nazionale juniores che per sette giorni (dal 12 al 19 novembre) terrà alto il vessillo tricolore proprio qui, alle porte della magnifica Costa Azzurra.
«A Montecarlo si danno appuntamento ogni anno le migliori rappresentative europee juniores, e tutte partono col preciso intento di arrivare in fondo. Insomma, Montecarlo non sarà forse come il Mondiale, però ti assicuro che da queste parti sono passati fior di giocatori, che qualche anno dopo giocavano con profitto nelle nazionali maggiori».
— Ripeto: abbiamo assodato che non si va a Montecarlo tanto per dare un salutino al Principe, ma per mettere in mostra i campioni di domani. Per esempio...
«Mi ricordo che qualche anno fa terzino sinistro della mia squadra era Cabrini, che durante una partita con la Jugoslavia si trovò di fronte a un giocatore piuttosto interessante. Diedero vita ad un bel duello, e tutti rimasero impressionati dai due ragazzi. Sai chi era l'altro? Un certo Slatko Vujovic. Lo puoi trovare fra i convocati per il match di sabato contro l'Italia a Torino...».

PROSPETTIVE. Lasciamo da parte il passato per occuparci del futuro, perché in fondo — come abbiamo detto — questa potrebbe essere la nazionale del domani. Con quali prospettive ci rechiamo a Montecarlo?
«Quelle di sempre — risponde Acconcia — **e cioè giocare un buon calcio, far maturare i nostri ragazzi dal confronto con le migliori scuole europee e, possibilmente, vincere».**
— Per quel che riguarda i primi due punti del «piano», nessun problema: quanto a vincere, le difficoltà da superare saranno moltissime. Ce le elenca lo stesso commissario tecnico.
«Prima di tutto dovremo fare a meno di tre pilastri, vale a dire di Monelli del Monza, Pellegrini della Sampdoria e Battistini del Milan. Il primo è rimasto a casa perché non me la sono sentita di portarlo via alla sua squadra che sta attraversando un momento piuttosto difficile; il secondo ci era stato promesso, ma alla fine non se n'è fatto niente; il milanista, infine, non ha potuto lasciare Milanello a causa degli infortuni che hanno colpito molti titolari».
— Poi?
«Poi dovremo anche fare i conti con la mancanza d'affiatamento: i nostri ragazzi non hanno mai avuto modo di giocare molto spesso insieme, quindi qualche incomprensione tecnica è da mettere in preventivo già prima dell'inizio delle ostilità».

IL «REUCCIO». Dei sedici ragazzi convocati da Acconcia, il più famoso è senza dubbio Giuseppe Galderisi, 17 anni, nativo di Salerno, che proprio domenica scorsa ha debuttato in serie A con la maglia della Juventus a Perugia. E' un ottimo giocatore, gioca da centravanti arretrato, un misto fra la punta (perché sa segnare) e il rifinitore (perché ha due piedi da favola), e in più occasioni è stato invocato dai tifosi bianconeri che vedono in lui nientemeno che il nuovo Omar Sivori. Fatte le debite proporzioni, anche Acconcia la pensa così. **«Sì, è un ottimo giocatore, uno che col pallone fa quello che vuole. Certo è presto per paragonarlo al grande Sivori, però si può dire che è sulla buona strada».**

I PROGRAMMI. E dopo il torneo di Montecarlo? Quali appuntamenti attendono i nostri «mini-azzurri»? Tanto per cominciare, le eliminazioni in vista della fase finale degli Europei, che l'anno prossimo si giocheranno in Germania Ovest: la nostra formazione, per giungere alla méta, dovrà superare la rappresentativa maltese in due incontri fissati l'11 febbraio e il 25 marzo prossimi. Poi, la grande avventura oltreoceano, l'Australia. Qui il prossimo ottobre si disputeranno i Mondiali juniores, che ci vedranno al via in virtù del piazzamento ottenuto agli ultimi Europei (dove fummo quarti).

I CONVOCATI. Vediamo, infine, quali sono i convocati per questa «spedizione»: Baccari (Bologna), Bergomi (Inter), Bertoneri (Torino), Bruno (Juventus), Bolis (Milan), Caricola (Bari), Di Marzio (Fiorentina), Evani (Milan), Farina (Juventus), Fulvi (Cagliari), Galderisi (Juventus), Icardi (Milan), Montagna (Milan), Pari (Inter), Righetti (Roma), Salsano (Sampdoria). □

IL CALENDARIO

Mercoledì 12
Jugoslavia-Spagna
Austria-Italia

Giovedì 13
Germania Ovest-Scozia
Francia-Svizzera

Venerdì 14
Jugoslavia-Austria
Italia-Spagna

Sabato 15
Scozia-Svizzera
Germania Ovest-Francia

Domenica 16
Spagna-Austria
Italia-Jugoslavia

Lunedì 17
Francia-Scozia
Svizzera-Germania Ovest

Mercoledì 19
Finali 1. e 3. posto

SAMPDORIA 0 – FOGGIA 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Bozzi al 19'.
Sampdoria: Garella (5), Pellegrini (6,5), Ferroni (6), Redeghieri (6,5), Logozzo (6), Pezzella (6,5), Genzano (6), Orlandi (6,5), Monari (5,5), Roselli (5,5), Chiorri (6). 12. Bistazzoni, 13. Galdiolo, 14. Bartori (6), 15. Vella (6), 16. Del Neri.
Allenatore: Riccomini (5).
Foggia: Benevelli (8), De Giovanni (6), Ottoni (6), Fasoli (6,5), Petruzzelli (6,5), Sgarbossa (6), Tinti (6), Sciannimanico (6), Bozzi (7), Piraccini (6), Tivelli (6). 12. Laveneziana, 13. Caravella, 14. Conca (6), 15. Donetti, 16. Cassano.
Allenatore: Puricelli (7).
Arbitro: Lombardo di Marsala (5).

SPAL 1 – LAZIO 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Viola al 41'; 2. tempo 1-0: Castronaro al 5'.
Spal: Renzi (7), Ogliari (6), Ferrari (6,5), Castronaro (6,5), Albiero (6,5), Miele (6), Giani (6), Rampanti (6), Bergossi (5,5), Tagliaferri (6), Grop (6). 12. Gavioli, 13. Cavasin, 14. Brilli (6,5), 15. Gabriellini (n.g.), 16. Domini.
Allenatore: Rota (6,5).
Lazio: Moscatelli (5,5), Spinozzi (6), Citterio (7), Perrone (6,5), Pochesci (6), Mastropasqua (6), Viola (7), Sanguin (7,5), Chiodi (6), Bigon (6), Greco (6). 12. Nardin, 13. Pighin, 14. Manzoni, 15. Cenci, 16. Albani.
Allenatore: Castagner (6,5).
Arbitro: Casarin di Milano (8).

TARANTO 1 – CESENA 2

Marcatori: 1. tempo 1-0: Fabbri al 45'; 2. tempo 0-2: Bonini al 37', Piraccini al 43'.
Taranto: Ciappi (7), Chiaranza (6,5), Falcetta (6,5), Ferrante (7), Scoppa (6,5), Picano (6), Gori (6,5), Cannata (5,5), Mutti (6), Pavone (5,5), Fabbri (7). 12. Degli Schiavi, 13. Dradi, 14. Mucci, 15. Cassano, 16. Fagni (n.g.).
Allenatore: Seghedoni (6).
Cesena: Recchi (7), Mei (6), Ceccarelli (6), Bonini (6,5), Oddi (6,5), Perego (6), Bergamaschi (6), Piraccini (7), Bordon (6), Lucchi (7), Garlini (6). 12. Rossi II, 13. Fusini, 14. Rossi I, 15. Roccotelli (6,5), 16. Bozzi (6).
Allenatore: Bagnoli (7).
Arbitro: Parussini di Udine (7,5).

VARESE 1 – CATANIA 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: autorete di Cecili al 41', Mauti al 44'.
Varese: Rigamonti (6), Vincenzini (5), Braghin (6), Tomasoni (6), Cecili (6), Cerantola (6,5), Di Giovanni (6), Salvadè (7), Mauti (6), Facchini (5), Doto (6,5). 12. Rampulla, 13. Tresoldi (6), 14. Brambilla, 15. Turchetta (n.g.), 16. Arrighi.
Allenatore: Facetti (6).
Catania: Sorrentino (7), Labrocca (6), Salvatori (5), Casale (6), Raimondi (6), Croci (6), Castagnini (6,5), Barlassina (7), De Falco (7), Morra (6), Piga (5). 12. Papale, 13. Mencacci, 14. Ardimani (n.g.), 15. Bonesso (5), 16. Mosti.
Allenatore: Mazzetti (6).
Arbitro: Castaldi di Chieti (5).

VERONA 2 – PESCARA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Scaini al 42'; 2. tempo 1-0: Oddi al 3'.
Verona: Conti (6), Oddi (7), Fedele (6), Piangerelli (7), Gentile (6), Tricella (7), Guidolin (6), Franzot (7), D'Ottavio (6), Scaini (7), Capuzzo (7). 12. Paleari, 13. Roversi, 14. Ioriatti, 15. Giglio, 16. Venturini (n.g.).
Allenatore: Cadè (7).
Pescara: Piangerelli (6), Romei (5), Eusepi (6), D'Alessandro (6,5), Prestanti (6), Taddei (6), Silva (5), Boni (6), Trevisanello (6), Nobili (5), Di Michele (5). 12. Pacchiarotti, 13. Arecco, 14. Pellegrini, 15. Cerilli (6), 16. Livello (n.g.).
Allenatore: Agroppi (6).
Arbitro: Prati di Parma (6).

Il Barcellona, il club più ricco del mondo, per risolvere la grave crisi tecnica ha cacciato Kubala affidandosi alle arti magiche di Herrera che appena arrivato ha trionfato contro l'Atletico Madrid

HH venne, vide e vinse

Testo e Foto di **Emilio Perez de Rozas**

BARCELLONA. Venerdì ore 20,30: Helenio Herrera arriva da Milano col tradizionale sorriso sulle labbra e ai giornalisti che lo aspettano all'aereoporto dice: « **Il vicepresidente Gaspart mi aspettava per le due ma non ho trovato posto sull'aereo per cui ho dovuto rimandare la partenza per Barcellona** ». E mente H.H. si avviava gna, però, Herrera si è affrettato a dire che « **la rosa di oggi è molto migliore di quella che il Barcellona aveva in giugno** ».

PROBLEMI. I giocatori del Barcellona, già la settimana scorsa, manifestarono apertamente la loro disapprovazione nei confronti dei molti « giri di valzer » interpretati dalla dirigenza del

I tre protagonisti del caso-Barcellona: il tedesco Schuster (sopra) ed Herrera (a sinistra) i nuovi arrivati; Kubala (a fianco) il licenziato

al Residence Victorias, vicino al Nou Camp, Kubala, ancora allenatore della squadra, dava le ultime istruzioni ai suoi giocatori in vista della partita della domenica contro l'Atletico di Madrid. Ma il giorno dopo alle 10, ora dell'ultimo allenamento, il buon Kubala non era più il « mister » dei catalani.

« **SAREMO CAMPIONI!** ». Mentre Josè Luis Nunez, all'aereoporto di Barcellona dichiarava ai giornalisti che non era stata ancora deciso il licenziamento di Kubala, poco più in là Herrera dichiarava: « **Sono venuto al Barcellona, primo perché amo la squadra e secondo perché a mio parere, con l'organico che ha, il Barcellona può vincere il campionato. Il tempo per recuperare il distacco, infatti, c'è** ». Herrera, che era l'allenatore in pectore prima dell'inizio del campionato, era stato avvicendato da Kubala perché — sono parole di Nunez —: « **H.H. aveva chiesto Maradona, Trevor Francis, Zamora e Arconada mentre Kubala si è accontentato di Krankl e Simonsen** ». Appena rientrato in Spa- club a cominciare da quello che ha coinvolto Krankl. Sul possibile avvento di Herrera alla guida della squadra, la reazione più immediata è stata questa: « **Herrera si divertirà ma non ci pare sufficientemente attrezzato per affrontare il campionato spagnolo** ». Stando però al primo risultato, bisogna dire che H.H. ha subito azzeccate le mosse giuste con Estella al posto dell'infortunato Migueli a prendersi cura della nuova « star » Marcos; Zuviria al posto di Canito a seguire le peste di Dirceu (e a creargli molti problemi) e con Ramirez promosso titolare sul campo al posto di Rexach. Il sua capolavoro tattico-psicologico, però, Herrera l'ha compiuto con Schuster al quale, appena arrivato, ha promesso che farà di lui il Cruijff degli Anni Ottanta. E il biondo Bern, per dimostrargli tutta la sua gratitudine, ha giocato benissimo finendo come il migliore in campo. Il risultato finale (4-2 per il Barcellona con gol di Asensi, Quini — due — e Simonsen) ha dato ragione a Herrera e gli ottantacinquemila del «Nou Camp» non hanno certamente lesinato gli applausi allo zingaro viaggiante.

RETROCESSIONE. Adesso che è arrivato Herrera, Kubala si dedicherà di nuovo ai giovani secondo gli impegni propostigli dal « Barça » al momento del primo contatto. La retrocessione di Kubala propone però altri problemi, il primo e più importante dei quali riguarda l'utilizzazione di Tony Torres, ex aiuto di Rife che però ha già accettato di far da secondo a Herrera. Uno che invece ben difficilmente resterà al club catalano è lo stesso Rife, reo di aver sparlato di Nunez e di Kubala con un giornalista amico nel corso di una conversazione regolarmente ... registrata all'insegna del Watergate.

CAMBIAMENTI. L'arrivo del « Mago » al Barcellona può cambiare molte cose: prima di tutto la carriera di Kubala che secondo molti, come allenatore, è arrivato al ... capolinea. Appena approdato al « Barça », ad ogni modo, Herrera ha dimostrato di volere instaurare una disciplina ferrea mettendo subito fuori rosa tre titolari che avevano contestato Kubala. Il problema maggiore che assilla il Barcellona è comunque un altro e riguarda il presidente Nunez il quale, in questi ultimi mesi, ha commesso un sacco di errori politici e psicologici il cui culmine è stato toccato in occasione dell'arrivo di Schuster al posto di Krankl. □

SPAGNA

Crolla il Valencia, risorge il Real Madrid

(E.P.d.R) Tutta la giornata del campionato spagnolo ruotava attorno al match Barcellona-Atletico Madrid che trattiamo ampiamente qui sopra. Caduta la capolista, non sono mancate sorprese nelle altre partite. Privo di Kempes e reduce dall'eliminazione in Coppa Coppe, il Valencia è affondato senza attenuanti a Bilbao travolto da un Atletico giudato da uno scatenato Sola autore di una tripletta al 32', 56' e 59' dopo l'1-0 iniziale di Dani. La battuta d'arresto delle prime due in classifica ha rilanciato il Real Madrid ed il Siviglia. I campioni di Spagna, davanti ai 100.000 tifosi del Bernabeu hanno superato per 1-0 la Real Sociedad, in uno scontro che, se l'anno scorso vedeva di fronte le pretendenti al titolo, quest'anno ha deluso per i limiti tecnici evidenziati dalle due contendenti. Il Real Madrid era al completo, dall'altra parte gran giornata di Arconada autore di parate strepitose che nulla ha potuto fare sul colpo di testa vincente di Santillana al 58'. Spettacolo a Siviglia dove i locali, che in settimana dovrebbero ingaggiare il brasiliano Pintinho del Vasco da Gama, hanno piegato il Gijon. Vanno in vantaggio gli ospiti al 30' con Maceda, pareggia Coja al 33', raddoppia Morete al 69' e triplica su rigore Alvarez mentre all'86' Ferrero firma il 3-2 finale. Una doppietta di « Pichi » Alonso riporta alla vittoria il Saragozza dopo tre sconfitte consecutive.

10. GIORNATA: **Barcellona-Atletico Madrid 4-2; Salamanca-Hercules 0-1; Saragozza-Betis Siviglia 2-0; Real Madrid-Real Sociedad 1-0; Valladolid-Las Palmas 3-1; Almeria-Osasuna 1-1; Atletico Bilbao-Valencia 4-0; Siviglia-Gijon 3-2; Murcia-Espanol 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Madrid	16	10	7	2	1	21	13
Valencia	13	10	6	1	3	18	14
Siviglia	13	10	6	1	3	13	13
Real Madrid	12	10	6	0	4	20	10
Saragozza	12	10	5	2	3	12	8
Real Sociedad	12	10	5	2	3	16	11
Osasuna	12	10	5	2	3	11	9
Espanol	12	10	5	2	3	15	15
Betis	11	10	5	1	4	19	13
Gijon	11	10	3	5	2	16	12
Barcellona	10	10	5	0	5	13	15
Hercules	9	10	3	3	4	9	9
Atletico Bilbao	8	10	3	2	5	20	20
Valladolid	8	10	3	2	5	14	20
Murcia	7	10	2	3	5	11	15
Las Palmas	7	10	2	3	5	9	17
Almeria	5	10	0	5	5	6	12
Salamanca	2	10	0	2	3	5	22

MARCATORI - 7 reti: Rusky (Valladolid), Alonso (Saragozza), Rubio (A. Madrid).

OLANDA

L'AZ disintegra il Feyenoord: 4 gol in 7'!

(J.H.) Linea diretta ad Alkmaar dove 18.000 spettatori sono in attesa di verificare se il Feyenoord sarà in grado di fermare l'AZ 67. Un'ora dopo, però, i 18.000 presenti sono ubriachi di gol: la loro squadra ha letteralmente disintegrato il Feyenoord andando a segno 5 volte nel giro di 28 minuti. Fino al 35' non succede nulla di importante se non la sorpresa di vedere il bomber Welzl in panchina e Kist in campo col numero 9. Al 35' cominciano i fuochi d'artificio con Tol che apre il valzer delle marcature. Si va al riposo sull'1-0 e per 10' della ripresa non succede nulla. Al 55' la pioggia: segna Kist, triplica Arntz al 58', si ripete Kist al 60' e Jan Peters al 62' fa cinquina. A questo punto si scuote il Feyenoord che risponde al 65' con Budding e al 67' con J.H. Peters (in totale, 6 reti in dodici minuti!) e all'85' Notten si fa parare un rigore da Treytel. Sembra una favola: l'AZ 67 nelle 12 partite di campionato ha segnato 44 reti, nelle 4 di Coppa UEFA ben 16: in tutto 60 alla media di oltre 4 a incontro. L'Ajax invece viene battuta a Rotterdam dallo Sparta. L'Ajax va addirittura sul 2-0 con Arnesen al 7' ed il promettentissimo Kieft al 18', ma Van De Gijp al 46' e 55' riporta lo Sparta sul 2-2 e Van Thigelen e Geels firmano il 3-2 e 4-2 poi Schoenacker fa 4-3. Nell'Ajax mancavano, però, Zwambron, Meustege, Molenaar, La Ling, Hamberg e Jensen.

12. GIORNATA: **NAC Breda-Wageningen 1-1; PSV Eindhoven-Roda 4-1; Excelsior-GA Eagles 3-0; Den Haag-Willem 0-1; AZ 67-Feyenoord 5-2; PEC Zwolle-Twente, NEC Nijmegen-MVV, Groningen-Otrecht rinviate; Sparta-Ajax 4-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AZ 67	23	12	11	1	9	44	12
Feyencord	18	12	8	2	2	25	11
Ajax	15	12	7	1	4	34	26
Willem 2	15	12	7	1	4	21	17
Utrecht	14	11	6	2	3	22	14
Twente	14	11	6	2	3	18	14
MVV Maastricht	14	11	6	2	3	20	18
Roda	13	12	5	3	4	27	22
PSV Eindhoven	13	12	5	3	4	22	16
Sparta	12	12	6	0	6	24	31
Den Haag	11	12	5	1	6	22	29
Wageningen	10	12	2	6	4	16	17
PEC Zwolle	9	11	2	5	4	10	16
Groningen	7	11	2	3	6	17	24
PEC Zwolle	7	11	2	3	6	13	25
Excelsior	7	12	2	3	7	15	24
NAC	5	12	1	3	8	10	26
G.A. Eagles	5	12	1	3	8	13	30

MARCATORI - 14 reti: Welzl (AZ); 9: Schapendonk (MVV), Nanninga (Roda).

INGHILTERRA

Keegan fa espellere un avversario e il Southampton pareggia contro l'Ipswich

(G.G.) Kevin Keegan è tornato a giocare dopo l'ennesimo infortunio di questa difficile stagione con il Southampton, e ha subito fatto parlare di sé. Non è stato per un gol, ma per un brutto episodio di cui si è reso protagonista durante il match con l'Ipswich. Al 72', quando gli ospiti conducevano per 3-2, Brian Robson dell'Ipswich è intervenuto fallosamente su Steve Williams. Keegan si è precipitato dall'arbitro a ricordargli che Robson era già stato ammonito e ne ha sollecitato l'espulsione. Questo ha fatto andare « in bestia » quelli dell'Ipswich (particolarmente il suo capitano Mills, compagno di Keegan in nazionale) e alla fine della partita « mister Europa » aveva un sopracciglio spaccato e sanguinante alla Alan Minter. Con l'Ipswich in 10, il Southampton ha pareggiato 3-3 pochi istanti dopo l'espulsione di Robson, con un gol di Moran. L'Ipswich era passato con Gateas al 19', Wark al 23' e Mariner al 68', soprattutto per la giornata nera di Katalinic, il portiere del Southampton. I « santi » avevano accorciato le distanze con Williams al 44' e poi Boyer al 48'. L'altro grande scontro, tra Liverpool e Nottingham si è invece concluso a reti inviolate. Da quando la squadra di Clough è in prima divisione su 13 incontri solo 2 volte il Liverpool è riuscito a vincere e anche in questa occasione l'abilità del centrocampo e della difesa del Forest ha saputo contenere le incursioni dei campioni d'Inghilterra. Del pari di Liverpool si è avvantaggiato l'Arsenal, che ha sepolto il Leeds 5-0 (Hollyns al 17' e al 65', Gatting al 31', Talbot al 73' e Sunderland all'83'). La vittoria ha permesso ai londinesi di scavalcare in classifica il Liverpool e guadagnare il 4. posto dietro il Nottingham che ha posto con la massima decisione la propria candidatura al titolo di campione 1980-'81. Ha pareggiato anche l'Aston Villa sul terreno del West Bromwich che è una squadra abituata a vincere in casa, mentre anche gli altri match sono stati piuttosto poveri di gol e sorprendente è stato lo 0-0 ottenuto dal Coventry a Manchester contro lo United: ma il merito del risultato, o il demerito, a seconda dei punti di vista, è senz'altro di Garry Birtles, che si è mangiato un paio di reti già fatte. Infine, un particolare che interessa Bearzot: durante l'incontro si è infortunato nel Manchester lo jugoslavo Jovanovic, difensore della nazionale slava che sarà costretto probabilmente a saltare la partita di sabato contro l'Italia. Nulla di fatto anche tra Sunderland e Stoke, mentre il Tottenham si è visto rimontare per due volte sul proprio campo dal Wolverhampton che, dopo un primo tempo incerto ha preso in mano le redini della partita conclusasi 2-2 (Hoddle al 12' su rigore, Crooks al 26'; Atkins al 22' e Richards al 57' per gli ospiti). Justin Fashanu ha messo a segno la 13. rete della stgione nel successo del Norwich sull'Everton per 2-1: il bomber nero ha insaccato al 70', imitato da Royle all'85' mentre per gli avversari ha realizzato Latchford all'87'.

1. DIVISIONE - 16. GIORNATA: **Birmingham-Crystal Palace 1-0; Brighton-Middlesbrough 0-1; Leeds-Arsenal 0-5; Leicester-Manchester City 1-1; Liverpool-Nottingham 0-0; Manchester United-Coventry 0-0; Norwich-Everton 2-1; Southampton-Ipswich 3-3; Sunderland-Stoke 0-0; Tottenham-Wolverhampton 2-2; West Bromwich-Aston Villa 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aston Villa	25	16	11	3	2	29	13
Ipswich	22	14	8	6	0	24	9
Nottingham	21	16	8	5	3	26	14
Arsenal	21	16	8	5	3	25	14
Liverpool	20	15	6	8	1	31	15
West Bromwich	20	16	7	6	3	19	13
Manchester U.	19	16	5	9	2	21	11
Everton	18	16	7	4	5	27	19
Birmingham	16	15	5	6	4	20	18
Tottenham	16	15	5	6	4	24	24
Sunderland	15	16	5	5	6	21	20
Middlesbrough	15	16	6	3	7	24	26
Coventry	15	16	6	3	7	19	25
Stoke	15	16	4	7	5	18	25
Southampton	14	16	5	4	7	28	26
Wolverhampton	13	15	5	3	7	15	21
Norwich	12	16	4	4	8	19	30
Manchester City	11	16	3	5	8	18	29
Leeds	11	16	4	3	9	13	28
Leicester	10	16	4	2	10	12	26
Crystal Palace	9	16	4	1	11	17	30
Brighton	8	16	2	4	10	17	31

MARCATORI - 10 reti: Fashanu (Norwich); 8: Wark (Ipswich), Shaw (A. Villa), Eastoe (Everton), Worthington (Birmingham).

2. DIVISIONE - 16. GIORNATA: **Bristol City-Blackburn 2-0; Cambridge-Newcastle 2-1; Chelsea-Oldham 1-0; Notts County-Derby 0-0; Preston-Cardik 3-1; Queen's Park R.-Luton 3-2; Sheffield Wed.-Wrexham 2-1; Shrewsbury-Bristol Rovers 3-1; Swansea-Orient 0-2; Watford-Bolton 3-1; West Ham-Grimsby 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Notts County	25	16	10	5	1	23	12
West Ham	24	15	10	4	1	23	8
Chelsea	23	16	9	5	2	30	15
Swansea	20	16	7	6	3	24	16
Blackburn	20	16	8	4	4	20	14
Sheffield Wed.	20	16	8	4	4	23	20
Orient	18	16	7	4	5	25	18
Derby	16	15	5	6	4	20	21
Newcastle	16	16	6	4	6	15	25
Preston	15	16	4	7	5	14	18
Cambridge	15	16	7	1	8	20	26
Bolton	14	16	5	4	7	26	24
Luton	14	16	5	4	7	20	21
Wrexham	14	16	5	4	7	15	16
Watford	14	16	6	2	8	21	24
Shrewsbury	14	16	4	6	6	17	20
Queen's Park R.	13	16	4	5	7	21	17
Oldham	12	16	3	6	7	11	16
Grimsby	12	16	2	8	6	7	15
Bristol City	11	16	3	5	8	13	20
Cardiff	11	16	5	1	10	16	25
Bristol Rovers	9	16	1	7	8	12	25

MARCATORI - (compresi gol di Coppa) 12 reti: Cross (West Ham), Poskett (Watford); 11: Lee (Chelsea).

BELGIO

Trionfa l'Anderlecht nel derby di Bruxelles

(J.H.) Non c'è stata lotta: il 13. derby di Bruxelles fra l'Anderlecht capolista ed il Molenbeek secondo si è risolto in una passeggiata per la prima che con un sonante 4-0 ha ottenuto la quarta vittoria nella storia di questa stracittadina. Erano presenti 28.000 spettatori ma il Molenbeek privo degli squalificati De Sayere e Dardenne e del suo regista Boskamp da un mese inattivo, nulla ha potuto. L'Anderlecht è stato anche aiutato dalla sorte sbloccando la situazione già al 13' con un rigore trasformato dal danese Nielsen e raddoppiando poi al 27' con Vercauteren. Il crollo del Molenbeek è venuto nella ripresa quando Geurts, ex centravanti della nazionale acquistato dall'Anderlecht quest'estate, è andato a segno altre due volte. Così il Molenbeek si è visto superato in classifica da tre squadre. A quota 16 c'è il Beveren di Van Moer (unica squadra ad aver battuto l'Anderlecht) che sotto la spinta di un Cluytens in gran forma ha fatto fuori il Berchem con gol di Albert e Schoenberger. Facile anche per lo Standard sul Cercle Bruges: 3-0 firmato da Edstroem 63' e Voordeckers (2 volte di testa) al 77' e 89'. Stenta il Lokeren col Liegi, ma quando sostituisce il « monumento » Lubanski col giovane Laroy trova il gol vincente proprio col nuovo entrato. La vittoria del Bruges sul Beerschot viene dall'Est: 4-0 con doppietta dell'ungherese Magyar e dello jugoslavo Filipovic. Il Lierse coglie il pareggio col Waregem con Van den Bergh, « Scarpa d'Oro '80 ».

11. GIORNATA: **Anderlecht-RWD Molenbeek 4-0; Waterschei-Courtrai 0-5; Waregem-Lierse 1-1; La Gautoise-Winterslag 3-0; Standard-Cercle Bruges 3-0; Beveren-Berchem 2-0; Lokeren-FC Liegi 1-0; Bruges-Beerschot 4-0; Anversa-Beringen 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	19	11	9	1	1	30	9
Beveren	16	11	7	2	2	21	9
Lokeren	15	11	7	1	3	20	9
Standard	15	11	6	3	2	27	15
RWD Molenbeek	14	11	6	2	3	16	15
Courtrai	13	11	6	1	4	19	15
Bruges	12	11	5	2	4	20	16
Lierse	12	11	4	4	3	20	16
Berchem	11	11	4	3	4	14	18
Winterslag	10	11	5	0	6	10	18
Waregem	10	11	4	2	5	16	17
Anversa	10	11	3	4	4	12	22
Waterschei	9	11	4	1	6	20	25
La Gautoise	9	11	3	3	5	10	15
Cercle Bruges	8	11	3	2	6	18	27
Beringen	7	11	2	3	6	13	25
Beerschot	5	11	2	1	8	11	22
FC Liegi	3	11	1	1	9	12	22

MARCATORI - 8 reti: Janssen e Van Den Bergh (Lierse); Brylle (Anderlecht), Veermersch (Courtrai), Voordeckers (Standard).

GERMANIA EST

Il Magdeburgo si consola col Lipsia

(P.M.) Il Magdeburgo eliminato in Coppa UEFA dal Torino, battuto due domeniche fa dal Lokomotiv Lipsia in Coppa nazionale (e quindi eliminato) si consola in campionato «vendicandosi » ancora sul Lokomotiv Lipsia con uno squillante 4-1. Eroe della giornata è il centravanti Streich che siglando una doppietta raggiunge quota 151 reti ottenute complessivamente in Oberliga piazzandosi al quarto posto fra i marcatori di sempre del suo paese e preceduto soltanto da Vogel (37 anni ancora in in attività dello Jena) a quota 184, da Ducke (ex Jena) a 153, da Frezl (ex Lok. Lipsia) a 152. Il Magdeburgo ha dimostrato di non risentire delle fatiche di Coppa e con la rabbia in corpo si è avventato sul Lipsia trafiggendolo già al 3' con Mewes ma facendosi raggiungere al 21' da Kinne. Davanti a 8.000 spettatori e su un terreno quasi impraticabile per la neve il Magdeburgo è passato nella ripresa con Streich al 55', l'esordiente Brinkmann all'83' e ancora con Streich all'85'. Spronata da 19.000 tifosi la Dinamo Dresda ha fatto un sol boccone del Vorwarts: uno-due di Trautmann e Weber al 55' e 61, accorcia Lindemann all'82' decide ancora Weber all'85'. Cade lo Jena col Karl Marx Stadt: Sorge al 23' su rigore, Ettau al 28', accorcia Bielau per gli ospiti, ma triplica Killermann al 53'. Il Chemie Bohlen blocca la Dinamo Berlino sul 2-2: Hafwenstein al 26' e 85' su rigore per i locali, Troppa 76' e Schultz 80' per i locali. Pioggia di reti (6-2) a Rostock dove l'Hansa travolge lo Stahl Riesa con tripletta di Jarohs e doppietta di Kische capitano.

10. GIORNATA: **Dinamo Dresda-Vorwaerts 3-1; Chemie Bohlen-Dinamo Berlino 2-2; Magdeburgo-Lokomotiv Lipsia 4-1; Hansa Rostock-Stahl Riesa 6-2; Wismut Aue-Sachsenring Zwichau 2-1; Rot Weiss-Chemie Halle 1-0; Karl Marx Stadt-Carl Zeiss Jena 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Magdeburgo	17	19	8	1	1	26	8
Dinamo Dresda	17	10	8	1	1	23	9
Dinamo Berlino	16	10	7	2	1	31	8
Carl Zeiss Jena	14	10	7	0	3	26	15
Lokomotiv Lipsia	11	10	5	1	4	22	15
Chemie Bohlen	10	10	4	2	4	11	13
Hansa Rostock	10	10	3	4	3	15	15
Worwaerts	9	10	3	3	4	20	22
Rot Weiss	9	10	4	1	5	13	22
Karl Marx Stadt	8	10	2	4	4	14	18
Wismut Aue	8	10	3	2	5	10	19
Chemie Halle	6	10	3	0	7	15	21
Stahl Riesa	4	10	0	4	6	12	30
Sachsenring	1	10	0	1	9	7	27

MARCATORI - 10 reti: Schultz (Dinamo B.); 9: Jarohs (Rostock); 8: Streich (Magdeburgo), Schnuphase (Jena), Hafwenstein (Bohlen).

SVIZZERA

Goleada dei Grasshoppers in Coppa

(M.Z.) Ancora fermo il campionato, stavolta per far disputare gli ottavi di finale della Coppa Svizzera. Sono passate ai quarti solo formazioni di Serie A, con estromissione totale di quelle di categorie inferiori. Chi ha faticato più di tutti è stato il Sion, detentore appunto della Coppa, che a Chiasso ha dovuto andare ai supplementari e aspettare addirittura il 112' minuto (e un buco della difesa chiassese) per andare a rete con Brigger. Poi Sahnier (114') ha arrotondato il punteggio. Goleada dei Grasshoppers (a rete con Egli, Heinz Hermann, Sulser e Zanetti) contro uno scombicchierato Young Boys (per il quale ha salvato almeno parzialmente l'onore il solito, spietato, Schonenberger, che sotto rete è di una freddezza incredibile). Il Grasshoppers, prossimo rivale del Torino negli ottavi di finale della Coppa UEFA, la settimana scorsa aveva superato gli ottavi della Coppa di Lega svizzera battendo 3-2 l'Ibach. In campionato, dopo dieci giornate, è al terzo posto con 14 punti preceduto di 2 punti dallo Zurigo e di uno dallo Young Boys; ha all'attivo 18 reti e 8 al passivo (miglior difesa del torneo). Cannonieri della squadra sono Zanetti con 5 reti, poi Sulser con 4, Biggy Meyer 3, 2 Egli e uno ciascuno Pfister, Heinz Hermann, Wehrli e Koeller. In dieci incontri è stato sconfitto solo dallo Zurigo (1-0 nel derby). Contro lo Young Boys in Coppa il Grasshoppers ha schierato questa formazione: Berbig, In Albon, Lauper, Egli, Herbert Hermann, Wehrli, Pfister, Koller (68' Sengoer), Heinz Hermann, Sulser, Zanetti. Con un gol del terzino Zender il Nordstern (che va malissimo in Campionato) ha buttato fuori a sorpresa lo Chenois, che perdipiù giocava sul terreno amico. Qualche problemino lo ha avuto anche il Bellinzona, trovatosi in svantaggio contro l'Alstatten, compagine di terza divisione. Poi dapprima Parini ha pareggiato e quindi Monighetti ha messo al sicuro il risultato. Vendemmiata senza tema dei rossoblù renani del Basilea, che hanno divertito il loro pubblico infilando sei volte (due gol a testa di Kuttel e Maissen più uno di Tanner e Geisser) il Martigny e fallendo anche un rigore con Stholer.

OTTAVI COPPA SVIZZERA: **Grasshoppers-Young Boys 4-1; Chenois-Nordstern 0-1; Chiasso-Sion 0-2 d.t.s.; Bellinzona-Alstatten 2-1; Basilea-Martigny 6-0; San Gallo-Xamax 2-0; Bulle-Zurigo 0-5; Losanna-Lucerna 1-0.** COSI' NEI QUARTI: **Nordstern-Losanna; Sion-San Gallo; Zurigo-Basilea; Bellinzona-Grasshoppers.**

JUGOSLAVIA

Brilla la Stella di Stankovic

(V. S.) Continua l'escalation della Stella Rossa (la squadra più giovane del campionato) che grazie a Branco Stankovic continua a tenere la testa della classifica e mette in vetrina ottimi giocatori: dopo la ricostruzione di Borovnica diventato un idolo e attuale capocannoniere, gli ultimi « gioielli » di Stankovic sono il diciassettenne Goracinov che gioca nel ruolo di regista e il ventiquattrenne Janjaniu, acquistato dalla Dinamo tre mesi fa. E grazie alle capacità del suo tecnico, contro lo Zeleznicar la Stella ha fatto 4-0: Janjaniu al 45', Repcic al 65' e 67' e Sestci all'81'. Contemporaneamente alla « marcia trionfale » della squadra di Belgrado si registra l'imbattibilità dell'Olimpia che a Lubiana non è riuscita ad aver ragione del Radnicki (migliore in campo, il solito Pantelic...) e vede salire a due punti il distacco dalla capolista. Il derby della giornata, comunque, era Hajduk-Partizan ma pioggia e neve hanno fatto registrare soltanto 20.000 spettatori. E' finita 1-1 e i padroni di casa sono andati in vantaggio al 27' grazie a un rigore inesistente trasformato da Gudelj, poi al 34' l'1-1 è stato realizzato da Vukotic. Infine, la vittoria in trasferta dello Zagabria (1-0 sul campo del Napredak) è stata la sorpresa maggiore: all'87', un cross è stato perfezionato in gol da Smolek.

14. GIORNATA: **Olimpija-Radnicki 0-0; Stella Rossa-Zeleznicar 4-0; Velez-Vardar 2-1; Dinamo-Borac 1-0; Vojvodina-Sloboda 1-1; Buducnost-Rijeka 3-0; Napredak-Zagabria 0-1; Hajduk-Partizan 1-1; Sarajevo-Belgrado 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	20	14	8	4	2	30	11
Olimpija	28	14	4	10	0	13	7
Hajduk	17	14	6	5	3	20	13
Radnicki	17	14	5	7	2	12	7
Sloboda	15	14	6	3	5	18	24
Partizan	14	14	4	6	4	20	16
Dinamo	14	14	4	6	4	14	17
Zeleznicar	14	14	4	6	4	14	17
Zagabria	14	14	6	2	6	21	26
Rijeka	13	14	5	3	6	24	22
Velez	13	14	5	3	6	17	17
Buducnost	13	14	3	7	4	14	16
Sarajevo	13	14	5	3	6	24	27
Vojvodina	13	14	4	5	5	15	19
Napredak	12	14	4	4	6	19	22
Vardar	11	14	3	5	6	15	20
Borac	11	14	4	3	7	13	19
Belgrado	10	14	2	6	6	15	20

MARCATORI - 10 reti: Borovnica (Stella Rossa) e Radovic (Rijeka); 8: Kostic (Napredak).

»»

GRECIA

Cade l'AEK, Aris primatista grazie a un doppio Kuis

(T.K.) La 9. giornata registra la prima sconfitta dell'AEK che cede il primato all'Aris e perde un'imbattibilità che durava dal 30 marzo 1980. Per i gialloneri, infatti, la trasferta sul campo del Panahaiki si è conclusa su un incredibile 0-2: per i padroni di casa al 13' è andato a segno Psanas e al 44' ha raddoppiato Xanthopulos, mentre gli ospiti hanno fallito tre facili occasioni con Kotis (24' e 27') e Paraprastantis (32'). La vittoria dell'Aris, invece, porta la firma del capocannoniere Kuis: al 26' passa in vantaggio il Kavala con un rigore di Kaklis, ma al 39' Drambis viene atterrato e Kuis firma dal dischetto l'1-1; al 61', invece, Kuis va a segno di testa. Lo spettacolo migliore, comunque, l'ha offerto il Panserraikos che ha saputo rimontare uno svantaggio di due reti al Panionios in una partita ricca di emozioni che ha visto i padroni di casa colpire un palo al 4' con Savakos mentre al 16' il portiere delle matricole, lo jugoslavo Sachits, ha parato un rigore calciato da Pathiakakis. Così la « goleada »: 0-1 di Pantasis al 23', 1-1 al 35' di Gravanis, 2-1 di Kritikos al 43'. Nella ripresa, al 2', il Panionios passa ancora con Mavrikis ma all'8' ancora Pantasis va a segno mentre al 27' e al 30' bollano rispettivamente Georghidiasi e Papadimitriu. Infine, il 2-0 casalingo dell'Olympiakos sullo Jannina (Ahlstroem a l27' e Lemonis all'85'), la vittoria in trasferta dell'Ethnikos (1-0 di Seitaridis al 57') sul campo dell'OFI e il 2-0 del Panathinaikos sull'Atromito, firmato da una doppietta di Antoniadis (al 60' e all'87' su rigore). In settimana, inoltre si è giocato anche il primo turno della Coppa e tra le illustri eliminate troviamo l'Ethnikos, lo Jannina, il Larissa, il Panahaiki e l'Apollon.

COPPA DI GRECIA - 1. TURNO: **Makedonikos-Kastoria 3-5 (d.c.r.); Corinthos-Iraklis 5-4 (d.c.r.); Kalkida-Olympiakos 1-3; AEK-Egallea 6-2; Ethnikos-Janitsa 3-4; Diagoras-OFI 1-2; Panionios-Pantrakikos 5-0; Kavala-Jannina 1-0; Panserraikos-Larissa 1-0; Nikivollu-Paok 3-5 (d.c.r.); Elassona-Patra 4-1; Pierikos-Edessaikos 1-0; Olympiakos Vollu-Visas 3-1; Ethnikos Astir-Odissets 2-1; Fostir-Liosia 4-0; Panarkadikos-Xanthi 2-0; Panetolikos-Atromitos 0-1; Agrotikos Astir-Ilisiakos 2-0; Kalitea-Naussa 1-0; Eordaikos-Panahaiki 1-0; Irodotos-Panelefsiniakos 3-1; Aris-Pelops 3-0; Olympiakos Liosia-Doxa 0-1; Acharnaikos-Proodeftiki 5-1; Epanomi-Trikala 0-1; Veria-Apollon 2-1; Paneghialios-Almopos 2-0; Apollon Salonicco-Pandramaikos 3-5 (d.c.r.); Rodos-Panathinaikos 1-2.**

9. GIORNATA: **Kavala-Aris 1-2; Olympiakos-Jannina 2-0; Panahaiki-AEK 2-0; Apollon-Larissa 0-0; OFI-Ethnikos 0-1; Panionios-Panserraikos 3-4; Paok-Doxa 2-2; Panathinaikos-Atromitos 2-0; Corinthos-Kastoria 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aris	15	9	7	1	1	24	6
Olympiakos	14	9	6	2	1	15	5
AEK	14	9	6	2	1	17	10
Larissa	10	9	3	4	2	12	8
Panserraikos	10	9	4	2	3	14	12
Ethnikos	10	9	3	4	2	9	7
Apollon	10	9	4	2	3	10	12
Paok	9	9	2	5	2	13	10
Doxa	9	9	3	3	3	14	14
Panathinaikos	8	9	3	2	4	11	12
Jannina	8	9	3	2	4	11	15
Fanionios	7	9	1	5	3	13	15
Panahaiki	7	9	3	1	5	6	9
OFI	7	9	2	3	4	6	11
Corinthos	7	9	1	5	3	4	9
Kavala	6	9	1	4	4	7	13
Kastoria	6	9	2	2	5	11	20
Atromitos	5	9	1	3	5	7	15

MARCATORI - 10 reti: Kuis (Aris); 7: Charalambidis (Doxa); 5: Mavros (AEK), Liolios (Kastoria) e Pantasis (Panserraikos).

ROMANIA

Doppia Dinamo

(A.N.) La Dinamo ha incrementato il suo vantaggio battendo 2-0 il Timisoara.

14. GIORNATA: **Dinamo-Politehnica Timisoara 2-0; FCM Galati-Sportul 3-0; Univ. Cluj Napoca-FCM Brasov 2-1; FC Baia Mare-Corvinul 3-1; Jiul Petrosani-Steaua Bucarest 2-0; Chimia Valcea-Politehnica Jassy 2-1; Progresul-ASA TG. Mures 3-1; SC Bacau-Univ Craiova 1-1; FC Olt-Arges Pitesti 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Bucarest	21	14	10	1	3	27	8
Univ. Craiova	19	13	9	1	3	20	10
Corvinul	17	14	8	1	5	30	20
FCM Brasov	17	14	7	3	4	17	14
Arges Pitesti	15	14	7	1	6	24	14
Progresul Vulcan	14	14	6	2	6	22	25
ASA TG. Mures	14	14	6	2	6	22	25
Chimia Valcea	14	14	6	2	6	18	26
Jiul Petrosani	13	14	6	1	7	21	18
Cluj Napoca	13	14	6	1	7	15	17
FC Olt	13	14	5	3	6	15	21
SC Bacau	13	14	5	3	6	17	24
Steaua Bucarest	12	13	5	2	6	15	14
Polithen. Jassy	11	13	5	1	7	19	19
Sportul Buc.	11	14	5	1	8	16	21
FC Baia Mare	11	14	5	1	8	17	23
Polit. Timisoara	10	13	4	2	7	9	16
FCM Galati	10	14	5	0	9	20	29

MARCATORI - 10 reti: Tevi (Progresul), Fanici (Asa Mures) e Petcu (Corvinul).

FRANCIA

L'attacco del S. Etienne bloccato dal Nantes

(B.M.). Nantes e Saint Etienne, le « prime della classe » hanno pareggiato il big-match che le opponeva. Una partita senza reti, come capita di rado nel campionato francese. Da gente come Platini, Roussey (Rep era assente per infortunio), Amisse, Baronchelli, e così via ci si poteva attendere di più. Spettacolo ed emozioni non sono mancate nel gremitissimo « Geoffrey-Guichard ». Insomma il big macht ha lasciato tutto come prima Nantes e Saint Etienne guidano con tre punti di vantaggio sulle più immediate inseguitrici che ora sono il Bordeaux che a Valenciennes ha rimontato con Lacombe al 73' e Gemmrich all'82' lo 0-2 che aveva accumulato nel primo tempo (Gillot e Rubier 13' e 23') e il Paris St. Germain, vincitore in casa del Nancy (2-1: Boubacar 18' e Ferrandes al 28'; Rouyer 23' per il Nancy). Per i parigini questo terzo posto è il miglior piazzamento che hanno mai avuto nella loro storia. Densa di motivi di interesse (e di polemiche) Monaco-Tours: di fronte c'erano l'ex centravanti monegasco Onnis e il suo successore Victor Trossero. Non hanno segnato né l'uno né l'altro; l'1-1 è stato siglato dallo svizzero Barberis per il Monaco al 32' e da Augustin per il Tours al 60'. Ma Onnis, senza fare polemica, una piccola rivincita se l'è presa: l'assist al gol di Augustin è stato suo e sulle tribune del « Louis II » campeggiavano grossi cartelli con le scrittte « viva Delio » e « Delio, noi ti ringraziamo ». Sul fondo, sta sempre peggio il Nizza sconfitto ad Auxerre (1-3) da un'altra pericolante. Passati in vantaggio con Cohen al 20' i rossoneri nizzardi si sono visti raggiungere un minuto dopo da Lanthier: Remy al 38' e Shaer al 64' hanno poi dato il colpo di grazia. Ma non è tutto, perché, con la partita, il Nizza ha perso anche il suo giocatore di maggior spicco, il centravanti jugoslavo Bjekovic vittima di una frattura al cranio procuratasi in un contrasto di testa. Ne avrà, come minimo, per tre mesi.

17. GIORNATA: **Strasburgo-Lione 2-1; Paris St. Germain-Nancy 2-1; Auxerre-Nizza 3-1; Valenciennes-Bordeaux 2-2; Monaco Tours 1-1; Metz-Nimes 2-1; Saint Etienne-Nantes 0-0; Laval-Lens 3-0; Angers-Bastia 1-0; Lilla-Sochaux 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Saint Etienne	25	17	10	5	2	35	13
Nantes	25	17	11	3	3	33	17
Bordeaux	22	17	8	6	3	25	15
Paris S. G.	22	17	8	6	3	26	24
Monaco	21	17	7	7	3	31	19
Lione	21	17	8	5	4	33	22
Valenciennes	18	17	6	6	5	28	31
Sochaux	16	17	5	6	6	24	23
Nancy	16	17	7	2	8	23	25
Lens	16	17	5	6	6	21	23
Tours	16	17	5	6	6	29	32
Lilla	15	17	5	5	7	27	32
Strasburgo	15	17	7	1	9	21	28
Metz	15	17	5	5	7	15	24
Bastia	14	17	5	4	8	18	22
Auxerre	14	17	3	8	6	15	21
Nizza	13	17	4	5	8	22	30
Laval	12	17	4	4	9	26	31
Nimes	12	17	3	6	8	22	28
Angers	12	17	3	6	8	16	30

MARCATORI - 14 reti: Onnis (Tours); 11: V. Trossero (Monaco), Krause (Laval).

GERMANIA-OVEST

Il Bayern s'inchina al Kaiser(slautern)

(V.L.) L'unica squadra tedesca eliminata dalle Coppe Europee, il Kaiserslautern, si è consolato cogliendo la vittoria più prestigiosa della stagione di fronte al capolista Bayern fermato dopo nove vittorie consecutive in campionato. Per i campioni di Germania si è trattato di una settimana nera perché il mercoledì erano stati battuti 2-1 (ma non contava molto) dall'Ajax in Coppa. Si è così protratta la tradizione che vuole il Bayern da 6 anni perdente sul campo del Kaiserslautern. I locali sono andati in vantaggio al 13' con Bongartz, ma alla fine del primo tempo sembrava che la musica fosse sempre la stessa perché i bavaresi al 23' con Niedermayer e al 44' con Hoeness avevano capovolto la situazione. E invece il « Kaiser » tornava in campo ricaricato e al 50' pareggiava con Funkel, al 68' triplicava con Briegel e al 73' Melzer chiudeva in gloria. Bayern KO e dunque Amburgo aggancio e primo posto per la differenza reti migliore e la prospettiva di schierare Beckenbauer in campo dal 29 novembre (contro il Karlsruher). L'Amburgo ha scardinato in casa il bunker del Leverkusen facendo centro con Magath al 51' e l'inarrestabile Hrubesch all'83'. Rivincita UEFA a Francoforte fra Eintracht e Moenchengladbach: ancora una volta l'hanno spuntata i primi in gol con Borches al 45' e Lottermann al primo minuto della ripresa (ha accorciato Nielsen al 55'). Il Colonia infila un'altra vittoria nella strada della lenta risalita: 3-0 all'Uerdingen con protagonisti lo svizero Botteron (gol al 22'), Littbarski 42' ed Engels 65'. Ultima sorpresa da Norimberga dove i locali regolano il Dortmund con un gol di Brummer al 68' e dell'austriaco Oberacher all'85'. Niente di fatto fra Karlsruher e Stoccarda specialista in 0-0.

13. GIORNATA: **Norimberga-Borussia Dortmund 2-0; Karlsruher-Stoccarda 0-0; Eintracht Francoforte-Borussia Moenchengladbach 2-1; Monaco 1860-Arminia Bielefeld 2-1; Kaiserslautern-Bayern 4-2; Colonia-Uerdingen 3-0; Amburgo-Leverkusen 2-0; Duisburg-Fortuna Dusseldorf, Bochum-Schalke 04 rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amburgo	22	13	10	2	1	33	14
Bayern	22	13	11	0	2	35	18
Kaiserslautern	18	13	8	2	3	27	15
Eintracht F.	17	13	8	1	4	27	24
Dortmund	16	13	7	2	4	31	22
Stoccarda	14	13	5	4	4	26	21
Colonia	13	13	5	3	5	28	25
Leverkusen	12	13	4	4	5	22	19
Moenchenglad.	12	13	5	2	6	20	25
Karlsruher	12	13	3	6	4	15	23
Bochum	11	13	2	7	3	14	15
Duisburg	10	13	3	4	5	17	20
Dusseldorf	10	13	4	2	6	22	27
Norimberga	10	13	4	2	7	23	26
1860 Monaco	10	13	4	2	7	16	26
Schalke	8	13	3	2	7	19	36
Uerdingen	8	13	2	4	7	16	26
Bielefeld	5	13	1	3	9	16	30

MARCATORI - 14 reti: Burgsmuller (Dortmund); 12: Rummenigge (Bayern); 9: Volkert (Norimberga); 8: Muller D. (Colonia), Voeller (Monaco 1860)

MALTA

Farrugia non basta

(C.C.) Due partite disputate e vittorie per le squadre di testa. La Floriana ha piegato l'Hamrun con un acuto di Bahagjar al 44'. Nello scontro diretto fra Hibernians e Valletta l'hanno spuntata i padroni di casa ringraziando l'attaccante avversario Farrugia. Questi ha segnato al 47' per gli ospiti, poi Spiteri Gonzi al 61' e Curmi al 65' hanno ribaltato la situazione che Farrugia non è riuscito a riportare in parità fallendo un rigore all'88'. Due notizie di mercato per concludere: la Floriana ha acquistato Aquilina dello Sliema (cedendo Balani in 2. divisione) e l'Hamrum ha preso Xuareb dal Floriana.

3. GIORNATA: **Floriana-Hamrun 1-0; Hibernians-Valletta 2-1; Sliema-Marsa, Birkirkara-Zurrieq rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hibernians	5	3	2	1	0	4	2
Floriana	5	3	2	1	0	3	1
Sliema	4	2	2	0	0	6	1
Birkirkara	2	2	1	0	1	3	5
Marsa	1	2	0	1	1	0	1
Hamrun	1	3	0	1	2	2	4
Valletta	1	3	0	1	2	3	5
Zurrieq	1	2	0	1	1	0	2

MARCATORI - 3 reti: Monreal (Birkirkara); 2: Vella (Sliema), Farrugia (Valletta), Spiteri Gonzi (Hibernians).

TURCHIA

Cambio della guardia

(R.E.) Nello scontro al vertice, il Fenerbahce ha battuto di misura (1-0) la capolista Adanaspor e la sostituisce al primo posto in classifica.

8. GIORNATA: **Galatasaray-Orduspor 3-0; Altay-Besiktas 0-0; Kocaelispor-Trabzonspor 2-2; Adanademirspor-Zonguldakspor 1-2; Boluspor-Eskisehirspor 0-0; Gaziantespor-Bursaspor 2-1; Rizespor-Mersin 1-0; Fenerbahce-Adanaspor 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahce	12	8	5	2	1	9	5
Trabzonspor	11	8	4	3	1	12	6
Gaziantep	11	8	3	5	0	9	3
Zonguldak	11	8	5	1	2	12	7
Adanaspor	11	8	5	1	2	13	9
Bursaspor	10	8	4	2	2	12	7
Rizespor	8	7	3	2	2	7	7
Galatasaray	7	7	3	1	3	10	9
Boluspor	7	8	2	3	3	9	10
Besiktaz	7	8	2	3	3	7	10
Kocaelispor	6	8	2	2	4	10	13
Altay	6	8	1	4	3	8	12
Adana Demirspor	5	8	2	1	5	7	11
Mersin	4	8	2	2	4	6	8
Eskisehirspor	4	8	1	2	5	3	9
Orduspor	4	8	1	2	5	4	12

MARCATORI - 5 reti: Malil Ibrahim (Boluspor), Tuncay (Trabzonspor) e Nihat (Adana).

BULGARIA

Il Trakia avanza

(A.P.) Il Trakia ha guadagnato un punto sulla capolista (fermata sullo 0-0) battendo il Beroe per 2-0: al 22' Slavkov ha realizzato il rigore dell'1-0 e al 70' Manolov ha raddoppiato.

12. GIORNATA: **Lokomotiv-Botev 3-1; Minior-Spartak 0-2; Chernomorets-Akademik 2-2; Pirin-Cerno More 2-0; Slavia-Sliven 0-1; Levski Spartak-Belasitsa 1-0; Trakia-Beroe 2-0; Marek-CSKA 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA	17	12	6	5	1	29	11
Trakia	16	12	7	2	3	29	14
Lokomotiv	16	12	6	4	2	22	11
Spartak	16	12	6	4	2	19	11
Levski	14	12	5	4	3	23	13
Marek	13	12	6	1	5	17	17
Cherno More	12	12	4	4	4	20	21
Chernomorets	11	12	3	5	4	14	15
Bctev	16	12	4	3	4	14	14
Beroe	11	12	5	1	6	24	27
Pirin	11	12	2	7	3	17	22
Minior	11	12	5	1	6	11	21
Slavia	9	12	3	3	6	12	19
Belasitsa	9	12	4	1	7	15	23
Akademik	8	12	3	2	7	14	24
Sliven	7	12	3	1	8	8	23

MARCATORI - 13 reti: Slavkov (Trakia); 11: Michailov (Lokomotiv); 9: Petkov (Beroe).

SCOZIA

Strachan aggredito

(G.G.) L'Aberdeen ha portato a 3 i punti di vantaggio nei confronti dei Rangers. I campioni di Scozia hanno riportato un clamoroso successo per 2-0 a Glasgow contro il Celtic, che prosegue la serie negativa: è stato McCall a realizzare entrambe le reti, una per ciascun tempo. Durante la partita un tifoso del Celtic è entrato in campo e ha aggredito il nazionale scozzese Strachan: ci sono voluti 6 poliziotti per liberarlo. 0-0 dei Rangers col St. Mirren e 3-0 del Dundee: bis di Sturrock, poi Heggarty ha arrotondato.

13. GIORNATA: **Celtic-Aberdeen 0-2; Hearts-Dundee United 0-3; Kilmarnock-Airdrie 1-1; Partick Thistle-Morton 0-0; St. Mirren-Rangers 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	23	13	10	3	0	31	8
Rangers	20	13	7	6	0	31	10
Celtic	18	13	8	2	3	26	15
Partick Thistle	15	13	6	3	4	12	15
Airdrie	14	13	4	6	3	14	15
Dundee UTD	12	13	3	6	4	14	16
St. Mirren	10	13	3	4	6	19	18
Morton	8	13	2	4	7	12	24
Hearts	6	13	2	2	9	9	22
Kilmarnock	4	13	1	2	10	7	32

MARCATORI - 10 reti: Somner (St. Mirren), Mc Adams (Rangers); 9: Nicholas (Celtic).

LUSSEMBURGO

Due al comando

Continua lo sprint al vertice tra il Red Boys e la Jaunesse d'Esch, divise in classifica da due soli punti: nella 7. giornata giocavano fuori casa ed entrambe hanno vinto. Il Read Boys, infatti, si è imposto per 2-0 sul Grevenmacher (Bianchini al 50' e Motton al 51') mentre la Jeunesse ha faticato maggiormente contro il Beggen e si è imposto per 3-2 nel finale.

7. GIORNATA: **Grevenmacher-Red Boys 0-2; Beggen-Jeunesse Esch 2-3; Eischen-Union Luxembourg 4-2; Stade Dudelange-Alliance Dudelange 1-3; Aris Bonnevoie-Ettelbruck 4-1; Niedercorn-Spora Luxembourg 5-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Red Boys	13	7	6	1	0	21	9
Jeunesse	11	7	5	1	1	14	7
Eischen	9	7	4	1	2	13	7
Aris	9	7	4	1	2	11	8
Niedercorn	8	7	4	0	3	20	11
Alliance	8	7	3	2	2	12	11
Ettelbruck	7	7	3	1	3	11	13
Union	5	7	2	1	4	11	15
Spora	5	7	2	1	4	8	13
Beggen	4	7	1	2	4	6	10
Grevenmacher	3	7	1	1	6	4	17
Stade	2	7	1	0	6	8	18

MARCATORI - 7 reti: Bianchini (Red Boys) e May (Niedercorn); 6: Damiani (Alliance) e Bossi (Niedercorn).

EIRE

Ancora Limerick

9. GIORNATA: **Bohemians-Sligo 5-0; Drogheda-Cork 4-1; Finn Harps-Limerick 0-2; St. Patrick's-Shamrock Rov. 1-0; Shelbourne-Athlone 1-4; Thurles-UCD 1-1; Waterford-Dundalk 1-2.** RINVIATA: **Galway-Home Farm.**
COPPA - SEMIFINALI: **Dundalk-Drogheda 5-0; Galway-Thurles 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Limerick	17	9	8	1	0	21	5
Dundalk	15	9	7	1	1	22	9
Athlone	13	9	6	1	2	19	7
Sligo	12	9	6	0	3	14	14
Shamrock Rov.	11	9	5	1	3	15	10
Bohemians	11	9	2	7	0	17	11
UCD	9	9	4	1	4	15	17
St. Patrick's	9	9	4	1	4	12	14
Galway	8	8	2	4	2	7	9
Home Farm	8	8	2	4	2	9	10
Waterford	8	9	3	2	4	10	12
Finn Harps	6	9	3	0	6	12	15
Thurles	6	9	2	2	5	13	18
Drogheda	6	9	3	0	6	14	22
Shelbourne	4	9	1	2	6	5	14
Cork	1	9	0	1	8	2	22

MARCATORI - 10 reti: Fairclough (Dundalk); 8: Davis (Athlone).

● **IRLANDA DEL NORD.** Hennessy Gold Cup. 2. turno - GRUPPO A: **Bangor-Linfield 1-3; Distillery-Glenavon 1-4; Portadown-Ards 3-0.**
GRUPPO B: **Ballymena-Crusaders 3-3; Cliftonville-Coleraine 4-1; Larne-Glentoran 0-3.**
CLASSIFICA GRUPPO A: **Linfield, Portadown e Glenavon punti 5; Ards 2; Distillery 1; Bangor 0.**
CLASSIFICA GRUPPO B: **Cliftonwille e Glentoran punti 5; Ballymena 3; Coleraine e Larne 2; Crusaders 1.**

PORTOGALLO

Porto goleada

(M.M. de S.) Ancora tre punti tra Benfica e Porto: la capolista ha vinto per 2-1 sul Maritimo (0-1 al 23' Ventura, 1-1 al 26' Carlos Emanuel e 2-1 al 69' Nenè) e il Porto ha fatto 6-3 con l'Amora (tris di Costa, poi Lima Pereira, Niromar e Albertino).

10. GIORNATA: **Academico-Penafiel 2-0; Porto-Amora 6-3; Viseu-Portimonense 1-1; Maritimo-Benfica 1-2; Guimaraes-Braga 5-0; Setubal-Espinho 3-0; Sporting-Varzim 1-0; Belenenses-Boavista 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	18	10	9	0	1	25	3
Porto	15	10	7	1	2	20	10
Sporting	13	10	5	3	2	19	10
Portimonense	12	10	5	2	3	14	7
Guimaraes	12	10	4	4	2	17	10
Boavista	10	10	3	4	3	9	10
Braga	9	10	4	1	5	13	20
Amora	9	10	3	3	4	17	17
Espinho	9	10	3	3	4	9	13
Varzim	8	10	3	2	5	9	8
Belenenses	8	10	2	4	4	4	9
Viseu	8	10	1	6	3	4	11
Setubal	8	10	2	4	4	10	12
Academico	8	10	2	4	4	6	16
Maritimo	7	10	2	3	5	12	17
Penafiel	6	10	3	0	7	6	21

MARCATORI - 8 reti: Jacques (Braga); 7: Jorge (Amora), Alves e Nenè (Benfica).

AUSTRIA

Sturm...truppen

(W.M.) Un gol di Kulner al 21' ha dato allo Sturm Graz la vittoria sul Salisburgo ed il primato. Il Grazer, invece, è stato costretto al pareggio dal Wiener in vantaggio con Martinez al 40' e raggiunto da un gol di Burger al 69'. Austria Vienna doppia sconfitta pur avendo giocato un solo incontro. La Commissione Federale ha dato perso a tavolino l'incontro che i campioni avevano vinto con l'Admira utilizzando Steinkogler non ancora in regola. A Linz poi la seconda batosta: 2-1 con bis di Vukasinovic e rete-bandiera di Daxbacher.

15. GIORNATA: **Wiener Sportclub-Grazer 1-1; Linzer ASK-Austria Vienna 2-1; Eisenstadt-Voest Linz 1-1; Sturm Graz-Austria Salisburgo 1-0; Rapid-Admira Wacker 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sturm Graz	21	15	9	3	3	22	13
Grazer AK	20	15	7	6	2	21	11
Admira Wacker	19	15	7	5	3	23	10
Austria Vienna	17	15	7	3	5	25	18
Linzer ASK	16	15	5	6	4	18	19
Wiener Sportclub	16	15	5	6	4	19	21
Rapid	14	15	6	2	7	25	21
Voest Linz	13	15	4	5	6	17	17
Eisenstadt	8	15	2	4	9	9	25
A. Salisburgo	6	15	2	2	11	14	28

MARCATORI - 8 reti: Keglevits (Rapid). Hagmayer (Voest).

UNGHERIA

Triplo Vasas

(V.K.) Tre squadre al comando: il Ferencvaros pareggia col Bekescsaba (autorete di Takas al 3' e pari di Pogany al 16') e Vasas e Videoton lo appaiano al comando. I primi s'impongono per 3-0 sull'MTK (tripletta di Kiss) mentre i secondi vincono 3-1 nella trasferta a Zalaegerseg. Infine la sconfitta dell'Ujpest contro la matricola Nyiregyhaza: in vantaggio con Torocsic al 5', viene raggiunto all'11' da Peto e sconfitto al 72' da Szikszai.

14. GIORNATA: **Vasas-MTK 3-0; Dozsa Ujpest-Nyiregyhaza 1-2; Bekescsaba-Ferencvaros 1-1; Zalaegerszeg-Videoton 1-3; Debrecen MVSC-Dunaujvaros 3-0; Pecs MSC-Raba Eto 1-0; Diosgyoer-Honved 0-2; Volan-Tatabanya 0-2; Csepel-Kaposvar 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferencvaros	20	14	8	4	2	31	14
Vasas	20	14	8	4	2	30	15
Videoton	20	14	9	2	3	27	17
Honved	18	13	8	2	3	27	15
Nyiregyhaza	18	14	7	4	3	14	8
Tatabanya	15	14	5	5	4	17	12
Dozsa Ujpest	15	14	5	5	4	27	23
Bekescsaba	15	14	6	3	5	18	18
Pecs MSC	14	14	5	4	5	16	19
Csepel	13	14	5	3	6	20	16
Debrecen	13	14	6	1	7	17	18
Volan	13	14	4	5	5	19	24
Raba Eto	11	14	3	5	6	14	17
Zalaegerszeg	11	14	4	3	7	21	30
Diosgyoer	10	14	3	4	7	11	20
Kaposvar	9	14	3	3	8	15	27
MTK VM	9	14	2	5	7	11	23
Dunujvaros	6	13	2	2	9	17	36

MARCATORI - 14 reti: Kiss (Vasas); 13: Nylasi (Ferencvaros).

URSS

E lo Spartak...

(A.T.) La Dinamo Kiev fa 0-0 e perde un punto sullo Spartak che batte 2-0 lo Shakhtio grazie a Gavrilov e Cerenkov.

31. GIORNATA: **Dinamo Kiev-Torpedo 0-0; Spartak-Shachtior 2-0; Dinamo Tbilisi-Ararat 4-0; Zenit-Pahtakor 0-1; Kajrat-Dinamo Minsk 3-2; Dinamo Mosca-Neftchi 0-1; Cernomorets-ZSKA 0-0; Karpaty-Lokomotiv 1-0; SKA Rostov-Kuban 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	47	31	20	7	4	57	19
Spartak	43	31	17	9	5	42	21
Zenit	37	31	14	9	8	46	40
Dinamo Tbilisi	36	31	15	6	10	47	30
Shachtior	34	31	13	8	10	43	36
ZSKA	32	31	11	11	9	30	29
Cernomorets	31	31	11	9	11	28	30
Dinamo Minsk	30	31	10	12	9	38	37
Ararat	30	31	10	11	10	35	38
Kajrat	30	31	10	10	11	32	41
SKA Rostov	28	31	9	10	12	37	41
Neftchi	27	31	9	9	13	27	38
Torpedo	26	31	8	11	12	24	28
Kuban	25	31	8	9	14	28	37
Karpaty	24	31	8	8	15	22	42
Dinamo Mosca	24	31	7	14	10	25	29
Lokomotiv	23	31	8	7	16	31	40
Pahatakor	22	31	7	8	16	22	38

MARCATORI - 18 reti: Andreev (SKA); 17: Blokhine (Dinamo Kiev).

DANIMARCA

Finale giallo

(F.A.) A novanta minuti dalla fine della stagione e del campionato resta ancora il grosso interrogativo su chi vincerà il titolo perché KB e Naestved sono appaiate a quota 39 e il 16 novembre proprio queste due formazioni si scontreranno nella partita decisiva sul campo del Naestved. Nell'ultima giornata hanno vinto entrambe.

29. GIORNATA: **KB-Vejle 3-1; Esbjerg-Naestved 0-2; OB Odense-Hvidovre 4-0; AGF Aarhus-AAB Aalborg 3-1; Koege-Ikast 0-1; Kastrup-Lyngby 1-0; Frem-B. 93 1-7; B. 1903-Fremad Amager 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
KB	39	29	16	7	6	58	34
Naestved	39	29	18	3	8	55	35
OB	36	29	13	10	6	42	29
AGF	36	29	14	8	7	49	38
Vejle	33	29	14	5	10	61	47
Ikast	33	29	15	3	11	42	42
B. 93	32	29	12	8	9	56	40
B. 1903	32	29	12	8	9	42	34
Koege	32	29	12	8	9	39	37
Esbjerg	30	29	10	10	9	41	31
Hvidovre	28	29	10	8	11	45	48
Lyngby	27	29	11	5	13	51	46
Kastrup	27	29	9	9	11	34	34
Fremad	24	29	8	8	13	34	52
Frem	11	29	4	3	22	24	68
AAB	5	29	2	1	26	26	84

CECOSLOVACCHIA

Bohemians 9 gol

(P.C.) Il Dukla ancora privo del suo bomber Nehoda cade sul campo del Cheb (doppietta di Sisma al 10' e al 37' e rete degli ospiti con Korejcik) mentre il Bohemians segna nove reti all'Inter: Jakubec al 10', Micinec al 15', ancora Jakubec al 27', Cermak al 36', Bicovski al 53', di nuovo Micinec al 62', Nemec all'81' e Panenka all'84'. Il Hradec, infine, ha battuto 1-0 il Banik e la rete-partita è stata segnata da Pecenka al 44'.

12. GIORNATA: **Tatran Presov-Lokomotiva Kosice 2-1; ZTS Kosice-Plastika Nitra 5-1; Spartak Hradec-Banik Ostrava 1-0; Ruda Hvezda Cheb-Dukla Praga 2-1; Dukla Bystrica-Zbrojovka Brno 1-0; Slovan Bratislava-Spartak Trnava 1-2; Bohemians-Inter Bratislava 9-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dukla Praga	17	12	7	3	2	20	8
Banik Ostrava	16	12	7	2	3	18	9
Bohemians	15	12	6	3	3	24	10
Ruda Hvezda C.	14	12	5	4	3	20	12
Sparta Praga	13	11	5	3	3	14	8
Lokomotive K.	13	12	4	5	3	19	13
Slovan Bratislava	11	12	4	3	5	16	18
Slavia Praga	11	11	3	5	3	12	15
Dukla Bystrica	11	12	5	1	6	16	20
Spartak Trnava	11	12	4	3	5	9	15
Inter Bratislava	11	12	3	3	5	14	27
Zbrojovka Brno	10	12	3	4	5	16	15
ZTS Kosice	10	12	3	4	5	14	15
Tatran Presov	9	12	3	3	6	15	20
Spartak Hradec	9	12	4	1	7	10	17
Plastika Nitra	9	12	3	3	6	13	28

MARCATORI - 10 reti: Hruska (Cheb); 6: Svehlik (Slovan Bratislava); 5: Vizek (Dukla).

TELEX DAL MONDO

● **NOTTINGHAM**-Valencia, il doppio incontro valevole per la Supercoppa fra gli inglesi detentori della Coppa Campioni e gli spagnoli detentori della Coppa Coppe si giocherà a Nottingham il 25 novembre ed a Valencia il 9 dicembre.

● **DIMITAR PENEV,** 35 anni, ex nazionale bulgaro ed in forza al CSKA è stato acquistato dalla squadra greca dell'Ethnikos.

● **L'UTRECHT,** eliminato in Coppa UEFA dall'Eintracht Francoforte ha presentato reclamo all'UEFA chiedendo la ripetiziona dell'incontro di ritorno (3-1 per i tedeschi) in quanto l'arbitro, seguendo le indicazioni del cronometro dello stadio, avrebbe fischiato la fine della partita con 5 minuti di anticipo.

● **LA COSTA D'AVORIO** si è qualificata per le finali della Coppa d'Africa per nazioni superando nel doppio confronto l'Algeria per un totale di 3-2

● **IL MESSICO** ha battuto per 4-0 gli Stati Uniti in una partita della Zona CONCACAF delle eliminatorie per il Mondiale 82.

● **ERWING VAN DEN BERGH,** attaccante belga del Lierse e della nazionale ha ricevuto a Parigi il premio «Scarpa d'Oro» quale miglior cannoniere europeo della stagione 1979-80. Sono stati anche premiati Fasekas (Ujpest) e Schachner (Austria Vienna) classificatisi ai posti d'onore.

TUNISIA

Chabab in fuga

7. GIORNATA: **Raja-Berkane 4-0; FAR-Touraga 0-2; FUS-Kenitra 1-0; Sidi Kacem-Beni Mellal 0-0; Meknes-El Jadida 0-0; Marrakech-WAC 0-2; Oujda-USM 1-1; Chabab-Sale 2-0; Ben Salah-FES 0-0; Tetouan-Settat 2-0.**

8. GIORNATA: **Berkane-Chabab 1-2; Beni Mellal-FUS 1-0; WAC-Meknes 0-1; Settat-Raja 0-0; Sale-FAR 0-0; FES-Tetouan 2-0; Kenitra-Ben Salh 1-1; Touraga-Oujda 2-0; USM-Marrakaech 1-0; El Jadida-Sidi Kacem 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chabab	21	8	6	1	1	15	5
Fus	20	8	5	2	1	11	2
Kenitra	19	8	5	1	2	14	5
Raja	18	8	4	2	2	8	3
Settat	17	8	4	1	3	6	5
WAC	17	8	4	1	3	9	5
Mekives	17	8	3	2	3	8	7
Ben Salah	16	8	4	3	2	7	6
Far	16	6	1	6	1	4	4
Oujda	16	8	2	4	2	9	10
Eijadida	16	8	2	4	2	3	5
Saie	16	8	3	2	3	4	7
Tetouan	15	8	1	5	2	1	6
USM	15	8	2	3	3	4	10
Fes	14	8	2	2	4	6	8
Sidi Kacem	14	8	1	4	3	5	12
Beni Mella	14	8	1	4	3	4	7
Marrakech	14	8	2	2	4	3	7
Touarga	13	8	2	2	5	6	11
Berkane	12	8	1	2	5	4	15

3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

MARCATORI - 6 reti: Bossati (Kenitra); 4: Larbi (WAC).

ALGERIA

Kouba sorpasso

5. GIORNATA: **Collo-Kouba 2-1; Batna-MAHD 1-0; Belcourt-MP Alger 1-3; MP Oran-Bel Abbes 1-1; Mascara-Tizi Ouzou 1-1; Guelma-ASC Oran 1-2; Setif-USMH 1-1; DNC Alger-DNC Asnam 1-0.**
6. GIORNATA: **Kouba-MP Oran 2-1; Bel Abbes-Batna 3-0; ASC Oran-Collo 1-0; MP Alger-Mascara 4-2; Setif-Belcourt 2-0; JET-Guelma 2-0; MAHD-DNC Alger 3-1; USMH-DNC Asnam 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
RS Kouba	15	6	4	1	1	11	8
Bel-Abbes	14	6	3	2	1	9	5
DNC Alger	14	6	3	2	1	8	8
MP Alger	12	4	4	0	0	14	5
JET	12	5	3	1	1	9	5
ASC Oran	12	6	2	2	2	9	11
EP Setif	11	5	2	2	1	9	6
MP Oran	11	6	2	1	3	9	8
DNC Asnam	11	6	2	1	3	3	5
MAHD	10	4	3	0	1	7	3
Guelma	10	6	1	2	3	7	9
USMH	10	6	1	2	3	8	8
Batna	10	6	2	0	4	3	11
Belcourt	9	6	1	1	4	5	13
Collo	8	5	1	1	3	3	7
Mascara	7	5	0	2	3	6	12

3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.
MARCATORI - 4 reti: Bouiche (MP Alger), Abour (CM Belcourt).

MAROCCO

Ritmo Africain

4. GIORNATA: **St. Tunisien-Sfax RS 6-2; Hamman-Marsa 0-1; Esperance-Sfaxien 2-0; Bizerta-COT 3-2; Et. du Sahel-Kairouan 1-0; Kerkenna-Africain 0-0; Gabesien-Monastir 0-2.**
5. GIORNATA: **Africain-COT 0-0; St. Tunisien-Hamman 2-0; Marsa-Gabesien 3-0; Monastir-Kerkenna 1-0; Kairouan-Bizerta 1-0; Sfax RS-Esperance 0-1; Sfaxien-Et. du Sahel 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Club Africain	13	5	3	2	0	8	2
St. Tunisien	12	5	3	1	1	12	5
CA Bizerta	11	5	2	2	1	8	5
Monastir	1	5	2	2	1	5	2
Et. du Sahel	11	5	2	2	1	5	4
CS Sfaxien	11	5	2	2	1	5	6
Esperance	11	5	3	0	2	4	5
Kairouan	10	5	2	1	2	5	4
AS Marsa	10	5	2	1	2	6	5
Karkenna	10	5	1	2	2	4	4
COT	9	5	1	2	2	4	6
Sfax RS	9	5	1	2	2	6	9
St. Gabesien	7	5	1	0	4	6	8
Hamman	6	5	0	1	4	1	7

3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

MARCATORI - 4 reti: Bayari (Club Africain), Msarjj (Bizerta).

»»

BRASILE-RIO

La resa dei conti

E' iniziata la fase finale del torneo regionale che dovrà decidere le partecipanti alla fase Nazionale che inizierà in febbraio. Finora si sono disputati tre turni e la classifica vede al comando tre squadre appaiate a quota quattro punti: Bangu (sconfitto nello scontro diretto dal Vasco da Gama, ha vinto col Redonda e con l'America), Serrano e Vasco da Gama che però deve recuperare una partita avendo riposato nella seconda giornata. Al quarto posto, infine, il Flamengo (anche la squadra di Zico deve recuperare un turno) che ha battuto 3-1 il Campo Grande ed ha pareggiato per 2-2 nella partita contro il Fluminense.

TORNEO QUALIFICAZIONE - 1. GIORNATA: **Flamengo-Campo Grande 3-1; Bangu-Volta Redonda 3-0; Serrano-Botafogo 2-1.**

2. GIORNATA: **Vasco da Gama-Serrano 3-0; Fluminense-Americano 1-1; America-Bangu 0-1; Botafogo-Campo Grande 0-0.**

3. GIORNATA: **Flamengo-Fluminense 2-2; Bangu-Vasco da Gama 1-2; Americano-Botafogo 1-3; Serrano-America 2-0; Volta Redonda-Campo Grande 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bangu	4	3	2	0	1	5	2
Vasco da Gama	4	2	2	0	0	5	1
Serrano	4	3	2	0	1	4	4
Flamengo	3	2	1	1	0	5	3
Botafogo	3	3	1	1	1	4	3
Campo Grande	3	3	1	1	1	4	5
Fluminense	2	2	0	2	0	3	3
Americano	1	2	0	1	1	2	4
America	0	2	0	0	2	0	3
Volta Redonda	0	2	0	0	2	2	6

MARCATORI - 14 reti: Claudio Odao (Fluminense); 10: Zico (Flamengo); 9: Te (Americano).

BRASILE-SAN PAOLO

Clerici "de Ouro"

Bella performance dell'Internacional di Sergio Clerici che in 38 partite ha conquistato 45 punti e grazie al sesto posto in classifica generale entra di diritto nella « Taca de Ouro » (la Serie A) del campionato Nazionale. Al contrario, il Guarani (7.) e il Palmeiras (16.) l'anno prossimo saranno soltanto nella « Taca de Prata » del campionato Nazionale, corrispondente alla Serie B.

CAMPIONATO PAOLISTA

TORNEO FINALE SECONDO TURNO: **Sao Paulo-Internacional de Limeira 1-2; Corinthians-Ponte Preta 1-1; Internacional de Limeira-Sao Paulo 1-2 (0-1 nei supplementari) Ponte Preta-Corinthians 3-0.**

QUALIFICATI: **Sao Paulo e Ponte Preta.**

ANDATA: **Sao Paulo-Ponte Preta 2-1.**

Marcatori: Renato e Serghinho (SP); Barrinha (PP).

*** Il ritorno si gioca il 12 novembre e qualificherà la squadra che affronterà il Santos (campione del 1. turno) nella finalissima del campionato Paolista che si disputerà il 14 e 17 novembre prossimo.**

PERU'

Torino carica

Sconfitte con l'identico punteggio (1-0) il Cristal dal La Palma e il Tarma dallo Junin, soltanto il Torino avanza in classifica: 2-1 al Chalaco e aggancio alle due capoliste battute.

28. GIORNATA: **Aurich-Municipal 0-0; La Palma-Cristal 1-0; Junin-Tarma 1-0; Bolognesi-Sport Boys 2-1; Alianza-Melgar 3-1; Huaral-Universitario 1-1; Torino-Chalaco 2-1.**

RINVIATA: **Iquitos-Ugarte.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sp. Cristal	39	28	15	9	4	46	23
A.D. Tarma	34	28	12	10	6	37	30
Torino	34	28	12	10	6	44	32
Alianza Lima	31	28	10	11	7	37	25
Ugarte	30	26	11	8	7	40	29
Universitario	28	28	6	16	6	41	35
Municipal	28	27	10	8	9	42	41
Chalaco	27	27	8	11	8	33	31
Aurich	27	28	9	9	10	27	20
Junin	26	28	9	8	11	32	37
Melgar	24	28	7	10	11	32	37
Sport Boys	24	28	7	10	11	32	37
Bolognesi	24	28	7	10	11	25	29
Iquitos	23	27	6	12	9	28	43
Union Huaral	23	27	8	8	11	30	38
La Palma	18	28	5	8	15	23	53

ARGENTINA

Argentinos...issimo

Con il doppio turno settimanale, le quattro Zone sono arrivate a quota 11 partite. Nella A, da registrare l'aggancio al vertice del Rosario Central che appaia la capolista Racing Cordoba, grazie al 2-2 nella trasferta in casa dell'Estudiantes e al 6-1 messo a segno contro l'Atletico Tucuman. Al contrario, il Racing ha pareggiato col Gimnasia Jujuy (1-1) poi è stato sconfitto nell'interzonale del Chaco for Ever per 1-0. Nella C, il passo falso del Newel's Old Boys sconfitto per 4-1 dal Concepcion riduce ad un solo punto il suo vantaggio sul Ferrocarril. Nelle restanti due Zone, è rimasta immutata la testa della classifica della B (sono rimasti, infatti, i tre punti tra l'Argentinos, l'Union e il Santa Fe) mentre si sono registrati grossi cambiamenti nella D: il River Plate ha subito due sconfitte (è stato battuto per 1-0 dal Boca Juniors e per 3-2 dal San Lorenzo) ed è stato superato dal Platense (nuovo capolista) e dall'Instituto. Da registrare, inoltre, la continua progressione di Diego Maradona nella classifica cannonieri: col gol segnato contro il San Martin Mendoza e quello all'Union Santa Fe (che però si è aggiudicata l'incontro per 2-1) è salito a quota 12 e precede di tre reti Pasculli.

10. GIORNATA - ZONA A: **Estudiantes-Rosario Central 2-2; Atletico Tucuman-Velez Sarsfield 2-4; Gimnasia Jujuy-Racing Cordoba 1-1.** ZONA C: **Newell's Old-Quilmes 1-0; Ferrocarril-Conception 2-2; Chaco For Ever-Central Norte 1-1.** INTERZONALE A-C: **Racing Avellaneda-Independiente 1-2.**

11. GIORNATA - ZONA A: **Velez Sarsfield-Gimnasia Jujuy 2-2; Rosario Central-Atletico Tucuman 6-1; Racing Avellaneda-Estudiantes 1-1.** ZONA C: **Central Norte-Ferrocarril 1-2; Conception-Newell's Old 4-1; Quilmes-Independiente Avellaneda 1-3.** INTERZONALE A-C: **Chaco For Ever-Racing Cordoba 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
Rosario Central	13	11	5	3	3	19	10
Racing Cordoba	13	11	6	1	4	14	13
Velez Sarsfield	12	11	4	4	3	21	17
Estudiantes	11	11	4	3	4	20	13
Racing Avellaneda	9	11	3	3	5	17	22
Gimnasia Jujuy	9	11	2	5	4	12	18
AT. Tucuman	7	11	2	3	6	12	23
ZONA C							
Newell's Boys	15	11	6	3	2	18	12
Ferrocarril	14	11	5	4	2	12	7
Independiente A.	13	11	5	3	3	17	10
Conception	13	11	6	1	4	15	13
Central Norte	10	11	3	4	4	9	16
Quilmes	8	11	4	0	7	11	14
Chaco For Ever	7	11	3	1	7	14	22

10. GIORNATA - ZONA B: **Huracan-Union Santa Fe 1-0; Argentinos Juniors-San Martin Mendoza 3-1; Talleres Cordoba-San Lorenzo MDP 3-1.** ZONA D: **Colon-San Lorenzo 1-0; Independiente Mendoza-Platense 0-2; Cipolletti-Instituto 0-1.** INTERZONALE B-D: **Boca Jniors-River Plate 1-0.**

11. GIORNATA - ZONA D: **San Martin Mendoza-Talleres 0-0; Union Santa Fe-Argentinos Juniors 2-1; Boca Juniors-Huracan 1-4.** ZONA D: **Instituto-Independiente Mendoza 4-1; Platense-Colon 5-1; San Lorenzo-River Plate 3-2.** INTERZONALE B-D: **Cipolletti-San Lorenzo MDP 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA B							
Argentinos J.	16	11	7	2	2	26	14
Union Santa Fe	13	11	6	1	4	14	12
Talleres	12	11	5	2	4	19	11
Huracan	11	11	5	1	5	20	18
Boca Juniors	11	11	4	3	4	14	16
San Martin M.	11	11	3	5	3	12	18
San Lorenzo MDP	4	11	2	0	9	11	23
ZONA D							
Platense	15	11	6	3	2	21	9
Instituto	14	11	5	4	2	16	12
River Plate	13	11	5	1	4	22	11
San Lorenzo	11	11	5	1	5	12	11
Colon	10	11	5	0	6	10	19
Cipolletti	10	11	4	2	5	10	15
Independiente M.	3	11	0	3	8	6	25

MARCATORI - 12 reti: Maradona (Argentinos); 9: Pasculli (Argentinos).

COSTARICA

Come prima

Dopo l'aggancio della scorsa settimana, Herediano e Alajuela vanno di pari passo: 3-1 dell'Alajuela al Turrialba e vittoria di misura dell'Herediano (1-0) nella gara casalinga col San Ramon.

29. GIORNATA: **Saprissa-San Miguel 5-1; Alajuela-Turrialba 3-1; Herediano-San Ramon 1-0; Cartagines-Limon 2-0; Puntarenas-San Carlos 2-0.**

CLASSIFICA: **Herediano e Alajuela punti 35; Cartagines 32; San Carlos 30, Saprissa 30; San Ramon e Puntarenas 29; San Miguel e Limon 20; Turrialba 15.**

CILE

Audax exploit

Impennata dell'Universidad che torna dalla trasferta sul terreno di gioco del Catolica con una vittoria per 1-0 e ristabilisce le distanze del Cobreloa che nella scorsa settimana si era portata ad una sola lunghezza di distacco: la squadra inseguitrice, infatti, non riesce ad andare oltre un pareggio senza gol sul campo del Naval. Grazie, però, all'exploit a sorpresa dell'Audax italiano il vertice resta immutato: il Concepcion (terza in classifica alla vigilia) non riesce ad avvicinarsi ma viene addirittura battuta per 1-0. Infine, lo scontro diretto tra due squadre a stretto contatto: tra O'Higgins e Colo Colo, comunque, non si registrano gol e al fischio finale la gara si chiude sullo 0-0.

29. GIORNATA: **Audax Italiano-Concepcion 1-0; Lota Schwager-Wanderers 1-0; Iquique-Coquimbo 0-1; Palestino-Union Espanola 3-2; Magallanes-Aviacion 1-1; Catolica-Universidad Chile 0-1; Naval-Cobreloa 0-0; O'Higgins-Colo Colo 0-0; Everton-Green Cross 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Universidad C. *	41	29	15	10	4	33	16
Cobreloa *	39	29	13	12	4	42	23
Concepcion	38	29	14	10	5	60	42
Colo Colo	35	29	12	10	7	59	37
O'Higgins	34	29	13	8	8	41	28
Everton	31	29	11	9	9	47	39
U. Espanola	31	29	10	11	8	42	35
U. Catolica	31	29	11	9	9	42	40
Palestino	30	29	10	10	9	40	36
Naval	30	29	10	10	9	33	33
Magallanes	30	29	8	14	7	26	28
Iquique **	29	29	7	13	9	29	37
Audax Ital.	26	29	8	10	11	34	37
Coquimbo	24	29	5	14	10	28	29
Aviacion	24	29	7	10	12	28	46
Lota Schwager	22	29	7	8	14	28	44
Wanderers	18	29	4	10	15	24	44
Green Cross	14	29	4	6	19	22	54

* Un punto di bonus; ** due punti di bonus.

MARCATORI - 22 reti: Caszelly (Colo Colo); 15: Zamora (Everton).

ECUADOR

Quattro pareggi

Nella 16. giornata, continua la marcia appaiata delle due capoliste America e Nacional: la prima ha pareggiato per 1-1 con la Liga de Quito, la seconda ha fatto 0-0 nella trasferta col Catolica. Da notare che questo turno ha registrato una sola vittoria (l'Emelec, in trasferta, ha vinto sulla Liga de Cuenco per 1-0) e quattro pareggi.

16. GIORNATA: **America-Liga De Quito 1-1; Everest-Deportivo Quito 1-1; Catolica-Nacional 0-0; Tecnico Universitario-Barcelona 2-2; Liga De Cuenca-Emelec 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America	20	16	7	6	3	20	14
Nacional	20	16	6	8	2	21	16
Barcelona	18	16	5	8	3	27	18
U. Catolica	17	16	6	7	4	17	10
Everest	16	16	4	8	4	19	23
Liga Cuenca	15	16	6	3	7	8	19
Liga Quito	15	16	3	9	4	17	20
Universitario	15	16	5	5	6	23	24
Dep. Quito	14	16	5	4	7	19	17
Emelec	12	16	3	6	7	11	19

MARCATORI - 19 reti: Lopez (Everest); 11: Raffart (Catolica).

BOLIVIA

Aviatori in picchiata

Con la vittoria di misura (1-0) sul Bolivar, il The Strongest riduce di due punti il distacco dal Wilsterman: gli « aviatori », infatti, sono stati sconfitti in casa per 2-0 dal Blooming.

23. GIORNATA: **The Strongest-Bolivar 1-0; Wilsterman-Blooming 1-2; Oriente Petrolero-Aurora 4-1; Municipal-San José 1-2; Stormers-Petrolero 0-6; Independiente-Guabira 1-3; Real Santa Cruz-Allways Ready 1-5.**

CLASSIFICA: **Wilsterman punti 40; The Strongest 37; Petrolero 32; Bolivar 28; Blooming 27; Oriente Petrolero 24; Municipal 23; Real Santa Cruz e Guabira 20; San José 18; Aurora e Allways Ready 16; Independiente 15; Stormers 6.**

URUGUAY

A fasi alterne

La seconda e la terza giornata del Torneo di Montevideo vedono zoppicare le due capoliste: l'Huracan è sconfitta per 4-3 dal Nacional e si rifà nell'interzonale sul Danubio mentre il Penarol batte il Fenix 3-0 ma non va oltre l'1-1 contro il Bella Vista.

COPA MONTEVIDEO. 2. GIORNATA - ZONA A: **Huracan Buceo-Nacional 3-4; Defensor-Miramar 1-1; Sudamerica-Wanderers 1-1;** ZONA B: **Danubio-Rentistas 4-1; Bella Vista-Cerro 3-2; Fenix-Penarol 0-3;** INTERZONALE A-B: **Progreso-River Plate 2-1.**

3. GIORNATA - ZONA A: **Nacional-Sudamerica 2-3; Defensor-Wanderers 3-1; Miramar-Progreso 1-1.** ZONA B: **River Plate-Cerro 3-2; Rentistas-Fenix 0-0; Penarol-Bella Vista 1-1.** INTERZONALE A-B: **Huracan Buceo-Danubio 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
Huracan Buceo	4	3	2	0	1	8	6
Defensor	4	3	1	2	0	4	2
Nacional	3	3	1	1	1	7	7
Miramar	3	3	0	3	0	3	3
Progreso	3	3	1	1	1	4	4
Wanderers	2	3	0	2	1	3	5
ZONA B							
Penarol	5	3	2	1	0	5	1
Bella Vista	5	3	2	1	0	8	4
River Plate	4	3	2	0	1	6	5
Danubio	2	3	1	0	2	6	6
Cerro	1	3	0	1	2	5	7
Fenix	1	3	0	1	2	1	7
Rentistas	1	3	0	1	2	1	5

PARAGUAY

Michelagnoli-bis

Si sono disputati gli incontri che completavano l'8. giornata. Il Cerro Porteno si è imposto sul Libertad per 3-1 (ma il suo bomber, Espinola, è rimasto a secco) mentre tra Guarani e River Plate è finita 0-0. Nella Zona B, l'Olimpia ha regolato per 2-0 il Rubio NU (doppietta di Michelagnoli) e lo Sportivo Luqueno si è aggiudicato la trasferta sul campo del Nacional.

8. GIORNATA - ZONA A: **River Plate-Guarani 0-0; Cerro Porteno-Libertad 3-1.** RIPOSAVA: **Sol de America.** ZONA B: **Olimpia-Rubio NU 2-0; Nacional-Sportivo Luqueno 1-2.** RIPOSAVA: **Tembetary.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
Cerro Porteno	11	8	4	3	1	9	5
Guarani	10	8	4	2	2	5	3
Libertad	9	8	3	3	2	7	7
Sol De America	7	8	1	5	2	4	5
River Plate	3	8	0	3	5	6	11
ZONA B							
Olimpia	12	8	4	4	0	11	5
Sportivo Luqueno	11	8	3	5	0	11	6
Nacional	11	8	4	3	1	12	6
At. Tembetary	6	8	2	2	4	7	10
Rubio NU	0	8	0	0	8	3	17

MARCATORI - 10 reti: Miguel Michelagnoli (Olimpia); 9: Espinola (Cerro Porteno); 8: Delgado (Nacional); 7: Florantin (C. Porteno).

COLOMBIA

America, America

E' iniziato il Torneo « Octagonal » (suddiviso in due Zone) e si sono giocate due partite. Nella A la capolista in campionato, il Millonarios, è stata sconfitta per 2-1 dall'America che però non ha giocato il secondo incontro contro il Deportivo Cali e ora le due squadre sono appaiate in testa con due punti. Il Millonarios, infatti, si è riscattato contro il Cucuta battendolo per 4-2. Nella Zona B, invece, en plein del Nacional che precede di un punto lo Juniors: nella prima giornata ha sconfitto il Pereira per 4-1 e in quello seguente ha fatto 3-2 col Caldas.

1. GIORNATA - ZONA A: **America-Millonarios 2-1; Deportivo Cali-Cucuta 1-1.** ZONA B: **Nacional-Pereira 4-1; Juniors-Caldas 1-0.**

2. GIORNATA - ZONA A: **Millonarios-Cucuta 4-2;** rinviata: **America-Deportivo Cali.** ZONA B: **Nacional-Caldas 3-2; Juniors-Pereira 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
America	2	1	1	0	0	2	1
Millonarios	2	2	1	0	1	5	4
Deportivo Cali	1	1	0	1	0	1	1
Cucuta	1	2	0	1	1	3	5
ZONA B							
Nacional	4	2	2	0	0	7	3
Juniors	3	2	1	1	0	2	1
Pereira	1	2	0	1	1	2	5
Caldas	0	2	0	0	2	2	4

La prova sostenuta dalla nazionale contro la Danimarca all'Olimpico ha avuto il potere di rilanciare l'entusiasmo attorno agli azzurri. Sopra i « magnifici undici » che hanno battuto i danesi con un perentorio 2-0: Zoff, Bettega, Altobelli, Scirea, Collovati, Gentile (in piedi da sinistra); Cabrini, Marini, Conti, Graziani, Tardelli (accosciati). A far gli onori di casa è intervenuta la banda dei carabinieri (a fianco) e ospite d'eccezione dell'incontro è stato il presidente della Repubblica, Pertini, il quale, dopo essersi entusiasmato durante la partita, al fischio finale dell'arbitro algerino Lacarne ha voluto complimentarsi (sotto) con l'allenatore Bearzot. Per una volta ancora, quindi, il bel sole di Roma ha avuto il potere di spazzare le nubi che si addensavano cupe sull'orizzonte del nostro calcio, « mortificato » dal misero 2-0 colto dagli azzurri contro il Lussemburgo. Dopo il risultato dell'Olimpico, infatti, la qualificazione per la fase finale dei Mondiali appare decisamente alla nostra portata

»»

Francesco GRAZIANI

Claudio GENTILE

Giampiero MARINI

Marco TARDELLI

segue a pagina 61

Polenghi Lombardo A1 Pallavolo

A2 FEMMINILE/IL CALENDARIO 1980-81

GIRONE A

1. GIORNATA (A 8/11/80 - R 31/1/81)
SES Sesto-Junior Gimar Casale; Acqua Lynx Parma-Itas Assicurazioni Fiume; Cus Padova-Cus Torino; Goldoni Carpi-Scandicci; Casalasca ADB Cucine-Noventa Vicentina; Socorama Genova-Castelgomberto.

2. GIORNATA (A 15/11/80 - R 7/2/81)
Scandicci-Casalasca ADB Cucine; Castelgomberto-SES Sesto; Itas Assicurazioni Fiume-Socorama Genova; Junior Gimar Casale-Acqua Lynx Parma; Cus Torino-Goldoni Carpi; Noventa Vicentina-Cus Padova.

3. GIORNATA (A 29/11/80 - R 14/2/81)
SES Sesto-Itas Assicurazioni Fiume; Acqua Lynx Parma-Castelgomberto; Cus Padova-Scandicci; Goldoni Carpi-Noventa Vicentina; Casalasca ADB Cucine-Cus Torino; Socorama Genova-Junior Gimar Casale.

4. GIORNATA (A 29/11/80 - R 21/2/81)
Scandicci-SES Sesto; Itas Assicurazioni Fiume-Castelgomberto; Junior Gimar Casale-Cus Padova; Cus Torino-Socorama Genova; Noventa Vicentina-Acqua Lynx Parma; Casalasca ADB Cucine-Goldoni Carpi.

5. GIORNATA (A 6/12/80 - R 28/2/81)
Castelgomberto-Junior Gimar Casale; Itas Assicurazioni Fiume-Noventa Vicentina; SES Sesto-Cus Torino; Acqua Lynx Parma-Casalasca ADB Cucine; Cus Padova-Goldoni Carpi; Socorama Genova-Scandicci.

6. GIORNATA (A 13/12/80 - R 7/3/81)
Scandicci-Acqua Lynx Parma; Junior Gimar Casale-Itas Assicurazioni Fiume; Cus Torino-Castelgomberto; Noventa Vicentina-Socorama Genova; Goldoni Carpi-SES Sesto; Casalasca ADB Cucine-Cus Padova.

7. GIORNATA (A 20/12/80 - R 14/3/81)
Castelgomberto-Noventa Vicentina; Itas Assicurazioni Fiume-Scandicci; Junior Gimar Casale-Cus Torino; SES Sesto-CusPadova; Acqua Lynx-Goldoni Carpi; Socorama Genova-Casalasca ADB Cucine.

8. GIORNATA (A 3/1/81 - R 21/3/81)
Scandicci-Castelgomberto; Cus Torino-Itas Assicurazioni Fiume; Noventa Vicentina-Junior Gimar Casale; Cus Padova-Acqua Lynx Parma; Goldoni Carpi-Socorama Genova; Casalasca ADB Cucine-SES Sesto.

9. GIORNATA (A 10/1/81 - R 28/3/81)
Castelgomberto-Goldoni Carpi; Itas Assicurazioni Fiume-Casalasca ADB Cucine; Junior Gimar Casale-Scandicci; Cus Torino-Noventa Vicentina; SES Sesto-Acqua Lynx Parma; Socorama Genova-Cus Padova.

10. GIORNATA (A 17/1/81 - R 4/4/81)
Scandicci-Noventa Vicentina; SES Sesto-Socorama Genova; Acqua Lynx-Cus Torino; Cus Padova-Castelgomberto; Goldoni Carpi-Itas Assicurazioni Fiume; Casalasca ADB Cucine-Junior Gimar Casale.

11. GIORNATA (A 24/1/81 - R 11/4/81)
Castelgomberto-Casalasca ADB Cucine; Itas Assicurazioni Fiume-Cus Padova; Junior Gimar Casale-Goldoni Carpi; Cus Torino-Scandicci; Socorama Genova-Acqua Lynx Parma; Noventa Vicentina-SES Sesto.

GIRONE B

1. GIORNATA (A. 8/11/80 - R. 31/1/81)
Foligno-Cus Roma; Cannizzaro Palermo-Cus Macerata; Tor Sapienza Roma-I.CO.BIT Montesilvano; Amar Catania-Roma 12; Mangiatorella-Gubbio; Albano-Lifetime Isernia.

2. GIORNATA (A. 15/11/80 - R. 7/2/81)
Roma 12-Mangiatorella; Lifetime Isernia-Foligno; Cus Macerata-Albano; Cus Roma-Cannizzaro Palermo; I.CO.BIT Montesilvano-Amar Catania; Gubbio-Tor Sapienza Roma.

3. GIORNATA (A. 22/11/80 - R. 14/2/81)
Foligno-Cus Macerata; Cannizzaro Palermo-Lifetime Isernia; Tor Sapienza Roma-Roma 12; Amar Catania-Gubbio; Mangiatorella-I.CO.BIT Montesilvano; Albano-Cus Roma.

4. GIORNATA (A. 29/11/80 - R. 21/2/81)
Roma 12-Foligno; Cus Macerata-Lifetime Isernia; Cus Roma-Tor Sapienza Roma; I.CO.BIT Montesilvano-Albano; Gubbio-Cannizzaro Palermo; Mangiatorella-Amar Catania.

5. GIORNATA (A. 6/12/80 - R. 28/2/81)
Lifetime Isernia-Cus Roma; Cus Macerata-Gubbio; Foligno-I.C.BIT Montesilvano; Cannizzaro Palermo-Mangiatorella; Tor Sapienza Roma-Amar Catania; Albano-Roma 12.

6. GIORNATA (A 13/12/80 - R 7/3/81)
Roma 12-Cannizzaro Palermo; Cus Roma-Cus Macerata; I.C.BIT Montesilvano-Lifetime Isernia; Gubbio-Albano; Amar Catania-Foligno; Mangiatorella-Tor Sapienza.

7. GIORNATA (A 20/12/80 - R 14/3/81)
Lifetime Isernia-Gubbio; Cus Macerata-Roma 12; Cus Roma-I.CO.BIT Montesilvano; Foligno-Tor Sapienza; Cannizzaro Palermo-Amar Catania; Albano-Mangiatorella.

8. GIORNATA (A 3/1/81 - R 21/3/81)
Roma 12-Lifetime Isernia; I.CO.BIT Montesilvano-Cus Macerata; Gubbio-Cus Roma; Tor Sapienza-Cannizzaro Palermo; Amar Catania-Albano; Mangiatorella-Foligno.

9. GIORNATA (A 10/1/81 - R 28/3/81)
Lifetime Isernia-Amar Catania; Cus Macerata-Mangiatorella; Cus Roma-Roma 12; I.CO.BIT Montesilvano-Gubbio; Foligno-Cannizzaro Palermo; Albano-Tor Sapienza.

10. GIORNATA (A 17/1/81 - R 4/4/81)
Roma 12-Gubbio; Foligno-Albano; Cannizzaro Palermo-I.CO.BIT Montesilvano; Tor Sapienza-Lifetime Isernia; Amar Catania-Cus Macerata; Mangiatorella-Cus Roma.

11. GIORNATA (A 24/1/81 - R 11/4/81)
Lifetime Isernia-Mangiatorella; Cus Macerata-Tor Sapienza; Cus Roma-Amar Catania; I.CO.BIT Montesilvano-Roma 12; Albano-Cannizzaro Palermo; Gubbio-Foligno.

A1 MASCHILE/LE FORMAZIONI 1980-81

AMARO PIU' LORETO

Sede: **via F.lli Brancondi**
60025 Loreto (An) - Tel. 071-970639
Presidente: **Paolo TOMBOLINI**
Vice Presidente: **Paolo POLITI**
Direttore Sportivo: **Aroldo ESPOSTO**
Allenatore: **Miroslav NEKOLA**

GIOCATORI

- **BELLIA Maurizio** — U — Carini 2-1-60 — 1.90 - 86 stud. un.
- **CARMAGNINI Lohengrin** — S — Prato 26-6-52 — 1.88 - 88 ins. ed fis.
- **CONCETTI Massimo** — U — Ancona 6-1-54 — 1.89 - 84 ins. ed. fis.
- **ERRICCHIELLO Giovanni** — U — Napoli 12-6-60 — 1.91 - 83 stud. univ.
- **ESPOSTO Marco** — A — Ancona 29-1-60 — 1.78 - 62 stud. univ.
- **MANGIATERRA Moreno** — U — Loreto (An) 5-10-61 — 1.88 - 70 stud. univ.
- **MATASSOLI Walter** — S — Osimo 31-10-53 — 1.90 - 91 ins. ed. fis.
- **MATTIOLI Mario** — A — Firenze 1-1-45 — 1.85 - 77 ins. ed. fis.
- **NEKOLA Miroslav** — S — Praga 1-12-47 — 1.87 - 77 mecc. aeron.
- **PELLEGRINO Cesare** — S — Reggio Calabria 2-2-61 — 1.95 - 88 studente
- **SCAGNOLI Roberto** — S — Loreto 9-4-58 — 1.82 - 75 impiegato
- **SOLAZZI Alessandro** — S — Falconara (An) 18-8-60 — 191 - 72 studente
- **TRAVAGLINI Pio** — U — Ascoli Piceno 14-2-56 — 1.85 - 79 stud. univ.
- **ZAZZARINI Simone** — S, — Loreto (An) 5-12-62 — 1.88 - 80 studente

ROBE DI KAPPA TORINO

Sede: **via Braccini, 1**
10100 Torino - Tel. 011-383566
Presidente: **Primo NEBIOLO**
Vice Presidente: **Marcello LANFRANCHI**
Direttore Sportivo: **Franco LEONE**
Allenatore: **Silvano PRANDI**

GIOCATORI

- **BERTOLI Franco** — S — Udine 29-4-59 — 1.90 - 88 stud. univ.
- **BORGNA Diego** — S — Villafalletto (CN) 17-3-53 — 1.91 - 74 impiegato
- **DAMETTO Gian Carlo** — S — Torino 6-1-59 — 1.94 - 83 stud. univ.
- **FAZZI Bruno** — S — Lanzo (To) 27-8-59 — 2.00 - 92 studente
- **PEROTTI Paolo** — U — Torino 20-5-60 — 1.97 - 91 studente
- **PILOTTI Ernesto** — S — Alessandria 17-5-52 — 1.94 - 78 impiegato
- **REBAUDENGO Paolo** — A — Torino 23-3-60 — 1.87 - 85 studente
- **REBAUDENGO Piero** — A — Torino 13-9-58 — 1.91 - 86 stud. univ.
- **SALOMONE Giorgio** — U — Cuneo 19-2-60 — 2.02 - 82 studente
- **ZLATANOV Dimiter** — U — Sofia 9-11-48 — 1.97 - 94 stud. univ.

CUS PISA

Sede: **Piazza dei Cavalieri, 6**
56100 Pisa - Tel. 050-43500
Presidente: **Muzio SALVESTRONI**
Vice Presidente: **Mauro BRONDI e Rinaldo GIUSTI**
Direttore Sportivo: **Luigi BOLOGNESI**
Allenatore: **Claudio GRASSINI**

GIOCATORI

- **BARONTI Massimo** — S — Pisa 19-7-59 — 1.85 - 70 stud. univ.
- **BARSOTTI Alberto** — A — Pontedera 30-6-51 — 1.78 - 76 ins. ed. fis.
- **BATTELLINO Paolo** — U — Pisa 9-4-56 — 1.88 - 82 stud. univ.
- **DI GADDO Riccardo** — S — Pisa 14-8-54 — 1.78 - 70 stud. univ.
- **FROLI Maurizio** — A — Pisa 10-2-56 — 1.87 - 78 meccanico
- **PETRILLO Cesare** — S — Pisa 31-12-60 — 1.96 - 78 stud. univ.
- **PASSETTI Roberto** — S — Pisa 19-10-53 — 1.94 - 86 impiegato
- **RICOVERI Fabrizio** — S — Pisa 13-6-61 — 1.90 - 86 stud. univ.
- **RONI Riccardo** — A — Massa Carrara 14-10-57 — 1.90 - 83 stud. univ.
- **SALVATORINI Marco** — A — Pisa 19-6-60 — 1.77 - 67 studente
- **SARDELLI Pino** — A — Pisa 24-1-60 — 1.78 - 69 stud. univ.
- **TRICHILO Massimo** — U — Pisa 23-4-54 — 1.92 - 84 stud. univ.

EDILCUOGHI SASSUOLO

Sede: **via Toscana, 70**
41049 Sassuolo (MO) - Tel. 059-800101
Presidente: **Antonio Carlo CUOGHI**
Vice Presidente: **Luigi VACONDIO e Giovanni PARMIANI**
Direttore Sportivo: **Luigi GIULIANI**
Allenatore: **Adriano GUIDETTI**

GIOCATORI

- **CAMPANI Andrea** — S — Modena 14-11-61 — 1.90 - 75 studente
- **CARRETTI Leonardo** — S — Modena 2-8-61 — 2.02 - 80 studente
- **DI BERNARDO Mauro** — S — Grottammare 24-3-56 — 1.90 - 84 stud. univ.
- **MARTINELLI Alessandro** — S — Sassuolo 11-10-63 — 1.94 - 81 studente
- **MONTANARO Josè** — S — S. Paolo 29-6-58 — 1.87 - 82 stud. univ.
- **SACCHETTI Gian Luigi** — A — Fabbrico 24-8-57 — 1.86 - 76 stud. univ.
- **SAETTI BARALDI Mauro** — U — Modena 29-7-59 — 1.90 - 83 diplomato
- **VENTURI Gian Marco** — A — Ravenna 8-6-58 — 1.91 - 82 stud. univ.
- **ZANOLLI Cesare** — U — Ferrara 11-7-55 — 1.93 - 84 ins. ed. fis.
- **ZINI Enrico** — S — Formigine 21-7-58 — 1.89 - 85 diplomato
- **ZANGHERI Giuliano** — A — Sassuolo 31-1-61 — 1.87 - 80 studente

A1 MASCHILE/LE FORMAZIONI 1980-81

LATTE CIGNO NAPOLPLAST CHIETI

Sede: **Corso Marrucino, 127**
66100 Chieti - Tel. 0871-42327
Presidente: **Sulpizio RICCIUTI**
Vice Presidente: **Amerigo ROCCI**
Direttore Sportivo: **Alberto PESCE**
Allenatore: **Giampiero LEONBRONI**

GIOCATORI

AGRICOLA Tullio	U	Chieti 27-1-60 1.80 - 78 studente
ALFIERI Luigi	A	Pescara 1-2-59 1.88 - 77 studente
BORRONE Cetteo	S	Chieti 10-11-65 1.76 - 65 studente
BORRONE Marcello	U	Chieti 15-1-58 1.93 - 83 studente
D'ALESSIO Walter	A	Chieti 13-7-59 1.73 - 72 studente
DI RUSSO Fausto	S	Chieti 25-11-61 1.88 - 75 operaio
DI VIRGILIO Roberto	S	Chieti 12-3-61 1.80 - 69 studente
ESPOSITO Alceo	S	Chieti 10-4-55 1.84 - 72 impiegato
GUSELLA Claudio	S	Cesenatico 1-4-55 1.91 - 86 studente
INNOCENTI Fabio	U	Pontedera (Pi) 22-2-50 1.83 - 71 ins. ed. fis.
MALDUCCI Piero	A	Cervia (Ra) 27-9-55 1.80 - 71 studente
MAZZASCHI Enrico	S	Parma 13-9-57 1.93 - 84 insegnante
RIBEIRO Amauri	U	San Paolo (Brasile) 23-1-59 1.95 - 85 ins. ed. fis.
ZECCHI Antonio	U	Pisa 7-4-57 1.95 - 88 stud. univ..

POLENGHI LOMBARDO MILANO

Sede: **via Vitruvio, 41**
20124 Milano - Tel. 02-220575
Presidente: **Gian Fausto FERRAUTO**
Vice Presidente: **Raffaele MANTIA e Gianni COLOMBO**
Direttore Sportivo: **Gianpiero CANTONI**
Allenatore: **Rodolfo GIOVENZANA e Lucio FUSARO**

GIOCATORI

AIELLO Claudio	A	Trieste 6-1-61 1.84 - 79 studente
BRAMBILLA Claudio	S	Concorezzo 12-1-55 1.93 - 85 impiegato
CIMAZ Oliviero	S	Milano 25-5-58 1.89 - 82 stud. univ.
DUSE Stefano	U	Milano 24-7-57 1.86 - 70 stud. univ.
FAVERIO Alberto	A	Milano 18-5-59 1.90 - 84 studente
FERRAUTO Gianluca	U	Roma 23-10-58 1.86 - 80 stud. univ.
GIOVENZANA Rodolfo	U	Cavezzo 22-2-49 1.89 - ins. ed fis.
ISALBERTI Giuseppe	U	Cerea 5-3-58 1.84 - 80 stud. univ.
MONTORSI Paolo	S	Modena 14-8-51 1.91 - 90 farmacista
MORENO A. Carlos	U	S. Andrè (Brasile) 11-6-48 1.93 - 94 pallavolista
ROCCO Massimo	U	Milano 10-3-59 1.85 - 80 impiegato
ROVEDA Lorenzo	U	Milano 7-9-54 1.93 - 88 medico chirurgo

PANINI MODENA

Sede: **via Nicolò Biondo, 335**
41100 Modena - Tel. 059-331133
Presidente: **Giuseppe PANINI**
Vice Presidente: **Franco PANINI**
Direttore Sportivo: **Gian Pietro PEIA**
Allenatore: **Paolo GUIDETTI**

GIOCATORI

ANASTASI Andrea	S	Mantova 8-10-60 1.83 - 78 studente
BERSELLI Daniele	S	Modena 18-5-57 1.97 - 80 stud. univ.
CAPPI Pier Luigi	S	Modena 25-4-55 2.00 - 82 stud. univ.
DALL'OLIO Francesco	A	Modena 30-12-53 1.86 - 90 stud. Isef
DAL FOVO Massimo	S	Rovereto 21-5-57 1.98 - 88 stud. Isef
GIRIBALDI Paolo	A	Imperia 13-7-63 1.95 - 86 studente
PADOVANI Lamberto	U	Modena 5-2-54 1.87 - 78 metalmeccanico
PALTRINIERI Luca	A	Carpi (Mo) 19-9-59 1.84 - 76 impiegato
PUNTONI Roberto	S	Voltri 31-8-60 2.01 - 92 stud. univ.
RECINE Stefano	U	San Candido (Bl) 18-4-57 1.90 - 84 studente
RIBEIRO A. Carlos	S	Rio de Jan. (Bras.) 5-10-57 1.94 - 85 pallavolista
ZUCCHI Simone	A	Mirandola (Mo) 2-8-63 1.90 - 80 studente

CASSA DI RISPARMIO RAVENNA

Sede: **c/o CONI - Via Sant'Agata, 36**
48100 Ravenna - Tel. 0544-23994
Presidente: **Merano MELANDRI**
Vice Presidente: **Sandro VERNOCCHI**
Direttore Sportivo: **Roberto COSTA**
Allenatore: **Claudio PIAZZA**

GIOCATORI

BADIALI Paolo	S	Ravenna 24-6-57 1.84 - 83 stud. univ.
CARME' Ubaldo	U	Cervia 28-4-56 1.78 - 73 ins. ed. fis.
CASADIO Enrico	A	Ravenna 8-9-63 1.87 - 78 studente
CASADIO Luca	A	Ravenna 10-12-57 1.75 - 80 stud. univ.
CIARDELLA Massimo	S	Ghezzano (Pi) 28-10-61 2.06 - 96 studente
CORELLA Marco	S	Pisa 23-2-59 1.87 - 77 stud. univ.
DUWELIUS Richard	U	Denver (USA) 23-11-54 1.95 - 88 pallavolista
FOCACCIA Stefano	S	Ravenna 20-11-57 1.92 - 89 portuale
LAZZERONI Alessandro	A	Pontedera (Pi) 4-5-55 1.83 - 73 stud. univ.
MANCA Angelo	U	Ravenna 3-2-61 1.89 - 73 studente
MARIANI Roberto	A	Ravenna 9-8-55 1.82 - 75 ins. ed. fis.
MELANDRI Luca	S	Ravenna 5-11-59 1.83 - 78 stud. univ.
VISANI Claudio	U	Faenza 27-1-58 1.91 - 94 stud. univ.

A2 MASCHILE-GIRONE B/IL CALENDARIO 1980-81

1. GIORNATA
Andata 8 novembre 1980
Ritorno 31 gennaio 1981

Adriatica Pescara	**Falconara**
Montuori	**Cus Catania**
Cus Firenze	**Pescara**
Rossoverde	**Vis Squinzano Lecce**
Niccolai Napoli	**Lupi Santa Croce**
Cus Napoli	**Indomita Salerno**

2. GIORNATA
Andata 15 novembre 1980
Ritorno 7 febbraio 1981

Vis Squinzano Lecce	**Niccolai Napoli**
Indomita Salerno	**Adriatica Pescara**
Cus Catania	**Cus Napoli**
Falconara	**Montuori**
Pescara	**Rossoverde**
Lupi Santa Croce	**Cus Firenze**

3. GIORNATA
Andata 22 novembre 1980
Ritorno 14 febbraio 1981

Adriatica Pescara	**Cus Catania**
Montuori	**Indomita Salerno**
Cus Firenze	**Vis Squinzano Lecce**
Rossoverde	**Lupi Santa Croce**
Niccolai Napoli	**Pescara**
Cus Napoli	**Falconara**

4. GIORNATA
Andata 29 novembre 1980
Ritorno 21 febbraio 1981

Vis Squinzano Lecce	**Adriatica Pescara**
Cus Catania	**Indomita Salerno**
Falconara	**Cus Firenze**
Pescara	**Cus Napoli**
Niccolai Napoli	**Rossoverde**
Lupi Santa Croce	**Montuori**

5. GIORNATA
Andata 6 dicembre 1980
Ritorno 28 febbraio 1981

Indomita Salerno	**Falconara**
Cus Catania	**Lupi Santa Croce**
Adriatica Pescara	**Pescara**
Montuori	**Niccolai Napoli**
Cus Firenze	**Rossoverde**
Cus Napoli	**Vis Squinzano Lecce**

6. GIORNATA
Andata 10 dicembre 1980
Ritorno 7 marzo 1981

Vis Squinzano Lecce	**Montuori**
Falconara	**Cus Catania**
Pescara	**Indomita Salerno**
Lupi Santa Croce	**Cus Napoli**
Rossoverde	**Adriatica Pescara**
Niccolai Napoli	**Cus Firenze**

7. GIORNATA
Andata 17 dicembre 1980
Ritorno 14 marzo 1981

Indomita Salerno	**Lupi Santa Croce**
Cus Catania	**Vis Squinzano Lecce**
Falconara	**Pescara**
Adriatica Pescara	**Cus Firenze**
Montuori	**Rossoverde**
Cus Napoli	**Niccolai Napoli**

8. GIORNATA
Andata 3 gennaio 1981
Ritorno 21 marzo 1981

Vis Squinzano Lecce	**Indomita Salerno**
Pescara	**Cus Catania**
Lupi Santa Croce	**Falconara**
Cus Firenze	**Montuori**
Rossoverde	**Cus Napoli**
Niccolai Napoli	**Adriatica Pescara**

9. GIORNATA
Andata 10 gennaio 1981
Ritorno 28 marzo 1981

Indomita Salerno	**Rossoverde**
Cus Catania	**Niccolai Napoli**
Falconara	**Vis Squinzano Lecce**
Pescara	**Lupi Santa Croce**
Adriatica Pescara	**Montuori**
Cus Napoli	**Cus Firenze**

10. GIORNATA
Andata 17 gennaio 1981
Ritorno 4 aprile 1981

Vis Squinzano Lecce	**Lupi Santa Croce**
Adriatica Pescara	**Cus Napoli**
Montuori	**Pescara**
Cus Firenze	**Indomita Salerno**
Rossoverde	**Cus Catania**
Niccolai Napoli	**Falconara**

11. GIORNATA
Andata 24 gennaio 1981
Ritorno 11 aprile 1981

Indomita Salerno	**Niccolai Napoli**
Cus Catania	**Cus Firenze**
Falconara	**Rossoverde**
Pescara	**Vis Squinzano Lecce**
Cus Napoli	**Montuori**
Lupi Santa Croce	**Adriatica Pescara**

CLASSIFICA FINALE 1979-80

1. Napolplast	p. 32	6. Palermo	14
2. Pescara	30	7. Cus Firenze	14
3. Ingromarket	24	8. Cus Catania	12
4. Indomita	22	9. Avis	10
5. Niccolai	20	10. Massa	0

A2 MASCHILE-GIRONE A/IL CALENDARIO 1980-81

1. GIORNATA

Andata 8 novembre 1980
Ritorno 31 gennaio 1981

Granarolo Felsinea Ferrara	**King's Jeans Padova**
Venturato Caffè Treviso	**Steton Carpi**
Thermomec Padova	**Cus Trieste**
Ingromarket	**Transcoop Reggio Emilia**
Marcolin Chinol Belluno	**Cus Milano**
Bartolini Zinella Bologna	**Gala Filpa Cremona**

2. GIORNATA

Andata 15 novembre 1980
Ritorno 7 febbraio 1981

Transcoop Reggio Emilia	**Marcolin Chinol Belluno**
Gala Filpa Cremona	**Granarolo Felsinea Ferrara**
Steton Carpi	**Bartolini Zinella Bologna**
King's Jeans Padova	**Venturato Caffè Treviso**
Cus Trieste	**Ingromarket**
Cus Milano	**Thermomec Padova**

3. GIORNATA

Andata 22 novembre 1980
Ritorno 14 febbraio 1981

Granarolo Felsinea Ferrara	**Steton Carpi**
Venturota Caffè Treviso	**Gala Filpa Cremona**
Thermomec Padova	**Transcoop Reggio Emilia**
Ingromarket	**Cus Milano**
Marcolin Chinol Belluno	**Cus Trieste**
Bartolini Zinella Bologna	**King's Jeans Padova**

4. GIORNATA

Andata 29 novembre 1980
Ritorno 21 febbraio 1981

Transcoop Reggio Emilia	**Granarolo Felsinea Ferrara**
Steton Carpi	**Gala Filpa Cremona**
King's Jeans Padova	**Thermomec Padova**
Cus Trieste	**Bartolini Zinella Bologna**
Cus Milano	**Venturato Caffè Treviso**
Marcolin Chinol Belluno	**Ingromarket**

5. GIORNATA

Andata 6 dicembre 1980
Ritorno 28 febbraio 1981

Gala Filpa Cremona	**King's Jeans Padova**
Steton Carpi	**Cus Milano**
Granarolo Felsinea Ferrara	**Cus Trieste**
Venturato Caffè Treviso	**Marcolin Chinol Belluno**
Thermomec Padova	**Ingromarket**
Bartolini Zinella Bologna	**Transcoop Reggio Emilia**

6. GIORNATA

Andata 10 dicembre 1980
Ritorno 7 marzo 1981

Transcoop Reggio Emilia	**Venturato Caffè Treviso**
King's Jeans Padova	**Steton Carpi**
Cus Trieste	**Gala Filpa Cremona**
Cus Milano	**Bartolini Zinella Bologna**
Ingromarket	**Granarolo Felsinea Ferrara**
Marcolin Chinol Belluno	**Thermomec Padova**

7. GIORNATA

Andata 17 dicembre 1980
Ritorno 14 marzo 1981

Gala Filpa Cremona	**Cus Milano**
Steton Carpi	**Transcoop Reggio Emilia**
King's Jeans Padova	**Cus Treste**
Granarolo Felsinea Ferrara	**Thermomec Padova**
Venturato Caffè Treviso	**Ingromarket**
Bartolini Zinella Bologna	**Marcolin Chinol Belluno**

8. GIORNATA

Andata 3 gennaio 1981
Ritorno 21 marzo 1981

Transcoop Reggio Emilia	**Gala Filpa Cremona**
Cus Trieste	**Steton Carpi**
Cus Milano	**King's Jeans Padova**
Thermomec Padova	**Venturato Caffè Treviso**
Ingromarket	**Bartolini Zinella Bologna**
Marcolin Chinol Belluno	**Granarolo Felsinea Ferrara**

9. GIORNATA

Andata 10 gennaio 1981
Ritorno 28 marzo 1981

Gala Filpa Cremona	**Ingromarket**
Steton Carpi	**Marcolin Chinol Belluno**
King's Jeans Padova	**Transcoop Reggio Emilia**
Cus Trieste	**Cus Milano**
Granarolo Felsinea Ferrara	**Venturato Caffè Treviso**
Bartolini Zinella Bologna	**Thermomec Padova**

10. GIORNATA

Andata 17 gennaio 1981
Ritorno 4 aprile 1981

Transcoop Reggio Emilia	**Cus Milano**
Granarolo Felsinea Ferrara	**Bartolini Zinella Bologna**
Venturato Caffè Treviso	**Cus Trieste**
Thermomec Padova	**Gala Filpa Cremona**
Ingromarket	**Steton Carpi**
Marcolin Chinol Belluno	**King's Jeans Padova**

11. GIORNATA

Andata 24 gennaio 1981
Ritorno 11 aprile 1981

Gala Filpa Cremona	**Marcolin Chinol Belluno**
Steton Carpi	**Thermomec Padova**
King's Jeans Padova	**Ingromarket**
Bartolini Zinella Bologna	**Venturato Caffè Treviso**
Cus Milano	**Granarolo Felsinea Ferrara**
Cus Trieste	**Transcoop Reggio Emilia**

CLASSIFICA FINALE 1979-80

1. Gisalumi	34	6. Cus Trieste	18
2. Simod	32	7. Thermomec	16
3. Gaia Filpa	22	8. Marianelli	10
4. Steton Carpi	20	9. Tisselli	8
5. Zinella	18	10. Amiantite	2

A1 MASCHILE/LE FORMAZIONI 1980-81

RICCADONNA ASTI

Sede: **via Borsarelli di Rifreddo, 9**
Asti - Tel. 0141-52055/51448
Presidente: **Mauro VENTURINI**
Vice Presidente: **Gigi UBERTI**
Direttore Sportivo: **Fausto FERRARIS**
Allenatore: **Nino CUCO**

GIOCATORI		
BONOLA Edoardo	S	Gattinara 21-5-62 1.88 - 80 studente
GOBBI Alessio	U	Pescara 2-2-59 1.91 - 78 studente
MAGNETTO Franco	S	Ventimiglia (Im) 9-9-57 1.97 - 83 studente
MARTINO Pierpaolo	U	Alessandria 4-1-56 1.96 - 94 impiegato
MASSOLA Ennio	U	Alessandria 8-2-55 1.84 - 78 insegnante
PERU Pierpaolo	S	Sassari 5-8-58 1.96 - 94 studente
SARDI Gianni	A	Trieste 20-12-55 1.88 - 80 studente
SCACCABAROZZI Sergio	U	Desio (Mi) 23-4-54 1.91 - 83 ins. ed. fis.
VALTCHEV Emil	U	Lom (Bulgaria) 23-2-50 1.96 - 82 stud. univ.
VIGNETTA Enrico	S	Pinerolo (To) 8-4-58 1.90 - 82 studente

SANTAL PARMA

Sede: **via Gorizia, 15**
Parma - Tel. 0521-22221
Presidente: **Carlo MAGRI**
Vice Presidente: **Aldo FERRARI e Alberto MICHELOTTI**
Direttore Sportivo: **Aristo ISOLA**
Allenatore: **Claudio PIAZZA**

GIOCATORI		
ANGELELLI Alberto	S	Bergamo 12-10-60 1.96 - 86 stud. univ.
BELLETTI Giulio	A	Parma 23-5-57 1.83 - 73 stud. univ.
BONINI Antonio	S	Parma 15-7-54 1.89 - 80 ins. ed. fis.
GOLDONI Giorgio	U	Modena 19-11-54 1.89 - 78 stud. univ.
LANFRANCO Gianni	U	Torino 9-2-56 1.89 - 85 impiegato
LINDBERGH Scott Ross	U	Portland (USA) 19-5-51 1.95 - 85 ingegnere
NEGRI Marco	S	Mantova 24-5-55 1.90 - 78 insegnante
NINFA Maurizio	A	Catania 2-12-60 1.90 - 84 studente
NORBIATO Nicola	S	Villafranca 19-8-60 1.94 - 80 operaio
PASSANI Gilberto	S	Parma 23-4-61 1.93 - 85 operaio
PISANI Gilberto	S	Carrara 19-2-60 1.96 - 89 stud. univ.

TORRE TABITA CATANIA

Sede: **via Andrea Doria**
85100 Catania - Tel. 095-332818
Presidente: **Leopoldo MATTINA**
Vice Presidente: **Vincenzo CASTRO**
Direttore Sportivo: **Giuseppe PARDO**
Allenatore: **Bruno FELTRI**

GIOCATORI		
ARCIDIACONO Nando	S	Catania 8-10-62 1.80 - 72 studente
CASTAGNA Massimo	A	Catania 12-10-61 1.86 - 74 studente
DA SILVA William	A	S. Paolo 30-11-55 1.84 - 79 ins. ed. fis.
ELIA Flavio	A	Catania 12-10-57 1.90 - 78 stud. univ.
GRECO Sebastiano	S	Catania 11-2-53 1.78 - 71 stud. univ
MAZZEO Carmelo	S	Catania 26-12-55 1.91 - 81 stud. univ.
MAZZOLENI Antonio	S	Catania 29-1-61 1.87 - 83 studente
NINFA Carmelo	S	Catania 17-8-59 1.89 - 83 stud. univ.
NINFA Francesco	A	Catania 25-11-59 1.91 - 84 stud. univ
SANTONOCITO Salvatore	U	Motta (Ct) 21-2-57 1.90 - 83 stud univ.

TOSERONI ROMA

Sede: **via dell'Olivella, 52**
00041 Albano Laziale (Roma) - Tel. 06-9324859/9323288
Presidente: **Renato AMMANNITO**
Direttore Sportivo: **Adalberto AMMANNITO**
Allenatore: **Aldo BELLAGAMBI**

GIOCATORI		
ARDITO Sergio	S	Roma 13-2-60 1.90 - 80 stud. univ.
BELMONTE Gaetano	A	Roma 8-8-58 1.86 - 80 stud. univ.
BRANDIMARTE Adriano	U	Ariccia 16-10-58 1.90 - 86 ragioniere
COLASANTE Maurizio	U	Roma 10-8-56 1.85 - 72 ragioniere
COLETTI Ezio	U	Firenze 2-4-52 1.88 - 80 geometra
DI COSTE Claudio	S	Roma 16-8-54 2.07 - 100 impiegato
GIONTELLA Marco	A	Roma 23-9-57 1.86 - 73 avvocato
MAGNANINI Marco	A	Roma 2-1-61 1.90 - 73 studente
RAJZMAN Bernard	U	Rio de Jan. (Bras.) 25-4-57 1.87 - 78 stud. univ.
SCHERI Giancarlo	A	Roma 16-1-61 1.90 - 72 studente
SQUEO Angelo	S	Roma 14-4-57 1.94 - 90 stud. univ.

A1 MASCHILE/IL CALENDARIO 1980-81

1. GIORNATA
Andata 8 novembre 1980
Ritorno 31 gennaio 1981

Polenghi Lombardo Milano	Latte Cigno Napolplast Ch.
Ravenna	Toseroni Roma
Robe di Kappa Torino	Cus Pisa
Amaro Più Loreto	Santal Parma
Riccadonna Asti	Panini Modena
Edilcuoghi Sassuolo	Torre Tabita Catania

2. GIORNATA
Andata 15 novembre 1980
Ritorno 7 febbraio 1981

Latte Cigno Napolplast Ch.	Robe di Kappa Torino
Torre Tabita Catania	Polenghi Lombardo Milano
Cus Pisa	Edilcuoghi Sassuolo
Santal Parma	Riccadonna Asti
Panini Modena	Ravenna
Toseroni Roma	Amaro Più Loreto

3. GIORNATA
Andata 22 novembre 1980
Ritorno 14 febbraio 1981

Polenghi Lombardo Milano	Cus Pisa
Ravenna	Santal Parma
Robe di Kappa Torino	Torre Tabita Catania
Amaro Più Loreto	Panini Modena
Riccadonna Asti	Toseroni Roma
Edilcuoghi Sassuolo	Latte Cigno Napolplast Ch.

4. GIORNATA
Andata 29 novembre 1980
Ritorno 21 febbraio 1981

Latte Cigno Napolplast Ch.	Amaro Più Loreto
Ravenna	Riccadonna Asti
Cus Pisa	Torre Tabita Catania
Santal Parma	Edilcuoghi Sassuolo
Panini Modena	Polenghi Lombardo Milano
Toseroni Roma	Robe di Kappa Torino

5. GIORNATA
Andata 6 dicembre 1980
Ritorno 28 febbraio 1981

Polenghi Lombardo Milano	Santal Parma
Torre Tabita Catania	Latte Cigno Napolplast Ch.
Robe di Kappa Torino	Ravenna
Cus Pisa	Toseroni Roma
Amaro Più Loreto	Riccadonna Asti
Edilcuoghi Sassuolo	Panini Modena

6. GIORNATA
Andata 10 dicembre 1980
Ritorno 7 marzo 1981

Latte Cigno Napolplast Ch.	Cus Pisa
Ravenna	Amaro Più Loreto
Santal Parma	Torre Tabita Catania
Riccadonna Asti	Polenghi Lombardo Milano
Panini Modena	Robe di Kappa Torino
Toseroni Roma	Edilcuoghi Sassuolo

7. GIORNATA
Andata 17 dicembre 1980
Ritorno 14 marzo 1981

Polenghi Lombardo Milano	Amaro Più Loreto
Latte Cigno Napolplast Ch.	Santal Parma
Torre Tabita Catania	Toseroni Roma
Robe di Kappa Torino	Riccadonna Asti
Cus Pisa	Panini Modena
Edilcuoghi Sassuolo	Ravenna

8. GIORNATA
Andata 3 gennaio 1981
Ritorno 21 marzo 1981

Ravenna	Polenghi Lombardo Milano
Amaro Più Loreto	Robe di Kappa Torino
Santal Parma	Cus Pisa
Riccadonna Asti	Edilcuoghi Sassuolo
Panini Modena	Torre Tabita Catania
Toseroni Roma	Latte Cigno Napolplast Ch.

9. GIORNATA
Andata 10 gennaio 1981
Ritorno 28 marzo 1981

Polenghi Lombardo Milano	Robe di Kappa Torino
Latte Cigno Napolplast Ch.	Panini Modena
Torre Tabita Catania	Riccadonna Asti
Cus Pisa	Ravenna
Santal Parma	Toseroni Roma
Edilcuoghi Sassuolo	Amaro Più Loreto

10. GIORNATA
Andata 17 gennaio 1981
Ritorno 4 aprile 1981

Polenghi Lombardo Milano	Edilcuoghi Sassuolo
Ravenna	Latte Cigno Napolplast Ch.
Robe di Kappa Torino	Santal Parma
Amaro Più Loreto	Torre Tabita Catania
Riccadonna Asti	Cus Pisa
Panini Modena	Toseroni Roma

11. GIORNATA
Andata 24 gennaio 1981
Ritorno 11 aprile 1981

Latte Cigno Napolplast Ch.	Riccadonna Asti
Torre Tabita Catania	Ravenna
Cus Pisa	Amaro Più Loreto
Santal Parma	Panini Modena
Edilcuoghi Sassuolo	Robe di Kappa Torino
Toseroni Roma	Polenghi Lombardo Milano

CLASSIFICA FINALE 1979-80

1. Klippan Torino	p. 40	7. Mazzei Pisa	22
2. Paoletti Catania	34	8. Polenghi Milano	16
3. Panini Modena	30	9. Eldorado Roma	16
4. Veico Parma	30	10. Grond Plast Ravenna	12
5. Amaro Più Loreto	26	11. Sai Marcolin Belluno	6
6. Edilcuoghi Sassuolo	26	12. Isea Falconara	6

Klippan Torino campione d'Italia
Retrocedono in A2 Sai Marcolin e Isea Falconara

A1 FEMMINILE/IL CALENDARIO 1980-81

1. GIORNATA
Andata 8 novembre 1980
Ritorno 31 gennaio 1981

Mazzei Cecina	Nelsen Reggio Emilia
Alidea Catania	Isa Fano
Lions Ancona	Mec Sport Bergamo
Burro Giglio Reggio Emilia	Cook O Matic Palermo
2000uno Bari	Chimiren San Lazzaro
Coma Modena	Diana Docks Ravenna

2. GIORNATA
Andata 15 novembre 1980
Ritorno 7 febbraio 1981

Nelsen Reggio Emilia	Lions Ancona
Diana Docks Ravenna	Mazzei Cecina
Mec Sport Bergamo	Coma Modena
Cook O Matic Palermo	2000uno Bari
Chimiren San Lazzaro	Alidea Catania
Isa Fano	Burro Giglio Reggio Emilia

3. GIORNATA
Andata 22 novembre 1980
Ritorno 14 febbraio 1981

Mazzei Cecina	Mec Sport Bergamo
Alidea Catania	Cook O Matic Palermo
Lions Ancona	Diana Docks Ravenna
Burro Giglio Reggio Emilia	Chimiren San Lazzaro
2000uno Bari	Isa Fano
Coma Modena	Nelsen Reggio Emilia

4. GIORNATA
Andata 29 novembre 1980
Ritorno 21 febbraio 1981

Nelsen Reggio Emilia	Burro Giglio Reggio Emilia
Alidea Catania	2000uno Bari
Mec Sport Bergamo	Diana Docks Ravenna
Cook O Matic Palermo	Coma Modena
Chimiren San Lazzaro	Mazzei Cecina
Isa Fano	Lions Ancona

5. GIORNATA
Andata 6 dicembre 1980
Ritorno 28 febbraio 1981

Mazzei Cecina	Cook O Matic Palermo
Diana Docks Ravenna	Nelsen Reggio Emilia
Lions Ancona	Alidea Catania
Mec Sport Bergamo	Isa Fano
Burro Giglio Reggio Emilia	2000uno Bari
Coma Modena	Chimiren San Lazzaro

6. GIORNATA
Andata 13 dicembre 1980
Ritorno 7 marzo 1981

Nelsen Reggio Emilia	Mec Sport Bergamo
Alidea Catania	Burro Giglio Reggio Emilia
Cook O Matic	Diana Docks Ravenna
2000uno Bari	Mazzei Cecina
Chimiren San Lazzaro	Lions Ancona
Isa Fano	Coma Modena

7. GIORNATA
Andata 20 dicembre 1980
Ritorno 14 marzo 1981

Mazzei Cecina	Burro Giglio Reggio Emilia
Nelsen Reggio Emilia	Cook O Matic Palermo
Diana Docks Ravenna	Isa Fano
Lions Ancona	2000uno Bari
Mec Sport Bergamo	Chimiren San Lazzaro
Coma Modena	Alidea Catania

8. GIORNATA
Andata 3 gennaio 1981
Ritorno 21 marzo 1981

Alidea Catania	Mazzei Cecina
Burro Giglio Reggio Emilia	Lions Ancona
Cook O Matic Palermo	Mec Sport Bergamo
2000uno Bari	Coma Modena
Chimiren San Lazzaro	Diana Docks Ravenna
Isa Fano	Nelsen Reggio Emilia

9. GIORNATA
Andata 10 gennaio 1981
Ritorno 28 marzo 1981

Mazzei Cecina	Lions Ancona
Nelsen Reggio Emilia	Chimiren San Lazzaro
Diana Docks Ravenna	2000uno Bari
Mec Sport Bergamo	Alidea Catania
Cook O Matic Palermo	Isa Fano
Coma Modena	Burro Giglio Reggio Emilia

10. GIORNATA
Andata 17 gennaio 1981
Ritorno 4 aprile 1981

Mazzei Cecina	Coma Modena
Alidea Catania	Nelsen Reggio Emilia
Lions Ancona	Cook O Matic Palermo
Burro Giglio Reggio Emilia	Diana Docks Ravenna
2000uno Bari	Mec Sport Bergamo
Chimiren San Lazzaro	Isa Fano

11. GIORNATA
Andata 24 gennaio 1981
Ritorno 11 aprile 1981

Nelsen Reggio Emilia	2000uno Bari
Diana Docks Ravenna	Alidea Catania
Mec Sport Bergamo	Burro Giglio Reggio Emilia
Cook O Matic Palermo	Chimiren San Lazzaro
Coma Modena	Lions Ancona
Isa Fano	Mazzei Cecina

CLASSIFICA FINALE 1979-80

1. Alidea Catania	p. 34	7. Burro Giglio	20
2. Nelsen	30	8. Vico Ancona	20
3. Cecina	30	9. 2000uno Bari	20
4. Mec Sport	26	10. Salora TV	16
5. Coma Modena	26	11. Isa Fano	14
6. Monoceram	24	12. Cus Padova	4

Alidea Catania Campione d'Italia
Retrocesse Salora TV (per rinuncia) e Cus Padova

LIONS ANCONA

Sede: c/o Brasili - Via Veneto 30 - 60100 Ancona - tel. 071-54098
Presidente: Ezio CAPANNELLI
Vice Presidente: Domenico D'ALESSIO
Direttore Sportivo: Flavio BRASILI
Allenatore: Guido RE

GIOCATRICI

BILO Lucilla	S	Ancona 14-3-62 1.81 - 70 studentessa
CARLETTI Lorenza	U	Jesi 22-12-53 1.77 - 63 insegn. Isef
CHO HYE Jung	U	Seul (Corea Sud) 5-3-53 1.65 - 55 giocatrice
FRANCHINI Novella	U	Ancona 24-5-59 1.76 - 70 student. univ.
GIULIANI Stefania	U	Ancona 26-12-63 1.86 - 73 studentessa
MICUCCI Tiziana	A	Ancona 19-1-61 1.67 - 68 studentessa
PERINI Rosanna	U	Senigallia (An) 26-7-58 1.78 - 65 ins. ed. fis.
RISITANO Raffaella	S	Ancona 11-8-64 1.80 - 62 studentessa
SARGENTONI Paola	S	Ancona 14-6-57 1.77 - student. Univ.
SOLUSTRI Cristina	A	Ancona 12-4-63 1.75 - 69 studentessa
ZUCCARO Daniela	A	Ancona 16-2-65 1.76 - 68 studentessa

MAZZEI CECINA

Sede: c/o Palasport via Napoli 57023 Cecina (LI) - tel. 0586-640892
Presidente: Veniero FABIANI
Vice Presidente: Renzo ZAZZERI
Direttore Sportivo: Milvo FERRINI
Allenatore: Giancarlo ORLANDINI

GIOCATRICI

ARZILLI Anna	U	Torino 12-7-61 1.75 - 68 studentessa
ARZILLI Ilaria	A	Cecina 18-6-58 1.69 - 61 student. univ.
BALESTRI Maria	S	Pisa 13-11-58 1.75 - 66 studentessa
CARDUCCI Marta	U	Monteverdi 24-6-56 1.74 - 62 insegnante
FABIANI Fabiana	S	Livorno 28-6-59 1.81 - 78 student. univ.
FRITTELLI Paola	U	Livorno 1-7-55 1.75 - 62 insegnante
GUALANDI Francesca	U	Livorno 23-10-57 1.77 - 60 student. univ.
GUIDUCCI Gloria	S	Cecina 2-11-57 1.73 - 65 student. univ.
HUBNEROVA Dora	U	Brno (Cecoslovacchia) 1.73 - 67 pallavolista
ZECCHI Cristina	S	Pisa 25-7-64 1.78 - 70 studentessa

MEC SPORT BERGAMO

Sede: via Orelli 24100 Bergamo - tel. 035-792000
Presidente: Francesco FRAGALA'
Vice Presidente: Franco BIROLI
Direttore Sportivo: Roberto BORONI
Allenatore: Umberto LOCATELLI

GIOCATRICI

BOSETTI Natalina	S	Orzinuovi 17-5-61 1.82 - 70 studentessa
COLOMBO Silvia	A	Bergamo 10-5-57 1.65 - 52 impiegata
DA SILVA Fernanda	S	San Paolo (Brasile) 1-9-58 1.81 - 74 student. univ.
GAMBA Luciana	U	Seriate 25-8-58 1.75 - 68 student. univ.
MARCHESE Ornella	S	Genova 6-12-55 1.82 - 62 student. univ.
MIFKOVA Anna	A	Praga 5-6-43 1.75 - 60 ins. ed. fis.
PAGANI Bruna	U	Romano (BG) 53 1.78 - 70 studentessa
PAGANI Miriam	S	Zanica 3-10-59 1.70 - 61 student. univ.
PIGNALOSA Antonella	A	Milano 10-6-58 1.72 - 72 student. univ.
PINTO Silvana	S	Bergamo 8-10-56 1.66 - 64 impiegata
REMUZZI Luisa	U	Bergamo 27-1-52 1.78 - 60 insegn. Isef
TORRETTA Claudia	S	Milano 25-5-53 1.72 - 60 ins. ed. fis.
TURCHET Danila	U	Pordenone 24-11-57 1.77 - 64 ins. ed. fis

NELSEN REGGIO EMILIA

Sede: via Prevostura, 2 42100 Reggio Emilia - tel. 0522-43269
Presidente: Gian Paolo CALDIANI
Vice Presidente: Paolo REGGIANI
Direttore Sportivo: Giuseppe SEMINARA
Allenatore: Oddo FEDERZONI

GIOCATRICI

BEDESCHI Francesca	A	Reggio Emilia 2-4-59 1.78 - 73 student. univ.
BERTANI Emanuela	U	Reggio Emilia 15-10-58 1.73 - 55 student. Isef
BONACINI M. Angela	S	Reggio Emilia 6-3-55 1.83 - 70 student. Isef
BONFIRRARO Stella	S	Roma 1-9-58 1.78 - 64 student. Isef
BONINI Giglia Alfa	U	Reggio Emilia 25-9-61 1.73 - 60 impiegata
CAMPBELL Valerie	U	S. Boniface (Alberta Canada) 17-5-56 1.73 - 62 student. univ.
DALLARI Roberta	S	Reggio Emilia 21-10-66 1.74 - 70 studentessa
FILIPPINI Brunella	S	Bologna 15-10-60 1.76 - 67 impiegata
JULLI Camilla	U	Modena 26-2-48 1.78 - 70 insegnante
MARMIROLI Caterina	U	Cervia 6-12-61 1.71 - 73 studentessa

ALIDEA CATANIA

Sede: **via Umberto, 285/E**
95131 Catania - tel. 095-384676
Presidente: **Giuseppe SURIANO**
Vice Presidente: **Francesco STRANO**
Direttore Sportivo: **Paolo PIZZO**
Allenatrice: **Liliana PIZZO**

GIOCATRICI

BELLINI Carmela	U	Catania 26-10-62 1.67 - 63 studentessa
BILLOTTA Letizia	P	Catania 22-6-57 1.63 - 52 insegn. Isef
BORZI' Antonella	S	Catania 17-1-60 1.68 - 51 studentessa
CARCHIOLO Enza	U	Catania 30-11-57 1.76 - 65 insegn. Isef
FERLITO Pina	U	Catania 3-3-57 1.70 - 57 insegn. Isef
MONTANARINI Silvia	S	San Paulo (Brasile) (178-65) pallavolista
PENNISI Maddalena	S	Catania 15-3-60 1.68 - 58 studentessa
PIZZO Donatella	A	Catania 17-2-60 1.73 - 62 studentessa
PIZZO Tiziana	A	Catania 30-4-57 1.70 - 60 insegn. Isef
PRIVITERA Maria Grazia	S	Catania 31-10-59 1.75 - 65 student. univ.
RANNISI Maria Grazia	S	Catania 20-8-60 1.73 - 62 studentessa

CHIMIREN SAN LAZZARO

Sede: **c/o Palasport Viale Kennedy**
40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - tel. 051-467068
Presidente: **Oriano CARISI**
Vice Presidente: **Aurelio CUPPINI**
Direttore Sportivo: **Daniele RAMAZZA**
Allenatore: **Franco FARINI**

GIOCATRICI

BERGAMASCHI Cinzia	S	Castelfranco (Mo) 16-8-61 1.75 - 62 impiegata
BOGGI Cristina	S	Bologna 11-12-62 1.70 - 58 studentessa
BREGNA M. Chiara	S	Ferrara 13-9-55 1.70 - 58 ins. ed. fis.
CAVALLUCCI Sabrina	S	Ferrara 29-11-64 1.80 - 65 studentessa
DEI Paola	U	Scandicci (Fi) 14-2-55 1.70 - 59 stud. Isef
FILIPPINI Simonetta	U	Bologna 15-9-62 1.73 - 58 studentessa
LELLI Carla	A	Bologna 12-1-58 1.63 - 54 stud. Isef
ROMAGNOLI Raffaella	U	Bologna 28-12-60 1.69 - 69 stud. Isef
SUCON Marisa	S	Pordenone 30-5-64 1.69 - 59 stud. Isef
TIENE Maia	U	California (USA) 6-2-58 1.78 - 64 stud. Isef
TRIGARDI Cristina	A	Bologna 8-12-63 1.73 - 58 studentessa
TREVISAN Barbara	A	Redipuglia (TS) 15-2-55 1.78 - 66 ins. ed. fis.

BURRO GIGLIO REGGIO EMILIA

Sede: **via Squadroni, 18**
42100 Reggio Emilia - tel. 0522-37281 - 44729
Presidente: **Ermes SIMONAZZI**
Vice Presidente: **Pietro DALOISIO**
Direttore Sportivo: **Piero DALOISIO**
Allenatore: **Mauro MESCOLI**

GIOCATRICI

BERTANI Monica	A	Reggio Emilia 2-12-65 1.65 - 62 stud.
BONINI Stefania	U	Reggio Emilia 20-3-59 1.65 - 52 stud. univ.
CANUTI Guglielmina	A	Reggio Emilia 29-12-48 1.65 - 58 impiegata
DALLARI Mariella	U	Reggio Emilia 8-1-58 1.76 - 60 student. univ.
FORESTELLI Vincenza	U	Fiorenzuola 1-7-52 1.72 - 54 insegn. Isef
MENOZZI Anna	U	Reggio Emilia 3-9-59 1.68 - 57 studentessa
MONTANARI Mirma	S	Reggio Emilia 17-3-64 1.82 - 60 stud. univ.
PELLI Gabriella	A	Reggio Emilia 14-10-62 1.65 - 64 studentessa
PEZZONI Nicoletta	A	Fidenza 24-7-53 1.72 - 58 student. univ.
ROSSI Margareth	S	Bastiglia 2-6-59 1.72 - 60 student. univ.
TERENZIANI Paola	U	Reggio Emilia 22-9-56 1.81 - 65 student. univ.
TSONKA Srtandeva	U	Sofia (Bulgaria) 13-2-46 (173-56) ins. ed. fis.

COMA MODENA

Sede: **c/o palasport viale Molza**
40100 Modena - tel. 059-363497
Presidente: **Walter BORTOLOZZO**
Vice Presidente: **Alcide CIONI**
Direttore Sportivo: **Enzo VIGNOLI**
Allenatore: **Mauro RAGUZZONI**

GIOCATRICI

BARROSO S'ALENCAR M. Isabel	S	Rio De Janeiro (Bra) 2-8-60 1.82 - 70 studentessa
CAVALLINI Marcella	S	Soliera 5-12-59 1.72 - 60 student. univ.
DE BIASE Piera	S	Modena 15-2-62 1.73 - 68 studentessa
FORGHIERI Maria Grazia	U	Modena 10-10-58 1.74 - 64 impiegata
GIGLIOLI Patrizia	U	Modena 17-12-57 1.68 - 62 student. univ.
LEONI Barbara	U	Bologna 29-6-62 1.85 - 78 impiegata
MARINI Daniela	U	Padova 4-2-55 1.78 - 70 ins. ed. fis.
NICOLINI Margherita	A	Modena 24-8-60 1.70 - 61 studentessa
PAGLIARI Lory	A	Modena 23-3-62 1.72 - 64 studentessa
STANZANI Cosetta	S	Nonantola 20-6-57 1.77 - 69 impiegata

COOK O MATIC PALERMO

Sede: **via del Fante 52/54**
Palermo - Tel. 091-528122
Presidente: **Ilio MAURO**
Vice Presidente: **Vincenzo RIZZO**
Direttore Sportivo: **Giovanni AJOVALASIT**
Allenatore: **Valentino RENDA**

GIOCATRICI

BAZAN Ida	U	Palermo 15-11-57 1.68 - 73 stud. univ.
CORGIER Sylviane	S	Bangui (Centro Africa) 1.70 - 66 ins. ed. fis.
DAIDONE Doriana	A	Palermo 9-7-57 1.66 - 63 ins. ed. fis.
GABRIELLI Loredana	S	Roma 23-6-59 1.62 - 60 stud. univ.
MARZETTI Marcella	U	Palermo 13-10-50 1.69 - 59 ins. ed. fis.
MESSANA Luciana	A	Alcamo (Tp) 15-9-56 1.68 - 60 ins. ed. fis.
POGGINI Fabia	A	Palermo 30-8-51 1.68 - 57 giornalista
RAIMONDI Patrizia	U	Palermo 2-7-55 1.72 - 69 ins. ed. fis.
SACCHI Barbara	U	Palermo 5-2-57 1.71 - 63 ins. ed. fis.
SPATARO Maria Rosa	S	Palermo 4-8-55 1.86 - 78 stud. univ.
ZANINI Luciana	S	Palermo 23-11-49 1.69 - 59 insegnante

2000UNO BARI

Sede: **via Crocefisso, 2/B**
70100 Bari - tel. 080-481265/214740
Presidente: **Vittorio TULIMIERO**
Vice Presidente: **Gaetano RADOGNA**
Direttore Sportivo: **Domenico LO PERFIDO**
Allenatore: **Donato RADOGNA**

GIOCATRICI

ALLEGRETTA Daniela	U	Molfetta (Ba) 16-1-62 1.82 - 60 student. Isef
BUONVINO Luigina	U	Giovinazzo (Ba) 13-1-61 1.75 - 56 student. Isef
CALAMITA Anna	S	Giovinazzo (Ba) 17-2-62 1.78 - 55 studentessa
CIOPPI Sandra	U	Prato (Fi) 9-7-58 1.75 - 62 studentessa
LIGUORI Maria Pia	U	Bari 13-8-64 1.72 - 56 studentessa
PAOLONI Tiziana	U	Roma 22-1-58 1.75 - 60 studentessa
PETCOVA Maria	S	Sofia (Bulg.) 15-10-49 1.75 - 69 impiegata
PISI Rossana	S	Parma 30-12-56 1.77 - 65 stud. univ.
POPA Rodica	U	Timisoara (Rom.) 6-6-50 1.80 - 71 ins. ed. fis.
VISCONTI Maria Grazia	A	Milano 21-6-54 1.67 - 60 ins. ed. fis.
VITERBO Nika	S	Bari 11-8-58 1.68 - 68 impiegata
VOLPICELLA Luciana	A	Giovinazzo(Ba) 7-1-61 1.66 - 56 studentessa

DIANA DOCKS RAVENNA

Sede: **via G. Rossi, 35**
48100 Ravenna - tel. 0544-23877
Presidente: **Alfa GARAVINI**
Vice Presidente: **Umberto RIPARBELLI**
Direttore Sportivo: **Angelo GHIGI**
Allenatore: **Sergio GUERRA**

GIOCATRICI

ARFELLI M. Teresa	A	Ravenna 6-2-61 1.70 - 60 studentessa
BERNARDI Liliana	U	Capodistria 27-3-60 1.71 - 63 studentessa
BIGIARINI Beatrice	A	Ravenna 11-5-58 1.69 - 58 impiegata
BRUNELLI Manuela	S	Ravenna 10-3-63 1.74 - 78 studentessa
FLAMIGNI Cinzia	U	Forlì 23-8-60 1.72 - 55 ragioniera
POLMONARI Marilena	A	Argenta 6-2-56 1.68 - 58 impiegata
PRATI Patrizia	S	Ravenna 7-11-58 1.80 - 75 student. Isef.
PRATI Vincenza	U	Ravenna 26-7-62 1.75 - 62 studentessa
SOPRANI Lia	S	Ravenna 20-9-61 1.66 - 60 studentessa
TAVOLIERI Nadia	U	Bagnacavallo 20-11-59 1.84 - 74 impiegata
VANNUCCI Carla	S	Ravenna 11-1-57 172 - 66 student. Isef

ISA FANO

Sede: **via A. De Gabrielli, 2**
64032 Fano (PS) - tel. 0721-878009
Presidente: **Paolo VICINI**
Vice Presidente: **Claudio TALIVI**
Direttore Sportivo: **Gherardo TECCHI**
Allenatore: **Ennio SCHIAVONI**

GIOCATRICI

BERTOZZI Carla	U	Fano 12-10-57 1.70 - 63 impiegata
CAMILLUCCI Patrizia	U	Jesi (An) 3-6-61 1.73 - 67 impiegata
DE LUCIA Rachele	S	Terlizi 21-12-60 1.72 - 64 studentessa
FABBRICIANI Silvana	S	Castiglion Fiorent. 6-4-59 1.79 - 70 student. univ.
FRISINGHELLI Silvana	S	Rovereto 21-1-57 1.80 - 71 student. univ.
KALISKA Teresa	U	Bogate (Polonia) 13-12-49 1.81 - 71 ins. ed. fis.
LACERRA Valeria	A	Ancona 23-12-56 1.68 - 56 ins. ed. fis.
MARTINI Antonella	S	Castiglion Fiorent. 16-11-61 1.85 - 76 studentessa
RENNA Nadia	A	Fano 26-9-60 1.66 - 60 impiegata
SALTARELLI Elia	A	Fano 28-9-54 1.64 - 50 insegn. Isef
TORTA Raffaella	U	Piacenza 24-4-60 1.77 - 63 studentessa
VICHI Anna	A	Fano 24-4-60 1.72 - 58 studentessa
ZAMBON Bruna	S	Genova 11-11-59 1.87 - 78 student. univ.

Antonio CABRINI

Bruno CONTI

Alessandro **ALTOBELLI**

»»

Dino ZOFF

di Alberto Rognoni

Processi da rifare, quadri falsi, crisi del governo calcistico: chi sta peggio, però, è il povero Renzo Righetti, che non sa se accontentare i suoi elettori oppure chinare il capo di fronte alle pressioni « dall'alto »

Il vaso di coccio

LUNEDI' 3 NOVEMBRE. Un Federalotto eminente (assiduo frequentatore del Foro Italico) mi ha confidato quanto segue: 1) il « Comitato Esecutivo » della Lega Professionisti minaccia di dimettersi se non verrà attuato, a tempo di record, il « Progetto di risanamento economico » approvato dall'Assemblea sei mesi fa; 2) il Presidente della Lega, Renzo Righetti, sta tentando con ogni mezzo di bloccare le rivendicazioni delle Società perché terrorizzato dalla recente intervista intimidatoria di Antonio Ricchieri, il Presidente del Settore Dilettanti che ha dichiarato guerra al calcio professionistico; 3) si attribuiscono propositi di abbandono al « Nuovo Duce » Federico Sordillo (profondamente deluso dall'ambiente che lo circonda) e si lascia credere a Ricchieri che sarà lui il suo successore alla Presidenza della Federcalcio (in realtà si propugna il ritorno a furor di popolo del « Capo Carismatico Artemio Franchi); 4) lo sventurato Righetti non sa più che pesci prendere: se ignorerà le istanze delle società, verrà cacciato (con voto di sfiducia) dai Presidenti suoi sudditi, che non accettano di essere turlupinati in eterno; se viceversa si renderà interprete delle pressanti rivendicazioni delle società, verrà brutalmente defenestrato con un provvedimento dall'alto; 5) nei corridoi del « Palazzo » si dà per certa ed imminente la nomina di un Commissario Straordinario alla Lega Professionisti nella persona dell'Insigne Giurista Teodosio Zotta. Queste, in sintesi, le indiscrezioni del Federalotto Eminente. Accetto tutto per vero, ad eccezione della « puttanata fantascientifica » che riguarda Sordillo. Non escludo che qualcuno coltivi la perversa ed egoistica speranza che il « Nuovo Duce », deluso ed amareggiato, mandi tutti a scopare il mare. Chi avanza questa ipotesi non conosce bene il Personaggio: è tenace ed orgoglioso; possiede fiuto, tempismo, autorità e grinta; non si arrende dinnanzi alle difficoltà e agli ostacoli; la sua natura vincente trova stimolo proprio dalle situazioni più scabrose e moleste. Anche se è molto più intelligente che furbo, non tarderà a rendersi conto delle insidie che gli vengono tese ed a scoprire la pochezza e l'ambiguità di qualcuno che egli annovera erroneamente tra i suoi « schiavi fedeli ». Non s'illudano i microcefali: Sordillo non è tipo che si arrenda, combatterà strenuamente la sua difficile battaglia sino all'immancabile vittoria. La mia fiducia in lui è incrollabile; sono certo che riuscirà a sgominare anche l'esercito dei sedicenti amici. Ben diversa, ed assai precaria, è purtroppo la sorte che attende il mutevole, labile, ingenuo, remissivo, irresoluto, tremebondo Renzo Righetti che non gode dei favori, né della stima, né della protezione del « Palazzo ». Egli rischia molto. Nel tentativo impossibile di accontentare tutti (gli Onnipotenti che lo detestano e, al tempo stesso, i Presidenti che lo hanno eletto) Righetti barcolla indeciso tra due assurdità: l'obbedienza masochista e l'adescamento turlupinatorio.

MARTEDI' 4 NOVEMBRE. Un giorno o l'altro, il Ministro Reviglio dovrà occuparsi necessariamente dell'enorme giro d'affari (senza ricevuta fiscale) che vivacizza la « Repubblica delle Pedate ». Oltre ai traffici illeciti degli intrallazzatori del « calcio-mercato », dilagano altre lucrose attività commerciali che hanno per protagonisti i calciatori. Si è saputo molto (e ancora molto si saprà) dei « Pedatori Illustri » che vendevano le partite; oggi si apprende che gli stessi « Pedatori », ed altri ancora, comperavano quadri (ovviamente falsi). Per intervento del mio Diletto Compagno di Banco Oddo Biasini, Ministro dei Beni Culturali, è stata smascherata una gigantesca organizzazione che vendeva (a metà prezzo) ai più celebrati calciatori di Serie A e di Serie B (in ritiro alla periferia di Milano) opere d'arte di gran pregio. Mi giunge notizia che inizieranno, a giorni, gli interrogatori degli acquirenti e che scatteranno sicuramente le manette intorno ai polsi dei venditori. I Magistrati che si occupano di questa nuova « super-truffa » sono curiosi di sapere se i calciatori siano vittime della loro passione per l'arte o della loro paura della svalutazione. Desiderano accertare inoltre se, per caso, qualcuno degli acquirenti si sia poi trasformato, a sua volta, in venditore. I Magistrati nutrono il sospetto (non del tutto infondato) che nel calcio l'attività prevalente sia il commercio.

MERCOLEDI' 5 NOVEMBRE. A conferma di quanto ho scritto in altra parte del giornale (rubrica « Il Bel Paese »), mi giunge notizia

RIGHETTI-HOLMES: DOVE SONO I NEMICI?

che il Vicenza, dopo aver mobilitato un « Giurista Insigne » e un « Portentoso Investigatore », ha presentato alla Presidenza della Federcalcio un'istanza per ottenere la « sospensione cautelare » della squalifica inflitta dalla CAF a carico di Paolo Rossi. Qualcuno (che si ritiene « esperto-che-più-esperto-non-si-può » in materia di regolamenti calcistici) commenterà con sarcasmo questa iniziativa e la definirà « avventata ed improponibile ». Nella mia pochezza, io sono di diverso avviso. Non dobbiamo dimenticare infatti che la CAF ha omologato la partita Avellino-Perugia con il risultato ottenuto sul campo, riconoscendo in tal modo che il presunto illecito non è stato consumato. Il « Giurista Insigne » ed il « Portentoso Investigatore » mobilitati dal Vicenza hanno scoperto e sapientemente illustrato una sensazionale « verità nuova » che scagiona Paolo Rossi. Si dirà che al punto 4 della lettera « f » dell'articolo 19 del Regolamento di Disciplina è prevista l'impugnazione delle sentenze se « è stato omesso l'esame di un fatto decisivo che non si è potuto conoscere nel precedente procedimento ». Effettivamente questo si legge nel Regolamento, ma la giurisprudenza costante (alcune precedenti sentenze aberranti) ha praticamente cancellato quella norma, autorizzando la CAF ha dichiarare « inammissibili » tutte le impugnazioni per revocazione, comunque motivate. All'istanza del Vicenza per Paolo Rossi faranno seguito altre istanze, sempre che quei tre o quattro tesserati che sono in grado di dimostrare la loro innocenza siano così abili e fortunati da ottenere il patrocinio dei due « Incommensurabili Giureconsulti » che assistono Paolo Rossi. Purtroppo, salvo qualche nobile eccezione, lo scandalo delle « partite vendute » ha suggerito questi versi: *« Temete, calciatori sventurati, / più del processo stesso gli avvocati ».*

GIOVEDI' 6 NOVEMBRE. Le polemiche sul « caso Juventus-Agnolin » fanno pensare, per l'acredine populista dei censori, ad un rigurgito della « vertenza FIAT ». Mi stupisco che un tipo saggio e prudente come Boniperti sia caduto nella trappola. Per sua fortuna, Boniperti è un « Uomo-Juventus », non un « Uomo-FIAT ».

VENERDI' 7 NOVEMBRE. Federico Sordillo è a Roma. L'hanno visto al Palazzo di Giustizia. Motivi professionali di « Principe del Foro »? Calcio-scommesse? O altre vicende giudiziarie che coinvolgono l'organizzazione calcistica? Non mi abbandono a indiscrezioni, in omaggio al segreto istruttorio e per impedire che vengano inquinate le prove. Federico Sordillo è a Roma ed avrà letto certamente i feroci attacchi che gli hanno sferrato i grandi giornali della Capitale. Egli paga a caro prezzo l'insipienza altrui. Insisto nella mia tesi: il « Nuovo Duce » è molto intelligente ma non è furbo affatto. Non sono un blasfemo se affermo che egli è afflitto da una forma acuta (ma guaribile) di « ingenuità deamicisiana ». Mi auguro che Sordillo, durante il suo soggiorno a Roma, abbia capito finalmente che la « grande stampa » (quella che conta) non è privilegio esclusivo di Milano. Colgo l'occasione per ricordare al nostro Grande Federico un saggio ammonimento di Napoleone: *« L'uomo non ha amici; ne ha soltanto la sua buona fortuna ».*

SABATO 8 NOVEMBRE. Como, Villa Olmo, Secondo Congresso Nazionale « Sport Sponsor ». I temi e i relatori hanno propiziato il pieno successo della manifestazione. E' stato diffusamente ed autorevolmente affrontato il « connubio pubblicitario » con tutti gli sport: calcio, automobilismo, motonautica, vela, basket, tennis, ciclismo, pugilato, sci, motociclismo, eccetera. Noi del «Guerin Sportivo» abbiamo trovato conferma della validità delle nostre tesi: 1) la pubblicità è una miniera d'oro per tutti gli sport; 2) il calcio, che dovrebe trarne il maggior profitto, ha pregiudicato (forse irrimediabilmente) lo sfruttamento di quella miniera. Perché? Perché la Lega ha sbagliato tutto e perché i Presidenti (mal consigliati) si sono rassegnati a recitare il ruolo dei questuanti. Il Congresso di Como ha dimostrato che sempre ed ovunque (specialmente nel calcio) non si è mai così vicini alla stupidità come quando ci si crede furbi.

DOMENICA 9 NOVEMBRE. Sono arrivati questa sera a Roma tutti (o quasi tutti) gli imputati e i difensori che compariranno domani dinanzi al Tribunale per la ripresa del processo penale per lo scandalo delle « partite vendute ». Imputati 38, difensori 52, testimoni 48. Massimo Cruciani ed Alvaro Trinca sono imputati per quattro partite (Milan-Lazio, Avellino-Perugia, Genoa-Taranto e Lecce-Pistoiese) sono « parti civili » per altre quattro (Vicenza-Lecce, Bologna-Avellino, Lazio-Avellino e Taranto-Palermo). Non è da escludere che il Tribunale si occupi anche di altre partite, alcune delle quali sino ad oggi « inesplorate ». Quando il « Guerin Sportivo » uscirà nelle edicole il processo sarà già alla terza udienza. Non mi sembra tuttavia azzardato fare previsioni. Dopo le eccezioni procedurali si passerà all'interrogatorio degli imputati; poi verranno escussi i testi. La fase più traumatica del dibattimento sarà comunque quella dedicata ai confronti in aula tra accusati ed accusatori. Dinanzi alla Magistratura ordinaria non si scherza; chi si rende colpevole di falsa testimonianza o di calunnia finisce in gattabuia. Il processo non durerà meno di un mese. Si preannunciano clamorosi colpi di scena. La testimonianza di Montesi, per fare un esempio, verrà contestata (forse con successo) dal difensore di Wilson. I momenti più drammatici e le verità (nuove) più scottanti arriveranno a metà processo. Il maggior rischio lo corre la Giustizia calcistica, che verrà sicuramente sbugiardata dalle nuove emergenze. Ci sarà da divertirsi. Aspetto al varco i « Tartufi del Moralismo » che, impedendo al « Nuovo Duce » Sordillo di emanare un provvedimento di clemenza, hanno compromesso, per almeno tre stagioni, il regolare svolgimento dei campionati. Ma gli ipocriti se ne fregano della verità; anche quando la verità li smentisce essi continuano imperterriti a bere e a far bere la loro impostura.

L'AIC CHIEDE LE 18 SQUADRE

Lunedì 10 si è svolta a Roma l'Assemblea dell'Associazione Italiana Calciatori. Tra le varie proposte che verranno presentate in Lega c'è anche quella del ritorno della serie A a 18 squadre, una battaglia che il « Guerino » sostiene da tempo. Ora si attende che il progetto venga finalmente attuato.

TACCUINO

BRESCIA. Ha colto a Bologna la sua prima vittoria del torneo, e continua una tradizione che, sul terreno emiliano, la vede autentica castigamatti. Ricordiamo che i bresciani avevano vinto anche le ultime due partite giocate a Bologna, in entrambi i casi per 3-0. Stavolta, la consistenza numerica del successo è stata inferiore, ma non per questo meno valida.

NICOLETTI. Il centravanti comasco a Torino ha segnato un gol tanto utile quanto coreografico: utile perché è servito alla classifica, coreografico perché si è trattato della rete 100 dell'attuale campionato. Da notare che da 13 stagioni a questa parte (più il campionato in corso), per tradizione il gol n. 100 appartiene ad una squadra per così dire, altolocata. Da un paio di campionati, invece, la prerogativa è toccata alle matricole o, se preferite, alle provinciali. L'anno passato, per capirci, fu Palanca a firmare questa rete rotonda: c'è da dire, piuttosto, che ancora un anno fa furono necessarie 8 giornate per toccare cento gol.

LE RETI. Domenica scorsa, se non è stato primato negativo assoluto, c'è mancato poco. In ogni caso, è stato stabilito il nuovo minimo stagionale ed è stata anche la prima volta nell'attuale campionato, che si è scesi sotto le 10 reti per turno. Anzi, per la precisione, la cosa non si verificava dall'undicesima giornata della passata stagione: come dire, da quasi un anno. In ogni caso, va detto che il totale generale è salito a 101 reti complessive. A margine dell'argomento «gol», va annotata la persistente sterilità della Fiorentina: la squadra toscana è giunta al suo quarto 0-0 consecutivo, e non segna da 379 minuti.

PAREGGI. Le partite terminate in parità sono state quattro, ed è la terza volta che succede in questo campionato. Ben 3, comunque, sono stati gli 0-0 e questo fa salire verticalmente il numero delle partite chiuse senza reti. Ne consegue, che al momento, abbiamo 20 pareggi complessivi su 56 partite, di cui la metà, cioè 10, per 0-0. Quest'ultimo dato non ci sembra trascurabile trattandosi poco meno del 20% globale.

ESPULSIONI. Un rilievo di ordine generale: al momento, le espulsioni sono, in tutto, 13, perché alle 11 precedenti si sono aggiunte quelle di Morganti del Catanzaro e Bellugi della Pistoiese. 13 espulsioni, in 7 turni equivalgono a quasi 2 per giornata: sono tante e dicono che, tutto sommato, nella nostra serie A regna poca serenità. Un secondo rilievo, stavolta particolare, riguarda il Catanzaro: la squadra calabrese ha già totalizzato 5 espulsioni, tante quante nell'intera stagione passata. Nel 79-80 toccò a Maio, Menichini, Borelli e, per due volte, a Braglia. Stavolta abbiamo: 2 volte Braglia, altrettante Morganti, più Menichini.

RIGORI. Nemmeno alla settima giornata è mancata la razione ormai abituale: ne sono arrivati altri 3, dei quali, tuttavia, è risultato decisivo solo quello dell'ascolano Moro, utile a vincere contro l'Udinese. Innocui, invece, il gol di Altobelli contro la Pistoiese e l'errore di Damiani contro l'Avellino. Totale: 18 rigori complessivi, di cui 14 a segno (6 decisivi) e 4 falliti (nessuno decisivo). Da notare che dall'inizio della stagione in tutti i turni del campionato è stato concesso almeno un rigore.

MARCATURE MULTIPLE. Capitolo povero, vista anche la scarsità della settima giornata. Anzi: è già troppo che si sia registrata una doppietta, autore l'interista Altobelli. Il totale è salito a 6.

TRADIZIONI. Conferma per la Juventus a Perugia: la squadra bianconera non ha mai vinto in Umbria dove, tra l'altro, ha segnato solo una rete con Causio. Primo pareggio a Roma tra Roma e Catanzaro. Quanto al Como, ha colto sul campo del Torino un risultato di parità che non otteneva da alcune decine d'anni, allorquando nel Como giocava Rabitti: evidentemente è un responso legato alla persona.

p. c.

LE PAGELLE DEGLI STRANIERI

GRAN BRUTTA giornata (la settima) per la pattuglia degli stranieri. Il solo Krol ha offerto un'altra prestazione decisamente superiore. 28,5 il punteggio complessivo assegnato all'olandese del Napoli. Appena sufficienti, o poco più, Falcao, Juary e Prohaska. Il resto è rimasto fuori dalla mischia sia per scelte tecniche (Silvio e Fortunato) sia per squalifica (Bertoni). Ne consegue che la classifica generale praticamente non ha subito modifiche. Krol ha visto consolidarsi la propria posizione di leader. Il suo vantaggio sul secondo classificato, Neumann, è infatti salito da 33 centesimi di punto a 66. In ribasso, invece, il quoziente generale di Eneas e Prohaska. Stazionario quello di Juary e Falcao. Van de Korput è andato così male (punteggio complessivo 21,5) da essere sceso allo stesso livello di Bertoni.

GIOCATORE	SQUADRA	GUERIN SPORTIVO		GAZZETTA SPORT		CORRIERE SPORT-STADIO		TUTTOSPORT		TOTALE		PRESENZE	QUOZIENTE
1. **KROL**	Napoli	7	40,5	7,5	42,5	7	41,5	7	44	28,5	168,5	6	**7,02**
2 **NEUMANN**	Udinese	5	38,5	6	42,5	6	39,5	5	37	22	157,5	6	**6,56**
3 **ENEAS**	Bologna	6	46	6	44,5	5,5	45,5	6	44	23,5	180	7	**6,42**
4 **PROHASKA**	Inter	5,5	42	6	44	6,5	46,5	6	46	24	178,5	7	**6,37**
5 **JUARY**	Avellino	7	39	6	37	6,5	38,5	5,5	37	25	151,5	6	**6,31**
6 **FALCAO**	Roma	6	44	6,5	43	6,5	45,5	6,5	44	25,5	176,5	7	**6,30**
7 **BRADY**	Juventus	6	42	6,5	43,5	5,5	42	5,5	43,5	23,5	171	7	**6,10**
8 **BERTONI**	Fiorentina	—	34	—	33,5	—	35	—	34,5	—	137	6	**5,70**
9 **V. De KORPUT**	Torino	5	17,5	5	16,5	5,5	17	6	17,5	21,5	68,5	3	**5,70**
10 **SILVIO**	Pistoiese	—	27	—	27	—	26	—	29	—	109	5	**5,43**
11 **FORTUNATO**	Perugia	—	10	—	10,5	—	11,5	—	11	—	43	2	**5,37**

TENTIAMO IL 13 AL Totocalcio

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 13 del 16 novembre 1980 SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 3500 lire	7 doppie 16 colonne 2800 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 4200 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 6300 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 12600 lire
Atalanta-Pisa	1X	1	1	1X2	1
Catania-Taranto	X	1X	1X2	1X2	1X2
Cesena-Monza	1	1	1	1	1
Foggia-Rimini	1X	1X	1X	1X	1X
Genoa-Varese	1	1	1	1	1
L.R Vicenza-Verona	X	X	X	X	1X2
Lazio-Bari	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Lecce-Sampdoria	1X	X	X	X	X
Milan-Spal	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Pescara-Palermo	1X	1X	1X	1X	1X
Triestina-Forlì	1	1	1	1	1
Arezzo-Ternana	X	1X	1X	X	1X
Lucchese-Alessandria	1	1X	1	1	1

Le due colonne di Ferdinando Viola

X	X
1	1
1	1
1	X
2	2
2	2
1	1
2	X
1	X
1	1
X	2
1	1
1	X

ATALANTA-PISA

● E' una delle tre partite principali della decima giornata. L'Atalanta ha perso in casa contro il Milan e deve rifarsi; il Pisa ha vinto a Palermo, ha raggiunto il secondo posto e certamente non si arrenderà. Insomma, un confronto con i fiocchi. Quanto al pronostico, è difficile che l'Atalanta perda ancora in casa ed è difficile che il Pisa vinca ancora in trasferta. Rendiamo in ogni caso omaggio al secondo posto dei toscani: 1-X.

CATANIA-TARANTO

● Nel Taranto-rivelazione, forse si è spezzato qualche cosa. Per gli jonici è un momento delicato. Il Catania ha preso un ottimo punto a Varese, ma la partita si presenta parecchio difficile. Non la vediamo scontata e preferiamo il pareggio: X.

CESENA-MONZA

● Romagnoli, a quanto pare, in gran vena: hanno battuto la Spal e hanno vinto a Taranto. La posizione in classifica favorisce un rilancio ancor più consistente. Il Monza non appare in grado di opporsi. Tenuto conto della sequenza in atto alla casella 2 diciamo: 1.

FOGGIA-RIMINI

● Vittorioso sul terreno della Sampdoria questo imprevedibile Foggia in casa dovrebbe farcela. Solo che il Rimini è tutto tranne che avversario comodo. Fra l'altro, esiste una ragione cabalistica che consiglia la massima prudenza. Poiché alla 4 casella l'X non si vede da 11 concorsi, è d'obbligo la doppia: 1-X.

GENOA-VARESE

● Liguri fermamente intenzionati a rifarsi: non è che il Varese sia da sottovalutare, ma a Marassi non dovrebbe avere molte speranza. E' giocoforza scegliere una soluzione decisiva: 1.

ONOFRI (Genoa)

L.R. VICENZA-VERONA

● Bel banco di prova per la gestione vicentina di Viciani: dopo il pareggio di Monza, ci vuole la riconferma. Solo che si tratta di un derby, contro un Verona rigenerato. Il segno X è pochissimo frequente alla casella 6, dunque: X.

LAZIO-BARI

● Seconda partita clou: all'Olimpico, oltre che altrove, la Lazio risulta parecchio temibile; il Bari, tuttavia, tiene a difendere una classifica più che dignitosa e siccome è una squadra che fa gioco, ne consegue che la Lazio dovrà stare attentissima. Secondo noi è il momento di giocarsi la prima tripla: 1-X-2.

LECCE-SAMPDORIA

● I salentini recano sul groppone i 4 gol di Rimini, ma ricevono una Sampdoria reduce da due sconfitte. Due squadre, insomma, che possono solo risalire: si tratta solo di vedere chi ci riuscirà. In questi casi non c'è di meglio che affidarsi a una doppia: 1-X.

MILAN-SPAL

● Terza partita importante della giornata: cosa rappresentino le due squadre nell'attuale momento non dobbiamo certo spiegarlo noi; ricordiamo, però, che si gioca a Milano. Quanto al resto nulla di meglio di una seconda tripla: 1-X-2.

PESCARA-PALERMO

● Abruzzesi smaniosi di dimenticare la sconfitta di Verona: il Palermo non ha ancora vinto una partita e tutto lascia credere che sarà difficile anche stavolta. Secondo noi è già grasso che cola se prevediamo una doppia: 1-X.

TRIESTINA-FORLI'

● Si tratta di due squadre dalla classifica buona, per cui prevedere un certo equilibrio non è difficile. Il fattore campo, comunque, non è da trascurare per cui diciamo: 1.

AREZZO-TERNANA

● In questo caso la squadra in apparenza più forte gioca in trasferta. Alla casella 12, il segno 1 deve reinserirsi, ma l'X vuole la sua parte. Tenuto conto dei valori tecnici, pensiamo proprio all'X.

LUCCHESE-ALESSANDRIA

● La levatura tecnica non è molto alta: in questo caso è da considerare l'incidenza del fattore campo. Per la Lucchese non sarà facile, ma la vittoria non dovrebbe mancare: 1.

LA SCHEDINA DELLA SETTIMANA SCORSA

Ascoli-Udinese 1, Bologna-Brescia 2, Fiorentina-Cagliari X, Inter-Pistoiese 1, Napoli-Avellino 1, Perugia-Juventus X, Roma-Catanzaro X, Torino-Como X, Atalanta-Milan 2, Bari-Genoa 1, Spal-Lazio X, Prato-Triestina X, Avezzano-Casertana 1.
Il montepremi era di L. 6.296.277.720. Ai 71 vincitori con punti «13» andranno L. 44.339.900 ai 2611 vincitori con punti «12» andranno L. 1.205.700.

Se si eccettuano le due squadre-cenerentola Spezia e Turris, l'equilibrio regna sovrano sia nel primo che nel secondo girone. Ma sta tornando a far parlare di sé il Livorno, trasformato dall'anziano ex-atleta parmense

Che Scarpa quel bomber!

a cura di **Orio Bartoli**

COME VOLEVASI dimostrare. Questi campionati di C-1 vanno avanti all'insegna degli equilibri e delle incertezze. Non c'è una squadra che si distacchi, che dia l'impressione di poter recitare il ruolo di mattatrice. Nel girone A ci sono Fano e Cremonese che vanno avanti speditamente. L'undici di Mascalaito ha centrato la sua quarta vittoria consecutiva, quello di Vincenzi ha ottenuto 7 punti nelle ultime quattro partite, ma la concorrenza non demorde. Forlì e Mantova sono in serie positiva da cinque domeniche, in netto rialzo le quotazioni dell'Empoli, si fa strada anche il sorprendente Santangelo. Nel breve spazio di due punti sono raccolte ben nove squadre (!) e domenica il calendario propone scontri di fuoco fra Triestina e Forlì, Parma e Reggiana, Mantova ed Empoli. In affanno il Piacenza (che non segna da 5 domeniche), il Casale (sconfitto per la terza volta nelle ultime quattro gare) il Novara (ancora a secco di vittorie) e, soprattutto, lo Spezia. Nel girone B, stessa storia. Quattro squadre al comando, quattro distanziate di un punto. Clamoroso lo scivolone interno del Francavilla che è coinciso con il riscatto del Cosenza: eclatante la vittoria del Livorno che davanti al pubblico amico si è messo a segnare gol a raffica; positivi i pareggi di Paganese e Salernitana rispettivamente sui campi della Cavese e della Sambenedettese. Danno chiari cenni di riscossa Nocerina, Siracusa e Benevento. Prima vittoria per il Rende. Di nuovo sconfitto un Arezzo che non riesce a trovare continuità e insieme all' Arezzo si distacca in fondo alla classifica quella Turris alla quale, almeno per ora, non ha portato giovamento alcuno il cambio di allenatore.

SCARPA DA GOL. Nello scorso campionato il Livorno aveva fama di squadra autarchica. Viveva soprattutto sulle prodezze della propria difesa, che al termine della stagione risultò essere la meno perforata di tutti i campionati. I gol, però, il Livorno li segnava col contagocce. Quest'anno la musica è cambiata. La difesa becca qualche gol in più, ma l'attacco spara a raffica, specie quando gioca di fronte al pubblico amico. Nelle ultime tre partite interne, due di campionato contro Cosenza e Giulianova, una di Coppa Italia contro la Reggiana, il Livorno è andato a bersaglio ben 11 volte. Mattatore Scarpa, ex Montevarchi, Perugia, Parma. Ha segnato sei reti: due in ciascuna delle tre gare disputate.

QUANTI NUOVI! Alla ricerca di un'ossatura d'alto bordo, il Piacenza si è largamente rinforzato sul calciomercato autunnale. Domenica scorsa l'allenatore Losi ha confermato gli «ottobrini» Quattrini e Ramella che già avevano esordito con la nuova squadra, (Percassi, un altro acquisto autunnale, è rimasto fermo per infortunio) ed ha fatto esordire sia il portiere Pinotti che il terzino Tretter. Pare che, almeno in fase interdittiva, le cose siano andate bene, tanto che il Forlì, una delle squadre più agili in fase risolutiva, non è riuscito a far centro. Ora, a Piacenza, aspettano anche i gol dell'attacco.

COSENZA RISORTO. La «matricola» Cosenza aveva iniziato alla grande il suo campionato di C-1. Poi era andata a Livorno e aveva buscato sonoramente: 0 a 4. Dopo Livorno due successi consecutivi: in casa contro il Siracusa e domenica scorsa nientemeno che sul campo dell'ex capolista, il Francavilla. Abbiamo chiesto a Fontana:
— Cos'è cambiato dopo Livorno?
«Siamo tornati quello che eravamo. A Livorno prendemmo una "bambola" che forse andò al di là dei nostri demeriti. Non dimentichiamo che, sullo zero a uno, l' arbitro ci negò un rigore».
— E ora, dove può arrivare questo «ritrovato» Cosenza?
«Non poniamo limiti alla provvidenza, ma nemmeno ci fasciamo la testa con la prospettiva di perseguire ad ogni costo obiettivi esaltanti. Cerchiamo di andare in campo con la giusta concentrazione, di affrontare ogni avversario senza sudditanze di sorta e, soprattutto, di sviluppare un calcio offensivo».

«KEEGAN MOLOSSO». Claudio Di Prete, il piccoletto del Pisa. Nella squadra toscana non trovava posto e il Pisa lo ha ceduto alla Nocerina. Una breve apparizione nel turno precedente, poi domenica scorsa Di Prete è sceso in campo sin dall'inizio e, subito, si è conquistato le simpatie della folla che lo ha soprannominato il «Keegan molosso», per la sua grande mobilità. Di Prete ha offerto una prestazione super. Corali consensi di critica e, a suggello della bella gara, un gol magistrale che ha risolto il derby con i cugini di Torre del Greco e lanciato la Nocerina a ridosso del quartettto di testa.

PANCHINE CALDE. Tre allenatori sono in grave pericolo. Si tratta di Mazzanti allo Spezia, Andreani alla Ternana e Cucchi all'Arezzo. Chi salverà la testa?

COPPA ITALIA. Mercoledì scorso si sono disputati tre dei quattro incontri di ritorno del minitorneo eliminatorio per ridurre da 36 a 32 le squadre da ammettere al successivo turno. Si sono qualificate Mira, Martinafranca e Latina, vittoriose rispettivamente su Casatese, Brindisi e Campania. Manca ancora un incontro: Reggiana-Livorno.

TOSCANA INQUIETA. Dimissioni a catena in Toscana. Ad Arezzo ha rinunciato all'incarico di direttore sportivo Giuliano Sili, braccio destro del presidente Terziani; a Prato ha lasciato la poltrona di segretario generale Raffaele Zanni. In tutti e due i casi si è parlato di dimissioni, ma non sono stati resi noti i motivi.

TORNA BOREA? Dopo la partenza di Mondino Fabbri, consulente tecnico della Reggiana e recentemente passato alla Pistoiese, il sodalizio emiliano cerca ora un valido sostituto. La scelta dovrebbe cadere sul dottor Paolo Borea. Pare anche che la Reggiana pensi ad un rimpasto dirigenziale e tra i papabili nuovi dirigenti sembra ci sia anche Primo Costi, noto industriale della ceramica che nel recente passato ha avuto un posto di rilievo nel Modena calcio.

Mario Scarpa quando giocava nel Perugia. Oggi ha 31 anni e milita nel Livorno

PICCOLA LAZIO. Comincia a «girare» per il verso giusto il Siracusa. Domenica ha rifilato tre gol al Campobasso e il suo allenatore, Facchin, ha visto finalmente la squadra rendere al meglio. Facchin, anni or sono, fu apprezzato attaccante della Lazio, e deve aver conservato buoni rapporti con la società capitolina, se è vero che — in fase di mercato — è riuscito ad ottenere un manipolo di giovani tutti usciti dalla «Primavera» biancazzurra. Per una strana coincidenza, il successo di domenica è stato totalmente firmato proprio dai giovani romani: i gol sono stati infatti messi a segno dallo stopper Valentini, dalla mezzala laziale Labonia e dalla punta Piochi, tre prodotti del vivaio laziale. Di questi tre atleti, il solo ad avere esordito in serie A è stato Labonia, nel campionato 78-79. Valentini ha giocato nel Taranto mentre Piochi (era il pupillo di Giordano) è al suo primo campionato lontano da casa. □

L'INTERVISTA/Con i suoi 54 anni, Emilio Zanotti è il più anziano trainer della C1. E' arrivato a Sant'Angelo dopo tre promozioni colte nel Sud

Nonnino vincente

SANT'ANGELO. Dice una vecchia massima: gallina vecchia fa buon brodo. Giusto. Prendiamo il caso di Emilio Zanotti, allenatore del Sant'Angelo Lodigiano. E' il «matusa» tra i mister delle C-1: 54 anni. Potrebbe benissimo essere il papà di molti suoi colleghi. Zanotti, però, è un anziano dalle idee giovani. **«Le mie squadre** — dice — **giocano calcio totale. Tutti avanti, tutti indietro, a fisarmonica e con tanta, tanta birra in corpo».** Sembra di ascoltare un tecnico uscito fresco fresco dai banchi di Coverciano. Invece Zanotti allenatore ha una quindicina di campionati alle spalle. Un andirivieni continuo dal Nord (Pavia, Pordenone, Portogruaro, giovanili dell'Atalanta e, ora, Sant'Angelo) al Sud (Melfi, Savoia, Messina, Crotone, Cosenza, Rende); tre promozioni (due dalla D alla C col Savoia e Cosenza: una dalla C-2 alla C-1 col Rende), una medaglia d'oro quale miglior allenatore della serie D, per la stagione calcistica 1974-75.

Zanotti, allenatore del Sant'Angelo-rivelazione

— Parliamo del Sant'Angelo, di questa squadra presentatasi al palo di partenza indossando il saio dell' umiltà e salita subito alla ribalta delle cronache del campionato per molti bei risultati, ma soprattutto per il gioco che pratica. Qual è il segreto di questa squadra?

«L'amicizia. Tra i miei ragazzi c'è un clima di serena, fraterna amicizia. Rispetta se vuoi essere rispettato è il nostro motto. Merito loro. Quanto al resto, il compito è mio. Cerco di mandarli in campo con la giusta concentrazione, fiduciosi nei loro mezzi, ben disposti tatticamente».
— Ogni tanto, meglio sarebbe dire sempre, schieri una sola punta...
«Vero, ma non per questo cambia l'assetto generale della squadra. Ho sempre pensato che il calcio sia fatto per costruire gol. A volte andiamo con una punta sola, ma la manovra offensiva è affidata a tutti i giocatori di tutti i reparti».
— Per il resto?
«Un manipolo di bravi ragazzi sia professionalmente che tecnicamente, ma la nostra forza sono l'assieme, la partecipazione corale sia al gioco difensivo che a quello offensivo, una equa e razionale distribuzione della fatica e un ragionato dispendio di energie».
— Dove può arrivare questo Sant'Angelo?
«L'obiettivo di oggi è quello di ieri: centrare la salvezza il prima possibile. Se poi riusciremo ad andare più avanti, meglio ancora. Altro caposaldo del nostro lavoro la formazione dei giovani. Ne abbiamo diversi che valgono, e non a torto sono già seguiti da alcune squadre del settore professionistico».
I nomi? Zanotti, com'è suo costume, non ne fa, ma ci sembra di poter individuare i «pezzi» migliori nell'attaccante Mulinacci, nel difensore Peroncini, nei fratelli Sanaden (anche se sinora hanno trovato poco spazio in squadra) e nel terzino Tonali. Tutta gente giovane, addirittura giovanissima, che il Sant'Angelo spera di proporre, con valutazioni rispettabili, sul calcio-mercato 1981. □

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (7. giornata di andata): **Cremonese-Casale 2-0; Empoli-Spezia 1-0; Fano-Novara 2-0; Forlì-Piacenza 0-0; Prato-Triestina 1-1; Reggiana-Mantova 0-0; Santangelo-Modena 3-1; Trento-Sanremese 2-1; Treviso-Parma 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fano	10	7	5	—	2	11	5
Cremonese	10	7	4	2	1	6	2
Triestina	9	7	3	3	1	8	3
Forlì	9	7	3	3	1	10	8
Empoli	9	7	4	1	2	8	8
Santangelo	8	7	3	2	2	9	3
Parma	8	7	2	4	1	8	6
Treviso	8	7	3	2	2	7	5
Mantova	8	7	2	4	1	4	5
Reggiana	7	7	3	1	3	10	7
Sanremese	6	7	2	2	3	6	6
Piacenza	6	7	1	4	2	3	4
Modena	6	7	—	6	1	2	4
Trento	6	7	3	—	4	6	9
Prato	5	7	1	3	3	3	6
Casale	5	7	2	1	4	4	9
Novara	4	7	—	4	3	2	7
Spezia	2	7	—	2	5	3	11

PROSSIMO TURNO (domenica 16 novembre, ore 14,30): **Casale-Fano; Mantova-Empoli; Modena-Prato; Novara-Treviso; Parma-Reggiana; Piacenza-Trento; Santangelo-Sanremese; Spezia-Cremonese; Triestina-Forlì.**

GIRONE B

RISULTATI (7. giornata di andata): **Cavese-Paganese 2-2; Francavilla-Cosenza 0-1; Livorno-Giulianova 4-0; Nocerina-Turris 1-0; Reggina-Matera 1-0; Rende-Arezzo 2-0; Sambenedettese-Salernitana 0-0; Siracusa-Campobasso 3-1; Ternana-Benevento 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cavese	9	7	3	3	1	8	5
Sambenedett.	9	7	3	3	1	4	2
Francavilla	9	7	4	1	2	8	7
Cosenza	9	7	3	3	1	6	7
Livorno	8	7	3	2	2	10	4
Paganese	8	7	3	2	2	10	8
Salernitana	8	7	3	2	2	7	5
Nocerina	8	7	3	2	2	4	2
Ternana	7	7	2	3	2	7	3
Matera	7	7	1	5	1	6	6
Campobasso	7	7	2	3	2	3	4
Siracusa	6	7	2	2	3	7	7
Rende	6	7	1	4	2	4	5
Benevento	6	7	2	2	3	2	4
Reggina	6	7	2	2	3	2	3
Giulianova	6	7	1	4	2	4	9
Arezzo	4	7	1	2	4	5	10
Turris	3	7	—	3	4	3	10

PROSSIMO TURNO (domenica 16 novembre, ore 14,30): **Arezzo-Ternana; Benevento-Reggina; Campobasso-Francavilla; Cosenza-Rende; Matera-Giulianova; Paganese-Livorno; Salernitana-Nocerina; Sambenedettese-Siracusa; Turris Cavese.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (7. giornata di andata): **Alessandria-Derthona 0-0; Asti-Arona 1-1; Carrarese-Pavia 1-0; Casatese-Lecco 1-1; Legnano-Fanfulla 0-1; Omegna-Biellese 3-1; Pergocrema-Seregno 4-1; Rhodense-Pro Patria 3-0; Savona-Lucchese 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carrarese	12	7	6	—	1	10	2
Rhodense	11	7	5	1	1	11	5
Lucchese	10	7	3	4	—	6	3
Alessandria	9	7	3	3	1	9	3
Omegna	9	7	3	3	1	11	8
Fanfulla	8	7	3	2	2	7	6
Biellese	7	7	3	1	3	9	9
Derthona	7	7	3	1	3	6	7
Casatese	7	7	2	3	2	8	11
Pergocrema	6	7	2	2	3	12	11
Pro Patria	6	7	3	—	4	9	11
Arona	6	7	2	2	3	6	8
Pavia	5	7	1	3	3	7	8
Lecco	5	7	1	3	3	7	12
Savona	5	7	1	3	3	7	10
Seregno	5	7	1	3	3	4	8
Legnano	4	7	—	4	3	8	11
Asti	4	7	1	2	4	5	9

PROSSIMO TURNO (domenica 16 novembre, ore 14,30): **Biellese-Carrarese; Derthona-Arona; Lecco-Asti; Lucchese-Alessandria; Omegna-Casatese; Pavia-Savona; Pergocrema-Legnano; Pro Patria-Fanfulla; Seregno-Rhodense.**

GIRONE B

RISULTATI (7. giornata di andata): **Adriese-Pesaro 2-2; Cattolica-Anconitana 0-0; Chieti-Città di Castello 3-0; Civitanova-Lanciano 0-0; Conegliano-Monselice 3-0; Osimana-Mira 1-0; Padova-Pordenone 0-0; Teramo-Maceratese 2-0; Venezia-Mestre 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Civitanovese	11	7	4	3	—	7	2
Mestre	10	7	3	4	—	10	5
Mira	10	7	4	2	1	9	5
Conegliano	9	7	3	3	1	14	8
Anconitana	9	7	3	3	1	9	3
Teramo	9	7	4	1	2	7	3
Maceratese	9	7	4	1	2	9	7
Pordenone	8	7	2	4	1	6	4
Chieti	8	7	3	2	2	8	8
Padova	7	7'	3	1	3	11	7
Lanciano	7	7	2	3	2	4	5
Vis Pesaro	6	1	1	4	2	8	8
Venezia	6	7	1	4	2	3	6
Cattolica	4	7	—	4	3	4	7
Osimana	4	7	1	2	4	4	8
Adriese	4	7	1	2	4	7	12
Monselice	3	7	1	1	5	2	13
Città di Cast.	2	7	—	2	5	4	15

PROSSIMO TURNO (domenica 16 novembre, ore 14,30): **Anconitana-Venezia; Città di Castello-Padova; Maceratese-Lanciano; Mestre-Conegliano; Mira-Cattolica; Monselice-Chieti; Pordenone-Civitanovese; Teramo-Adriese; Pesaro-Osimana.**

GIRONE C

RISULTATI (7. giornata di andata): **Almas Roma-Montecatini 1-1; Avezzano-Casertana 1-0; Casalotti-L'Aquila 2-0; Formia-Banco Roma 1-0; Grosseto-Latina 0-2; Montevarchi-Cerretese 1-2; Rondinella-Civitavecchia 1-0; Sansepolcro-Sangiovannese 1-0; Siena-Sant'Elena Quartu 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rondinella	11	7	4	3	—	8	2
Casertana	10	7	5	—	2	9	3
Latina	10	7	4	2	1	8	5
S. E. Quartu	9	7	3	3	1	5	2
Montevarchi	9	7	4	1	2	7	5
Sangiovann.	7	7	2	3	2	5	4
Formia	7	7	2	3	2	7	7
Casalotti	7	7	2	3	2	5	6
Almas Roma	7	7	2	3	2	4	5
Avezzano	7	7	2	3	2	6	8
L'Aquila	6	7	2	2	3	6	6
Siena	6	7	1	3	3	4	5
Cerretese	6	7	1	4	2	10	12
Civitavecchia	5	7	2	1	4	8	8
Montecatini	5	7	1	3	3	6	8
Banco Roma	5	7	2	1	4	4	6
Grosseto	4	7	—	4	3	3	8
Sansepolcro	0	7	1	3	3	3	8

PROSSIMO TURNO (domenica 16 novembre, ore 14,30): **Avezzano-Almas Roma; Banco Roma-L'Aquila; Casertana-Grosseto; Cerretese-Siena; Civitavecchia-Sansepolcro; Latina-Casalotti; Montecatini-Rondinella; Sangiovannese-Montevarchi; Sant'Elena Quartu-Formia.**

GIRONE D

RISULTATI (7. giornata di andata): **Alcamo-Sorrento 0-1; Marsala-Messina 2-1; Nuova Igea-Monopoli 0-0; Palmese-Juventus Stabia 1-2; Potenza-Martina Franca 0-2; Ragusa-Brindisi 1-1; Savoia-Campania 0-1; Squinzano-Frattese 1-0; Virtus Casarano-Barletta 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Martina F.	11	7	4	3	—	8	3
Marsala	11	7	4	3	—	7	2
Barletta	10	7	4	2	1	6	3
Monopoli	9	7	3	3	1	8	2
Juve Stabia	8	7	3	2	2	10	7
Squinzano	7	6	2	3	1	3	4
Brindisi	7	7	2	3	2	10	7
Messina	7	7	3	1	3	6	5
Campania	7	7	2	3	2	7	8
Casarano	6	6	2	2	2	5	5
Frattese	6	7	2	2	3	6	6
Savoia	6	7	2	2	3	6	6
Sorrento	6	7	2	2	3	5	5
Potenza	6	7	3	—	4	7	12
Palmese	5	7	1	3	3	2	5
Nuova Igea	5	7	2	1	4	6	10
Alcamo	4	7	2	—	5	7	9
Ragusa	3	7	—	3	4	4	14

PROSSIMO TURNO (domenica 16 novembre, ore 14,30): **Barletta-Potenza; Brindisi-Nuova Igea; Campania-Palmese; Frattese-Ragusa; Juventus Stabia-Alcamo; Martina Franca-Marsala; Messina-Squinzano; Monopoli-Savoia; Sorrento-Virtus Casarano.**

SEMIPRO'/RITRATTI DI FAMIGLIA

Pochi soldi, ma tanto entusiasmo. Una squadra (di C2) che ha il solo scopo di divertire, anche a costo di grandi sacrifici. Ecco la Rhodense

Miracolo a Rho

A RHO, il miracolo continua, ma è difficile stabilire se veramente si tratta di miracolo. E' molto più probabile, infatti, che sia il frutto di un lavoro capillare, attento, oculato, intelligente. Ci riferiamo alla dilettantistica (spiegheremo perché) formazione della Rhodense, seconda classificata nel girone A della C-2, dietro alla Carrarese, e davanti a Lucchese, Alessandria, Biellese, Pergocrema, Fanfulla, Lecco, Savona, tutte squadre che si erano presentate alla partenza del campionato con più o meno malcelati propositi di grandezza, mentre alla Rhodense nessuno pensava: molta simpatia, quasi tenerezza, ma niente favori del pronostico, visto che la maggior parte dei critici era orientata su previsioni pessimistiche. Invece guarda cosa ti vanno a combinare i ragazzi di Romano Gattoni! Dopo 7 partite sono secondi, undici punti all'attivo, undici gol segnati, cinque subiti, cinque vittorie. Una splendida realtà.

I DILETTANTI. Tale realtà diventa ancor più splendida quando si va a vedere dentro le cose di questa società, di questa squadra. Cominciamo dalla società. La presiede Efisio Borsani, industriale chimico, uomo pieno di entusiasmo. E' in arcione da 11 anni e da undici anni si serve sempre dello stesso allenatore: Romano Gattoni. Le altre colonne dell'organizzazione societaria sono il segretario Giancarlo Maggioni e da tre anni, ossia da quando la Rhodense salì in C-2, il direttore sportivo Francesco Laghi. Gattoni e Maggioni sono anche dipendenti delle industrie chimiche di Borsani: il primo come rappresentante; il secondo come amministratore. Ma non è tutto: il parco giocatori è composto, essenzialmente, di dilettanti visto che Diligenti fa il falegname, Bellio il meccanico, Cassaghi lo studente ISEF, Magni e Garavaglia gli studenti di scuola media superiore, mentre Camboni sta per laurearsi in giurisprudenza, Angiolillo è impiegato di banca, Zerbi operaio. Gli altri tre componenti l'ossatura base della formazione, ossia il portiere Sartorel acquistato dal Como, l'attaccante Fiaschi, unico « matusa » della compagnia e l'interno Grosselli, sono invece professionisti.

LAVORO. Un solo allenamento la settimana, il giovedì pomeriggio e nemmeno a ranghi completi perché Zerbi, Angiolillo e Diligenti non possono liberarsi dagli impegni di lavoro. « **Facciamo con quel che c'è** — dice l'allenatore Gattoni — **tanto per tenere i muscoli a posto e non perdere confidenza con il pallone** ». « **Una famiglia** — fa eco il direttore sportivo Laghi — **una vera e propria famiglia. La società è un modello di organizzazione e puntualità, i giocatori sono esemplari e quel che non possono fare con l'allenatore lo fanno da soli, magari allenandosi di notte, quando c'è un po' di tempo libero** ».

— Non sarà facile — domandiamo — tenere finanziariamente in piedi una società di questo tipo tanto più che gli incassi ci risultano non siano ricchi. « **Tutt'altro che ricchi** — risponde Laghi — **ma bene o male riusciamo sempre a far quadrare i conti. Il primo principio è quello di contenere le spese. Stipendi, si fa per dire, minimi, niente ritiri. Quando giochiamo in casa, i ragazzi si trovano al mattino e stanno insieme tutto il giorno; quando andiamo in trasferta, partiamo sempre all'ultimo momento. Solo un margine di tempo per metterci al riparo da qualche difficoltà di traffico. In ogni caso non pernottiamo mai fuori. Il resto viene un po' dal... cielo, un po' dalle operazioni di calcio mercato. Facciamo in modo che le entrate siano sempre superiori alle spese** ».

LA SQUADRA. Magni è lo stopper; Camboni il libero; Diligenti e Bellio i terzini; Cassaghi, Zerbi e Grosselli i centrocampisti di ruolo; Angiolillo, Fiaschi e Garavaglia le punte che arretrano, che partecipano anche alla costruzione del gioco e se necessario danno man forte in difesa. La squadra gioca a zona lavorando molto sulle fasce esterne. Il « faro » è Grosselli: era all'Inter, fu dirottato a Piacenza poi a Padova. Da ragazzino prometteva sconquassi sulla strada della celebrità calcistica. Poi una delusione dietro l'altra. Anche un infortunio serio. « **Venne da noi** — racconta Laghi — **che sembrava distrutto. Pian piano, Gattoni ed io lo abbiamo rigenerato nel morale e nel fisico. Ora è un uomo squadra. Intorno a lui si articola tutto il gioco: è lui che fa girare a dovere la macchina da gol, è lui che opera lanci in profondità. I terzini si inseriscono, gli attaccanti arretrano. Inoltre questa Rhodense che vince è anche capace di divertire e dietro i titolari ci sono dei ragazzini, vedi l'attaccante Andreoli, che faranno strada** ».

— Ma questa Rhodense sin dove può arrivare?

« **Non pensiamo mai al domani. Il presidente, l'allenatore ed io facciamo di tutto affinché i ragazzi vadano in campo con un unico preciso scopo: divertirsi e divertire. All'insegna del divertimento siamo quasi in cima alla classifica. Se dura...** ».

o. b.

SERIE C 1/LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONE A: Pinotti (Piacenza), Cilona (Forlì), Cianchetti (Trento), Lainati (Novara), Nuti (Treviso), Paolinelli (Cremonese), Mariani (Triestina), Finardi (Cremonese), Melon (Empoli), Borelli (Parma), Rabitti (Fano).
Arbitri: Ramicone, Rufo, Tuveri.

GIRONE B: Casiraghi (Matera), Leccese (Salernitana), Rossinelli (Samb.), Di Giaimo (Salernitana), Gregorio (Salernitana), Polverino (Siracusa), Scarpa (Livorno), Palazzotto (Cosenza), Recchia (Rende), Spigoni (Livorno), Di Prete (Nocerina).
Arbitri: Pezzella, Da Pozzo, Pampana.

CLASSIFICHE MARCATORI

GIRONE A. 4 reti: Mulinacci (Santangelo), Rabitti (Fano), Cesati (Parma); 3 reti: Meloni (Empoli), Mochi (Fano), Bruzzone (Reggiana), Quartieri (Santangelo).

GIRONE B: 5 reti: Alivernini (Paganese); 4 reti: Piemontese (Francavilla), Scarpa e Toscano (Livorno); 3 reti: Frigerio (Benevento), Tyrini (Cavese), Tolio (Salernitana).

Nel girone C, caduta la Casertana, si stanno facendo luce una Rondinella in vena di rivincite e un Latina trasformato dal neoacquisto Bulgarani

Il nuovo Altobelli

C'E' CHI CAMMINA a tutto vapore e chi procede invece con qualche affanno. Le squadre più in forma del momento sono Carrarese e Rhodense. L'undici di Corrado Orrico ha centrato la sua quinta vittoria consecutiva: quello di Romano Gattoni ha ottenuto undici punti nelle ultime sei gare. A pieno regime viaggia anche il Martinafranca, vittorioso in trasferta, e il Marsala, che si è aggiudicato il derby con i tradizionali avversari del Messina. E a pieno regime «gira» anche la Rondinella che, nonostante gli infortuni a catena, continua a collezionare risultati positivi. Un po' più lentamente, ma senza conoscere soste, procedono Lucchese, Civitanovese, Mestre, Anconitana e Sant'Elena Quartu. Stop, invece, per tre delle più brillanti protagoniste di questa fase iniziale del campionato. Mira e Barletta, incappate nella loro prima sconfitta, e Casertana, fermata dall'Avezzano dopo cinque vittorie consecutive. Per quel che riguarda la bassa classifica, da registrare la prima vittoria del «penalizzato» Sansepolcro (che presentava il nuovo allenatore Recagni), dell'Osimana e il terzo consecutivo risultato utile dell'Asti di Domenghini.

RONDINELLA. Tra le protagoniste della domenica una nota di merito per la Rhodense (della quale parliamo a parte) e per la Rondinella. Per la squadra fiorentina la retrocessione a tavolino fu un'autentica mazzata. Mancavano pochi giorni all'inizio del campionato, nessuno si sentiva colpevole, la sentenza assunse i contorni di una vera e propria ingiustizia, ma nessuno degli addetti ai lavori si perse d'animo e la prima reazione fu quella di mettersi al lavoro per riottenere sul campo quanto era stato tolto a tavolino. Purtroppo non mancarono altri contrattempi. I giocatori Fattori, Domenichini, Reverberi e Bonesso non accettarono il declassamento e furono restituiti alle società di appartenenza. Come non bastasse, strada facendo l'allenatore Melani ha perso tre elementi base della formazione: Masala, Palazzi e Fortunato, tutti e tre ingessati. La Rondinella, tuttavia, continua a collezionare affermazioni. Segno evidente che quando ci sono solide basi societarie e tecniche a tutto c'è rimedio.

BULGARANI-BOOM. Tre anni or sono, a Parma c'erano due giovanissimi che facevano gola a molte squadre professionistiche. Uno era un certo Ancelotti, mezzapunta, l'altro Bulgarani, un attaccante. Ancelotti è oggi uno dei più noti calciatori italiani, è divenuto un punto fermo della Roma capolista di Liedholm. E Bulgarani? Riccardo Bulgarani, di due anni più giovane (è nato a Busseto il 5 gennaio 1961), sta cominciando a salire i gradini della notorietà. Il Parma lo aveva ceduto all'Inter e il ragazzo era in breve divenuto uno dei punti di forza della formazione Primavera nerazzurra. In estate, i campioni d'Italia decisero di spedirlo in prestito ancora al Parma per sperimentarne le doti in un campionato difficile come quello di C1, ma Rosati (l'allenatore degli emiliani) sembrava preferirgli i più noti Cesati, Pini e D'Agostino, e per Bulgarani le possibilità di mettersi in mostra si riducevano al lumicino. Così, coraggiosamente il ragazzo decise di accettare il declassamento in C2, e prese il primo treno per Latina, squadra iscritta al girone C. Domenica, alla sua prima partita intera sul campo di Grosseto, Bulgarani è fragorosamente esploso con una doppietta che, oltre a presentarlo come «punta di diamante» del raggruppamento, ha subito dilatato le ambizioni di promozione del Latina, balzato al secondo posto della classifica. Evidentemente, il nerazzurro (i colori sociali della squadra laziale) si confà alle doti del giovane bomber, e a Milano Bersellini e Beltrami confidano che Bulgarani sappia ripetere le gesta di Altobelli, che — come non tutti sapranno — prese lo slancio tanti anni or sono proprio da Latina. E di strada, il popolare «Spillo», da allora ne ha fatta parecchia... □

Riccardo Bulgarani, bomber del Latina: un giovane su cui l'Inter può contare

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONE A: Piacentini (Derthona), **Cerletti** (Lecco), **Merli** (Carrarese); **Biliotti** (Lucchese), **Maccoppi** (Rhodense), **Minati** (Omegna); **Rossi** (Pergocrema), **Sacchi** (Omegna), **Fiacchi** (Rhodense), **Grosselli** (Rhodense), **Gramignoli** (Pergocrema). **Arbitri:** Cenca, Tarantola E., Trillò.

GIRONE B: Casagrande (Lanciano), **Trillini** (Anconitana), **Berlanda** (Chieti); **Carrer** (Civitanovese), **Cancian** (Pordenone), **Schiano** (Cattolica); **Modestini** (Conegliano), **Piccioni** (Teramo), **Vitulano** (Chieti), **Truant** (Osimana), **Spina** (Pesaro). **Arbitri:** Agnelli, Dal Forno, Zumbo.

GIRONE C: Aliboni (Montecatini), **Ottaviani** (S. Elena), **Casarotto** (Rondinella); **Corsi** (Avezzano), **Fazzini** (Civitavecchia), **Cianetti** (Formia); **Torano** (Rondinella), **Casarelli** (Casalotti), **Bulgarani** (Latina), **Biasiolo** (Cerretese), **Barducci** (Montecatini). **Arbitri:** Castronovo, Fassari, Sarti.

GIRONE D: Masoni (Sorrento), **Vetere** (Sorrento), **Belfiore** (Dampania); **Coletta** (Casarano), **Gustella** (Ragusa), **Serafini** (Marsala); **Colucci** (Casarano), **Jannello** (Messina), **Mannarelli** (Juventus Stabia), **Govetto** (Campania), **Marescalco** (Marsala). **Arbitri:** Cucé, Serboli, Zuccaro.

CLASSIFICA MARCATORI

7 reti: Gazzetta (Mira), **Biasiolo** (Cerretese); **5 reti: Angiolillo** (Rhodense), **Morbiducci** (Maceratese), **Perego** (Padova), **Spina** (Pesaro), **Sale** (Martina Franca); **4 reti: Rossi** (Pergocrema), **Cerrone** e **Bardelli** (Pro Patria), **Vitulano** (Chieti), **Peressoni** (Conegliano), **La Rosa** (Banco Roma), **Tacchi** (Casertana).

Già campione d'Italia nelle file della Juventus, il mastodontico portiere marchigiano è andato a Fermo a concludere in bellezza la sua carriera

Nostalgico Piloni

Piloni è andato a Fermo a chiudere la carriera

PER OTTO anni, praticamente, non ha mai giocato. Perché Massimo Piloni, di professione portiere, ha subito avuto la... sfortuna di entrare a far parte della Juventus, come dire della migliore squadra d'Italia. E, alla Juve, si sa come vanno le cose: arrivare a giocare in prima squadra è impresa a dir poco proibitiva, specie se si è portieri e se la concorrenza da battere è quella di Dino Zoff. Piloni, a dire il vero, in maglia bianconera arrivò qualche anno prima del portierone nazionale, per l'esattezza nella stagione 67-68. Spedito l'anno dopo in provincia (a Caserta) per farsi le ossa, Piloni rientrò alla base nell'estate del 69 e da quel momento, in 6 campionati (giocò 5 partite nello scudetto 71-72), riuscì a mettere insieme qualcosa come... 12 partite, generalmente spezzoni. Atleta tutto da scoprire, Piloni trovò finalmente il modo di giocare a Pescara, società nelle cui file ottenne quella bellissima promozione in serie A (stagione 76-77) che i tifosi abruzzesi ancora ricordano. Poi, con l'autunno 1978, il trentenne Piloni imbocca il suo viale del tramonto. Il Pescara lo cede al Rimini, in serie B, e il portiere deve rassegnarsi a retrocedere in C1 assieme alla squadra romagnola. E non gli basta nemmeno contribuire all'immediato ritorno dei biancorossi fra i cadetti per riottenere la conquista di un posto fra i professionisti. Il Rimini, anzi, gli dà il benservito, e a questo punto Piloni decide di accettare l'invito della Fermana per ritornare a giocare vicino a casa. Gli stimoli, comunque, a Piloni non mancano nemmeno oggi, anche se gioca soltanto in serie D. La Fermana non nasconde infatti le proprie ambizioni di promozione, e al momento ha un distacco di soli due punti dalle tre battistrada Falconarese, Jesi e Senigallia. □

GIRONE A	
Borgomanero-Aosta	0-0
Cuoiopelli-Albenga	0-0
Imperia-Pontedecimo	5-1
Pescia-Orbassano	0-0
Pinerolo-Rapallo	3-3
Pro Vercelli-I. Borgotic.	2-0
Sestri Levante-Albese	1-0
Viareggio-Massese	0-2
Vogherese-Pietrasanta	3-0

Classifica: Imperia p. 14; Rapallo 13; Massese, Orbassano e Vogherese 12; Pinerolo 11; Cuoiopelli, Pescia e Pro Vercelli 10; Albenga e Borgomanero 8; Albese, Aosta, Pontedecimo e Sestri Levante 7; Pietrasanta 6; Viareggio 5; I. Borgoticino 3.

GIRONE B	
Aurora Desio-Solbiatese	1-0
Bolzano-Benacense	0-1
Dolo-Jesolo	0-1
Lonato-Saronno	3-0
Opitergina-Valdagno	0-0
Pro Gorizia-Pro Tolmezzo	1-0
Romanese-V. Boccaleone	1-0
Sacilese-Montebelluna	0-0
Spinea-Caratese	0-0

Classifica: Romanese p. 14; Caratese 13; Montebelluna 12; Jesolo 11; Lonato e Spinea 10; Bolzano, Pro Gorizia e V. Boccaleone 9; Opitergina, Pro Tolmezzo e Valdagno 8; Aurora Desio, Dolo, Sacilese, Saronno e Solbiatese 7; Benacense 6.

GIRONE C	
Carpi-Viadanese	1-1
Centese-Falconarese	0-0
Fermana-Forlimpopoli	3-1
F. Fidenza-Riccione	1-0
Jesi-Imola	2-1
Goitese-Mirandolese	0-0
Russi-Abano Terme	0-0
Sommacampagna-Chievo	0-0
V. Senigallia-Elpidiense	3-1

Classifica: Falconarese, Jesi e V. Senigallia p. 13; Fermana, Imola e Mirandolese 11; Chievo 10; Forlimpopoli, Goitese, Riccione e Viadanese 9; Abano 8; Centese, Elpidiense e Russi 7; Sommacampagna 6; F. Fidenza 5; Carpi 4.

GIRONE D	
Auda Rufina-Isili	2-1
Calangianus-Torres	1-1
Carbonia-Iglesias	2-0
Foligno-Cecina	1-1
Rieti-Orbetello	1-1
Terracina-Romulea	1-1
Velletri-Viterbese	1-0
Angelana-Olbia	3-0
Lodigiani-Frosinone	1-1

Classifica: Frosinone, Carbonia e Torres p. 13; Velletri 12; Viterbese e Terracina 11; Rieti e Aud. Ruffina 10; Cecina e Foligno 9; Romulea 8; Lodigiani, Olbia, Orbetello e Iglesias 7; Angelana 5; Calangianus 4; Isili 3.

GIRONE E	
Arzanese-Lucera	2-2
Canosa-San Salvo	1-1
Cassino-Casoria	0-4
Ercolanese-Grottaglie	2-0
Fasano-Avigliano	0-0
Giov. Brindisi-Lavello	2-0
Grumese-Sora	2-2
Pro Vasto-Giuliano	0-0
Trani-Bisceglie	2-1

Ha riposato: Santegidiese.

Classifica: Trani p. 13; Grumese, San Salvo, Fasano, Sora e Giov. Brindisi 11; Lucera, Avigliano e Casoria 10; Canosa 9; Arzanese 8; Ercolanese e Pro Vasto 7; Grottaglie, Santegidiese, Giuliano 6; Bisceglie 5; Lavello 4; Cassino 2.

GIRONE F	
Acireale-Canicatti	1-2
Favara-Terranova	0-0
Gioiese-Milazzo	1-1
Gladiator-Nola	1-1
Nissa-Mazara	3-1
Paternò-Modica	0-0
Rossanese-Trapani	1-0
V. Lamezia-Irpinia	3-1
Vittoria-Akragas	0-2

Classifica: Nissa p. 16; Akragas, Canicattì e Rossanese 13; Acireale e Trapani 11; Favara e Gladiator 10; Milazzo, Modica e V. Lamezia 9; Paternò 8; Gioiese 7; Mazara e Nola 6; Terranova 5; Irpinia e Vittoria 3.

La nuova serie D

Nella sua ultima riunione il Consiglio Federale ha sancito ufficialmente la struttura della serie D che andrà a formarsi al termine del campionato in corso. Eccone le linee essenziali. Settore: dilettanti a carattere interregionale; organo direttivo: un solo organo centrale presieduto dal Presidente della Lega Dilettanti e così composto: sei consiglieri eletti dalla attuale serie D nella riunione tenutasi il 6 luglio scorso; sei consiglieri di nomina federale su proposta della Lega Dilettanti; organizzazione del campionato: 12 gironi di 16 squadre; promozioni: la vincitrice di ciascun girone; composizione dell'organico: le 96 squadre dell'attuale serie D classificatesi, al termine del campionato 1980-81, tra il 3. e il 18. posto di ciascun girone; 12 squadre che al termine dell'attuale campionato di serie C/2 si saranno classificate al 16., 17. e 18. posto di ciascun girone; 83 squadre provenienti dai campionati di promozione regionale e così scelte: 51 in base alle classifiche; 32 in base ad un concorso tra le squadre attualmente in promozione e sulla scorta di titoli sportivi, organizzativi, economici; disciplina sportiva: il nuovo campionato avrà un suo giudice sportivo ed una sua commissione disciplinare entrambi di nomina federale; organo tecnico: su proposta dell'A.I.A. settore arbitrale sarà nominato un apposito organo tecnico arbitrale; status dei giocatori: dovrà essere dilettantistico salvo i diritti acquisiti da quei giocatori che, appartenenti nella stagione precedente a società del settore semiprofessionistico, non intendono cambiare lo status e che lo manterranno, sia pure nei limiti di una regolamentazione da stabilire.

Magdeburgo-Torino/segue

da pagina 15

balera descritto nei primi anni torinesi. Tutt'altro: è diventato un uomo responsabile e maturo, dedito ai fatti di politica e di costume, soprattutto attento osservatore delle umane cose. Per questo in trasferta apre gli occhi e si guarda intorno, cercando di capire quali sono certe realtà differenti sostanzialmente dalle nostre. Magdeburgo, e in senso lato la Germania Est, lo

sa. Per questo Pecci piace, come giocatore, poi, è nel pieno della maturità: la sua regia, lungi dall'essere « antica » come scrivono in troppi, è il simbolo del calcio moderno: palla lunga e compagno pescato al millimetro. E poi quella testa alta, quel dribbling stretto e delizioso, quel tiro finalmente forte e preciso. **« Per me il calcio** — ammicca Pecci — **non è più una guerra, sia in Italia che all'estero. Per questo**

COPPA UEFA - SORTEGGIO OTTAVI DI FINALE

Andata: 26 novembre - **Ritorno:** 10 dicembre
RADNICKI NIS (Jugoslavia) - AZ '67 (Olanda)
AMBURGO (Germania Occ.) - ST. ETIENNE (Francia)
IPSWICH TOWN (Inghilterra) - WIDZEW LODZ (Polonia)
GRASSHOPPERS (Svizzera) - **TORINO** (Italia)
STANDARD LIEGI (Belgio) - DINAMO DRESDA (Germania E.)
EINTRACHT FRANCOFORTE (Germania O.) - SOCHAUX (Francia)
LOKEREN (Belgio) - REAL SOCIEDAD (Spagna)
STOCCARDA (Germania O.) - COLONIA (Germania O.)

Il Toro ce l'ha fatta, viva il Toro! Però gli uomini di Rabitti avevano visto... rosso quando Axel Tyll era riuscito ad azzeccare l'incornata e battere Terraneo (sopra e a fianco)

hanno stravolto. Vediamo perché. **« Mi è sembrato** — sussurra Eraldo — **un ambiente fuori dal mondo, un'altra faccia della vita e della politica. C'era nell'aria e nella gente come una tristezza enorme. Tristezza che ti sentivi dentro la pelle, nel cuore. Forse i tedeschi patiscono un clima che per loro non è certo tenero... ».** E qui Pecci regala una battuta, ritornando il Pecci di sempre: **« C'era talmente freddo che correva anche D'Amico! ».** Poi, ritornato serio, prosegue nella sua disamina socio-politica, nata da sensazioni catturate al volo: **« Ho parlato con alcuni ragazzi: non sono contenti, patiscono molto un certo isolamento... Io, Eraldo Pecci, uomo di questo mondo, sono rimasto impressionato... con questo non intendo fare un discorso prettamente politico, ma più che altro umano ».**

PECCI E IL CALCIO IN TRASFERTA. Pecci giudica la prestazione di Magdeburgo del Torino, criticando leggermente la tattica granata e mettendo il dito su una piaga che infetta tntto il nostro calcio. **« Dobbiamo migliorare nel gioco e nel tenere la palla. Soprattutto in trasferta dobbiamo imparare a mettere a segno dei gol. Quando gli avversari ti pressano, puoi anche difenderti; ma quando hai la possibilità di affondare in contropiede devi lanciare l'uomo a rete e non accontentarti soltanto del passaggio laterale. Noi del Torino e tutte le squadre italiane dobbiamo metterci in testa di giocare fuori casa come tra le mura amiche. E' ora di finirla con questo calcio di provincia. A discolpa di certi atteggiamenti, c'è la mancanza di un'esperienza internazionale. Prendi il Toro: ci sono molti ragazzi alle prime armi... ».** Parla, Pecci, senza timori. Lui, a differenza di molti colleghi suoi e nostri, dice sempre quello che pen-

non ho più problemi quando devo scendere in campo. Ma io il mio dovere lo faccio: sempre. Tra l'altro, la cosa non mi costa per niente. Ho la fortuna di lavorare divertendomi e non dimentico mai di essere in un certo senso un privilegiato. Per capirlo, mi basta dare un'occhiata in giro, e vedere quanti lavori umili e poco gratificanti la gente sia costretta a fare pur di campare alla meno peggio. E io dovrei lamentarmi di guadagnare (parecchio) dando quattro calci ad un pallone? ».

PECCI E IL MAGDEBURGO. Un'occhiata anche in casa dei tedeschi. Come ha visto l'Eraldone questo Magdeburgo ex bau-bau d'Europa? Fa Pecci con quel suo sorrisino sempre aperto e sincero: **« Mi sono sembrati buoni, anche se non hanno mai creato grosse occasioni. Con quei cross da lontano, hanno mandato la nostra difesa a nozze. Senza contare che, grazie a noi, hanno avuto poco spazio per le triangolazioni. Insomma, in quel campetto piccolo non ci hanno mai fatto paura. E quel gol lo hanno trovato soltanto su mischia. Eppoi, ti dico, abbiamo avuto un grossissimo pregio: quello di lottare sempre, fino in fondo, fino al novantesimo. Una cosa tutti noi granata l'abbiamo imparata: a tenere sempre gli occhi aperti. Mai distrarsi: in Coppa ti castigano come matti. Per ora tutto è andato bene. Il futuro? Dio mio, non poniamo limiti alla Provvidenza! ».** Eccolo qui Eraldone Pecci, ragazzo di mare cresciuto tra i cementi di Torino. Ma lui, in fondo all'anima, ha conservato sempre quella voglia di mare. Che è poi anche voglia di vita, desiderio di sorridere e di non drammatizzare mai...

Darwin Pastorin

COPPA MITROPA - TATRAN PRESOV-COMO 4-1

In una serata gelida e su un campo completamente ricoperto di neve, il Como di Marchioro ha dovuto subire mercoledì scorso una dura sconfitta (4-1) per... piede del Tatran di Praga. In svantaggio dopo 15' causa un gol di Rusnak, il Como ha subito il raddoppio dei cecoslovacchi 12' più tardi (raddoppio firmato da Anina, sopra). In apertura di ripresa ancora i padroni di casa in gol con Comisso, poi il gol del 4-0 di Salka e, infine, la rete della bandiera comasca siglata a 3' dalla fine dal difensore Vierchowod (a fianco),

VOLLEY/A1 MASCHILE

I giochi al vertice sembrano già chiari, ma la vera sorpresa è venuta dalla condizione dei ravennati, preparati in appena venti giorni dal nuovo allenatore

Piazza dei miracoli

di **Filippo Grassia**

L'AMARO PIU' batte la Santal a dimostrazione della sua nuova caratura tecnica e d'una mentalità finalmente scevra da antiche e spesso inspiegabili paure. La Robe di Kappa travolge il Cus Pisa e si trova già con due punti di vantaggio sugli emiliani di Piazza che dovevano costituire il suo « alter ego ». Il Polenghi offre dimostrazione di forza ai danni del Latte Cigno nel primo derby caseario dell'annata. La Panini ridimensiona la Riccadonna e esalta se stessa, i suoi giovani, le convinzioni di Paolino Guidetti. L'Edilcuoghi non offre appigli di sorta alla Torre Tabita (che poi si riscatta in coppa). La Cassa di Risparmio ribalta il risultato con la Toseroni dando l'impressione di essere già fuori dalla lotta per la retrocessione. Le conclusioni: lo scudetto sembra discorso esclusivo della Robe di Kappa, la retrocessione pare invischiare sempre più Latte Cigno e Torre Tabita (oltre al già condannato Cus Pisa) che patiscono, più di altre formazioni, l'assenza dei giocatori brasiliani.

QUARANTA MILIONI. Si chiama Giovanni Errichiello, ha vent'anni, è nato a Napoli, è alto 191 centimetri, gioca a Loreto, vale almeno quaranta milioni: è l'uomo che, assieme al cecoslovacco Nekola, ha trascinato l'Amaro Più al successo condannando la Santal di Parma alla prima sconfitta della stagione. Dicono le cronache che ha fatto meglio di Lanfranco, il golden-boy della formazione parmigiana, superandolo perfino sotto il profilo atletico. Il tema Errichiello-Lanfranco ci porta a Loreto, teatro della partitaclou della prima giornata: di fronte le due squadre che, più delle altre, ad eccezione della Panini, aspirano alla leadership della Robe di Kappa. La « grande » numero 3 ha battuto la « grande » numero 2: il che, a ben guardare, costituisce minore sorpresa di quanto si è voluto far credere nei commenti di domenica scorsa. Esaminiamone i motivi: a) l'Amaro Più ha cambiato un solo uomo, includendo l'ex catanese Concetti nel sestetto-base, a differenza della Santal che ha mutato squadra al 50% incontrando normali difficoltà nell'amalgamare la nuova formazione; b) la partita si è giocata in uno dei palazzetti più « caldi » d'Italia, dove il pubblico costituisce davvero il « settimo uomo » per la compagine di casa; c) il livello tecnico dei due sestetti-base differisce di poco con leggero vantaggio per quello emiliano; d) all'ingresso in campo di Nekola nel corso del terzo set ha fatto riscontro il progressivo appannamento atletico di Lanfranco che ha accusato, in due occasioni, crampi.

RIBALTAMENTO. Ecco perché la vittoria dell'Amaro Più sorprende, più che altro, per il modo con cui s'è concretizzata e che sembrava decisamente favorevole agli uomini di Claudio Piazza. Il risultato dice che la formazione marchigiana, pur priva d'un martello, è in grado di lottare con successo per lo scudetto. L'evoluzione del confronto deve rappresentare, fra l'altro, un campanello d'allarme per la Robe di Kappa.

MATRICOLA. Notizie minacciose sono giunte anche da Asti dove la Panini ha vinto con relativa facilità l'incontro che la opponeva alla « matricola » Riccadonna e che, alla vigilia, pareva di ostica soluzione. Gli emiliani, invece, dopo aver annullato uno svantaggio di sei punti nel set d'apertura (6-12), hanno controllato a piacimento gli astigiani, carenti in ricezione e ancora lontani da una mentalità vincente o almeno capace di sostenere con dignità l'urto della A1. Paolo Guidetti, che è stato confermato alla guida dei gialloblù dopo alterne vicende, ha subito restituito alla Panini la caratura della grande compagine. Le cessioni di Rajzman, Sibani e Montorsi (oltre al mancato arrivo di Antonio Carlos Ribeiro) non hanno impedito al tecnico emiliano di compiere per intero il proprio dovere varando, già alla prima delicatissima giornata, una squadra competitiva: Dall'Olio in regia, e poi Cappi, Berselli, Dal Fovo, Recine e soprattutto Anastasi, un ragazzo di vent'anni, mantovano, con il padre grande tifoso, che la Santal rimpiangerà.

CARATTERE. Alto « appena » 183 centimetri, il ragazzo è destinato a percorrere, forse con superiore abilità offensiva e a muro, la carriera di Greco e Innocenti possedendo il temperamento del pisano e i fondamentali del catanese. Panini e Peja hanon effettuato quest'anno gli acquisti giusti: Recine e Anastasi, appunto, due ragazzi di carattere, che ambiscono alla maglia azzurra, umili a sufficienza per imparare, sempre il rendimento massimo. E', la Panini, formazione antitetica alla Robe di Kappa: meno classica ma più spumeggiante, addirittura imprevedibile grazie alle invenzioni di Dall'Olio e alle intuizioni dei suoi magnifici attaccanti. La Riccadonna va rivista più avanti quando Cuco, a scuola di se stesso, avrà avuto il tempo necessario per temprare uomini potenzialmente forti ma labili sotto il profilo del temperamento. Al vertice più alto d'un ipotetico rombo, che oggi racchiude l'area tricolore, c'è la Robe di Kappa che, sabato scorso, s'è divertita con il Cus Pisa, condannato fin d'ora all'ultimo posto, probabilmente con nessuna vittoria all'attivo. Tanto è bastato per scoprire alcune delle tante qualità di Zlatanov, anima e genio d'una compagine che mira a rimanere la più forte d'Italia e d'Europa, Cska permettendo.

QUINTO POSTO. Se le indicazioni del Palalido di Milano non sono state fallaci, il Polenghi, per la prima volta nella sua storia, può conquistarsi un posto di primissimo piano nel panorama nazionale. Giovenzana, che è uomo di temperamento, parla di quinto posto mascherando forse le sue vere aspirazioni che parlano di terza-quarta posizione. I lombardi, privi di Montorsi affetto da bronchite, hanno sconfitto con facilità assoluta il Latte Cigno Napolplast di Chieti (unica società di A1 con due sponsorizzazioni) che è stato in gara solo nel secondo set scomparendo, invece, negli altri due « parziali » in cui ha conquistato la miseria di cinque punti. Gli abruzzesi hanno accusato mancanza d' omogeneità (per via dei quattro nuovi giocatori) e l'assenza di Amauri Rbeiro, ammiratissimo giocatore brasiliano, ormai destinato a rimanersene in patria e ad essere sostituito da un atleta jugoslavo.

MIRACOLO. Claudio Piazza, neo allenatore della Cassa di Risparmio di Ravenna, ha compiuto il suo primo miracolo da quando ha lasciato la piazza di Pisa: in appena venti giorni di preparazione, senza Venturi e Gusella, Recine e Rambelli, Ribeiro e Carmè, ha ricostruito squadra e società caratterizzando tutto un ambiente con la sua personalità. Ed ecco, puntuale, la prima vittoria in cui nessuno credeva, contro la Toseroni Roma di Wilson (il colored che ha sostituito Rajzman) e Di Coste, Squeo e Giontella. Può già dirsi che questo Ravenna, accreditato alla vigilia solo di scarse possibilità di salvezza, farà meglio del Grond Plast, magari conquistando un posto di prestigio.

ANTICIPO. La partita meno ricca d'emozioni si era svolta giovedì scorso a Modena fra l'Edilcuoghi, ottimo Venturi, e la Torre Tabita che si regge solo sulla classe e sull'abnegazione di Greco: logico, alla fine, il 3-0 a favore degli emiliani, più modesti ma più forti dell'anno scorso. Nel frattempo la compagnia catanese, visto sfumare l'ingaggio di Da Silva, si sta interessando all'acquisto del ventiseienne Lee In, vice allenatore e capitano della nazionale coreana. □

OSCAR DELLA STAMPA POLENGHI LOMBARDO

LA POLENGHI Lombardo comunica le votazioni relative alla prima giornata. Ogni votante fornisce settimanalmente due segnalazioni e al termine del campionato la Polenghi Lombardo offrirà in premio al vincitore di questa speciale classifica il panetto d'argento Optimus, il burro famoso.

ERRICHIELLO, L'EREDE DI LANFRANCO

GIORNALISTA	TESTATA	MIGLIORI GIOCATORI
Rino Cacioppo	La Stampa	**Nekola - Anastasi**
Carlo Gobbi	Gazzetta dello Sport	**Nekola - Anastasi**
Filippo Grassia	Il Giornale Nuovo	**Nekola - Moreno**
Italo Cucci	Guerin Sportivo	**Errichiello-Lazzeroni**
Umberto Suprani	Il Resto del Carlino	**Lindberg - Lazzeroni**
Bartolomeo Baldi	La Pallavolo	**Errichiello - Moreno**
Carlo Gagliardi	Gazzetta del Mezzogiorno	**Errichiello - Dall'Olio**
Candido Cannavò	La Sicilia	**Nekola - Moreno**
Gianfranco Pancani	RAI TV	**Errichiello - Moreno**
Giorgio Martino	RAI TV	**Anastasi - Recine**
Claudio Palmigiano	TV Elefante	**Errichiello - Moreno**

CLASSIFICA GENERALE: Errichiello (Amaro Più) e Moreno (Polenghi) 5; Nekola (Amaro Più) 4; Anastasi (Panini) 3; Lazzeroni (Cassa Risparmio Ra) 2; Dall'Olio (Panini), Recine (Panini) e Lindberg (Santal) 1.

COPPE EUROPEE/LA SITUAZIONE

(F. GR.). Le tre squadre italiane impegnate nel turno preliminare delle coppe europee si sono qualificate al turno successivo ottenendo sei successi, cioè il massimo possibile. La nostra pallavolo si presenterà al completo, quindi, al prossimo turno: peccato che in Coppa Confederale, prima la MEC Sport e poi la Nelsen abbiano rinunciato all'iscrizione e, quindi, alla partecipazione che avrebbe contribuito alla maturazione di atlete prive di esperienza internazionale. Il prossimo turno di tutte e sei le competizioni si disputerà il 13 e il 20 dicembre.

COPPA DEI CAMPIONI MASCHILE. La Torre Tabita, dopo aver battuto con il massimo punteggio a Catania i portoghesi del Lexoes di Oporto, si sono ripetuti in trasferta vincendo per 3-2. Ecco i parziali: 13-15 15-8 8-15 15-9 10-15. In questa competizione è iscritta anche la Robe di Kappa, Campione d'Europa.

COPPA DELLE COPPE MASCHILE. L'Edilcuoghi, già vincitrice a Vienna per 3-1, ha battuto il Post per 3-0 (15-7 15-5 15-4) a Modena: un buon allenamento in vista di impegni più ardui. A questa competizione partecipa anche la Panini che ha vinto l'ultima edizione della manifestazione.

COPPA DEI CAMPIONI FEMMINILE. L'Alidea Catania ha eliminato con due vittorie per 3-1 l'Hapoel Marshavia. Entrambi gli incontri si sono disputati a Catania per un accordo fra le due società. Nel « ritorno » le siciliane si sono imposte per 3-1 con questi parziali: 15-8 15-5 6-16 15-4. L'Alidea ha mostrato gravi carenze in cabina di regia perché Donatella Pizzo è ancora fuori forma e la sorella Tiziana è ancora convalescente per l'infortunio e la conseguente operazione al ginocchio sinistro. C'è poi da sostituire Marzia Privitera, reduce da un intervento chirurgico.

»»

VOLLEY/A1 FEMMINILE

Un calendario fin troppo crudele ha messo di fronte già dal primo turno due delle squadre che il pronostico voleva favorite, Mazzei e Nelsen

Fuori la prima

IL CALENDARIO. Maligno, ha opposto subito due fra le più accreditate concorrenti al titolo facendo un favore alla Nelsen e uno sgarbo grave alla Mazzei Cecina che, in questo periodo, somiglia ad un ospedale ambulante piuttosto che ad una squadra in salute. Naturale che, alla fine, le reggiane violassero con relativa facilità il campo toscano. Assente la Guiducci che s'era fatta male ad una gamba), in condizioni fisiche imperfette la Carducci e la Gualandi (la prima ancora convalescente per la tonsillectomia, la seconda in ripresa dopo i malanni delle scorse settimane), il neo allenatore Orlandini (l'ex direttore sportivo che ha sostituito Giacobbe, passato alla guida della Nazionale) è riuscito ugualmente ad impensierire le più forti avversarie vincendo un set e perdendo il terzo, quello chiave, a 13. La Nelsen — con Federzoni in panchina — ha schierato i due nuovi acquisti Julli e Filippini e ha avuto in Campbell e Bonacini le due ragazze dal rendimento più costante. La Diana Docks si è imposta a Modena, dove l'arrivo della Zrilic non compensa certo il mancato ritorno della Barroso per motivi anche tattici: schiacciatrice è la brasiliana, alzatrice la jugoslava che occupa quindi tutt'altro ruolo. Guerra non è rimasto ugualmente soddisfatto della prova delle sue atlete che hanno patito fin troppo la reazione avversaria nel secondo set denotando qualche imprecisione di troppo a muro e in ricezione. La Mec Sport, finalmente vincitrice ad Ancona dove aveva conosciuto in passato inusitate amarezze, è riuscita a mascherare, almeno per il momento, l'assenza della Fernanda Da Silva il cui arrivo in Italia può dirsi ormai tramontato. Due, a questo punto, gli obiettivi di Fragalà, presidente della società oltreché suo «sponsor»: la bulgara Mosaicka Bozena che cura il settore giovanile della Cook O Matic di Palermo e capitana della Nazionale del suo Paese a Mosca, o la bulgara Gogova. La prima delle due soluzioni appare la più probabile tenuto anche conto che la formazione palermitana ha già schierato una straniera, la centroafricana di nazionalità francese Corgier. La Mec Sport, comunque, indipendentemente dalla straniera, con gli acquisti di Torretta, Turchet e Pagani jr, può aspirare ugualmente al titolo. Il Lyons Baby, invece, dovrà mostrare maggiore determinazione e una superiore personalità (soprattutto in fase offensiva), se vorrà sfuggire alle insidie di un torneo di retroguardia. L'incontro di Bari fra la rinnovatissima 2000-uno e la Chimiren ha fornito più equilibrio di quanto si potesse pensare. Nella squadra bolognese ha esordito la statunitense Thiene, che pare in grado di offrire un elevato rendimento. Modesto ma equilibrato il match di Reggio Emilia, con la neo promossa Cook O Matic capace di imbrigliare le manovre d'attacco della Burro Giglio, carente in ricezione, che ha presentato il nuovo allenatore Mescoli in panchina. Alidea-Isa Fano si giocherà mercoledì a Catania a causa degli impegni internazionali della formazione siciliana.

IL PROSSIMO TURNO. L'incontro-clou avrà luogo a Ravenna, ospite la Mazzei che non può perdere ulteriore terreno se intende puntare allo scudetto. Le ravennati, che hanno da pensare anche alla Coppa delle Coppe, debbono dimostrare, a loro volta, di avere le carte in regola per disputare un torneo d'assoluta avanguardia. Il Burro Giglio faticherà ad imporsi a Fano; minori invece appaiono le preoccupazioni della Nelsen che ospiterà la Lyons Baby, della Mec Sport che riceverà la Coma e dell'Alidea che giocherà a San Lazzaro contro la Chimiren. Più equilibrato si prospetta il match di Palermo dove la Cook O Matic cercherà di approfittare delle carenze delle baresi. □

L'Elefante sottorete

IL «**CIRCUITO** Elefante», che comprende diciotto canali e copre quasi il 70% del territorio italiano, manderà in onda, a partire da questo mercoledì, la rubrica «Sotto rete» che si occuperà solo di pallavolo. La trasmissione, a colori, è curata da Cluadio Palmigiano e comprenderà, oltre ad interviste, pareri e commenti, anche la sintesi (quaranta minuti circa) di una partita della giornata precedente. «Sotto rete» avrà inizio in tutte e diciotto le TV private ogni mercoledì alle 18,15. E' possibile che già dalla prossima settimana la trasmissione venga replicata lo stesso giorno alle 23,15.

A2 MASCHILE

In trasferta si vince

BEN SETTE vittorie esterne hanno caratterizzato la giornata d'avvio del campionato cadetto, che già con queste prime battute di gioco ha confermato tutto l'equilibrio prevedibile alla vigilia.

GIRONE A. Nel girone settentrionale, oltre ai risultati acquisiti sui campi di gioco, fa spicco la discutibile sospensione dell'incontro di Padova tra Thermomec e Cus Trieste effettuata in seguito a una comunicazione telefonica tardiva della Federazione. E' infatti inammissibile che a stagione già iniziata la Commissione Nazionale Gare non abbia chiarito ancora la situazione di Trieste, situazione che si trascina da più di un mese e che vede giocatori e società su fronti opposti. Tra le grandi solo il Marcolin Chinol ha avuto vita facile su una fragile Italwanson, che ha avuto nel troppo isolato Bonaspetti l'unico baluardo. Più del previsto, invece, ha dovuto faticare il King's Jeans che è passato di misura a Ferrara dopo aver sfiorato di poco la sconfitta, dimostrando così la consistenza del gruppo emiliano che ha trovato in Bendandi e Rambelli le punte di diamante. Successo di rilievo a Bologna del Gala, che dopo aver subito un passivo di due set a zero è riuscita — anche grazie ad un vistoso calo psicologico dei bolognesi del Bartolini — a impattare e vincere di misura un match in un campo che difficilmente sarà espugnabile. In evidenza l'esperto Castigliani e i giovani Vecchi e Falchi tra i cremonesi e Piva tra gli atleti di casa. Netto anche il successo inatteso del Transcoop sul parquet dell'Ingromarket.

GIRONE B. Tutto secondo copione: i risultati nel raggruppamento meridionale hanno visto tutte le formazioni favorite aggiudicarsi i due punti. Nel derby siciliano i palermitani hanno avuto la meglio in una partita svogliata dell'inconsistente Cus Catania, mettendo in mostra solo la giovane promessa Tramuta, al suo esordio nella serie cadetta. Più netta del previsto invece la vittoria dei napoletani della Niccolai, che hanno superato nettamente i pur rinforzatissimi Lupi S. Croce.

Pier Paolo Cioni

A2 FEMMINILE

Al sud niente di nuovo

PRIMO TURNO abbastanza movimentato nel campionato cadetto femminile, dove una delle probabili protagoniste della stagione, il SES, è caduta in casa per opera della corsara Gimar di Furione. Anche tra le donne regna l'equilibrio, come si nota dai risultati finali che sono caratterizzati da quattro 3-0 soltanto su ben dodici incontri.

GIRONE A. Il risultato di rilievo è dato senz'altro dalla sconfitta interna del SES che ha ceduto di misura di fronte a un Gimar sempre più combattivo e pronto a sfruttare ogni occasione favorevole. Netto e senza discussione il successo del Noventa sul campo dell'ADB che ha pagato troppo l'assenza dell'infortunata Martino e non ha opposto la minima resistenza alle avversarie vicentine. Dal canto loro le venete che da questa stagione schierano anche in trasferta la forte universale Bellon, hanno fin d'ora manifestato chiaramente le loro velleità di primato che inseguono con sfortuna già da due campionati. Molto combattuto il confronto tra Lynx e Itas, nonostante le prime battute di gioco avessero fatto presagire una facile vittoria delle parmensi che si erano portate a condurre per 2-0 tanto da indurre il tecnico emiliano a lasciare il terreno di gioco per andare a visionare una prossima avversaria. Il rilassamento delle padrone di casa e la bravura poi della «veneta» Stoyana hanno fatto il resto e alla fine, solo per 17-15, i due punti sono rimasti a Parma. Per la zona calda due gli scontri: il Goldoni e il Socorama hanno avuto la meglio rispettivamente su un ringiovanito Scandicci e su un battagliero Castelgomberto. Nel prossimo turno fanno spicco due partite: Gimar-Lynx e Noventa-Cus Padova per le posizioni di rilievo.

GIRONE B. Tutto secondo pronostico, ad eccezione degli inaspettati successi del Lifetime e della Mangiatorella, rispettivamente su Albano e Gubbio. La super favorita Europlastica ha vinto senza destare particolari entusiasmi sul campo della Miraglia dove in pratica la sola Vlasàkova ha giocato egregiamente sostenendo tutto il peso dello scontro.

p. p. c.

PARLA LA LEGA

Arbitri sì, brasiliani no

ALLE CINQUE *pomeridiane di sabato 8 novembre i palazzetti dello sport di settantadue centri italiani hanno aperto i battenti al nuovo campionato con la partecipazione di tutte le squadre di A/1 e A/2. Quest'anno il nuovo campionato si è aperto con una serie di note e di strascichi derivati dal problema dei polacchi, dei brasiliani, e quindi da una realtà che poi sul campo ha schierato formazioni diverse in alcuni casi da quelle sperate e previste. Ho già detto, in altre occasioni, a quei giornalisti che me lo hanno cortesemente chiesto, che sono nel complesso convinto che le società stesse troveranno al loro interno la soluzione sostitutiva, in tutto un mondo giovane che vive la pallavolo ormai ad altissimo livello. D'altra parte possiamo dire che questo campionato è stato per queste ragioni — ma anche per una nuova reale attenzione della stampa — predisposto con un richiamo al pubblico e con una serie di articoli e notiziari molto più ricchi di notizie che in passato.*

I giornali credono oggi che la pallavolo sia uno sport da grande pubblico al quale dedicare dello spazio, sempre più spazio. di questo devono essere orgogliosi Federazione, Lega, ma in particolare i dirigenti di tutte le società, femminili e maschili, delle massime categorie, perché hanno lavorato e stanno lavorando per una gran de pallavolo.

Ho creduto giusto dare queste poche note introduttive a questo colloquio che curerò per il «Guerino». Vorrei però fare ancora alcune considerazioni: ho già detto «brasiliani no»; ne siamo tutti profondamente addolorati per le società a cui all'ultimo momento questi uomini sono ingiustamente mancati. Mi auguro che ogni società riesca a trovare soluzioni di ricambio, anche se sarà difficile, per esempio per un Coma, trovare un'altra Barroso e per un Mec Sport trovare un' altra Fernanda Da Silva. Ma speriamolo, anzi contiamoci. Possiamo però dire che le squadre hanno trovato nei loro risultati una prima risposta positiva, un bel campionato femminile, pieno di spettacolo e di qualità, un bel campionato maschile con qualche sorpresa. La Panini a Asti ha dimostrato di essere una grande squadra, una squadra che può anche ambire allo scudetto. Su Robe di Kappa le note sono inutili. Gli altri risultati erano prevedibili perché alcune squadre devono ancora trovare il loro equilibrio, ma sapranno farsi valere.

Ma non credo di poter chiudere queste note senza una breve annotazione a un fatto estremamente importante: l'arbitraggio. Il titolo infatti dice: arbitri sì. Gli arbitri hanno dimostrato di saper marciare fianco a fianco con la nuova pallavolo; da tutti i campi, anche dai più difficili, note positive sull'arbitraggio. Hanno saputo far dare spettacolo calibrando il loro intervento con la linea consigliata dalla Federazione in funzione di quanto ormai in tutto il mondo è diventato il modo più moderno di applicare i regolamenti. Credo di dover fare un particolare cenno a Suprani e Nicoletti, che in un campo... troppo brillante purtroppo hanno tenuto in mano l'incontro e portato a termine un compito gravosissimo. Rinnovati a tutti gli arbitri i nostri complimenti per questa prima giornata, dobbiamo d'altra parte invitare le società a intervenire in qualsiasi modo per evitare che una squadra ospite non possa esprimersi completamente per gli eccessi che il pubblico può porre in atto.

Dobbiamo ricordarci tutti che i due punti sono importanti, ma che quello che dobbiamo realizzare è un risultato sportivo e una nuova dimensione di questa nostra pallavolo.

Gianfausto Ferrauto
presidente Lega

A1 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI 1. GIORNATA DI ANDATA

Polenghi-Latte Cigno 3-0
(15-3 15-12 15-2)

Cassa di Risparmio-Toseroni 3-2
(11-15 9-15 15-1 15-10 15-4)

Robe di Kappa-Cus Pisa 3-0
(15-2 15-1 15-6)

Amaro Più-Santal 3-2
(8-15 6-15 15-7 16-14 15-13)

Riccadonna-Panini 0-3
(13-15 9-15 8-15)

Edilcuoghi-Torre Tabita 3-0
(15-5 15-12 15-13)

CLASSIFICA

Robe di Kappa	2	1	1	0	3	0	45	9
Polenghi	2	1	1	0	3	0	45	17
Panini	2	1	1	0	3	0	45	30
Edilcuoghi	2	1	1	0	3	0	45	30
C.R. Ravenna	2	1	1	0	3	2	65	44
Amaro Più	2	1	1	0	3	2	60	64
Santal	0	1	0	1	2	3	64	60
Toseroni	0	1	0	1	2	3	44	65
Torre Tabita	0	1	0	1	0	3	30	45
Asti Riccadonna	0	1	0	1	0	3	30	45
Latte Cigno	0	1	0	1	0	3	17	45
Cus Pisa	0	1	0	1	0	3	9	45

PROSSIMO TURNO (2.a giornata, sabato 15 novembre): **Latte Cigno Chieti-Robe di Kappa Torino; Torre Tabita Catania-Polenghi Milano; Cus Pisa-Edilcuoghi Sassuolo; Santal Parma-Asti Riccadonna; Panini Modena-C.R. Ravenna; Toseroni Roma-Amaro Più Loreto.**

A1 FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI 1. GIORNATA DI ANDATA

Mazzei-Nelsen 1-3
(8-15 8-15 15-13 4-15)

Alidea-Alma Fano rinviata al 12 nov.

Lyons Baby-Mec Sport 0-3
(12-15 8-15 13-15)

Burro Giglio-Cook O Matic 3-1
(15-13 15-7 11-15 15-10)

2000uno-Chimiren 3-0
(15-11 15-10 16-14)

Coma-Diana Docks 0-3
(0-15 14-16 9-15)

CLASSIFICA

Diana Docks	2	1	1	0	3	0	46	25
Mec Sport	2	1	1	0	3	0	45	33
2000uno	2	1	1	0	3	0	46	35
Nelsen	2	1	1	0	3	1	58	35
Burro Giglio	2	1	1	0	3	1	56	35
Alidea	0	0	0	0	0	0	0	0
Alma Fano	0	0	0	0	0	0	0	0
Cook O Matic	0	1	0	1	1	3	35	56
Mazzei	0	1	0	1	1	3	35	58
Chimiren	0	1	0	1	0	3	35	46
Lyons	0	1	0	1	0	3	33	45
Coma	0	1	0	1	0	3	25	56

PROSSIMO TURNO (2.a giornata, sabato 15 novembre): **Nelsen ReggioEmilia-Lyons Baby Ancona; Diana Docks Ravenna-Mazzei Cecina; Mec Sport Bergamo-Coma Modena; Cook O Matic Palermo-2000uno Bari; Chimiren San Lazzaro-Alidea Catania; Alma Fano-Burro Giglio Reggio Emilia.**

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

PRIMA GIORNATA

Edilcuoghi-Torre Tabita: Venturi e Greco
Polenghi-Latte Cigno: Moreno e Faverio
Cassa di Risparmio-Toseroni: Manca e Lazzeroni
Robe di Kappa-Cus Pisa: Zlatanov e Rebaudengo
Amaro Più-Santal: Nekola e Errichiello
Riccadonna-Panini: Anastasi e Dall'Olio

CLASSIFICA: Anastasi, Dall'Olio, Errichiello, Faverio, Greco, Lazzeroni, Manca, Moreno, Nekola, Rebaudengo, Venturi e Zlatanov 1 punto.

Al termine del campionato, il vincitore di questa classifica riceverà il Trofeo Superga e il Guerin di bronzo.

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DELLA A1 FEMMINILE

PRIMA GIORNATA

Mazzei-Nelsen: Bonacini e Campbell
Lyons Baby-Mec Sport: Mifkova e Torretta
2000uno-Chimiren: Visconti e Popa
Burro Giglio-Cook O Matic: Forestelli e Dallari
Coma-Diana Docks Ravenna: Bernardi e Prati
Alidea-Isa Fano rinviata al 12 novembre

CLASSIFICA: Bernardi, Bonacini, Campbell, Dallari, Forestelli, Mifkova, Popa, Prati, Torretta e Visconti 1 punto.

Al termine del campionato, la vincitrice di questa classifica riceverà il Trofeo Mec Sport e il Guerin di bronzo.

A2 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICA

GIRONE A 1. GIORNATA

Granarolo-Petrarca 2-3
(12-15 15-12 15-13 14-16 5-15)

Venturato-Steton 2-3
(14-16 9-15 15-7 15-12 12-15)

Thermomec-Cus Trieste non disputata

Ingromarket-Transcoop 0-3
(6-15 6-15 6-15)

Marcolin-Italwanson 3-0
(15-13 19-9 15-0)

Bartolini-Gala 2-3
(15-13 15-8 7-15 11-15 11-15)

CLASSIFICA: **Transcoop, Marcolin, Petrarca, Gala e Steton 2; Thermomec, Cus Trieste, Venturato, Bartolini, Granarolo, Italwanson e Ingromarket 0.**

PROSSIMO TURNO (2.a giornata, sabato 15 novembre): **Transcoop-Marcolin; Gala-Granarolo; Steton-Bartolini; Petrarca-Venturato; Cus Trieste-Ingromarket; Italwanson-Thermomec.**

GIRONE B 1. GIORNATA

Montesilvano-Falconara 1-3
(10-15 15-9 3-15 8-15)

Montuori-Cus Catania 3-1
(15-10 15-12 6-15 15-9)

Cus Firenze-Vianello 1-3
(15-12 3-15 7-15 11-15)

Rossoverde-Squinzano 1-3
(11-15 15-11 10-15 9-15)

Niccolai-Lupi 3-1
(8-15 15-6 15-6 18-16)

Cus Napoli-Indomita 3-1
(15-10 15-12 13-15 15-13)

CLASSIFICA: **Vianello, Falconara, Niccolai, Squinzano, Cus Napoli e Montuori 2; Cus Catania, Indomita, Rossoverde, Lupi, Montesilvano e Cus Firenze 0.**

PROSSIMO TURNO (2.a giornata, sabato 15 novembre): **Squinzano-Niccolai; Indomita-Montesilvano; Cus Catania-Cus Napoli; Falconara-Montuori; Vianello-Rossoverde; Lupi-Cus Firenze.**

A2 FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICA

GIRONE A. 1. GIORNATA

SES-Gimar 2-3
(10-15 15-12 9-15 15-6 11-15)

Lynx-Itas 3-2
(15-10 15-4 7 -15 13-15 17-15)

Cus Padova-Scilip 3-0
(15-5 15-6 15-8)

Goldoni-Scandicci 3-1
(15-3 9-15 18-16 15-13)

Casalasca-Noventa 0-3
(2-15 6-15 7-15)

Socorama-Castelgomberto 3-2
(15-6 14-16 9-15 15-5 19-17)

CLASSIFICA: **Noventa, Cus Padova, Goldoni, Socorama, Lynx e Gimar 2; SES, Itas, Castelgomberto, Scandicci, Scilip e Casalasca 0.**

PROSSIMO TURNO (2. giornata, sabato 15 novembre): **Scandicci-Casalasca; Castelgomberto-SES; Itas-Socoroma; Gimar-Lynx; Scilip-Goldoni; Noventa-Cus Padova.**

GIRONE B 1. GIORNATA

Nocera-Car Can 3-0
(15-1 15-4 15-10)

Miraglia-Europlastica 1-3
(6-15 14-16 15-10 8-15)

Tor Sapienza-Icobit 3-0
(15-8 17-15 15-6)

Amar-Roma XII 1-3
(15-9 2-15 8-15 13-15)

Mangiatorella-Gubbio 3-1
(15-8 15-10 8-15 15-9)

Albano-Lifetime 2-3
(15-11 15-7 10-15 6-15 13-15)

CLASSIFICA: **Nocera Tor Sapienza, Roma XII, Europlastica, Mangiatorella e Lifetime 2; Gubbio, Miraglia, Albano, Amar, Icobit e Car Can 0.**

PROSSIMO TURNO (2.a giornata, sabato 15 novembre): **Roma XII-Mangiatorella; Lifetime-Nocera; Europlastica-Albano; Car Can-Miraglia; Icobit-Amar, Gubbio-Tor Sapienza.**

La Mec Sport di Bergamo (da sinistra): **Pinto, Torretta, Gamba, Mifkova, Turchet, Marchese, Bosetti, B. Pagani, Remuzzi, Pignalosa, M. Pagani e Colombo**

TENNIS

Borg e i moschettieri azzurri da lunedì prossimo a Bologna per gli Internazionali indoor

Torneo a 4 stelle

TERZA EDIZIONE per i Campionati Internazionali d'Italia Indoor, in programma dal 17 al 23 novembre che, dopo un anno relativamente oscuro, tornano ai fasti del debutto: nel 1978, infatti, il torneo risultò uno dei migliori del Grand Prix grazie all'ottima qualità di gioco e partecipazioni. Due anni fa, gli Internazionali d'Italia si presentarono con un montepremi (50.000 dollari) che corrispondeva al minimo del Grand Prix. Quest'anno sono passati a 75.000 (pari a 68 milioni di lire circa), di cui 60.000 per il singolo e 15.000 per il doppio.

L'APPUNTAMENTO. Nel Palasport di Bologna giocheranno grossi calibri del tennis mondiale: la somma delle loro posizioni nella classifica mondiale ATP è una delle più basse tra tutti i tornei dello stesso circuito. Un tale dato — numerito e di conseguenza qualitativo — conferisce agli Internazionali d'Italia la quarta stella, che si aggiunge alle tre assegnate grazie all'ammontare del premio totale. Una categoria superiore, quindi, per gli incontri di Bologna che vedranno in prima fila Bjorn Borg, seguito a ruota — in ordine di... ATP — dal sudafricano Kriek (diciottesimo), Taroczy (diciannovesimo), Barazzutti (ventunesimo), Smid (ventottesimo), Scanlon (ventinovesimo), Panatta (quarantesimo), McNamee (quarantatreesimo), Maver (quarantacinquesimo). In tutto saranno trentadue (compresi i cinque moschettieri).

IL VOLVO GRAND PRIX. Dal primo giorno dell'anno a oggi, il Volvo Grand Prix ha proposto settantasette tornei, senza alcuna interruzione. Prima che il circuito termini, a dicembre, il totale ammonterà a novanta. Il montepremi di un anno di tornei è di circa quattordici milioni di dollari. In ogni Grand Prix, inoltre, sono in palio dei punti per il « bonus pool », la speciale classifica che premia a fine anno i migliori cinquanta del singolo e i primi venticinque del doppio con due milioni di dollari. La cifra finale è ottenuta grazie alle « trattenute » del 12,5% fatte sui premi di ogni singolo torneo e a un contributo della Volvo. Le centinaia di migliaia di dollari verranno consegnate ai migliori a una condizione: dovranno aver disputato almeno sei dei tornei con montepremi dai 50.000 ai 75.000 dollari.

COPPA DAVIS. Dal 17 al 23 di questo mese, quindi, gli azzurri sono impegnati al gran completo sul campo del Palasport di Bologna. A separarli dalla finalissima di Coppa Davis ci sono soltanto gli Internazionali di Milano, previsti per l'ultima settimana di novembre. Poi si parlerà in termini di « insalatiera »: Bologna e Milano, quindi, costituiscono la prova generale casalinga dell'ennesima finale di Davis che i nostri tennisti saranno costretti a giocare in trasferta. Nel frattempo, da Hong Kong arriva la notizia della vittoria finale del cecoslovacco Lendl, mentre Borg, che sarà presente a Bologna, è fresco reduce dall'esaltante vittoria su McEnroe nel Torneo di Stoccolma.

g. s.

Per Borg il magico trionfo di Wimbledon è ormai cosa lontana. Da allora si è sposato e al tennis ha lasciato ben poco spazio. Ha trovato però il modo di perdere il Grande Slam

HOCKEY SU GHIACCIO/Previsioni pienamente confermate: non esistono più squadre materasso

Bolzano e Brunico ko

PRIMA DI PARLARE del campionato è doveroso soffermarci sull'incontro di Coppa Europa disputato dal Gardena contro l'Olimpia di Lubiana nel rinnovato stadio di Ortisei che nel marzo prossimo ospiterà i Campionati mondiali Gruppo B. La squadra campione d'Italia è stata bloccata sul risultato calcistico di 1-1 da quella slava guidata dai due fratelli Hiti, indimenticati nella memoria dei tifosi italiani che per anni hanno potuto ammirarli nelle file di alcune squadre nostrane. L'incontro valido per il secondo turno, è stato ricco di spunti interessanti e di eccezionali parate.

DOPPIO TURNO. Per quanto riguarda il campionato, due le giornate in programma con il Gardena che, nell'anticipo, ha fatto visita al Merano cogliendo un successo prestigioso contro i « cervi » che sono caduti per la terza volta. Allo Stadio Olimpico di Cortina era di scena il Bolzano che ne è uscito con un pareggio utilissimo considerando che i doriani conducevano per 3-0 al termine del secondo tempo (3-3 il risultato finale). Ad Alleghe, il Brunico è stato sconfitto per 7-3 dagli agordini mentre una piacevole novità è venuta da Torre Pelice dove il Valpelice ha confermato, battendo per 5-4 l'Asiago, di non essere assolutamente squadra materasso. Nella quarta giornata il Gardena è riuscito a battere il Cortina in trasferta con la squadra di Ortisei sorretta ancora una volta dal portiere oriundo Jim Corsi autore di formidabili parate. L'incontro è stato molto equilibrato e lo conferma lo stesso risultato finale di 3-2. Successo pieno del Bolzano che ospitava i rinati piemontesi del Valpelice (9-3) e identico punteggio a Brunico dove era salito il Merano per far fuoco e fiamme a vantaggio dei padroni di casa ancora a quota zero. Il cartellone è stato completato dal successo casalingo dell'Alleghe a spese dell'Asiago (5-2).

Daniele Magagnin

BOXE/Due grossi appuntamenti: Zanon-Gardner e Oliva, La Rocca e Cirelli a Roma

I magnifici tre

DOPO il rientro del « totipiano » Aristide Pizzo, due importanti appuntamenti accentreranno l'attenzione degli appassionati italiani, vale a dire la serata di gala del 27 novembre a Roma (con Oliva, La Rocca e Cirelli) e l'incontro che vedrà impegnato Lorenzo Zanon il giorno dopo sul ring di Campione d'Italia contro l'inglese Gardner (titolo europeo in palio).

ATTENTI A QUEI TRE. Il giorno prima, il « palazzone » romano dell'EUR sarà al centro dell'attenzione degli sportivi per una serata che potrebbe rivelare gli umori del pubblico e le sue preferenze: saranno di scena il medio Nicola Cirelli, il brillante Nino La Rocca e l'oro di Mosca, Patrizio Oliva. Un terzetto in gamba che se riuscirà a far smuovere gli ormai assopiti tifosi romani, potrebbe far « scattare » Rodolfo Sabbatini. Questo « tris » di nomi potrebbe riportare i romani ai tempi di Benvenuti, De Piccoli e Rinaldi. Intanto Patrizio Oliva continua imperterrito la sua marcia di « rodaggio » malgrado le polemiche — alle volte uggiose — che si scatenano a ogni sua apparizione. Questa volta contro il terzo brasiliano, De Souza (il migliore dei tre, perché gli impegni sono sempre stati in crescendo, anche se per gli avversari non esistevano « chances ») le polemiche si sono rovesciate sull'arbitro romano Bellagamba, reo di aver fermato il match (primo successo per k.o. di Oliva) senza che se ne avvertisse la necessità. Già nell'ultima riunione romana l'arbitro Bellagamba aveva destato qualche perplessità. Che si tratti di un appannamento del suo riconosciuto valore? Rimane da rilevare che a Latina c'è stato un altro pienone, anche se per la verità buona parte del pubblico era giunta per l'esordio dell'italo-americano Bovenzi (che tra l'altro sul ring non ha ripagato tanta attesa). E' da rivedere, magari a Roma la notte del 27.

Sergio Sricchia

IERI, OGGI, DOMANI

E' SUCCESSO

Martedì 4 novembre

TENNIS: Nel torneo di Hong Kong, Lendl batte Buehning in due set, Manson batte Dupre in tre set, Frawley batte Hardie in due set.
RUGBY: A Padova, in un' amichevole, Queensland batte Petrarca 30-3.
GHIACCIO: A Richmond, in Inghilterra, la 18enne inglese Karen Wood, si aggiudica il tradizionale «Richmond Trophy».
BOXE: Muore a Los Angeles Johnny Owen, il pugile gallese in coma da 46 giorni per i colpi subiti nello scontro con il messicano Pintor il 19 settembre.

Mercoledì 5 novembre

TENNIS: Nel torneo di Stoccolma, Borg batte Smid in due set, Fibak batte Mayer in due set; Watls batte Simonsson in tre set. Nel torneo di Hong Kong, Van Patten batte Fleming in tre set, Moor batte Popp in due set.
CICLISMO: La coppia Clark-Thévenet si aggiudica la 6 Giorni di Grenoble davanti a Fritz-Vallet.

Giovedì 6 novembre

AUTO: A Tronio, nell'8. Giro Automobilistico d'Italia, successo di Patrese-Alen davanti a Alboreto-Bettega-Bernacchini.
BASKET: A Bologna, in Coppa Campioni, Sinudyne batte Partizani 112-67.
TENNIS TAVOLO: Ad Arezzo, Cina batte Italia 5-1.
TENNIS: Nel torneo di Stoccolma, Gottfried batte Wilander in tre set, Noah batte Kronk in tre set, Amaya batte Dibley in due set.

Venerdì 7 novembre

CALCIO: La Commissione Disciplinare della Lega accoglie parzialmente il reclamo della Juventus riducendo da 4 a 2 giornate la squalifica di Gentile e da 3 a 2 quella di Bettega.
CALCIO: A Parigi consegnata la « Scarpa d'Oro 1980 » a Erwin Van den Bergh, attaccante belga, capocannoniere europeo con 39 gol.
CICLISMO: Antonio Maspes vince il premio Italia (battendo Bobet) dopo un referendum cui hanno partecipato giornalisti e dirigenti di tutti i paesi del mondo.
HOCKEY SU GHIACCIO: In Coppa Europa ha pareggiato (1-1) il primo incontro del secondo turno il Gardena opposto all'Olimpia Lubiana.

Sabato 8 novembre

CICLISMO: Nella corsa di cross a coppie di Buscate, vincono Panizza e Antonio Saronni (fratello di Beppe).
ATLETICA: In una riunione svoltasi a San Paolo del Brasile Bianchini stabilisce il mondiale militare di lancio del martello con m. 66.30.
RUGBY: A Pretoria gli Springboks vincono il primo incontro della loro tournée battendo la Francia per 37-15.
MOTOCICLISMO: Il pilota francese Christian Léon (32 anni) è rimasto ucciso sul circuito di Suzuka in Giappone dopo essere caduto ed essere finito contro un albero.

Domenica 9 novembre

RALLY: A una gara dal termine si è concluso il campionato su strada, con la vittoria di Vudafieri (Fiat), tricolore del rally.
ATLETICA: Ai Mondiali militari di San Paolo Scartezzini ha vinto il titolo dei 3.000 siepi.
HOCKEY SU GHIACCIO: Dopo la quarta giornata di campionato si stacca al vertice il tandem composto da Finstral Gardena e Wurth Bolzano.
WINDSURF: La cagliaritana Manuela Maxia ha conquistato il titolo mondiale della specialità sulle acque di Freeport nelle Bahamas.
CICLISMO: La Renault-Gitane, la squadra di Hinault, ha concluso le trattative per l'abbinamento con la Elf.
CICLISMO: La prima edizione (svoltasi a Parigi) della Coppa d'Europa per
CALCIATORE MORTO: è deceduto in un incidente d'auto Emanuele Faralli, diciottenne ala sinistra del Potenza (C2).

RUGBY

Villepreux è nei guai. Si vuole cambiare, ma il sostituto « deve » essere straniero. Chi l'ha detto?

Poveritalia

LA SETTIMANA che ha fatto seguito alla sconfitta di Rovigo contro l'URSS è stata densa di polemiche, di critiche e di accuse. Lo stesso C.T. Villepreux ha messo sotto processo tutto il rugby italiano e non si capisce bene con quale diritto, dal momento che se c'era uno che avrebbe dovuto rendersi conto subito dell'impossibilità di costruire la casa che sognava mancandogli i mattoni, questi era proprio lui.

SORPRESA. La notizia più terrificante del dopo-URSS riguarda però l'eventualità che possa essere chiamato ancora uno straniero alla guida della squadra nazionale. Bisogna veramente dire che ai dirigenti federali l'esperienza non ha insegnato proprio nulla. La « rosa » dei tecnici foresti cominciò con il gallese Roy Bish il quale resse sino a quando tennero gli uomini preparati nella tournée del 1973 in Sud-Africa: quando costoro mollarono, per Bish cominciarono i guai anche se riuscì abilmente a tirarsi fuori prima che la casa gli crollasse addosso. Dopo, venne un altro gallese, Gwyn Evans, del quale non si può dire molto del momento che quasi nessuno (tranne il tesoriere) si è accorto della sua presenza. Poi è stata la volta di Villepreux il quale, almeno, ha riscosso simpatia per il suo passato glorioso e per lo scrupolo e la passione con i quali ha lavorato.

AUTARCHIA. Avrete capito che siamo contrari ad un nuovo tecnico straniero (sarebbe il quarto in sei anni!) perché i miracoli che non vengono a fare loro, sono capaci di non farli anche i nostri tecnici, con il grande vantaggio che quelli di casa nostra costrano molto meno, non hanno bisogno di gloria che li illumini nel Paese di provenienza e, soprattutto, sanno capire molto meglio i nostri ragazzi, conoscono i limiti entro i quali possono muoversi e si adeguano molto meglio alla nostra mentalità. Noi non crediamo che in Italia non esistano esperti a cui affidare la nazionale: c'è un Pulli; c'è un Paladini; c'è anche un Gianni Villa che è stato troppo a lungo trascurato e c'è pure un Marco Bollesan che, inquadrato a dovere, può dare molto anche perché bisogna troncare la deleteria credenza che solo gli stranieri possano guarire i mali del rugby italiano, i suoi esaurimenti e le sue astenie; tre grandi medici (profumatamente pagati) hanno risolto ben poco, ed allora ci pare il caso di provare a fare da soli.

IL CAMPIONATO. Quanto sopra premesso, passiamo al campionato che ha mandato in onda la quarta giornata, un turno interlocutorio in vista dello scontro frontale di domenica prossima fra Sanson (punti 7) e Petrarca (a quota 8 con l'Aquila). Le « grandi » hanno vinto tutte (o quasi) pur soffrendo sensibilmente: la Sanson è passata a Milano (15-11), il Petrarca a Catania (21-3), l'Aquila con fatica e paura ha avuto la meglio sul Frascati (10-7). Solo la Benetton non ce l'ha fatta contro una Jaffa in buona ripresa (6-6). Molto significativi i successi del Bendridge sul Brescia (24-6) e del Parma sul Fracasso (12-3).

Giuseppe Tognetti

BASEBALL

Mentre si avvicina l'assemblea delle società, sono molte le novità che bollono in pentola

Cuba docet

ALL'INIZIO DI DICEMBRE, Torino ospiterà la assemblea delle società per il rinnovo del Consiglio Federale e, quindi, per la conferma di Beneck: allo stato attuale delle cose, infatti, è difficile anche solo intravedere un'alternativa valida al « presidente inossidabile ».

PROGRAMMI. In attesa di verificare se queste previsioni si riveleranno giuste o sbagliate, siamo in grado di anticipare che molte cose interessanti bollono in pentola, prima di tutto un programma niente male per i nostri giovani. Come si sa, a livello juniores gli italiani sono i migliori d'Europa: solo che, crescendo di età, non crescono in parallelo anche sul piano tecnico. Cosa manca, quindi, a Bagialemani e compagni per diventare davvero bravi? Semplice la risposta: una necessaria matuazione che però, in Italia, non riesce ad avvenire. Di qui un programma che prevede per i trenta migliori giovani italiani degli « stage » a Cuba di circa un mese per i prossimi due, tre anni. E quelli che, alla fine di questo periodo, risulteranno i migliori saranno anche l'ossatura della nazionale nella quale, quindi, gli oriundi potrebbero anche non trovare più posto. Se questo programma andrà in porto (e dovrebbe andarci visto i legami di amicizia che esistono tra il nostro baseball e quello cubano) a guadagnarci sarà tutto quanto il movimento che ruota attorno alla nazionale che, non dimentichiamolo, di tutti gli sport resta pur sempre il fiore all'occhiello. Intanto anche i club più avveduti stanno impostando in modo diverso e più funzionale i loro programmi: la Biemme, ad esempio, adesso che l'abbinamento con la Dal Monte le ha aperto gli spazi della California, dovrebbe mandare i suoi lanciatori per una ventina di giorni presso un « pitchin' coach » USA.

MODIFICHE. Al punto cui è giunto il baseball italiano si trova di fronte ad un bivio: o tentare di diventare davvero grande oppure continuare a traccheggiare con tutti i rischi che questo comporta. Per far diventare grande uno sport bisogna giocarlo di più: ma in che modo? Una proposta noi l'avremmo e la buttiamo lì nella speranza venga raccolta: istituire, a fine campionato, i playoff cui far partecipare — partendo da zero — le prime quattro squadre al limite delle tre partite (la prima in casa, la seconda e la terza fuori). Le prime due classificate, poi, si giocherebbero il titolo al limite dei cinque incontri così suddivisi: uno in casa, uno fuori e tre su campo neutro. Per far ciò bisognerebbe cominciare il campionato la prima domenica di aprile per concludere la « regular season » alla vigilia di ferragosto. Un paio di settimane di sosta poi playoffs secondo una formula che potrebbe essere il girone all'italiana oppure prima contro terza, seconda contro quarta e, alla fine, « series » conclusiva. In questo modo, si aumenterebbe la popolarità del baseball che sarebbe giocato di più con ciò accontentando gli sponsor (quantomeno delle squadre migliori) che vedrebbero una maggiore redditività dei loro impegni finanziari.

Stefano Germano

SCHERMA

Un consigliere-Fis spiega perché Nostini resterà presidente per un altro quadriennio olimpico

Il candidato

FERVORE di iniziative senza precedenti in questo autunno caldo della scherma italiana: salta il Campionato di 3. e 4. categoria, già programmato dal 10 al 16 novembre a Rimini e sconvolge il calendario agonistico mentre al suo posto subentra l'Assemblea delle Società che il 15 novembre, a Roma, procederà al rinnovo delle cariche federali per il quadriennio 1981-84. Le « grandi manovre » hanno avuto inizio e non importa se i Comitati dovranno ripetere le prove regionali inutilmente anticipate e le Società non potranno forse presentare in tempo utile le proposte di modifica allo statuto federale: le strenne pre-natalizie di Nostini metteranno tutti d'accordo. Perché, con una sollecitudine che fa gridare al miracolo, piovono in questi giorni sulle società milioni sonanti sotto forma di contributi straordinari della F.I.S.; per numerosi atleti ci sono inaspettate quanto gradite convocazioni agli allenamenti collegiali di Foggia; per i giovani Maestri I.S.E.F. un interessante seminario di studi al Centro dell'Acqua Acetosa; per i Rappresentanti Regionali dei Maestri un incontro a Roma col Direttivo dell'A.I.M.S. che ascolterà benevolmente i problemi periferici della categoria. Per usare il linguaggio delle cose, cioè della realtà schermistica, rileviamo che la Federazione ha attuato ancora una volta la strategia dell'incenso a scopo elettorale. Ma sentiamo, sull'argomento « assemblea », il parere del Consigliere Federale G. Paolo Calanchini, che ha risposto con l'abituale schiettezza alle nostre domande. Personaggio « trovato » dalla dirigenza schermistica, l'olimpionico Calanchini, quarantatreenne ingegnere bolognese ex portacolori della VIRTUS con 71 presenze nella nazionale di sciabola, entrò a far parte del C.D.F. nel 1978 con una elezione a sorpresa.

— Quando sei stato informato dalla decisione della F.I.S. di anticipare la data dell'assemblea e del rinvio « sine die » dei Campionati di Rimini?

« La notizia mi è giunta assieme alla lettera di convocazione: un tantino a sorpresa. Certo che almeno una telefonata da Roma l'avrei gradita in merito all'argomento ».

— Credi che Nostini riproporrà la propria candidatura alla Presidenza?

« Credo di sì e penso che ce la farà anche questa volta ».

— Come si spiega, a tuo giudizio, il fatto che noi assistiamo in altre Federazioni ad un progressivo ricambio di quadri mentre nella Federscherma non si affacciano ancora le persone capaci di ricevere il « testimone » da Nostini e dagli altri suoi più stretti collaboratori?

« Lo scarso ricambio nei quadri federali, ammesso che il ricambio sia sempre positivo (il che va accertato), si spiega proprio con la problematica disponibilità di uomini ».

— E magari di donne...

« Una donna disponibile per il Consiglio Direttivo potrebbe essere una buona idea. In fondo la scherma è uno sport maschile e femminile; il numero delle schermitrici è circa un quarto di quello degli schermitori. Non vedrei affatto male la candidatura di una rappresentante del gentil sesso nel nuovo Consiglio ».

— I problemi immediati da risolvere?

« Vi sono tantissime cose da realizzare: dal problema magistrale alla situazione gestionale; dalla ripartizione dei contributi federali alla questione pubblicitaria; dai rapporti col C.O.N.I. alla medicina per lo sport ».

— Medicina per lo sport: problema scottante e assai trascurato. Parliamone.

« Ti risponderò con una domanda che rivolgo ai vertici dello sport nazionale. Perché i nostri ragazzi devono pagare le visite di idoneità presso i Centri medico-sportivi dal momento che lo stato prevede che tali visite siano gratuite con apposita legge del 1973 e che inoltre il C.O.N.I. sovvenziona a suon di miliardi la F.M.S.? Quali sono le strutture di cui disponiamo se ho personalmente constatato che su 20 atleti visitati circa la metà sono stati dichiarati "non idonei" per difetti cardiaci, quando poi rigorosi controlli specialistici hanno evidenziato soltanto l'esistenza del classico "cuore dell'atleta?" ».

Signori della scherma, e non soltanto della scherma, provate a riflettere sulle affermazioni di Calanchini: ci sembra proprio che ne valga la pena.

Umberto Lancia

pistard dilettanti è stata vinta dall'Italia.
TENNIS: Lendl, avversario degli azzurri in Davis, ha vinto il torneo di Hong Kong.

Lunedì 10 novembre
TENNIS: Borg ha vinto il Torneo di Stoccolma battendo McEnroe.

SUCCEDERA'

Mercoledì 12 novem.
BASKET: Ottavi di ritorno della Coppa Korac, quarti di ritorno della Coppa Ronchetti.
CALCIO: Israele-Svezia per la qualificazione mondiale gruppo 6.
HOCKEY SU GHIACCIO: Campionato serie A.
BOXE: A Marsala, Pizzo-Hernandez, europeo leggeri junior.
TENNIS: A Londra, torneo internazionale.

Giovedì 13 novembre
BASKET: Quinta giornata Coppa Europa maschile.
CALCIO: A Montecarlo, torneo juniores. A Bologna, Italia-Jugoslavia under 21.
CICLISMO: A Vienna, campionato europeo di velocità.
TENNIS TAVOLO: A Senigallia, Italia-Lussemburgo di lega europea.

Venerdì 14 novembre
IPPICA: A Napoli, corsa tris.
JUDO: A Lisbona, campionati europei juniores.
PALLANUOTO: Semifinali Coppa Campioni.

Sabato 15 novembre
CALCIO: A Torino, Italia-Jugoslavia.
IPPICA: A Roma, pr. Umbria, criterium femminile.
LOTTA: A Padova, trofeo Milione di greco-romana; a Genova, trofeo Milione di libera.
PALLAVOLO: semifinali Coppa Campioni.
PESI: Ad Assuan, Coppa del Mediterraneo.
TENNIS TAVOLO: A Cecina, seconda prova campionato italiano.

Domenica 16 novem.
AUTO: In Inghilterra, RAC Rally, campionato mondiale.
BASKET: Campionati A1 e A2, maschili e femminili.
CALCIO: Campionati serie B, C1, C2, D.
IPPICA: A Napoli, pr. S. Giuseppe di trotto; a Roma, pr. Roma e pr. Ribot di galoppo.
MOTONAUTICA: A Melbourne, campionato del mondo offshore.
PALLAMANO: Campionato serie A.
PALLANUOTO: Semifinali Coppa Campioni.
RUGBY: Campionati serie A e B.

Lunedì 17 novembre
CALCIO: A Montecarlo, torneo juniores.
TENNIS: A Bologna, campionati internazionali indoor.

Si comincia a delineare il tenore del torneo: mentre la coda della classifica si preannuncia infuocata, Cividin, Forst e Tacca lotteranno per il vertice

Andante a tre voci

di **Luigi De Simone**

IL MASSIMO campionato è ritornato rivelandosi più interessante che mai: spettacolo e «suspense» sulla maggior parte dei campi. La quinta giornata ha in pratica chiarito i temi del campionato: lotta a tre (Cividin, Forst e Tacca) per lo scudetto e massima incertezza in coda alla classifica. Il Cividin ha trovato solo nella prima parte dell'incontro una certa resistenza da parte della Fabbri, poi ha dilagato; la Forst ha convinto con i teramani del Campo del Re; il Tacca è andato a vincere sul difficile campo del Banco Roma, dimostrandosi squadra coriacea e disposta a lottare fino alla fine. In coda qualcosa si muove. Il Volksbank ha conquistato a Bologna il suo primo punto contro una irriconoscibile Mercury; il Tor di Quinto ha fatto soffrire, pur cedendo alla fine, l'Eldec; l'Edilarte ha trovato pioggia e sconfitta a Rovereto; il Rubiera è andato a vincere una partita delicata con la Jomsa a Rimini. Buona la percentuale di realizzazione con reti molto spettacolari e battaglia fra i nostri e gli stranieri. E' stato Fabrizio Zafferi il mattatore, realizzando ben 14 reti, seguito dal solito Balic con 11, che si è così installato al vertice della classifica, da Maric 10, Pischianz, Cinagli, Yosipovitch e Lavini 9, Migani 8. I portieri si sono dimostrati insuperabili in molte gare: Jelich, Gozzi, Pfattner, Puspan e compagni spesso diventano autentiche saracinesche.

VERTICE. La lotta per il tricolore, dunque, sembra ristretta a sole tre squadre: Cividin, Forst e Tacca: questo, almeno, è il verdetto della quinta giornata di campionato. La Cividin resta la favorita ed è senza dubbio la squadra da battere: l'attacco è una macchina da gol, mentre Puspan comanda egregiamente la difesa che contiene con rara efficacia gli attacchi avversari. E la difesa è l'arma vincente per chi aspira alla vittoria finale. L'attacco dei triestini non teme confronti e si avvale della versatilità di Bozzola, una dei migliori giocatori italiani in assoluto. L'unico problema per Lo Duca, il tecnico giuliano, è la panchina corta e la mancanza di ricambi validi per i titolari. Cercheranno di rendere la vita dura alla Cividin Forst e Tacca. La Forst, vista in quest'ultima domenica, sembra aver raggiunto un notevole equilibrio in tutti i reparti e una costanza di rendimento. Se le prossime settimane dovessero confermare le ultime impressioni sui brissinesi, vorrà dire che la Forst è sulla strada giusta per lottare per lo scudetto. Non dimentichiamo che la Forst è l'unica compagine italiana ad avere due ottimi portieri e al tirare delle somme questo inciderà sui risultati globali. Il Tacca, andando a vincere a Roma con i «bancari», ha posto autorevolmente la sua candidatura per una gara appassionante con i triestini e gli altoatesini. La partita di Roma era temuta nell'ambiente cassanese per le insidie che presentava: il Banco Roma era alla ricerca di quel successo che gli consentiva il rilancio e di non perdere contatto con le prime. Un grosso merito per il Tacca essere tornato indenne da Roma.

POSIZIONE INTERMEDIA. Alle spalle del trio la Mercury comincia a perdere colpi: una certa presunzione e una condizione fisica non ottimale hanno costretto la squadra bolognese al pareggio. Non guasterebbe ritrovare al più presto l'umiltà dell'inizio del campionato. Il Rovereto ha battuto l'Edilarte sotto una pioggia insistente che ha rovinato lo spettacolo e la gara. Si intravvede il nuovo corso e la mano felice di Aicardi: peccato che alla squadra roveretana manchi un tiratore da fuori. L'Eldec di Manzoni è una realtà: gioca e vince convalidando quel processo di trasformazione voluto dal presidente De Cicco. Il Banco Roma ha subito la seconda sconfitta consecutiva: recrimina per un infortunio capitato a Gatu verso la fine del primo tempo e per un certo nervosismo che ha preso i suoi giocatori nei momenti cruciali della gara (Zampiello e Zacchia si sono fatti espellere e Cusumano squalificare). A favore dei «bancari» bisogna riconoscere che hanno perso appena con tre reti di scarto: significa che l'organico c'è. Manca alla squadra la necessaria tranquillità.

SORPRESA. Il Rubiera è la nota positiva del campionato. Gli emiliani, che all'ultimo momento hanno dovuto rinunciare al tecnico Aicardi, si sono imposti all'attenzione generale con ottime prestazioni. Per inesperienza sono usciti sconfitti all'ultimo minuto da ben tre partite che potevano vincere. Hanno però superato gli ostacoli che contano nella lotta per la salvezza battendo il Volksbank e la Jomsa a Rimini. Oltre a Fabrizio Zafferi, il gioiello della squadra, si sta mettendo in luce il portiere Gozzi.

LE RIMINESI. La Fabbri ha perso a Trieste e con un pesante passivo. Una sconfitta preventivata: importante era vedere se la squadra aveva superato la crisi. L'inserimento del portiere Calandrini ha dato tranquillità alla difesa e lo dimostra la prova positiva del primo tempo. Migani sta crescendo e il paziente lavoro di Pasolini comincia a far intravedere un futuro roseo, anche se c'è ancora molto da lavorare per riportare la squadra ai fasti dello scorso campionato. Dal canto suo la Jomsa ha malamente perso in casa: nonostante avesse recuperato lo slavo Maric, graziato dalla disciplinare, la squadra si è smarrita. L'esuberanza dei giovani della Jomsa porta ad un rendimento a corrente alternata.

LE ALTRE. Il Campo del Re, che deve recuperare la partita con il Rovereto, dopo un inizio incerto sta inserendo i suoi giovani che formeranno l'ossatura per il futuro. Per ora si tratta di portarsi in posizione tranquilla per aiutare i giovani a maturare senza affanno. Il Tor di Quinto, dopo la vittoria di Conversano, si è ottimamente comportato con l'Eldec; ai romani non mancano brio e grinta. Il Volksbank ha raccolto a Bologna il primo punto che porterà alla squadra una maggiore carica morale: la giovane squadra bolzanina è intenzionata a salvarsi e i suoi giocatori faranno di tutto per riuscirci. L'Edilarte, infine, è uscita sconfitta da Rovereto lottando fino all'ultimo istante. Deve solo trovare maggior calma e serenità.

DOMENICA PROSSIMA. Per il prossimo turno è facile prevedere equilibrio a Bolzano per Volksbank-Banco Roma, a Roma per Eldec-Rovereto e a Rimini per Fabbri-Mercury. Prevedibile successo del Campo del Re sulla Jomsa e partite facili per il Cividin a Rubiera, per il Tacca con il Tor di Quinto e per la Forst a Conversano. □

TACCUINO DI HANDBALL

SERIE A MASCHILE

Risultati. Forst-Campo del Re 26-21, Mercury-Volksbank 18-18, Jomsa-Rubiera 22-26, Tor di Quinto-Eldec 14-18, Rovereto-Edilarte 13-11, Cividin-Fabbri 27-16, Banco Roma-Tacca 23-26.

Classifica

Cividin	10	5	5	0	0	130	78
Forst	10	5	5	0	0	123	90
Tacca	8	5	4	0	1	124	97
Mercury	7	5	3	1	1	88	95
Eldec	6	5	3	0	2	105	101
Rovereto	6	4	3	0	1	52	55
Banco Roma	5	5	2	1	2	112	104
Rubiera	4	5	2	0	3	103	101
Fabbri	4	5	2	0	3	97	122
Campo del Re	3	4	1	1	2	77	80
Tor di Quinto	2	5	1	0	4	72	90
Jomsa	2	5	1	0	4	90	112
Volksbank	1	5	0	1	4	94	113
Edilarte	0	5	0	0	5	61	90

Prossimo turno. Volksbank-Banco Roma, Campo del Re-Jomsa, Eldec-Rovereto, Tacca-Tor di Quinto, Fabbri-Mercury, Edilarte-Forst, Rubiera-Cividin.

Classifica marcatori. Al comando Balic con 53 reti, seguito da J. Widmann, Pischianz, Cinagli e F. Zafferi 38, Yosipovitch 35, Andreasic e Bonini 34, Salvatori 31, Nicolic 28, Fliri e Kerum 25, Langiano e Chionchio 24, Maric, Vecchio e Lavini 22, Migani 21, Bozzola e Montorsi 19, Sabic 18, Oleari, Mattioli e Gigi Da Rui 17, Culini 16, Scropetta, Cusumano, Klemera M. e Neuner 15, Sivini e Micara 14, Baroncini, Bernardini, Gatu e Hilpold 13, Attias, Catoni, Dovesi, Di Giuseppe, Feliziani e Preti 12.

SERIE B MASCHILE

GIRONE A. Risultati. Capp Plast-Torello Sport 14-6, Merano-Conavi 24-14, Caffè Foschi-Distillerie Bonollo 19-10, Eval-Pescara 20-10, Imola-Volksbank Milland 13-16.

Classifica. Capp Plast, Merano, Caffè Foschi, Eval e Volksbank Milland punti 2, Torello Sport, Conavi, Distillerie Bonollo, Pescara, Imola punti 0.

Prossimo turno. Volksbank-Caffè Foschi, Pescara-Merano, Conavi-Imola, Torello Sport-Eval, Dist. Bonollo-Capp Plast.

GIRONE B. Risultati. Follonica-Fondi 14-13, Albatros-Sassari 16-9, S. Camillo-Acqua Fabia 11-23, Fermi-Olimpic (s.i.c.), Fayer-FF.AA. 10-29.

Classifica. Follonica, Albatros, Acqua Fabia, FF.AA. punti 2, Fondi, Sassari, S. Camillo, Fayer 0 (Fermi e Olimpic una partita in meno).

Prossimo Turno. FF.AA.-Albatros, Sassari-Follonica, Acqua Fabia-Fayer, Olimpic-S. Camillo, Fondi-Fermi.

GIRONE C. Risultati. Pall. Napoli-Inicnam 15-10, Pall. Noci-Neapolis Righi 13-17, Scafati-Benevento 26-10, Cus Messina-Cus Palermo 10-10, ACR Conversano-Dinamic Club 26-13.

Classifica. Pall. Napoli, Neapolis Righi, Scafati, ACR Conversano punti 2, Cus Messina e Cus Palermo 1, Inicnam, Pall. Noci, Benevento, Dinamic Club 0.

Prossimo Turno. Neapolis Righi-Scafati, Inicnam-Cus Messina, Dinamic Club-Pall. Napoli, Benevento-ACR Conversano, Cus Palermo-Noci.

LE PAGELLE DEL GUERINO

MERCURY 18

VOLKSBANK 18

Mercury: Jelich (9), Gialdini 2 (5), Mattioli 5 (7), Cortelli Pietro 1 (5), Cortelli Paolo 1 (5), Salvatori 4 (5), Carnevali 4 (6), Martelli (s.v.) Rosaspina 1 (s.v.), Chelli, Porqueddu (5), Gnugnoli (s.v.). All. Cortelli Pietro (5).

Volksbank: Klemera H. (7,5), Dalvai (s.v.), Gius (s.v.), Widmann H. 4 (6,5), Widmann J. 6 (7), Podini 2 (6), Cicoria 1 (6), Tschigg (s.v.), Klemera M. 3 (6), Runer 2 (6), Widmann M. (s.v.), Grember (s.v.). All. Klemera (6).

Arbitri: Guidato e Verna (6,5).

JOMSA 22

RUBIERA 26

Jomsa: Vignali (5), Maric 10 (8), Baroncini 1 (6), Ugolini (5), Croatti 1 (6), Amati (s.v.), Mancini 5 (6), Tosi Brandi (s.v.), Pesaresi (7), Mengucci 2 (6), Tamai 2 (6), Lucchisani 1 (5). All. Saulle (6).

Rubiera: Gozzi (9), Zafferi F. 14 (8), Casali (6), Algeri (6), Oleari Giuseppe (6), Bellei 3 (7), Oleari Giovanni 2 (7), Zambonini (s.v.), Montorsi 7 (8), Zafferi G. (s.v.), Spinelli (s.v.), Setti (s.v.). All. Spinelli (7,5).

Arbitri: Picci e Visani (5).

TOR DI QUINTO 14

ELDEC 18

Tor di Quinto: Della Vida (8), Calloni (5,5), Di Giuseppe 1 (6), Teofile (6), Ulaneo 1 (6,5), Torregiani 1 (6,5), Bucci (5), De Paolis 1 (6), Lavini 9 (7,5), Calzolai 1 (6,5), Scozzese (5,5), Prigioni (s.v.). All. Badaracco (6).

Eldec: Augello (6), Yosipovitch 9 (7,5), Attias 1 (6), Colla 1 (5), Feliziani 2 (5,5), Catoni 1 (6,5), Jurgens 2 (5,5), Corona 1 (6), Alfei 1 (6), Vaccarella (s.v.), Bascetto (s.v.), Silvia (s.v.). All. Manzoni (6,5).

Arbitri: Mancini e Prastaro (7).

BANCO ROMA 23

TACCA 26

Banco Roma: Serafini (4), Micara 3 (6), Bernardini 4 (6,5), Zampiello 2 (5,5), Gatu 2 (7), Cusumano 1 (5,5), Cinagli 9 (6), Paroletti (s.v.), Zacchia (s.v.), Culini 2 (5), Vicari (s.v.), Pasquali (7,5). All. Ciampà (6).

Tacca: Breda (7), De Cillis (6), Facchetti 4 (7), Amadeo (s.v.), Petazzi 3 (6,5), Moretti (s.v.), Preti (6), Langiano 6 (6,5), Crespi (6), Balic 11 (7,5), Dovesi 1 (6), Introini 1 (6). All. Zanovello (6,5).

Arbitri: Saltini e Cioni (6).

ROVERETO 13

EDILARTE 11

Rovereto: Azzolini (6), Chiocchetti (s.v.), Angeli 1 (5), Bellini W. 1 (5), Grandi 2 (5), Vecchio 6 (6), Farinati (s.v.), Bellini P. (s.v.), Todeschi 3 (6), Martini (5), Malesani (s.v.), Creazzo (s.v.). All. Aicardi (6,5).

Edilarte: Corcione (6,5), Minunni F. (5), Lorusso (5), D'Accolti 2 (6), Bientinesi 1 (4), Pesole (s.v.), Minunni G. (s.v.), Lovascio (s.v.), Fanelli F. (s.v.), Carone 1 (5), Kerum 7 (6), Cicorella (s.v.). All. Fanelli (6).

Arbitri: Borraccino e Truglio (4).

JELICH DELLA MERCURY (FotoSport)

CIVIDIN 27

FABBRI 16

Cividin: Puspan (7), Sivini 3 (8), Bozzola 4 (8,5), Pischianz 9 (9), Pippan (6,5), Andreasic 6 (7,5), Scropetta 3 (7), Calcina 2 (7), Oveglia (s.v.), Gustin (s.v.), Brandolin (s.v.). All. Lo Duca (7,5).

Fabbri: Calandrini (7), Migani 8 (8), Mulazzani (6,5), Giordani (6), Bonini 6 (6,5), Siboni 1 (6,5), Ronchi (s.v.), Verdolini (6,5), Renzi 1 (6), Scarpellini (s.v.), De Gregorio (s.v.), Zardi (6,5). All. Pasolini (6).

Arbitri: Maggiore (6), De Lauro (6,5).

FORST 26

CAMPO DEL RE 21

Forst: Manzoni (4), Pfattner (9), Da Rui Gigi 7 (8), Nicolic 3 (6), Wolf (6), Costazza (s.v.), Fliri 2 (s.v.), Baur 3 (7), Neuner 1 (6), Gitzl 5 (8), Hilpold 4 (7), Dejakum 1 (s.v.). All. Vukicevic (7).

Campo del Re: La Brecciosa (s.v.), Di Giulio (6), Di Basilio 2 (6), Di Domenico (6), Giusti 2 (6), Vischia 1 (6), Sabic 8 (8), Primula 1 (s.v.), Da Rui Giancarlo 2 (6), Chionchio 5 (7), Scarponi (6). All. Sabic (7).

Arbitri: Vittorini e Maggesi (6).

Ad ogni turno aumenta il pubblico nei palazzetti e il tono del gioco sui campi: malgrado possa ancora capitare che il risultato finale venga deciso da chi non sta sul parquet il livello tecnico delle nostre partite è in continuo aumento

L'Atlantico è più stretto

di Aldo Giordani

DUELLO D'EBANO NEL DERBY PETRONIANO

QUANDO I CAMPIONI hanno vinto l'ultimo derby felsineo per il rotto del... cronometro, tutti hanno pensato che « I.B. » volesse dire « Irresistibile Bertolotti ». Aveva imperversato e messo in croce i suoi vecchi colori. Poi, a mente fredda, si convenne che — sigla per sigla — il significato più valido e veritiero, nel basket, è quello che inalbera, con le sue iniziali, la « Conventicola Incalliti Assassini ». Con buona pace di tutti, una grande, grandissima parte dei risultati sono fatti dagli uomini in grigio. E sono in grigio, come è noto, anche quelli che manovrano i cronometri. E' una convenzione, e bisogna accettarla. Si potrebbe per lo meno pretendere che non massacrassero il gioco e non intervenissero pacchianamente sui punteggi con la squallida arma del « tecnico », ma le società, che pure hanno raggiunto una certa qual autonomia, non hanno ancora potuto strappare il braccio secolare al potere votaiolo. Tuttavia, è solo questione di tempo. Quando anche le designazioni saranno tolte ai federali, quando agli arbitri le disposizioni tecniche saranno date dai competenti, dai maestri del gioco, e non dalle « mezze maniche » della loro categoria, diventeranno dei collaboratori dell'avvenimento cestistico, e cesseranno di essere biechi strumenti repressivi, capaci solo di impedire che il basket sprigioni tutta l'attrattiva di cui è capace.

SLAVINA. Se a Bologna c'è stato un derby « americano », sul filo dei cento punti, con tre soggetti « colorati » che hanno fatto le « falistre », con un verdetto che ha rilanciato i campioni ma che suona a merito insigne anche della Di Vincenzo Company, a Varese la Scavolini che va sui 106, eppure perde perché la Turisanda (che prima viaggiava solo ad andatura-Morse) adesso viaggia anche ad andatura-Mottini, conferma in definitiva che, se è vero che la classifica va prendendo la fisionomia solita, è anche vero che i molti califfi giunti quest'anno nelle nostre squadre forniscono un campionato di tutta eccellenza con clamorosi punteggi-slavina. E vi raccomando gli ultimi venuti! Non solo Boswell, che ha esordito con una vittoria-brivido, ma anche quell'Hayes-diritorno, che ha nettamente rinvigorito Gorizia come un sorso di Tai Ginseng!

ISTINTI. Il transito laziale ti mette a contatto con la « bruciante » realtà della Pinti, incappata nella quarta sconfitta consecutiva, ma soprattutto vittima dell'inconsulto atto di teppismo consumato a pochi passi dal Viale fatidico. La Lega deve prender atto della realtà italiana e dare disposizioni perché la squadra che ospita prelevi in albergo (o in luogo designato) i giocatori in trasferta, e provveda a riportarveli. E' sciocco posteggiare i pullmann fuori degli stadi a disposizione dei teppisti di passaggio, che quasi sempre non sono neanche andati alla partita e si limitano a sfogare i loro malsani istinti. Per parlare della partita, Costa non è andato in campo: evidentemente si è preferito far sì che i romani non potessero vederlo prima della partita azzurra. Spillare con 7 su 9 aveva sforacchiato alla grande, superando nella percentuale anche un ottimo Castellano. Ecco dei ragazzotti (non giovanissimi ma ancora verdi) che non ci pensano troppo e la collocano nel buco. Naturalmente i bresciani, davvero « scottati » in questa loro puntata laziale, hanno rilevato che gli arbitri, tanto per cambiare, erano finitimi. Ma debbono anche aver constatato che Garrett in molte partite non riesce a fare il protagonista, lasciando un po' troppo sguarnito il punto caldo sotto la retina.

CATTIVERIA. Giungi a Rieti, pensi di trovare freddo (c'è il Terminillo sopra la testa) e invece la temperatura è « dolce ». Così, anche a notte inoltrata, si può discutere di basket sulla strada. Klimkowski è buono per i giovani, meno esperto — ti dicono — in guida di campioni e condotta di gara. Kiffin difende all'acqua di rose, contro di lui anche un ragazzo può tirare tranquillo: *« Se uno fa il predicatore missionario, tanta cattiveria sul campo non la mette davvero ».* Lombardi intrattiene colloqui telefonici ad alta frequenza con gli amici sabini, ma è contento dov'è. Li preoccupa la « Korac », dove vorrebbero fare bella figura. Hanno addirittura chiesto una « finale » a Napoli nella convinzione di poterci arrivare, ma in campo internazionale questi tre Kappa lasciano perplessi alcuni loro tifosi. Rieti vive tutta di basket. Prendi un caffè prima di partire, entri nel primo locale che trovi, e si chiama Bar Basket. Non è una constatazione da poco. Come quella di un Kiffin che, tutto sommato, ha pur sgnaccato trenta susine ai senesi.

FENOMENO. Ha fatto sensazione l'uscita di Cesare Rubini: « Attenzione ai pericoli del troppo basket in TV. E' un fenomeno da studiare. Potrebbe tener lontano lo spettatore, come gli accade nel calcio ». Una volta sarebbe stato impensabile dover dire una cosa del genere. Si sostiene insomma che il basket si mangi la coda. Ha bisogno degli sponsors, e per averli deve offrire il video. Ma il troppo video sottrae spettatori paganti. Direi che il fenomeno non è ancora di proporzioni tali da doversene preoccupare. Anche perché, per quei pochi che il video sottrae ai botteghini di quel tal giorno, ci sono i molti che, grazie al gradimento e al « piacimento », esso porta successivamente al basket in virtù dell'azione accattivante che esplicano le immagini di gioco. Il basket è telegenico, ecco tutto. Piace, ergo conquista. Questa è la vera forza del gioco. E adesso, di partite se ne vedono davvero parecchie. In Udine non credevano ai propri occhi riuscendo a godersi su una rete nazionale la vittoria dei loro « Tropicali » sul Tirreno. La trasmissione, anche quella della domenica sera, era stata predisposta come omaggio alla partecipazione cestistica dei livornesi, che sempre affollano il loro Palazzetto. Ma la presenza delle telecamere deve aver ingannato Walter. Avrà supposto di essere in Coppa dei Campioni, di star giocando col Real Madrid: così ha anche arpionato quindici rimbalzi, oltre ai punti segnati. Ed hanno ben giocato anche « Cartavelina » Cummings di felsinea memoria, nonché Savio e Caganzzo, ottimi complementi nel poker che ha violato l'Ardenza. Ma il record della giornata (record complessivo ed individuale) è giunto dall'Est: la Carrera marcia in 127, e Dalipagic, dal canto suo, dice 43. I numeri sono sempre molto eloquenti!

STATUTO. La Grimaldi insiste. E' passata anche a Forlì. Ormai è una realtà. Certo, se per gli americani del basket vigesse lo statuto dei lavoratori, Speicher non avrebbe nulla da temere perché, avendo svolto con continuità le mansioni di americano della Grimaldi, non potrebbe essere mandato via in alcun modo. E non è ancor detto che per la squadra torinese sarebbe una fregatura. Adesso le società italiane vogliono varare un « contratto-tipo », vogliono allestire un ufficio di consulenza, eccetera. Tutte belle cose. Ma possono fare quel che credono. Coi « contratti-tipo », prendi i nesci, quelli che verrebbero a qualsiasi condizione, anche a gettone. Se si vogliono i « big », occorre sottostare alle loro clausole. Piuttosto, sarebbe bene che le società facessero allestire dalla Lega un corso di aggiornamento per general managers ed allenatori. Non è professionalmente dignitoso dire: « Io dell'America non so niente, e non mi curo di saperne qualcosa ».

Le società italiane dipendono in gran parte dai giocatori americani, spendono ogni anno fior di lire nei giocatori americani, occorre che gli operatori del settore, quelli che lo fanno per professione, si prendano la briga di procacciarsi un minimo di informazioni. Anche noi giornalisti, quando è arrivata la composizione a freddo, abbiamo dovuto istruirci e documentarci. Non è stata una « diminutio ». Facciano altrettanto i molti manager più o meno general o caporal che sono in circolazione, nonché i molti allenatori che sono tali solo perché hanno una tessera.

FUOCO. In queste ore è stato suggerito Lister dai soliti agenti. Non è uno sconosciuto. Ha giocato in Francia e in Olanda, e più volte è apparso nelle Coppe sui campi italiani. E' stato anche a Rieti in provino prolungato. E' un grosso rimbalzista, ma non è che gli si possa chiedere anche il tiro frontale. Il segreto è quello di ottenere dai giocatori ciò che essi possono dare, mai pretendere di trovarne uno che tolga tutte le castagne dal fuoco. In Italia avevamo Donaldson a portata di mano. Ce lo siamo fatti scappar via perché da uno di due e diciotto volevamo che segnasse da « fuori ». Adesso Donaldson entra talvolta nel quintetto-base dei Sonics e dice che in Italia dobbiamo ancora imparare l'abc del basket. In tutta coscienza, possiamo mai dargli torto? In una giornata effervescente sì, ma che non ha poi « detto » tantissimo, sono considerazioni che andrebbero meditate a lungo. Il basket si gioca sui campi, ma viene preparato fuori. Per essere poi affidato alla conformazione finale operata dalla deliziosa, adorabile consorteria in grigio. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

(9. giornata): **I & B-Sinudyne 100-102; Billy-Hurlingham 85-79; Turisanda-Scavolini 115-106; Recoaro-Grimaldi 64-73; Ferrarelle-Antonini 89-76; Tai Ginseng-Squibb 79-81; Bancoroma-Pintinox 87-81.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Turisanda	**18**	9	9	0	784	684
Grimaldi	**16**	9	8	1	797	691
Billy	**14**	9	7	2	702	637
Sinudyne	**12**	9	6	3	849	787
Squibb	**10**	9	5	4	807	761
Scavolini	**10**	9	5	4	856	830
Pintinox	**10**	9	5	4	737	782
Antcnini	**8**	9	4	5	696	744
Ferrarelle	**6**	9	3	6	740	754
I & B	**6**	9	3	6	808	834
Hurlingham	**6**	9	3	6	642	692
Recoaro	**4**	9	2	7	664	716
Bancoroma	**4**	9	2	7	750	814
Tai Ginseng	**2**	9	1	8	748	854

SERIE A2

(9. giornata): **Fabia-Eldorado 92-87; Carrera-Honky Wear 127-102; Liberti-Superga 81-72; Magnadyne-Tropic 75-83; Mecap-Rodrigo 74-73; Brindisi-Matese 83-76; Stern-Sacramora 85-86.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Carrera	**18**	9	9	0	920	788
Brindisi	**16**	9	6	3	741	731
Superga	**12**	9	6	3	741	731
Honky Wear	**10**	9	5	4	768	759
Eldorado	**10**	9	5	4	784	785
Sacramora	**10**	9	5	4	768	771
Matese	**10**	9	5	4	758	779
Tropic	**8**	9	4	5	798	776
Liberti	**8**	9	4	5	699	679
Fabia	**8**	9	4	5	733	736
Mecap	**6**	9	3	6	686	720
Magnadyne	**4**	9	2	7	762	803
Rcdrigo	**4**	9	2	7	729	818
Stern	**2**	9	1	8	706	750

SERIE B MASCHILE: TUTTE LE CIFRE DELLA QUINTA GIORNATA

GIRONE A: Bustese-CBM Parma 105-92; Riunitereggio - Lib. Livorno 72-63; Malaguti - Grappeggia 96-64; Necchi-Garelli 95-70.

CLASSIFICA: Lib. Livorno, Riunitereggio p. 8; Necchi, Bustese 6; Malaguti, Grappeggia 4; CBM Parma 2; Garelli 0.

GIRONE B: Giovinetti-Petrarca 106-84; Febal-Virtusimola 57-84; Oece-Nordica 77-98; Seradini-Juvi 83-76.

CLASSIFICA: Giovinetti p. 8; Juvi, Petrarca, Nordica, Oece 6; Virtusimola 4; Febal, Seradini 2.

GIRONE C: Interforze-Robur 75-91; Kennedy-Italcable 78-72; BB Roseto-Polenghi 94-85; Virtusiena-Cagliari 76-70.

CLASSIFICA: BB Roseto, Kennedy, Italcable p. 8; Robur, Polenghi 6; Interforze, Virtusiena 2; Cagliari 0.

GIRONE D: Meridass-Tognana 74-81; Basketnapoli - Virtusragusa 93-76; Sicma-Scauri 79-78; Viola-Tacconi 79-74.

CLASSIFICA: Basketnapoli p. 10; Tognana, Viola 8; Sicma 6; Virtusragusa 4; Scauri 2; Meridass 0.

»»

BASKET/UN OCCHIO AGLI STRANIERI...

La possibilità di cambiare un americano ha ribadito una verità di cui tutti eravamo a conoscenza: più « piccioni » di noi non se ne trovano, garantito!

Le aste suicide

ANCHE per il cosiddetto mercato di novembre, degli stranieri, le società hanno abboccato come pesci all'amo sapientemente lanciato dai manovratori americani, mettendosi in asta reciproca, e facendo scioccamente salire le pretese dei giocatori da prendere. Per Dave Batton, che quando fu mandato via dall'Italia dovette andare in Grecia dove ti danno « due-dracme-e-camminare », l'ittica italiana aveva in lizza ad un certo momento Siena, Pordenone e Rieti. Unico risultato, saliva il prezzo dell'ex-compagno di Neumann a Cantù, che non è poi questo superfenomeno. D'altra parte, per la sostituzione di Barnes, da Trieste erano partite notizie esilaranti: che il giocatore era ...scappato, che aveva dato le... dimissioni (istituto che non esiste tra i giocatori-USA) e via buccinando in continue amenità. Ora, la realtà è questa: le società italiane hanno firmato dei contratti prima dell'inizio del campionato coi giocatori americani: il regolamento da quest'anno consente loro di sostituire un giocatore straniero, ma è ovvio che i contratti in corso vadano monetariamente rispettati. So perfettamente che tutte le società italiane intendono rispettarli. Ed è ovvio, perché già abbiamo nel mondo genericamente la taccia di magliari; se poi tiriamo dei bidoni, non solo pagheremo fatalmente di più i giocatori che dovremo prendere, ma quelli veri e seri finiranno per non venire.

PAGLIONE. Negli ultimi giorni, la faccenda degli stranieri che si possono cambiare ha toccato toni parossistici. Due società hanno tentato di bruciare il paglione a giocatori che avevano in forza; altre hanno chiesto ripetutamente, senza ricevere risposta esauriente, qual è, in effetti, il termine ultimo per cambiarli (l'ultima di andata o la vigilia della prima di ritorno? nessuno sa nulla). Tutto quello che sanno, è il brindisi, ovvero il « cin cin » di rito per la squadra laziale abbastanza vicina alla Lega che ha celebrato il decimo allacciamento catodico consecutivo in casa, record imbattuto ed imbattibile che resisterà fino alla consumazione dei secoli.

ROTTURA. Per Italia-America della prossima settimana, la organizzazione (si fa per dire) romana agisce in sintonia di orario perdente. Una manifestazione così importante dovrebbe essere in grado di imporre la propria ora, anziché subirla. Ma c'è di mezzo il Viale, e per la via maestra il Viale non s'avventura, scantona, inverte la marcia. Sempre. Quindi, anche in questa circostanza. Si teme il mezzo forno, ovvero la mancanza dell'esaurito, che ad esempio avrebbero garantito Bologna, Milano, Torino, Genova, a causa dell'orario da « a palla-al-cesto ». Dite se mai un organizzatore romano di scazzottaggio o pallacorda avrebbe messo un « clou » alle diciannove, orario quanto mai disagevole per andare al Palazzone (bisogna muoversi alle cinque e mezzo, e non può nessuno; si ritorna a notte fonda, e costituisce rottura). A Roma c'è tutto; manca solo la mentalità, la fede nel basket come « big sport ». E' effettivamente una umiliazione che viene inflitta all'Italia tutta del canestro; ma non è una novità, perché la Federbasket, di umiliazioni ne fa soffrire di continuo. Si salva solo Rubini, che agisce in piena autonomia e in area longobarda. Gli altri, ad onta degli sforzi di Petrucci, sono rimasti all'età della pietra (focaia).

SOGNO. Uno che — dicevamo — cerca di scantare i « Michelacci » è Rubini. Ha un'idea che vale un tesoro. Trasportare a Roma l'Associazione Mondiale Allenatori. Poi adibire la Scuola dello Sport (che per il momento insegna nulla) a Centro di Promozione Mondiale per il basket. E' un'idea geniale, che sembra quasi un sogno. Ma Rubini è tipo che potrebbe anche saper realizzarla, se riesce a battere il perenne pennichellismo romano. L'Italia potrebbe diventare il faro del basket continentale. Tutto convergerebbe su Roma. Poiché l'Italia può racimolare fondi (come si vide in Eurobasket 79) ha chiesto di organizzare qualche edizione futura di « europei » o « mondiali ».

DONNE. Il convegno di Villa Olmo è stato positivo per il basket. Ha dato la dimensione del tiraggio che esercita come veicolo promozionale. Non esiste un altro canale che sia altrettanto valido nello sport di squadra d'oggigiorno. Gli sport individuali recano le sigle in seconda o in terza battuta; nel calcio la squadra non viene chiamata col nome di battaglia merceologica. Però da questo discorso restano fuori le donne. Si è preso atto, nei corridoi, che la donna — incredibile a dirsi — non ... tira! Ma è roba da matti! Qui si rovesciano le più accertate sicurezze della vita. La donna tira dappertutto, ma nel basket no. Porcaccia miseria! Bisogna insorgere perché è uno scandalo. Noi non siamo esperti di marketing. Ma che una Bocchi non tiri, non riusciranno mai a farcelo credere. Per tirare abbastanza, alle donne manca solo la straniera. Se agli uomini tolgono lo straniero, neanche il basket maschile tira più.

VIAGGI. La Carrera è andata in Israele. Ha speso un sacco e una sporta, perché son viaggi spaventosamente dispendiosi. Infatti i « sorteggi » monacensi mandano sempre ad effettuare queste trasferte costose — per sorteggio (come no?) — le ricche squadre della penisola. Per adesso le Coppe sono ancora turistiche, fra poco diventeranno cose serie. Sembra che Marquinho, avendo grande esperienza internazionale, riesca a dare nerbo alla formazione virtussina, che si è sempre sciolta come nebbia al sole quando è stato il momento di visitare campi foranei.

KAPPA. A Rieti, il presidente Milardi si fa in quattro, ma i suoi impegni professionali lo portano spesso per lungo tempo lontano dall'Italia. I suoi collaboratori dicono che la colpa non è del « Kappa Tre », ma del « Kappa Uno » (cioè Kiffin) che è troppo basso. Erano in realtà abituati troppo bene con Johnson, eppure criticavano anche quello. Chi scrive ricorda perfettamente che il segaligno « colored » acerbamente contestato anche a poche ore dalla finalissima di « Korac » a Liegi. Dopodiché si salì al « Sart Tillmann », e quello vinse da solo il trofeo per la squadra laziale. Forse, stringendo ed insistendo allora, si sarebbe potuto trattenerlo. Non ci fu una grande volontà però. Così il fusillo nero è andato ad accasarsi tra i « pro », dove non è molto contento perché gioca meno di quanto vorrebbe, però fa sempre parte dei « più » al mondo.

MUSICA. Salvatore Serra, ovvero il destino ingrato. Giocava in Sardegna e la squadra si trovava a dover lottare per la salvezza. E' passato a Pordenone, ed ecco che la musica è la medesima. Ci sono giocatori che hanno effettivamente una sorte ria. Prendete il caso di Mel Davis: era largamente migliore di almeno la metà dei giocatori stranieri, che sono oggi nel campionato italiano, eppure capitò a Novara e Milano in due squadre che — senza sua colpa — si trovarono sul fondo. Così l'hanno lasciato andare in Svizzera: e adesso assistiamo alla comica figura di alcuni sedicenti tecnici che bussano disperatamente a scatola chiusa in America per trovare elementi che a Mel Davis non sono in grado neanche di pulire le scarpe e che — questo è il bello — costano di più. Per tornare a Pordenone, il campionato non è finito e tutto può ancora succedere, specie adesso che è tornato un vecchio manico più esperto. Ma indubbiamente il povero Serra fin qui non ha avuto molta fortuna. Mentre Marione De Sisti riesce a vincere con due « USA » che gli fanno in coppia la miseria di dieci punti! Non è merito da poco, e andava sottolineato. Anche per ribadire che esistono pure gli italiani, nel nostro campionato.

Aldo Giordani

NBA/I Pistons sono tornati alla vittoria casalinga dopo un anno e mezzo

Finalmente si rivede il Detroit

DOPO QUASI un anno di crisi i Denver Nuggets sono risorti, ed insieme a loro è tornato ai bei tempi David Thompson grande realizzatore, bocca da fuoco che pareva spenta da troppo tempo. Thompson è un atleta eccezionale sotto tutti i punti di vista e quando lui segna la squadra vince. Di contro, una sua giornata nera corrisponde al buio totale dei suoi colori. Con lui sembra definitivamente consacrato il ritorno ai vertici della classifica marcatori di Adrian Dantley. Per lui, vale lo stesso riscorso di Thompson: la sua grande forma, unita alla verve giovanile del rookie Griffith stanno portando Utah a risultati davvero insperati alla fine della scorsa stagione. In tutte e quattro le « Division » sembrano aver preso il volo altrettante formazioni: nell'Atlantic, Philadelphia sta confermando il secondo posto dei playoffs dell'anno scorso, e solo i rinati New York Knicks paiono in grado di reggere il passo di Erving e C. Nella Central, i Milwaukee Bucks non stanno tradendo le attese di chi li ha previsti vincitori oltre che della division anche del titolo. Il loro vantaggio su Indiana sta assumendo proporzioni abbastanza evidenti mentre nella Midwest, dove doveva primeggiare Kansas City, ecco invece che San Antonio conduce con sicurezza. Nella Pacific, infine, prosegue la favolosa marcia dei Phoenix, che pare abbiano trovato il loro anno di grazia.

CRISI. Nel complesso, due sole squadre stanno sovvertendo i pronostici della pre-season, secondo i quali Atlanta e Kansas City sarebbero state assolute protagoniste delle loro « Division ». Al contrario, sia i Kings, sia soprattutto gli Hawks hanno inanellato una serie sconcertante di sconfitte. La squadra guidata da Hubie Brown non riesce a trovare quei moduli di gioco che la caratterizzavano nello scorso torneo: gli infortuni, evidentemente, pesano più del previsto. Per i Kings una diagnosi è più difficile vista la nuova « Division » in cui si trovano da quest'anno.

RECORD. Detroit intanto ha vinto con Dallas la sua prima partita casalinga dal 5 marzo dello scorso anno, davvero un bel record! Phoenix ha superato Houston con un canestro di Dennis Johnson a due secondi dalla fine: questo giocatore si rivela sempre più utile all'allenatore (McLeod) che lo ha voluto alla sua corte. New York ha superato Utah nonostante la grande prova, nelle file dei Jazz, di Dantley e Griffith. Tutto il quintetto dei Knicks è andato in doppia cifra, con Sly Williams leader con 23 punti. In Kansas City-Cleveland grande prova di Mitchell (34 punti) e di Birdsong (31). Nello scontro tra Atlanta e New Jersey molto bene sono andati due ex dei nostri parquet: Hawes, che ha segnato 16 punti con 9 rimbalzi e Elliott con 14 punti e 3 rimbalzi. Per concludere una notizia dell'ultima ora riguardante un'altro trasferimento bomba: Austin Carr ha lasciato i Dallas Mavericks per i Washington Bullets.

Guido Bagatta

RISULTATI - New Jersey-Washington 100-98; San Antonio-Seattle 112-96; Los Angeles-Cleveland 100-98; San Diego-Golden State 120-104; Utah-Dallas 144-122; Indiana-Chicago 121-114; Phoenix-Detroit 103-98; Philadelphia-Atlanta 107-96; Boston-Kansas City 115-110; Utah-Portland 95-87; Golden State-San Antonio 123-108; Denver-Seattle 123-118; Chicago-Detroit 122-100; Philadelphia-Boston 117-113; Phoenix-Kansas City 127-100; New York-Washington 111-93; Indiana-New Jersey 113-100; Milwaukee-Atlanta 99-93; Milwaukee-Indiana 135-121; Denver-Los Angeles 123-121; Portland-Cleveland 102-96; Seattle-Cleveland 118-83; Washington-Atlanta 122-98; Detroit-Milwaukee 98-96; San Diego-Dallas 116-102; Utah-Kansas City 107-104; Phoenix-Indiana 107-104; Los Angeles-Portland 119-118; Boston-Atlanta 104-87; Chicago-New Jersey 120-105; Philadelphia-Detroit 107-103; San Antonio-Phoenix 114-84; Kansas City-New York 111-102; San Diego-Houston 111-104; Golden State-Cleveland 106-98; Seattle-Denver 125-117; Washington-Dallas 116-95; Utah-Cleveland 112-96; Milwaukee-Boston 102-101; Philadelphia-Kansas City 117-100; Washington-Detroit 114-88; Chicago-Atlanta 103-100; Los Angeles-Dallas 126-102; New York-Denver 124-115; Portland-Golden State 122-113; Seattle-San Diego 113-94; New Jersey-Atlanta 115-111; Detroit-Dallas 101-73; Denver-Chicago 130-126; Phoenix-Houston 116-115; San Antonio-Los Angeles 112-109; Kansas City-Cleveland 111-106; New York-Utah 109-102; Golden State-Indiana 118-111; San Diego-Portland 110-106.

CLASSIFICHE EASTERN CONFERENCE

ATLANTIC DIV.	G	V	P	%
Philadelphia	13	11	2	846
New York	12	9	3	750
Boston	12	7	5	583
New Jersey	15	6	9	400
Washington	14	5	9	357

CENTRAL DIV.	G	V	P	%
Milwaukee	15	12	3	800
Indiana	14	8	6	571
Chicago	14	6	8	429
Atlanta	15	5	10	333
Cleveland	17	4	13	235
Detroit	15	3	12	200

CLASSIFICHE WESTERN CONFERENCE

MIDWEST DIV.	G	V	P	%
San Antonio	15	12	3	800
Utah	16	9	6	600
Denver	14	6	8	429
Kansas City	17	7	10	412
Dallas	16	2	14	125

PACIFIC DIV.	G	V	P	%
Phoenix	14	12	2	857
Los Angeles	15	11	4	733
Golden State	15	9	6	600
Seattle	16	7	9	438
San Diego	14	6	8	429
Portland	14	5	9	357

... E UN ALTRO AGLI ITALIANI

Bertolotti, una vita nella Virtus, è stato tra i protagonisti del derby bolognese vestendo la maglia dell'IeB, nemica sino a dodici mesi fa

La prima volta

TENTARE di immedesimarsi in Bertolotti per riviverne le ansie, le trepidazioni, in una parola l'impasse emotiva avvertita al momento di scendere in campo nel derby contro la Sinudyne, è compito decisamente arduo. Derby, per Bertolotti, significava cancellare con un solo colpo di spugna dieci anni di milizia bianconera, dieci anni di crescita dall'anonimato e dalla mediocrità verso le posizioni più ambite nella gerarchia dei valori cestistici nostrani. Lungo tutto quest'arco di tempo un'ascesa non sempre vertiginosa, ma senz'altro costante, ne aveva scandito il trapasso da talento, ancora tutto da scoprire quale era all'epoca-Norda, a leader affermato nell'era-Sinudyne. La sua esplosione come individualità all'interno del gruppo aveva coinciso in pieno con quella del gruppo stesso. E, in effetti, mentre Bertolotti si dimostrava ala veramente completa, tanto da meritarsi l'attenzione di Primo e un posto fisso in maglia azzurra, la Virtus dimenticava i tempi bui di Cook, degli spareggi di Cantù per non retrocedere in B, riportando addirittura Bologna allo scudetto. Ebbene, di questa Sinudyne e di questi successi, Bertolotti, oltre che artefice fondamentale, era stato anche l'emblema ideale, l'anello di congiunzione fra due periodi opposti, per organizzazione e per risultati, della storia virtussina. Era inevitabile, a questo punto, che fra i molti ingredienti che arricchiscono la cornice del derby, la «prima volta» di Bertolotti da antagonista della squadra in cui si era identificata la sua carriera balzasse in primo piano assoluto. Avrebbe furoreggiato, Gianni, contro chi lo aveva ripudiato in estate ritenendo ormai chiuso il suo ciclo ad alto livello, oppure l'impaccio derivante dal suo stato d'animo lo avrebbe messo in condizione di non nuocere agli ex compagni? A questo interrogativo erano appesi timori e speranze delle due tifoserie.

SORTILEGIO. La sua presenza non è stata sufficiente alla I&B per infrangere il sortilegio che vuole la Fortitudo incapace da cinque anni di superare i «cugini» (risale al gennaio 75 l'ultima vittoria dell'allora Alco di Nikolic e De Vries), ma non per questo la sua prova perde i propri connotati positivi. Il primo tempo, anzi, ha ricordato il miglior Bertolotti: puntuale e impietoso nel far saltare con le conclusioni dalla media distanza ed in particolare dall'angolo, la zona modello-Zuccheri, anche da sotto l'ex capitano virtussino ha onorato la sua fama. Proprio una prodezza volante con spettacolare tap-in ha riproposto i lampi di autentico genio cestistico del Bertolotti «prima maniera». A confermare l'efficace predisposizione al tiro da sotto sono comunque le statistiche generali del campionato, che lo collocano, in A 1, al primo posto assoluto nella specialità. A smentire qualsiasi titubanza all'impatto con la vecchia squadra, ha contribuito inoltre la freddezza evidenziata nei tiri dalla lunetta, compresi quelli che a quattro secondi dalla fine, parevano spezzare ogni residua resistenza virtussina. Fra tanti vincoli affettivi che legano Bertolotti alla Virtus (tuttora proprietaria del cartellino del giocatore), non vanno però dimenticati i motivi di rivalsa che animano l'ala dell'I&B. Le prestazioni ad alto livello fornite in continuità negli ultimi tempi, sono anche una risposta a quanti consideravano utopia pura un suo recupero dopo una stagione semplicemente disastrosa come quella passata. Indubbiamente non si possono usare mezze misure per qualificare la parabola discendente che porta una pedina-chiave dello schieramento azzurro a perdere il posto nella propria squadra e conseguentemente in Nazionale nel breve volgere di pochi mesi; d'altronde, come dimenticare che lo stesso Bertolotti, con i suoi tiri frontali contro le zone altrui, si era rivelato preziosissimo nel vittorioso finale dei Campioni? Si trattava di sintomi di ripresa tanto più rilevanti in quanto emergevano in una situazione psicologica e tecnica (leggi contemporanea esplosione di Generali) tutt'altro che favorevole. Logico, quindi, che il cambio di società restituisse a Bertolotti gran parte dello smalto che aveva smarrito.

Marco Mantovani

FotoSport

GIANNI BERTOLOTTI

Una macchia sull'azzurro

CI SONO STATE dichiarazioni anche pepate sulla Nazionale allestita da Gamba. Dopo il nono turno si sono avute delle polemiche: in primo luogo mi sembra doveroso considerare il carattere del tutto speciale dell'incontro di Roma. Lasciamo stare il festeggiamento agli azzurri per l'argento di Mosca, che è chiaramente un'etichetta appioppata alla meno peggio alla partita. Se fosse davvero così, si sarebbe mancato di riguardo ai giocatori della Sinudyne (che alle Olimpiadi contribuirono a quella conquista), facendo cadere il convegno proprio in coincidenza con un loro impegno di Coppa che li costringe ad essere assenti. In verità la partita di Roma si fa perché c'è un accordo coi fornitori e bisogna giocare due di questi incontri ogni anno. Tuttavia, anche se non c'è in effetti un festeggiamento inderogabile, resta vero che si tratta della più amichevole delle partite, o ancor più amichevole di quelle, per esempio, con la Bulgaria e la Cecoslovacchia che nello scorso inverno si risolsero in una burletta. In quelle circostanze, infatti, c'era l'obbligo morale di vincere; in questa anche se arbitrano Martolini e Vitolo, si può tranquillamente perdere e non succede niente.

MACCHIA. Sono cose che si dicono a caldo, niente di male se poi uno si ricrede. Ma c'è una macchia sulla maglia azzurra di oggi. Che essa — come dicevamo — è obbligatoria. La si «deve» vestire anche «obtorto collo». Per cui non si riesce mai a sapere se un giocatore si sente onorato di essere azzurro, o se invece è soltanto scocciato di dover esperire una formalità, ma è presente perché altrimenti scatta una squalifica. Se noi fossimo responsabili della Nazionale, ci vergogneremmo di avere in forza dei giocatori costretti a presentarsi non per amore verso la maglia azzurra, ma sotto la spada di Damocle di una eventuale squalifica. (a.g.)

B MASCHILE/Il Petrarca, travolto dal can can sul suo oriundo, finisce K.O. a Bergamo

Campanaro killer

QUESTA QUINTA giornata di campionato non si può proprio dire sia stata giocata in un clima sereno e disteso. E diversamente non poteva essere, dopo tutto il polverone sollevato in settimana dal cosiddetto «caso Campanaro» e che riguarda appunto l'italo-americano già della Vidal Mestre che una disposizione Federale ha consentito di tesserare in Serie B. Orbene l'intempestività della decisione — visto che la Federazione ha aperto le liste per tre giorni e per un solo giocatore (!) a campionato in corso — ci pare macroscopica, ma al tempo stesso ci sembra davvero poco edificante il can-can messo in piedi da tutte quelle formazioni che, scornate per il mancato ingaggio del giocatore cui avrebbero fatto ponti d'oro, ora si sono lanciate in una donchisciottesca campagna contro il Petrarca Padova. Ma orbene, cosa c'entrano, di grazia, i patavini in tutto ciò? Hanno tesserato un giocatore tesserabile e il fatto ha mandato la pressione alle stelle alle altre candidate alla promozione in Serie A, che adesso vedono il Petrarca come la strega da ardere sul rogo, a nostro avviso assurdamente.

CROLLO. Tutto il terremoto di cui parlavamo ha proprio danneggiato maggiormente i patavini che, frastornati da una Settimana di Passione, sono crollati malamente a Bergamo contro la pur forte Giovinetti di De Rossi e Lucarelli. Nel Girone A, primo alt stagionale per la Libertas Livorno da parte delle Riunite Reggio, che hanno sette vite; nel Girone C, per l'Italcable è stata fatale la trasferta di Firenze contro il Kennedy, che ora mena la danza insieme alla stessa Italcable e al Roseto. Nel Girone D, infine, Napoli sempre più autoritario, ma inseguito da vicino da Monopoli e Viola. □

A1 FEMMINILE/Tricolori k.o. di fronte a Mabel e compagne: ora la GBC spera tricolore...

La gioia di Milano

NIENTE DA FARE per le campionesse in carica dell'Accorsi Torino nella gara esterna milanese contro il GBC. Per ironia della sorte, i ventuno punti finali di scarto fra le due compagini stanno nel numero di tiri liberi tirati in più dalle meneghine di Bocchi & C rispetto alle piemontarde. Ma, ripetiamo, questa è solo una mera curiosità, visto che il successo della GBC è stato legittimo e limpidissimo. Subito avanti in partenza, le milanesi si sono viste riavvicinare una volta sola (al 16' sul 19-21) ma poi il GBC ha messo il piede a tavoletta sull'acceleratore e l'Accorsi è andata in tilt. Nel GBC, stavolta sono mancati i punti di Mabel Bocchi (solo 4), ma in compenso, a rimpinguire il bottino, ci hanno pensato Galimberti (18) e Fiorio (17).

ALGIDA K.O. Chi aveva fatto conti troppo frettolosi sulla forza dirompente (?) dell'Algida ora dovrà ricredersi, dopo la battuta d'arresto grave delle romane a Viterbo contro la Sisv. Le viterbesi (Montanari 15, Dilucantonio 16, Milella 14 e Baistrocchi 9) hanno meritatamente trionfato, nonostante gli sforzi sul fronte capitolino di Ferrante (13) e Timolati (11).

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A (3. giornata): GBC-Accorsi 59-38; Pejo-Mulat 78-58; Canali-Pagnossin 58-78; Omsa-Zolu 37-52.

CLASSIFICA: GBC, Zolu p. 6; Pagnossin 4; Mulat, Pejo, Accorsi, Canali 2; Omsa 0.

GIRONE B (3. giornata): Mazzorato-Nocera 72-58; Viterbo-Algida 58-52; Ufo-Coop 101-58; Gemini-Calze Bloch 47-102.

CLASSIFICA: Calze Bloch p. 6; Mazzorato, Algida, Viterbo, Ufo 4; Nocera 2; Coop, Gemini 0.

A2 FEMMINILE/Seconda vittoria del Guerin Sportivo con una Martini infallibile

Pat... Morse

UNA MARTINI che sembrava provenisse da un altro pianeta ha condotto le «guerinette» alla loro seconda vittoria in campionato. Trentotto «perine» sono bottino di assoluto rilievo anche tra i maschi; figuriamoci quindi tra le bimbe! Riproposto ad un avversario della sua levatura, il Guerino non si è fatto pregare per rimandare ad Ancona le avversarie con le pive nel sacco sottolineando come, pur dopo solo quattro partite, il girone A dell'A2 abbia già scoperto le carte e chiarito i concetti con due formazioni realmente di una classe superiore e tutte le altre che praticamente valgono uguale. E tra esse ci siamo anche noi.

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A (4. giornata): Arredamento-Levrini 36-68; Bancoambrosiano - Dermatrophine 69-55; Guerin Sportivo-Marabotto 62-57; Morven-Unicar 43-52; Albert-Pepsi 56-62; Ledysan-Piedone 77-69; Edelweiss-Annabella 48-69.

CLASSIFICA: Unicar, Pepsi p. 8; Levrini, Bancoambrosiano 6; Guerin Sportivo, Marabotto, Albert, Piedone, Annabella 4; Dermatrophine, Morven, Ledysan, Arredamento 2; Edelweiss 0.

GIRONE B (4. giornata): Varta-Talbot 91-43; S. Orsola-Congregazione 64-65; Trogylos-Playbasket 68-59; Cus Ca.-Pastamatic 45-58; Cus Siena-Scuderi 55-73; Corvo-S. Marinella 74-69; Cress-Avellino 77-58.

CLASSIFICA: Varta, Pastamatic p. 8; Playbasket, Corvo, Cress 6; S. Marinella, Priolo, Scuderi, Congregazione 4; S. Orsola 2; Talbot, Cus Ca., Sus Siena, Avellino 0.

»»

L' Italia come l'America: i tempi delle «grandi dinastie» sembrano definitivamente tramontati

Un po' di USA anche da noi

DA OLTRE DIECI ANNI, negli Stati Uniti non c'è nessuna squadra cui sia riuscita, nel giro di due anni, di vincere per due volte di fila il campionato. Quest'anno ci si provano i Lakers ma non è detto che ci riescano: anche negli Stati Uniti, infatti, ci sono tradizioni che assumono il valore di legge. Ma perché nell' NBA è così difficile bissare il successo a... dodici mesi data? Prima di tutto per l'equilibrio che sovrintende a quel campionato e che il sistema delle scelte (i peggio classificati vengono preferiti a quelli messi meglio per assicurarsi i migliori) e poi perché, essendo le università a rifornire le squadre professionistiche, ogni anno tutte le formazioni dell' NBA possono scegliere solo tra giocatori nati nella stesso periodo. E adesso mi spiego: all' Università ci si va finite le «medie» (ossia a 18 anni) e ci si resta per altri quattro per cui tutti ne escono a 22. Che è poi l'età di tutte le «matricole» della NBA.

SCAMBI. Ci sono però dei correttivi a questa situazione: una squadra meglio piazzata può offrire a chi è finita dietro di lei assumendosi quindi il diritto di scegliere prima un suo giocatore affermato in cambio della scelta che dovrà effettuare. Vogliamo fare un esempio? Chi ha Bob McAdoo lo può mettere sul mercato chiedendo in cambio la prima scelta di un'altra squadra. Alla base di tutto — questo è intuitivo — c'è il tentativo di livellare il più possibile la forza di tutte le squadre: i professionisti, infatti, sanno benissimo che le «dinastie» tipo Minneapolis (cinque titoli in sei anni negli Anni Cinquanta) o Boston Celtics (nove titoli dal '57 al '66) creano problemi di stampa, di tivù, di popolarità in quanto la squadra che uccide il campionato gli toglie interesse e pubblico. E senza pubblico non si va avanti. Molto meglio, quindi, che ci sia una continua incertezza perché da essa derivano molte maggiori e migliori occasioni per fare del «business» vero.

PARAGONI. Il discorso sull'NBA mi porta a farne un altro sul campionato italiano che, per certi versi, ricalca quello americano. Al di là dell'Atlantico, infatti, negli ultimi dodici anni ci sono state otto squadre campioni all'insegna di quell'incertezza e di quella competitività che, poco alla volta, sta acquistando anche il nostro campionato dove, conclusa l'era Ignis con conseguente supremazia, adesso sembra proprio che di squadre «ammazzainteressi» non ce ne siano più. E, guarda caso, anche qui, a proporre questo livellamento è stata la possibilità di schierare un secondo giocatore di grande valore, ossia il secondo americano la cui importanza può essere paragonata a quella legata alla «scelta» delle squadre pro. Spesso infatti basta «indovinare» i due americani giusti per trasformare in protagonista una comprimaria: esattamente come capita in America pur se in un ambito più ristretto e limitato.

PREVISIONI. Alla vigilia di un nuovo decennio, così come in America il basket NBA non è più un fatto a due tra Minneapolis e Boston, in Italia i tempi di Ignis-Simmenthal appartengono ormai alla storia. Oggi, infatti, di «grandi» ce ne sono di più: ci sono i varesini, d'accordo; ci siamo noi ma c'è anche la Squibb, la Sinudyne, la Carrera e tante altre «vicegrandi» in grado di tirare lo sgambetto a chiunque. E la prova di questo cambiamento la offre il fatto che tutte queste squadre cercano di costruirsi in casa l'inquadratura valida da rendere più competitiva con l'inserimento dei due stranieri giusti. Anche questa, d'altra parte, è programmazione, è progresso; e anche da questa programmazione traggono origine un maggior equilibrio, una maggior competitività, quindi un maggior interesse. Ossia, un maggior «business».

IL BASKET DEGLI ALTRI/Nel campionato jugoslavo, dove non mancano certo i super-cecchini, c'è chi viaggia all'incredibile media di 44 punti-partita

Skroce l'infallibile

BELGIO. L'ex-veneziano Rick Suttle (26 p., blocchi granitici e uno contro uno perfetti) è il principale artefice del successo di Fleurus sul Fresh Air Anderlecht, siglato anche dal pivot Moore e da Marion (17 p. con 7/10 al tiro). Il Fresh Air ha perso perché ha tirato 16 liberi in meno e nonostante le buone intenzioni di Cunningham (11/29 e 6/6 ai liberi) e Bell (18 p. con 9/19). Anche Verviers resta in testa dopo una partita dominata dalle difese contro il leader Ostenda. Si finisce a punteggio tipo minibasket, con Matt Hicks eroe del Verviers (22) e Browne ed Heath (12 per ciascuno) i più fieri oppositori dell'Ostenda. Dopo un tempo supplementare il Bruges, che aspetta ancora Wayne Smith, cede le armi di fronte al Monceau. Nel Bruges ammirevoli Rostsaert (27) e Mims (20), mentre nel Monceau è perfetto l'USA Richardson (28) e lodevole il suo connazionale Batts (25 p. con 11/27). Il Racing Malines, grazie a Zeno (37) ed al recuperato Murphy (subito micidiale: 42 p.!) ha superato l'Hellas Gand (Mahyew 34, Rogiers 31). Il nuovo colored Gaines (25 p. con 10/23), più Blair (32) e Mens (16) davano la vittoria all'Anversa opposto ad un tenace Aerschot (Kropp 28, Killion 24). Importante successo esterno dello standard Liegi (Freeman 24) opposto al tenace St. Trond (Harmison 33, Angstadt 26). 7. GIORNATA: Malines-Hellas 99-92; Bruges-Monceau 79-80 d.t.s.; Verviers-Ostenda 48-45; Fleurus-Anderlecht 76-74; Anversa-Aerschot 93-80; St. Trond-Standard Liegi 84-91.

CLASSIFICA: Fleurus, Verviers, Ostenda 10; Malines, Aerschot, Monceau 8; Standard Liegi, F.A. Anderlecht, Anversa 6; St. Trond, Hellas 4; Bruges, Tongres 2.

FRANCIA. La disfatta del Tours a Le Mans si spiega innanzitutto col fatto che i tourangeux hanno registrato solo un modesto 44% al tiro contro il 59 del Le Mans, diabolico in Beugnot (6) e Lamothe (21), mentre nel Tours è salvabile solo Pondexter (18). Solo tenendo i nervi saldi l'Evry (Boistl 25, Monson 22, Collins 12) non inciampa nelle mine del Nizza UC (Bonato 35, Charly Jones 20). Villeurbanne (Szaynile 28, Evans 20) scaccia Limoges (Wickmann 19). Steve Castellan (21) è il giustiziere di Caen, tradito dall'USA di riserva Brower (8 soltanto). Abbuffata di Paul Henderson (41) contro Nizza BC (Robinson 28). Tanti palpiti fra Avignone (vincitore con Dia 23, Burtey 19 e Vaughn 15, insuperabile a rimbalzo) ed Antibes (Dubuisson 31, Brakes 13, Robin Jones 13). Con l'infallibile oriundo Singleton (22) e lo strapotere di Gantt (14) sotto le plance, Challans fa suo l'incontro di Monaco (Stewart 23, Brosterhous 10). 8. GIORNATA: Le Mans-Tours 91-76; Nizza UC-Evry 88-89; Villeurbanne-Limoges 95-83; Mulhouse-Caen 88-67; Orthez-Nizza BC 106-80; Monaco-Challans 70-72; Avignone-Antibes 73-72. CLASSIFICA: Le Mans, Evry 22; Villeurbanne, Tours 20; Caen 18; Orthez, Avignone 16; Challans, Monaco, Limoges, Mulhouse, Antibes 14; Nizza BC, Nizza UC 0.

SPAGNA. Superando il Valladolid (Nate Davis 30, Puente 21), il Real Madrid ha iniziato la sua convalescenza. Fra i madridisti ottimo Meister (21 p., 15 rimbalzi e ben 11 stoppate), oltre a Brabender (31) e Iturriaga (25). La Juventud ha stracciato il Basconia, il Barcellona (Sibilio 7) ha «matato» il Granollers di Hollis, mentre l'Immobank (Simon 24, Beltran 16, Prado 14) per un pelo non ha portato a termine una clamorosa riscossa (—26 al 26') ai danni dell'Helios. Marcatori: Simon (Immobank) 118; Fullarton (Manresa) 114; Hollis (Granollers) 109. 4. GIORNATA: Estudiantes-Hospitalet 88-75; Valladolid-Real Madrid 88-103; Barcellona-Granollers 85-76; Helios-Immobank Madrid 85-80; Juventud Badalona-Basconia 89-67; LaCoruna-Manresa 87-90; Nautico Tenerife-Cotonificio 77-96. CLASSIFICA: Juventud 8; Barcellona, Cotonificio, Manresa 6; Estudiantes, Real Madrid, Granollers, Nautico, LaCoruna 4; Immobank, Helios, Valladolid, Hospitalet, Basconia 2.

GERMANIA. 5. GIORNATA: Wolfenbuttel-Amburgo 98-62; Colonia-Leverkusen 107-83; Bayereuth-Gottingen 67-76; BG Hagen-SSV Hagen 57-89; Giessen-Ludwisburg 117-66. **CLASSIFICA:** Gottingen, Colonia 10; Leverkusen 8; SSV Hagen, Giessen, Wolfenbuttel 6; Bayereuth 4; Amburgo, BG Hagen, Ludwisburg 0.

OLANDA. Un Parker sempre incontenibile vince ad Amsterdam sul Delta Lloyd un acceso big-match. Tony Parker (26), Plaat (15) e Van Solm (15) vincono il match, contrastati dall'altra parte, dai soli Smith (21) e Downey (29). Lee (24), Brown (16) e Hagen (17) sono i migliori del Flamingo's Stars nel successo sul Punch (Taylor 23, Young 27). 15. GIORNATA: Delta Lloyd-Parker 78-92; Frisol-Amsterdam 78-75; Flamingo's Stars-Punch 111-91; Hatrans Tonego-Donar 75-83; BOB-Den Bosch 52-131. CLASSIFICA: Parker 30; Den Bosch, Delta Lloyd 20; Donar 18; Frisol 16; Flamingo's Stars 14; Amsterdam 12; Hatrans 6; Punch 4; BOB 0.

SVIZZERA. Tutto esaurito alla Gerra per lo scontro tra capoliste (che era anche derby ticinese). Ha vinto a valanga il Bellinzona, eccezionale in Cedraschi (29 p. con 12/20) e Stitc (23), mentre nel Viganello ad un valido Brady (36) faceva riscontro un insolitamente negativo Yelverton (solo 2/9 nella ripresa). A Mendrisio disco rosso per la Federale nonostante Mel Davis (34) e Gallon (20). A Losanna il Pregassona ha lottato sino in fondo e solo allo sprint hanno prevalso i padroni di casa (Lee 30, Delbrassine 20). Nel Pregassona bene Larry Williams (33, con 15/27), Halsey (24), Nacaroglu (15) e Noseda (12). 8. GIORNATA: Viganello-Bellinzona 92-116; Momo Mendrisio-Federale 95-85; Losanna-Pregassona 105-98; City-Nyon 9108; Lignon-Olympic Friburgo 96-105; Vevey-Pully 82-88.

CLASSIFICA: Bellinzona 14; Viganello, Nyon 12; Olympic Fr. 10; Vevey, Losanna, Momo Mendrisio, Pully 8; Pregassona, Federale, City, Lignon 4.

JUGOSLAVIA. Davanti a 12.000 spettatori (record assoluto) il Cibona Zagabria (Knego 22, Cosic 20) fatica contro lo Zara dove Skroce, grazie ai suoi 42 punti, viaggia all'incredibile media di 44 punti a partita. Sorpresa a Spalato, dove il Rabotnicki (Radulovic 29, Radosavlievic 19) infilza la Jugoplastika (Solman 39, Poljak 12). A Fiume la Stella Rossa (senza Koprivica, ma con gli ottimi Zivkovic 19 e B. Kovacevi 19) supera il Kvarner di Pilepic (16) e Plecas (12). L'Iskra Olimpia vince con l'unico canestro di Guardiancic a 6" dal termine. Il Partizan (Kikanovic 24, Pesic 23, Maric 22) se l'è vista brutta col Sebenico e solo l'uscita per falli di Slavnic (24 p.) al 30' gli ha messo le ali. A senso unico, invece, l'incontro di Saraievo, col Bosna (Varajic 15, Radovanovic 15) a dettar legge sul Buducnost. 3. GIORNATA: Cibona-Zara 98-86; Kvarner-Stella Rossa 92-93; Jugoplastika-Rabotnicki 91-95; Olimpia-Radnicki 73-70; Partizan-Sebenico 94-91; Bosna-Buducnost 90-67. CLASSIFICA: S. Rossa, Cibona, Partizan 6; Zara, I. Olimpia 4; Jugoplastika, Radnicki, Bosna 2; Buducnost, Sebenico, Kvarner 0.

Massimo Zighetti

La nota « régie » francese ha realizzato, in due versioni, una vettura che ha pochi riscontri sul mercato europeo e che dovrebbe facilmente imporsi grazie alla validità (e alla grinta) della sua linea ed ai molti comfort che propone

La Renault va a Fuego

L'ULTIMA NATA della Renault si chiama « Fuego » e tra le sue caratteristiche principali e più qualificanti ha senza dubbio la linea. E proprio la linea e la carrozzeria dovrebbero essere la chiave di volta del suo prevedibile successo. Intervistato al proposito, Roberto Opron, direttore del Centro Stile della Renault ha dichiarato: « **La direzione generale ha approvato il progetto della Fuego perché era stilisticamente riuscito. Se non fosse riuscito dal punto di vista dello stile non lo si sarebbe realizzato... Visto che la meccanica è ormai più o meno uguale per tutti, per sfondare sul mercato oggi occorre differenziarsi puntando sullo stile** ». Un pizzico di presunzione tipicamente francese, come si vede, ma questa volta però suffragato da valide motivazioni. In effetti al suo Centro Stile (costituito tutto da giovani designers) la Casa francese deve moltissimo: se in tutta Europa da oltre cinque anni la Renault miete successi a ripetizione (i suoi modelli in Italia, da alcuni anni sono in testa alle vendite tra quelli stranieri), il merito va per lo meno al 50 per cento alla linea delle vetture. La R5, la R 14, la R18: una cavalcata trionfale di carrozzerie indovinate, funzionali, personali. La Fuego è il « chef d'oeuvre », l'atto finale, più completo e più riuscito, di un gruppo di stilisti bravi e preparati. Certo, disegnare la Fuego è stato forse molto più facile di quanto sia stato disegnare la R5 o la R18, legate ad esigenze di spazi, a necessità funzionali più precise. La Fuego, doveva soprattutto, collocarsi in un particolare segmento del mercato (quello dei coupés di lusso), essere bella.

MERAVIGLIA. L'ultima nata della Casa francese è realmente una splendida vettura, e lo diciamo senza retorica e senza « particolare » simpatia verso la Renault (i difetti li vedremo dopo). Penetrante, aggressiva, sagomata con eleganza sia nel frontale sia nella fiancata, la Fuego, da qualsiasi parte la si osservi, piace, o quantomeno ci piace. Lo stile Renault c'è tutto: in essa si intravede molto della

Una visione panoramica (sopra) della « Fuego », ultima nata in Casa Renault. A fianco il cruscotto della vettura: come si vede, l'eleganza si fonde con la strumentazione che è completa e razionale

R18 e persino un po' di R5 e di R14. Il taglio del portellone posteriore, la modanatura segmentata delle fiancate (quasi da « Gran Turismo ») sono due piccoli tocchi di raffinatezza in un coupé che di classe ne ha tanta. L'abitacolo, in colore coordinato con l'esterno, è ben rifinito. La moquette lo ricopre dappertutto, escluse ovviamente plancia e soffitto. I sedili sono avvolgenti, di taglio sportivo e ricoperti di buon velluto. Il disegno della plancia è valido, ma classico. Il bagagliaio, anch'esso tutto ricoperto di moquette, è ampio e di facile accesso. L'impianto di ventilazione e riscaldamento è eccellente; il getto dell'aria (calda e fredda) è potente, diretto, ben indirizzato. E questa è una prerogativa delle vetture francesi in generale e delle Renault in particolare.

EMOZIONE. Lo slogan pubblicitario (peraltro francese) con cui è stata lanciata sul mercato la Fuego è: « L'emozione si fa strada ». Ed in effetti, di primo acchito, la vettura colpisce quasi visceralmente. Però le emozioni che fornisce questo modello sono principalmente estetiche. Sul piano meccanico si evidenziano i limiti — ideologici, oseremmo dire — degli ideatori (non ha detto forse Opron, secondo noi sbagliando, che sul piano meccanico ormai tutte le vetture si eguagliano?). Infatti la Fuego 2000, che è quella che noi abbiamo provato (l'altra versione monta un motore di 1600 cc) è una vettura confortevole, facile da guidare, anche grazie ad un dolcissimo servosterzo (una vettura con la quale al volante ci si può davvero scherzare). Unici nei ci sembrano una certa rumorosità del motore agli alti regimi (oltre 5000 giri) ed una certa sensibilità al vento laterale. Per il resto, siamo al cospetto di una comoda Gran Turismo più che di un coupé veloce. L'accelerazione è buona, ma non super, la ripresa è discreta, ma nulla di più (ed il 1600 probabilmente è peggio). Le sospensioni della Fuego sono comode, soffici, morbide: sul misto stretto, la tenuta non è esaltante così come sui lastricati un poco sconnessi. Sostanzialmente buona ci è apparsa la frenata. Il cambio è morbido, ci si perdoni il paragone, come il burro: il che, se si cerca il comfort, è l'ideale; chi ama invece una guida più sportiva può rimanere un poco deluso. La corsa del pedale della frizione è cortissima, vale a dire che la frizione « attacca » praticamente subito. La vettura è leggermente anticipata: praticamente senza frizione in prima, la vettura cammina e non ha sussulti o si spegne. Da notare che il 2000 GTX è ad accensione elettronica integrale. Il prezzo della Fuego è interessante, abbastanza concorrenziale, come mostra la tabella allegata. E il prezzo è sicuramente uno degli argomenti che faranno più presa sul pubblico, insieme alla linea, alle finiture, di cui abbiamo detto, ed al consumo. Un duemila, infatti, che a 120 kmh fa quasi 12 chilometri con un litro di benzina (12 e mezzo il 1600 cc), non è cosa da poco, e anche a questo punto dev'essere legato il successo notevole che ha conosciuto la Fuego in Francia, circa 18 mila vetture vendute nei primi tre mesi. □

LA SCHEDA DELLA FUEGO

Versioni: GTS e GTX - **Cilindrata:** 1647 e 1995 - **Prezzi:** 10.460.700 e 11.782.000 - **Velocità massima:** 175 e 185 kmh - **Consumo** (litri per 100 km a 90,120 e nel circuito urbano): 6.2, 8.1, 10.6 - 6.9, 8.5, 12.7 - **Potenza:** 96 CV DIN a 5750 giri/m e 110 CV DIN a 5500 giri - **Accelerazione:** 1 km con partenza da fermo in 33.7 e 32.4 secondi - **Bollo:** 46.900 e 65.200 - **Dimensioni:** 4352 mm (lunghezza) x 1692 mm (larghezza) - **Peso:** 1035 e 1080 kg.

Audi: un coupé da famiglia

L'AUDI, sulla spinta del successo ottenuto dalle berline e soprattutto per offrire una gamma più vasta al pubblico, ha lanciato sul mercato tedesco (in Italia l'avremo a primavera) un coupé di 1900 cc la cui linea dovrebbe piacere all'acquirente italiano, anche se, a nostro parere, non brilla per particolare originalità. All'Audi si voleva fare un coupé che fosse spazioso come una berlina: il risultato è stato ottenuto (nei sedili posteriori infatti, trovano posto comodamente tre persone), ma a scapito dell'estetica in quanto la carrozzeria, « allungata », perde in compattezza.

CINQUE CILINDRI. Il propulsore dell'Audi Coupé è un cinque cilindri di nuova progettazione di 1921 cc che eroga 115 CV DIN ed ha un rapporto di compressione di 10:1. (Successivamente avremo anche il coupé 1600). Questo motore deriva da quello montato dalla Audi 100 di 2144 cc. La riduzione della cilindrata è stata ottenuta con una corsa più piccola: 77,4 anziché 86,4 mm. La testata dei cilindri, inoltre, ha dovuto essere modificata per poter alloggiare il propulsore nel vano motore del coupé, mentre è stato adottato un nuovo materiale per il collettore di scarico (queste modifiche verranno introdotte anche nei motori dell'Audi 100 e 200). Il propulsore dell'Audi Coupé è dotato di accensione transistorizzata e di una stabilizzazione digitale del minimo. Questo dispositivo serve affinché, anche nell'avviamento a freddo, il regime di giri del minimo non sia inutilmente alto. Inoltre, il sistema di aspirazione è dotato di un « preriscaldatore » chiamato, perché vi somiglia, « istrice » (già montato sull'Audi 100 5S) che, a freddo, riduce il consumo del carburante sino al 30 per cento. Altri dati tecnici interessanti sono: cambio a cinque rapporti (ma la quinta è un « overdrive », perché la velocità massima la si raggiunge in quarta), alimentazione a carburatore doppio corpo invertito, impianto frenante a due circuiti in diagonale (freni a disco anteriori, a tamburo posteriori) con servofreno.

LA SCHEDA DELL'AUDI COUPE'

Prezzo: da stabilire - **Cilindrata:** 1921 cc - **Bollo:** L. 65.200 - **Velocità massima:** 183 kmh - **Potenza massima:** 115 CV DIN a 5900 giri/m - **Accelerazione:** da 0 a 100 kmh: 10,3 secondi - **Consumo:** (in città, a 90 e a 120 kmh): 12.5; 6.5; 8.5 lt per 100 km rispettivamente - **Lunghezza:** 4349 mm; **larghezza:** 1682 mm; **peso:** 1020 kg.

Ecco l'Audi coupé che sarà disponibile sul mercato italiano nella prossima primavera. Monta un motore da 1900 cc

Si sta facendo sempre più violento il braccio di ferro tra Balestre (Fisa) e Bernie Ecclestone, il piccolo ma potente big del circo a quattro ruote. Gli interessi in ballo (non sportivi) non facilitano di certo la soluzione del problema. Intanto è pronto il contromondiale

Un'auto chiamata desiderio

di Everardo Dalla Noce

CHISSA' se il grande propulsore della Formula Uno sia già rotto oppure soltanto gravemente ingolfato. Certo è che ha gravi difficoltà per poter ripartire ma appare incredibile che non esista al mondo un meccanico capace di metterci una pezza, capace di tirar fuori il ragno dal buco. Alla gente, in linea più precisa allo sportivo, non gliene frega niente di Balestre incattedrato e a posto con la legge e di Bernie Ecclestone, un metro e mezzo, duce dei piloti e dei costruttori (inglesi). Niente, non gliene frega niente. Delle loro beghe. Dei litigi isterici, dei conflitti da circo, non gliene importa un tubo. Lo sport vuol vedere correre, vuol sapere se Ferrari con la turbo e con Pironi si prenderà la rivincita sugli arabi e se Andretti, ancora non ufficializzato Alfa Romeo, ma già biscione senza dubbio, porterà finalmente al traguardo vincitrice la macchina dell'Autodelta di Chiti e Giacomelli. Queste cose vuol vedere e sapere. Per tutte le esplosioni di conflittualità fatte di motori Cosworth anziché turbo, di minigonne, di maggior peso di vettura, e di gomme più strette rispetto agli schiacciasassi che la FOCA ancora pretende o giù di lì, non perde il sonno di notte.

I FATTI. Dunque, che cosa sta accadendo? Per la verità niente di nuovo di ciò che già non sapessimo. FISA con la legge e con Balestre, FOCA col denaro e con Ecclestone. In Spagna il primo atto di guerra aperta (il mancato briefing dei piloti, il Sarajevo) quindi la corsa pirata, e mai contata nella somma per il mondiale, poi le minigonne da togliere per Balestre e con le minigonne-out anche le gomme più ragionevolmente strette. Poi l'aumento dei pesi delle vetture perché così altro non sono che strumenti pericolosissimi per chi li deve condurre. La FOCA è d'accordo per modo di dire, anzi proprio per niente. Poi la situazione comincia ad assumere aspetti diversi e più consistenti. Si grida anche all'aspirato Cosworth, motore che farebbe entrare nelle casse della Ford qualcosa come quattro miliardi di lire per ogni stagione: quaranta milioni ogni motore, cento per una temporada, i conti sono fatti. Dove nasce il Ford lo sanno tutti, ma adesso la maggior parte dei tecnici (o quelli vicini alla FISA) sono per il turbo propulsore del domani che oltretutto significa continuità di ricerca. Ecclestone non è d'accordo, o così pare, neppure su questo punto. Ma nessuno ci capisce niente, anche se l'ottimismo è dilagante: **« E' inconcepibile** — si dice — **che quest'anno non si corra per grandi capricci. Basterebbe, per esempio, che Balestre desse le dimissioni e allora Bernie Ecclestone, ottenuta quella testa, non si sentirebbe tutto sconfitto e tornerebbe all'ovile ».** Ma quale ovile? Eppoi perché Balestre dovrebbe dimissionare? **« Politici e ministri di tutto il mondo mi chiedono** — ha risposto recentemente il big della FISA — **continuamente notizie della Formula esortandomi a mantenere l'atteggiamento finora tenuto. La legalità è indispensabile allo sport automobilistico: dare le dimissioni non sarebbe serio. Perciò resterò e andrò fino in fondo ».**

ROTTURA. E allora che cosa combina il patron della Brabham? Pensa, decide, stabilisce e pubblica un « contromondiale ». Se la FISA di Gran Premi ne ha in programma quindici lui ne allestisce diciassette nel nome e per conto della World Federation of Motor Sport, la WFMS. Promette di correre persino a New York e recupera Franchorchamps in Belgio e Anderstorp in Svezia. Correrà a Imola, cancellerà Monza e andrà col suo circo in Messico, e a Las Vegas. Le prime notizie dicono che le adesioni sono molte. Mancheranno soltanto Ferrari, Alfa Romeo, Renault e forse Osella, ma tutti gli altri piloti e Case sono con lui. Ecco però che accadono alcuni cedimenti seppure incontrollati. Forse « disco rosso » per i circuiti di Montecarlo (che comunque è legato alla Francia di Balestre) di Prenois-Dijion (e non fa una grinza) e di Zeltweg in Austria dove la legalità, anche se Maria Teresa è deceduta da qualche anno, è piuttosto severa. Altri « clic » si avvertono via via. Alcuni piloti, incolpevoli tutti, mostrano preoccupazione soprattutto per la sicurezza delle loro imprese. Jody Scheckter che è sempre presidente della Associazione Mondiale Piloti, è molto dubbioso. La stampa sportiva mondiale pubblica queste poche parole attribuendogliele: **« E' impensabile che noi si possa aderire a quella nuova federazione** (WFMS: n.d.r.). **Dobbiamo restare nell'ambito della FISA ».** Poi l'ex-ferrarista si è chiesto: **« Chi garantirebbe, a questo punto, la sicurezza dei circuiti? ».**

CONFRONTO. Il 15 novembre è a un giro di calendario. Tutto dovrebbe risolversi in quel giorno, ma adesso si pensa di lasciare un po' di spazio perché tutti abbiano la possibilità di riprendersi, di tornare a essere uomini. Allora sarebbe stata decisa una proroga di cinque giorni: il venti o la va, o la spacca. Ma anche Balestre non ha sul capo l'aureola che lo santifica. Da buonuomo politico cerca di immaterassare più lana possibile nel suo gomitolo, per lasciare del tutto scoperto il piccoletto del quale non si può certo negare quanto e di valido abbia fatto in questi ultimi anni per la Formula Uno. **« Ma è diventata un circo! »** tuonano al numero due di piazza della Concordia a Parigi. E ognuno ha il proprio clown che merita. Come merita comunque di essere presa in esame questa federazione - contraltare di nazionalità inglese. Di divisioni, frazionamenti, spaccature è ricca la storia dello sport mondiale. Basti pensare alla boxe con la WBC e la WBA, alla pallacanestro (NBA) e allo stesso baseball in apertura di attività italiana. Il problema nostrano, se le cose però stessero così, è che nella WFMS a noi non interesserebbe proprio niente o al limite pochissimo. Mi dite senza Ferrari, Alfa e la simpatica Osella? Ecclestone ha ulteriori gatte da pelare anche se egli si dice sicuro e che non tornerebbe indietro di un solo passo. I suoi nemici sono gli sponsor e le televisioni. A un dipresso, come impressione, nessun Ente di Stato andrebbe a riprendergli le sue corse quasi personali. Ho seri dubbi, anzi, moltissimi. Ragione o non ragione, il teleschermo ufficiale dovrebbe incanalarsi nel sistema della legittimità. Quindi... ciccia. Gli sponsor senza tivù credo che si indirizzerebbero verso altri mezzi per pubblicizzare i loro prodotti. E' la telecamera che porta in salotto i formaggi, le linee aeree, le sigarette, le candele d'accensione. Le più di ogni altro bacchio dei massmedia. C'è già una dichiarazione di Galletti portagocce della Candy: **« Due campionati di Formula Uno non ci interessano. Se la controversia fra FOCA e FISA non si risolve noi potremo anche andarcene ».** Anche dalla Francia campane analoghe: Elf, Gitanes e Essex non hanno perplessità. **« Noi siamo nella legge e per la legge. Tutto il resto non ci interessa ».** Vedete quante gatte da pelare ha Bernie Ecclestone. Allora è già un uomo finito, sconfitto e distrutto? Non direi. Cercherà di pescare dal suo mazzo altre carte da stendere sul tavolo per il distinguo. Una, per esempio, sarebbe l'acquisizione di Ferrari o dell'Alfa Romeo, ma così come stanno le cose parrebbe impossibile. Attorno al piccoletto però, si stanno muovendo anche altri personaggi. Persone che gli fanno da portavoce dall'Italia, che gli raccontano cose attraverso le loro lenti, e, forse, per i loro precisi interessi. Ecclestone è abile. Saprà cogliere quanto di frutto maturo c'è sull'albero tricolore e quanto, invece, vale per illusione. Morale: siamo alla vigilia del « mondiale » e... il mondo non sa se si correrà in che maniera e con chi. Se Balestre è completamente nel vero o se l'influsso della « grandeur » non gli è avulso; se l'Alfa Romeo adesso che ha speso una fortuna per Andretti potrà impiegarlo o no; se la Ferrari, che sembra appisolata a Maranello, ha la botta risolutrice nella manica. Troppi « se » per un tentativo di conclusione. In ogni modo che la massima formula sia un circo, lo sta dimostrando un'altra volta. Adesso basta. Mondiale piloti o... mondiale pirati purché si corra. Ma se si deve proprio correre, che qualcuno metta giudizio perché la commedia dell'arte, così recitata, fa ridere i polli. E vivaddio, una tantum, quelli non siamo noi! □

Sopra Mario Andretti e la nuova Alfa Romeo di F. 1: un'accoppiata che promette scintille per la prossima stagione. Nella pagina accanto, le prove a Fiorano di Didier Pironi

Attualfoto

I QUINDICI GRAN PREMI DELLA FISA...

25 gennaio a Buenos Aires:	**G.P. d'Argentina**
7 febbraio a Kyalami:	**G.P. del Sudafrica**
15 marzo a Long Beach:	**G.P. degli Stati Uniti Ovest**
12 aprile a Rio de Janeiro:	**G.P. del Brasile**
17 maggio a Zolder:	**G.P. del Belgio**
31 maggio a Montecarlo:	**G.P. di Monaco**
21 giugno a Jarama:	**G.P. di Spagna**
5 luglio a Digione:	**G.P. di Francia**
18 luglio a Silverstone	**G.P. d'Inghilterra**
2 agosto a Hockenheim:	**G.P. di Germania**
16 agosto a Zeltweg:	**G.P. d'Austria**
30 agosto a Zandvoort:	**G.P. d'Olanda**
13 settembre a Monza:	**G.P. d'Italia**
27 settembre a Montreal:	**G.P. del Canada**
3 ottobre a Watkins Glen:	**G.P. degli Stati Uniti Est**

... E I DICIASSETTE DEL CAMPIONATO DELLA FOCA

7 febbraio a Kyalami:	**G.P. del Sudafrica**
15 marzo a Long Beach:	**G.P. degli Stati Uniti**
29 marzo a Rio de Janeiro:	**G.P. del Brasile**
2 maggio a New York:	**G.P. degli Stati Uniti**
17 maggio a Imola:	**G.P. di San Marino (non conf.)**
31 maggio a Montecarlo:	**G.P. di Monaco (non confermato)**
7 giugno a Jarama:	**G.P. di Spagna**
21 giugno a Francorchamps:	**G.P. del Belgio**
5 luglio a Digione:	**G.P. di Francia (non confermato)**
12 luglio ad Anderstorp:	**G.P. di Svezia**
18 luglio a Silverstone:	**G.P. d'Inghilterra**
2 agosto a Hockenheim:	**G.P. di Germania**
16 agosto a Zeltweg:	**G.P. d'Austria (non confermato)**
13 settembre a Montreal:	**G.P. del Canada**
27 settembre a Watkins Glen:	**G.P. degli Stati Uniti**
11 ottobre a Città del Messico:	**G.P. del Messico**
18 ottobre a Las Vegas:	**G.P. degli Stati Uniti**

PATRESE

GIACOMELLI

DE ANGELIS

CASE E PILOTI DELLA STAGIONE 81

FERRARI - Villeneuve e Pironi
ALFA ROMEO - Andretti e Giacomelli
RENAULT - Arnoux e **Prost**
ARROWS - **Lees**
ATS - **Mass**, **Surer** e **Lammers**
BRABHAM - Piquet, **Patrese**, **Rebaque** e **Zunino**
ENSIGN - Lees e Needel
FITTIPALDI - Fittipaldi, **Rosberg**, **Surer**, e **Patrese**
LIGIER TALBOT - Laffite e Jabouille
LOTUS - De Angelis, **Jarier** e **Mass**
McLAREN - Watson e **De Cesaris**
RAM RACING - Keegan
TYRRELL - Cheever e **Tackwell**
WILLIAMS - Jones e Reutemann
OSELLA - **Fabi**, Guerra, **Patrese** e **Alboreto**
TOLEMANN - **Stohr** e **Henton**
MARCH - **Fabi** e **Stohr**

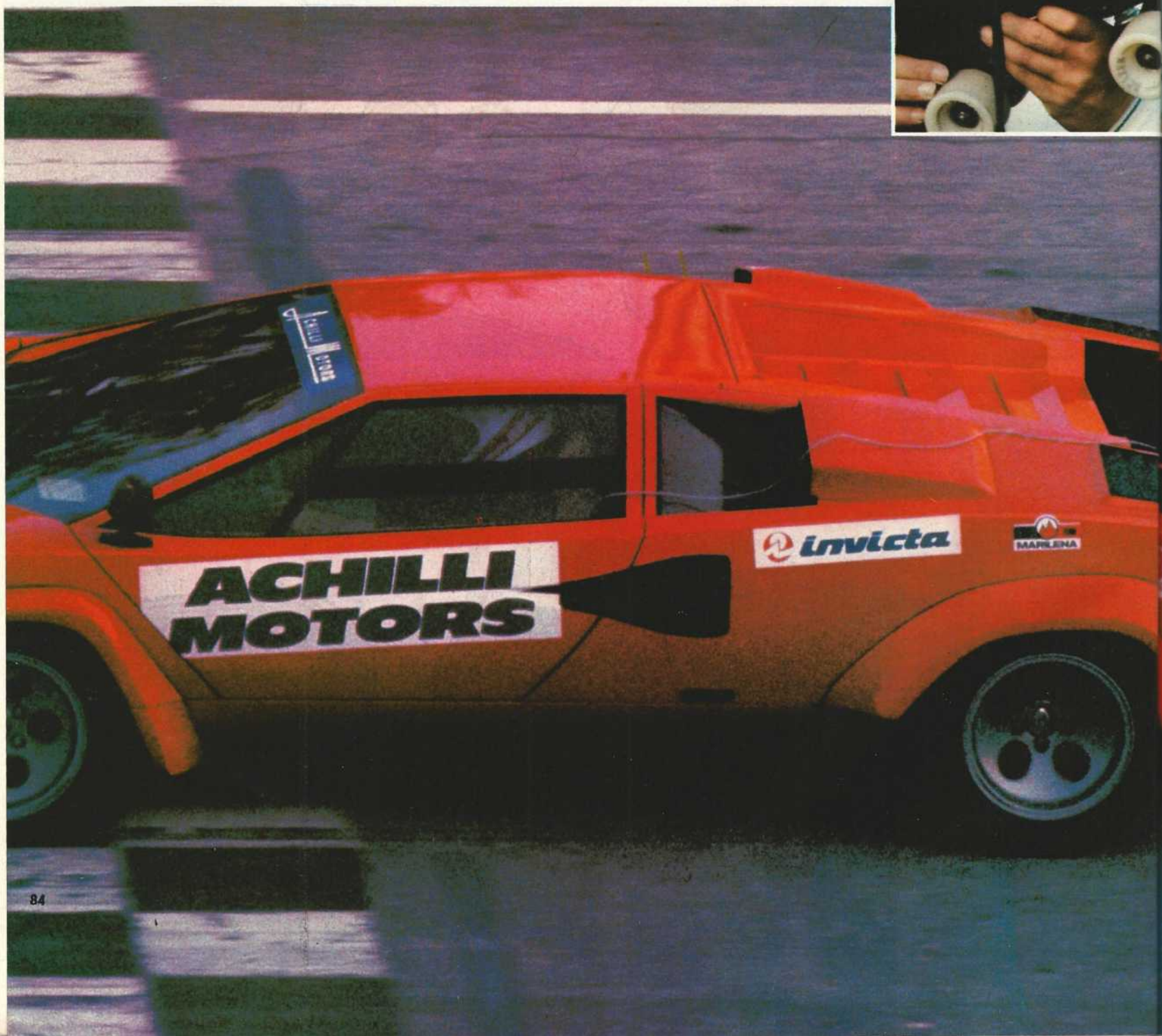
NOTA. I piloti **in neretto** sono ancora in predicato.

E' giovane, ha moglie, un figlio e una figlia, ma tutto questo non gli bastava più. Per questo, un po' per gioco e un po' no, Gianni Marcolla ha cominciato a praticare una disciplina strana ma di sicuro effetto. Dicono che è...

Un pazzo con tutte le rotelle

Fotoservizio **FL**

CI SONO tanti modi per divertirsi, per trascorrere qualche ora « diversa ». C'è ad esempio chi colleziona francobolli, magari con la speranza di moltiplicare il capitale, oppure chi si dedica anima e corpo al modellismo. Esistono poi delle persone — e ultimamente il numero cresce a vista d'occhio — che invece di trascorrere in panciolle il proprio tempo libero preferisce praticare uno sport, magari il jogging o il tennis. Infine, c'è anche chi non si diverte nè a collezionare francobolli nè a fare una salutare passeggiata ai giardini, ma trova molto più attraente andare sui pattini. Fin qui non ci sarebbe niente di strano, se non fosse che queste persone (anzi, questa persona, visto che per il momento non ha ancora trovato dei compagni... di gioco) vanno sui pattini facendosi trainare da un'automobile, meglio se di grossa cilindrata.

IL « MATTO ». Ed eccoci arrivati al nocciolo della questione, che poi sarebbe lui, il « matto » che viaggia sui pattini a rotelle toccando velocità da brivido: Gianni Marcolla. 25 anni, non molto alto, sposato, due figli, Gianni Marcolla ha scoperto che i pattini a rotelle sono belli da « cavalcare » solo dai 150 kmh in su. Così, da qualche mese a questa parte, appena può si allena, magari fa delle piccole « sgambature » per le strade di qualche paese, e poi chiama a raccolta tutti per dare dimostrazione di quanto sa fare. E' stato così che giorni fa a Monza, sulla pista che da decenni vede sfilare i bolidi della Formula Uno, a vedere il « matto » sono convenuti

Ecco il nostro « matto » (a destra mentre si infila il casco), alle prese con i suoi compagni di... gioco, i pattini a rotelle (a sinistra). Gianni Marcolla, « il carpentiere dal cuore di ghiaccio e dalle gambe d'acciaio » (come è stato definito da un giornale), giorni fa si è cimentato in una prova all'autodromo di Monza nella quale (sotto a sinistra) **ha superato la barriera dei 172 chilometri all'ora. Poi, una volta riuscita la prova e scampato il pericolo, è stata festa grande** (sotto a destra)

da molte parti d'Italia giornalisti, curiosi e qualche potenziale « simpatizzante ». Lui, armato di casco e tuta, dopo tre prove è riuscito a frantumare il record chi gli apparteneva portandolo da 142 kmh a 172,248 kmh, regalando in questo modo alla moglie e ai figli un sorriso per lo scampato pericolo (a un certo punto si era anche temuto il peggio a causa di una sbandata) e a se stesso la soddisfazione di comparire su tutti i giornali italiani. Ma cosa vuole ottenere Gianni Marcolla? **« Niente di particolare — ha detto — se non di attirare l'attenzione di qualcuno** (magari degli sponsor, n.d.r.) **su questa disciplina che rende molto dal punto di vista spettacolare e che dà molta soddisfazione a chi lo pratica ».** Noi saremmo anche disposti a credergli, ma Arturo Merzario (che lo ha aiutato in questi suoi tentativi) prende le distanze: **« Sì, spettacolare è, magari darà anche molta soddisfazione a chi lo pratica, però io, lì sopra, i miei piedi non ce li metterò mai. Non sono mica matto, io! ».** E detto da uno che « viaggia » abitualmente a 300 chilometri all'ora... □

IL GIOVANE TWISTY LUNNON DELLO SLEETHORPE UNITED E' STATO PROMOSSO IN PRIMA SQUADRA PER FARE BUONA IMPRESSIONE SUI TALENT-SCOUT INVITATI DAL NUOVO MANAGER ALF MEEKER, MA GLI AVVERSARI SONO SCORRETTI E...
HOLLIS! LEI DOVREBBE ESSERE CON I RAGAZZI A MELFORD!
FUORI DAI PIEDI!
ANCHE TWISTY DOVREBBE ESSERE CON ME, INVECE DI FARSI MASSACRARE DA QUESTI MACELLAI!
GETTATO IN PASTO ALLE BELVE DA UN MANAGER AVIDO DI GUADAGNI
TWISTY
REEVES, MEZZALA DEL CHORLTON, COMMETTE CONTINUAMENTE FALLI SU TWISTY...
SPORCO ANIMALE!
LA SMETTA CON LE MINACCE O PER LEI SARANNO GUAI...
PER IL BENE DI TWISTY, DOBBIAMO TOGLIERLO DAI GUAI. NON CAPISCE CHE SE VIENE ESPULSO NESSUNO DEI SUOI "AMICI" SI INTERESSERA' PIU' A LUI?
LO LASCIO TUTTO A LEI, BARNEY!
BARNEY HOLLIS E' L'UNICO VERO AMICO DI TWISTY.
TWISTY! GIOCA SULLE FASCE LATERALI E TIENITI LONTANO DA REEVES, SE NON VUOI FARTI ESPELLERE
VA BENE... FARO' COSI'!
BLT. 10.4.76

TWISTY RITROVA IL SUO TOCCO MAGICO...
QUESTA E' MIA!
CI PENSO IO, AMICO!
ANCORA LUI!
OOOPS!
MANCATO...
ECCO IL MIO TIRO A "CAVATAPPI"...
MIA, RAGAZZI!
AAH!
URGH!
MALEDIZIONE! HA SEGNATO!
POCO DOPO, NELL'AREA DEL CHORLTON...
ORA LA BUTTO VIA!
MA DA DOVE SBUCHI?
LASCIALA A ME!
E...DUE!
PIU' TARDI, TWISTY VA VERSO LA LINEA DI FONDO...
PRENDI QUESTA!
CHORLT
DEANS
BELTACKLE, REEVES
ACCIDENTI!
T2
BLT. 10.4.76

TWISTY CI LASCIA

LUNNON LASCIA IL POSTO, SU QUESTE PAGINE, A ALTRI PERSONAGGI. LO INCONTREREMO DI NUOVO? CHISSA'? FORSE AVRA' UN POSTO IN PRIMA SQUADRA!

FINE DELL'EPISODIO

LA PALESTRA DEI LETTORI

SCRITTI, DISEGNI, FOTO, IDEE, PROPOSTE A CURA DEI LETTORI DEL « GUERINO »

CLASSIFICOMANIA

CAMPIONI DEL MONDO

■ **GIANNI BOCCI**, un nostro lettore di Poggibonsi (SI), ci ha inviato questi suoi studi sulle nazioni che durante tutti i campionati europei e mondiali hanno totalizzato il maggior punteggio. I punti sono assegnati in questo modo: 8 al primo, 6 al secondo, 4 al terzo, 1 al quarto.

CAMPIONATO MONDIALE
(dal 1930 al 1978)

Squadra	Punti
Brasile	39
Germania-Ovest	31
Italia	23
Uruguay	18
Argentina	14
Cecoslovacchia	12
Ungheria	12
Olanda	12
Svezia	11
Inghilterra	8
Austria	5
Francia	4
Cile	4
Portogallo	4
Polonia	4
Spagna	1
Jugoslavia	1
URSS	1

Campione mondiale in assoluto: **BRASILE**
Campione Europeo in assoluto: **GERMANIA OVEST**

CAMPIONATO EUROPEO
(dal 1960 al 1980)

Squadra	Punti
Germania-Ovest	22
URSS	21
Cecoslovacchia	16
Jugoslavia	13
Belgio	10
Italia	9
Spagna	8
Ungheria	5
Olanda	4
Inghilterra	4
Francia	1
Danimarca	1

■ **L'ANGOLO DEGLI SPORTIVI.** Massimo Rattazzi, direttore sportivo della S. Olcese Tulip, ci ha inviato la foto della sua squadra, partecipante al campionato di 3. Categoria Ligure.

MERCATIFO

☐ **APPARTENENTE** agli Eagles Supportes Lazio scambia materiale con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Alessandro Rampini, via Olivieri 57, Ostia Lido (Roma)**.

☐ **CERCO** materiale ultras di serie A, B, C. Scrivere a **Marco Carlino, via Garlenda 2, Roma**.

☐ **ULTRAS** Spal corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Marcello Droghetti, via Battisti 10, Ferrara**.

☐ **VENDO** nuovo materiale di numerosi gruppi ultras italiani. Scrivere a **Francesco Crippa, via Dante 5, Monza (MI)**.

☐ **CERCO** foto e adesivi di gruppi ultras italiani. Scrivere a **Riccardo Traversa, corso Unione Sovietica 225, Torino**.

Guerino pag. 90

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Catanzaro cerca foto ultras di A e B. Scrivere ad **Antonio Corticelli, via S. Brunone di Colonia 13, Catanzaro**.

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Baws di Udine cerca tutto il materiale dei club interisti. Scrivere a **Giuseppe Zurco, via Latisana 40, Udine**.

☐ **ULTRAS** Pisa contatterebbe ultras Bologna scopo scambio materiale. Scrivere a **Marcello di Giacomo, via Rustichello 5, Pisa**.

☐ **APPARTENENTE** alla Fossa Estense Spal scambia materiale con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Renato Penzo, piazza Ariostea 11, Ferrara**.

☐ **VENDO** materiale della gioventù biancorossa e brigate biancorosse Monza. Scrivere a **Francesco Crippa, via Dante 5, Monza (MI)**.

☐ **APPARTENENTE** agli Hell's Angel Sampdoria scambia materiale con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Fabrizio Cozzi, via Fillak 54-12, Sampierdarena (GE)**.

☐ **APPARTENENTE** agli Angeli Sud Taranto scambia adesivi con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Antonio Storelli, via Dalmazia 88, Taranto**.

☐ **CERCO** adesivi di tutti i gruppi ultras di serie A e B. Scrivere a **Fabrizio Ponzo, via Tonso 96, Alessandria**.

☐ **VENDO** foto dei tifosi della Lazio, Inter, Genoa, Roma. Scrivere a **Massimiliano De Antonis, via Portinari 20, Roma**.

IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

051 456161

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17
Il « Guerino » cercherà di accontentarvi

MERCATINO

☐ **SCAMBIO** poster di Falcao-Eneas con poster di Brady in buone condizioni. Scrivere a **Daniele Castelli, via Orlando 54, Giarre (CT)**.

☐ **CERCO**, scambio e compro cartoline di stadi italiani ed esteri. Scrivere a **Gaetano Magliano, via Aimi 15, Fidenza**.

☐ **VENDO** quattro gagliardetti di squadre belghe. Telefonare a **David Bini al 0574/593364**.

☐ **CERCO** Almanacco del Volley del Guerino anni '78 e '79 in buone condizioni. Scrivere a **Andrea Ciardiello, via Cimitero Israelitico 1/E, Carpi (MO)**.

☐ **CERCO** cartoline illustrate di tutto il mondo. Scrivere a **Eugenio Mularoni, via Consolare - Banco 138, Domagnano (S. Martino)**.

☐ **CERCO** gagliardetti di squadre inglesi e tedesche che scambio con fumetti. Scrivere a **Fabrizio Indino, via Vecchia di Grottaferrata 11, Marino (Roma)**.

☐ **CERCO** poster giganti di squadre inglesi, francesi, tedesche, americane e brasiliane. Scrivere a **Flavio Porcu, via Quagliotti 14, S. Cristina di Borgomanero (NO)**.

☐ **VENDO** album calciatori Panini dell'anno 77-78-79-80. Scrivere a **Giovanni Parlato, via Pio X 63, Catanzaro**.

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con altro materiale sportivo. Scrivere a **Stefano Soro, via Martiri della Libertà 33/2, Pegli (GE)**.

☐ **OFFRO** foto a colori dello stadio di Assisi in cambio di cartoline di stadi stranieri e italiani. Scrivere a **Giuseppe Iandolo, via Caplado 11, Napoli**.

☐ **CERCO** i volumi rilegati delle annate del Guerino '74-75-76. Scrivere a **Daniele Melis, via Rinascita 87, Serramanna (CA)**.

☐ **VENDO** cartoline illustrate di tutto il mondo. Scrivere a **Roberto Tosto, via Bentivogli 19, Bologna**.

☐ **VENDO** 25 fumetti di tutti i tipi. Scrivere a **Gian Paolo Gori, via Valerio Flacco 2, Sezze Romano (Latina)**.

☐ **CERCO** diversi numeri del Guerino di fine luglio 79-80. Scrivere a **Luca Buzziol, viale Primavera 6-4, S. Donà del Piave (VE)**.

☐ **CERCO** poster di tutte le stagioni calcistiche pubblicati dal Guerino. Scrivere a **Cosimo Conte, via Giuliani 66, Sorrento (NA)**.

☐ **CERCO** collezionisti per effettuare scambi di francobolli anche esteri. Scrivere a **Annio Govoni, via Primo Maggio 1/I, Cento (FE)**.

AUTOGRAFI

☐ **VENDO** gli autografi di Altobelli, Muraro, Pasinato, Baresi, Bordon, Garritano, Dossena, Zinetti, Messina, Bonomi, Bertuzzo, Antognoni, Galli, Boldini, Osti, Schincaglia, Scirea, Verza, Fanna, Pradella, Corvasce, Odorizzi, Musella, Carrera, Volpati, Mariani, Sclosa, Sella, Palanca, Centi, Nicoletti, Bellini, Quagliozzi, Maselli, Massaro, Collovati, Piotti, Minoia, Fogli, Sandro Giacobbe, Vincenzo Spampinato, Alberto Fortis, Rettore, Gianna Nannini, Anna Oxa, Saroni. Scrivere a **Sergio Filisetti, via 2 giugno 1, Piazza di Sovere (BG)**.

■ **L'ANGOLO DEI TIFOSI.** Roby di Modena, ci ha inviato la foto delle Brigate Gialloblù Curva Sud di Modena. Chi si riconosce è bravo...

■ **L'ANGOLO DEI DISEGNATORI.** Questa moviola ci è stata inviata da Lionello Cioni, un nostro lettore di Firenze. Si riferisce alla rete di Bertoni nell'incontro tra Fiorentina e Catanzaro (1-1).

AVVISO AI LETTORI. Si ricorda che, per evitare il verificarsi di scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di semplice corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate, specificate e il più possibile concise. Ricordiamo inoltre che non si possono fare annunci e richieste per telefono ma solo per posta.

DOVE VAI SE LA TUA MUSICA NON CE L'HAI?

PUOI VOLARE TRA LA FOLLA
CON LA MUSICA A TRACOLLA

COI PINK FLOID IN SEGGIOVIA
ANCHE IL TEMPO VOLAVIA

SEI AL CENTRO DEGLI SGUARDI
MENTRE ASCOLTI BRANDUARDI

SE LA MULTA VUOLE DARTI,
CON BENNATO PUOI SALVARTI

PESCARE E' UN RELAX
SE C'E' SOTTO UN BUONSAX

SULLA BICI E' BELLO ANDARE
SE ANCHE AMANDA PUOI PORTARE

VAI PIU' FORTE DI UNA SPIA
CON LA NONA SINFONIA

NOI DUE SOLI SENZA CHIASSO
IMPARIAMO UN NUOVO PASSO

Piccolo come un libro, leggero come una radiolina, fedele come un grande impianto hi-fi. Pocket Stereo è il mini lettore di cassette che ha già conquistato mezzo mondo. Costruito dalla Cybernet, garantito dalla Prora. Cuffie senza peso e tutti i comandi essenziali: pulsante di manovra del nastro, controlli di volume separati per canale, pulsante che manda in sottofondo la musica e inserisce un mini microfono, due prese jack stereo per due cuffie. E la seconda cuffia te la regala subito la Prora. Ragazzi, questa sì che è musica.

POCKET STEREO

Cybernet

La seconda cuffia è in regalo!

prora Viale dell'Industria 37012 Bussolengo (VR) - Tel. 045/7152766 7152902

PSA Sintesis

Il bilancio di fine campionato è più che positivo: il livello delle squadre è in crescita e arriva adesso anche il riconoscimento della F.I.G.C.

Felici e contenti

di **Gianni Nascetti**

PER IL CALCIO-DONNE il 1981 è destinato a diventare un anno decisivo: l'eterno e per certi versi stucchevole problema del riconoscimento da parte della F.I.G.C. è sul punto di essere risolto. Nell'ultimo consiglio federale il presidente Sordillo, facendo proprie le raccomandazioni avanzate al vertice calcistico dall'allora ministro dello sport Bernardo D'Arezzo, ha riconosciuto alla Federfemminile la qualifica di « aderente » a titolo sperimentale per la durata di un anno. Alla decisione non è sicuramente estraneo il fatto che nel 1981 la F.I.G.C. è stata designata come organizzatrice della prima Coppa Europa da giocarsi in Italia durante la sosta estiva del campionato. Due note sulla nazionale sorprendentemente sconfitta (2-1) dalla Svizzera nel recente confronto di Basilea. Le azzurre hanno accusato l'abbandono dell'allenatore Carletto Galli, che solo un anno fa era succeduto ad Amadeo Amadei, l'indimenticato « fornaretto » giallorosso. Attualmente sulla panchina siede il trainer della Lazio Guenza, in attesa che la presidenza federale scelga un altro allenatore. Alla sconfitta della nazionale ha fatto riscontro la vittoria del Gorgonzola sulla Scozia (4-2) con una tripletta della Vignotto e un gol della Sanchez. Il consiglio federale, nel frattempo, è stato convocato a Roma per il 23 novembre dovendosi provvedere alla nomina del nuovo presidente e di tre consiglieri. Nessuna candidatura è stata portata allo scoperto, ma quasi certamente sarà l'avvocato Trabucco il prossimo big del calciodonne.

TUTTE LE STAR DELLA LAZIO TRICOLORE

SONO VENTUNO le ragazze che hanno portato lo scudetto alla Lazio: la più giovane ha 14 anni e sarà portiere titolare nella prossima stagione per la partenza della Carocci. Altre defezioni in vista del prossimo campionato sono quelle di Maria Sossella, Ida Golin, Gloria Schmitt, Patrizia Spaccatrosi e Rita Messina. Mancherà poi Feriana Ferraguzzi, che si è trasferita a Liegi a metà campionato 1980. Ci sarà invece Rosa Rocca, 33 anni la più anziana e rappresentativa atleta della squadra, che tenterà di guidare nuovamente la formazione romana verso la conquista del titolo.

PRESIDENTE: Loreto Rutolo

DIRETTORE SPORTIVO: Gesualdo Musici

ALLENATORE: Antonio Guenza

PORTIERI:
Patrizia Carocci (23 anni, impiegata); Eva Russo (14, studentessa).

DIFENSORI:
Rosa Rocca, capitano (33, impiegata); Silvia Silvaggi (21, impiegata); Maria Sossella (22, impiegata).

LIBERO:
Ornella Montesi (24, impiegata).

STOPPER:
Maura Furlotti (23, studentessa ISEF).

CENTROCAMPISTE:
Feriana Ferraguzzi (21, impiegata); Elena Biondi (18, studentessa); Nazarena Grilli (21, impiegata); Giselda Cherubini (29, impiegata); Annie O'Brien (24, impiegata); Maria Paola Musici (18, studentessa); Gloria Schmitt (22, impiegata)

ATTACCANTI:
Maurizia Ciceri (27, impiegata); Antonella Del Rio (20, impiegata); Ida Golin (21, impiegata); Susanne Augustensen (24, impiegata); Katia Silvestri (17, studentessa), Patrizia Spaccatrosi (17, studentessa); Rita Messina (16, studentessa).

Partite giocate 18; punti 30; vinte 12; nulle 6; reti segnate 41; subite 8. Da aggiungere le due reti segnate, contro nessuna subita, nello spareggio di Viareggio.

TUTTO O.K. Unanimi i consensi alla chiusura della stagione agonistica del calcio-donne. Gli addetti ai lavori esprimono soddisfazione, esaltano il recente campionato — per la cronaca l'undicesimo dalla riunificazione delle due federazioni — non meno della Coppa Italia che ha recitato come meglio non avrebbe potuto la decima edizione. Concordi nel dichiarare che il gioco è migliorato, che il pubblico è accorso più numeroso, che si sono messe in buona luce una dozzina di giovanissime, che gli stessi arbitri (salvo qualche contestazione delle squadre retrocesse) sono stati all'altezza della situazione e che la prontezza e la disponibilità della Federazione sono risultate encomiabili. Contenti tutti dunque, a cominciare dalla Lazio, che ha bissato la vittoria dello scorso anno, e dal Gorgonzola, che ha mitigato la delusione per essersi lasciato sfuggire lo scudetto nello spareggio con la vittoria in Coppa Italia.

RINNOVAMENTI. Giungono attutiti gli scontati brontolii di un Milan partito senza i favori del pronostico ma terminato a due punti dalla coppia regina dopo l'esaltante duello a tre. La stessa Fiamma Monza, alla prima esperienza nel massimo campionato affrontato con una formazione-baby, non si strappa le vesti per l'onta della retrocessione: esiste la probabilità di un ripescaggio se il numero delle squadre partecipanti verrà portato, nell'81, da dieci a quattordici Nel qual caso, oltre alle monzesi, arriverebbero in serie A: il Piacenza, l'Aurora Mon-

Foto di gruppo in un esterno per la Lazio, la squadra che si è recentemente laureata campione d'Italia di calcio femminile

dretto e il Giugliano (rispettivamente in provincia di Milano e di Napoli, a testimonianza di una ormai raggiunta capillarità), la quarta da scegliersi tra il Real Torino, favorito per i suoi trascorsi, e il Tigullio di Genova. Dovesse invece prevalere, come tutto lascia presupporre, la posizione delle società auspicanti il meno oneroso campionato a dodici squadre entrerebbero le tre vincitrici dei rispettivi gironi della serie B, ferma restando la retrocessione della Fiamma Monza.

LA LAZIO. Un'analisi particolareggiata dell'attività 1980 non può prescindere dalla « voce » ufficiale delle tre società che hanno fatto corsa a sè. La Lazio calcio femminile, stretta parente di quella maschile tanto da avere come presidente l'ingegner Rutolo, il vice-Lenzini, ha in Gesualdo Musici un d.s. tuttofare: **« Al notevole miglioramento tecnico** — è il commento al campionato di Musici — **si è aggiunto un maggiore equilibrio dei valori derivato da una evoluzione in atto specie a livello giovanile. La classe arbitrale si è dimostrata all'altezza e su tutti è emerso un quarantenne bresciano, Lino Padavini, proveniente dalla Can, un'autentica sicurezza. E possiamo affermarlo quali parti in causa: da un rigore colto al volo fummo eliminati all'ultimo minuto dall'Alaska Lecce nelle semifinali di Coppa Italia ».**
Il d.s. della Lazio è favorevole a un campionato a 12 squadre: **« A 14 si rischia un'eccessiva disparità di valori, oltreché un aggravio economico ».** Il problema della squadra romana, quest'anno, è stata la scarsità di un pubblico amico: **« Giochiamo al San Filippo Neri** — prosegue Musici — **e non più al Flaminio come due anni fa, e ai pochi spettatori interni fanno riscontro le migliaia di persone che vengono a vederci in trasferta, magari per incitare le nostre avversarie a vincere ».**

LE MIGLIORI. La Lazio è stata la sola squadra imbattuta e il suo grande merito è stato di non aver perduto terreno nella prima parte del campionato, quando si trovò senza le due punte Augustesen e Golin: **« Centrocampo e difesa** — è sempre l'analisi di Musici — **hanno retto bene pur se tutte le ragazze hanno ampiamente meritato la sufficienza, elogi particolari vanno al libero Montesi, al terzino fluidificante Silvaggi, allo stopper Furlotti, al tornante Del Rio. Le vere sorprese sono comunque risultate alcune giovanissime al primo impatto con la serie A: la quattordicenne Eva Russo portiere, la diciassettenne Katia Silvestri attaccante e Maria Paola Musici, diciotto anni, centrocampista ».** Nella seconda parte del campionato, dopo la sosta estiva, proprio nel momento in cui si stava giocando il tutto per tutto, la Lazio ha dovuto forzatamente rinunciare a una delle più celebrate centrocampiste del calcio mondiale, la ventunenne acquistata due anni fa dal Perugia, Feriana Ferraguzzi: « **E' vero** — è il lamento del dirigente della Lazio — **ce l'ha fatta grossa! Ci ha abbandonati così su due piedi e, non essendo la Federfemminile riconosciuta a livello internazionale, a noi restano il danno e la beffa. Comunque, non mi sento di condannarla: nello Standard Femina di Liegi le hanno assicurato un ottimo ingaggio, un premio subito oltre al mezzo milione mensile e a tante altre agevolazioni. Ma è**

segue

stato un peccato perdere una campionessa di quella stoffa ».

GORGONZOLA. Paola Garlati in Bolis è una giovane signora trascinata nel mondo dei dirigenti societari del calcio-donne dalla squalifica del marito Livio, uno dei veterani dell'ambiente, già presidente del Gorgonzola non più abbinato Italinox: la squadra è tuttavia sempre ai vertici nazionali sotto la regia di un altro Bolis, il fratello Rino, direttore sportivo. Dice la presidentessa: **« Un campionato interessante e combattuto dall'inizio alla fine, sempre su buoni livelli tecnici, sicuramente il migliore da quando si disputa il girone unico. Con dieci sole squadre non hanno trovato posto in serie A una trentina di ragazze, diciamo le meno dotate tecnicamente ».** Elogia anche la classe arbitrale con una sola eccezione: l'arbitro Puleo di Palermo per l'infelicissima direzione di Milan-Gorgonzola finita 1-1 e in ciò concorda col presidente rossonero Vittorio Pino. **«Senza pecche il comportamento della Federazione** — continua Paola Bolis — **che ha trovato nel segretario Staglieno di Roma un dirigente capace e soprattutto inflessibile Il miglioramento del gioco ha portato più gente alle partite e nel nostro caso il pubblico è stato favoloso. Tutta Gorgonzola è con noi: nell'ultima partita, contro la Lazio, quella che avrebbe potuto decidere il titolo, gli spettatori erano oltre tremila ».**

DETERMINAZIONE. Perdere uno scudetto nello spareggio dopo aver dominato fin dalla prima giornata è cosa che brucia: **« Eravamo le più forti** — dice la presidentessa — **le più determinate, ma è bastato il passo falso di Belluno, dove perdemmo con un'autorete della Araldi, per farci raggiungere dalle laziali alle quali, nello spareggio di Viareggio davanti a 4000 spettatori, regalammo la vittoria con un'altra autorete della Hunter. Pazienza, questo è lo sport come lo intendiamo noi dilettanti. Nella finale di Coppa Italia la fortuna è stata dalla nostra parte: senza il portiere titolare sostituito da un attaccante, la Bonanoni, siamo riuscite a battere l'Alaska Lecce ».** La squadra è forte, omogenea, l'età media delle calciatrici le assicura notevole esperienza; con un inserimento o due diventerebbe imbattibile e la cosa affascina i Bolis, che hanno messo su una compagine da primato con Vignotto, Sanchez, Seghetti, Perin, Gualdi, Neillis, Araldi, Hunter, Solia, oltre a alcune giovani promesse.

MILAN. Partito sfavorito dal pronostico, il Milan si è inserito nel duello Lazio-Gorgonzola terminando a soli due punti dalla coppia. **« Agli arbitri possiamo imputare qualcosa** — sostiene il presidente rossonero Vittorio Pino — **ma più che a loro all'organismo che li designa. Quando si hanno a disposizione ottimi elementi quali Padavini e Rivetti di Brescia, Beretta di Como, Pancani di Pistoia, vanno adoperati il più possibile specialmente nelle parti-te clou, cosa non sempre accaduta quest'anno. Vorrei raccomandare meno turismo arbitrale e alla Federazione suggerisco l'idea di un reclutamento che attinga maggiormente dai ruoli della Can. In progresso l'aspetto tecnico del gioco, occorre ora elevare il livello arbitrale ».** Il Milan, ad onta del nome altisonante, si arrabatta per tirare avanti e dal pubblico non può avere sostentamenti: **« Non disponendo di un terreno di gioco stabile** — continua Pino — **siamo costretti a girovagare in tutta la provincia portandoci al seguito i relativi problemi e soltanto l'inesauribile passione ci permette di continuare. Come potremmo del resto deludere tutte le ragazzine che intendono praticare il calcio? Abbiamo una ventina di giovanissime, con quattro-cinque elementi oltremodo promettenti, che ci consentono di guardare al futuro con un certo ottimismo. Finora abbiamo resistito sperando nel riconoscimento giuridico ».** Il reparto meglio attrezzato, quello che ha permesso al Milan di terminare a ridosso delle prime, è stato il centrocampo: **« Con le nazionali Bottacchio e Mariotti, la Boselli e la Pecoraro** — è sempre Vittorio Pino che parla — **avevamo costituito una ottima cerniera di centrocampo, un blocco di contenimento più che di offesa e su venti partite ne abbiamo perduta una sola. Oltre le già citate vorrei ricordare la Sogliani, portiere della nazionale, il libero Canzi, la Stopar e l'unica punta Scotton. Sulla carta eravamo obiettivamente inferiori a Lazio e Gorgonzola ma senza qualche svista arbitrale anche noi avremmo toccato quota trenta ».** □

Ecco le giocatrici della Lazio campione:
1. **Eva Russo**
2. **Rosa Rocca**
3. **Silvia Silvaggi**
4. **Ornella Montesi**
5. **Maura Furlotti**
6. **Elena Biondi**
7. **Nazarena Grilli**
8. **Giselda Cherubini**
9. **Annie O'Brien**
10. **Paola Musici**
11. **Maurizia Ciceri**
12. **Susanne Augustensen**
13. **Katia Silvestri**
14. **Antonella Del Rio**
15. **L'allenatore Guenza**

Una splendida galleria di grandi personaggi visti attraverso i pareri degli addetti ai lavori e i ricordi dei compagni e degli avversari

Sport graffiti

Lamberto Artioli
I PIU' GRANDI
282 pagg. 172 illustrazioni - L. 23.000
Sonzogno - Milano

LA DEFINIZIONE che forse più si avvicina alla realtà (approssimata per difetto tuttavia) per cercare di inquadrare quest'opera di Lamberto Artioli, è antologia sportiva. Se però si vogliono lasciare da parte le definizioni sintetiche si può dire che « I più grandi » è un vero e proprio viaggio attraverso lo sport, rivissuto attraverso i ritratti di settantatrè campioni italiani e stranieri. Nello stesso tempo, tuttavia, il libro è anche un'antologia del giornalismo sportivo, poiché i personaggi sono anche visti attraverso i racconti e le descrizioni dei più famosi giornalisti di sport di tutto il mondo. Certo: ci sarà da discutere sui personaggi inseriti nella raccolta, molti avranno obiezioni da muovere almeno a una parte della scelta (su buona parte non ci possono essere dubbi); vi sarà certamente chi cercherà un nome da lui ritenuto degno e non inserito o viceversa ne troverà forse di inaspettati: questo, tuttavia, non inficia il valore del libro stesso. Molti dei nomi che non compaiono nell'indice sono egualmente protagonisti con i loro pareri sui personaggi trattati e lo stesso fatto che questi abbiano accettato di scrivere dei loro avversari, reali o teorici, è, a suo modo, una riprova della validità delle scelte.

GIUDIZI. Sono ben 192 i giudizi e le opinioni che corredano il lungo viaggio fra i grandi nomi dello sport. Ottima anche la scelta iconografica con fotografie anche rare. Certamente un lavoro di questo genere richiede una grande passione e su questo fatto non vi possono essere dubbi. Lamberto Artioli,

nato a Milano nel 1911, è giornalista dal 1945 e si è occupato di sport, specie di pugilato: non a caso è l'unico giornalista italiano socio onorario del «« Cauliflower Alley Club » di Hollywood, di cui fanno parte i più grandi campioni del pugilato di tutti i tempi. « I più grandi » è senza dubbio un libro con diverse chiavi di lettura e che può essere indirizzato sia all'amatore sia allo sportivo sia al professionista: una antologia che diventa romanzo. Come s'è detto, sono ben settantatrè i campioni ritratti in questa galleria: eccoli. Jesse Owens, Gunder Hägg, Emil Zatopek, Valery Brumel, Al Oerter, Sara Simeoni per l'atletica; nell'automobilismo troviamo Tazio Nuvolari, Achille Varzi, Juan Manuel Fangio, Alberto Ascari, Stirling Moss, Jim Clarck, Jackie Stewart e Niki Lauda; Babe Ruth rappresenta il Baseball ma, naturalmente, la lista più lunga è quella del calcio con Ricardo Zamora, Meazza, Mumo Orsi, Piola, Stanley Matthews, Olivieri, Valentino Mazzola, Pepe Schiaffino, Nordhal, Billy Wright, Di Stefano, Boniperti, Puskas, Big John Charles, Julinho, Sivori, Garrincha, Jascin, Rivera, Pelé, Facchetti, Sandro Mazzola, Beckenbauer, Riva e Cruijff. Binda, Bartali, Coppi e Merckx sono il ciclismo, mentre la parata comprende anche un cavallo, il mitico Ribot. Mike Haywood e Giacomo Agostini nel motociclismo e Dawn Fraser e Mark Spitz nel nuoto con Wilt Chamberlain per il basket. Lunga anche la lista della boxe: Jack Johnson, Stanley Ketchel, Jack Dempsey, Henry Armstrong, Joe Louis, Ray « Sugar » Robinson, Rocky Marciano, Sonny Liston e Cassius Mohammed Alì Clay. Un italiano, Nedo Nadi, rappresenta la scherma mentre Colò, Toni Sailer e Jean-Claude Killy sono i portacolori dello sci. La lunga rassegna si conclude con il tennis: la divina Suzanne Lenglen, Bill Tilden, Henry Cochet, Donald Budge, Jack Kramer, Pancho Gonzales, Rod Laver e Bjorn Borg. *(a. m. r.)*

Maria Clotilde Angelini
BIANCIARDI
Il Castoro-Nuovo Italia-Firenze
Lire 3.000

Maria Clotilde Angelini ha curato per « Il Castoro » (la collana mensile di monografie della « Nuova Italia » su scrittori poeti e autori teatrali) il volume dedicato a Luciano Bianciardi. Più che di un libro nel senso stretto della parola si tratta di una antologia di brani scelti dai romanzi, dalle lettere, dalla vastissima collaborazione giornalistica, inframezzata da brevi e coincisi interventi di collegamento della curatrice, dalla quale emerge la personalità dello scrittore toscano trapiantato a Milano. In pratica si potrebbe parlare di autoritratto postumo dello stesso Bianciardi, un autoritratto anarchico e individualista (etichetta non sua ma che lo scrittore era propenso ad accettare). Autore popolaresco mai ha rinnegato i suoi legami con la provincia mantenendo anzi con essa un costante rapporto di odio-amore. Bianciardi si riconosceva tre maestri: Verga, Carlo Emilio Gadda e Henry Miller, da lui scherzosamente ribattezzato Enrico Molinari. La sua opera più continua fu di traduttore, inframmezzando il lavoro giornalistico e di scrittore (« solo la domenica, per riposarti, puoi dedicarti a un libro tuo »). Fra le collaborazioni giornalistiche, ovviamente, ricorderemo la rubrica di corrispondenza con i lettori « Così è, se vi pare » uscita a lungo sul nostro giornale. Il volume è completato da una accuratissima bibliografia che annovera tutte le opere, compresi gli articoli e le traduzioni *(a. m. r.)*

Robert Gigi
L'UOMO DEL GIAPPONE

Hugo Pratt
L'UOMO DEL GRANDE NORD
Edizioni CEPIM-Milano
Lire 5.000

La serie « Un uomo un'avventura » si è arricchita di due nuovi titoli, L'uomo del Giappone e L'uomo del grande nord. Il primo, opera dell'illustratore francese Robert Gigi, noto fra l'altro per la serie di Scarlet Dream, rifà la storia della rivolta cristiana che insanguinò il Giappone nei primi decenni del 1600 e che portò alla fine della penetrazione occidentale in Giappone fino alla metà del 1800. Certamente Robert Gigi non è da scoprire: il suo disegno accurato è sempre efficace, specialmente nella ricerca dei particolari, come nel caso dei costumi nipponici da guerra dell'epoca. Nel secondo volume è di scena Hugo Pratt che, a modo suo, rivisita il mito della Royal Canadian Mounted Police ovvero, come sono più note, le Giubbe Rosse. Si tratta della classica storia alla Pratt: un uomo perduto in una vicenda che, in definitiva, non ha inizio e non ha fine. *(a. m. r.)*

Alfonso Lamberti
ORDINAMENTI GIURIDICI: UNITA' O PLURALITA'?
Università degli Studi-Salerno
pagg. 228 - Lire 7.000

Il nome di Alfonso Lamberti è ben noto ai nostri lettori: magistrato attentissimo all'evolversi dei rapporti tra sport e diritto, l'autore di questo volume è da tempo nostro apprezzato collaboratore. In questa sua ultima fatica Lamberti prende in approfondito esame una materia che è diventata sempre più scottante, un problema di fondo affrontato per la prima volta in Italia a livello universitario e accademico. In Italia, infatti, coesistono due ordinamenti giuridici (statale e sportivo) ugualmente incisivi ed efficaci per il cittadino che per caso e contestualmente si trovi ad essere un « tesserato ». In altri termini, un soggetto che fa dello sport si trova a sottostare e ubbidire a due leggi e quindi vedersi eventualmente irrogate due punizioni: la prima rappresentata dalla pena statale e la seconda dalla sanzione sportiva disciplinare. Il tragico della questione è che spesso il cittadino si trova a vivere la bufera senza sua colpa in quanto vittima del conflitto esistente tra norma statale e norma federale con la consueta zuffa tra il giudice del tribunale e le commissioni disciplinari. Il primo ad aver affrontato il problema già nel 76 fu proprio lo stesso Lamberti ma solo nel 79 quanto anticipato dal nostro collaboratore su vari organi di stampa fu ripreso dal legislatore statale: il Disegno di Legge Evangelisti, purtroppo ancora in discussione in Parlamento, ha fatto suo lo studio di anni del professor Lamberti sul riconoscimento espresso dal legislatore statale dell'autonomia e della specialità del Diritto sportivo. *(s. g.)*

Elvino Tomasini
I NEROSTELLATI DEL GRION DI POLA
Nicolì Editore
pagg. 501 - Lire 25.000

Nella prefazione si legge: « ... Scorrere le pagine di un libro che rievoca la storia di una squadra di calcio può essere affascinante per uno sportivo. Ma ancor più avvincenti delle fredde statistiche possono risultare gli eventi salienti e incisivi, i ricordi inediti, gli episodi singolari che riguardano protagonisti, comprimari e appassionati polesi in una documentazione fotografica che riporta indietro di decenni. Le vicende di una squadra di calcio sono molto spesso anche le vicende di una intera città, ne rispecchiano lo stato d'animo e il temperamento, con gli entusiasmi, le passioni e le delusioni dei suoi tifosi: i successi di una squadra sono anche i successi di una città che nell'orgoglio del successo ritrova ataviche componenti di emulazioni intercittadine e platonici — ma non meno importanti — motivi di rivalsa psicologica. Non sono un giornalista, uno del mestiere. Sono solo uno sportivo, appassionato di calcio, un "patito" del Grion, cioè di una squadra di calcio che non c'è più. Diranno: a che pro scrivere la storia di una squadra di calcio che non c'è più? Diciamo che è stata una ragione di più per scriverla, certo che i giovani e meno giovani leggeranno con nostalgia — e forse con un po' di emozione — le gesta di una squadra che portò alto il nome di Pola per quasi un quarto di secolo e che non morirà mai nel cuore dei suoi tifosi ». Scrive l'autore, Elvino Tomasini medico dentista, che i meno giovani lo leggeranno con nostalgia e forse con emozione. A me è capitato addirittura di commuovermi. E' vero, oggi usano di moda i « revival », ma questo del Grion di Pola, lo possono capire in pochi. Forse quei 33.000 che nel 1947 lasciarono la città. E io ero uno di quelli. Ecco perché questo libro mi ha riportato ricordi ormai sopiti nel tempo, negli anni. Voglio ancora aggiungere all'autore del

SEGUE

libro che il portiere Casari (quello che poi giocò in Nazionale A 6 gare e 2 con la B) con la maglia del Grion giocò una seconda partita sotto falso nome perché non avrebbe dovuto risultare «fuori caserma». Si era in guerra. E in questo libro ho trovato un dato statistico su Nereo Rocco che la grande stampa nazionale ha sempre ignorato: in tempo di guerra Nereo Rocco ha giocato il suo ultimo football con la squadra del Distretto Militare di Trieste, affrontando, tra le altre squadre, proprio il Grion di Pola. Chissà per quale oscuro motivo, nella carriera di Rocco questa appendice è stata sempre ignorata. *(s. s.)*

Luca Novelli
IL LAUREATO
Mondadori-Milano
Lire 7.000

Luca Novelli, milanese, è uno dei pochi disegnatori italiani che continua ad usare la striscia classica come mezzo espressivo, ed appunto della raccolta della sua striscia più famosa si tratta: Il laureato. Nata come satira degli ex-sessantottini, la striscia, che viene pubblicata quotidianamente su Il Giorno e il Messaggero, ha poi dilatato i suoi obiettivi fino a coinvolgere il mondo contemporaneo. *(a. m. r.)*

L'Internazionale di Clod

Eh sì, come il «Guerino» anche il nostro Clod è diventato «internazionale», e finalmente si toglie — in coppia col fedele Garofalo — tutte le soddisfazioni professionali che ormai da tempo ha dimostrato di meritare. I nostri lettori hanno imparato a conoscerlo e ad apprezzarlo da tempo, ma ormai la fama di questo bravissimo disegnatore modenese ha varcato i confini, e le sue «disegnate» stanno invadendo le riviste dei più importanti Paesi europei. Con le avventure de «I fratelli Flanaghan» in Germania sulla rivista «Zack» e in Francia sulle pagine di «Super AS» e «Formule 1», con quelle di «C. Peroni» ancora in Germania sulla rivista «Sonny» e con «Pif» sulla rivista omonima (su personaggio creato da Arnal), Clod & Garofalo hanno fatto breccia anche nei gusti di popoli tanto diversi dal nostro ma evidentemente sempre ricettivi ad una forma di comicità che non conosce e non deve conoscere confini di sorta. Una grossissima soddisfazione professionale per gli autori e una bella soddisfazione anche per noi del «Guerino» che, ormai da tempo, lo abbiamo «adottato» quasi a tempo pieno...

Histoire complète
Oreste à Las Vegas

Rino Tebala
FOOTBALL C1
GIRONE B
Edizioni GRT
pagg. 80 - Lire 3.000

Se l'anno scorso lo presentammo come una piacevole sorpresa, questa volta parlando di «C1 in vetrina» dobbiamo usare altri termini, consoni a una pubblicazione che — seppure ancora giovane — ha già riscosso notevole successo. Ma cos'è «C1 in vetrina»? Molto semplice da spiegare. Vi interessano i quadri completi delle squadre che partecipano alla C1 girone B? Sapete chi sono i diciotto «mister» che siedono sulle panchine della semiprò sudista? Siete appassionati di tattiche e vorreste conoscere l'esatto schieramento in campo delle varie formazioni? Ecco, se vi interessa tutto questo, allora «C1 in vetrina» fa per voi, e una volta terminata la stagione calcistica potrà restare in biblioteca ad arricchire la vostra collezione sportiva. E anche se Rino Tebala — l'uomo cui si deve la realizzazione del volume — fa professione di modestia, noi siamo sicuri che quest'anno ancor più dell'anno scorso gli acquirenti non mancheranno (acquirenti che dovranno indirizzare le loro richieste ed eventualmente le 3.000 lire del prezzo di copertina alle Edizioni G.R.T. di Reggio Calabria). *(p. z.)*

G. Palumbo
L. Zappella
I 70 ANNI DELL'AVELLINO
Editrice Primerano

Sono passati quasi settant'anni dalla fondazione della società irpina e, un po' per celebrare la ricorrenza, un po' per sottolineare il momento magico vissuto dall'Avellino, ecco uscire quest'opera di due giornalisti avellinesi purosangue, Giampaolo Palumbo e Luigi Zappella. E siccome in serie A non sono giunti solo una ventina di giocatori e un manipolo di dirigenti, ma tutta una provincia dal primo all'ultimo degli appassionati tifosi, ecco il libro dare giustamente un po' di spazio a tutti, atleti, «addetti ai lavori», club di tifosi e... personaggi caratteristici. Dopo la prefazione di Giuseppe Pisano, ecco la veloce carrellata sui settant' anni di storia dei «lupi» irpini, culminante con l'evento storico della promozione in serie A e delle prime sospirate salvezze sul campo. Poi, i due curatori passano alla presentazione del momento presente, con tanto di profili di giocatori, allenatori, dirigenti e dei 29 clubs (tutti della provincia) regolarmente affiliati al Centro Coordinamento Club dipendente dalla Federazione. Affinché tutti si possano riconoscere in queste pagine traboccanti di giusto orgoglio per una conquista (non solo sportiva) che onora una provincia, una regione e — forse — il Mezzogiorno intero. *(p z.)*

BASEBALL SOFTBALL BOOK 1980
Edizioni G.D.G.-Torino
pagg. 224
Senza prezzo

Giorgio Gandolfi ed Enzo Di Gesù fanno parte di quella ristretta conventicola di giornalisti che amano il baseball in modo carnale. I primi in assoluto ad aver dato alle stampe, lo scorso anno, un annuario di questo sport, si sono ripetuti a dodici mesi data ed ecco, fresco di stampa, il loro secondo «yearbook» che, come il primo, è pieno di dati e di notizie, di cifre e di record aggiornati alla stagione agonistica 1979 sia per quanto riguarda il campionato sia per gli «Europei» con un breve accenno agli ultimi «Mondiali». Uscito a breve distanza dall'Almanacco di Mino Prati, questo di Gandolfi e Di Gesù non ne è però assolutamente un doppione, anzi: i due volumi sono assolutamente complementari e giustamente pieni di «chicche». A quest' ultimo proposito, nella fatica di Gandolfi e Di Gesù, ci sono la storia del softball italiano, la rievocazione, dovuta alla penna (e ai ricordi) di Gigi Cameroni della prima partita che la nazionale disputò contro la Spagna a Roma nel 1952 e la riproduzione dello scorer di una partita davvero «storica»: quella del 5 settembre del '73 a Parma quando l'Italia batté per la prima volta gli Stati Uniti *(s. g.)*

DIESEL, BENZINA, TURBO.

La Qualità VOLVO non cambia. Ma migliora, anno dopo anno. È la logica conseguenza di un continuo perfezionamento di tutti i fattori della Qualità VOLVO: dal confort alla maneggevolezza, dalla durata all'economia, dalle prestazioni alla tipica "Sicurezza Dinamica", quella sicurezza completa che rende certi del comportamento dell'auto in ogni situazione di guida. Una Qualità, che si rispecchia in modo identico in tutte le alternative che oggi la VOLVO propone: berlina e station wagon a benzina, in versione normale o in versione a **INIEZIONE** a 4 e 6 cilindri, automatiche o manuali; la nuovissima e veloce **VOLVO TURBO** 4 cilindri, unione ideale di potenza ed economicità e ulteriore dimostrazione della tecnica VOLVO nella propulsione a benzina; la silenziosa, confortevole e veloce **VOLVO DIESEL** a 6 cilindri — la prima diesel a 6 cilindri europea — dotata di serie di overdrive e servosterzo, disponibile anche in versione automatica, anche station wagon, anche a 5 cilindri.

E sempre con l'IVA al 18%.

Anche a favorevolissime condizioni in leasing.

Turbo

Le alternative della Qualità Volvo.

Se vuoi saperne di più sulla nuova gamma e sulla SICUREZZA DINAMICA VOLVO, invia il tuo biglietto da visita a: VOLVO ITALIA S.p.A. Ufficio Pubblicità - Via E. Mattei 66 - 40138 Bologna

VOLVO

QUALITÀ E SICUREZZA

USA/UN PRESIDENTE TUTTOSPORT

Dopo aver fatto della California lo stato più sportivo d'America, Ronald Reagan programma un colossale rilancio dello sport USA mortificato dal boicottaggio olimpico: così nell'84 a Los Angeles (che proprio lui volle sede dei Giochi) se ne vedranno delle belle

IL VINCITORE

di **Lino Manocchia**

Ronald e Nancy Reagan sorridono dopo il trionfo nelle elezioni presidenziali ❶. Poi una serie di immagini del presidente... polisportivo: a cavallo ❷, nella squadra di football americano Eureka (il secondo da sinistra ❸), nella formazione dei Dixon ❹, ancora nel football ❺ e nelle finali dei 200 s.l. al College ❻

NEW YORK. Più che uno scontro politico, è stato un vero e proprio match. E non poteva vincerlo che Ronald Reagan, che alle competizioni sportive era sicuramente più allenato del suo rivale Jimmy Carter. Vittoria per k.o., con otto milioni di voti di differenza, dello sfidante della California sul campione in carica della Georgia. Il suo fascino di ex attore ha sicuramente fatto presa sugli elettori. **« Più lo guardo e più mi sembra bello, nonostante i suoi 69 anni »**, ripeteva, sospirando, una signora newyorkese venuta a votare in tuta da jogging. Ma sarebbe inesatto attribuire al trionfo di Reagan la stessa matrice che generò la vittoria di John Fitzerald Kennedy, giunto alla Casa Bianca **« perché bello, dalla chioma fluente e rossastra, dall'accattivante accento bostoniano »**. Reagan ha vinto soprattutto nell'ora della verità, nel testa-a-testa televisivo che ha fatto salire alle stelle le sue azioni e precipitare quelle del presidente Carter. Un dibattito trionfale. Quando alla fine di quel confronto gli è stato chiesto: **« Si è mai sentito a disagio nel corso del dibattito? »**, Reagan ha replicato: **« Volete scherzare? Uno che ha affrontato John Wayne... »**. Reagan promette di essere un presidente importante, per l'America, anche sotto il profilo sportivo, dopo la parentesi buia del boicottaggio olimpico. Quanto è accaduto in California, lo stato di cui Reagan è stato governatore, sembra illuminante al riguardo. Le discipline agonistiche riceveranno un forte impulso da quest'uomo che, pur assillato da tanti urgenti e delicati problemi, ha sempre proclamato: **« Lo sport è importante quanto la politica »**. E non va dimenticato che all'iniziativa diretta di Reagan si deve se Los Angeles ha avuto l'investitura olimpica per il 1984. Ma chi è, realmente?

CHI E'. Ex attore, ex governatore, ora neo presidente degli Stati Uniti, Reagan è deciso a riconquistare la prima posizione in classifica mondiale, quella posizione persa dal nuovo continente per la mancanza di determinazione del suo leader. Il quale ora vuol diventare «ministro presbiteriano», malgrado la mamma Lillian gli abbia detto: **« Jimmy torna a Plains perché il giardino e l'orto devono essere ripuliti »**. Reagan divenne noto per le sue trasmissioni «faked» (falsificate) di partite di baseball dalla stazione Radio Who di Des Moines (Iowa). Le sue descrizioni precise, colorite, il « colorful » modo di narrare un'azione non avevano eguale. Fu questo un segreto svelato molti anni dopo, ma Reagan era già a Hollywood e questo servì al neo attore a salire qualche gradino in più. Lo chiamavano « Dutch », l'olandese, e il nomignolo lo seguì nell'«università» di Notre Dame e sino a quando girò « Santa Fè trail ». Quando decise di lasciare il « set » con un conto in banca alquanto striminzito, furono alcuni amici finanzieri a metterlo sulla strada della politica molto più proficua dei ceroni e delle macchine da presa.

SPORT E POLITICA. In California, lo Stato più sportivo d'America si fece notare ben presto. Durante il suo governo « nacquero » nello stato del sole il surf, il rollerskating, il windsurf, le dragsters per citare qualche sport « moderno » e ben presto, dalla « tierra del fuego » come la chiamarono i primi pionieri, queste discipline emigrarono verso l'est. **« Lo sport è importante quanto e più della politica »**, ebbe a dire Reagan. In California, sotto la sua guida, il calcio prese piede, le università intensificarono i corsi di nuoto (a Santa Ana nascono i delfini olimpionici), Long Beach allestì il primo Grand Prix automobilistico e tutto sotto la sua spinta diretta. Nessuno può togliere a Reagan il vanto di aver lanciato l'idea delle Olimpiadi a Los Angeles, Olimpiadi che troveranno sicuramente l'appoggio della Casa Bianca dove Reagan governerà per quattro anni.

E non ci meraviglieremo tra qualche settimana, quando il neo eletto presidente annuncerà il suo gabinetto, se vedremo Henry Kissinger ex segretario di Stato e grande appassionato di sport, in qualche posizione chiave.

IL SOCCER. Kissinger un giorno disse che gli Stati Uniti diverranno una delle « tre grandi » del soccer mondiale. Perché per Kissinger è assurdo che gli Usa siano una delle tre grandi potenze mondiali e la penultima nel calcio di questa terra. A Carter invece interessava un po' il baseball che spesso praticava con gli amici di Plains, mentre due volte alla settimana, con gli agenti del servizio segreto, praticava il footing. Reagan proviene dagli attacchi violenti del football americano avendo giocato con la Notre Dame, ha praticato il tennis, e bene, ha menato anche cazzotti sul ring (non quello hollywoodiano), ama la velocità tanto che per lui la media sulle autostrade dovrebbe essere di 75 miglia e non 55. E' in una parola uno sportivo-politico e questo aggettivo lo ha aiutato immensamente.

IL COACH. Per l'America Reagan è un coach migliore, più deciso, che non si lascia intimorire dagli avversari e li affronta con coraggio. Cosa potrà attendersi dal neo presidente il popolo americano? Sul piano nazionale tenterà di rimettere in sesto l'economia depauperata da spese federali inutili, ridurrà le tasse dei cittadini. Ma Reagan terrà aperta la porta sportiva e pur non interferendo direttamente nominerà un comitato capace di risolvere finalmente la ventennale guerra fredda tra le due federazioni atletiche. Guerra che i Kennedy ed il generale Mc Arthur non riuscirono a risolvere. □

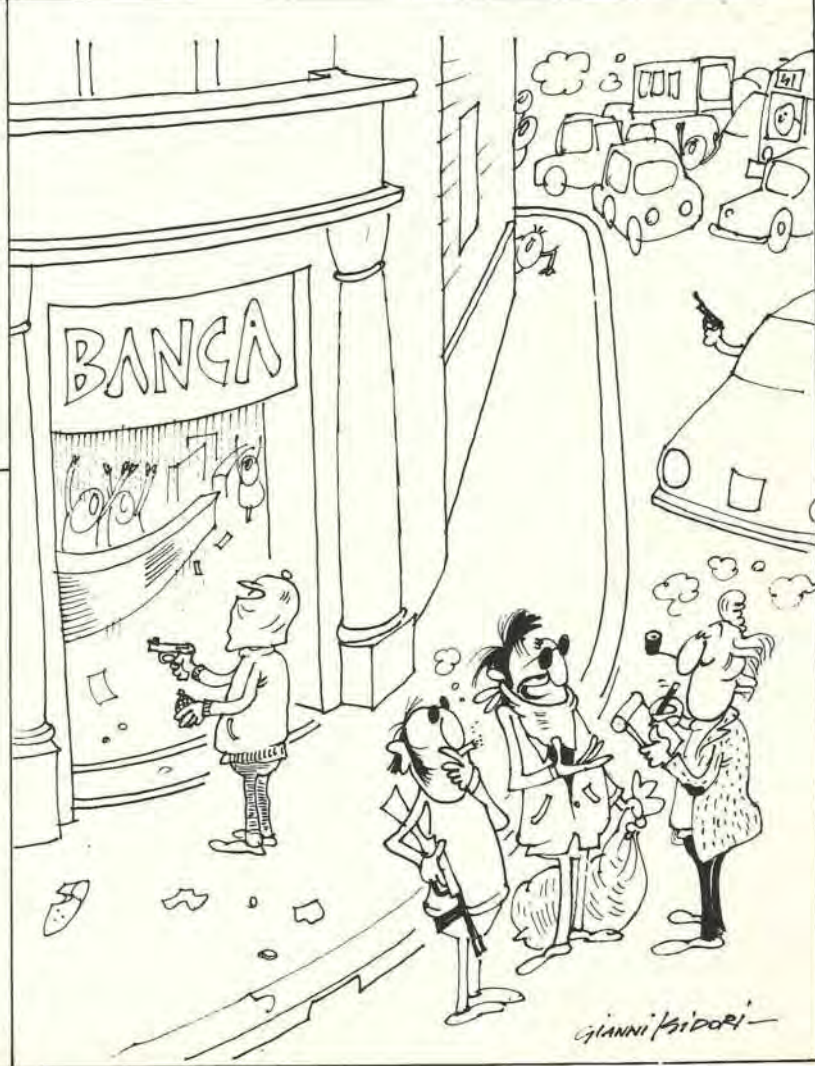
Reagan segreto: maccheroni e Cabernet

LA BIOGRAFIA ufficiale ci dice che Ronald Reagan è nato a Tampico, nell'Illinois, 69 anni orsono, che è il primo presidente divorziato della storia americana, che ha avuto due figli dalla prima moglie, l'attrice Jane Wyman (Michael di 35 anni e Maureen di 39) e due dalla seconda, Nancy, sposata nel 1951 (Patty e Rinald Precott). Frugando fra i suoi hobby segreti, veniamo invece a sapere che a tavola ama i maccheroni col formaggio, innaffiati con vino bianco californiano « Cabernet Sauvignon », oltre alle bistecche che egli stesso cuoce nel suo famoso « Rancho del Cielo ». Che i suoi migliori amici sono Frank Sinatra, Dean Martin, Charlton Heston, Bob Hope. Che la sua cantante preferita è Julie Andrews, una delle tre famose sorelle degli Anni 40. Che ama i cavalli, di cui possiede un grande allevamento. Che è ghiotto di cioccolatini e gelato, che il suo colore preferito è il rosa, che il sarto della signora è un esiliato cubano, Alfredo. Che il neo-presidente, memore dei trascorsi cinematografici con John Wayne, è tuttora un eccellente cavaliere.

GUERIN*issimo*

Il giornalista sportivo

IL GIORNALISTA SPORTIVO

a cura di **Bartolomeo Baldi**

SPORT

SABATO 15 NOVEMBRE

RETE 2

14,25 Calcio
Italia-Jugoslavia da Torino.

16,30 Ippica
Criterium femminile di galoppo da Roma.

19,00 TG2-Dribbling
Rotocalco sportivo del sabato a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.

DOMENICA 16 NOVEMBRE

RETE 1

16,30 90. minuto
A cura di Paolo Valenti.

L'OLANDESE VAN DE KORPUT

19,00 Campionato italiano di calcio
Sintesi di un tempo di una partita di serie B.

21,50 La domenica sportiva
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura della redazione sport del TG1.

RETE 2

15,15 TG2-Diretta sport
Pugilato: campionati italiani dilettanti da Terracina. Ippica: Premio Roma di Galoppo da Roma.

18,40 TG2-Gol flash

20,00 TG2-Domenica sprint
Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.

RETE 3

14,30 TG3-Diretta sportiva
Tennistavolo da Cecina. Pattinaggio da Milano.

20,40 TG3-Lo sport
A cura di Aldo Biscardi.

21,25 TG3-Sport Regione

LUNEDI' 17 NOVEMBRE

RETE 1

15,00 Pomeriggio sportivo
A cura della redazione sportiva del TG1 (Pugilato: campionati italiani dilettanti da Terracina).

RETE 3

19,30 TG3-Sport Regione

22,30 TG3-Lo sport
Il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.

MERCOLEDI' 19 NOVEMBRE

RETE 1

22,00 Mercoledì sport
Pallacanestro: Italia-Rappr. USA da Roma. Calcio: Belgio-Olanda.

GIOVEDI' 20 NOVEMBRE

RETE 2

22,50 Eurogol
Edizione speciale per le fasi eliminatorie di Coppa del Mondo, a cura di Gianfranco de Laurentiis e Giorgio Martino.

MIKE D'ANTONI IN ITALIA-USA

MUSICA & VARIETA'

SABATO 15 NOVEMBRE

RETE 1

15,30 In...sieme
Spettacolo musicale con Riccardo Cocciante.

20,40 Scacco matto
Di Castellacci, Pingitore, Casacci, Ciambricco e Perani. Con Pippo Franco, Laura Troschel e Claudio Cecchetto. Regia di Pierfranco Pingitore. E con l'episodio « A qualsiasi costo » della serie Fermate il colpevole.

RICCARDO COCCIANTE

DOMENICA 16 NOVEMBRE

RETE 1

14,00 Domenica in...
Di Broccoli, Calabrese e Torti. Conduce Pippo Baudo. Regia di Lino Procacci.

14,35 Discoring
Settimanale di musica e dischi condotto da Jocelyn. Regia di Fernanda Turvani.

17,00 Fuori due
Anteprima di « Scacco matto ». Gioco a premi con il concorso dei telespettatori ideato da Adolfo Perani.

RETE 2

12,40 Anteprima di Crazy Bus
Presenta Alfredo Papa.

16,30 Crazy Bus
« Autobus pazzo » di Alberto Argentini, Salvatore Baldazzi, Ferruccio Fantone, Cassio Morosetti. Conducono i « Gatti di Vicolo Miracoli ». Presenta Milly Carlucci. Regia di Salvatore Baldazzi. Con « Una coppia perfetta », 1. episodio di « Nemici per la pelle », una serie scritta da Leo Chiosso e Sergio D'Ottavi. Con Renato Rascel, Giuditta Saltarini, Didi Perego.

GATTI DI VICOLO DEI MIRACOLI

20,40 Qualcosa di Monica
Un programma di Roberto Russo, a cura di Sylvia Del Papa. Regia di Roberto Russo (4. e ultima puntata).

RETE 3

19,20 Concertone
« Police and Boomtown Rats ». Presenta Sergio Mancinelli. Realizzazione di Linello De Sena.

LUNEDI' 17 NOVEMBRE

RETE 1

22,05 Quasi allegramente, la dolce illusione
Canzoni e monologhi dagli spettacoli di Giorgio Gaber. Regia televisiva di Carlo Battistoni (2. parte).

Tanti « purissimi » pugni tricolore

Domenica 16 e lunedì 17 novembre RETE 2 e RETE 1

DOPO TANTI pugni « professionistici » (non passa settimana infatti che la TV non ci propini questo o quel campionato italiano), ecco in televisione dei pugni « dilettantistici ». Stiamo parlando dei campionati italiani dilettanti che si disputeranno dal 9 al 15 novembre al Palazzetto dello Sport di Terracina. La televisione manderà in onda fasi registrate delle finali più interessanti domenica 16 in Diretta Sport sulla seconda rete e lunedì 17 sulla prima rete. Ai campionati sono ammesse diciotto squadre, di cui diciassette in rappresentanza delle regioni pugilistiche (che non sono uguali a quelle geografiche) e una delle Forze Armate. Ogni regione può partecipare con un atleta (il campione regionale) in ogni categoria. La formula è quella olimpica: ogni combattimento si articola in tre riprese di tre minuti ciascuna. Cinque giudici designerranno il vincitore (l'arbitro non vota). Le categorie interessate sono quelle note: minimosca, mosca, gallo, piuma, leggeri, superleggeri, welter, superwelter, medi, mediomassimi, massimi. Questa è la prima edizione dei campionati tricolori dopo le Olimpiadi di Mosca. Pertanto risulta particolarmente interessante perché è un trampolino di lancio per i futuri talenti della boxe. I pugili per Los Angeles (sempre che il professionismo non se li accaparri prima) già si dovrebbero vedere in questi campionati. Non è vero, invece, che da questa manifestazione potrebbero uscire i futuri campioni professionisti. Tra pugilato dilettantistico e pugilato professionistico infatti la differenza è grossa: il primo si affida alla velocità, alla tattica, alla scherma e alla continuità. Il secondo alla prestanza fisica, alla tenuta, alla forza. Non sempre un campione dilettante può divenire un forte professionista così come ottimi « pro » sono stati mediocri « puri ».

Alla fermata del « Crazy Bus »

Domenica 16 novembre, ore 16,20 RETE 2

HA PRESO il via la domenica pomeriggio sulla seconda rete, con inizio alle 16,30, Crazy bus, uno spettacolo di varietà per giovani fatto da giovani. Il programma andrà avanti per diciotto settimane, sino alle soglie della primavera, suddiviso in due cicli di nove puntate ciascuno. Il primo ciclo, quello che andiamo a vedere in queste settimane, è condotto dai Gatti di Vicolo Miracoli, il quartetto di cantanti-cabarettisti che nel giro di pochi anni hanno già conosciuto la grossa popolarità televisiva e cinematografica, grazie ad alcuni film di successo. Insieme con i « Gatti », in veste di presentatrice, Milly Carlucci, già nota al pubblico televisivo come commentatrice di « Giochi senza frontiere ». Il secondo ciclo di « Crazy bus » sarà condotto da un'accoppiata di comici inedita: Massimo Boldi e Carlo Delle Piane. Al loro fianco Daniela Goggi. Presenze fisse dell'intera serie saranno il bravo giornalista Piergiuseppe Caporale, che curerà personalmente l'angolo dedicato agli ospiti musicali; Claudia Poggiani, autrice tra l'altro di un atto unico affermatosi al « Premio Sandro Giovannini »; un'insolita coppia di « valletti » formata dal cantante lirico Gianni Brunelli (un « basso » di 170 chili) e da un curioso robot. La trasmissione prevede sketch, monologhi, comiche finali, giochi a premio, canzoni. Nelle varie puntate si alternano ospiti di successo (attori, cantanti, sportivi) e personaggi nuovi, artisti giovani cui si offre l'occasione del « primo applauso ». Le squadre partecipanti ai giochi sono composte da giovani allievi di scuole professionali, artigianali o di centri sportivi. Il programma è a cura di Alberto Argentini, Salvatore Baldazzi (che ne è anche il regista), Ferruccio Fantone e Cassio Morosetti (autori anche dei testi).

PROSA & SCENEGGIATI

SABATO 15 NOVEMBRE

RETE 1

14,00 La moglie ideale
di Marco Praga. Con Ileana Ghione e Nando Gazzolo. Regia di Daniele D'Anza.

22,00 Josephine Beauharnais
Con Daniele Lebrun, Daniel Mesquich, Claire Vernet, Jan Luc Moreau, Jacques Destoop, Antoine Bourseiller, Maria Rosaria Omaggio, Paola Borboni. Regia di Robert Mazoyer (6. puntata).

RETE 3

20,40 Un treno nella foresta
Dal romanzo di Thomas Kennely. Con Hugh Burder, Ronald Hines, John McGregor (2. parte).

DOMENICA 16 NOVEMBRE

RETE 1

20,40 Bambole
« Scene di un delitto perfetto ». Con Adalberto Maria Merli, Mimmo Carotenuto, Roberta Paladini, Paolo Poiret, Vira Silenti, Marilù Prati, Carlo Sposito, Antonio Guidi, Diana Torrieri, Clelia Matania. Regia di Alberto Negrin (2. puntata).

RETE 2

13,30 Poldarek
Con Robin Ellis, Jill Townsend, Clive Francis, Norma Streader, Gillian Bailey, Ralph Bates, Peter Clay, Judy Geeson. Regia di Winston Graham (6. puntata)

LUNEDI' 17 NOVEMBRE

RETE 1

20,40 Lo scandalo della banca romana
Con Ivo Garrani, Tino Schirinzi, Paolo Falace, Silvano Tranquilli, Renato De Carmine, Paola Mannoni. Regia di Luigi Perelli (3. e ultima puntata).

ROBERTA PALADINI IN « BAMBOLE »

MARTEDI' 18 NOVEMBRE

RETE 1

14,10 Bambole
2. puntata (replica).

20,40 Ruote
Con Rock Hudson, Lee Remick, Blair Brown, James Carrol Jordan, Ralph Bellamy, Tim O'Connor, Jessica Walter, Adele Mara, Tony Franciosa. Regia di Jerry London (5. puntata).

MERCOLEDI' 19 NOVEMBRE

RETE 2

20,40 La talpa
Con Alec Guinness, Alexander Knox, Michael Aldridge, Terence Rigby, Ian Richardson, Bernard Hepton. Regia di John Irving (3. puntata).

GIOVEDI' 20 NOVEMBRE

RETE 1

20,40 Ruote

VENERDI' 21 NOVEMBRE

RETE 2

20,40 La talpa
(4. puntata)

RETE 3

20,40 'O Scarfalietto
Con Renato Fattore, Patrizia Capuano, Scarpetta, Maria Basile, Pasquale Esposito, Saverio Mattei, Dolores Palumbo.

LEE REMICK E ROCK HUDSON

FILM & TELEFILM

SABATO 15 NOVEMBRE

RETE 1

16,10 Los Angeles: Ospedale Nord
« Il custode ». Con David Brooks e Ian Giftos. Regia di Richard Donner.

19,20 Corri e scappa, Buddy
Con Jan Sheldon e Bruce Gordon Regia di Bruce Wilson (4. episodio).

RETE 2

11,00 Sangue e arena
Con Rodolfo Valentino.

12,35 Le avventure di Black Beauty

20,40 Alla conquista del West
« I negrieri ». Con James Arness e Fionnula Flanagan. Regia di Jan Pevenej.

22,15 Corbari
Con Giuliano Gemma, Tina Aumont, Antonio Piovanelli. Regia di Valentino Orsini.

DOMENICA 16 NOVEMBRE

RETE 1

15,25 Mike Andros
« Manovre notturne ». Con James Sutorius, Pamela Reed, Roy Poole, Alan Mixon, Ted Benediades, Jordan Charney, Erica Berry, Caroline McWilliams. Regia di Irving J. Moore.

RETE 2

18,55 Matt Helm
« Il mistero di Althea ». Tony Franciosa, Larraine Stephens, Gene Evans, Farley Granger. Regia di Alexander March.

LUNEDI' 17 NOVEMBRE

RETE 1

19,20 Corri e scappa, Buddy

20,40 Totò e Carolina
Con Anna Maria Ferrero, Totò, Arnoldo Foà, Tina Pica, Gianni Cavalieri, Maurizio Arena, Fanny Landini. Regia di Mario Monicelli.

MARTEDI' 18 NOVEMBRE

RETE 1

15,10 La famiglia Partridge
« Amore a prima vista ». Con Shirley Jones, David Cassidy, Susan Dey, Danny Bonaduce, Susanne Corugh. Regia di Jerry Paris.

16,10 Ellery Queen
« Premio letterario ». Con Jim Hutton, David Wayne, John Dener, Eva Gabor, Dean Stockwell, Tom Reese. Regia di Ernest Pintoff.

19,20 Corri e scappa, Buddy

22,45 Gli invincibili
« Il conto è in cifra ». Con Robert Vaughn, Nyeree Dawn Porter, Tony Anholt. Regia di David Tomblin.

RETE 2

12,30 Caro papà
« Il braccio destro ». Con Patrick Cargill, Natasha Pyne, Noel Dyson, Dawn Addams. Regia di William G. Stewart.

14,10 In casa Lawrence
« Il braccio destro ».

21,30 L'uomo dai sette capestri
Con Paul Newmann, Jaqueline Bisset, Tab Hunter, John Huston, Antony Perkins, Ava Gardner, Roddy McDowall. Regia di John Huston.

MERCOLEDI' 19 NOVEMBRE

RETE 1

14,40 Spazio 1999
« Vindrus » (1. parte).

16,10 Ellery Queen
« La villa sulla collina ».

19,20 Corri e scappa, Buddy

20,40 Serpico
« Appuntamento a Vestry Street ». Con David Birney, John Hillermann, Tony King, John Karlen, Tovach Fedshuh. Richard C. Adams, Angelo Grisanti, Silvester Words.

RETE 2

14,10 In casa Lawrence
« Il giurato » (1. parte).

22,15 Il prigioniero
« Tentativo di evasione ». Con Patrick McGoohan, Jane Merrow, Anton Rodgers, Angelo Muscat. Regia di Pat Jackson.

RETE 3

20,40 Scrivimi fermo posta
Con Margareth Sullivan, James Stewart, Frank Morgan, Sara Haden, Felix Bressart, Willima Tracy. Regia di Ernst Lubitsch.

GIOVEDI' 20 NOVEMBRE

RETE 1

16,10 Ellery Queen
«La notte di San Silvestro».

19,20 Corri e scappa, Buddy

RETE 2

14,10 In casa Lawrence
« Il giurato » (2. parte)

20,40 Kingston: dossier paura
« Il trifoglio di Boston ».

VENERDI' 21 NOVEMBRE

RETE 1

14,40 Spazio 1999
« Vindrus » (2. parte).

16,10 Ellery Queen
« Il cane cinese ».

19,20 Corri e scappa, Buddy

21,30 Supponiamo che dichiarino la guerra e che nessuno ci vada
Con Tony Curtis, Brian Keith, Ernest Borgnine, Tom E. well. Regia di Hy Avenback.

RETE 2

14,10 In casa Lawrence
« Situazione complicata ».

Serpico formato piccolo schermo

Mercoledì 19 novembre, ore 20,40 RETE 1

SERPICO, il celebre poliziotto americano protagonista di tante lotte all'ultimo sangue con il crimine, giunge in televisione, dopo il grande successo ottenuto al cinema. Sul grande schermo diede volto e grinta a Serpico quel bravo attore che risponde al nome di Al Pacino. In televisione, ad interpretare il ruolo del famoso poliziotto abilissimo nei travestimenti e nei camuffamenti, è stato chiamato David Birney, un attore poco conosciuto al pubblico italiano. E saranno proprio i telespettatori a dire, con il loro maggiore o minore gradimento, se Birney è riuscito nell'impresa di emulare il più noto attore italo americano. Con David Birney, nel primo telefilm che va in onda mercoledì 19 novembre alle 20 e 40 sulla rete uno, appaiono John Hillerman, Tony King, John Karlen, Tovach Feldshuh, Richard C. Adams, Angelo Grisanti. La regia è opera di Alex March. Questi telefilm, della durata di 50 minuti ciascuno, sono prodotti e diretti dalla Paramaunt Television, una garanzia in campo cinematografico e televisivo. Nel primo episodio, che si intitola « Appuntamento a Vestry Street », la polizia scopre, acciuffando un giovane gangster, che è giunto a New York un grosso carico di fucili automatici M. 16 e sospetta che l'importatore sia un certo Raul Christie, ben noto per suoi atti criminali. Serpico si mette d'impegno per smascherare Christie e si fa passare per un ex-galeotto, Tony De Marco. Si mette in contatto con un gruppo di negri di Harlem, che ritiene interessati all'eventuale acquisto dei fucili. Inoltre, per un colpo di fortuna, Serpico conosce la ragazza di Christie, sulla quale fa leva per incontrare il gangster. Dopo avere rischiato la pelle, Serpico convince i negri di essere un uomo fidato e Christie decide di dargli appuntamento in un magazzino dove sono rinchiuse le armi...

Alla caccia della talpa

Mercoledì 19 e venerdì 21 novembre, ore 20,40 RETE 2

SULLA SECONDA rete, il mercoledì e il venerdì sera, ha preso il via uno sceneggiato inglese, che è quasi un film a puntate. Si tratta de « La talpa » che ha per interprete Alec Guinness, uno dei più grandi attori di teatro e di cinema di tutti i tempi. Al suo fianco, nel tentativo disperato di non venire schiacciati da una tale personalità cinematografica, Alexander Knox, Michael Alridge, Terence Rigby, Ian Richardson e Bernard Hepton. La sceneggiatura è di Arthur Hopcraft, mentre la regia di John Irvin. L'ambiente della « Talpa » è quello del servizio segreto inglese, al vertice del quale si annida un informatore dei russi. Nelle prime due puntate abbiamo visto che Control, capo del servizio segreto di Londra, ha affidato a Jim Prideaux il compito di recarsi in missione segreta in Cecoslovacchia, per parlare con il generale Steveck, che sembra possedere la chiave per svelare l'identità della « talpa ». Ma Jim viene scoperto, inseguito e colpito da un'arma da fuoco. Quindi Smiley, del servizio segreto, saputo dal giovane agente Tarr di un incartamento che farebbe luce sulla « talpa », incarica il suo assistente Guillam di impadronirsi di questo incartamento riposto negli uffici del Servizio Segreto. Ma il dossier risulta scomparso. Nele prossime due puntate la vicenda si ingarbuglia ulteriormente, come nelle migliori storie di spionaggio. Lo stesso capo Control sembra coinvolto in una vicenda poco pulita. Smiley incarica Guillam di impadronirsi del dossier Testify (quello del viaggio di Prindeaux in Cecoslovacchia). Ma anche qui Guillam arriva tardi. Smiley scopre successivamente che Jim Prideaux è vivo e lavora tranquillamente in una scuola della campagna inglese. Smiley va allora a trovare un altro « liquidato » in seguito all'operazione Testify: Sam Collins.

mazzei
programma
red·line
designers: R. Mazzei, G. Brini
Red-Line e prodotto interamente in frassino naturale: cornici e zoccoli in massello di frassino. Verniciatura opaca satinata a poro aperto. Nelle cornici e inserito uno strato di legno paduka che caratterizza il programma.
Red-Line, per la sua freschezza e versatilità, si concede alla fantasia arredativa esaurendo le esigenze di ingresso, della zona giorno, della zona notte padronale, della zona notte dei bambini e dei giovani, della zona studio di qualsiasi importanza.
Brunero Mazzei Industria mobili 56030 Perignano (Pisa) via livornese - Est 33/34 Telefono (0587) 616090

COPPA UEFA/JUVENTUS-WIDZEW LODZ 3-1 - QUALIFICATO WIDZEW LODZ (DOPO I CALCI DI RIGORE)

Scesa in campo con i nervi a pezzi, due ore dopo aver conosciuto la mazzata di Barbé, la Juve pareggia i conti dell'andata, ma si arrende ai calci di rigore e abbandona la ribalta europea

Addio, vecchia signora

di **Adalberto Bortolotti** - Foto **M & S**

FotoRichiardi

IL TERRIBILE BONIEK ATTERRATO A DUE PASSI DA ZOFF

TORINO. Addio mia bella Signora. Bella così lo è stata raramente, forse mai nei tempi recenti. Ma non è bastato. La pregiata ditta Agnolin, Barbé & Boniek l'ha condannata a un'amarissima eliminazione, al termine della più vibrante, spettacolare, appassionante partita di Coppa che Torino abbia mai visto. Questa Juve martoriata ma arrembante meritava sicuramente di più. E' andata in campo con i nervi a pezzi, due ore dopo aver saputo della mazzata che i solerti guardalinee dell'arbitro mestrino le avevano vibrato con calcolata perfidia. Ha giocato venti minuti con rabbia cieca e la testa in fiamme. Ha rischiato il tracollo, evitatole da benevole interpretazioni dell'arbitro turco Tokat. Ma poi ha giocato calcio vero e sontuoso, trascinata da uno splendido Scirea e da un Brady fiammeggiante. Proprio il libero ha indicato la strada e infuso fiducia, con un tiro-folgore schiantatosi sulla traversa del miracoloso Mlynarczyk, acrobata dal nome impossibile e dai guizzi portentosi. Il colpo di testa vincente di Tardelli ha fatto rifiorire le speranze, confortato dopo trenta secondi della ripresa da un tiro avvolgente di Furino, carico di un «lift» imprendibile anche per il magico guardiano polacco. A quel punto era fatta. Ma Boniek si è scrollato di dosso Tardelli per un attimo e gli è stato sufficiente per inventare, a prò del bravissimo Pieta, il gol della staffa. Ha replicato Brady, Bettega ha inutilmente cercato il k.o. Logico che i supplementari e i successivi rigori privilegiassero la squadra che aveva speso meno, che aveva conservato energie e lucidità in misura superiore. Così la Juve ha conosciuto un'altra tappa del suo calvario. E' uscita dalla Coppa, dopo aver già pregiudicato le sue chances scudetto, a meno di improbabili rivoluzioni (con quella fortuna che si ritrova, poi). Le resta, in fatto di traguardi stagionali, la Coppa Ita-

segue a pagina 107

JUVENTUS-WIDZEW LODZ 3-1

1

2

5

6

7

8

11

12

13

16

17

18

3

4

10

15

In vantaggio la Juve con il colpo di testa di Tardelli ❶, che esulta seguito da Scirea ❷. Il raddoppio porta la firma di Furino, semicoperto dal gigantesco Zmuda ❸: è Bettega a fargli festa ❹. A questo punto si scatena Boniek ❺, sul suo centro irrompe Pieta ❻ che fa centro fra Cuccureddu, Zoff e Gentile ❼. Gioia polacca ❽ e tutto da rifare. Provvede subito Brady che anticipa il portiere ❾ e corre all'abbraccio di Scirea ❿. Ed ecco la crudele kermesse dei rigori: Segna Tlokinski ⓫, Causio si fa parare il suo tiro ⓬. Realizza Grebosz ⓭ e Cabrini concede altra gloria a Mlynarczyk ⓮ e ⓯. Non sbaglia Smolarek ⓰ e fa centro anche Brady ⓱. Ma Boniek ⓲ e ⓳ mette il sigillo alla qualificazione della squadra polacca

1

2

I grandi protagonisti della qualificazione polacca sono stati il portiere Mlynarczyk che vediamo svettare in presa alta su Bettega ❶ e Boniek ❷, autentico fuoriclasse, certo non entusiasta della direzione arbitrale. Tutto dimenticato però nell'esultanza finale ❸

3

Vecchia Signora/segue

da pagina 103

lia, quasi una barzelletta. Così va il mondo. Dopo aver assaporato per tanto tempo i « conforti » destinati ai potenti, la Juve si trova a remare controcorrente, meglio gioca e più perde, è capitato a Lodz, nel derby e in questo retour-match. **« Destino infame »**, dice Cuccureddu. **« Un momentaccio »**, fa eco Furino. Sembrano attoniti, il rovescio della medaglia li ha colti, oltretutto, psicologicamente impreparati.

BONIEK E BRADY. E' stata, la partita, una fantasmagorica parata di stelle, in una cornice plumbea, pioggia battente e una nebbiolina calante, a isolare i protagonisti nella loro recita impietosa. Si attendeva la rivincita di Brady su Boniek, che l'aveva sovrastato all'andata. L'irlandese ha giocato in stato di grazia, mulinando il suo sinistro come un fioretto e traendone invenzioni superbe. Ha lottato e contrastato, addirittura emergendo alla distanza, a dispetto delle sue recenti attitudini che lo vedevano furoreggiare in apertura per poi lentamente declinare sotto lo sforzo prolungato. Ha confezionato la palla-gol per Tardelli, ha iniziato la manovra conclusa in rete da Furino (col tramite determinante di un ammirevole Bettega), ha personalmente firmato il terzo punto. Nulla, onestamente, gli si può imputare. E' stato, anche, il solo bianconero a far centro dal dischetto, spezzando il sortilegio dell'imbattibile Mlynarczyk. Segno che è stato l'ultimo a cedere alla fatica e alla rassegnazione. Un Brady grandissimo, insomma, del tutto in linea con la sua fama. Ma non ci sentiamo di unirci al coro di chi ha visto Boniek offuscato, nel confronto. Boniek è giocatore forse non di tutti i giorni, ma di classe sublime. Il campione si vede proprio in questo: nella capacità di uscir fuori e rendersi determinante anche nelle circostanze meno favorevoli. Boniek, all'andata impersonante anche per la non irreprensibile guardia di Furino, questa volta ha avuto a che fare con Tardelli, implacabile controllore di fuoriclasse. Tardelli è stato per Boniek un argine spietato. Eppure estraiamo dal taccuino: 12' Boniek sta librandosi verso Zoff col piglio del giustiziere quando disperatamente, da tergo, Furino gli si aggrappa al braccio, lo avviluppa in un abbraccio affettuoso, lo trascina a terra. Solo in Turchia, probabilmente, non è rigore. 48': Boniek conquista palla nella sua tre quarti, infila a cento all'ora un corridoio sulla destra, resiste un tentativo di sgambetto, riacquista equilibrio, va sul fondo e serve a Pieta un assist puntualmente sfruttato in gol. 89': Boniek orchestra un mirabile contropiede, chiede e ottiene triangolo, fulmina Zoff. E' il 2-3 della qualificazione, per il Widzew, ma un guardalinee si impala sull'attenti con la bandierina alzata, Tokat annulla. Infine, nella estenuante kermesse ai rigori, Boniek realizza quello decisivo, che chiude la partita. Dice: non ha fatto quasi altro. A me pare che basti. E avanzi.

SCIREA E PIETA. Un altro mattatore è Scirea. Forse il solo a mostrare perfetta lucidità sin dall'inizio, a non lasciarsi condizionare dalla bufera. Non fa quasi mai il battitore libero, nella interpretazione canonica del ruolo. Traversa il campo allentato incessantemente, con aerea falcata e grande senso tattico. Serve palloni doviziosi, conclude più volte in modo pericoloso. E, quando scatta il maligno contropiede polacco, è sempre miracolosamente presente a chiudere. Uno Scirea a livello argentino, quando al « Mundial » contese a Passarella e a Krol il primato del ruolo. Nelle file polacche è ammirevole l'attaccante Pieta, che gioca largo, col numero sette, ed è preda di un Gentile livido, incattivito dalle disgrazie. Gentile lo picchia senza remissione, nei contrasti e a gioco fermo. Quando Pieta chiede comprensione, l'arbitro lo ammonisce. Le sue gambe, alla fine, saranno istoriate di tacchetti e di carezze. Eppure Pieta non si tira mai indietro, subisce con stoica rassegnazione, si ripaga col gol, ottenuto di puro coraggio, buttandosi sul cross di Boniek fra tre avversari pronti a stringere la morsa. Un bel prototipo di attaccante moderno, uno che nel nostro campionato ci starebbe a pennello.

BETTEGA E CAUSIO. Sono i sorvegliati speciali. Bettega gioca con lena ardimentosa, retrocede a costruire e ad aprire varchi, sui cross (visto che Zmuda è insuperabile in elevazione), parte da dietro cercando fulminei inserimenti. Il gioco gli riesce un paio di volte. Una sua conclusione di testa in tuffo (ahi, vecchi ricordi) fa gridare al 3-0, prima che quel mostro di portiere riesca a metterci una pezza. Insomma, Bettega è vivo, la magra danese va attribuita in massima parte a un ruolo sbagliato. Causio, invece, parla un altro linguaggio. La Juve arremba con furore a lui, il barone, si diletta di sterili palleggi, di numeretti da avanspettacolo, alla ricerca della gloria passata. Il terreno e gli avversari, ringhiosi, sono ostacoli insormontabili. E' lui che il Trap dovrebbe avvicendare. Invece, per rispetto, chiama fuori Fanna, sciagurato in alcune esecuzioni, ma almeno vivo, caparbio, guizzante. Dice il Trap: Causio mi serviva per i rigori. E infatti il barone sbaglia il primo, quello più importante. Dal centrocampo si era avvicinato al dischetto a passo lento, col capo chino, quasi presago della condanna. In una Juve di lusso, risultato a parte, proprio Causio è stato il corpo estraneo. Un problema, ecco.

I MERITI. Visto che si è trattato del passo d'addio, diamo a questa Juve i meriti che le competono. Il Widzew è squadra dalla difesa fortissima, nel campionato polacco (che guida con buon margine) ha subito meno di mezzo gol a partita. I bianconeri l'hanno perforata tre volte, e altre capitolazioni sono state evitate da prodigi del portiere, a parte la traversa di Scirea. La Juve ha quindi sviluppato ottimo gioco d'attacco, malgrado la cronica insufficienza di punte (gli autori dei gol sono stati i due interni e il mediano laterale, la traversa è stata colpita dal libero: le cifre dicono pur qualcosa). Sul piano morale, la sua eliminazione è una beffa: il solo conforto può essere rappresentato dal buon valore della formazione che l'ha fatta fuori. E' indubbio che, senza la tegola delle squalifiche, avrebbe affrontato l'impegno più serena e non sciupato venti minuti a sciogliere la tensione. Se si è voluto piazzare una bomba sotto la poltrona della Vecchia Signora, nessun dubbio che il « timer » abbia funzionato a puntino, la deflagrazione è avvenuta proprio al momento giusto. E' molto edificante questa immagine del calcio italiano, le cui varie componenti, tutte prese dalle loro guerricciole intestine, si stropicciano bellamente dell'interesse comune. Perché una squadra in più nelle Coppe europee avrebbe fatto comodo a tutti. O no?

Adalberto Bortolotti

IL PERSONAGGIO/Determinante per l'eliminazione della Juventus è stato il portiere polacco Mlynarczyk, che ha anche neutralizzato due rigori

Ma il mister l'ha sgridato

MLYNARCZYK, EROE DI JUVENTUS-WIDZEW LODZ

TORINO. Secondo Trapattoni, Josef Mlynarczyk ha fatto davvero miracoli: *« Più che un portiere — dice — è stato un acrobata! »*. Secondo Machcinki, invece, è stato l'inquietudine del Lodz: *« Non è sufficiente volare sui palloni, bisogna anche saperli bloccare* — accusa il tecnico polacco —. *I primi due gol della Juventus sono colpa sua. Comunque, si è riscattato sui rigori »*. Riferiamo il tutto a Josef, ventisette anni, tre presenze in nazionale (esordio il 18 febbraio 1979 in Tunisia-Polonia 0-2), oltre a una nella selezione b e tre nell'under.

AUTOCRITICA. *« A mio avviso, il mister sbaglia* — spiega Mlynarczyk —. *Sui primi due gol non mi sento assolutamente in colpa. Semmai, posso fare autocritica sul terzo: avevo di fronte due bianconeri e, forse, ho fatto un po' di confusione... ad ogni modo, sbaglia anche Trapattoni: la sua è una lode eccessiva, il merito della qualificazione è di tutta la squadra. Il trainer bianconero è troppo buono »*.

— Tuttavia, i rigori a Causio e Cabrini sono stati parati da lei...

« Loro hanno voluto esclusivamente la tecnica. Per questo ho intuito i tiri ».

— Vuol dire che, secondo lei, i rigori vanno eseguiti innanzitutto con potenza?

« Tecnica significa precisione, ma ciò non toglie che si debba ignorare la potenza di tiro ».

— Un collega della stampa polacca ci raccontava che lei è anche il rigorista della squadra.

« Non è esatto, almeno per quanto riguarda il Widzew Lodz. I rigori li battevo quando giocavo nell'Odra Opoiek, dove sono rimasto per quattro stagioni (Josef è passato al Widzew nell'estate di quest'anno, finora ha disputato dodici partite di campionato - n.d.r.) *»*.

— Questa esperienza la avrà dunque favorita...

« Ogni esperienza è importante, nel gioco del calcio. Ma, nel mio caso, non penso sia stata determinante. Ripeto: i tiri di Causio e Cabrini erano intuibili ».

— Nella vita privata cosa fa?

« Ho moglie e due figli che occupano piacevolmente tutto il mio tempo libero. Per me è più che sufficiente ».

Calcio e famiglia, insomma. E in famiglia Mlynarczyk — come del resto per tutti gli altri giocatori della rosa — c'è stata festa grande. I calciatori del Widzew Lodz hanno ricevuto un premio di centomila lire a testa, per aver superato il secondo turno di coppa. Un fatto quasi « storico » per il calcio polacco.

Sergio Barbero

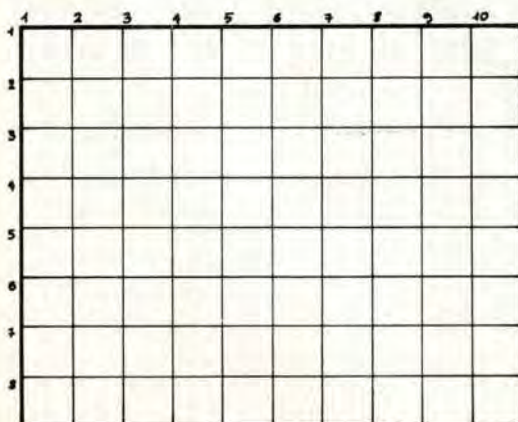
RELAX **GIOCHI**

di Giovanni Micheli

CACCIA AI CAMPIONI

ORIZZONTALI: 1 Una brava e bella è la Parisi - 9 **Vedi foto n. 1** - 10 Il cuore del toro - 11 **Vedi foto n. 2** - 12 Ente che assicura (sigla) - 13 E' una cosa vana - 15 Il Croce filosofo (iniz.) - 16 Iniz. di Wagner - 19 L'antenna di Stato (sigla) - 20 fa vincere al lotto - 23 Si usano per lubrificare - 27 Colpevoli - 28 **Vedi foto n. 3** - 29 Sigla di Alessandria - 30 **Vedi foto n. 4** - 32 Si increspa col vento - 34 E così via (abbrev.) - 35 La Falana dello spettacolo - 36 Immenso lago lappone - 38 Amò Galatea - 40 Lo Starr dei Betles - 42 Ingannò la morte ma fu condannato ad una fatica eterna - 43 Lo sono del ciclismo Moser e Hinault - 44 Uno per Brady.

VERTICALI: 2 Il fiume caro a Shakespeare - 3 La risparmiano gli italiani - 4 Si ricava dagli alberi - 5 I nomi illustri della storia - 6 Sigla di Rieti - 7 Amena valle del Trentino - 8 Il colore caro alla Pistoiese - 11 Non lo concedeva Paganini - 12 Vocali in fila - 14 Pronome confidenziale - 15 Bari - 16 Un moto del mare - 17 Misura elettrica - 18 Calure eccessive - 19 Pianerottolo - 20 Un collega di Porthos - 21 Presidente della Pistoiese - 22 E' grande quella di Bologna - 23 Femmine polari - 24 Provincia toscana - 25 Moneta cinese - 26 Servono per comprimere - 28 Dario attore - 30 Puri e semplici - 31 Per così dire - 33 Autorità negra - 37 Cuore del tifo - 39 Nel centro di Pisa - 41 Il Nazzaro cantante (iniz.).

CRUCIVERBA SENZA SCHEMA

Spetta al solutore collocare 15 caselle nere.

ORIZZONTALI: 1 Iniz. di Modugno - Iniz. di Panelli - Iniz. di Bennato - 2 La casa discografica di Battisti - 3 La casa discografica di Bennato - 4 Il Keith che ha inciso «Inferno» - 5 Il numero caro a Zoff - La Oxa cantante (iniz.) - Occidentale (abbrev.) - 6 Un... periodo lunare - La città canora (sigla) - Il regista Clouzot (iniz.) - 7 Scorre sotto i ponti di Berna - Hanno inciso «Viva» - 8 Iniz. di Branduardi - Fissati.

VERTICALI: 1 Dispari nei doni - E' ripetuto nel titolo di un ellepì recente di Bennato - 2 E' simile all'anguilla - 3 Fiore giallo di primavera - 4 La usava il calzolaio - Organizzò i Mondiali di Argentina (Sigla) - 5 Parte della nave - Iniz. di Arbore - 6 Il Welles del cinema - 7 Non lo disdegna Ilona Staller - Vivono negli alveari - 8 Il Ferrer della canzone - Ultime in canoa - 9 Est-Ovest - Lo subisce chi si spaventa - 10 Con i Poveri in un complesso molto noto.

QUIZ MUSICALI

LE OPERETTE

L'OPERETTA è un genere teatrale, misto di musica e prosa, che sta riacquistando giusta popolarità. Ricordate chi ha composto queste famose operette elencate qui sotto?

1. La vedova allegra
2. Il venditore di uccelli
3. Scugnizza
4. La reginetta delle rose
5. Il paese dei campanelli
6. Primarosa
7. Dall'ago al milione
8. Acqua cheta
9. Il califfo di Bagdad
10. Cin-ci-là

MUSICA LIRICA

CHI HA MUSICATO queste famose opere liriche? Provate la vostra cultura classica rispondendo e controllando le relative risposte.

1. L'oro del Reno
2. Semiramide
3. La Wally
4. Tancredi
5. Oberon
6. Re Enzo
7. I pescatori di perle
8. Ernani
9. Madama Butterfly
10. Nina pazza per amore.

I 33 GIRI USA

CHI HA INCISO i seguenti album, che hanno figurato — anche se in periodi differenti — ai primi posti delle classifiche di vendita americane?

1. The Long Run
2. Midnight Magic
3. Head Games
4. Slow Train Coming
5. Off the Wall
6. Breakfast in America
7. Candy-O
8. Volcano
9. Tusk
10. Risque

QUIZ SPORTIVI

OLIMPIADI

RICORDATE in quali specialità i seguenti atleti italiani hanno conquistato la medaglia d'oro? Se risponderete ad almeno 7 domande siete bravissimi.

1. Braglia (Stoccolma 1912)
2. Frigerio (Parigi 1924)
3. Nadi (Stoccolma 1912)
4. Beccali (Los Angeles 1932)
5. Sergo (Berlino 1936)
6. Ghella (Londra 1948)
7. Gaiardoni (Roma 1960)
8. Menichelli (Tokyo 1964)
9. Mancinelli (Monaco 1972)
10. Straulino (Helsinki 1952)

ARBITRI DI CALCIO

CON I DATI forniti, siete in grado di mettere al posto dei puntini il cognome giusto dei seguenti arbitri di calcio di serie A?

1. Luigi .... di Bassano del Grappa
2. Gino .... di Firenze
3. Paolo .... di Livorno
4. Rosario .... di Siracusa
5. Pietro .... di Salerno
6. Riccardo .... di Roma
7. Domenico .... di Torino
8. Gianfranco .... di Roma
9. Alberto .... di Parma
10. Romeo .... di Bari

SPONSORBASKET

LE SQUADRE di basket hanno un loro sponsor e, spesso, il lettore più sprovveduto sente dire Recoaro e non sa che si parla di una squadra di Forlì. Ci proviamo a dare uno sguardo al mondo della pallacanstro? Noi diamo il nome della società finanziatrice; al lettore il compito di abbinare quello della località ove ha sede tale squadra.

1. I & B
2. Turisanda
3. Magnadyne
4. Carrera
5. Billy
6. Superga
7. Grimaldi
8. Eldorado
9. Mecap
10. Tropic

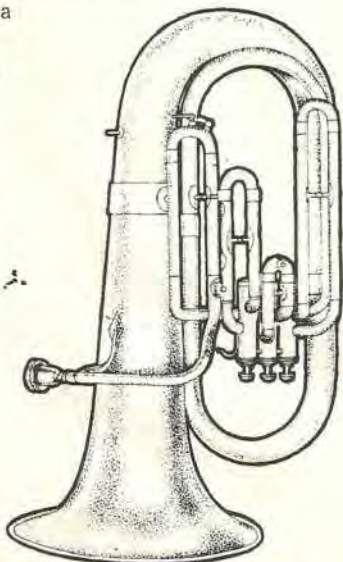
PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1 Indolenza - 6 Coi tabacchi formano un genere di monopolio - 7 Un lavoro da Mata Hari - 8 Un prefisso che vale molto - 9 Conterranee - 11 Dispari nella tela - 12 Iniz. di Celentano - 13 **Il nome del cantante fotografato** - 17 La Cori della TV - 19 Sa farlo il bravo comico - 20 Soppiantano le leggi - 22 Grido di richiamo - 24 Allena la Spal - 26 Caserta - 27 Riscuote i tributi.

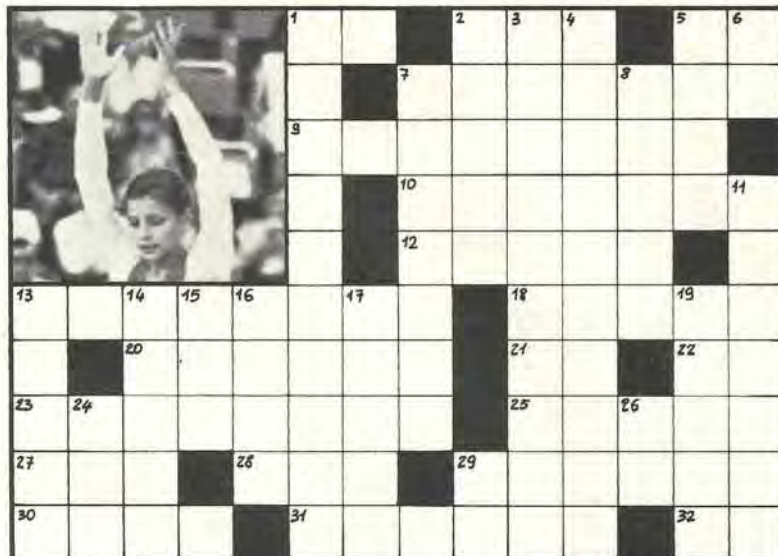
VERTICALI: 1 Si rivolgono ai patronati - 2 **Il cognome del cantante fotografato** - 3 Famoso film di fantascienza - 4 Per sommi capi... - 5 Un tipo di gomma - 10 Montagne sudamericane - 13 Rifiuti religiosi - 14 La espone con orgoglio il collezionista - 15 Un fine lavoro da orafi - 16 Tonalità di giallo - 18 Escursionisti Esteri - 21 Un grido da naufraghi - 23 Padovani attrice - 25 Asti in auto - 26 Coda di sorci.

LO STRUMENTO MUSICALE

COME si chiama lo strumento fotografato? Attenzione ai particolari, per non farsi trarre in inganno! Noi forniamo tre nomi, di cui uno solo è ovviamente quello giusto.

a) basso tuba
b) tromba
c) trombone

LA CAMPIONESSA

ORIZZONTALI: 1 Il Baglioni cantante (inz.) - 2 Topografia (abbrev.) - 5 Imperia - 7 Un musicista senza accompagnatori - 9 Le ... botte del cannoniere - 10 Non si può negare a un amico - 12 Il gioco col cip - 13 Rosanna cantante - 18 Il pizzo lo è del mento - 20 Toni, indimenticato asso dello sci - 21 Le estremità di Ribot - 22 In cura - 23 Pieno sino all'orlo - 25 Albertino calciatore - 27 Servizio Permanente Effettivo - 28 Antologia (abbrev.) - 29 Provvisti di una buona difesa - 30 Rincorsa - 31 Lo sono i climi delle località marine - 32 La città dello spumante (sigla).

VERTICALI: 1 Renato, regista di «Zazà» - 2 Il rivale di Canio - 3 **La campionessa di ginnastica in foto** - 4 Marcello, famoso architetto italiano - 5 Il... viaggio della pratica - 6 Iniz. di Andretti - 7 Ospitò le Olimpiadi invernali nel 1972 - 8 Misura per granaglie - 11 Materiale per coperture - 13 Lo è l'idea del maniaco - 14 Fiore bello e decorativo - 15 La «t» dei greci - 16 Varietà rossiccia di gatto selvatico - 17 Impiegato a riposo... - 19 E' dentata quella degli ingranaggi - 24 Obbediscono a una regina - 26 E' grande quella di Gaber - 29 Esprime un dubbio.

LE BIG DELLA SERIE A

ORIZZONTALI: 1 **Squadra di serie A** - 8 **Squadra di serie A** - 9 Iniz. di Prandelli - 11 Un punto cardinale - 12 Brillano nel firmamento - 13 Sesta nota - 14 **Squadra di serie A** - 16 Iniz. di Sorbi - 17 **Squadra di serie A** - 18 **Squadra di serie A** - 19 **squadra di serie A (sigla)** - 21 **Squadra di serie A** - 22 Trasmette « Il calcio minuto per minuto » (sigla) - 23 **Squadra di serie A** - 25 Sovrano - 26 Appellativo per sacerdoti - 27 Decreta il successo di uno spettacolo - 28 **Squadra di serie A.**

VERTICALI: 1 Lo tocca con un dito chi è felice - 2 Curva del fiume - 3 Le tre specialità di Cremona - 4 Vicine di paese - 5 Il Rosso trombettista (iniz.) - 6 Un'esecuzione senza compagnia - 7 Varietà di giallo - 10 **Squadra di serie A** - 12 Il padre di Aida - 14 Leslie attrice - 15 Ricchissime - 17 L'amore di Ernesto nel Don Pasquale - 19 **Squadra di serie B** - 20 Prive di vesti - 24 Prima nella scala - 27 La più grande di Bettega.

SOLUZIONI

PAROLE CROCIATE

QUIZ MUSICALI

1 Léhar; 2 Zeller; 3 Costa; 4 Leoncavallo; 5 Lombardo-Ranzato; 6 Pietri; 7 Dall'Argine; 8 Pietri; 9 Boildieu; 10 Ranzato.

1 Wagner; 2 Rossini; 3 Catalani; 4 Rossini; 5 Weber; 6 Respighi; 7 Bizet; 8 Verdi; 9 Puccini; 10 Paisiello.

1 Eagles; 2 Commodores; 3 Forligner; 4 Bob Dylan; 5 Michael Jackson; 6 Supertramp; 7 The cars; 8 Jimmy Buffet; 9 Fleetwood Mac; 10 Chic.

QUIZ SPORTIVI

1 Ginnastica; 2 Marcia; 3 Scherma; 4 Atletica leggera; 5 Pugilato; 6 Ciclismo; 7 Ciclismo; 8 Ginnastica; 9 Equitazione; 10 Vela.

1 Agnolin; 2 Menicucci; 3 Bergamo; 4 Lo Bello; 5 D'Elia; 6 Lattanzi; 7 Lops; 8 Menegali; 9 Michelotti; 10 Paparesta.

1 Bologna; 2 Varese; 3 Livorno; 4 Venezia; 5 Milano; 6 Mestre; 7 Torino; 8 Roma; 9 Vigevano; 10 Udine

LE BIG DELLA SERIE A

C	A	T	A	N	Z	A	R	O	■
I	N	T	E	R	■	S	■	C	P
E	S	T	■	■	A	S	T	R	I
L	A	■	C	O	M	O	■	A	S
O	■	N	A	P	O	L	I	■	T
■	T	O	R	I	N	O	■	B	O
N	■	R	O	M	A	■	R	A	I
U	D	I	N	E	S	E	■	R	E
D	O	N	■	■	R	■	B	I	S
E	■	A	S	C	O	L	I	■	E

LA CAMPIONESSA

CACCIA AI CAMPIONI

CRUCIVERBA SENZA SCHEMA

D	M	●	P	P	●	N	●	E	B
N	U	M	E	R	O	U	N	O	●
●	R	I	C	O	R	D	I	●	R
●	E	M	E	R	S	O	N	●	I
U	N	O	●	A	O	●	O	C	C
F	A	S	E	●	N	A	●	H	C
F	●	A	A	R	●	P	O	O	H
A	B	●	M	A	N	I	A	C	I

LO STRUMENTO MUSICALE

Basso tuba

di **Franco Vanni**

Baldi, fieri e aggressivi sull'erbetta verde, fuori dal campo i calciatori si tramutano in personaggi irreali, poco consistenti, facili prede delle astuzie e malizie del mondo

Ma dove sono gli Eroi?

SECONDO QUANTO riferiscono i giornali, alcuni calciatori del Bari sono stati chiamati in causa in relazione a un presunto traffico di quadri falsi. Fino a questo momento il più grave indizio a loro carico sembra essere il fatto che si trovavano al « Leonardo da Vinci » nell'epoca in cui qualcuno vi stava vendendo le croste in questione. Il « da Vinci » è un albergo milanese lussuoso e dispersivo in cui si è tenuto per un breve periodo anche il « mercato » dei calciatori: ecco che — debbono aver pensato gli inquirenti — l'ambiente s'inquadra perfettamente nel « caso ». Ormai chi dice calcio, in Italia, nomina di straforo la corruzione, come chi dice politica. Anzi, per la verità, molto meno di chi dice politica. Non ho motivo per difendere i calciatori baresi, che non conosco, e nemmeno so l'esatta imputazione a loro carico; mi sembra tuttavia che la notizia riferita si presti a considerazioni di carattere generale o, come si diceva una volta, di costume. Oggi poi il costume è così peggiorato che le notizie di fatti attinenti alla cronaca nera gli si addicono in modo particolare. E' certo comunque che quando escono dagli stadi, i nostri Eroi della domenica cambiano aspetto e sostanza. Tanto più erano aggressivi, baldi e fieri sull'erbetta verde, tanto più ingenui appaiono in mezzo al traffico della vita. Diventano personaggi quasi irreali, comunque poco consistenti: lo dico senza malizia. Mi rendo conto che spesso sono cresciuti fuori dalla realtà e dall'astuzia del mondo, passando molto tempo in quei luoghi rarefatti che sono i ritiri; hanno soldi da spendere guadagnati forse troppo facilmente, sono un po' frivoli, un po' innamorati di se stessi per tutto il successo che gli sorride, si sentono quasi obbligatoriamente protetti dal male in virtù del grande affetto che le masse gli dimostrano. Credono, magari, che molte cose gli siano dovute per diritto di pallone. Così finiscono per muoversi sui marciapiedi del mondo senza troppo guardarsi attorno, un po' come allocchi. A volte la loro cultura è assai modesta, spesso la loro origine risale a piccoli campi da gioco di periferie squallide e polverose; di frequente i loro interessi sono limitati, come è comune, del resto, a quasi tutti i giovani. Insomma, a ben guardarli appaiono un po' sprovveduti, come ragazzi di provincia carichi di soldi in cerca di sistemarli: l'interlocutore ideale per chi è in giro a vendere patacche. Mi accorgo che la non benevola descrizione che ho fatto di loro si adatta, ahimé, a una intera classe di italiani, e cioè a quella danarosa e vanitosa borghesia nata venti o trent'anni fa, ricca di soldi fatti in fretta e oscuramente, ma priva di un consistente passato e poco informata sui propri ideali. Gli uomini di quella classe sociale mascheravano la mancanza di cultura con opportune citazioni dalle rubriche dei rotocalchi, e leggevano « Panorama » nella convinzione, peraltro in seguito smentita, che sia davvero possibile separare i fatti dalle opinioni. Le signore, ben lontane ancora dal presagire un liberatorio futuro femminista, si accontentavano di brevi nausee esistenziali. Fu una felice e improbabile borghesia, che comperò con ingordigia i De Chirico falsi e le villette al mare e in conclusione divenne poi, e a proprio danno, la preda elettiva dei dispensatori di certe patacche sessantottesche e rivoluzionarie. Non gettiamo la croce addosso, dunque, ai nostri Eroi, che dopo tutto non sono ancora una classe sociale, e comunque riscattano in gran parte, alla domenica, le loro colpe infrasettimanali: almeno quelle non elencate dal codice penale.

BAMBINE ROMANE. Sempre in materia di cose lette sui giornali, ho appreso con ammirato stupore che le ragazze romane non sono poi così disinibite come si pensava. Anzi, siccome la maggior parte di esse coltiva un rapporto di sincera amicizia con la madre, che le consiglia, ecco che mangiano, sì, la mela, ma usano forchetta e coltello. Potenza di Eva. Una indagine condotta da una ferrata équipe universitaria ha dunque stabilito che, fatte salve le riserve del campione, la vita sessuale delle ragazze romane comincia molto prima di una volta, e cioè fra i dodici e i quattordici anni. Ciò avviene, dicono i ricercatori, a causa di una affrettata (e frettolosa, perché no?) produzione di ormoni erotizzanti, con una precocità che è « in continuo aumento ». Non starò a ripetere gli altri dati forniti dall'inchiesta, e cioè l'età media in cui le ragazzine diventano fisiologicamente donne, quando hanno il loro primo rapporto sessuale e cosa fanno in questa privata e personale circostanza. Questi rilevamenti statistici mi procurano sempre un fastidio almeno epidermico: non riesco a capire la psicologia « del campione », immagino come mi sentirei se toccasse a me rispondere e anche come dovrebbe sentirsi una ragazza se le chiedono quando come e con chi. Lasciamo perdere. In realtà la notizia relativa alle fanciulle romane contiene almeno un dato preoccupante: che si abbassa sempre più l'età in cui le ragazzine diventano donne. Probabilmente a causa di quello che mangiamo, dicono i ricercatori; forse a causa di quello che vediamo e leggiamo, dico io, e di cosa insegnano il cinema e la televisione. Ma non è importante scoprire le cause del fenomeno, quanto tenerne a mente gli effetti. E' chiaro che d'ora in poi non ci si potrà più fidare. Bisognerà stare alla larga anche dalle ragazzine minorennissime, anche da quelle che accarezzi sulla gota per far felice la mamma, dicendo « ma che bella bambina che ha, cara signora ». Bambina un accidente. Magari quella è dentro in pieno alla statistica, freme di ormoni precocemente erotizzanti, ti guarda di sotto in su con i candidi occhi azzurri e ti risponde che « bambina » sarà quella battona di tua sorella.

SCANDALI, SCANDALI. Il « caso Montesi » in TV: considerazione obbligata e inevitabile: gli scandali con contorno di uomini politici rappresentano tanto bene il pane della nostra vita che, quando non ne abbiamo di fresco, ci accontentiamo anche di quello vecchio e stantio.

GUERIN SPORTIVO - Anno LXVIII - Numero 46 (312) - 12-18 novembre 1980/**ITALO CUCCI** direttore responsabile

IL « GUERIN SPORTIVO » ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **AUSTRALIA: (Doll. 3,50) Speedimpex Australia PTY. LTD.**, 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. **ARABIA SAUDITA: (—). Al-Khazindar Establ.**, P.O. Box 157 Jeddah. **ARGENTINA: Viscontea Distribuidora**, Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. **AUSTRIA: (Sc. 60) Morawa & Co.** Wollzelle, 11. 1010 Wien. 1. **BELGIO: (Bfr. 51) Agence & Messageries de la Presse** S.A. 1, rue de la Petite-Ile, 1070 Bruxelles. **BRASILE: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA**, Rua Sete de Abril, 127, 2. andar. S/22, San Paolo. **CANADA: (Doll. 4,10) Speedimpex Ltd.** - 9875 l'Esplanade, Montreal. Qué. **DANIMARCA: (—) Dansk Bladdistribution**, Hovedvagtsgade. 8. Kopenhagen. **FRANCIA: (Fr. 12) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne**, 111, rue Réaumur 75060 Paris. **GERMANIA OVEST: (Dm. 6) W.E. Saarbach GMBH**, Follerstrasse 2, 5 Koeln. 1. **GRECIA: (Dr. 140) The American Book & News Agency 68.** Syngrou Avenue, Athens 403. **INGHILTERRA: (Lgs 1,20) Spotlight Magazine**, 1, Benwell Road, London. **IRAN: Zande Press Distribution**, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. **JUGOSLAVIA: (Din. 140) Prosveta**, Terazije, 16, Beograd. **LUSSEMBURGO: (Lfrs. 55) Messageries Paul Kraus**, 5 rue de Hollerch. **MALTA: (CM 59) W.M. Smith-Continental Ltd.**, 18/A Scots Street Valletta. **MONACO: (Fr. 12) Presse Diffusion S.A.** 7. rue de Millo. **OLANDA: (Hifl. 6) Impressum Nederland B.V.**, Bloemendaalseweg. 224, Overveen. **PORTOGALLO: (—) A.L. Pereira Lda.**, R. Rodrigo da Fonseca. 135-5-E, Lisboa, 1. **SPAGNA: (Pts. 170) S.G.E.L.** Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. **SUDAFRICA: (R. 3) L'edicola Mico**, Fanora House. 41 Kerk Street, Johannesburg. **SVEZIA: Pressen Samdistribution AB**, Fack, Stockolm, 30. **SVIZZERA: (Sfr. 5) Kiosk A.G.** Maulbeerstrasse 11, **BERN (Sfr. 5) Naville & Cie. S.A.**, 5-7 Rue Levhier Geneve. **(Sfr. 5) Schmidt-Agenca A.G.**, Sevogelstrasse 34, Basel. **(Sfr. 4,50) Melisa S.A.**, Via Vegezzi, 4. Lugano. **USA: (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc.**, 23-16 40 th. Avenue. Long Island City, N.Y. 11101. **VENEZUELA: (Bs. —) Edital C.A.**, Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

La Giulietta batte tutti.

(Anche da ferma.)

La Giulietta ha le migliori prestazioni
Giulietta 1.6: potenza massima 109 CV, velocità massima 175 km/h, 1 km da fermo in 33": nessuna vettura della sua categoria ha tale riserva di potenza e scatto bruciante per una guida così sportiva e così sicura.

La Giulietta raddrizza le curve
La Giulietta è l'unica berlina che monta sull'asse posteriore un ponte De Dion a triangolo chiuso con guida verticale realizzata mediante parallelogramma di Watt. Con questa soluzione, anche in curva, i pneumatici restano perpendicolari al terreno: significa affrontare la strada più tortuosa come un rettilineo.

La Giulietta è un equilibrio perfetto
La Giulietta è l'unica berlina con motore anteriore, ma con cambio e frizione posteriori: il peso è così ripartito al 50 % su ogni asse. Ecco perché la tenuta di strada è perfetta, anche nelle peggiori condizioni di neve o di pioggia.

La Giulietta penetra l'aria
Il coefficiente di penetrazione aerodinamico della Giulietta è stupefacente: è il risultato della unicità della linea a cuneo, dello spoiler anteriore integrato con il paraurti, dello spoiler posteriore che delinea la coda tronca.

La Giulietta frena in meno metri
4 freni a disco, a doppio circuito, con modulatore di pressione. Servofreno a depressione. Superficie dei dischi cmq 2128: è la frenata più rapida, più dolce, e più sicura: in 45 metri a 100 km/h (in condizioni ottimali del fondo stradale e di efficienza di impianto).

La Giulietta consuma meno
La Giulietta è l'unica berlina della sua categoria ad essere alimentata con 2 carburatori a doppio corpo. Con una vera 5ª marcia che consente di viaggiare a un regime di giri assolutamente tranquillo. Per questo i consumi sono incredibilmente bassi: **13 chilometri con un litro** di benzina a 100 km/h, poco più di quanto consuma una utilitaria.

La Giulietta è un salotto di lusso
La Giulietta ha l'abitabilità più ampia di tutte le sue concorrenti. Ma anche la più confortevole: vetri atermici, volante regolabile, climatizzatore a 3 velocità, rivestimenti in velluto, orologio digitale, cinture di sicurezza con arrotolatore automatico, lunotto termico, bagagliaio di 420 litri. E può rimorchiare una roulotte di 1140 kg.

La Giulietta è la più garantita
Nessuna vettura ha una garanzia così estesa: 1 anno su tutta la vettura □ 2 anni o 100.000 km sul motore □ 2 anni sulla verniciatura □ 3 mesi sulle principali riparazioni □ 20.000 km ogni intervallo di manutenzione.

La Giulietta ha la motorizzazione più versatile
La Giulietta può essere acquistata nei modelli:

1.3 95 CV DIN, velocità max. 165 km/h: per entrare nel mondo dell'Alfa, con l'entusiasmo di una guida giovane e sportiva.

1.6 109 CV DIN, velocità max. 175 km/h: un perfetto equilibrio tra la potenza e il confort.

1.8 122 CV DIN, velocità max. 180 km/h: per i tuoi chilometri lunghi e veloci.

Compra Alfa Romeo: difendi il lavoro e la tecnologia italiana.

COFI-COFI LEASING:
per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing

Dettagli irripetibili.

Un segnale nel tuo codice.

LIGHTERS, PENS, LEATHER AND SADDLERY - MILANO, ROMA, LONDRA, PARIGI, NEW YORK.